



EX. LIBRIS

HARTWELLI. DE. LA. GARDE. GRISSELL. A. M.

COLL. AEN. NAS. OXON.

EQ. A. CVBICVLO. PONT. MAX.

25

au May, In Clark, Rome (Libera
Carciavelli) May 5 1961

LETTERA

Di Francesco Cancellieri

Al Ch. Sig. Dottore Koreff

*Professore di Medicina
nell'Università di Berlino*

SOPRA IL TARANTISMO,

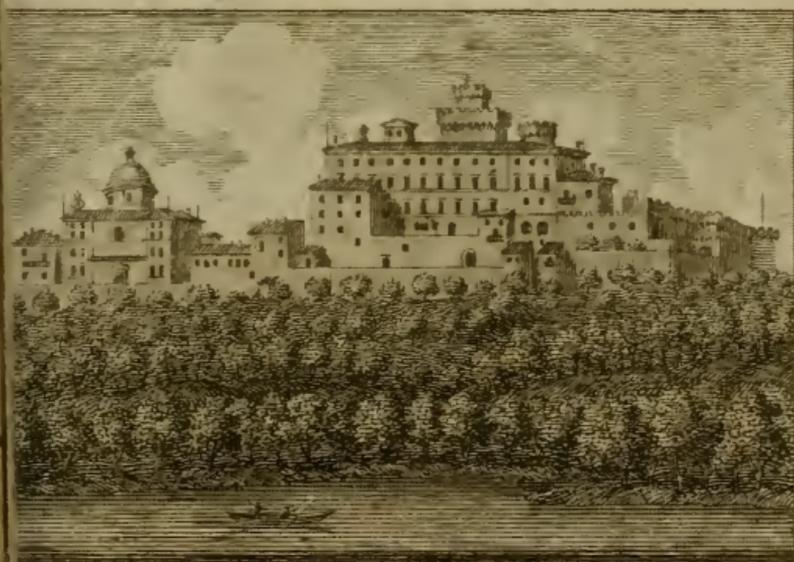
L'ARIA DI ROMA,

E DELLA STA CAMPAGNA,

*Palazzi Pontificj entro, e fuori di Roma,
con le Notizie*

DI CASTEL GANDOLFO,

e de' Luochi circonvicini



D. B. Cipriani f.

ROMA MDCCCXVII

Presso Francesco Beurlio

gift- E. P. Buren

Veneratissimo Sig. Dottore

V no de' più preziosi acquisti , che mi produsse la venuta del mio celebratissimo Amico Sig. Cavalier *Millin* in questa Città , nell'anno 1812 , fu quello della vostra conoscenza , avendo avuta la sorte di spesso incontrarvi da lui , e di godere della vostra piacevole , ed istruttiva conversazione , unitamente a quella dell'amabilissima , ed ornatissima *Madama de Custine* . Tosto che egli vi partecipò la perdita dell' inestimabile tesoro de' suoi Manoscritti , e della sua Biblioteca , incendiata in Parigi dalla mano furiosa dell' ingrato suo Domestico *Augusto Fethion* , che pentito del suo eccesso , poco dopo lo punì da sè stesso col suicidio , Voi foste il solo , che lo confortaste con una sapientissima Lettera , che vi meritò una sua risposta , stampata con la data di Roma a' 15 di Marzo , in quello stesso anno , in cui vi ringrazzò degli amorosi vostri consigli , e col più bell' apparato di morali riflessioni , degne di un *Epitteto* , vi descrisse tutte le circostanze del suo luttuosissimo infortunio , da lui sostenuto con filosofica rassegnazione , da me con vero stupore ammirata , e giustamente con le più gran lodi celebrata ne' miei due Opuscoli sulle cose fatali di *Troja* , e di *Roma* pag. 81, e degli *Vomini di gran memoria* , e degli *Smemorati* pag. vi, dedicati al glorioso suo nome , oltre la mia Lettera su la voce sparsa dell' improvvisa mia morte agli 11 di *Gennajo del 1812* . Partiste poi da questa Città , ma non già dal mio cuore , dove è sempre rimasto impresso il vostro dolcissimo nome . Ora quanto ho goduto in vedere , che neppur Voi vi siete dimenticato di me , a cui vi è piaciuto di dirigervi da *Berlino* con la vostra graditissima Lettera , in data degli 8 di Marzo . La medesima mi fu favorita dal rispettabilissimo Sig. *Conte di Niebuhr* , Inviato straordinario , e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di *Prussia* presso la S. Sede, il quale con la sua somma perizia , e sagacità ha fortunatamente scoperto nello stesso Codice rescritto Palatino

Vaticano , Num XXV , da cui i miei dottissimi Amici *Paolo Giacomo Bruns* , e *Vito Maria Giovenazzi* rivarono il Frammento del Lib XCI della *Guerra Sertoriana* nelle *Spagne* , da me pubblicato , con una mia Dedicca , Prefazione , ed Avv so nel 1773 per i Torchj del Casaletti in 4. , uno squarcio di altro Frammento *Liviano* , e di alcuni delle Orazioni di *M. Tullio pro M. Fontejo* , e *pro C. Rabirio perduellionis reo* , de' quali prepara una desideratissima edizione . In essa mi avete mostrato il vostro desiderio di essere informato sul *Tarantismo* , e di ciò , che si è scritto , e di ciò , che si pensa attualmente sull'*Aria di Roma* , e della sua *Campagna* . Mi rincrebbe però , che mi fo se ritardata fino agli undici di Aprile , avendomi significato , che avevate urgente bisogno di ricevere queste notizie con la maggior sollecitudine , per farne uso , prima di Maggio , per un vostro importante lavoro . Pertanto , senza perdere un momento , io mi accinsi subito a compiacervi , e vi scrissi a posta corrente , nel giorno dopo , tutto quello , che poterono suggerirmi le scarse mie cognizioni . Avendo poi continuato ad occuparmene , ed a fare altre ricerche , mi sono risoluto di comunicarvele con la stampa , per darvi un pubblico attestato della mia stima , e per farvi conoscere sempre più , quanto mi sieno care , e quanto valuti le vostre commissioni .

Riguardo alla prima richiesta , io debbo dirvi , che niuno tra gli antichi Scrittori , per quanto io sappia , ha mai fatta menzione del *Tarantismo* . *Nicandro* , *Plinio* , *Dioscoride* , *Eliano* , non ne fanno parola , benchè trattino di *Tagni* , e di *Falungj* . *Niccola Ferotti* dottissimo Filologo Napoletano del Secolo XV. (1) è il primo , a mia notizia , che abbia parlato di *Tarantola* , e di *Tarantismo* . Molti Scrittori , dopo di lui , si sono sforzati di accreditare questo errore popolare , che non è cessato ancora intieramente , ad onta degli sforzi contrarj di molti Medici illuminati , e di varj esperti Naturalisti , che hanno fatto eco alle *Lezioni Acca-*

(1) *Apost. Zeno* Diss. Vossiane T. I. 256. *Phil Bonamici* de Cl Pontil. Epist. Scriptor 133. 179. *Niceron.* Mem. IX. 374 *Tiraboschi* VI. P. II. 356.

demiche, e magistrali del dotto *Serao*, sopra questo Animale.

La *Lucertoletta*, o specie di *Salamandra*, detta impropriamente *Tarantola*, è frequentissima in *Roma*, e negli *Stati Romani*. Ella è innocente, benchè assai temuta, specialmente dalle *Femmine*. E' questa una specie di *Stellione* (1), voce usata dai Latini, per distinguere simili animali, e dalla quale è nata l'altra di *Stellionato*(2), con cui i Giureconsulti sogliono indicare

(1) Item a *Stella Stellio* vocitatus est. *Stelliones* enim circulis quibusdam depicti sunt, ac veluti lucentibus guttis, in modum *Stellarum*, unde *Stelliones* a nostris vocitantur, pleni lentigine, stridoris acerbi, Romani vulgo nunc *Tarantulas* vocant. Est et alius *Stellio*, ex *Araneorum* genere, qui simili modo *Asclabotes* a Graecis dicitur, et *Calotes* et *Outcates*, lentiginosus, habitans in terrae caverniculis, per aestum deliscentibus. Hic majorum nostrorum temporibus in Italia visus non fuit: nunc frequens in *Apulia* visitur. Aliquando etiam in *Tarquinesi*, et *Corniculano Agro*, et vulgo similiter *Tarantula* vocatur. Morsus ejus perraro occidit hominem; semisrupidum tamen facit, et varie afficit. *Tarantulam* vulgo appellant. Quidam cantu audito, aut sono ita excitantur, ut pleni laetitia, et semper ridentes saltent; nec nisi defatigati, ac semineces desistant. . . . Multa sunt *Araneorum* genera; omnes graeco vocabulo, sed apud Latinos usitato *Phalangia* dicuntur. *Perottus* in *Cornucop. Lat. in I. Martial. Epigr.*

(2) *Vlpian. Digest. Lib. 47. tit. 20.* qui inscribitur *Stellionatus* *Leg. 3. et Lib. 13. tit. ult. Leg. 36.* et *Lib. 17. tit. 1. Leg. 29. ad fin. et Lib. 4. tit. 7. Leg. 9. Henr. Boceru, Conciliatio L. 2. D. Stellionatus, et L. 13. §. ult. D. de his, qui notantur infamia* *Tubingae 1629 8. Georg. Struvii Disp. de Stellionatu. Jenae 1667. Jo: Ottonis Taboris Racemat. Crimin. Ferd. Chr Harpprechtii Diss. de Crimine Stellionatus. Tubin 1708. 4. et in ejusd. Diss. T. II. n. 68. Corn. van Ech. Diss. de Crimine Stellionatus. Ultrajecti 1723. Aug. Ieyser de Stellionatu. Viteb. 1733. 4. et in ejus Medit. ad Pand. Spec. P.L. VII. Mich. Albert. Diss. de Crimine Stellionatus*

alcuni delitti , accompagnati da frode , e da perfidia (1).

La vera *Tarantola* è quel grosso *Ragno* di Campagna , o *Falangio* , volgarmente chiamato *Tarantella* , per distinguerlo dalla *Tarantola Salamandra* , o *Lucertola* . Il suo nome Linneano è *Aranea Tarantula* . Trovasi ne' Paesi meridionali , ed anche nella Campagna di Roma , massime nell' Estate (2) ; ed abbonda nella *Puglia* , Provincia del Regno di Napoli .

Vi sono tre varietà de' suoi colori , e diconsi perciò *Alba* , *Stellata* , *Vvea* , che il Volgo suol chiamare *Zitella* , *Maritata* , e *Vedova* . Il suo morso è venefico ; benchè alcuni credano innocuo quello della *Zitella* , cattivo l'altro della *Maritata* , e pessimo quello della *Vedova* . Questo veleno sembra consistere in una stilla di umor giallognolo , che l'Animale mordendo depone sulla parte morsiata : ma effetto di tal veleno non è certamente l'*estro di ballare* , o il *furor di Danza* ; conosciuto sotto il nome di *Tarantismo* , e non curabile , che col suono , e colla danza . Il facetissimo *Berni* non

medici . Hal. 1747. 4. *Jo. Theoph. Segeri* Diss. de Crimine *Stellionatus* . Lips. 1770. 4.

(1) *Aegid. Forcellinius* in *Lexico* IV. 208. Translate dicitur de homine malo , doloso , fraudulentus invidio , quia hoc animal exsuet quotannis cutem , exsuranque devorat , invidens homini comitalis morbi remedium . *Plin.* l. 30. c. 10. circa med. Operae pretium est scire , quomodo praeripiatur , quum exsuet membrana hyberua , alias devoranti eam , quoniam nullum animal fraudolentius invidere homini tradunt . Inde *Stellionem* nomen ajunt in maledictum translatum . *Apul.* l. 5. *Metam.* sub fin. quibus modis *Stellionem* istum cohibeam? ubi *Venus* irata filium *Cupidinem Stellionem* vocat .

(2) Il nostro *Sig. Riccioli* , istrutissimo , e indefesso raccoglitore d'oggetti , appartenenti all' Istoria naturale dello Stato Romano , e specialmente di minerali , presentò in una sera dello scorso Mese , ad una rispettabile Società di Professori , e di Letterati , due *Tarantole Falangj* , da lui trovate nelle nostre Campagne , l'una viva , e l'altra morta , e preparata in due distinti Vasi di vetro .

pòtea meglio descrivere questa volgare opinione , che
 60' seguenti versì L. 2. C. 17. St. 6. e 7.

*Come in Puglia si fa contro al veleno
 Di quelle bestie , che mordon coloro ,
 Che fanno poi pazzie da spiritati ,
 E chiamansi in volgar Tarantolati .*

*E bisogna trovar un , che suonando
 Un pezzo , trovi un suon , che al morso piaccia ;
 Sul qual ballando , e nel ballar sudando
 Colui da sè la vera peste caccia*.*

La *musica* però può realmente giovare ai morbosi effetti di questo veleno , eccitando l'ammalato , e liberandolo da quel languore , o da quella grave sonnolenza , ed oppressione di cuore , che forma il principal carattere di questo avvelenamento , non mai però pericoloso , o mortale , ed incapace di riprodursi spontaneamente ogni anno nella medesima stagione , benchè curato con la *musica* , malgrado la contraria asserzione del *Baglivi* . I cordiali , gli eccitanti , gli Alessifarmaci bastano a guarirne , come assicurano i Medici , che hanno esperienza di questi morsi , e tra gli altri ne sono accertato dal valentissimo Sig. Professore *Giuseppe de Matthæis* , da me espressamente consultato , che nell' Istituto Romano di *Medicina Clinica* ha pure trattato qualcuno dei nostri Campagnuoli, morsi dalla *Tarantola* .

Il *Tarantismo* nel senso volgare è una vera *malinconia* , o *malattia mentale* , consistente in un *estro* , o *furor di danza* , cui bisogna necessariamente soddisfare con *musica* corrispondente . Quindi il *Sauvages* annovera questo morso trà mentali , che egli chiama *morositates* , e lo crede *endemico* della *Puglia* , e di altri Paesi meridionali , specialmente nell' estate . Quindi il Sig. *Saint-Gervais* nelle sue *Memoires Historiques* ha provato , che nelle coste dell' *Affrica* esiste questa stessa malattia mentale , chiamata perciò dal medesimo *Sauvages* , *Tarantismus Tingitanus* , o di *Tanger* .

Il *Baglivi* , che colla sua autorità ha contribuito forse più di chiunque altro , ad accreditare l' errore volgare del *Tarantismo* , distrugge colla sua istoria VIII. tutte le altre , narrando in essa , come un Medico nell' Agosto del 1693. , si fece mordere a *Napoli* da due

Tarantole nel braccio demudato , alla presenza di sei testimonj , e di un Notajo, senza che soffrisse per ciò il *Tarantismo* , ma solo i soliti effetti , e non pericolosi di tal morso . Nè vale l'opporre , che non tutte le specie di *Tarantole* producono il *Tarantismo* , come neppure in tutti i luoghi , e in tutte le Stagioni .

Nondimeno per meglio soddisfarvi , e per farvi conoscere ciò , che da alcuni se n'è scritto finora, secondo gli antichi pregiudizj , voglio comunicarvi tutto ciò , che ne ha detto l'Autore del *Nouveau Voyage d'Italie . IV. edition . A la Haye chez Henrican Bulderen . 1702 . T. III. p. 59.* , ove ancora si vede il Rame della *Tarantola* , traducendolo dal Francese in Italiano . La *Tarantola* ha sortita la sua denominazione dal Territorio di *Taranto* , ove se ne trova in gran copia , come attesta il *Sanguerdio* nel suo Trattato . Vi sono due sorta di Animali , che gli Italiani chiamano *Tarantola* . Vna è una specie di *Lucertola* , che si trova specialmente verso *Fondi* , *Gaeta* , e *Capua* , ove si dice , che il loro morso sia micidiale . Ma questa non è quella , che le altre Nazioni chiamano *Tarantola* . Poichè la vera è simile a un *Ragno* , e vive ne' Campi . Si dice , che se ne trova gran copia in *Abruzzo* , e nella *Calabria* , e se ne trova ugualmente in qualche parte della *Toscana* . Quando uno è punto da questa mal augurata bestia , si fanno cento diverse mosse in un momento . Si piange , si balla , si vomita , si trema , si ride , s'impallidisce , si grida , si sviene , si soffre gran dolore , e finalmentr dopo qualche giorno si muore , se uno non è soccorso . Il sudore , e gli antidoti sollevano l'animalato ; ma il sovrano , ed unico rimedio è la *Musica* . Vn saggio Gentiluomo , e degnissimo di fede mi ha assieurato in *Roma* , ch'egli era stato due volte testimonio di questa infermità , e della sua guarigione . Quantunque sembrino cose incredibili , pure sono fatti ben accertati , e che non possono negarsi . *Alessandro di Alessandro* assicura di aver veduta la stessa cosa , riportandone molti curiosi fatti . (Dier. Genial. L. 2. C. 17. 1. Sam. 16 23. A me sembra di vedere delle ragioni naturali , e assai probabili , per ispiegare l'effetto della musica . Ma senza entrare in una discussione troppo lunga , noi possiamo restarne convjinti con altri esempj . E noto ad ognuno l'effetto

7
immancabile dell'Arpa di *Davidde* ; per far rientrar in sè stesso *Saulle* (1) . Mi sovviene di aver appreso dalle lezioni di *Lugi Guyon* , che una *Dama* di sua conoscenza , che visse centosei anni , giammai si servi d'al-

(1) Il P. Gio. Stefano Menochio nella P. I. C. 80. delle *Stuore* , ove dimostra , come con il suono della *Cetra* di *David* sentisse conforto *Saul* , e cessasse la malattia , che gli dava lo spirito maligno , con alcuni esempj dell'efficacia della *Musica* in commuovere, o quietare le passioni p. 263. dopo l'esempio di *Enrico* Re di *Danimarca* , tratto dal L. 12. di quelle *Storie* , finisce con la seguente traduzione del passo di *Alessandro d'Alessandris* a C. 17. Gen. *Dier*. Facendo noi viaggio per la *Fuglia* , paese caldissimo , d'estate ne' giorni canicolari , sentivansi da tutte le parti risuonare tamburi , ed istromenti musicali da fiato , e dimandando noi , qual fosse la causa di questo , ci fu risposto , che con quei suoni si curavano quelli , che erano stati morsicati dalla *Tarantola* . Per desiderio dunque di vedere , come succedesse la cura di questo male , entrammo in una Terra , dove vedemmo un Giovane , che da repentino furore agitato , e con la mente alienata da' sensi ballava , movendo mani , e piedi , non con mala grazia , al suono di un tamburino , e pareva , che sentisse gran conforto da detto suono , che però s'accostava per meglio sentirlo , al suonatore , ed all'Instrumento . Poi faceva varj moti con le mani , e con i piedi , e poi saltava . In questo mentre il suonatore cessava per un poco di suonare ; e mentre durava questa pausa , l'infermo si fermava , patendo quasi un deliquio d'animo . Quando poi si tornava a toccare il Tamburo , ripigliava il ballo , come prima , facendo li medesimi atti , e gesti , che poco avanti avea fatto . Così scrive *Alessandro* , ed io ho sentito dire da' periti , che con quel moto si cura quella infermità per forza del sudore , che ballando , esce dai corpi morsi da quel ragno ; e che non ogni suono è sempre proporzionato a far muovere il desiderio di agitarsi , in quei meschini ; e che tanto bisogna andar variando , finchè trovato quello , che ha la debita proporzione viene all'infermo il talento di muoversi a quel modo , e consegue la sanità .

tro rimedio , che della *Musica* . Essa manteneva un Suonatore , che soleva chiamare il suo Medico . *Alberto Kranisio* ha scritto , che *Enrico IV.* Re di Danimarca , avendo voluto sperimentare , se un Musico , che si vantava di fare addormire la gente , di rattristarla , di divertirla , e di farla andare in furore , diceva la verità ; egli ne rimase convinto , poichè , allor quando s'infuriò , uccise a furia di pugni varj suoi Cortigiani . *Teofrasto* , ed *Aulo Gellio* hanno scritto , che la *Musica* solleva , ed alleggerisce i dolori della gotta . Io ho conosciuto particolarmente un Centiluomo sottoposto alla podagra , che mitigava i suoi dolori , e spesso ancora se ne liberava intieramente , per mezzo di un grande strepito . Egli facea venire tutti i suoi servitori uella sua Camera , e li facea battere su la Tavola , e su le Panchette . Questa sorte di fracasso , unito al sono di una Viola , era il suo sovrano rimedio ;

Siccome però sono più quelli inclinati a negare , che a credere gli effetti straordinarj del morso della *Tarantola* , ed i rimedj , che ordinariamente s'impiegano per guarirli; così stimo necessario di aggiugnere una nuova testimonianza , contenuta in una Lettera ben circostanziata del Sig. Dottor *Domenico Sangenito* , uomo dotto ed onesto , e del Paese delle *Tarantole* , cioè di *Lucera* , o *Nocera de' Saraceni* , nella Provincia di *Capitanata* , nel Regno di *Napoli* . La sua Lettera è indirizzata al Sig. *Antonio Bulifon* , Francese di nascita , ma da lungo tempo stabilito in *Napoli* , da cui mi è stata comunicata .

Molto tempo è , che mi chiedeste molte notizie tanto intorno alle *Tarantole* , come anche intorno agli effetti , che producono in queglii , che mordono , e perchè assai devo al vostro merito , ve ne darò quella contezza , che io ho dalla testimonianza degli occhi proprj , e non da alcuni mendicata .

Nascono le *Tarantole* non solamente nelle Provincie di *Bari* , *Lecce* , ed *Otranto* , ma anche in quelle di *Capitanata* , vicino alla cui Metropoli *Lucera* sono io nato , e cresciuto , clima caldo , asciutto , e quasi affatto d'alberi privo . Ne' giorni calorosi dell' Estate , o prossimi ad essa Stagione , si trovano nelle buche della terra ; e volendole prendere , bisogna con una

sottil bacchetta dolcemente fischiano toccarle, che subito per la bacchetta in su vedrete sbucarle. La loro figura è simile a quella dell' *Aragno*, con otto gambe divise in due ordini, cioè a quattro per ciascheduno, il cui corpo (che dipartito, e da un picciolo nodo si vede legato nel mezzo) è della grandezza d'una mediocre ghianda, in punta a cui vien formata la bocca, buttando da quella il veleno, non altrimenti, che le vipere, mentre segnano il luogo dove mordono, e non coll' aculeo, come altri vogliono. Di colore sono varie una dall' altra, ed io ne ho vedute ciuericie, e di un color lionato, così scuro, come sono le pulce, e con qualche macchia che sembra picciola stella. Ve' n'ha altresì ne' Monti, che colla nostra *Puglia* terminano; ma però, se avvien che mordano, non fanno alcun male.

Coloro, che sono morsi, poche ore dipoi, con voce inarticolata si lamentano, e se gli circostanti dimandano loro, che cosa li affligge, molti risposta non danno, ma solamente con occhi torvi li riguardano; ed altri fanno cenno colla mano su' l' core. Per la qual cosa gli abitanti di que' paesi, come persone pratiche, subito vengono in cognizione del male, che li tormenta. Onde senza perder tempo, tantosto chiamano Sonatori con varj instrumenti. Poichè altri ballano al suon di chitarra, altri di cetera, ed altri al suon di violino. Sul principio del suono, pian piano cominciano a ballare, chiedono spade; e come che sieno inetti di scherma, se ne dimostrano con tutto ciò nel maneggiarle maestri. Chiedono altresì anche specchj; e mentre vi si mirano, gettano sospiri acutissimi, ed innumerevoli. Vogliono bindelle, cateniglie, vesti preziose, e quand' lor sono portate, le ricevono con allegrezza inesplicabile, e con molta riverenza ne ringraziano chi loro le reca.

Tutte le cose sopraddette dispongono con bell' ordinanza intorno allo steccato, dove ballano; servendosi di tempo in tempo, or dell' una, or dell' altra, secondo gl' impulsi, che loro ne dà il malore.

Danno principio al ballo un' ora dopo l' apparir del Sole, terminando un' ora prima di mezzo giorno, sen-

za prender mai riposo , fuorchè se l'Istrumento si scor-
dasse . Allora respirano con impazienza , per insino a
tanto , che si ripone in accordo , notandosi con mara-
viglia , come gente sì rozza ed inculta , come sono i
cultori della terra , custodi di Armenti , e simili altri
Vomini Camparecci , sieno così buoni conoscitori delle
consonanze , e dissonanze degli Instrumenti musicali , e
che tanto di queste s'inquietino , quanto di quelle si
appaghino .

Un' ora dopo mezzo dì , entrano di bel nuovo in dan-
za , continuando in essa sin al tramontar del Sole , co-
me fanno per tre giorni col medesimo ordine senza stau-
carsi , come io ne ho molti veduti , nè mai più di tre
giorni aver patito travaglio , se al male loro si fosse da-
to più tardo rimedio col suono , ciò , che altri ne dica di
otto , e di dieci giorni , che col ballo abbiano avuto ne-
cessità di seguirarlo . Mentre che danzano , sono fuori
de' sensi , e non distinguono parente , nè amico , ma
son loro tutti uguali . Ben è vero , che alle volte invita-
no qualche leggiadro , e grazioso Giovanetto al ballo .

Gli arredi , de' quali si servono , sogliono per lo più
essere di color vago , come incarnatò , rosso , ceruleo ,
e simili . Quando vedono il nero , si adirano in modo ,
che colla spada corrono discacciando , chi n' è vestito .
Ad un solo , ch' io sappia tra molti , non dispiaceva il
drappo nero ; e questo tale non saltava con tanto vi-
gore , come gli altri .

Ormai che io vi ho descritto in generale la *Taranto-
la* , e gli effetti della sua morsura , contentatevi , ch' io
mi diffondá alquanto in raccontarvi due casi particolari ,
ch' io fra gli altri ho veduti nella mia Patria , ed in al-
tri luoghi vicini .

Gio. Giacomo Tesoro , ch' io ho veduto più di sei vol-
te ballare , un giorno si trovava in una foresta per suoi
affari ; e credo , che si avvertì , esser venuto il tempo
di pagare il tributo alla sua morsicatrice *Tarantola* . Si
inviò egli verso l' abitato , ma fu poi trovato per la stra-
da su la nuda terra disteso . Ciò saputo nella sua , e mia
patria , vi accorsero molti , ed io con gli altri , e tro-
vammo il misero contadino oppresso da difficile respira-
zione , ed osservammo inoltre , che la faccia , e le mani
erano incominciate a divenir nere . E perchè il suo male

era a tutti noto, si portò la Chitarra, la cui armonia, subito, che da lui fu intesa, cominciò a mover prima li piedi, poco dipoi le gambe. Si reggeva appresso sulle ginocchia. Indi a poco intervallo s'alzò passeggiando. Finalmente fra lo spazio di un quarto d'ora saltava sì, che si sollevava ben tre palmi da terra. Sospirava, ma con empito sì grande, che portava terrore a' circostanti; e prima d'un'ora se gli tolse il nero dalle mani, e dal viso, riacquistando il suo natio colore.

Nel *Castello* della *Mota* di *Montecorvino* ebbi congiuntura di veder ballare cinque *attarantolati* in un medesimo tempo, e dentro un medesimo steccato. Erano quattro *Bifolchi*, ed una bellissima *Forosetta*. In questa unione osservai cose nuove, mentre ciascheduno avea preso nome straniero, e proprio degli antichi Re. Tra essi medesimi si trovavano congiunti di parentela, e trattavansi in modo, che si osservava reciprocanza d'affetto, e reiterati complimenti, che davano grande ammirazione agli spettatori. Fecero con felicità il solito corso della Danza nello spazio di tre giorni, de' quali l'ultima sera, prima di licenziarsi, dimandarono in grazia uno Squadrone d'Armati. Fu lor dato di dieci Archibugieri, quali ripartiti in due lati, stavano pronti per far la salva. Dimandarono poi un bicchiero d'acqua, ed un poco di sale polverizzato. Tosto fu lor portato l'uno; e l'altro Il capo, o vogliam dire, l'ideale Re de' Regi (il cui nome era *Pietro Boccanazza*) segnò nel vaso dell'acqua col sale in modo di Croce; pigliarono della medesima acqua un poco per ciascheduno, fecero segno allo squadrone, che sparasse, e con profondissimo inchino dissero, *ci rivedremo l'anno venturo*. Que' miseri dopo tanta fatica, non si ricordavano cosa alcuna; ma solamente fra quella moltitudine di gente, da cui si vedevano circondati, chiedevano per pietà, d'esser condotti nelle loro case. Ed io qui mi resto soddisfatto di avervi servito, come ho potuto, se non come desideravate.

Aggiunge poi l'estensore del viaggio, che tutti gli Autori antichi, e moderni, specialmente *Plinio* L. 11. c. 24. et L. 27. c. 4 collocano questa sorta di *Tarantole* nel genere de' *Fagni*. La specie è chiamata *Phalarx*, *Phalangius*, e *Phalangium* da *Plinio*, e da *Dioscoride*. Il

primo si mostra mal informato , dicendo L. 29. c. 4. *Phalangium est Italiae ignotum* , che non v' ha sorta alcuna di *Tarantole* in *Italia* , e dove aggiugne , che questo insetto *vivit maxime circa furnos, et molas*, vive nelle case , presso de' Forni . Nel resto egli ne fa una pittura assai giusta . Egli è certo , che la *Tarantola* morde , e che non punge , come qualcuno ha scritto . Quelli , che describe *Oleario* (*Voyage de Perse* T. 1. L. 5.) e ch' egli ha veduto in *Persia* , attorno di *Kaschan* , sono poco appresso della stessa figura , che le *Napoletane* . Ma se questo Autore è ben informato , esse fanno cadere il loro veleno , come una goecia di acqua , senza mordere , e senza pungere .

Fin quì l' Anonimo Viaggiatore Francese , le di cui opinioni sono discordi da quelle di tutti i savj scrittori moderni di Medicina , di veleni , e d' istoria naturale , che sono appoggiate ai lumi del giorno , ed alla vera esperienza . Anche in *Germania* si credeva una volta frequente questo male , che chiamavasi dal volgo superstizioso *il Ballo di S. Vito* , *Chorca S. Viti* , e curavasi a suon di Tamburo , e delle Trombe militari . Quelli , che n' erano attaccati , saltavano per alcuni giorni senza fermarsi , e quando cadevano stanchi dalla fatica , si balzavano in alto con le coperte , per impedire , che fossero sorpresi , e vinti dal sonno , che lo credevano micidiale ; nè cessava il loro furore , finchè la causa del male non restasse consunta dalla fatica , e purgata dal più copioso sudore .

Gli Autori da potersi consultare su questo argomento , sono i seguenti .

Nic. Perottus Episc. Sypontinus in *Cornucop.* Lat. Linguae .

Vincenzio Bruni Tre Dialoghi , nel primo de' quali si tratta delle *Tarantole* . Napoli per Tarquinio Longo 1601. 4.

Ferdinandi Epiphani Observationes, et Casus mediei . Napoli 1621.

Edoardi Medeirae Dissertatio de *Tarantula* . Ext. in P. I. novae Philos. et Medicinæ de qualitatibus occultis . Vlyssipone 1658. 8.

Joh. Thomas de noxia Animalium . Jenæ per Georgium Sengenevvaldum 1653. 4.

- Georgius Kirchnajerus de Aranea*, in primis vero de *Tarantulis*. Witteb. 1670 4.
- Joh. Mullerus de Tarantula*, et vi musica in ejus curatione. *Hafniac* 1679. 4.
- Nicolau Caputo de Tarantulae Anatomie, et morsu Opusculum historico-mechanicum*, in quo nonnullae demonstrantur Insecti particulae ab aliis non adhuc inventae. *Lycii* 1740 8.
- Franc. Scrao della Tarantola*, o sia *Falangio di Puglia*, Lezioni due. *Napoli* 1742. 4.
- Marten Kahler Ammärkningar vid-dans-sjukan*, eller den så kallade *Tarantismus*. *Vetenskaps Academi. Handl. A.* 1758. S. 29.
- Anmerkungen über die Tanzkrankheit, die man Tarantismus nennt*. *Schwedische Akadem. Abhandl. I.* 1758. G. 30
- Dom. Cirillo* Some account of the manna tree and of the *Tarantula*. *Philos. Transact. Y.* 1770. p. 233. 236.
- Tournon sur la Tarantule Villers et Capelle Journal de la Soc. de Santé et d'Hist. natur. de Bordeaux I.* 197.
- Gosmann Collini Sur le Tarantisme*. *Comment. Acad. Theodoro-Palatinae T. V. Phys.* p. 364
- Lettera di *Andrea Fogonati* sopra il *Tarantismo*, o sia morso della *Tarantola*, che si guarisce nella *Puglia* con la musica, con le annotazioni, una Tavola dei Ragni della *Puglia*, e due Topografiche della Città di *Brindisi*; al fine della memoria del Porto di *Brindisi* sotto il Regno di *Ferdinando*. *Napoli* pel *Morelli*. 1781. 4.
- Buschings* Nachricht von der *Tarantel* etc. *Berlin* 1787.
- Trattato della *Tarantola*, ovvero *Falangio di Puglia*, (senza luogo ed anno)
- Degli accidenti, che si osservano ne' *Tarantolati*, e della cura primaria del *Tarantismo*. *Codice* 847. *Biblioth. S. Mich. a Marino* pag. 1100.
- Pierre André Latreille* mem. pour l'Hist. des Insectes, connu sous le nom de *Fauchetes*; *Phalangium* *Linn.* *Soc. Philomatique a. 7.* p. 113.
- Domenico de Angelis* nel T. 2. *Vit. Litterat. Salentin.* p. 229 illustrate ancora del Ch. Sig. *Baldassarre Pappadia* nelle vite di alcuni *Vomini* illustri *Salentini*. *Napoli* 1836. 8. riferisce, che *Epifanio Ferdinando*

lasciò un libro ms. de morsa Tarantulae ?

Giorgio Baglivi trattò lo stesso argomento nel Libro intitolato , *centum Historiae , seu Observationes , et casus Medici* , con una Dissertazione particolare de *anatomie , morsa, et effectibus Tarantularum* .

Ludovicus Valletta de *Phalango Apulo*. Neapoli 8.

Atharvisius Kircherus de *Tarantula* apud Jo. Paulum Tarsia in Lib. I *Historiae Cupersanensis* .

Vlysses Aldrovandus de *Tarantula*. in *Historia Scorpionum, et Draconum* L. I. C. 43

Hieronimus Marcianus in descriptione *Salentinae Provinciae* Lib. 2.

Jo. Bapt. Pacichellus , in Parte II del Regno di Napoli in prospettiva .

Ant. de Ferrariis Galatei de *Situ Japigiae* Liber cum notis *Jo. Bernardini Tafuri*, in T VII. . Opusc. Calogera p. 55.

Richardus Mead de *veneno Tarantulae* , in *Mechanica expositione venenorum* . Lugd. Batav. apud Gisbertum Langerak 1757. 4.

Laurentius Beyerlink . *Magnum Theatrum Vitae humanae*. Lugd. Jo Ant. Hugnetan 1665. T. V p 810.

Franc. Boissier de Sauvages *Nosologia methodica* , sistens morborum classes , genera , et species juxta Sydenhami mentem , et Botanicorum ordinem. Amst. FF. de Tournes 1763 T V. 8

Jos. Jac. Plenck *Tossicologia* Vienn. et Venet. e quasi tutti i moderni Scrittori di *Nosologia* , di *Tossicologia* , e di *Zoologia* .

Passando poi al secondo Quesito della vostra Lettera , noto , che gli Antichi per evitare il pericolo d' ll'aria nociva , cagionata da' venti meridionali, e dagli eccessivi calori nella State, non meno , che nell' Autunno , costumavano di andare a respirare un'aria più fresca , e salubre nel *Truscolo* , in *Tivoli* , in *Albano* , in *Falésrina* , a *Baja* , ed in altri luoghi

Orazio Od. 14. L. 2 scrivendo a *Postumo* della brevità della Vita , e della necessità della morte , gli dimostra l' inutilità di guardarsi nell' Autunno dal vento Australe , per evitarla .

Frustra per Autumnos nocentem

Corporibus metuemus Austrum .

I Funerali sono stati sempre in Roma più frequenti dalla stagione de' primi Fichi , sino al fine dell' Autunno . Egli perciò, allorchè appunto i Genitori temevano della vita de' lor Figliuoli , che incorrevano nelle febbri , nel girare , e nel riscaldarsi per la Città , vedendosi poi aprire i Testamenti ; nell' Epist. 7. L. 1. scrisse a *Meccenate* , che per fuggire i danni dell' ambizione , e dello Scilocco, ritiravansi nella sua amena Villetta .

*Quinque dies tibi pollicitus me rure futurum ,
Sex:ilem totum mendax desideror ; atqui
Si me vivere vis sanum , recteque valentem ,
Quam mihi das aegro , dabis aegrotare timentì
Moeccenas, veniam ; quum ficus prima , calorque
Designatoreni decorat Lictoribus atris ,
Dum pueris omnis pater , et matercula pallet ,
Officiosaque sedulitas , et opella forensis
Adducit febres , et testamenta resignat .*

E perciò disse nel L. II. Sat. 9. v. 18.

*Nec mala me ambitio perdit , nec plumbeus Auster,
Autumnusque gravis Libitinae quæstus acerbae.*

Soggiunse nell' Epist. 10. L. I. a *Frusto Aristio* , poco amante della Campagna , che questa sola lo liberava da' perniciosi effetti del Sol Leone .

*Novistine locum potiorem rure beato ?
Est , ubi plus tepcant hyemæ , ubi gratior aura
Leniat et rabiem Caris , et momenta Leonis ,
Cum semel accepit Solem furibundus acutum ?*

E scrivendo a *Quinto Ep.* 16. L. I lo assicura , che soltanto dalla Campagna riconosceva la sua salute nel mese di Settembre .

*Hac latebrae dulces , et jam , si credis , amoenæ
Incolumem tibi me præstant Septembribus horis .*

M. Aurelio scrisse ad *Antigono* , che per fuggire i nojosi caldi di Roma , era andato in *Capua* .

Nondimeno , quantunque poi *Roma* per le sue vicende restasse molto men popolata , pure gli Storici non ci danno indizio di notevole peggioramento di aria. Nell'anno 357 *S. Liberio* Papa , ai 4. di Agosto , passò senza difficoltà ad abitare entro alla Città , dal limitero di *S. Agnese* , ove si era trattenuto fino a quel tempo .

Nel principio di Agosto , nell' anno 430. , da *S. Celestino I.* si tenne un Concilio , nella di cui convocazione,

come nell' altro celebrato nell' anno 601. , sotto *S. Gregorio M.*, non si ebbe timore alcuno de' calori della State. (T. I. April. Bolland. 343.).

Ai 5. di Luglio nell' anno 657. , nel Pontificato di *S. Vitaliano*, venne in Roma per la via di Napoli l' Imperadore *Costantino Pogonato*, e vi si trattenne dodici giorni, senza soffrirne alcun danno. (*Anastasius*, et in T. I. Januar. Bolland. 779.).

Sappiamo da *Anastasio* al n. 261. , che il *S. Pontefice Paolo I.* eletto nell' anno 757. , per isfuggire i calori della Città, passò dalla sua Casa, presso la Chiesa da lui edificata di *S. Silvestro in Capite*, ad abitare nel Palazzo, annesso alla *Basilica Ostiense*, il di cui sito, ora inabitabile nell' estate, allora sceglievasi per luogo di refrigerio. *Dum in Ecclesia B. Pauli Apostoli aestivo tempore, pro valido caloris fervore demoraretur, corporali praeoccupatus aegritudine, illic vitam finivit.* Poichè per una infermità sopraggiuntagli, ivi cessò di vivere ai 28. di Giugno nell' anno 767. , e vi restò sepolto, finchè poi fu trasportato dal Clero, e da' Cittadini in un Navicello pel Tevere alla *Basilica Vaticana*, ove fu onorevolmente tumolato nella Cappella da lui eretta in onore della *B. Vergine*, in un monumento, ch' egli stesso si era preparato. Nella mia illustrazione della *Basilica di S. Paolo* riprodurrò un' Iscrizione composta in sua lode da Monsig. *Pier Luigi Galletti*, e da lui pubblicata nel *Prinucero della S. Sede* p. 157.

Come poi *Gregorio IV.*, creato nell' 807. , impose il nome di *Gregoriopoli* ad *Ostia* da lui riedificata; e *Leone IV.* eletto nell' 847. , circondò di mura, e di fortificazioni il recinto della *Basilica Vaticana*, che fu poi detto *Città Leonina*; così *Giovanni VIII.*, innalzato al Pontificato nell' anno 872. , per mettere al coperto la *Basilica Ostiense* dalle incursioni, e piraterie de' *Saraceni*, e dalle vessazioni delle *Masnade*, vi fabbricò una Città, dal suo nome chiamata *Giovannipoli*, che non avrebbe potuto fondare, se l'aria fosse stata impraticabile, com' è al presente.

Non si astunero in questo stesso Secolo di venire in Roma diversi Personaggi ne' mesi estivi. Nell' Agosto dell' anno 866. giunsero in questa Città gli Ambascia-

Jori di *Begori* Re di *Bulgaria* , inviati a *S. Niccolò I.* , detto il *Grande* . (T. III. R. I. Mur. P. II. 301.) .

Tre anni dopo in Luglio vi arrivò *Lotario* Re di Francia , e prima di entrarvi , si fermò alcuni giorni presso la *Basilica Vaticana* . Nè le Storie ci danno alcun indizio , che verun di lorò restasse soggetto a qualche funesta malattia .

Il celebratissimo Cardinale *Stefano Borgia* nel T. II. delle *Memorie di Benevento* p. 198. dimostra , che non prima del Secolo XI. si trovano lagnanze dell' insalubrità del Clima Romano . Innanzi di esso , leggesi solamente rammentato l'eccessivo caldo , che si cercava di evitare , con andare in Campagna ; má in quel Secolo si incominciò ad aggiugnere eziandio la nocevolezza dell' aria .

Di fatti nella Vita di *Gregorio VI.* , eletto nel 1044. , scritta dal suo contemporaneo *Paolo Benriedese* , leggesi l'espressione , *qua autem aestate , quae Romae humanis corporibus valde contraria est* . (Leon. Ostien. Chron. Casin. Lutet. Paris. 1669. fol. p. 291.) .

Il Card. *Baronio* all' anno 1059 n. 9 riporta le gravissime querele , che del Clima di Roma , e delle sue adjacenze fece *S. Pier Damiano* al Pontefice *Niccolò II.* , essendo giunto a recarlo per uno de' motivi della rinunzia , ch'esso intendeva di fare del Vescovado di *Ostia* , che fu poi accettata da *Alessandro II.* , il quale gli permise di ritirarsi nella solitudine di *Fonte Avellana* , avendogli però ingiunto di scrivergli da quel deserto sopra gravi , ed edificanti affari , su i quali l'andava interpellando Sono citati frequentemente da' nostri Medici , quando s'incontrano a curare delle febbrì ostinate , quattro de' suoi versi , scritti al Pontefice *Niccolò II.* Ep. 19.

*Roma vorax hominum domat ardua colla virorum ,
Roma ferax februm necis est uberrima frugum ,
Romanae Febres stabili sunt jure fideles ,
Quem semel invadunt , vix a vivente recedunt ,*

Nell' anno 1097. , dopo la Pasqua , venne in Roma *S. Anselmo* Arcivescovo di *Cantorbery* , come narrasi nella sua vita , premessa alle sue opere da *Gabriele Gerberon* . Paris. 1721 fol. , da *Eadmero* nelle sue opere , unite a quelle del S. Arcivescovo . Paris. 1721. fol. p. 3. nelle

vite de' Santi del *Sirio* ai 21. Aprile p. 207. , nel T. III. di Aprile dei *Bollandisti* p. 856 , nel T. IV delle *Miscellanee* del *Baluzio* p. 557. , nel T. VI della *Collezione* d' *l Martene* , e *Durand* p. 983 , e nel *Baronio* an. 1097. n. 9 Essendosi di già propagata l'opinione dell'aria insalubre , narra l'Eadmero , che il Santo *quia calor aestatis in partibus illis cuncta urebat , et habitatio Urbis nimium insalubris , sed praecipue peregrinis hominibus erat* , ottenne il permesso da *Vrbano II.* di allontanarsene , finchè si avvicinasse il tempo di andar seco in *Bari* , per celebrarvi un Concilio . Scelse egli il Monastero di *S Salvatore di Telese* , Chiesa Suffraganea di *Benevento* , dove onorevolmente accolto dall'Abate *Giovanni* , lo condusse , poi in suam *Villam* , *Sclavianum nomine* , (oggi di il Castello de' Schiavi) , *quae in montis vertice sita , sano jugiter aere , atque tepente , conversantibus illic habitis extat* . Quivi *S. Anselmo* compì l'insigne opera , *cur Deus homo* , che avea cominciata in *Inghilterra* (*Vita Urbani II.* T. III. R. I S. 352. *Mabillon Act. SS. Ord. S. Bened. Saec VI. P. II. 902. Theod. Ruinart Ouvrages posthum. T. III p. 1. Jo. Adolph. Hartmanni Vitae quorumd. Pontt. Narburgi 1729. 8.*) .

Fin da quel tempo , come seguita ad informarci il *Card. Borgia* , i *Romani Pontefici* ebbero in uso di partire da *Roma* , per andare ora in un luogo , ora in un altro , non solo per mettersi in salvo dalle fazioni , che rendevano mal sicura la loro residenza , ma anche per isfuggire i caldi eccessivi della Città , e per andare a respirare un'aria più benigna , e salubre . Ce lo comprova il fatto di *Damaso II.* ; che dal Vescovado di *Bressanone* nel *Tirolo* fu nel 1048. assunto al Pontificato . Appena eletto , come narrano *Leone Ostiense* L. II. VI. , *Ermanno Contratto* in *Chron.* , il *Muratori* , *L'Vghellio* n. 50. c. 33 il *Palagi* T. II. C. 252. , ed il *Ciacconio* T. I. 787. , per non entrar subito in *Roma* , ove temeva di esser disturbato dagli aderenti dell'*Antipapa Benedetto IX.* , il quale da molto tempo molestava la Città , andò a *Palestrina* , anche ad *fugiendos Vrbanos aestus* . Ma ciò non osante , non senza sospetto di veleno , ivi morì a' 10. di Agosto , dopo soli 23. giorni di Pontificato , essendo poi stato trasportato il suo Cadave-

re , e sepolto nella Basilica di *S. Lorenzo fuor delle mura* .

Nel Secolo seguente , secondo l'asserzione del *Card. d'Aragona* , in una Storia riportata nel T. III. R. I. S. 433. , essendo nocevole nella State l'Aria di Roma alle Truppe dell'Imperador *Lotario II.* , il quale fu incoronato nel 1133. nella *Basilica Lateranense* (1) da *Innocenzo II.* che poi andò a Pisa nel 1134. , egli le fece partire , e ritornare ne' suoi Stati (*Jern de Lannes Hist. d'Innocent. II.* à Paris 1741) .

Eugenio III. creato nel 1145. , fabbricò un Palazzo in *Segni*, Città degli *Ernici* nell'antico Lazio . E sebbene il Biografo presso il *Card. d'Aragona* T. III. R. I. S. 439. non dica , a qual uso lo costruisse ; nondimeno leggendosi in *Riccardo di S. Germano* , che *Innocenzo III.* , *Onorio II.* , ed altri Pontefici recaronsi in *Segni* a passarvi la State , rendesi chiaramente palese il fine avuto da *Eugenio* , nell' erezione di quel Palazzo .

Altri Luoghi però furono scelti dai Papi del Sec. XII. per dimorarvi nell' estiva stagione . *Adriano IV.* morì in *Anagni* al 1. di Settembre del 1159. *Alessandro III.* suo successore andò più volte al *Tuscolo* , ed altri altrove .

Nel Pontificato d' *Innocenzo III.* eletto nel 1198 , la Popolazione di Roma si era ridotta a sole 35 mila persone . Egli nel Libro de *Contempl. Mundi* C. 9 p 298. scrisse ; *paucos Romae suo tempore , ad annos 40. , paucissimos ad 60 pervenisse .*

Passando poi al Sec. XIII. , i due gran luminari del S. Collegio de' nostri giorni , da me con singolar culto venerati , *Giuseppe Garampi* , nel *Sigillo della Garfagnona* p. 63. , e *Stefano Borgia*, nelle *Memorie di Benevento* T. III p. 199. , riportano due Lettere di *Onorio III.* , il quale nell' estate solea andare a villeggiare a *Tivoli* , date ne' Mesi di Giugno , e di Agosto del 1226. La prima è responsiva all' *Arcivescovo di Spalatro* , a cui partecipa , che non poteva ultimarsi certo negozio

(1) *Baron.* ad an. 1133. *Otho Frising.* L. 4. C. IV. *Tempore haeresis Filii Petri Leonis Domno Papae Innocentio II. praestitit ante for s Bas. S. Salvatoris , quae Constantiniana appellatur , juramentum* .

per l'assenza da Roma de' Cardinali . *Ad praesens Fratribus nostris propter intemperiem aeris absentibus nequivimus plenarie respondere* . L'altra è di proroga del termine per presentarsi in Curia ai due Eletti nel Monastero di S. Facondo , della Diocesi di Toledo . *Quum Nos propter aestivos calores , et Fratrum nostrorum absentiam Procratores licentiaverimus universos* . Poichè le vacanze dai negozj davansi allora ne' mesi più caldi , e specialmente ne' tempi Canicolari , come ha espressamente dimostrato Bernardino Borgarucci nello Stile osseroato da' Papi nel distribuire le vacanze , citato dal Mazzucchelli T VI. p 1716. Ciò si è costumato anche nel Sec. XVII. , essendo stato notato da Gio. Simone Ruggieri nel Diario del Giubileo del 1650. sotto Innocenzo X. p. 169. , che da' 9 di Luglio , da durarsi poi fino alla metà del mese prossimo d'Agosto , si principiò la vacanza nel Foro Capitolino nelle Cause ordinarie in prima istanza , per cagione de' caldi , e delle raccolte .

Gregorio IX. , successore di Onorio nel 1227. , dopo avere evitato *suspecta aestatis incendia* , ora in Anagni , ora in Rieti (nelle di cui Ville , e massime di Cutilia , oggi Contigliano , narra Suetonio , che l'Imperadore Vespasiano solea passare la calda stagione) , determinò finalmente nel 1235. di edificare in Terni un Palazzo per uso de' suoi Successori . *Interamnae* , come dice il suo Biografo T III, R. I. S. 575. *juxta fluenta plenissima , ordinatis arboribus unilique , multis commoditatibus construxit Palatium, Papalibus usibus non indignum* (V. Franc. Angeloni . Historia di Terni 97.) .

Ma neppur colà stabilmente andarono i Papi a soggiornare nella State . D' Innocenzo IV. ci fa sapere il suo Confessore Niccolò da Curbio c. 7. vit. , che eletto Papa in Anagni , vi dimorò la state del 1242. ; nè entrò in Roma , che finito il sospetto della mal' aria . *Interea vero , h'emali tempore ingruente , quia Romanorum Pontificum mos tenebat tunc ad Urbem redire , XVIII. Kal Novembris exiens de Anagnia Romam ivit* . Scrive inoltre al C. 32. presso il Baluzio , (Miscell. I. VII. 359.) , che nel 1253. si trattene nella State in Assisi ; *in loco Beati Confessoris S. Francisci , in quo*

loco *Corpus ejus sanctissimum requiescit*. (T. III. R. I. S. (169

Martino IV. intraprese ad edificare due Palazzi per uso de' Papi, uno in *Orvieto*, e l' altro in *Montefiascone*, ove fabbricò anche una *Rocca*. (T. III. R. I. S. 605.) Morì egli in *Perugia* nel 1205, e dal *Postillatore de' Versi* 22., e 23. del *Canto* 24. del *Purgatorio* del *Dante*, nel *Codice Cassinese*, pubblicato dal *Ch. P. Abate di' Ostanzo*, e riprodotto nel T. II. dell' accuratissima edizione Romana del 1816 p. 355.

Dal Torso fu, e purga per digiuno

L' Anguille di Bolsena in la vernaccia,

licesi, che al sepolcro di questo Pontefice di *Tours*, furono posti i due versi:

Gaudent Anguille, quod mortuus hic jacet ille,

Qui quasi morte reas excoriabat eas.

Per la sua morte rimasero imperfetti ambedue gli edifici, ai quali non ebbe tempo d' impor l' ultima mano.

Avendo poi *Clemente V* nel 1309 fissata la sua dimora in *Avignone*, vicino al *Contado di Venaisin*, di dominio della Chiesa, narra *Sebastiano Fantoni Carucci* nella *Storia di Avignone* T. I. P. I. c. 14 p. 5., che nelle pertinenze dello stesso *Contado*, presso *Maucene*, al *Fonte di Gratzello*, edificò un *Palazzo*, per dimorarvi nella State, oltre la *Zecca*, e altre fabbriche. (*Marini* *Archiatr* II 43.) Nel transunto di varie antiche carte della Chiesa Romana, fatto nel 1366., presso il *Muratori* *Diss.* 71., s' incontra il seguente documento *Item unum Instrumentum publicum Bullam Comitatus Venesini, continens empti nem possessionum Villae Pontis Sorgiae, super ampliatione Facti Apostolici ibidem faciendi, tempore D Joannis XII. factarum, Datum anno Dom. 1317. die 11 mensis Decembris.*

Giovanni fu il successore di *Clemente V* Onde conven credere, che non piacendogli il soggiorno di *Maucene*, trasferisse la sua dimora al *Ponte di Sorgia*, un luogo più delizioso, e più vicino ad *Avignone*. *Balut.* T. I. 113 R. I. S. T. III P. II 47.)

In questa Terra fu anche *Benedetto XII.*, dicendosi della sua prima vita, presso il *Balut. Vit. Papat. Aven.* L. 216. *Hic ad Villam Fontis Sorgiae, Avinionensis*

Dioecesis, zelo fidei fervens, quadam aestate se transferens. E sebbene poi *Clemente VI.*, ed *Innocenzo VI.* andarono a passare la State in *Villanova*, di là dal *Rodano*, Diocesi di *Avignone*; nondimeno il successore *Urbano V.* non solo preferì il soggiorno del *Fonte di Sorgia*, ma vi perfezionò l'edifizio del Palazzo, per ritiro, e sollievo de' Papi nella State.

Sotto il Pontificato dello stesso *Innocenzo VI.* cadde il *Giubileo* dell'anno 1350. *Matteo Villani* nel C. 57. delle sue storie, descrivendo lo straordinario concorso de' Pellegrini in questa Città, riferisce, che quantunque ne fosse scemato il numero per la scarsezza de' viveri, e per la peste, che facea molta strage, pure in tutta la State non fu minore di 200 mila Forestieri, cambiandosi sempre in tutta quella calda stagione, venendone alcuni, ed altri partendone in ogni giorno, ed in ogni settimana.

Lo stesso è accaduto nelle ricorrenze di tutti gli altri *Anni Santi*, ne' quali, anche in tempo di estate non si è mai rallegrato l'ingresso delle Confraternite Forestiere nella Città, nè l'affluenza del concorso della gente alla *Trinità de' Pellegrini*, come ricavasi dalle Relazioni particolari del *P. Angelo Tientini* del *Giubileo* nel 1575., di *Cio. Simone Ruggieri* nel 1600., di *Ruggiero Gaetano* nel 1675., e di *Franco Posterla* nel 1700., e dalla Storia generale de' *Anni Santi* di *Tommaso M. Alfani*, di *Andrea Vittorelli*, di *Domenico M. Manni*, e di *Franc. Ant. Zaccaria*.

Urbano V. recossi in *Roma* nel 1367., e quantunque avesse risoluto di tornare in *Avignone*, come realmente eseguì nel 1370., tuttavia avendo trovato non ancora ultimati i Palazzi incominciati da *Martino IV.*, d'edificarli ad essi il compimento, come rilevasi dal *Ciacconio Aedes Pontificias, tam Urbeveteri, quam Orvietum vulgarius vocatur, quam in Monte Faliscorum, qui alias Mons Flasconus nuncupatur, construxit, qua in Vulcanium Lacum prospectus est, a Martino IV. inchoatas, ut vi, et aliis Pontificibus eo proficisci liceret, vitandi aestus causa.* (*Balut. T. I. 363. R. I. S. T. III. P. II. 610*)

Prevalendo in *Roma* il partito dell' *Antipapa Guiberto*, sostenuto dal favore dell' *Imp. Enrico*, che in

Lombardia avea disfatto l' Esercito della Contessa *Mabile*, e già stringeva d'assedio la Città di *Montova*, *Urbano II*, dopo di aver fissato di convocare un Consiglio a *Berevento* nel 1091 (1), stimò a proposito d'innanziare in *Roma Brunone* Fondatore dell' Ordine Certosino, affinchè con la sua sperimentata prudenza procurasse di mantenere soggetti alla S. Sede i Fedeli, e tentasse di rimettere sul buon sentiero i travianti Romani. Non mancò *Brunone* di render conto al Pontefice di quanto andava operando; e nello stesso tempo lo supplicò ad assegnargli qualche luogo solitario per sua abitazione, non permettendogli l'istituto da esso intrapreso di dimorare in siti frequentati. Il Pontefice aderì alle giuste sue istanze, assegnando al medesimo, ed al suo compagno *Gavino* la Casa annessa alla Chiesa di *S. Cirisco* alle *Terme Diocleziane*, come rilevasi da un suo Breve, prodotto dal *P. Tromby*. Così non senza un' ammirabile disposizione divina entrò fin d'allora in possesso di questo luogo, che dopo quattro Secoli dovea servire di abitazione a' suoi figliuoli, che ivi gli avrebbero innalzato un nobilissimo Altare. Ivi il Conte *Napoliene Orsini di Manoppello* avea fissato di erigere a sue spese un ampio Monastero Certosino. Ma essendo egli mancato nel 1366, nè avendo potuto eseguire la sua volontà, il superstite suo fratello Conte di *Nola*, ottenne da *Urbano V* un Breve coltativo, direttogli da *Montefiascone* a' 18 di Luglio del 1370. di fondar la *Certosa* presso la *Basilica di S. Croce in Gerusalemme*. L'aria insalubre di questa abitazione faceva soffrire ogni anno ai Monaci, massime all'estate, gravissime infermità. E perciò ricorsero a *Ponifizio IX*, affinchè volesse loro concedere il Monastero di *Palazzuolo*, nella Diocesi di *Albano*, ove almeno nel tempo più pericoloso della state potessero ricacciarsi, per fuggire l'aria insalubre del luogo troppo umido, e disabitato della *Basilica Sessoriana*, e per evitare così le malattie, che sovrastavano a tutta la loro

(1) Berthold. in append. ad Herman. Contract. . 1091, Synod. Provinc. Benez. Libbè Coll. Conc. Marca de Concord. Sacerd. et Imp. cum Balut. C. L. 8. Eorgia Mem. di Benez. II. 114.

famiglia . Il Pontefice per consolare que' Religiosi in sì ragionevole istanza , unì , ed incorporò , senza pregiudizio della Commenda , a cui era addetto , il Monastero di *Palazzuolo* a quello di *S. Croce in Palatio Senatoriano* , e non in *Agro Verano* , ove sta la Chiesa di *S. Lorenzo* , come dall' Autore della Vita del *B. Stefano Marone* , malamente copiò il *P. Tromby* (*Annali de' Cerros. T. VII. 107.*) , secondo che ampiamente si dichiara nel Breve di *Bonifazio IX* , sfuggito alla diligenza de' *Padri Besozzi* (*S. Croce in Gerus.*) e *Tronwy* , ma non a quella del *P. Casimiro* (*Chiesa e Conv. de' Frati Min. 233.*) Ivi dice , *ex eo quod locus , in quo dicta domus consistit , extitit diutius solitarius , et non habitatus , Fratres , et Conversi , ac Familiares in eadem domo pro tempore habitantes , tempore aestivo aegrotabant , et quasi nullus ex eis absque infirmitate in aestate evadere potest ; quare pro parte Prioris , et Fratrum , ac etiam Comitum Nolaë praedictor. fuit nobis humiliter supplicatum , ut ad finem , quod Fratres Conversi , et Familiares praefati , aliquem locum habeant , ad quem , quum infirmantur , et maxime aestivo tempore , causa recreationis confugere possint , Monasterium S. M. de Falazzuolo Cisterciens. Ord. Albanen. Dioeces. absque praepudicio Commendae unire , adnectere et incorporare dignaremur . Nos igitur &c.*

Questo ripiego però non bastò a preservare i Monaci dalle frequenti malattie , da cui erano molestati per la mal' aria . Onde nel 1417. fu data incombenza al *P. Pietro da Pratella* Ex-Priore della Certosa di *Casotto* , e Priore attuale di quella di *S. Croce* (1) di esaminare se fosse espediente di risolversi di abbandonarla . Dopo le più mature riflessioni , e replicati esperimenti fino al 1429 , il Capitolo Generale avendo ricevuto nuovi ricorsi da' Religiosi disanimati dalla inclemenza dell'aria a farvi ulterior permanenza , ordinò , che il Priore di *Roma* , unitamente a quello di *S. Martino di*

(1) *Meleagro Fentimalli* Vica di *S. Bruno* , con una Cronologia di tutti li Priori della gran Certosa . Roma 1622 , 8 .

poli, la rinunziassero in mano del Sommo Pontefice, come narra il *P. Tromby* T. VIII. 5. 75.

Pertanto nell' anno seguente, portaronsi ambedue per la formale rinunzia ai piedi di *Martino V.*, a cui però non piacque di accettarla, avendoli esortati, e coraggiati a soffrire, e a riparare i mali fin allora incontrati con nuovi preservativi. Gli ubbidienti Monaci piegarono il capo ai supremi voleri del Pontefice, e nel 1431. il Capitolo Generale fu stabilito, che in avvenire per maggior decoro dovesse unirsi alla carica di *Priore* di questa *Certosa*, quella ancora di *Procurator Generale* dell' Ordine, come poi si è stabilmente praticato.

Dopo varj contrasti sostenuti con i *Minori Osservanti* del Monastero di *Palazzuolo*, riferiti dal *Waddingo* XII, Annal. 519.) , e dal *P. Casimiro* 238. , ove più si portarono a villeggiare, fissarono il loro abito nell' Atrio, o Piazza, avanti la Chiesa, e Monastero, ora distrutto, della *Purificazione*, dietro *S. Pietro in Vincoli*, ove si trasferivano in tempo di estate. Ed intanto sempre si proseguirono da' medesimi i più necessari maneggi, per cambiare la residenza di *S. Croce Gerusalemme* con altra più salubre, e più confacente a' loro bisogni. Ma giunse finalmente il tempo destinato dalla divina Provvidenza della loro traslazione alla *Chiesa di S. Pietro in Vincoli*. Poichè *Pio IV.* a' 27. di Luglio nel 1564. scrisse al *Priore di Grenoble* questo Breve, riferito dal *Cherubini* p. 714. *Monasteria singula, praesertim in Urbe nostra consistentia; ne his propter intemperiam debita Monachorum piis meditationibus, divinisque beneplacitis ibi vacantium frequentibus institutis divinus cultus ullum patiatur dispendium, ea salubriora transferantur considerantes S. Crucis in Hier. nuncup. in Atrio Sessoriano de Cartusiani Ordinis, aeri tam maligno subjacere, dilecti filii illius Prior, et Conventus, non sine gravitate suae discrimine, aestivo praesertim tempore ibi residere, debitumque Altissimo famulatum obsequiare valeant, et si in Thermis Diocleianis nuncup. etiam de Urbe, quae ad nos, et Cameram Apost. pertinent, Ecclesia, in qua Prior, et Fratres praefatis obsequiis insistant, erigeretur, et institueretur, ex hoc profecto, non solum corporali, et*

singularum personarum conventus praedictor. sanitati, prosperaeque valetudini, et divini cultus augmento ... non mediocriter consuleretur hoc opus constituerre, et aedificare, Domino cooperante, propediem intendimus. Inoltre con altro Breve diretto al medesimo nel 1562., e riportato dal Rainaldi T. II. n. 189 gli ripete, *qua in re, non solum Fratribus tuis honos a nobis habitus, sed eorum valetudini etiam valde consultum fuit; quippe quum Monasterium ipsorum, quod Eccl. S. Crucis in Hierusalem adjunctum est, loco almodum insalubri situm sit, ubi quotannis, aestate praesertim, plerique eorum morbis gravibus, implicari, et aliqui etiam mori consueverunt; etc.* Ma di ciò parlerò più lungamente nelle mie *Terme Diocleziane illustrate colle Chiese ivi erette di S. Ciriaco, della Madonna degli Angeli, e di S. Bernardo*, che spero di pubblicar quanto prima; aggiungendo per ora soltanto, che anche i *Cisterciensi*, che dallo stesso *Pio IV.*, vi furono trasferiti dal Monastero di *S. Sabba* sull' *Aventino*, col Bolla riferita dal P. *Raimondo Besozzi* p. 187., per mezzo del P. Ab. *Filippo Maraviglia*, nel 1697 incominciarono la fabbrica di un' *Ospizio*, presso l' *Arco di Caribognano*, che poi fu perfezionato dal P. Ab. *D. Stefano Keina*, circa il 1703. per avere un sito di buon'aria da rifugiarsi in tempo di estate, e che poi per le seguite vicende sono stati costretti di alienare nel 1802. essendovisi stabilita l' *Accademia Sabina*, promossa dalle indefesse cure, e dal patriotico zelo di Monsignor *Gio. Batt. Nardi*.

Ma tornando alla serie interrotta delle abitazioni de' *Papi*, nel Gennaio dell'anno 1377. *Gregorio XI* ricondusse stabilmente la Sede in *Roma*, che trovò desolata a tal segno, che faceva sole 17. mila anime, ed era tutta diruota, come fu rappresentata nel Bassorilievo del suo Mausoleo, alla Chiesa di *S. Francesca Romana*, ov' appariscono le mura tutte dirute, e semilacere. Monsignor *Gio. Maria Lancisi de nativis, deque adventu Romani Coeli qualitatibus. Romae 1745. p. 120.* assegna le principali cause di questa enorme spopolazione con dire, che *desertus tandem, et poene ad solitudinem redactus est Romanus Ager, postquam Saec. XIV. Clemens Papa V. sedem fixit Avenione, Etenim septuaginta*

annorum spatium, plus forte vastitatis ex Summi Pontificis absentia, quam ex Barbarorum praesentia, quae immissionibus pertulit. Ingenio, quippe, et artibus, quum semel fuerint oppressa, nisi praesenti Principis beneficentia recreentur, misere tandem exaerescunt.

Nella seconda vita di Gregorio XI. presso il Baluzio (it. Pap. Aven. T. I. 455.) narrasi, che exiit de Roma pro eundo Anagninam, et secunda die Junii anni 1477. pervenit Anagninam, et stetit ibi usque ad quintam diem mensis. Potrebbe credersi, che anche in quella Città preferita da Gregorio a Montefiascone, e ad Orvieto esistesse un altro Palazzo Pontificio per la State. Ma diligenti ricerche, che il Card. Borgia (Mem. di Benedetto III. 201.) attesta di aver fatto nel copioso Archivio di quella Cattedrale, senza averne trovata alcuna memoria, ci assicurano, che non vi fosse. Vi era benintesa un' ampia Canonica, che nella Vita di Gregorio IX. chiamasi Palatium Majoris Ecclesiae, dove Gregorio, e gli altri suoi Antecessori ebbero la loro abitazione, quando si portarono in Anagni; fuori d' Innocenzo III. Gregorio IX., e Bonifazio VIII., i quali essendo di quella Città, abitarono nelle proprie case.

fu stampato da Lorenzo Mehus in Firenze nel 1743. Ubi Angeli de Scarperia Epistola ad Emanuelem Chrysostram Civem C. P. ubi mortui Pontificis Innoc. VII. describit, ac Pontificis Gregorii XII. electionem anno 1406. peractam narrat. Ivi leggesi p. 507. ad ipsum Lateranensem Sacri Pontificis Sedes a Constantino ipso conservata. Haec habitare quondam Pontificum nostri, dum Aer non infectus, ut ante, sed saluberrimusque esset.

Gregorio IV. sopprime la dignità di Abate del Monastero di S. Clemente in Tivoli, incorporandolo a quello di S. Paolo fuor delle mura, perchè i suoi Monaci avessero potuto andarvi a godere un' aria più salubre, come fu prima nella sua Bolla spedita da Firenze a' 25. di Agosto nel 1433., in questi termini, riferiti dal Margaria (Lull. Casin. T. I. 314.) e dal P. Casinero da Roma (Chiese e Conv. de' Frati Min. della Prov. Rom. 319.) attendentes intemperiem aeris, quae aestatis calore, in Monasterio S. Pauli esse consuevit, ita infirmitates, et aliarum rerum damna patiamini,

quod ad non modicum incommodum observantiae regularis cedit, ac vobis ad molestiam, nisi Urbis de aliquo loco idoneo, ad quem, dicto tempore aestatis, salubrioris aurae captandae gratia, divertere possitis, per nos provideatur; considerantes etiam gravia expensarum opera, quae in Mon. S. Pauli extra muros Urbis, propter regularem observantiam, sub qua ibidem Altissimo famulanuni, habetis de necessitate subire, et quod fructus, redditus, et proventus ejusdem Monasterii S. Pauli extra muros Urbis, propter guerras, et alias calamitates, quae in illis partibus ingruerunt, sunt plurimum diminuta; volentesque in praenissis vobis de aliquo subventionis auxilio paternaliter providere, Monasterium S. Clementis, quod, ut asseritur, praef. Mon. S. Pauli esse consuevit, eidem in perpetuum unimus, et annectimus. Ma poi nel 1569. fu venduta da' Monaci al prezzo di Sc. 1600, con Istrumento rogato da Torquato Fioravante, alle Monache del Terz'Ordine di S. Francesco la Chiesa, con l'annesso Monastero di S. Clemente, benchè situato in un luogo, che per la sua deliziosa amenità chiamavasi *Col sereno*, e poi corrottamente *Cocerino*, come attesta Carlo Crocchianate, nelle *Chiese di Tivoli*. Roma per Gir. Mainardi 1725. p. 25.

Poichè, finchè gli *Abati* di S. Paolo continuarono ad esser Padroni, ed Ordinarj di S. Oreste, e di Ponzano, i Monaci soleano andare a passare l'estate nel Monastero di S. Edisto (1), esistente sotto il Soratte (2).

Per la stessa ragione dell'aria cattiva, ed anche per i pericoli delle ostili incursioni, i Monaci si procurarono, entro la Città stessa, nel resto dell'anno, un altro più sicuro domicilio, nel Palazzo, presso la Chiesa di S. Crisogono. Monsig. Galletti nella *Capena* p. 96. riporta un Istrumento, rogato a' 21.

(1) *Ant. degli Effetti* Memorie di S. Nonnoso Abate del Soratte, de' luoghi circonvicini, e loro pertinenze. Roma Ang. Tinassi 1675. p. 82.

(2) *ivi*, di S. Edistio Avvocato del Soratte T. II. Bull. Casin. Const. 423: 13. Nov. 1551. p. 462. Galletti *Capena* 24.

Genn. nel 1434. da' Notaj *Angelo Cole Magistri Tutii* : ed *Antonio Ludovisi* , Cittadini Rom. congregato , et quoadunato in unum capitulariter *Ven. Capitulo* , *Priore* , et *Monacis Ven. Monasterii S. Pauli* , *extra* , et *prope moenia Urbis S. Benedicti* , in *Cappella Palatii Ecclesiae S. Crisogoni de Vrbe* , sive in regione *Transtiberim* , loco eorum solite residentie .

Ma siccome non avran forse potuto rimanervi , così *Eugenio IV.* benchè lontano , pensò di asseguar loro un altro stabile Ospizio , entro la Città , ove potessero soggiornare con sicurezza , ed esimersi non meno dal pericolo delle guerre , che dell' aria insalubre , nella State , e nell' Autunno . Onde con Bolla spedita da *Firenze* a' 26. di Genn. dell' anno 1433. , riferita nel *Bull. Casin. T. II. 313.* , e dal *Crescimbeni* nella *Storia di S. M. in Cosmedin.* p. 253. , sopprese la Collegiata di *S. M. in Cosmedin* , e l'unì alla *Badia di S. Paolo* , con tutti i suoi beni , e coll' aggiudicazione di tutti i suoi *Canonicati* , di mano in mano , che venissero a vacare , affinchè *Abbas* , et *Conventus Sancti Pauli nullam accomodam* , in qua se , praesertim guerrarum in illis partibus vigentium , ac alios eorum ad dictam Urbem declinationis temporibus reducere domum , seu habitationem in Vrbe habere videantur .

Ma essendo poi rimasti privi di questa nuova situazione , per essere stata ripristinata la soppressa Collegiata di *S. M. in Cosmedin* da *Leon X.* , con Bolla pubblicata dal *Crescimbeni* p. 259. , per salvarsi dal pericolo dell' aria nociva nei mesi estivi , s' introdusse il costume , che ancora al presente si osserva , che la Comunità si trattenesse nel Monastero , presso la *Basilica Ostiense* , soltanto da' 15. di Novembre , fino a' 15. di Maggio , restando negli altri Mesi ad abitare nell' Ospizio di *S. Calisto* , presso la *Bas. di S. M. in Trastevere* , d'onde per turno ogni mattina , in una Carrozza a sei posti , che chiamasi *della Ruota* , che incominciò ad introdursi a' 15. di Luglio nel 1591. , con facoltà accordata da *Innocenzo XI.* , vanto ad uffiziar la *Basilica* sei Monaci , (per ora con indulto Pontificio ridotti a soli 4 , finchè non torna ad aumentarsi il numero de' Monaci) , i quali si uni-

scono al *Curato* , che è il solo Monaco , che suol rimanervi stabilmente in tutto l'anno , o almeno fino dopo la festa de' SS. Apostoli *Pietro* , e *Paolo* .

Vespasiano nella Vita dello stesso Pontefice *Eugenio IV* , , insigne Benefattore de' *Benedettini* , che non potè fissarsi in questa Città , se non che a' 21. di Settembre del 1443. , dopo 9. anni , 3. mesi , e 23. giorni , da che era stato costretto a partirne , nel T. XXV. R. I. S. 264. , forma questo Quadro dell' infelicissima situazione di Roma . *Era tornata per l'assenza del Papa , come una Terra di Vaccaj . Perchè si tenevano le pecore , e le vacche , infino dove oggi sono i Banchi de' Mercanti , e tutti erano in Capperone e in istivagli , per essere stati tanti anni senza la Corte , e per le guerre avute . Ritornando poi Eugenio IV. con una bella Corte , si rivestirono , e rassettono la maggior parte .*

Nel 1462. *Pio II.* (L. 4. Comment. p. 102.) andossene ai Bagni di *Petriolo* nel *Senese* , per evitare la cattiva aria di *Roma* . Imperciocchè in quel tempo non essendosi ancora incominciato a lastricare co' selci le strade , nè dato loro il pendio per lo scolo delle acque , che perciò si rendevano stagnanti , l'aria era più infetta , e più pericolosa .

Sisto IV , nel 1476 *recessit ab Vrbe , ob timorem Pestis . . . et deinde accessit Vetrallam , et per loca vicina associatus a sex Rōnis Cardd. usque ad diem Sabbati 29 Junii* (*M. Marini* corregge gli Atti Concistoriali , che contengono questo racconto , e mette ai 30. Arch. Pont. II. 219) *qua die intravit Ameriam , et deinde , et successive ibi fuit cum praed. DD. Cardd. et aliis usque ad diem Jovis , 18 Julii .* Il *Ciacconio III.* 15. riporta quest' Iscrizione postagli da' Sig. *Geraldini* , che ebbero l'onore di averlo per *Ospite* .

SIXTVS. IV. PONT. MAX. PRID KAL. IVLII. DOMVVM
 HANC. GERALDINAM. INGRESSVS. EST. IN. QVA
 DIES. XX. PLACIDISSIME. CONQVIEVIT. AMENITATE
 HOSPITII PLVRIMVM DELECTATVS. MAXIMO. DEIN
 DE. EPISCOPORVM. EQVITVMQ. GIRALDINORVM
 HONORE. REFOCILLATO. ANIMO PROFECTVS
 ANNO. SALVTIS. MCDLXXVI.

L' *Amilenio* così rilevò quest' onore , nel riferire l' esempio di un altro consimile , prestato da *Giulio II.* Il *Branca* nel *Diario* 23 *Giugno* 1485. *P. Julio II.* da *Savona* giac a *Santo Joanni Laterano* a dire lo *Vespero* con tutti li *Cardinali* , et la mattina fu cantata la *Messa* , che fu lo dì de *Santo Janni* . E *Papa Julio* alloggiò in *Casa* di *Pietro Margano* , che sta la detta *Casa* in *Santo Piero in Vincola* , e stette li cinque dì . Mostra questo fatto l' autorità del *Margano* , e la benignità di *Papa Giulio* , nell' alloggiare in *Roma* con un *Amico* privato . Nel che imitò *Sisto IV.* suo *Zio* , che andò a stare in *Amelia* 15 giorni col *Giraldini* (1) suo amico .

Intorno a quell' epoca stimavasi pura , e salubre l'aria del *Quirinale* . Il *P. Bartolommeo Carrara* nella vita di *Paolo IV.* T. II. 117. scrive , che il *Papa* stesso era solito servirsi del *Palazzo Caraffa* in *Monte Cavallo* , andando ivi spesso ad abitare , per godere l' amenità di quel sito , e la salubrità di quell' aria : giacché i *Pontefici* non avevano allora abitazione propria su quel *Colle* ; e solo molti anni dopo , essi considerando , aver il *Card. Oliviero* scelto il miglior sito di *Roma* , comperarono quegli edificij , e con magnificientissima sontuosità lo fecer luogo di lor residenza . Potendo dunque il *Card. Teatiro* , stare senza il *Palazzo* , posto alla *Guglia di Mantoto* (2) , donollo alla *Contessa di Pitigliano* Il famo-

(1) Della nobilissima Famiglia *Giraldini* , passata da *Firenze* nella *Normandia* , e poi nell' *Inghilterra* nel *Sec. XI.* , e ascritta dal *S. Re Eduardo* fra le *Baronali* del *Regno* , e chiamata *Fitz-Gerald* , tratta lungamente il *P. Tommaso de Burgo* nell' *Hibernica Dominicana* . Col. *Agrip.* 1762. p. 4 237. 774 , et in *Supplemento Hiberniae Dominic.* 1773. 4. p. 944. *Eugenio Ganurrini* della *Famiglia Giraldini* , nell' *Ist. Genealogica delle Famiglie Umbre* , e *Toscane* . *Fir.* 1668. T. III. V. le notizie di *Mons. Alessandro* , Fratello di *Antonio* , uno de' più gran *Benefattori* , ed *Amici* di *Cristoforo Colombo* , nelle mie *Notizie del medesimo* 221.

(2) Vedine la descrizione nel *Mercato* 177.

so Medico *Gio. Andrea Brenzio*, in una Lettera scritta a *Sisto IV.* stampata in principio dell' Opera rarissima, citata da *M. Gaetano Marini* (*Archiatri T. I.*, 27), e intitolata *Invectura* (cioè invectiva) *Hippocratis in Obtrectatores Medicinae*, gli scrive di aver fatto quella versione, *quum in Exquilinam habitationem Oliverii Caraffae Card. Neapolitani, Principis mei* (era suo Segretario) *locum saluberrimum, et amoenissimum, ab Urbis frequentia, propter pestilens anni tempus secessissem.* Conghiettura l'eruditissimo *Marini* (1), che ivi si accenni l'anno 1476., che fu pestilenziale per la Città. Ma ciò non ostante, lo sventurato Medico morì anch' egli alla fine dell'anno 1485. di peste, che soltanto gli era riuscito di sfuggire sette anni prima. In questa stessa Villa nel 1493. per la stessa ragione di pestilenza, si rifugiò *Ermolao Barbaro*, che vi lasciò la vita nel mese di Luglio nell' età ancor vegeta di 39. anni, essendo poi stato il suo Cadavere trasferito, e sepolto con grande onore nella Chiesa di *S.M. del Popolo*. (*Mazzucchelli II.P.I.259.*).

Nondimeno nel 1481. a' 23. di Agosto, *Roberto Malatesta* Signore di *Rimini*, entrò in questa Città, accompagnato dal Conte *Girolamo Riario*, dal *Veneto Ambasciadore*, e da molti altri distinti Personaggi.

In quel tempo incominciò a frequentarsi la Villa della *Magliana* descritta da *Gaetano Cenni* (*T. II. Bull. Vat. 387.*), in luogo assai bello, e delizioso, presso il *Tevere*, sei miglia lungi da *Roma*. *Giacomo Volaterrano* nel suo Diario (*T. 23. R. I. S. 104.*), riferisce una strepitosa Caccia di Lepri, ivi data a' 10. di Aprile nel 1480. da *Girolamo Riario*,

(1) Notizie sulla Vita, e sulle Opere di *M. Gaet. Marini* raccolte dall'eruditissimo *Sig. Ab. A. Coppi*. *Roma Ajani 1815.* con una sua Lettera inedita, da me comunicatagli, sopra un' *Iscrizione Cristiana della S. Martire Filuminate*, con un suo Compagno, trovata nel Cimiterio di *Calepodio*, ed egregiamente illustrata. Queste Notizie sono state tradotte in Francese dal *Ch. M. Krafft*, ed inserite ne' nuovi *Anuales Encyclopediques*, surrogati al *Magazin Encycl.* dall' incomparabile *Sig. Cav. Millin*, che le ha sparse di note le più interessanti.

Nipote di *Sisto IV.*, ad *Ernesto* Duca di *Sassonia*, con invito di tutta la Nobiltà, e del Popolo Romano, che vi concorse in gran folla a godere della Cortebandita, ivi fatta, essendosi chiuse per fin le Botteghe da tutti gli Artisti, come ho accennato nel mio *Mercato* 226. Fu ingrandita da *Innocenzo VIII.*, che vi fabbricò un magnifico *Palazzo*; e fu frequentata da *Giulio II.*, e specialmente da *Leon X.*, come leggesi presso tutti gli Scrittori della sua vita, e più distintamente presso i due ultimi *Fabroni*, e *Roscoe*. Ma fin d' allora ivi più non si respirava un'aria benigna, e salubre, querelandosi il *Giovio* nella sua *Vita* p. 83., *quod Villam hanc, proximi Stagni habitu, et caliginosi aeris intemperie, prope toto anni tempore infamem habitare*. Di fatti ivi fu sorpreso al 1. di Dicembre nel 1521. da una febbre, che lo condusse al sepolcro.

Nondimeno talvolta vi andarono a diporto anche *Pio IV.*, e *Sisto IV.*, il quale però spesso ancora si portò al Casale di *Torre in Pietra*, ora della Famiglia *Falconieri*, ove conservasi tuttora il *Palazzo* servito già per nobile alloggio del Card. *Peretti*.

Girolamo Negri nel T. I. delle *Lettere de' Principi* p. 100. scrisse a *M. Ant. Micheli*, in data del 1. di Sett. 1523. *Oggi a 20 hore il povero Gran Maestro di Rodi (1) fa l'entrata sua in Roma da S. Paolo, ove questa notte passata alloggiò. Le famiglie de' Cardinali de more gli andarono incontro. Onde si rileva, che allora poteva pernotarvi senza pericolo. Tutti i suoi valorosi, ma sventurati Cavalieri, ricoveratisi con esso in Roma, servirono, per la morte di Adriano VI. seguita a' 14 dello stesso mese, di guardia al Conclave, fino a' 26 di Nov., in cui fu eletto*

(1) *Filippo di Villiers de l'Isle Adam*, Gran Priore di Francia, che perdè l'Isola nel 1522, dopo la resistenza di sei mesi all'assedio di 200. mila Turchi, sotto il comando di *Solimano*. Per otto anni fu costretto di andar errando in varj siti, finchè ebbe da *Carlo V.* il possesso di *di Gozo*, di *Tripoli*, e di *Malta*, ove fissò la sua residenza nell' Ott. del 1530, e dove morì di 70 anni nel 1534, avendo meritato, che si scolpisse su la sua tomba. *Hic jacet victrix Fortunae Virtus.*

Clemente VII. che era ascritto al loro Ordine .

Gli altri Pontefici del Sec. XVI. soggiornarono altrove. *Paolo III.*, dopo le prime acque di Agosto, soleva portarsi in *Viterbo*, e qualche volta, anche in *Tivoli*, ed in *Frascati*, nella *Villa Rufina*, come ricavasi da una sua Medaglia, descritta da *Ridolfino Venuti* (Numism. Rom. Pont. N. XXIX. 83).

Allorchè trattenevasi nella Città, abitava nel Palazzo edificato da *Paolo II.*, presso la Chiesa di *S. Marco*; ed invaghitosi dell' amenità del vicino *Campidoglio*, sopra di esso, ne fece innalzare un altro, che anche adesso conservasi, ove nei tempi più caldi, e nelle ore più solitarie, trasferir si potesse, per respirare un'aria più fresca, e ventilata. Per poter poi passare più comodamente in questo nuovo Palazzo, com'egli stesso si espresse in un Breve del 10 di Febr. nel 1546, *ad commodiorem transmigrationem*, lo fece unire a quello di *S. Marco*, con un *Ponte coperto*, che ancor si mantiene, benchè mal ridotto, ed ora scoperto in gran parte. Di esso gli giovò di far uso nel 1549, in cui, come narra *Scipione Bianchetti*, (Lett. Facete L. 2. p. 38.) *fecit in due passi, e in un salto dalla sua Casa d'Araceli fino a S. Marco*. Fra *Matteo Selvaggi*, allora dimorante in quel Convento, nel Dialogo *de tribus Peregrinis* (1) p. 306, riferisce, che *Pontem a Palatio S. Marci usque ad Capitolinum Montem, a parte altera Monasterii S. M. de Araceli, suis continuavit expensis, magnoque artificio manu fabri factum Artificis, ita ut, ubi pons desinit, Palatium unum, quod partem capit Montis, partem alteram capit Monasterii S. M. Aracoeli, pro se extruxit.*

Giulio III. concesse questo Palazzo al Card. Titolare *Giovan Michele Saraceni*, (2) che vi abitò. Ma

(1) *Opus pulcherrimum, et studiosis viris jucundum de tribus Peregrinis, seu de colloquiis trium peregrinorum de divinis perfectionibus, de philosophia Sauctorum, de partibus Mundi, climatibus, Linguis, et Populis, Civitatibus, et conditoribus, et de excellentiis Romae, et Hierusalcm, ibique multa notata dignissima.* Venet. 1542. 8.

(2) *Ciacconius III.*, 776. *Palatius T. III. Georg. Eggs.*

Paolo IV. compassionando le strettezze , alle quali erano stati ridotti i Religiosi , tolse ai *Titolari* ogni diritto di stanziarvi , e lo donò in perpetuo ai *Frați Osservanti* . Ciò non ostante , *Pio IV.* compiacendosi di quell' amenissimo sito , volle prevalersene , e goderne , avendovi accresciuto molti commodi , come vedesi da' suoi stemmi , sparsi per quelle Camere , e da una Iscrizione in un Cammino , avendo fatto ornare una sala con fregio da' Fratelli *Zuccari* , e con una tresca di Putti del *Caravaggio* , e fabbricatavi una gran Loggia . Ma poi *Sisto V.* con Bolla de' 2 di Agosto nel 1585. riportata dal *P. Casimiro* , 470. , confermò il motu proprio di *Paolo IV.*

Non ostante però tutti i preservativi presi da *Paolo III.* , secondo che attesta il *Massarelli* , *profectus ad Montem Caballinum , in Palatium Haeredum 60. me. Oliverii Caraffae Card. Napolitani* , sorpreso dalla febbre , in pochi giorni morì .

Ho riferito nella Storia de' *Possessi Pontificj* 312 , che il suddetto Cerimoniere *Angelo Massarelli* , parlando nel suo Diario di *Paolo IV.* , a' 3 di Giugno del 1555 , racconta , che *consueverunt hactenus Summi Pontifices in aestate , relicto Palatio Apostolico , proficisci ad aedes D. Marci , in regione Montium , tum ob aeris intemperiem , quam magis in Civitate Leonina , quam in Vrbe vigere testantur , tum ob commoditatem Curiae , quae in his maxime caloribus non posset , absque vitae discrimine , Pontem Adriani transgredi , vastaque ac perpetuis flammis urentem ab ipso Fonte usque ad Vaticanum viam peragere non posset . Quod etiam Paulus IV. efficere volens , hodie die Lunae , 3 Junii recessit ex dicto Palatio Apost. profectusque est in Arcem , seu Molem Hadriani ; et ibidem pernoctavit . Die vero sequenti ad aedes D. Marci profectus est .* Ho anche dimostrato ne' *Possessi* 521 , che prima di lui fu solito *Giulio III.* di fermarsi in *Castel S. Angelo* , e poscia , anche *Pio IV.*

Gregorio XIII. andò spesse volte a villeggiare a *Frascati* , come sappiamo da *Francesco Mucanzio* nel

Supplem. Purpurae doctae 344 , *Cardella IV.* , 309. *Casimiro da Roma* 357.

T. II. Act. Caer. Gattico 191, ed ho notato anch'io nelle *Memorie delle S. Teste de' SS. Pietro, e Paolo* 36.

Clemente VIII. frequentò la Villa *Aldobrandina*, formata dal Card. *Pietro* suo Nipote.

Teodoro Amidenio c'informa, che *Gregorio XIV.*, e *Innocenzo X.*, mentre erano *Viditori di Rota*, furono amicissimi; e quando *Monsig. Gio. Batt. Pansilio* riavutosi da una gravissima infermità andò per la convalescenza a *Marino*, ove *Monsignor Ludovico* fu a visitarlo, e star seco alcuni giorni, si volse servire della *Carrozza mia*. Sicchè ebbi fortuna di servire due *Prelati* in un tempo medesimo, i quali ambedue doveano essere successori di *Pietro*. (*Mercato 38*)

Cl' indicati nuovi edifizj alienarono totalmente i *Papi* dalla villeggiatura della *Magliana*, la quale perciò andò in rovina. Si pensò adunque a scegliere per la medesima *Castel Gandolfo*, come si vedrà nelle sue diffuse *Notizie* particolari, che si troveranno aggiunte a questa Lettera.

Dopo che il Palazzo di *S. Marco* fuda *Pio IV.* con Breve de' 10 di Giugno nel 1561. donato alla *Repubblica di Venezia*, che in contraccambio assegnò al *Nunzio Pontificio* il Palazzo del *Doge Andrea Gritti*, presso la Chiesa di *S. Francesco della Vigna* (*Possess. 311*), *Gregorio XIII.* continuò la fabbrica del nuovo Palazzo, incominciato al *Quirinale* da *Paolo III.*, e ne accrebbe l'amenità con l'acquisto del Giardino del Card. *Ippolito d'Este*, i di cui *Stemmi* ancor si conservano sopra certi *Arconi*, entro de' quali vi sono *Fontane*, nella parte inferiore, che riguarda la *Panetteria*. Fu poi proseguito da *Sisto V.*, e da *Clemente VIII.*, ed ultimato da *Paolo V.*, (1) il quale per ampliare la Piazza, fece demolire l'*Ospizio*, e la Chiesa di *S. Saturnino de Cavallo*, così

(1) *Romanae Aedificationes curatae a Laelio Biscia ex Clerico Camerali S. R. E. Card. a Leone Allatio conscriptae. Patav. typ. Sebast. Nardi 1644. 12. Palatium Pontificium in Quirinali a Paulo V. auctum, variis viis apertis, directis, ac dilatatis, aenormium aedificiorum ruina augustius redditum, et faciliore aditu, atque accessu instruitur. pag. 28.*

detta dalla vicinanza de' Colossi del Quirinale, (1) donata da Giulio II, a' 25 di Aprile nel 1505, all' Abate, ed ai Monaci di S. Paolo (2); ed in compenso donò loro la Chiesa di S. Calisto, con l'annesso Palazzo del Titolare, a cui assegnò in compenso annui 450 Scudi, da pagarsegli dalla Camera Apost. avendo inoltre concesso ai Monaci il comodo di una Barca sul Tevere, per i varj trasporti delle loro robbe alla Basilica Ostiense. Essendosi pertanto Faolo V fissato al Quirinale, narra Giacinto Gigli, che alli 14 Genn. 1614 cominciò a spedire le Bolle con la data apud S. Mariam Majorem, dove che per avanti si soleva dire, apud S. Marcum, et così seguirono poi gli altri Pontefici.

Il Card. Borgia nelle Memorie di Benevento 159, avendo indicato i Palazzi, che i Sommi Pontefici hanno avuto entro la Città, dimostra con Faolo de Angelis nell' *Historia Bas. S. M. Majoris* L. X. C. 2, che realmente però han fatta la lor residenza apud S. M. Majorem, Niccolò IV; Martino V, che è stato anche apud SS. XII. Apostolos; Niccolò V, che ha abitato ancora apud S. Pudentianam; Callisto III, Sisto IV, ed altri ancora. Aggiugne poi, che Niccolò I. dimorò apud S. M. in Cosmedin; Anastasio IV, apud S. M. rotundam; Onorio III., e IV apud S. Sabinam; Niccolò IV, apud S. Praxedem; ed Eugenio IV. apud S. Chrisogonum, oltre la lor principal residenza presso la Basilica Lateranense; e presso la Vaticana, dove cominciarono a dimorare verso la fine del Secolo quinto, e più frequentemente nel XIV, dopo il loro ritorno da Avignone; essendo andato in disuso il Patriarchio Lateranense; in di cui vece Sisto V, nel 1586. fece edificare il grandioso Palazzo, che tuttora vi esiste, ad altri usi, da me descritti ne' Possessi 538.

Vna gran parte di queste stesse notizie fu inserita nelle Scritture contrarie del Cardinale Sforza Pallavicini, e del Ch. Monsignor Luca Olstenio, sulla questione nata a' tempi di Alessandro VII, se al

(1) Mercato 166.

(2) Bull. Casin. Const. 397.

Romano Pontefice più convenga di abitare a S. Pietro, che in qualsivoglia altro luogo della Città, stampate in Roma nel 1776, dall' eruditissimo Francesco Ant. Zaccaria, (1) ilquale p. 12 aggiunse, che Giovanni III, eletto nel 560, abitò nel Cimiterio de' Santi Tiburzio, e Valeriano, come altri Pontefici, in tempo di persecuzione in altri Cimiterj, e che S. Gregorio M. dimorò nel Monastero di S. Andrea, da lui edificato nel Clivo di Scauro.

Questa varietà di abitazione in tanti diversi Rioni della Città, chiaramente dimostra, che introducendosi sospetto di aria cattiva, ora in un sito, ora in un altro, soleano i *Somni Pontefici* cambiare dimora, per trovare aria migliore, ed abbandonare la trista, e sospetta, se pure talvolta non vi è concorsa qualche altra ragione, come di sopra si è già accennato.

Il Dottor Gio. Girolamo Lapi ha asserito in una sua Dissertazione p. 54., che quantunque molti *Conclavi* siensi tenuti nel Palazzo Vaticano, ne' mesi più caldi; pure non trovasi verun esempio d' infezione epidemica, accaduta nella loro durata, essendone quasi sempre usciti senza discapito della lor salute quelli, che vi sono entrati.

Egli però ha tralasciato di riferire, che il Card. Girolamo Masci di Alessiano, Vescovo di Palestrina, in mezzo al caldo più cocente della State, facendo arder fuoco continuo nelle sue stanze, per purificare l' aria infetta, restò solo, dopo dieci mesi, e 18. giorni di permanenza nel *Conclave*, tenuto nel Palazzo Pontificio a S. Sabina, dopo la morte di Onorio IV., essendone partiti gli altri *Cardinali*, che vi perdettero sei de' loro Colleghi, per la peste, che ne fece annulare molti altri, e che poi cessata l' infezione, essendovi ritornati, lo elessero a pieni voti a' 22. di febbrajo nel 1288., col nome di Niccolò IV., che fu il primo Pontefice dell' Ordine de' *Conventuali*. (Vita in T. III Rer. Ital. Murat. 609. Pagi, *Spordura*. a. 1288.) Questo *Conclave*, che doveva eccettuarsi dal Lapi, benchè non tenuto al Vaticano, fu il primo, che in Roma fu custodito dal Nipote di Ono-

(1) V. il giudizio datone nel T. XII. del nuovo Giornale d' Italia, stampato in Modena.

rio IV., *Luca Savelli*, Signor di *Venafro*, che incominciò a godere del privilegio, accordato nel *Concilio Lionese II.* da *Gregorio X.* al Primogenito della sua Famiglia, dichiarato *Maresciallo di S. Chiesa*, e *Custode del Conclave*. Questo luminoso impiego, dopo la morte dell' ultimo Principe *D. Giulio Savelli*, fu conferito con Breve (*Polidori in ejus vita 1492.*) de' 23. di Marzo nel 1712. da *Clemente XI.* a *D. Augusto Chigi*, Principe di *Farnese*, ed a' suoi Discendenti, come ricavasi dalla *Serie de' Marescialli*, dataci dall' eruditissimo *Sig. Niccola Riatti* nella P. II. della *Famiglia Sforza* 345. (1)

(1) Egli riporta questo passo di *Stef. Baluzio* (*Vit. Papat. Aven. I. 817.*) che manifesta un enormissimo abuso, di cui ha trattato *Niccola Henclio*, nelle *Observationes de Vectigali Meretricio, et Urinario, in ejusd. Otiis Vratislav. C. 32. p. 50*, e rinnovato sotto *Clemente VI.*, che eccitò il giusto zelo, di chi pensò d' impedirlo. *Marescallus tributum capiebat a Meretricibus, et Lenonibus earundem. Quod emendari in Concilio Viennensi petebat Guillelmus Durando, cujus haec sunt verba ex Tractatu de modo celebrandi Conc. Gener. P. II. Tit. 10. Et insuper quod Fostribula publica non teneantur prope Palatium Domini Papae, et non alibi prope domos Praelatorum. Et ne Marescallus D. Papae et consimiles, aliquid recipiant a Meretricibus et Lenonibus earundem.* Soggiunge, che *Delfina Rogeria*, Nipote di *Clemente VI.*, e Sposa del Maresciallo *Vgo de Ruppe Miles*, e Signore *Castri novi, et Tornolli*, chiamavasi *Marescalcissa Romane Curie* (*Balut. 833. Garampi Monete Pont. 25.*) Così dicevansi *Vestarariae, Vestarissae, Rectorissae, Praefectissae, Marchionissae, Comitissae, Senatrices* le rispettive Spose di questi Personaggi. (*T. I. de Secretariis 374. IV. 1787.*) Onde in lode loro potrebbero farsi le *Sonettesse*, le *Capitolesse*, le *Madrigalesse*, inventate da *M. Antonio Borgia*, come le *Ottave codate*, i *Capitolì con la coda*, le *Decine* ritrovate dal famoso *Grazini. Mazzucchelli T. V. p. 1715.* Il *P. Ireneo Affo* nel T. IV. della *Storia di Parma* 245 riferisce un altro consimile, non men grave, e scandaloso inconveniente, accaduto nell'assedio di *Borgo S. Donnino*, fatto da'

Il *Lapi* dovea anche aggiugnere , che dopo la morte di *Niccolò IV.* seguita a' 4. di Aprile nel Venerdì S. del 1292. , essendo 11. solamente di numero i *Cardinali* , erano divisi in due fazioni , una favorevole al Re *Carlo* di Napoli , della quale era capo *Matteo Rosso Orsino* , e della contraria *Giacomo Colonna* . Onde nel *Conclave* , incominciato nel Palazzo presso *S. Maria Maggiore* , dov' egli era morto , e dove fu sepolto (1) , e indi trasportato nel Convento di *S. M. sopra Minerva* , non si trovava modo da creare il *Papa* , accrescendo la discordia de' *Cardinali* il tumulto , e la sedizione del Popolo di Roma . Sicchè sopraggiunta la State , e morto di mal' aria uno de' medesimi *Cardinali* , ed altri infermatisi , la maggior parte di essi se ne passò a *Rieti* , e ad *Anagni* , essendone rimasti tre soli in *Roma* . (2)

La celebre Costituzione del *B. Gregorio X.* emanata

Farmigiani . Trasferito il Campo di 3 mila Cavalli , e 10 mila Fanti , vicino al Borgo superiore , rimasero nella inerzia tutte queste Soldatesche affievolite da 207 Meretrici , che le seguivano . Non so , che mai altre volte fossero guidate genti da guerra di cotal sorta ; e molto meno , che da tante ree Femmine Dazio si esigesse a vantaggio di uno degli Uffiziali più rispettabili , come allora facevasi . Conciossiachè da ciascheduna ripetevasi ogni settimana un Tornese d' Argento , da pagarsi , oltre al suo Salario , al Maresciallo del Legato , il quale del pari un Tornese estorceva da ogni pignatta de' Vivandieri , e per sè voleva tutte le Teste , e le interiora degli Animali , e de' Volatili uccisi ; di che fu un gran mormorio tra i *Beccaj* .

(1) *Ben. XIV.* Diss. circa publicum cultum , quem in S. M. Majori quidam vellent *Nicolao P. IV.* asserere Ven. 1751. 4. *Franc. M de Amatis* Diss. Claror. Asculanorum praeclara facinora a Jos. Lento Asculano exposita . Romae typ. Mascardi 1622. 8. *Ant. Felic. Mattei* vita *Nic. IV.* ex Codd. Vatic. cum observationibus , et Diss. variis . Pisis 1761. 1766.

(2) *S. Antonin.* in Chron. P. 3. Tit. 90. c. 7. *Villani* l. 1. c. 150. *Card. Stephanesch* in Vita *Coelestini V.* in T. III. R. I. S. 616. *Novaes IV.* 21.

nel 1272. nel Conc. Gen. di *Lione*, sopra le provvide leggi prescritte pel *Conclave*, furono poco dopo sospese da *Adriano V.* nel 1276, e dal suo successore *Gio. XX.* detto *XXI.* fu affatto rievocata. Imperciocchè, come scrive il *Panvinio* in *Adnot. ad Platinam* 281., *sine Conclavis reclusionem, qui deinceps ei successerunt Romani Pontifices, Nicolaus III, Martinus III., dictus IV., Honorius IV., et Caelestinus V. creati sunt. Caelestino vero eadem, qua Gregorius X., causa moto, ipsius Gregorii Constitutionem de Conclavis reclusionem demum renovatam, et approbatam, qui ei successit, Bonifatius VIII. ratam habens, et confirmans Libro Decretalium VI. reperitur.* Le Costituzioni di *Celestino V.* sono riportate dal *Rainaldo*, in *addend. ad T. XV.*

Da quel Pontefice in poi, si è sempre conservato l'uso del *Conclave*. (1). E di più, non solamente *Bonifacio VIII.* confermò la Costituzione del *B. Gregorio X.*; ma ancora *Clemente V.* nel Concilio Generale di *Vienno*, avendovi però aggiunte varie modificazioni. *Clemente VI.*, *Giulio II.*, e *Pio IV.* fecero altre Costituzioni, tutte confermatore della stessa Cost. del *B. Gregorio X.*, moderandone bensì il rigore in alcune cose, che concernono il vitto, l'abitazione, e i comodi privati de' *Cardinali*. Tutte poi furono approvate da *Gregorio XV.*,

(1) Oltre il *Passerini*, *Camarda*, *Barbosa*, *Ingoli*, *De Luca*, *Lavorio*, *Brancacci*, *Catalani*, *Lambertini*, può vedersi lo *Stato presente della Corte di Roma*, già pubblicato dal *Cav. Lunadoro*, accresciuto da *Fr. Ant. Zaccaria*. Roma per *Gio. Bartolomicchi* 1775. T. II. 12. ove trattasi della Sede Vacante, e del *Conclave* T. I. 54-101., e si descrive tutto ciò, che deve farsi dall' *Emo Camerlingo*. *Gius. de Novaes*, *Sacro Rito antico, e moderno dell' elezione, coronazione, e possesso de' Pontefici*. Roma per *Arcang. Casaletti* 1786. 8. *Introduzione alle Vite de' Sommi Pontefici, o siano Dissertazioni Storico-Critiche, cominciando dall' elezione, coronazione, e Possesso de' Pontefici*. Roma pel medesimo 1790. T. II. 8. nel T. I. p. 70. 150. 165. 167. 178. 182. 227. spiegansi le attribuzioni del *Card. Camerlingo*. *Jos. M. Suaresius de crocea veste S. R. E. Cardinalium in Conclavi*. Romae 1670. 8. *Campagne di Campidoglio* 38,

il quale prescrisse inoltre un *Cerimoniale* nell' elezione del *Papa*, e lo munì col Decreto irritante, per esigerne dai *Cardinali* un' inviolabile osservanza. *Urbano VIII.* ne pubblicò un' altra, confermativa della precedente, e altrettanto fece *Clemente XII.* nella Cost. *Apostolatus officium*. Finalmente la sa. me. di *Fio VI.*, attese le circostanze, con una Bolla de' 30. di Dec. nel 1797. dispensò i *Cardinali* dall' osservanza di alcune leggi. Questa è la serie di tutte le Costituzioni Apostoliche, emanate sul *Conclave*, e sulla forma da tenersi nel fare l' elezione del *Papa*.

Dopo la morte di *Bonifacio VIII.*, seguita agli 11. di Ottobre nel 1303. passati i novendiali delle solenni esequie, e celebrata nel decimo la Messa dello Spirito S., si radunarono in *Conclave* al Vaticano i Sacri Elettori, a' 21. dello stesso mese, e nel giorno seguente, nel primo scrutinio, col voto unanime di tutti, fu eletto Pontefice il Card. *Niccolò Boccasini*, di Trevigi, Domenicano, che prese il nome di *Benedetto XI.* Essendosi trasferita la S. Sede in *Avignone* da *Clemente V.* suo successore, eletto in Perugia a' 5. di Giugno nel 1305., non si era più tenuto in *Roma* verun *Conclave*. *Gregorio XI.*, che vi era ritornato, prevedendo, che i *Romani* non assuefatti a questa funzione da 75. anni, pretendessero di avervi parte, otto soli giorni prima della sua morte pubblicò una Bolla riportata dal Rain. ad an. 1378 n. 2. e da Mons. *Berchetti* nella *Stor. degli ultimi 4. Sec. della Chiesa* T. I. p. 3. nella quale prescrisse, che accadendo per avventura la vacanza della S. Sede prima delle prossime Calende di Settembre, nel qual tempo era determinato di ritornare ad *Avignone*, i *Cardinali* esistenti nella *Romana Curia*, senza aspettare gli assenti, avessero una piena libertà, per questa volta soltanto, di adunarsi, o dentro, o fuori di *Roma*, in quella maniera, che fosse più piaciuta alla maggior parte di essi, cioè o in *Conclave*, o fuori di *Conclave*, per eleggere il nuovo Pontefice, colla libertà di più di mutare, quante volte stimassero opportuno, il luogo della elezione. O perchè questa Bolla non fosse abbastanza chiara, e precisa, o perchè i 16. *Cardinali*, che erano in *Roma*, mancando gli altri sette, che stavano altrove, non volessero farne uso, quantunque

fosse fatto il *Conclave* al *Vaticano*, ove entrarono agli 11. di Sett. nel 1378., e ne seguisse ancora la concorde, e canonica elezione di *Vrbano VI.*, ciò non ostante sopravvenne il più lungo, e il più funesto di tutti gli *Scismi*, che abbia sofferto la Chiesa, con la susseguente elezione dell'Antipapa *Clemente VII.*, eseguita da quattro *Cardinali*, che si separarono da *Vrbano VI.*, e si unirono con gli altri assenti, contro di lui.

Questo luttuosissimo disastro si attribuisce dagli Scrittori allo scarso numero de' *Cardinali*, i quali concorsero alla sua elezione, e alla troppo lunga sua tardanza in crearne de' nuovi. Imperciocchè, se il numero de' *Cardinali* entrati in *Conclave* fosse stato maggiore; o se sollecitamente avesse il Pontefice *Vrbano* accresciuto il *S. Collegio*, non avrebbe potuto avere *Clemente VII.* l'appoggio di più *Cardinali*, che lo favorirono, e il loro numero sarebbe stato di gran lunga superato da' partigiani di *Vrbano VI.* Per lo stesso scarso numero de' *Cardinali* si è più volte prolungata a mesi, e ad anni ancora, la *Sede Vacante*, con danno gravissimo della Chiesa (1). Così accadde dopo la morte di *Celestino IV.* nel 1241., di *Alessandro IV.* nel 1261., di *Clemente IV.* nel 1268., e di *Niccolò IV.* nel 1292., come si è già osservato. pag. 40.

Ma dopo questa, forse non disaggradevole, benchè lunga digressione, tornando alle osservazioni del Medico *Lapi*, (che dedicò il suo applaudito Ragionamento al Card. *Domenico Orsini*, otto anni prima della mancanza di *Benedetto XIV.*), per la morte di *Calisto III.* agli 8. di Agosto nel 1458. i *Cardinali* si rinchiusero in *Conclave* al *Vaticano*, senza temerne alcun danno, che di fatti non soffrirono, fino all' elezione di *Pio II.*, seguita per altro sollecitamente ai 19. dello stesso mese.

Essendo accaduta la sua perdita in *Ancona* a' 14. di Agosto nel 1464., non meno i *Cardinali*, che l'aveano

(1) *Bernardino Borgia* Disordini cagionati dalla lunghezza del *Conclave*; e che non può esser Papa, chi non è Cardinale. (*Mazzucchelli T. V. p. 1716.*) Ciò però non si è verificato, che dopo il 1368, in cui fu eletto *Vrbano VI.* come può vedersi ne' *Possessi* 34.

seguito , che gli altri , i quali stavano ne' loro Vescovadi , vennero al numero di 22. in questa Città , per entrare in *Conclave* nel Palazzo Vaticano , ove si rinchiusero ai 27. dello stesso mese , ed elessero a pieni voti , dopo tre soli giorni , *Paolo II.* Siccome *Antonio* , Duca d' *Amalfi* , Nipote di *Pio II.* , allora dimorante in *Celano* , non ancora avea restituita la Fortezza di *Castel S. Angelo* , alcuni per timore voleano tenere il *Conclave* nel Convento della *Minerva* , ove nel 1431 era stato eletto *Eugenio IV.* , e nel 1447. *Niccolò V.* (*Dom. Georgii Vita Nicolai V. an. 1447. n. 2. T.I. de Secretariis 190. , et IV. 1784.)* leggendovisi sopra la Porta interna l' Iscrizione MEMORIAE CREATIONIS HIC HABITAE SVMM. PONTIF. EVGENII IIII. ET NICOLAI V. Poichè in que'tempi , in cui non si erano ancora eretti i locali più vasti del *Gesù* , del *Collegio Romano* , della *Chiesa Nuova* , e di *S. Agostino* , quel Convento era uno de' più commodi , e de' più spaziosi .

A' 23. di Luglio nel 1492. cessò di vivere *Innocenzo VIII.* Allora varj *Cardinali* , che già erano andati a villeggiare ne' vicini *Castelli* , senza timore alcuno tornarono subito a *Roma* , ed entrarono in *Conclave* al *Vaticano* .

Nella sede vacante per la morte di *Alessandro VI.* nel 1503. , a' 29. di Agosto entrò in *Roma* *Giacomo Piccolomini* , fratello del *Cardinal di Siena* , che fu poi *Pio III.* , e ai 30. vi giunse ancora il *Cardinal Volterrano* .

Adriano VI. giunse per Mare a *Roma* a' 29. di Agosto nel 1552. per la parte di *Ostia* , fino alla *Basilica Ostiense* , d' onde portossi al *Vaticano* . (*Possessi 517.)*

Non così però seguì nel *Conclave* di *Gregorio XV.* nel 1623. Narra il *Gigli* , accuratissimo Scrittore delle cose accadute a suo tempo , che a' 29. di Luglio 1623. in *Mercoldi* entrarono circa 60. *Cardinali* in *Conclave* , e la sera a notte furono rinserrati . Ma l' elezione del nuovo *Papa* pareva , che si dovesse prolungare più del dovere . Nondimeno la calda stagione nel più aspro tempo dell' anno , e il disagio , che nel *Conclave* pativano i *Cardinali* , e il pericolo evidente di ammalarsi , e morire , li fece risolvere a spedirsi più presto , che non avriano fatto . Vacò la Sede giorni 28. a' 24. di Agosto uscirono dal *Conclave* ammalati , il *Card. Peretti* ,

e il Card. Girardi. Cominciarono ancora gli altri in gran parte a sentirsi male, e ancora il Card. Borghese. A' 6. di Agosto fu creato, e pubblicato Papa Urbano VIII Vsciti che furono li Cardinali di Conclave, quasi tutti si amalorno, e molti stettero in punto di morte, e alcuni ancora si morsero. Ma li Conclavisti morsero quasi tutti, e Papa Urbano istesso fra poco si amalò. A' 13. di Agosto morse il Cardinale Pignatello, uomo di assai basso legnaggio, ma molto destro ne' negozj, e perciò carissimo al Card. Borghese, e da lui sublimato al Cardinalato, e intrinsechissimo in tutti i suoi negozj, e consigli. Fu il suo corpo seppellito nella Minerva, essendo di anni 43. A' 19. di Agosto morse il Card. Serra Genovese di anni 53, e sepolto alla Pace. A' 23. di Agosto morse il Card. Saoli Genovese Decano delli Cardinali di anni 86, e fu sepolto alla Madonna del Popolo. (Mercato 284). Al 1. di Settembre morse il Card. Gozzadino d'anni 51. Bolognese, Nepote Cugino di P. Gregorio XV. al quale, mentre era primo Collaterale di Campidoglio, fu una volta predetto, che doveva morire pregione, e per causa di pregione. Risposegli, che poteva ciò essere, perchè lui si trovava di molti debiti, e che forse per quelli gli poteva venir questo male. Fu poco da poi fatto Papa il Zio, e egli disse allora, che non avea già più paura, che li avvenisse di andar pregione, come l'Astrologo gli avea predetto. Ma finalmente dopo la morte di Gregorio, essendosi ammalato a morte, per cagione del Conclave, dove con gli altri Cardinali era stato rinchiuso, disse, che veramente gli riusciva ciò, che l'Astrologo gli avea detto. Perciocchè lo stare in Conclave, era stata una vera, e pessima pregione per lui, e per molti altri, per cagion della quale li era venuta la mortale malattia, e sepolto a S. Andrea della Valle. Il 1. di Ottobre morse il Card. Girardo, che era uscito di Conclave amalato, essendo di anni 47., e fu seppellito a S. Francesco in Transtevere.

Non è dunque intieramente vero ciò, che ha asserito il Lapi p. 55., che la Terzana sopraggiunta in Conclave ai Cardinali Borghese, Peretti, e Gherardo, fu attribuita all' aria cattiva. Vsciti però tutti tre dal Conclave, tosto guarirono.

A' 23. di Luglio nel 1644. morì *Vrbano VIII.*, avendo regnato, otto giorni meno di 21. anno. Ai 9. di Agosto i Cardinali entrarono in Conclave in numero di 56. Il *Gigli*, che ce ne ha lasciata la Storia, ha notato, che il *Card. Rossetti* a' 13 di Agosto uscì di Conclave ammalato. Il *Card. Bentivoglio* si ammalò, ai 15 et uscì di Conclave; ma non andò fuori di Palazzo, e si fermò nelle Stanze, dove già stava il *Card. Barberino*, ove morì a' 7 di Sett. et fu portato senza pompa in *S. Silvestro di Monte Cavallo*. Era in gran concetto di dover riuscir Papa, se non moriva. A' 10 di Sett. uscirono di Conclave ammalati il *Card. Matthei* la mattina, et il *Card. Gabrieli* la sera, et andorno alle Case loro. A' 15 di Sett. fu eletto il *Card. Gio. Batt. Pamphilio*, il quale si prese il nome d' *Innocentio Decimo*.

Neppur dunque sussiste ciò, che ha soggiunto il *Lapi* p. 56. In tempo dell'aria cattiva principiò il Conclave, e colla medesima i Cardinali sani, e salvi ne riuscirono, ritornando ognuno alle proprie abitazioni.

Presso lo stesso *Lapi* si legge la seguente Lettera del *Card. Sforza Pallavicino*, scritta a *Monsig. della Cornia*, suo fratello uterino, e Vescovo di *Orvieto*, in proposito di venire a Roma nella State. Se *Don Diego* si rimettesse al giudizio mio intorno al tempo sicuro per l'accesso in Roma, starebbe male a cautela. Terocchè io credo pochissimo a questa comune opinione fomentata, parte da qualche sinistro accaduto per pigliare il Sole alla Campagna, et per altri disordini, parte dalla gelosia della vita, che ad ogni picciol ombra dà corpo. Nel rimanente l'esempio di due Conclavi cominciati nel cuor della State, e tenuti di Cardinali, venuti da Napoli, di Sicilia, e da tutti gli altri paesi, senza che ad essi, e i lor familiari perciò patissero pur una febbre, dimostra, che chi sa viaggiare con le dovute circospezioni, può venire in Roma da ogni luogo, ed in ogni tempo. E di ciò potrei addurre mille altre sperienze, e i *Melici* principali non solo dicono lo stesso, ma fanno lo stesso senza scrupolo. Ma dove si tratta della vita, sarebbe inumanità

L' esporre altrui ad un timore , quantunque vano , almeno appreso . Può egli dunque pigliare da V.S. Illustrissima gli ordini , e frattanto aspettare l' avviso mio , il quale se verrà , non verrà prima della Madonna di Settembre . E le bacio le mani . Roma il dì 18 di Agosto 1651 .

Il Card. *Franzone* , Vescovo di *Camerino* , avvisato della morte di *Clemente X* , seguita a' 22 di Luglio nel 1676 , partì immediatamente per questa Città , ove a' 31 giunsero gli Emi *Bichi* , *Crescenzi* , e *Conti* . A' 2 di Agosto 63 *Cardinali* fecero l' ingresso in *Conclave* , ed a' 30 pervennero dalla *Francia* gli altri quattro *Cardinali* *Ketz* , *Buglione* , *Bonsi* , e *Maldacchino* , l' ultimo de' quali si era prima fermato in *Viterbo* . A' 20 di Settembre seguì l' elezione d' *Innoc. XI* .

Questo venerabile Pontefice passò all' altra vita a' 13 di Agosto nel 1689 . I Sacri Elettori si rinchiusero in *Conclave* a' 23 di Agosto ; ma molti *Cardinali* vennero da varj Paesi , e tra gli altri a' 27 di Agosto vi entrarono i *Cardinali* *Buglione* , *Bonsi* , e *Furstembergh* , venuti dalle loro residenze . Da essi fu prescelto a' 6 di Ottobre il Card. *Pietro Vito Ottoboni* , che assunse il nome di *Alessandro VIII* . Non parlo degli altri *Conclavi* , perchè caddero in altre stagioni , non pericolose , e sospette .

Nella Storia de' *Possessi Pont.* 379 ho prodotto questo bell' aneddoto , estratto dal Diario di *Francesco Valesio* . Giovedì 25 Cennaro 1724 *Benedetto XIII* . mandò a chiamare *Faolo Bernino* , figlio del celebre Cav. *Lorenzo* , *Architetto* , credendo , ch' egli avesse fatto un disegno del Colonnato di *S. Pietro* con sopra le Stanze per il *Conclave* , dichiarando *S. B.* di formarne uno stabilo , siccome avea pensato anche *Innocenzo XII* . Ma quello rispose , che il disegno di ciò era stato del *Borromino* . *S. B.* mandò in Casa *Chigi* , e glie ne fu mandato un abbozzo , che avvenno . Ora dicesi , che voglia fabbricarlo nel Patriarchio di *S. Giovanni* . La gl. me di *Pio VI* , con la costruzione della *Canonica* , eretta presso la nuova *Sagrestia* (1) , da me descritta , e composta di

(1) *Sagrestia* *Vaticana* cretta da *Pio VI* . Roma per

32 *Appartamenti*, divisi in quattro piani, con varie altre Stanze, Soffitte, Gallerie, Ambulatorj, ed altri commodi, può, senza avervi pensato espressamente, aver provveduto all'idea lodevole di que' due Predecessori, senza bisogno di nuova spesa, da farsi in altri luoghi, meno opportuni, per non essere aderenti alla *Basilica Vaticana*, ove dee' condursi trionfalmente il *nuovo Pontefice*, appena eletto. Poichè secondo l'antico stile, dovendosi da' Sacri Elettori, in tempo di Sede Vacante (che tutti concordemente dobbiamo fare i più ardenti voti, che quel *Dio*, che protegge sempre, e conserva la sua *Chiesa*, tenga assai lontana, prolungando la preziosissima vita dell'adorabile nostro Sommo Pontefice, e Sovrano) ricevere nella *Sala Capitolare* gli omaggi de' *Regj Ambasciatori*, e del *Senato Romano*; ed incominciando dal quarto giorno de' solenni *Novendiali*, fino all'ultimo, radunarvisi, per tenervi le loro *Congregazioni*; ed essendovi il comodo di più *Altari* da celebrarvi, si potrebbero ivi ancora eseguire gli *Scrutinj* quotidiani, fino all'elezione, dopo di cui tornerebbe a farne uso il *Ruò Capitolò*, dalla *Sagrèstia temporanea*, da rifarsi *provisoriamente* nello *Stecato* (1), che comprese gli Altari di *S. Leone*, della *B. V. della Colonna*, dello *Storpio sanato da S. Pietro*, ed il *Mausoleo di Alessandro VIII*, da' 14 di Luglio del 1777, fino al 13 di Giugno del 1784, in cui *Pio VI.* fece la consecrazione dell'Altare principale, e la benedizione di questa nuova *Sagrèstia*, di cui entrò al fortunato possesso. (Sagr. Vat. 72. De Secretariis III. 1456)

Arcang. Casaletti 1784. De Secretariis Ethnicorum, ac veterum Christianorum, ac veteris, et novae Bas. Vat. Romae T. IV. 1786, 4. Dietae Canonicae descriptio III. 1473. Descr. della Bas. Vat. Ediz. terza. Roma de Romanis 1816. p. 129.

(1) Acta in Consistorio secreto, habito a SS. D. N. divina providentia Pio P. VI. Feria VI. Dec. 1783, solenni Dominicae Nativitatis die, statim post Missam Pontificalem in Bas. Vat. prope B. M. V. de Columna, et S. Leonis M. Altaria, qui locus nunc pro Sacrario est,

Nel mio Libro del Mercato , e del Lago nel Circo Agonale , ho descritto i Giuochi Pescatori , dati nel Tevere a' 7 di Giugno ; ai 14 dello stesso mese , in onore di Nettuno ; gli spettacoli goduti nel Fiume ne' Sec. XVI , e XVII ; i Pallj delle Barchette , e de' Notatori per le Feste di S. Rocco , di S. Bartolommeo , e di S. Gio. Decollato ; gli Strappacolli de' Faperi ; le Caccie della Eufala , fatte incontro a Fonterotto , l' Allagamento nella Stare coll' Acqua della Fontana nella Piazza di Ponte Sisto ; le Corse delle Barchette dal Ponte di S. Angelo a Ponte Sisto ; l' inondazione di Piazza Farnese coll' Acque delle due Fontane ; e l' introduzione del Lago ne' Sabbati , e nelle Domeniche pomeridiane di Agosto nel 1652 , sospeso nel 1676 , e riassunto nel 1703. Ivi ho riportato il seguente passo del Diario di Francesco Valesio . Sabato 4 Agosto , essendo stato rappresentato a S. B. , che per alleggerare la Città , era bene , concederle qualche spasso lecito , fu pensato di fare di nuovo dar l'acqua , e allagar Piazza Navona , come già si costumava ogni festa , e fu tolto tal uso dall' ipocondria del Card. Alderano Cibo nel 1676 , primo anno d' Innocenzo XI , supponendo , che generasse aria cattiva . Vi accudirono ancora gli Bacchettoni , supponendo , che facendosi quivi il passeggio delle Carrozze delle Dame , si sarebbe tolto l' abuso , che si era introdotto nel passeggio di Villa Medici , e di Piazza di Spagna , nel quale non si vedevano , che Cavalieri discorrere , e stare alla portiera della Carrozza delle Dame . Onde fatto un consulto de' Medici , che risolsero ,

nondum novo , quod construitur , absoluto . Romae 1788. Febronii retractationem Archiep. Trevirensis suasionem editam Cardinalibus annuntiat. Vtriusque Litteras ea de re datas , nec non scriptas ad eosdem Apostolicas responsiones legi iubet . Mox Febronii docilitate , et animi virtute laudata , optat , ac monet , ut summum Febroniani Auctorem in abjiciendo etiam errore sequantur . In Pii VI. P. M. Bullario , opera et studio Card. Caesaris Brancadoro . Amstel. 1792. fol. p. 68.

non poter apportare danno alcuno alla salute delli abitanti circonvicini tale inondazione , et darsi la cura di affrettarla a Mr. del Giudice, Presid. delle Strade (Mercato 269), questa mattina essendosi chiusa con Tavolone alle 17 ore la gran Chiavica , che è appresso S. Giacomo delli Spagnoli , si è dato principio ad allagare la Piazza . Concorse alla rinnovazione di questo spettacolo il voto di Mr. Lancisi , il quale *de natis , atque adventitiis . Romani Coeli qualitātibus , cum historia Epidemiae Rheumaticae anni 1709. Romae 1711. p. 144* , dimostrò , che purgandosi la piazza nel giorno innanzi ; e nel giorno dopo dalle immondezze , non potea provenirne alcun danno . *Ob oculos observatur quaedam non injucunda species Naumachiae in Agonali Platea , in quam per aestivos ardores , Dominicis diebus , aqua infunditur , ex qua nulla accolis noxa generatur : propterea quod strato silicibus pavimento recens aqua excipitur . Cui tamen ab immunditiis purgando , tum antequam Latex affundatur , tum postquam egestus est , Aediles sedulo incumbunt . Nam superioribus annis interdum accidisse novimus , ut Solo , nec antea , nec postea mundato , sordes per noctem , aquis maceratatae computruerint , labemque circumfuso aeri intulerint .* Tutte queste diverse industrie , oltre l' uso de' bagni , o nelle Stufe (1) , o nel Tevere , sono state messe in opera , per sentir meno gli ardori dell' Estate , e per evitarne i danni .

Roma moderna , benchè tanto meno popolata , e fastosa de' tempi di Augusto , e di Claudio , è però notabilmente più ampia di circuito (2) Poichè il giro

(1) Calathino Despotico Discorso delle Stufe di Roma , e suoi nocumenti , con un modo singolare di fabbricarle , e di bagnarsi senza lesione alcuna . Roma per Gio. Batt. Robleri 1646. 12.

(2) Il Ch. Annibale Olivieri (Marmora Pisaurensia 117.) dimostra coll' autorità di Dionisio L. 4. Ant. Rom. la vastissima estensione de' Sobborghi di Roma , che erano dappertutto pieni di abi-

delle sue mura è al presente di miglia 16 in circa . Dove prima non comprendeva , che i sette Colli famosi (1) , cioè l' *Aventino* , il *Celio* , e il *Palatino* , posti nella parte meridionale : il *Capitolino* , situato quasi nel centro ; l' *Esquilino* , e il *Viminale* nell' *Orientale* , ed il *Quirinale* nella *Settentrionale* ; ora

tanti , e che da molti si è preteso , che formassero una stessa *Popolazione* con quella della Città , la quale perciò è stata giudicata strabocchevole . *Omnia sunt circa Urbem habitata loca , multa , et magna , aperta , neque muris cincta ; et siquidem haec unus aliquis videns , voluerit magnitudinem Romae inquirere , cogetur falli , neque certum habebit signum , quo dignoscat , quousque processerit , et unde Urbs incipiat , ac desinat . Ita attexta sunt Urbis Suburbana Domorum spatia , et in infinitum productae Urbis opinionem spectantibus praebent .* Il Retore *Aristide* , nell' *Encomio di Roma* , l'ha paragonata alla *Neve* , descritta da *Omero* , *quae excelso- rum Montium juga operit , et agros item , ac pingua Virorum culta : descendit etiam , ac porrigitur ad Mare ipsum ; in quacumque autem ejus parte quis statuerit , nullum est impedimentum , quo minus pariter in medio sit .* *Claudio* nel *Panegy. de VI. Consul. Honorii* attesta , che i *Sobborghi di Roma* giuguevano fino ad *Otricoli* , distante 46 miglia , ed ora 50. , per la nuova strada di *Monte Tosi* , dicendo ,

Inde salutato libatis Tibride lymphis

Excipiunt Circus , operosaque Semita vastis

Molibus , et quidquid tantae praemittitur Urbis .

Anche *Cassiodoro* (*Var. L. 4. Ep. 5. Theoderici ad Symmachum*) aggiugne . *Notum est , quanta laude in Suburbis suis Romam traxeris , ut quem illas fabricas intrare contigerit , adspectum suum extra Urbem esse non sentiat , nisi quum se et Agrorum amoenitatibus interesse cognoscat .*

(1) *Laur. Arrhenii Schediasma Historicum septem Colles Romae leviter adumbrans . Matth. Mayer. Roma Septicollis antiqua . Romae 1677 . 12 .*

ne contiene altri tre , cioè il *Pincio* al Settentrione , il *Gianicolo* (1), e il *Vaticano* all' Occidente ; non contandosi fra questi , gli altri piccioli Monti *Citatorio* (2), *Testaccio* , (3) , *Savelli* (4) , *Giordano* (5), e *Cenci* (6).

La differenza della loro altezza è di circa 40 piedi Parigini . Il più alto è il *Gianicolo* , presso la Chiesa di *S. Pietro in Montorio* , di 185 piedi ; l'*Esquilino* alla *Basilica Liberiana* di 177 ; essendo i più bassi il *Capitolino* presso l'*Araclli* , di 101 , ed il *Quirinale* presso il *Palazzo Pontificio* di 148 sopra il Mare .

La vasta *Pianura Romana* (7) ; *pigris ubi nulla*

(1) Il P. *Nic. Galeotti* nell' Acc. d'Ist. Rom. recitò una Diss. sul *Monte Gianicolo* . N. 5403. 4 Marzo 1751.

(2) *Carlo Fontana* Discorso sopra l'antico *Monte Citatorio* , situato nel *Campo Marzio* , et altre cose erudite ad esso attinenti. Roma 1758 fol. Fu detto ancora *Monte Accettorio*, ed *Acceptabile*. V il *Mercato* 173.

(3) *Menochio* del *Monte Testatio* . *Stuore* Cent. VI. 276. *Agost. Martinelli* il *Monte Testaceo* , o *Testaccio* . Roma 1786. *Franc. Eschinardi* Lettera sopra *Monte Testaccio* , e *Via Ostiense* . *Contucci* *Contucci* Epist. ad *Myraenum* de *Monte Testaceo* . in P. III. *Arcad. Carm.* 107. *Mabillon* *Mus. Ital.* 154. *Mercato* 4.

(4) *Ratti* *Fam. Sforzà* P. II. 322. 347. il mio *Discobolo* 42 , ed i *Possessi Pont.* 69.

(5) Ivi 526. *Mercato* 187.

(6) *Tom. Gabrini* Relazione del ritiro del Fiume *Tevere* dalle Ripe sotto il *Monte de' Cenci* . Roma 1778 , *Chracas* N. 1795. 16. *luglio* 1791.

(7) *Franc. Eschinardi* Esposizione della Carta topografica del *Cingolani* dell' *Agro Romano* 1696. 12. *Descrizione di Roma* , e dell' *Agro Romano* , fatta già ad uso della Carta Topografica del *Cingolani* ; in questa nuova edizione accresciuta notabilmente con figure in rame , e corretta, dall' *Ab. Ridolfino Venuti* , con un *Discorso* sopra la *Coltivazione* dell' *Agro Romano* ,

campis Arbor aestiva recreatur aura, (che con gran maraviglia di chi l'osserva , come ha giustamente rilevato il Ch. Sig. Dott. *De Matthaeis* nel suo Libro *Fatio Instituti Clinici Rom.* , sembra destinata più all'alimento delle bestie , che a quello degli *Vomini* , essendo sementata nella minor parte , e tenuta a pascolo nella maggiore) , dalle radici de' Monti *Cimini* , *Sabini* , *Tuscolani* , *Albani* , *Tiburtni* , *Prenestini* , e *Volsci* , si stende fino alla Spiaggia del *Mare* , distante quindici miglia , e dal di cui livello s'innalza l'altezza media del piano di *Roma* in circa 60 piedi *Parigini* , come quella del *Tevere* entro la

e un Catalogo in fine delle Tenute , con i nomi dei moderni Possessori , e quantità di terreno delle medesime . *Roma* per *Gen. Salamoni* 1760. 8. *Ferdin. Nuzzi* Discorso intorno alla coltivazione , e popolazione della Campagna di *Roma* . ivi *St. Cam.* 1702. f. e nel 1783. 8. *Ang. Gabrielli* Parere del regolamento economico dell'Agricoltura , e del prezzo de' Prati nella Città di *Roma* , per *Franc. Gonzaga* 1718. *Leone Pascoli* Testamento Politico. *Colonia (Roma)* 1733. *Hier. Belloni* de Commercio Dissertatio . *Romae* 1750. Estratti de' Giornali di *Europa* sopra questa Diss. Ristretto Storico sopra l'origine degli abitatori della Campagna di *Roma* . ivi 1767. 8. *Claudio Todeschi* Saggio di Agricoltura , manifatture , e commercio , coll' applicazione di esso al vantaggio del Dominio Pontificio . *Roma Arcang. Casaletti* 1770. 177. Pensieri sulla pubblica felicità . *Roma Casaletti* 1774. 8. *Cristoforo Mutton* Osservazioni economiche a vantaggio dello Stato Pontificio . *Roma* 1781. 8. *Gio. Fr. M. Cacherano* de' mezzi per introdurre , ed assicurare stabilmente la coltivazione , e la popolazione dell' *Agro Romano* . 1785. *Nic. Corona* Riflessioni Economiche Politiche , e Morali sopra il Lusso , l'Agricoltura , la Popolazione , le Manifatture , e il Commercio dello Stato Pontificio , in suo vantaggio , e beneficio . *Roma* 1793. e sopra tutte, l'Opera utilissima del benemerito *Mons. Nic. Nicolai*, Memorie , Leggi , ed Operazioni sulle Campagne , e sull' *Annona* di *Roma* . *Pagliarini* 1803. T. III. 4. *Chracas* n. 293. 22. Ott. 1803.

Città , è di piedi 24. Dall' altra parte , quasi in uguale distanza , va a terminare in una lunga catena di deliziose Colline , pel diporto delle villeggiature .

Discordano però da queste esatte misure prese trigonometricamente dagli eccellenti Astronomi, e Fisici Romani *Calandrelli* , e *Conti* (Opusc. Astron. T. I. Op. 2. p. 49) , quelle calcolate da *Shukburg* col Barometro , nelle quali dice , che il *Tevere* sovrasta al *Mare* di 33 piedi , l' *Esquilino* di 187 , il *Quirinale* di 174 , ed il piano di *Roma* al *Corso* di 194 , non sapendo comprendere il dotto Redattore della *Biblioteca Italiana* N. XVI. Aprile 1817 , come questo stesso piano del *Corso* s'innalzi 61 piedi sopra il *Tevere* (*Philos. Transact.* an. 1777. p. 593) .

Il primo ingrandimento della Città si fece circa l' anno 271 dall' Imperadore *Aureliano* , il quale comprese nel recinto delle mura il Monte *Pincio*, e gran parte del *Campo Marzo* , che prima ne restava esclusa . Onde la *Porta Flaminia* , detta *del Popolo* , che prima era situata poco sotto le falde del *Campidoglio* , nella *Via Lata* , fu trasportata al luogo, dove si vede al presente . Con ciò venne a guadagnarsi tutto quel tratto , che ora chiamiamo il *Corso* , e le due bellissime strade di *Piazza di Spagna* , e di *Ripetta* , che le corrono a destra , ed a sinistra , vale a dire , la parte in oggi più popolosa della Città .

Si fece in appresso maggior ingrandimento da Papa *Leone IV* (1) , che rinchiuse fra nuove mura il *Vaticano* con tutto il *Borgo* , che dal suo nome chiamasi *Città Leonina* , e poi da *Vrbano VIII* , che vi rinchiuse anche il *Gianicolo* , circondando di mura tutto il *Trastevere* (2) . Sicchè le mura , che ora ab-

(1) Di *S. Leone P. IV.* di questo nome , Fondatore della Città Leonina , la quale Città è il Rione di *Borgo* . Roma 1768. 16. Egli fu ajutato da' soccorsi di *Lotario* , *pro aedificatione novae Romae*. V. *Andres* Codici delle Bibl. di Novara, e di Vercelli. Parma 1802. *Franc. Montemellino* Discorso sopra la Fortificazione del *Borgo* di Roma . Ven. 1583. f.

(2) Nel prezioso Diario di *Giacinto Gigli* esistono queste belle memorie aneddoti , che non voglio la-

biamo di quà dal *Tevere* , incominciando dalla *Fortà*

sciarmi sfuggire quest' occasione di pubblicare . , In Aprile 1625 fece *Urbano* provvisione grandissima per la guèrra , e riempiendo di numeroso esercito la Città di Roma , et tutto lo Stato della Chiesa , fortificando le mura , et tutti i lochi bisognosi ; et sopra tutto facendo battere straordinaria quantità di danari in Castel S. Angelo . Et per far questo , volse sapere il conto di tutta quanta l'argenteria , che qualsivoglia persona di Roma possedesse , da cento Scudi in su , tanto delle Chiese , e Cardinali , quanto di qualsivoglia altra persona . Et con effetto furono portati in Castello molti Carri di piatti , et altra argenteria liscia di diversi Cardinali . Quali argenterie erano dal Papa pagate alli Padroni , conseguandoli tanti Lochi di Monte , et fu messa in Castello gran quantità di genti , come Ferrarj , Medagliarj , et simili , acciò dovessero continuamente batter moneta . Fu ancora in Castello portata grandissima quantità di biscotto , fatto fare per molto tempo da tutti i Fornarj di Roma . In Monte Cavallo fu guasto il Giardino de' Colonnesei , intorno al Palazzo Papale , et spianate le grandi anticaglie , che in esso eraao del Palazzo di Nerone , per farvi una Fortezza , commoda per esercito , et fu cinta di fortissime mura tutta la Tenuta del Palazzo Papale , et Giardino in Monte Cavallo . Fu dato ordine , et con effetto maravigliosamente fortificato Castel S. Angelo con bastioni , et mura ; et tiratovi attorno il *Tevere* , che fu reso affatto inspugnabile . Nel Feb' 1630 il Papa volle una contribuzione dal Popolo Romano , da chi aveva un' entrata di 100 Scudi . In Apr. 1631 fu riscossa la contribuzione rigorosamente in tre paghe , et andarono i Sbirri , senza alcun rispetto , ad ogni Casa , et bisognava pagare per forza , con aggiunta dell' esecuzione , che era un giulio per Scudo . In Dec. 1642 si edificava una Fortezza a S. Honofrio , dove fu già la Vigna , o Giardino del Card. Lanti ; et diede principio a fortificare tutto Trastevere con sua perpetua Cortina , et Baluardi , da Porta de' Cavalleggieri sino a S. Pancrazio . (Paulin. a S. Barthol. de Basilica

del Popolo sino alla Forta di S. Paolo , sono di Au-

S. Pancratii Disquisitio . Romae Fulgoni 1803. 4) , et di là fino a Porta Portese . (Possessi Pont. 33. 475.) tagliando Monti , atterrando Vigne , et Giardini , et Case , con una spesa grandissima , lavorandovi continuamente molte migliaja di persone . Opera veramente necessaria , utilissima a Roma , et degna di grandissima lode , et gloria a *P. Urbano* . Ma in questo è da dolersi , che in una spesa così grande fu mal servito , perchè si lavorava un' opera quasi tumultuaria , et fatta alla peggio , che in alcuni lochi , Dio sa , quanto durará . Ai 22 Feb. si seguiano le mura per difesa di Trastevere con grandissima spesa , et innumerabili Operarj ; et la Calce , che giorno , e notte veniva da Tivoli sopra Cavalli , Somari , et Carri tirati da Bufali , non si potrebbe descrivere , la quale tutta passava per la strada delle Botteghe oscure , dinanzi a Casa mia , et per Ponte Sisto andava in Trastevere . Ai 12 Giugno 1645 le Case vuotate d'argenti , presi a Sc. 10. 40 la Libra , e pagati con Lochi di Monte del Sale . Ai 25 Agosto 1643 Argentaria istoriata , denunziata dentro otto giorni . Agli 11 Sett. 1643 contribuzione casa per casa , descritte da' Parrochi . A' 2 Gen. 1643. riscossa per forza da' Chierici di Camera . Nel Giugno 1644 fu dato ordine , e principio a fortificare la Città di Roma , con restringere il circuito delle mura , et farla di forma molto minore di quella , che è stata fino ad hora ; et si cominciò dalla Piazza di Testaccio a tagliare giù le Vigne , le Case , e le Chiese , tra le quali deve andare a terra quella di S. Presca . (Martinelli Roma ex ethnico sacra 19. Croce trionfante 20) , ed una parte del Giardino de' Matthei (Mercato 164) , et molte delitiose Ville di diversi Signori ; et perchè la Bas. di S. Gio. Laterano era per restare fuor delle mura , finalmente fu risoluto , che da quella parte si mutasse il disegno , quasi per due migla ; sicchè quella Basilica non rimanesse abbandonata in mano de' nemici . Era di tutto questo Architetto il Card. *Vincenzo Maculani* da Firenzuola . , (*Ciacconio VI. 607. Palazzi IV. 187. Cardella VII. 9. Novaes IX. 278. Vittorio Siri nel*

reliano (1) . Nel mio Mercato 14 ho fatto avvertire col *Valesio* , che a' tempi di *Giustiniano* , nell'anno 516 *Belisario* (2) , avendo trovato in gran parte danneggiate le Porte da *Totila Re de' Goti* , le fece quasi tutte ristorare . Ed allora finì di restar rinchiuso nel circuito delle mura il *Campo Marzo* . Poichè per la mancanza de' viveri , prodotta dalle continue guerre , e per la carestia dell' acqua ne' Colli , il Popolo si era ridotto ne' luoghi bassi , d'intorno al Tevere , per essere gli *Acquedotti* , pressocchè tutti guasti , e dispersi . Fu dunque ristretta la Città ne' luoghi alti , di modo che il suo circuito appena girava 14 miglia . Molti antichi edifizj si fecero servire per mura della Città , appoggiandovele sopra , come fu fatto fuori della Porta del Popolo , a *Muro Torto* (3) , ove si

Mercurio . Diario del Cracas Num. 4142. 29. Feb. 1744.) .

(1) *Andr. Boricchi* Diss. de Romae Urbis primordio, et ambitu ad usque *Aureliani* aevum . Hafn. Litter. Chr. Wering. 1686. 4. , et in *Graevii* Thes. T. IV.

(2) *Sam. Schelgviigii* Diss. historica de *Belisario* . Vit. 1665. v. *Herm. Henr. Vonlingen* de *Belisario* . Vit. 1732.

(3) *Fiorav. Martinelli* , nel *Trofeo* 102. dice, che *Muro Torto* è chiamato da' *Notaj* , e *Scrivanj* *Murus clenatus* , vel *inclinatus* . Ebbe ragione di scrivere *Gio. Teodoro Sprengero* nella *Roma nuova* . Frf. 1667. p. 367. *Quod pro miraculo habet Procopius , a tergo S. M. de Populo murus minatur lapsum , et ob id inclinatus appellatur , quum tamen ita steterit ab an. 539 absque ulla refectioe , imò nec in obsidione Gothorum alius fuerit : Pendentem scabra murum de rupe videbis ,*

Casurum speres , decipit ille Fures .

V. *Gius Carletti* Giorn. delle belle arti . Roma 1784. p. 151. le mie *Campane* 145. Lo stesso *Sprengero* nella 1. edizione della *Roma nova* . Frf. 1660 p. 289 avverte , *Meretrices ob distinctum vitae genus , et distincto sepulturae loco , ante Portam Flaminiam , quam del Popolo appellant , a multis saeculis gavisae sunt , et adhuc fruuntur . Angustum spatium est , ut mireris , tot millia capere posse . Si ante obitum poenituerunt , vel Monasterium , vel Matrimonium eligendo , eximuntur*

vedono i muri de' Bagni della Casa *Domizia*, serviti per mura della Città, come anche tra Porta di *S. Giovanni*, e *Porta Gabiusa*, o di *Metrodio*, oggi rinchiusa, ed il Sepolcro di *C. Cestio* (1), ch' essendo stato costruito al tempo d'*Augusto* nell' accrescimento fatto da *Claudio* a quella parte restò dentro la Città. Lo stesso avvenne a varj altri *Sepolcri*, che già erano nell' *Aventino*, avanti che fosse cinto di mura; come anche seguì dell' *Anfiteatro Castrense* (2), vicino a *S. Croce in Gerusalemme*. Similmente la *Porta Maggiore*, e quella di *S. Lorenzo*, non sono altro, che archi di *Acquedotti*, che, impicciolita la Città, servirono di Porte, al pari dell' Arco di *Druso*, in vece della *Capena*, dopo che *Augusto*, e *Claudio* dilatarono il *Pomerio*. Poichè la Porta attuale, pochi passi lontana, si crede opera di *Aureliano*, che nel fare le nuove mura, non potè servirsi dell' antica, non suscettibile di quelle fortificazioni, che fece alla sua, e che in parte reggono tuttavia. Lo stesso addiverrebbe, se volesse di nuovo restringersi il circuito, potendo servire di Porta l'Arco dell' *Acque-*

dictae sepulturae ignominia. V. *Geor. Fred. Scharff*, an Meretrices tollerandae a Magistratibus? in ejus Miscellan. Viteb. 1676. 8.

(1) *Ottavio Falconieri* Discorso intorno alla Piramide di *C. Cestio*. Al fine della Roma ant. del Nardini 1704. e nel 1771., et in T. IV. Thes. Gronov. Graec. antiq. p. 1462. Fu ristaurata nel 1603., come si legge nella memoria dalla parte di *Testaccio*. Facendosi de' ponti, dalla cima delle Mura della Città, fino alla sommità della *Piramide*, si tolgono le radici degli arborescelli, che vi si formano, e che alle volte hanno smosso de' sassi considerabili, e ben connessi fra loro. È stata ripulita nel 1804., ma avrebbe gran bisogno di esserlo nuovamente. Il March. *Gio. P. Locatelli* nell' Acc. d. Ist. Rom. recitò una Diss. dei Conviti fatti ai Dei, e degli *Epuloni*. Nella pianura sottoposta sogliono seppellirsi i *Riformati*, che vengono a mancare in questa Città. Perciò si vede sparsa di diverse lapidi sepolcrali. V. *Chracas* n. 91. 16. Apr. 1800. N. 47. 11. Giu. 1808.

(2) Mercato 26.

dotto dell' Acqua Felice , che non lungi dalla Porta di *S. Lorenzo* trapassa sopra la via . Le mura , che cingono il *Trastevere* , e la *Città Leonina* , sono di varj *Portefici* . Le prime sono tutte di grande altezza , formate di mattoni , e frammeggiate da alte Torri , sino al numero di 300 . Le seconde sono di miglior forma , e fiancheggiate da Bastioni a' loro luoghi .

Come si è dilatato il circuito delle mura , così è anche cresciuto il numero delle *Forti* (1) . Prima di *Aureliano* , non erano , che nove , o dieci al più . Adesso non sono meno di sedici , oltre ad alcune , che si tengono chiuse . (Possessi 534)

Essendo adunque ora tanto più esteso il giro della Città , divisò in XIV Rioni (2) , ed altronde il numero degli abitanti incomparabilmente più scarso , ne segue naturalmente , che la Città stessa debba essere presentemente assai più commoda ad abitarsi . Si sa , che nell' antica Roma v' erano de' gran Vicoli , ed Angiporti ; laddove adesso sono le strade per la maggior parte , e larghe , e lunghe , e diritte , e benissimo scompartite , e selciate (3) , le quali nell' estate , per ammorzarne la polvere , s' inaffiano con acqua , che si diffonde per mezzo di varie *Botti* (4) ,

(1) *Gius. Bianchini* delle *Porte* , e *Mura di Roma* . ivi pel *Barbiellini* 1747. 4 *Crph. Behr* de muris *Vrbis Romae* conjectura. *Dantisci* , et *Sedani* typ. *Dav. Frid. Rhetty* 1689. 4. *Pietro Mocenigo* *Relazione delle Porte di Roma* . nelle *Lett. di Bulifon* . T. I 299.

(2) *Bernardino Bernardini* *Descrizione del nuovo ripartimento de' Rioni di Roma* . ivi per *Salomoni* 1744. 1746. *Rioni di Roma* secondo l' ultimo ripartimento di *Ben XIV* . *Roma* *Salomoni* 1796. 12. e con aggiunte , e schiarimenti necessarj , annessavi la *Pianta de' Rioni* . *Roma* per gli *Eredi Raggi* 1810. 12. *Projet d' une nouvelle Histoire Romaine* per *M. de Fortia d' Urban* . *Rome* per de *Romanis* 1813. con le *Piante Topografiche di Roma* , del 1420. , del 1812. , e del 1815. 12.

(3) *Gio. Girol. Lapi* *Del Selce Romano Ragionamento mineralogico* . *Roma* per *Gen. Salomoni* 1784. 4

(4) *Descriptio Dolii aqua pleni* , qua nobiliores viae *Romae* irrigantur . nel libro *Jos. Bernieri* intitolato. *Poc-*

condotte sopra i Carretti . Così fosse possibile di tenerle con la dovuta nettezza ! Ma v' ha un Tribunale (1) , che veglia per farle risarcire , dove bisogna ; per farle ripulire a parte a parte ; e per mandare giornalmente in giro delle Carrette , e degli Scopatori , a raccoglierne le immondezze , le quali , ogni volta che piove , sono per vie sotterranee portate al Fiume , per mezzo delle *Cloache* (2) .

sis jocosà , seu morum , ac ludicrorum quorundam , quae olim Romae , modo vero , tum apud Romanos , tum apud nostrates vigent , poeticae descriptiones . Patav. ap. Jos. Coronam 1715. p. 30.

(1) *M. Ant. Bardi* Facultates Magistratus Curatorum Viarum , aedificiorumque publicorum almae Urbis Aedilium Curulium , antiquitus nuncupati , et olim a Martino PP. V. juxta antiquam institutionem restituti , et a Successoribus confirmati . Romae apud Ant. Bladum 1565. 4. Tractatus Prothomisaeos , sive congrui , ad interpretationem Bullarum , Constitutionum , aliarumque litterarum Apostolicarum super aedificiis construendis ad decorem almae Urbis Romae , in quo aliqua stylum Magistratus Aedilium Curulium , Curatorumque viarum , et aedificiorum publicorum , et viarum Urbis respicientia in eodem Prothomisaeos jure , cum ejusdem Magistratus facultatum insertionem conscribuntur . Romae apud Ant. Bladum 1565. 4. *Domin. Gagliardelli* de purgandis viis Urbis , et de Aquae Felicis qualitatibus Libellus . Romae per Haer. Io. Liliotti 1590. 8. *Alex. Brugiotti* Epitome Juris viarum , et Flaminium praxim rei aedilis comprehendens , et aliquid de Immunitate . Romae 1613. 8. et typ. Mich. Herculis 1669. *Fr. K. Constantini* Votum super vacabilitate Officiorum Custodiae Portae Flaminiae , et Praefecturae murorum almae Urbis Romae typ. Mamardi 1745. T. V. Vot. Decis. ejusd. *Ridolfino Venuti* nell' Acc. d' Ist. Rom. recitò una Diss. degli *Edili* , e loro ufficio . N. 4521. 16. Luglio 1746.

(2) Le medesime eccitarono lo stupore di *Cassiodoro* , che così ne scrisse . Tantum visentibus conferunt stuporem , ut aliorum Civitatum possint miracula superare . . . Hinc , o *Roma* , singularis quanta in te sit , potest colligi magnitudo . Quae enim Urbium

Si sa , che gli antichi sfarzavano assai nelle Ville ; ma che in Città si tenevano assai ristretti di abitazione ; quando adesso anche le persone di mediocre condizione dimorano in appartamenti spaziosi .

Si sa , che le leggi Romane non permettevano di alzare le Case private , oltre ai sessanta palmi , mentre adesso si ergono fino alle più alte dimensioni (1) .

Del resto il sito di *Roma* è l'istesso di prima (2) , seguitando il Fiume a passare sotto gli antichi *Fonti* (3) ; potendosi quasi dire con verità ciò , che cantò *Giano Vitale* in un suo Epigramma ,

Albula Romani restat nunc nominis index ,

Et , quae perpetuo sunt agitata , manent .

Se non che adesso è più frequentato quello spazio , che prima era campo disabitato ; ed all'opposto è quasi abbandonato quell' altro , dove prima era il più folto della Città . Poichè per la scarsezza dell'acqua

audeat tuis culminibus contendere , quando nec ima tua possunt similitudinem reperire ?

(1) *Joh. Geor. Estor* Observationes variae de altitudine aedium Romanarum , deque Civium multitudine , ad illustrandam servitutem altius tollendi , et altius non tollendi . Ex Lingua vernacula Latine vertit , notulasque adauxit Jo. Frid. Ingler. Lips. 1735. 4. V. *Bergierium* L. VI. c. 31. *Lipsium* L. I. C. VII. et L. III. *Isaac. Vossium* C. II.

(2) *Joh. Pointner* de Pavimento Romano . iunt. Acta Erudit. 1715. p. 315.

(3) Ancora esistono l' *Elio* , detto di *S. Angelo* (*Jo. Gottl. Rose* de Mole, et Ponte Albriani. Lips. 1723 8. Possessi 533.) il *Cestio*, o di *S. Bartolommeo* (Mercato 66.) il *Fabricio* , ossia de' quattro *Capi* (ivi 265. Possessi 533) l' *Emilio* , o *Mulvio* , detto anche *Molle* (Possessi 533.) , il *Nomentano* , o *Lamentano* (*Agost. Martinelli* Descr. di diversi Ponti , esistenti sopra li Fiumi *Nera* , e *Tevere* . Roma 1676.) il *Gianicolese* , o l' *Antonino* , detto *Sisto* (Mercato 21. 68.) ; non esistendo più che le rovine del Ponte *Sublicio* (*Joh. de Butte* de *Sublicio Fonte*. Lugd. Typ. Th. Bertelli 1549. Mercato 114.) , e *Trionfale* (Mercato 69.) , e mancando due archi al *Senatorio* , detto di *S. Maria* , o *Ponte rat-*

nei Colli , per esser rimasti quasi tutti gli Acquedotti guasti , e distrutti , il Popolo si ridusse ad abitare ne' luoghi bassi . Di fatti il *Colosseo* , l'*Aven-tino* , il *Celio* , il *Cerchio Massimo* , contrade poste quasi nel centro dell' antica Roma , ed abitatissime , ora sono presso che spopolate , e ridotte ad Orti , Vigne , Ville , e Giardini . All' incontro sono frequentati i contorni del *Circo Flaminio* (1) , alle Botteghe oscure , il *Panteon* , il *Teatro di Pompeo* (2) , o le *Cancellaria* , il *Circo Agonale* (3) , o *Piazza Navona* , e tutto il *Campo Marzo* (4) .

Ma questo cambiamento nulla ha pregiudicato alla temperatura dell' aria . Poichè le lunghe , e prospere vecchiezze , che quì si vedono , e il gran numero de' vegeti ottuagenarj provano manifestamente la salubrità di questo Clima . La sua Latitudine , e distanza dall' Equatore , verso il Polo Artico , secondo le più accurate osservazioni de' peritissimi Sig. *Giuseppe Calandrelli* , e *Andrea Conti* , nel T. I. Opusc. Astronomici , e Fisici , Opusc. 1. , è di gr. 41 , 53' 54" ; e la Longitudine , ossia distanza dall' *Isola del Ferro* , che è l'ultima delle *Fortunate* , è di gr. 30. 39' 20" . Onde questa Città non è situata , come alcuni hanno erroneamente supposto , nel quinto ; ma nel

to (Mercato 21.67.114. Possessi 224.) Discorso di Mons. *Gio. Carlo Vespignani* sopra il *Ponte Senatorio* , detto *Ponte rotto* . Roma 1692. f. Il P. *Nic. Galeotti* nell' Acc. d' Ist. Rom. recitò una Diss. dei *Ponti* , fabbricati da' Romani nel Tevere . N. 5553. 17. Feb. 1753. , del *Milvio* n. 5748. 18. Mag. 1754. dell' *Elio* n. 5937. 2. Ag. 1755. del *Trionfale* n. 6111. 11. Sett. 1756.

(1) Il March. *Gio. Patrizj* recitò nell' Accad. d' Ist. Rom. di *Ben. XIV.* una Diss. sul *Circo Flaminio* , ed il Tempio d' *Apollo* . *Chracas* n. 4362 10. Lu. 1743. V. Mercato 267.

(2) V. 1 Sonetti da me stampati , in lode della *Statua di Pompeo* . Roma 1812. e la mia *Bibl. Ponipejana* 1813.

(3) V. il Mercato , ed il Lago . Roma 1811.

(4) Ivi p. 27.

sesto , anzi fra 'l principio del settimo Clima (1). E perciò i suoi più lunghi giorni , e più lunghe notti sono di 15 ore , e poco più ; ed i più corti giorni , e le più corte notti sono di circa nove ore , come fu ben conosciuto dallo stesso Galeno , il quale de Sannit. L. 6 , C. 5 , scrisse . *Romae maximi dies , ac noctes paulo majores quindecim aequinoctialibus horis sunt ; contra minimi paulo infra novem* . Egli aggiunse l' epiteto di equinoziali alle ore , perchè , come ognun sa , il giorno naturale dividevasi in 12 ore , brevi , e lunghe nelle diverse Stagioni , equivalendo l'ora più longa di estate in Roma a cinque quarti , e quella d' inverno a tre .

Perciò le invernate sono per lo più non molto rigide , e assai temperate ; e sebbene nell' estate vi sono de' giorni caldi , ed affannosi , pure verso sera quasi sempre si levano de' venticelli di Ponente , che sono assai freschi .

Il *Tevere* (2), che con tortuoso giro inegualmente la divide , e che entrandovi dal Settentrione , ed uscendone verso il mezzogiorno , ne bagna a destra la parte occidentale , ed a sinistra l' orientale , le serve non solo di delizia , ma di molta comodità pei trasporti , sia di que' generi , che vengono in giù dall' *Sabina* (3) , sia di quelli , che vengono contr' acqua

(1) *Maire, et Rog. Jos. Boschovich De Litteraria expeditione per Pontificiam Dionem ad dimetiendos duos Meridiani gradus , et corrigendam Mappam geographicam , jussu , et auspiciis Benedicti XIV. ab ipsis suscepta . Romae 1741. excud. Nic. et Mar. Palearini . 4*

(2) *Motus proprius Pii IV. extractionis Officii Immunditiarum Tiberis concessus Artistis almae Urbis Kal. Jun. 1563. Pianta del Corso del Tevere , e sue adiacenze dallo sbocco della Nera fino al Mare , e Profilo di Livellazione del medesimo , disegnato l'anno 1744. da Andrea Chiesa , e Bernardo Gambarini Ingegneri , in 5 fogli e mezzo Papali , con la descrizione a parte delle cagioni , e de' rimedj delle Inondazioni di detto Fiume in 100 pag. fol.*

(3) *Agostino Taja Lettere , e Poetici Componi-*

dal *Mare* (1), che non è nè troppo vicino, nè troppo lontano, come voleva *Platone* una *Capitale*, acciocchè per la troppa vicinanza non sia soggetta alle sorprese de' nemici, e non si riempia de' vizj di tutte le genti, chè vengono ad approdarvi; nè per la troppa lontananza resti priva dell' utilità del commercio, e della pesca, di cui perciò qui sempre, oltre quello di *Fiume*, e di *Lago*, è stata sempre grande abbondanza, lodata da Monsig. *l'uolo Giovio* nell' Opera intitolata *de Romanis Fiscibus Libellus*. Basileae in Offic. Frobeniana 1531. 8, e nel *Libro de' Pesci Romani*, tradotto in volgare da *Carlo Zancaruolo*. Ven. appresso il *Gualtieri* 1260. 4. (2).

menti in ragguaglio, ed in encomio della nuova Ripa, presso il Sepolcro de' Cesari in Roma, ridotta per intendimento, e per ordine di *Clemente XI.* a foggia di sontuoso Navale, sotto la presidenza di Monsig. *Niccolò del Giudice*. Roma per il *Zanobi* 1105. fol. *Phil. Leers* de Portu in Tiberis Ripa ad Sepulchrum Caesarum excitato a *Clemente XI.* in *Arcadam Carn.* T. I. 266.

(1) Statuti et Ordini da osservarsi dal Collegio de' li 26. Sensali di *Ripa*, e di *Ripetta*. Roma 1687.

(2) Non dispiacerà, massime agl' *Ictiofagi*, che io qui ne registri la loro nomenclatura. Capidoglio p. 22. Bue, e Cunicola 27 Sturione 30 Ombrina 68 Tono 74 Lecchia 80 Corvo 85 Spigola, o Lupo 85 (stimato il migliore) Cefalo 91 Orata 94 Dentale 96 Fragolino 98 Salpa 101 Sargo 103 Capone 105 Laccia 109 Triglia 114 Sauro Tracuro Scombro 118 Asino, e Merla 120 Boca 122 Gobio 123 Scropena 125 Perca, e Occhiada 126 Rombo, e Pasna 131 Foglio 134 Ciarla, o Pesce S. Pietro 135 Torpedine 137 Ragia 138 Crugro 140 Murena 141 Ago 146 Anguilla 147 Lampedra 150 Frutta 160 Tinca 169 Lucio 173 Reina, o Barbaro 176 Tolpo, Sepia, Calamajo 179 Locusta 184 Ostriche 188 Salami 192 V. Statuti, et Ordini da osservarsi dall' Università, e Compagnia de' *Pescatori*, sotto l' invocazione di *S. Andrea*, nella Chiesa della *Consolazione*. Roma nella St. Cam. Ap. 1665. 8. *Bart. Piazza* Dell' Uni-

Chindendo il suo recinto le dieci summentovate *Colline*, Voi stenterete a trovare un' altra Città, che più abbia del *montuoso*; e del pari stenterete a trovarne un' altra, che più abbia del *piano*. Onde di qualunque genio uno sia, può scegliersi la sua abitazione, o in *alto*, o nel *basso*, come più gli aggrada, e mutar aria eziandio, senza uscir di Città.

Per ragion del suo sito, *Roma* (1) è anche abbondante di ogni genere di commestibili, e nulla le manca di ciò, che serve a mantenere lautamente la vita, venendole copiosamente somministrato da tutto il fertilissimo suo contorno, sì dal regno vegetabile: che dal minerale. Non mancano, oltre le carni salate, anche le più salubri, e saporose di ben pasciuti *Manzi*, e di *Vitelle Mongane*, e che non cedono nella delicatezza a quelle di *Sorrento*; per non parlare degli *Agnelli*, e de' *Capretti*, e de' *Castrati* (2); ed abbondano *Giuncate*, *Ricotte*, *Latti*, *Butiri*, *Vova di Bufala*, *Provature*, *Carj fiori*, e *Fornaggi* di ottima qualità, da non invidiar molto quelli della *Lombardia*.

Di più, oltre il *Follame*, v' ha tale abbondanza, e varietà di *Selvaggina*, sì volatile, come terreste qual forse non si trova in verun' altra Città d' Italia.

versità, e Compagnia del SS. Sacramento, e de' SS. Apostoli Pietro, et Andrea de' *Pescevendoli*, a *S. Angelo in Pescheria*, nell' *Eusevologio*, ovvero *Opere pie di Roma* 501. V. *Eusebii Sarrini Florent. Otia Palladis. Flor. typ. Amatoris Massae 1757. 4. Plutarchi*, ac *Lyllii Giraldi explicatio in Pythagorae Symbolum a Piscibus abstine*, excutitur? 55. *Fisces in universali Orbis terrarum clade quare cum ceteris animalibus non sint puniti?* 62. Ivi ancora rende ragione del motivo, perchè non sieno mai stati in uso i *Sagrifizj di Pesci?*

(1) *Macrob. Saturn. ad victum optima fert. Ager Campanus frumentum; Falernus vinum; Cassinus oleum; Tuscularum ficum; mel Tarentinus.*

(2) *De Tiburtino veniet pinguissimus Agro Haedulus, et toto grege mollior, inscius herbae, Qui plus lactis habet, quam sanguinis. Juven.*

Si aggiungano gli *Olj* , i *Vini* (1) non meno delle nostre *Vigne* , che de' vicini *Castelli* , le *Frutta* , i *Lustrati* , gli *Aranci* , i *Cedrati* , i *Broccoli* , i *Cavoli fiori* , gli *Sparaci* , e gli *erbaggi* di ogni genere , e tutti di squisito sapore , e finalmente il *frumento* , ed il *frumentone* , che quì per lo più so-
pravvanzano al bisogno .

Soprattutto si deve osservare la prodigiosa quantità di *acqua* , che forma uno de' più bei commodi , e de' più maravigliosi ornamenti di questa Città . E chi potrebbe non ammirare una copia d' *acqua* sì esorbitante , e non già nata fra queste mura , ma obbligata a venirvi da lontane sorgenti sopra le spalle di *Archi* innumerabili (2) , e condotti , fin sulle cime de' nostri *Colli* più eminenti ?

(1) *Gio. Batt. Scarlino* Nuovo Trattato della qualità , et della varietà de' *Vini* , che vengono a Roma , in terza rima . Roma per Valerio Dorico 1554. 4. *Joh. Manelphi* Mensa Romana , sive Urbani victus ratio . Romae 1650. Statuti dell' Università de' Mercanti de' *Vini* , detti *Magazinieri* , stabiliti fin dal 1731. , e riformati da *Clemente XII*. Roma 1756. 4. *Gius. Giacinto Lussani* Ragionamento su la conservazione del *Vino* . Roma 1787. *Alamo Fabroni* Diss. sopra la maniera di perfezionare i *Vini* dello Stato Pontificio , e di renderli atti alla Navigazione , con l'arte di far l'*Acquavite* , e *Rosolj* . Roma Gio. Zempel 1793. 8.

(2) *Ald. Mantius junior* de *Aquis in Urbem Romam olim influentibus* . In quaesit. per epistolam , et in T. I. Thes. *Sallengre* 784 *Alberto Cassio* Corso delle Acque antiche , portate da lontane contrade , fuori , e dentro di Roma , sopra XIV *Acquedotti* , e delle moderne , e in esso nascenti , colla illustrazione di molte antichità della stessa Città . Par. I. Roma nella Stamp. Giannini 1759 P. II. nella St. Puccinelli 1747. 4. *Memorie storiche della vita di S. Silvia* , Madre del P. S. *Gregorio* , coll' illustrazione dei Beni , e *Castelli* nel Lazio ornati di *Acquedotti* , che portavano a Roma le Acque *Marzia* , *Claudia* , e le due *Ariene* . Roma per il Rotili 1755. 4.

Diverse sono queste *Acque* ; alcuna più (1), alcuna meno salubre , ma tutte buone , e potabili , ed alcune impregnate eziandio di minerali , e proficue sostanze (2) . Ho però fatto avvertire nel *Mercato p.*

(1) Fra queste due son tenute per più leggiere , quella , detta di *S. Felice* , ai Cappuccini vecchi , alle falde del Quirinale , e l' altra *del Grillo* , in faccia al *Foro di Nerva* .

(2) I dotti estensori del Giornale di Medicina , intitolato *Gazette de Santé* , che stampasi a Parigi , nel dar giudizio al N. XII. Mois d'Avril 1817. , dell' egregia opera , stampata ultimamente in Roma dal Ch. Professore Sig. *Gius. de Matthaeis* , col titolo , *Ratio Instituti Clinici , Romani* , in mezzo alle lodi profuse verso l'Autore , osservano , quasi con meraviglia , che in quell' opera essendosi annoverate le *Acque di Roma* , non siasi fatto motto di quelle famose , chiamate *Santa* , ed *Acetosa* . Ma egli ha parlato unicamente delle acque dolci , e potabili di Roma , tra le quali non possono aver luogo le minerali , e mediche , quali sono la *Santa* , fuori della Porta di *S. Giovanni* , e l'*Acetosa* presso il Tevere , fuori della *Porta Flaminia* . Di queste lo stesso benemerito Autore ha parlato più opportunamente da Archeologo , non meno che da Medico , in una sua eruditissima Dissertazione , letta nell' Accademia d' Archeologia Romana , sulle *Acque Minerali usate dagli antichi Romani* , che speriamo di veder pubblicata . Frattanto possono consultarsi *Tom. della Valle Guida dell' Acqua Santa* , fuori della Porta di *S. Giovanni* in Later. Roma per Giac Mascardi 1688. *Alb. Cassio II.* 43. 47. *Luigi Lami* Notizie Critico-Storiche dell' *Acqua Santa di Roma* . ivi 1777. 8. *Romanae aedificationes curatae a Laelio Biscia* , et a *Leone Allatio* conscriptae . Romae 1644. *Aquae Acetosae reparatio* . 23. *Gio. Gr. Lapi* de Acidula ad Ripam Tiberis Epistola ad Jo. Petr. Lucatelli . Romae 1754. 8. e nelle Mem. del Valvasense 13. Dec. 1775. *Gio. Tipaldo* metodo di analizzare le acque minerali , e praticamente dimostrato nell' *Acqua Acetosa di Roma* . ivi 1782. 12. *Lor. Massimini* Trattato Critico-Medico dell' *Acqua*

1. 248, 287, che *Bonifazio VIII* bevea ogni giorno l'acqua di *Anticoli*, che mandava a prendere da tre *Cursori*, i quali non erano impiegati, che nell'andare avanti, e indietro per turno a caricarla; e che *Clemente VII*, e *Paolo III.* beveano quella del *Tevere*, (1), che si fecero portare anche ne' loro viaggi a *Loreto*, a *Bologna*, e a *Marsiglia*, e di cui fino a questi ultimi tempi han fatto uso i *Teresiani* della *Scala*, i *Benedettini* a *S. Calisto*, e i *Filippini* alla *Chiesa Nuova*, facendola depurare pel corso di sei mesi ne' lor purgatorj, e cisterne.

Essendo stata analizzata quest' acqua, si è rilevato, che la sua opacità, e il suo colore fangoso dipendono da particelle calcarie, o piuttosto marnose: Due Libbre, e mezzi di peso Romano, attinto dal Fiume, lungi dalla sponda, ed evaporate, hanno dato un residuo di grani due, e mezzo, composto di finissima terra marnosa di colore cenerino, che messo sulla lingua, come attesta l'esperto Redattore della *Biblioteca Milanese* N. XVI. Aprile 1717 p. 115, sviluppò un sapore sensibile assai di muriato di soda, o sia di sale comune.

Anticamente si vendeva l'Acqua del *Tevere* per la Città, come si fa anche adesso dell' *Acqua Acetosa*, portandola in giro per le Case con i *Somieri*, dopo di averla attinta dalle *Cisterne*, ove era stata ripurgata. *Carlo d'Angiò* avendo deputato per suo Vicario nel *Senatorato* di *Roma* il Francese *Guglielmo Stendardo* venuto con lui alla conquista del Regno di *Napoli*, fra le persone destinate al suo servizio, nomina *Somarerium unum pro aqua portanda*. (*Franc.*

Acetosa al Ponte Molle. *Roma* 1771. 8. *Misc. Fca* CCIX. *Chracas* N. 134. 8. Sett. 1781. A queste deve aggiugnersi anche quella, detta di *S. Giorgio*, presso la *Cloaca Massima*. V. *Federico da S. Pietro* Mem. Ist. del sacro Tempio, o Diaconia di *S. Giorgio in Velabro*. *Roma* 1791. 4. L'Avv. *Cecchini* nell' Acc. d' Ist. Rom. recitò una Diss. del Tempio di *Castore*, presso il Lago di *Giuturna*. 5316. 14. Ag. 1751.

(2) *Alex. Petronius* de *Aqua Tiberina*. *Roma* 1552. 8.

Ant. Vitale Senat. I. 290). L'autore della Vita del famoso Tribuno *Cola di Rienzo*, manifesta, che i suoi Genitori vivean *d'acqua portare, e di panni lavare.*

Dove ora è la Chiesa di *S. M. della Face*, egregiamente illustrata dal Ch. Sig. Avv. *Fca* in due *Pro-Memorie* Roma 1809, e 1817, fino al tempo di *Sisto IV.* esiste la Chiesa di *S. Andrea*, chiamata degli *Acquarenarij*, come attesta il *Martinelli* (Roma ricercata Giorn. VI 163, ove produce il rame della facciata della nuova Chiesa sostituitale). Lo *Spedale di S. Giovanni in Laterano* ebbe origine da questa gente, che portava l'*Acqua per Roma*, e si esponeva ogni anno per la Festa del Santo Precursore una *Pianeta*, in cui era ricamato un *Asino con due Barili d'Acqua* per parte, come anche adesso si portano dai Muli con due, o tre Bariletta per parte, per le Cordona-te del *Palazzo Vaticano*, per dispensar l'acqua a quelli, che vi abitano. Durò quest' uso fino a *Sisto V.* che arricchì Roma dell' *Acqua Felice* (1), e che fu imitato da *Paolo V.*, che vi fece condurre l'*Acqua di Eracciano* (2), e da *Clemente XII*, che terminò di condottare l'*Acqua Vergine*, riacciata da *Niccolò V.*, e da *Tio IV.* (Possessi 506. Mercato 244).

L'instruitissimo estensore dell' Estratto del Libro sull' *Instituto Clinico di Roma* p. 115, ha aggiunto, che le più copiose scaturigini sono nel *Gianicolo*, e nel *Vaticano*, e ne' Colli contigui ad essi, che diversificano dagli altri. Poichè in vece di esser coperti da un grosso, e possente strato di materie vulcaniche, che in taluni, come nel *Capitolino*, costituiscono la massa intera del Colle, sono composte di marna figulina, e conchigliacea, a cui è sovrapposto un Sabbione siliceo-calcareo giallastro. Dalle commettiture di questi due banchi, spillano frequenti

(1) *Vinc. Stampa* de *Aquaeductu Felici*. Romae Typ. Parth. Bonfadini 1589. 4. *Romanae Aedificationes a Loelio Bisca* curatae. *Aqua Felix* a *Sisto V.* conducta 3. Mercato 267.

(2) Ivi p. 68. *Andrea Vici* Descrizione sul Condotto dell' *Acqua Paola*, ordinato da Mr. *Gius. Vai* Presid. delle Acque. Roma St. Cam. 1789. 4.

vene di acqua , talvolta abbondanti , quali sono la *Lancisiana* , a S. Spirito , proveniente dal *Gianicolo* , e quella di *S. Damaso* (1) , che sgorga dal *Vaticano* .

Anche altrove si veggono delle *Fontane* ; ma sono poche , o scarse d'acqua , e gettano solamente , quando si vuole , per via di macchine . Qui si veggono andare in aria i Fiumi , e giorno , e notte , senza mai venir meno ; ed oltre quelle , che giuocano nelle Piazze , in quasi tutte le Case zampilla a comodo degli abitanti una Fontana perenne ; cosicchè pare , che i primi Fondatori di questa Metropoli , non solo in vista de' riferiti vantaggi , ma anche della vicinanza di *Tivoli* , che per uso delle sue fabbriche somministra i suoi celebri *Travertini* , (per cui fu detto con ragione , *de Tiburtino marmore Romanitet*) , delle Miniere di *Ferro a Bracciano* , a *Conca* , a *Tivoli* , a *Grotta Ferrata* , a *Canino* , a *Terni* , e a *Monte Leone* (2) ; de' vicini folteissimi Boschi della *Fajola* , per i *Legnami* , e della *Puzzolana* , sparsa per tutta la Campagna nelle *Arenarie* , abbian prescelto a bella posta questo sito , per formare una gran Città , quale non fosse agevole a farsi in verun' altra parte .

Si sono già avvertiti varj cambiamenti della sua popolazione , che sotto il felice governo di *Leon X* , dalle 40 mila persone , che vi trovò , si era accresciuta alle 90 mila , come attesta il *Giovio* ; e che dopo l'orribile Saccheggio di *Borbone* nel 1527 , fattane l'enumerazione , si vide ridotta a 32 mila , e che poi al tempo di *Gregorio Lcti* risali alle 85. mila . Ma dopo il suo risorgimento , per la lunga pace , per la più copiosa costruzione di edifizj , di chiaviche , di strade , e pel maggior prosciugamento del suo Suolo ,

(1) *Alb. Cassio* I. 40. 48. 357. 417. 422. 442. Nella mia *Sagrestia Vat.* 55. parlo dell' *Acqua Pia* , che prima chiamavasi *Barberina* , o *delle Api* , dallo Stemma di *Vrbano VIII.* ivi scolpito dal *Bernini* , per esprimerne la dolcezza .

(2) *Relazione sulla Miniera di Ferro di Monte Leone* , e *Ferriera di Terni* . Roma 1799. dell' insigne nostro Letterato , e mio pregiatissimo Condiscepolo *Sig. Scipione Breislak* .

è andata sempre crescendo; e nel 1794 giunse fino al numero di 166948 persone. Fino al 1702 ne mancano i registri. Ma da quell' epoca si trovano indicati nell' Efemeridi dell' utilissimo *Diario del Chracas*, incominciato nel 1716. Gradite adunque, che io ve ne presenti, fino all' epoca presente il Prospetto, nel quale però non sono compresi gli *Ebrei* (1), ristretti nel *Ghetto*, che pure formano più migliaia di individui. Il Ch. Sig. Carlo Vittore Bonetetten, nelle *Observations sur le Latium moderne* p. 304. ha pubblicato il *Tableau de la Population de Rome*, in-

(2) Il vero stato degli *Hebrei* di Roma. ivi 1668. 12. Possessi Pont. 524. Gio. Teod. Sprengero (Roma nova. Francof. 1667. p. 231.) così ne parlò al tempo suo. De Statu *Iudaeorum*. Habitant loco separato non procul a Tiberi, suumque specialem habent Sepulturae Campum, quum ante tempora Pauli IV. confuse inter Christianos suos haberent Lares. Immobilia non possident. Pileum flavum pro signo distinctionis gerunt. In casu legendae militiae pro Statu Ecclesiast. Lectos militibus subministrant. Nec commercio, nisi in rebus vilibus antiquis, et tritis exercere valent, quos clamando, *Heb*, quod *Hebraeum* notat, per plateas hinc, et inde vagando emptoribus indicant. Quovis Sabbato ex quavis domo unus tenetur visitare Eccl. Hospitalis Pergrinorum ad Pontem Sixtum, ut fideliter in interpretatione Scripturae informetur. Non comparens mulctatur quinque Juliis. Mulieres in Capite flavam corticellam gerunt. Sic interdistinguuntur, uti in Germania per anulum internoscuntur. A qua non tamen Doctores *Iudaei* ob dignitatem immunes sunt. Per totam Italiam *Iudaeorum* genus versatur, excepto regno Neapolitano, Ducatu Mediolanensi, ubi, tanquam in Dominio Hispaniae, non nisi unam Religionem tolerante, nullos invenies. Venetiis copiose et auguste vivunt, in meliore, et spatiosa Urbis parte, muris clausa. Pro differentia aliorum, coccineos ibi pileos gerunt, ad formam fere, qua Cardinales utuntur, nisi quod *Iudaei* Pilei inferius sub tegumenta nigri sunt.

cominciando dal 1774 fino al 1800. Ma prima, dimostra, che un anno per l'altro sogliono venire in *Roma* due mila *Forestieri* in circa, essendo sempre fra questi assai maggiore il numero degli *Vomini*, che delle *Donne*.

Lo scaltro, ed astuto Fondatore di questa Città, per unire insieme con forte, e con soave legame d'interesse, e d'amore tutti i Popoli, non altrimenti, che di uno stesso Regno, Provincia, e Città essi fossero, introdusse il generoso costume, lodato da *M. Tullio* (1); e da *T. Cito* (2), di ammettere nel grembo della *Cittadinanza Romana* (3) qualunque *Forestiere*, senza escluderne neppure gli stessi *Nemici* (4); a guisa della *Terra*, (5) che regge indi-

(1) Illud sine ulla dubitatione, maxime nostrum faldavit Imperium, et Pop. Rom. nomen auxit, quod princeps ille Creator hujusce Urbis Romulus, foedere Sabino, docuit, etiam Hostibus recipiendis, augeri Civitatem oportere. Cic. pro Balbo. Majores nostri Tusculanos, Aequos, Volscos, Sabinos, Hernicos in Civitatem etiam acceperunt. De Offic. n. 35.

(2) Romulus tantum sapientia valuit, ut plerumque Populos eadem die Hostes, delin Cives habuerit. Annal XI c 9

(3) Vivitur omnigenis in partibus, ac si Cives congenitos concludat moenibus unis
Urbis Patria; atque omnes Lare conciliemur avito;
Prudent. L. 2 Per qual cosa si dica, che *Roma* è *Patria comune*? *Menochio* Stuore Cent. IX. 143. Discorso di Fil. Buonamici su la facilità dell' antica *Roma* nell' ammettere alla Cittadinanza i Forestieri. *Roma* 1753. 8.

(4) Humanumque genus communi nomine fovit
Matris, non Dominae, Civesque vocavit
Quot domuit, nexuque pio longinqua revinxit. Claudian. L. 3.

(5) Vt solum Terrae fert omnes, ita et ista recipit quidem omnes ex toto Orbe, sicut Mare Fluvios. Communis totius Terrarum Orbis Status ab uno Principe optimo regitur, omnesque velut in commune Forum conveniunt, jus suum singuli pro merito consecururi. Aristides.

stintamente , e sostiene tutti gli *Vomini* , virtuosi , e malvaggi , e del *Mare* , che non ricusa giammai di ricevere da ogni parte qualunque *Fiume* , *Torrente* , o *Rivo* , torbido , o limpido , che corra , e si scarichi entro il suo seno . Quindi , come per tutto il *Mondo* , dalle vittoriose sue *Aquile* assoggettato , parlavasi la *Lingua* di *Roma* ; così in *Roma* parlavansi tutte le *Lingue* del *Mondo* , essendovi sempre stato un misto di molte genti , fra le quali i *Quiriti* , Nipoti di *Romolo* , non hanno , per lo più , formato il maggior numero . Onde potè con enfasi , ma giustamente , l'ingegnoso Scrittore Francese *Montagne* rassomigliarla ad un gran *Mappamondo* in rilievo , ove possono osservarsi congiunti , e riuniti i costumi del *Globo* intiero , ammirandovisi le rarità dell' *Asia* , dell' *Egitto* , della *Grecia* , e di tutto l' *Impero Romano* . Così per alto , ed ammirabil consiglio della *Provvidenza divina* , fu aperta , e spianata la via al lodevolissimo sistema , con cui la *Religione Cattolica* ha poi stese amorosamente le materne sue braccia verso ogni *Nazione* ; affinchè tutti i *Popoli* si acostumassero a rispettarla , e ad obbedire nel tempo stesso alla nostra *Roma* , antico *Porto* , ed *Asilo* sicuro di tutte le *Genti* , e poi *Madre* , e *Maestra* universale de' *Fedeli* per la *Cattedra* suprema di *Verità* , ivi col superno volere fondata , e mirabilmente conservata già da diciotto *Secoli* , ad onta delle più violente scosse , del *Capo visibile* della *Chiesa* . Onde una delle più belle , ed auree sentenze del gran Padre *S. Agostino* , può certamente chiamarsi quella , con cui saggiamente pronunziò , l' *Impero di Roma Pagana* aver preparata la strada a quello di *Roma Cristiana* .

Aggugne poi il Sig. *Boneteten* , che il numero degli *Vomini* sorpassa in questa Città , di più di un quarto , il numero delle *Femmine* . Quindi ha premessa quest' altra *Tabella* di sette anni , col numero degli *Vomini* , e delle *Donne* .

1716	79942	58016
1726	84364	61573
1736	85509	65060
1746	84651	66537

1756	85436	68412
1776	88280	69588
1777	89784	73316

Inoltre ha fatto osservare , che il numero superiore degli *Vomini* a quel delle *Donne* è stato minore , dopo il 1739 , di quello , che sia stato nella prima metà dello scorso Secolo ; e che dopo il 1756 il numero de' nati è stato a un dipresso consimile ; ma che quello de' morti si è aumentato in quest' epoca , al di là della proporzione , che si può osservare nella prima metà dello stesso Secolo . Perciò , affinché si vegga , che per la continua affluenza de' *Forestieri* , che vengono , e che si fermano in questa Città , (sopra tutte le altre numerosa di *Celibi* , che vi nascono , ma che non vi si riproducono) , è stato quasi sempre maggiore il numero de' *morti* , che de' *nati* nella medesima , voglio aggiugnervi anche quest' altre tre Tabelle dimostrative .

	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Tutti</i>
1702	3662	2947	138568
1703	4317	3725	134528
1704	3402	3085	133625
1705	3779	3026	132104
1706	4506	4176	132176
1707	4248	3584	132128
1708	3530	4812	134562
1709	4396	6453	134262
1710	4309	6533	132070
1711	4254	5127	132979
1712	4187	3855	133829
1713	4029	4772	132567
1714	4080	4777	134050
1715	4056	4605	136287
1716	4285	5470	137958
1717	4209	6078	136385
1718	4257	5770	236297
1719	4490	4290	137729
1720	4292	6029	133832
1721	4264	6784	134234
1722	4675	4327	138067
1723	4434	4794	139894
1724	4482	4383	142348

	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Tutti</i>
1725	4527	6015	148155
1726	4948	5215	145937
1727	4615	5623	145981
1728	4830	5388	143990
1729	5024	5436	144624
1730	4982	7237	145494
1731	4164	4907	146148
1732	5077	5115	149674
1733	4907	6557	149672
1734	4894	6441	151334
1735	4933	4890	150665
1736	4799	5466	150649
1737	5054	7382	149180
1738	4823	6755	147119
1739	4600	5860	146750
1740	4848	5837	146080
1741	4931	5254	146010
1742	4841	6058	146531
1743	4703	7702	147476
1744	4823	6947	147432
1745	5170	6329	149396
1746	4852	5565	151188
1747	4967	6842	149361
1748	5028	6670	151713
1749	5045	5976	152872
1750	4691	5680	157881
1751	5259	6575	154568
1752	5265	6410	153811
1753	5295	6268	153667
1754	5221	5855	153136
1755	4859	7962	153912
1756	5358	5028	153848
1757	5063	4969	152748
1758	5071	5535	154058
1759	5318	7181	155184
1760	5009	6759	157085
1761	4989	7149	157458
1762	5336	6443	158819
1763	4893	5962	156449
1764	5420	7361	161899
1765	4828	8375	158095

	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Tutti</i>
1766	4962	7322	157868
1767	4310	7528	159760
1768	4595	9574	158847
1769	4891	6972	158906
1770	4967	6646	158443
1771	4216	5850	159675
1772	5154	5740	158849
1773	5022	6183	158563
1774	5259	4887	160896
1775	5457	5035	165047
1776	5212	5656	163316
1777	5445	6546	163100
1778	5661	5380	162441
1779	5555	7863	162243
1780	5221	7096	163428
1781	5959	7121	161895
1782	5132	6334	162203
1783	5755	7240	163996
1784	5304	9501	161552
1785	5375	6034	162452
1786	5406	6741	163957
1787	5125	7104	164595
1788	5127	7908	165441
1789	5462	6984	162034
1790	5169	7203	162982
7991	5497	7121	163393
1792	5227	5819	162427
1793	5260	5985	165316
1794	5545	8439	166948
1795	5193	6378	164586
1796	5117	7087	166417
1797	5622	6157	166230
1798	5622	8138	151657
1799	5384	7540	147026
1800	5193	8457	153004
1801	4526	7260	146384
1802	4432	7685	144212
1803	3957	9369	140033
1804	4149	11792	136762
1805	4682	6102	134973
1806	4301	5117	136356

	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Tutti</i>
1807	4336	5177	136356
1808	4336	5157	136854
1809	5186	4827	136263
1810	5091	3224	123023
1811	5260	3775	128850
1812	3138	2804	121608
1813	3794	3353	117882
1814	3432	2993	120505
1815	4362	4094	128384
1816	4256	4941	128997

Da questo specchio , i di cui numeri dal 1812 a tutto il 1816 , sono tratti dal Diario di Roma N. 12. Sab. 8. Feb. 1817, ricavasi essere insussistente l'asserzione del Sig. *Bonetetten* , che *on n' à pas le résultat de la population des années 1801 , 1802 , 1803 , 1804* .

Da tutto ciò si rileva , che nè *Alarico* , nè *Gen- serico* , nè *Odoacre* , nè *Vitige* , nè *Totila* , nè i *Longobardi* , nè le Truppe di *Enrico IV* , e di *Roberto Guiscardo* , nè i *Saraceni* , nè le fazioni , e le guerre civili , nè le replicate più recenti invasioni , nè i tremuoti , gl' incen'j , le inondazioni hanno potuto distruggere quest' eterna Città , destinata ad essere la Regina di tutte le altre , nelle diverse epoche della Politica , delle belle Arti , e della Religione , potendosi dire coll' eloquentissimo Virgilio Cristiano , Monsignor *Girolamo Vida* , che pose in bocca del *Salvatore* questa predizione delle vicende di *Roma* , nel Poema della *Cristiade* (1) .

(1) *Christiados* Lib. VI. *Cremonae* 1535. in aedi- bus *Divae Margaritae* , Ludov. Britannico impressore ; Lugd. 1537. per Melchior. Sessam . *Antuerpiae* 1549. 1553. , *Basileae* per Io. Oporinum 1550. ; *Ticini* typ. Hier. Bartoli , cum *Commentariis Barth. Bottae* ; *Oxonii* e *Typographeo Clarendoniano* 1725. opera *Edu- ardi Ower* : La *Cristiade* tradotta in Versi Hende- cassillabi da *Aless. Lamo* . *Cremona* Cfro *Dracorio* 1584. La *Cristiade* tradotta in Versi sciolti da *Dom. Perrone* . *Nap. Genn. Muzio* . 1733. V. la mia *Biblio- teca degli Scrittori sopra gli Scacchi* 1817 . p. 56.

*Roma malis semper melior se tollet ad astra ;
 Saepe solo velut eversam , excissamque videbis ,
 Quam modo praedixi , Populorum incuribus Urbem ;
 Verum quo magis illa malis exercita , semper
 Altius hoc surgens celsum caput inseret Astris ,
 Moeniaque in melius semper rediiva reponet .
 Sic placitum ; nostri sedes ea Numinis esto (1).*

Ora vi aggiugnerò un Elenco delle altre Opere , che potrete consultare , oltre le già citate , pel vostro lavoro , sopra l' *Aria di Roma* , e della *Campagna* , indicandovene i titoli con esattezza , e con l'ordine cronologico , da me sempre usato nelle frequenti citazioni degli Autori , che hanno illustrato le cose da me accennate , per rimuovere , nella loro molteplicità , ogni confusione , e per dimostrare la progressione delle osservazioni , e delle scoperte , che si son fatte . Così se la Bottega non è buona , almeno non comparirà disordinata , nè mal disposta .

Alexander Petronius . De Victu Romanorum , et de Sanitate tuenda Libri quinque ad Gregorium XIII. Pont. Max. His accessere Libelli duo de Alvo sine medicamentis molliendo. Romae in Aedibus Pop. Rom. 1581. fol. (Marini Archiatri l. 422. 454.)

Del vivere delli Romani , et di conservare la sanità di *M. Alessandro Petronio* da Civita Castellana Libri cinque , dove si tratta del sito di Roma , dell'

(1) Nel rovescio del *Sigillo* della *Bolla d'oro* dell'Imperador *Carlo VI.* custodita a Francfort , si vede una Porta di Castello tra due Torri , che vuol dimostrare *Roma* , con questo Verso all' intorno , *Roma Caput Mundi regit Orbis fraena rotundi* . (*Lambert Osservazioni curiose* . Ven. 1753.) . *Roma* proprio triumphans nomine , auctore *Petro Bentio* . Paris . apud Edm. Couterot 1654. 12. *Vrbs Domina* , *Vrbs Apostoli* voce laudata , interpretare vocabulum tuum ? *Hieron.* L. 2. adv. Iovinianum . (Ivi ne riferisce questi sei curiosi Anagrammi . *Armo* . *Orma* . *Amor* . *Ramo* . *Maro* . *Mora*) *Franc. Rogerius* de nomine *Vrbs Romae* altero , quod dicere arcanis Caeremoniarum antiquitas nefas habitum . (*Prosp. Mandosi Bibl. Rom. T. I. 84.*)

Aria , de' Venti , delle Stagioni , dell' Acqua , de' Vini , delle Carni : de' Pesci , de' Frutti , delle Herbe , et di tutte le altre cose pertinenti al governo degli Huomini , et delle Donne d' ogni età , e condizione . Opera utile , e necessaria non solo a Roma , ma ancora ad ogni altro Paese , con due Libri appresso dello stesso Autore del mantenere il Ventre molle , senza medicina , tradotta dalla Lingua Latina nella volgare , dall' eccellente Medico M. *Basilio Paravicino* da Como . Roma appresso Dom. B. isa 1592. 4.

De Romani Aeris salubritate Commentarius , Auctore *Marsilio Cagnato* Medico . Romae apud Aloys. Zanettum 1590. 1599. 4. et de tuenda Romae Valetudine . ib.

Domenico Panarolo Aereologia , cioè Discorso dell' Aria Celimontana . Roma per Dom. Marciari 1642. 8. dopo di cui pubblicò l' *Areologia* , ovvero Discorso dell' Aria . Roma 1642. 8. ed il *Camaleonte esaminato* . Roma 1645. 8.

Jo. Bapt. Doni , Patricii Florentini , de restituenda salubritate Agri Romani Opus postumum . Florentiae sub signo Stellae 1667. 4. et in T. I. Thes. Ant. Rom. *Sallengre* .

Paolo Sarquirico Parere dell' Aere di Borgo . Roma per Gio. Mascardi 1670. 4.

Hier. Mercurialis de tuenda Romae valetudine . inter ejus varias Lectiones .

Discorso di *F. Jacquier* sopra la mal' aria , e le malattie , che cagiona principalmente in varie spiagge d' Italia , in tempo di estate . Roma per il Salvioni 1743. 4.

Dissertazione Accademica di *Diofanto Amicleo* (*Francesco Jacquier*) sopra l' Aria di Roma . Venezia per Simone Occhi 1745. 4.

Gio. Gir. Lapi Ragionamento contro la volgare opinione di non poter venire in Roma nell' Estate . Roma per Ant. De Rossi 1749. 4.

Giuseppe Mosca Dissertazione sulle Febbri di mutazione d'aria . Napoli presso Alessio Pellicchia 1755. 4.

Tommaso Maria Celoni Ragionamento sull' Aria del Vaticano . Roma pel Casaletti 1780. 4.

Fin dal 1794. il Congresso Accademico di Agricoltura , Manifatture , Arti , e Commercio di Roma ,

pubblicò un *Programma*, che fu riprodotto ne' Fogli dell' *Antologia Romana* di quell' Anno, col quale invitò i dotti Medici, e Fisici ad indagare, al lume della moderna Chimica, la costituzione, e l' indole della nostra aria maremmana, in tempo di estate, e quella delle malattie, che periodicamente nella stessa stagione vi regnano, e i mezzi tanto profilattici, che curativi, onde prevenirle, o estirparle. Ma non comparve, che il *Traité sur le Climat d' Italie considéré sous ses rapports physiques, météorologiques, et médicaux, par le Docteur Thouvenel, ancien Inspecteur des Hopitaux Militaires, et des eaux Minérales de France, Proto-Médecine de la Province d' Alsace. A' Verone Giuliani 1797. T. IV. 8.*

Al N. XXV. della stessa *Antologia* in Dec. del 1797. si riferisce, che essendo stata composta un' Opera sopra il Clima di tutta l' Italia, soltanto ne' Capi 2. e 3. della I. Parte del T. I. ha trattato dell' Aria Maremmana, e della origine, e cagione del Mefitismo, senza che abbia data una completa soluzione dell' arduo, ed importantissimo Problema, benchè l'abbia molto agevolata con le dette sue Teorie generali, e con i lumi somministrati a chiunque altro vorrà intraprendere la lunga, ed accurata serie di locali esperienze, ed osservazioni, che per essa assolutamente si richiede. Quest' Opera assai pregievole in sè stessa, è divenuta rarissima, perchè la maggior parte delle copie nel trasporto in questa Città restò in Mare, preda dell' onde.

Oltre le *Recherches Medico-Topographiques par Rome, et l'Agro Romano. A Rome chez de Romanis 1813.* del Dottor Michel, merita ancora speciale commendazione l' eruditissima Dissertazione del Ch. Sig. Dottor Giuseppe de Matthaeis, *sul Culto reso dagli antichi Romani alla Dea Febbre.* Roma de Romanis 1814. 8. Come questo è stato l'ultimo Autore, che ha scritto su questo argomento, così è stato anche quello, che ne ha trattato con maggior perizia, e che ne ha descritto più esattamente lo stato attuale.

Egli ha dimostrato, che in ogni tempo, più, o meno hanno dominato in Roma le *Febbrè*, ed ha

provato con *Asclepiade* presso *Celio Aureliano*, che qui erano comuni le febbri quotidiane letargiche, come confermasi da *Galeno* intorno le Febbri periodiche, da lui chiamate *semiterzane*. Quindi ha dimostrata la ragione del culto introdotto della *Dea Febbre*, il di cui presidio s'invocava per rimaner esente da' molesti suoi assalti. Ma essendo poi cessata la superstizione, ai suoi Templi profani furono sostituiti i sacri Altari, e le sante Immagini della *Madonna*, sotto il titolo della *Febbre*. Una di esse, venerata nel Tempio rotondo, che servi di *Sagrestia* (1) nella *Bas. Vat.*, finchè nel 1776 fu demolita da *Pio VI.* per fabbricarvi la nuova, fu la prima in questa Città ad essere insignita di una Corona d'oro dal *Conte Alessandro Sforza Pallavicini* di *Piacenza*, institutore di questo sacro Rito, nell'anno 1631. Altre due sotto lo stesso titolo si conservano nelle *Grotte Vaticane*, ed un'altra nella Chiesa a Lei dedicata a *Morte Mario*, come ho dimostrato nel T. IV. de *Secretariis Ethnicorum, ac veterum Christianorum, ac veteris, et novae Bas. Vaticanæ* p. 1816, ove a lungo ho trattato de *imagi- ne Dominae nostrae Mariae Febrifugiae, et de ceteris imaginibus B. M. Februum nomine insignitis.*

Riflette però giustamente, che non tutte le contrade della Città sono state sempre, ed ugualmente bersagliate dalle *febbri*, essendosi variate le circostanze, e gli usi, a cui hanno servito. Ne' tempi più antichi il *Palatino*, benchè sia stato il Colle, abitato prima di ogni altro, finchè la sottoposta

(1) *Giorgio Vasari* nella *Vita di Arnolfo di Lapo* T. I. 252. ediz. Sen. 1791. del *P. Gugl. della Valle* 252. dice. Fece fare *Innocenzo III.* in sul Monte Vaticano due Palazzi, per quel che si è potuto vedere, di assai buona maniera; ma perchè da altri Papi furono rovinati, e particolarmente da *Niccola V.*, che disfece, e rifece la maggior parte del Palazzo, non ne dirò altro, se non che si vede una parte di essi nel *Torrione tondo*, (dietro al Forno di Palazzo, nelle mura degli Orti Pontificj) e parte nella *Sagrestia vecchia di S. Pietro.*

Palude del *Velabro* non fu disseccata da Tarquinio, costruttore della *Cloaca Massima*, restò insalubre per i nocivi suoi effluvj, e fu abbandonato dagli *Aborigeni*, che l'aveano prescelto, per procurarsi un luogo d'aria migliore, secondo la testimonianza di *Dionigi di Alicarnasso*, Ant. Rom. L. 1. L'*Esquilino* fu poco abitato per le mefitiche esalazioni del *Cimiterio della Plebe Romana*. Ma avendovi poi *Mecenate* stabilito i deliziosi suoi *Orti*, diventò popolato, pel miglioramento dell'aria. Anche il *Trastevere*, e specialmente il *Vaticano* sono stati per la malignità dell'aria dichiarati *infami*, fin dal tempo di *Tacito*, finchè non sono state derivate le acque stagnanti ne' vicini suoi prati; non vi sono state introdotte le ardenti *Fornaci*, che lo fiancheggiano, e lo purificano; e non vi sono state innalzate molte Fabbriche popolate, che lo circondano.

Essendo stato scritto molto da molti intorno alle cause dell'insalubrità dell'aria di Roma, il Sig. *de Matthaeis* ha cercato di conciliarne le diverse opinioni. Il *Petroni* sostenne, che i più bassi luoghi erano i più malsani, e che i più alti lo erano meno. Il *Doni* non ammise per insalubri, che gli spopolati. Il *Lancisi* quei solamente, che soggetti sono agli effluvj delle acque stagnanti, e corrotte. Il *Lapi* si è studiato di togliere ogni timore a chiunque voglia venire in Roma nella state. Il *Mosca* Napoletano, per contraddire al Romano, ha sostenuto, che cambiando aria in alcuni tempi dell'anno, si cade infermo di febbre, non solo in Roma, in Napoli, ed in altri Paesi d'*Italia*, ma in tutte le parti del Mondo, quando anche si passasse da un'aria cattiva ad una buona. Il *Celoni* ha procurato di far credere sicura, e non sospetta l'aria istessa del *Vaticano* nella State, e nell'Autunno.

Non v'ha dubbio, che l'abbassamento del suolo, ove l'aria è men ventilata; la spopolazione, e soprattutto le acque paludose contribuiscano ad indurre una maligna qualità nell'atmosfera. Ma la difficoltà consiste nell'indagare, qual di queste condizioni sia stata la prima a nascere, e fino a qual punto ne dipendano le altre; nello scuoprre, se le acque palustri sieno causa, o pure effetto della spopolazione, ovvero causa, ed effetto a un tem-

po stesso . La verità è , che in seguito delle irruzioni barbariche , essendo rimasti abbandonati i campi , rovinati gli edifici , ostrutti , o rotti i Canali , i fossi , gli acquedotti , arrestato , ed impedito il corso naturale , ed artificiale delle acque , gl' impaludamenti , ed i ristagni si moltiplicarono , l' aria si guastò , e si corruppe ognora più , e la popolazione scemò al maggior segno .

Conclude finalmente , che , se la Storia ci dimostra , che ove migliorò lo stato dell' aria , la sua Popolazione nello stesso tempo si accrebbe , e viceversa ; la Fisica d' altronde c' insegna , che queste due cose possono esser prodotte una dall' altra , e che più spesso sono vicendevolmente causa , ed effetto . Ora è l' una , ed ora è l' altra , che incomincia ; ma il più delle volte proseguono insieme , e si rinforzano scambievolmente .

L' estensore dell' estratto di questa Dissertazione , inserito nel Num. XV. i Aprile 1817. della interessantissima *Biblioteca Italiana Milanese* , per rimuovere qualunque dubbiezza , che potesse restare dopo queste conclusioni , opportunamente soggiugne , alla p. 305. , che dee distinguersi l' aria della *Campagna* da quella della *Città* . Poichè la *Campagna* , pel troppo scarso declivio del suo piano , pel lento corso del Tevere , per la pigrizia delle frequenti marrane , che l' attraversano , per la gran quantità de' canuceti , e de' pantani , per l' ondeggiante , e gibbosa superficie del suolo , è fisicamente costituita in tal modo , che seguitando ad essere abbandonata dalla natura , debba inevitabilmente essere un fomite continuo , ed una incessante sorgente di aria malsana , perchè l' insalubrità dell' atmosfera proviene principalmente dall' impaludamento delle acque .

A ciò si aggiugne , che gli Agricoltori , i quali però nella maggior parte sono forestieri , che dalle diverse parti del Regno , della *Marca* , e della *Romagna* , si recano a turme , per i lavori della *Campagna* , specialmente per la raccolta , sono costretti a bere acque impure , ed a pascersi di erbe , di legumi mal conditi , di carni porcine affumicate , e salate , d' onde la lor salute resta assai pregiudicata , come apparisce dal lor colorito lurido , e cachetico , e dalle frequenti lor malattie , che li conducono a popolar gli Ospedali .

Vna più industriosa Agricoltura (1) potrebbe impedirlo, regolando, e mantenendo durevolmente il governo, e la direzione delle acque. Ma questa non potrà mai divenire attiva senza la popolazione, la quale per l'emigrazioni sforzate dalle replicate incursioni de' Barbari, dalle frequenti stazioni degli Eserciti, e da molti altri infortunj, ha prodotto il dannoso abbandono della medesima agricoltura, e la progressiva corruzione dell'aria, che dal sesto, e dal settimo Secolo, fino al presente, non ha mai sensibilmente migliorato.

Intorno a questo stesso punto posson vedersi ancora le saggie riflessioni, fatte dagli stessi illuminati Giornalisti sopra *les observations historiques sur les progrès, et la decadence de l'Agriculture des differens Peuples*, e sopra alcune riflessioni su le 17. Lettere intorno all'Agricoltura dell'Italia, scritte al Sig. Carlo Pictet da un anonimo, ed inserite negli ultimi due Volumi della Biblioteca Britannica, al N. VI. della stessa Biblioteca Italiana, Giugno 1816. p. 584. Onde essendo anche al presente cosa pericolosa di dormire di giorno, e molto più di notte nella campagna, quasi niuno si arrischia di restarvi, senza premunirsi di molte cautele; e gli stessi Vignajuoli ogni sera si ritirano nella Città, stentando a trovare, chi voglia supplire per essi con qualunque pagamento, e rimanerne alla custodia. Poichè se non vi soccombe intieramente, non può per altro sfuggire la febbre.

Ma sull'aria della Campagna di Roma meritano ancora di esser lette le recenti osservazioni pubblicate nel *Voyage sur la scene des six derniers Livres de l'Eneide, suivies des quelques observations sur le Latium moderne*, par Charles Victor de Boustetten. A' Geneve I. I. Paschored. an. XIII. Ivi alla p. 227. si tratta della *Depopulation de la Campagne de Rome*, p. 230. de *l'insalubrité de l'air dans la Campagne de Rome*; ed alla p. 263. *que l'air de la Campagne de Rome n' a'*

(1) Veggasi l'utilissimo libretto, pubblicato dal Sig. Marchese Carlo Antici, intitolato, *Saggio sul Governo temporale del Papa*, tradotto dall'Idioma Francese del Sig. I. F. Brunet, e di note corredato. Roma pel Mordacchini 1715. 12.

point ètè mal sain autre fois ; e le altre non meno istruttive sur le Climat de Rome, iuserite nel T. II. p. 531. del *Voyage Historique Chorographique, et Philosophique de l'Italie en 1811., et 1812. par F. Petit-Radel. A Paris Firmin Didot 1815. 8.*

Dee poi parlarsi diversamente dell' aria dell' interno di Roma, la quale benchè sia sottoposta alla generale influenza di quella dominante ne' circostanti luoghi; pure nella qualità della sua atmosfera è stata in qualche parte modificata dalla maggiore, o minore popolazione, che cambiò in varie epoche. Secondo le vicende della Corte, e del Governo, ora si aumentò nella Capitale, non ostante la cattiva aria, migliorandone lo stato; ed ora se ne allontanò, con peggiorarla a danno di coloro, che vi restarono. Siccome poi queste alternative accaddero più volte; così all' interno della nostra Roma può adattarsi l' opinione del benemerito Sig. Dottor de *Matthaeis*, che l' aria cattiva può essere nello stesso tempo causa, ed effetto dello spopolamento nelle nostre contrade. Dee dunque credersi col medesimo, che ha giustamente seguita l' opinione del *Petroni*, del *Cagnati*, del *Doni*, del *Lancisi*, e del *Lapi*, esser falsa l' opinione di quelli, che vorrebbero quasi porre in istato di assedio questa Città, durante l' Estate, minacciando una febbre inevitabile, a chiunque ne parta, o vi giunga, durante l' Estate, ed anche in parte dell' Autunno.

Lo stesso Sig. *De Matthaeis* ha nuovamente trattato con molta dottrina questo argomento nell' altro suo recente Libro, più volte lodato, ed intitolato *Ratio Instituti Clinici Romani a primo ejus exordio, ad Kal. Sept. an. 1816. exposita. Romae typis de Romanis 1816. 4.* Ivi p. 113., dopo di aver ripetuta la varietà delle discordi opinioni degli Scrittori intorno alla salubrità, o insalubrità di quest' aria, dimostra, che non in ogni luogo è ugualmente temperata; ma che varia secondo le differenze dell' uno, e dell' altro, facendone avvertire questo stesso divario, anche in distanza di pochi passi da un luogo all' altro, come rilevò il *Doni*, le di cui parole sono ripetute anche dal *Bagliovi* (*Praxis Med. L. I. c. 15.*) *Brevissimi intervalli discrimine, quod mirum exteris videtur, hic salubris aer existimatur, illic contra noxius, ac damrabilis.*

Ma investigando egli sagacemente le vere ragioni di questi cambiamenti, è di parere, doversi principalmente attribuire a' *miasmi palustri*, ed alle *acque*, che riempiono, e circondano questa Città ne' siti deserti, nelle profonde valli, nelle vigne, e negli orti, ripieni d'erbe. Poichè ristagnandosi, e putrefacendosi coll'accesso del calore, tramandano morbosi, e venefici effluvj. Quindi ne scaturiscono molti mali da lui enumerati, fra i quali, oltre la frequenza delle *febbri* (1) periodiche, reumatiche, putride, (2) e infiammatorie, rileva le convulsioni, e le affezioni nervose, chiamate volgarmente *tirature*, alle quali sono specialmente soggette le *Dorrie*, e gli *Vomini effeminati*, che sfuggono tutti gli odori, quantunque gratissimi, come nocivi, e molesti. *Giuseppe Maria Querci* nel *Discorso sul gusto degli antichi Romani per gli odori*. Roma 1764. 4., ne ha dimostrato l'uso continuo da loro fatto nè sacrificj, nè ricevimenti, nè conviti, negli spettacoli, nè bagni, nè funerali, e in tutte le occasioni, senza che però abbia saputo fissare la vera ragione della moderna avversione, in cui possono aver gran parte la fantasia, e il pregiudizio. Ma il Ch. Sig. Conte *Luigi Martorelli*, che l'ha dottamente analizzato nella fioritissima Dissertazione sopra gli *Odori*, pubblicata nel 1812., e ristampata nel T. I. delle sue piacevolissime Opere nel 1817. p. 126., benchè acconsenta, che ciò possa in parte derivare dal sistema nervoso, divenuto più irritabile dal genere di vita molle, ed infingardo; pure è di opinione, che il lungo, e continuo disuso, e la qualità troppo acuta de' moderni profumi, e delle fragranti essenze, agli antichi sconosciuta, sia la sola, e vera sorgente degli odierni mali, cagionati dagli odori; senza veruna influenza del clima, che non crede aver sofferto verun notabile cambiamento, e dovendo per ne-

(1) *Marsili Cagnati* Commentarius de urbana febris curandi ratione. Romae 1641.

(2) *Franz Vacca Bertughieri* Considerazioni intorno le malattie, dette volgarmente *putride*. Lucca 1781.
8. *Gius. Pratslongo* Discorso su le febbri, che si dicono *putride*. Genova 1786. 8.

cessità geografica continuare ad esser lo stesso , come lo fu al tempo degli antichi .

Ma gli egregj estensori della *Biblioteca Italiana* , che al N. XVIII. Giugno 817. p. 425. ne hanno dato il più giulizioso estratto , sono d'avviso , che siccome , secondo che scrisse *Marziale* , *non bene semper olet , qui bene semper olet* , e soleva per lo più interpretarsi simstramente l' uso de' *buoni odori* , quasi che si adottasse per nascondere artificiosamente i *cattivi* ; così le *Femmine* , per non dar questo sospetto , e per non essere di ciò tacciate , forse furono le prime , ad abbandonarli , e ad affettare una schietta , e pura mondezza , per dimostrare di non avere alcun bisogno di ricuoprire con essi i difetti di qualche loro imperfezione ; e che perciò i *Maschi* ancora ne abbiano poi seguito la moda , e l'esempio.

Parlando poi il Sig. *De Matthæis* della frequenza de' colpi *apopletici* , detti volgarmente *Accidenti* , e delle *morti repentine* (1) , impugna , che questa fatal malattia possa chiamarsi *vernacola* . Avendo dimostrato col *Panarolo* , col *Bernabei* , col *Lancisi* , e col *Pirri* , che anche a' tempi di *Cornelio Celso* , e di *Plinio* , molti ne erano assaliti , la deriva dalla particolar temperie delle stagioni , che in certi anni rende più comune questo disastro , dall' intemperanza del vitto , dall' abuso degli stimolanti , dalle passioni d' animo , e specialmente dalla vita poco attiva , ed inerte , che non solo menasi dagli *Artigiani* occupati in mestieri sedentarij , ma dagli studiosi (2) , dagl' impiegati , da' Ministri del culto ,

(1) *Filippo Pirri* Ragionamento al Popolo sulle cagioni delle morti improvvisi , ed istruzioni per potersene garantire a tempo . Roma 773. 8. *Angelo Evangelista* Lettera informativa intorno la causa delle morti improvvisi , succedute nel passato Inverno , e Primavera , assai più degli altri anni in Roma , e del regolamento , con cui deggia procedersi , per rendersene esenti . Roma Stamp. Cam. 1786. 8.

(2) *Gius. Ant. Pujati* della preservazione della salute de' Letterati , e della gente applicata , e sedentaria Ven. 1762 8. *Tissot* della salute de' Letterati . Milano 1768. 8. Napoli 1773 8. *Gius. Pons* Della salute de' Letterati , o sia Discorso contro il Ragionamento del S. *Tissot* Foligno 1789.

da' Cortigiani, e dalla numerosa turba de' Servitori.

L'altro motivo addotto dallo stesso autore è l'*incostanza de' Venti*, che vi spirano, e che rendono assai varia la temperatura dell'Atmosfera. Imperciocchè non essendo difeso l'*Agro Romano*, nè dall'opposizione di sufficienti *Boschi*, nè dal riparo de' *Monti* fino al *Mare*, è sempre spalancato, e soggetto alla libera escursione, ed influenza de' *venti meridionali*. Onde il loro predominio ha continuamente prodotto le febbri periodiche, che posson riguardarsi per la malattia più familiare di ogni altra, e che suole imperversare nella state, e nell'autunno, traendo seco il funesto corteggio delle febbri intermittenti, terzane, semiterzane, quartane, e quotidiane. Da esse derivavano le tanto frequenti *pestilenze*, rammentate da *Livio*. E perciò il *Lancisi de nativis, atque advent. Coeli Rom. qualitibus* p. 18. 20. come disapprovò il taglio di una *Selva* (1), lungo la spiaggia del *Mare*, seguito sotto *Gregorio XIII.*, così ne lodò un altro (2), che fu fatto fare da *Sisto V.*,

(1) *Gottfr. Petritzii* Diss. de Lucis, seu Nemoribus sacris. Lips. 1670. 4. *Georg. Frid. Magni* Diss. de Lucis Gentilium. Viteb. 1675. 4. *Andr. Christ. Eschenbachii* Diss. de consecratis Gentilium Lucis. Jenae 1686 et int. ejusd. Diss. Acad Norimb. 1705. 8. p. 133. *Dieter. Dresleri* Diss. de Lucis Religioni Gentium destinatis. Lips. 1720. 4. *Coelestini Cons. Neufeldt* Commentatio de Idololatria Gentilium Sylvestri, et Lucis religiosis. Regiom 1720. 4. *I.M. Gotfr. Hauptmanni* de Origine Lucorum Commentatio. Gerae 1744. 4. *Gio. Checozzi* Diss. su l'Idolatria de' Boschi. T. I. P. II. Acad. Corton. 93.

(2) *Gius. Cappuccini* Risposta al Ragionamento di Mons. *Lambertini* sopra il taglio delle Macchie di *Sermoneta*, e *Cisterna*. Palestrina nella Stamp. Barberina per Gio. Dom. Massi 1715. f. *Gius. Ant. Ricchi* Teatro degli Uomini illustri, che fiorirono nel Regno de' *Volsci*, con un Discorso del taglio delle *Selve* di *Cisterna*, e di *Sermoneta*. Roma Dom. Ant. Ercole 1721. 8. *Gius. Giovanardi Bufferli* Osservazioni sul Foglio del Taglio delle *Macchie* Camerali del Territorio di *Canino*, col Voto del Collegio de' Medici sull' istesso Taglio del

alla distanza di nove miglia da *Roma*, dalla parte di *Tramontana*, con doppio vantaggio. Poichè, mentre fu tolto un asilo ai facinorosi, che vi si ritiravano, fu aperto un più libero ingresso ai Venti salubri di *Setentrione*. Ma questi ancora sono talvolta infesti, infuriando (1) non solo nell' inverno, ma anche nella primavera, e producendo col repentino lor soffio raffreddori (2), angine, pleuritidi, febbri infiammatorie, ed altri malanni, e calamità.

Quelle nazioni, che vi sono esposte più di noi, sono anche assai più frequentemente soggette alle malattie del petto, e a tutti i mali di languore, a cui non può ripararsi con rimedio sì pronto, ed efficace, come è quello della china per liberarci dalle Terzane; e i pericoli di due, o tre mesi dell'anno, che non solo non sono comuni, ma anzi dalla maggior parte, che vive regolatamente, e con le dovute riserve, quasi sempre si schivano, sono poi compensati dai tiepidi, e salut voli inverni, che da noi per lo più si godono. Onde si può

1756. *Roma* 1776 f. col Somm. annesso. Istumento dell' accesso fatto dai due Prelati Deputati dalla S. Consulta alle Macchie Camerali del Territorio di *Canino* in Dec. 1772., colla Relazione uniforme alla Pianta, e Modello del Geometra *Dom. Sarti*, Perito Giudiziale, che vanno unite alle Osservazioni di *M. Bufferli*. f.

(1) Narrazione de' maravigliosi effetti, e notabili danni cagionati dal Turbine, parte dentro le mura, e parte fuori della Città di *Roma* il dì 11. Giugno 1749. alle ore 6. in circa della notte. *Roma* Gio. Breislak 1749. 8. Distinta relazione dei danni fatti nella notte dopo il Mercoledì 11. Giugno, all' ore sei, dall' impetuoso Turbine. *Roma* S. Mich. a Ripa 1749. 3. Nuova, e distinta relazione delli notabili danni cagionati dall' orribile Turbine accaduto li 12. Agosto 1749, avendo avuto il suo principio in *Nettuno*. *Roma* Ansillioni 1749. 8. *Rugg. Zius Bosovich*. Diss. sopra il Turbine, che la notte fra gli 11., e 12. Giugno del 1749 danneggiò una gran parte di *Roma* Ivi Pagharini 1749.

(2) *Dom. Gagliardi* Parere sopra l' influenza catarrale, che presentemente regna in *Roma*, e Stato Ecclesiastico. *Roma* 1730. Stamp. della R. C. f.

concludere col Sig. Conte *Martorelli*, che se i contagj descritti da *Livio* non erano, che le nostre *febbri*, è chiaro, che *Roma* allora, benchè tanto più popolata, era soggetta a mali uguali ai presenti; e se erano vere *epidemie*, è in tal caso incontrastabile, che la salubrità di questo clima è accresciuta piuttosto, che scemata; giacchè di vere pestilenze son già due secoli, che ne siam fortunatamente esenti (1).

Nondimeno sarà sempre molto giovevole di mettere in pratica le precauzioni prescritte in questo curioso Hexastico, che *Fraancesco Sverzio* nel Libro intitolato *Selectae Christiani Orbis Deliciae*. Colon. Agrip. sumptibus Bern. Gualteri 1625. 12. p. 67., riporta fra le Iscrizioni da lui copiate nella Chiesa di *S. M. sopra Minerva*.

*Ad vitandam Romae invaletudinem
Enecat insolitos residentes pessimus aer
Romanus; solitos non bere gratus habet.
Heic tu quo vivas, lux septima det medicinam,
Absit odor foedus, sitque labor levior.
Pelle famem, frigus; fructus, femurque relinque,
Nec placeat gelido fonte levare sitim.*

Se bramaste di vedere qualche altro Autore sopra i diversi climi, e l'aria di altri Paesi d'*Italia*, potrete cercare.

Joh. Com. Meyer Tractatus de Clymatibus. Guttin-
gae 1786. 8.

Joh. de Neris de Tiburtini Aeris salubritate Com-
mentarius. Romae apud Alex. Zannettum 1622. 12.

Ludovico Testi Disinganni, ovvero ragioni *Fisiche*
sopra l'aria di *Venezia* intieramente salubre. Colonia
per Gio. Willelmo Schell 1694.

Giacomo Migliori stampò una *Lettera delle qualità*

(1) *Greg. Roscius* de postrema pestilentia Urbis Ro-
mae Excudebat Vitalis Mascardus 1665 12. Ordini, e
diligenze fatte fare da *Alessandro VII.* per liberar Ro-
ma dal Contagio, intagliati in acqua forte in 3. F. Rea-
li. Mercato p. 9. 220. *Lud. Antonelli* Idillio per gli ac-
cideni del contagio nella Città di *Roma*. Ivi per Giac.
Dragoncelli 1656.

dell'aria della Città di Chiusi, ed un' Apologia alla Critica. Siena 1752. Nov. Fior. 1747. p. 113. 533.

Gio. Tozzetti Targioni Ragionamento sopra le cause, e sopra i rimedj dell' insalubrità dell' aria della Valdnievole. Firenze 1761. T. II. 4.

Antonio Fimbioli Prelezione dell' aria Patavina, citato alla p. 309. dal

P. Gio. Batt. Roberti nella Lettera sul prendere, come dicono, l' Aria, e il Sole. Nel T. III. delle sue Opere. Bassano p. 245.

Il Ch. Sig. Dottor Grasseti nel suo libro dell' Aria Ravennate. Ravenna pel Roveri 1809. 8. ha intrapresa l' Apologia dell' aria di quella illustre Città, avendo inveito contro gli antichi Scrittori, e segnatamente contro Sidonio Apollinare, che l' ha screditata.

Gio. Ant. Riccy Dell' utilità della Salina di Corneto, rispetto all' Erario pubblico, e alla salubrità del Clima. Ragionamento. Roma 1803. 4.

Domen. Morichini Parere sopra la questione, se la formazione di una salina artificiale nella spiaggia di Corneto possa rendere insalubre l' aria di quella Città, e dei Contorni? Roma 1803. 8.

Confutazione di uno scritto anonimo, nel quale si è preteso di provare, che le Saline infettino l' aria, e che perciò non si debbano costruire sulla spiaggia di Corneto. Roma 1803. 8.

Esame del voto Medico-Chimico de' Ch. Ginseppe Petri, Ottaviano Targioni Tozzetti, e Attilio Zucconi, sopra le Saline di Corneto. Roma Lazzarini 1803. 4.

Facendo Voi uso delle riflessioni sparse in tutti questi libri, che vi ho indicati, o almeno in quelli, che vi riuscirà di rinvenire in coteste Biblioteche, potrete molto impinguare, e rendere assai interessante il vostro lavoro. Ma se sopra i due proposti argomenti bramavate più ampie, e più pellegrine notizie, non dovevate indirizzarvi ad uno di troppo ristrette, e limitate cognizioni, qual io confesso di essere; ma sibbene a qualcuno, che avesse i talenti, e l' erudizione del nostro incomparabile Amico Sig. Cav. Millin, che può giustamente chiamarsi, come Eurapio chiamò il gran Longino. *spirans quædam Bibliotheca, ac vivum Musæum, cui de veteribus judicandi potestas*; e col di cui carissi-

mo nome, col quale l' ho incominciata, godo di finir questa mia Lettera. Vi prego di gradire la premura, che mi son preso, ad onta del continuo, ed acerbo tormento delle incurabili mie piaghe, e di un grande indebolimento della mia vita, di eseguire con la massima sollecitudine, e nella miglior maniera, che ho potuto, la gratissima commissione, di cui mi avete onorato; e pieno della più distinta, e rispettosa stima mi pregio di protestarmi vostro Umò Obblmò Servitore, ed Amico.

Roma 15. Giugno 1817.

NOTIZIE
DI
CASTEL CANDOLFO

Guarda dall' Occidente la Città di *Roma*. Dall' Oriente è spalleggiato dal *Lago*, e dal *Monte Alano*, al piè del quale è collocato. Da Tramontana signoreggia con la sua vista *Marino*, l' antico *Tuscolo*, ed i Monti di *Tivoli*. Dal mezzo giorno vagheggia *Ardea*, ed altri luoghi, e gode dappertutto della vista del *Mare*.

Confina dall' Oriente sul *Lago*, col *Monte*, e con *Palazzola*. Da mezzo giorno con l' *Ariccia*, e con *Albano*, al di cui *Cardinal Vescovo*, uno de' sei *Suburbicarij* (1), è sottoposto nello spirituale; e con la *Via Appia* dall' Occidente, con le *Frattocchie*, e *Campagna Romana*; e da Tramontana con *Marino*, e *Grotta Ferrata*; essendo distante da *Roma* 13 miglia.

(1) *Hier. Andreucci* de *Episc. Card. Suburbicariis* in *L. I. Hierarch. Eccl. Tit. 2. Piazza de' sette Vesc. Card. oggidì sei*, loro origine, e prerogative (*Cerarch. Cardin 3.*) de *VII. Card. Heblomadariis Stat. Lat. et Vat. in T. III. de Secretariis p. 1589.* Il *P. Lor. Farinacci* recitò nell' *Acc. di Stor. Eccl. di Ben. XIV.* una *Diss. sopra i sette Vescovi Card. Ebdomadarij.* *Citacas N. 5164. 5. Sett. 1750.*, ed il *P. Egidio Giulj*, nell' *Acc. de' Councilj*, su la *Residenza de' Vescovi*, e specialmente de' *Card. Vescovi Suburbicarij*, *N. 4143. 15. Feb. 1744.*

Il sottoposto *Lago*, il di cui Letto è il *Cratere* di un estinto *Vulcano* (1), e che ha il Suolo basaltico, è di forma ovata più lungo che largo, e di cinque miglia in circa di giro. La sua altezza arriva dai nove a' dodici palmi Romani, e la larghezza a quella di cinque, e tre pollici. Forma un Teatro dalla parte Orientale; e la sua amenità descritta da *Fio II.* nel Lib. II. de' suoi *Commentarj*, che vi si trasferì nell'anno quarto del suo Pontificato, nel mese di Maggio, dopo la Festa dell' Ascensione, è maravigliosa. Imperciocchè è circondato da deliziose *Colline*, ricoperte da *Selve*, abbondanti di *Elci*, che in ogni tempo fanno pompa della loro verzura.

Allorchè i *Romani* assediavano il *Vejo* sotto *Furio Cammillo*, si narra da *T. Livio*, da *Valerio Massimo*, e da *M. Tullio L. I. de divinatione*, che in tempo di siccità accadde un allagamento straordinario, che inondò le possessioni di tutti i *Proprietarj*. Quindi si fece consultare l'Oracolo di *Delfo*, il quale rispose, che i *Romani* non sarebbero mai giunti a debellare i *Veienti*, finchè non avessero dato scolo alle acque del *Lago Albano*. Tosto si accinsero a forar la montagna sotto la direzione de' *Tribuni Cornelio*, e *Postumio*, che aderirono al suggerimento di un vecchio *Indovino Etrusco*, valente *Architetto militare*, ed *idraulico*, che ne fece eseguire l'operazione maravigliosa. Sentiamone una parte del racconto da *T. Livio* L. V. C. IX. n. 15. *Lacus in Albano nemore sine ullis coelestibus aquas, causaque alia, quae rem miraculo eximeret, in alvulinem insolitam crevit. Quidnam eo Diū portenderent prodigio, missi sciscitatum Oratores ad Delphicum Oraculum; sed promor interpretes fati oblati senior quidam Veiens, qui inter cavillantes in stationibus, ac custodiis Milites Romanos, Etruscosque, veteris in modum cecinit, priusquam ex Lacu Albano Aqua emissa foret, nunquam potiturum Vejis*

(1) *Gio. Gir. Lapi* Lezione Accademica recitata nell'Accademia de' *Quirini* nel 1752., intorno l'origine di due *Laghi Albano*, e *Nemorense*. Nel *Giornale de' Letterati di Roma* 1760. ed ivi presso *Ant. Fulgoni* 1781. 4.

Romanum; quod primo velut temere jactum sperni; agitari deinde sermonibus coeptum est . . . N. 17. Ingens in le haberi captivus Vates coeptus, eumque adhibere Tribuni Militum Cornelius, Posthumiusque ad prodigii Albani procuracionem, ac Deos rite placandos coepere . . . N. 19. Iam ex Lacu Albano aqua emissa in agros.

Nella breve Notizia delle più insigni Antichità, che sono in alcuni Luoghi del Lazio nella vicinanza di Roma, aggiunta per Appendice al IV. Tomo della Roma antica di Famiario Nardini, ristampata in Roma nel 1771. dall'Abate Molossi p. LXXV. descrivesi questo celebre Emissario, il quale per un Canale scavato nelle viscere del Monte 350 piedi sotto Castel Gandolfo, pel tratto di un miglio, e mezzo in circa, scarica le acque del Lago, nella Campagna, fra Pratica, Ostia, e Roma, lavoro, che fa stupire, e che ben giustamente fu detto mirabile da Cicerone de Divinat. L. 1. Nell'anno 356. di Roma fu intrapreso, e nel medesimo condotto a fine, cosa, che accresce tanto maggiormente la maraviglia. Resta la Foce di questa grand' opera in riva al Lago sotto Castel Gandolfo. Dopo 2217 anni, si vede ancora in gran parte il Canale, che vi fu fatto di pietre quadrate, e da carro, così strettamente unite, e collegate, che serve ancora all'antico uso, senza bisogno di ristauero. Consiste questo primieramente in una specie d'androne coperto da un grand' Arco, e volta, con una porta in fondo, per cui entra l'acqua nello speco dell' Emissario; e questa è una delle parti tuttora intera. Secondariamente in una Cella con testuggine a quattro bande, e poi in una specie di vestibolo. Ma di queste due parti son rovinati gli archi, la testuggine, e la Volta. A questo edificio altre superbe opere furono aggiunte per regolare l'esito delle acque, e per pigliare anche a que' tempi, come oggi costumasi, le Tinche, i Ronciglioni, i Lattarini, le Spianarelle, e le Anguille (1) di non

(1) Quasi tutte le Anguille de' nostri Laghi sono saporose, e squisite. Sentasi questo piacevole racconto fatto dal Petrarca L. VII. Senil. Epist. 7. ad

ordinaria grossezza, e di squisito sapore, che vi si rifugiano, come in un asilo, dalle burrasche; e di questo ancora ne rimane una parte.

Alla riva del *Lago* veggonsi due *Spelonche*, una presso l'imbocco dell' *Emissario*, detta *Bergantino*; l'altra dalla parte settentrionale verso *Marino*, assai vagamente ornate con Muri di opera reticolata, Volte, e Grotte di tufo, pomice, e calcina, Pilastri, Cornici, e Tazze cavate nel vivo sasso, oltre uno sfondo, in forma di Catino, che si vede in mezzo, ove forse si prendevano i *Bagni*, e varj sedili, destinati al riposo. L' *Holstenio*, il quale una ne vide, e la descrisse nell' Opuscolo intitolato, *Vetus Pictura Nymphæum referens Commentariolo explicata; accedunt alia quedam ejusdem. Romæ 1666 typis Barberinis fol. et in T. IV. Thes. Graevii p. 1797.*, e nelle sue annotazioni all' *Italia* del *Cluverio* p. 178., la giudicò una di que' luoghi di delizie, e piacere, li quali perchè dedicati alle *Ninfe* (1), furono detti

Urbano V. Quam Benedicto XII. Vulsinii Lacus Anguillae, mirae magnitudinis, et saporis insoliti, miserae essent, exigua sibi parte servata, non multis post diebus, dum aut eum ex more advenissent, earundem mentione orta, ut erat jocosus in sermone, si praegustassem, inquit, scivissemque, quales erant, non fuissem tam largus distributor; sed nunquam credidi, tale aliquid nasci posse in Italia. Quo dicto, Io. de Columna Cardinalis subito sic exarsit, ut diceret, mirari se, quod ita Vir doctus, qui multa legisset, excellentem cunctis in rebus Italiam ignorare.

(1) *Porphyrus* de *Antro Nympharum*, graece cum Latina versione *Holstenii*; graeca ad fidem editionum restituit, versionem *C. Cesneri*, et animadvertiones suas adjecit *Van-Geens Trajectinus*. Praemissa est *Diss. Homerica ad Porphyrum*. *Traj. ad Rhen. 1765. 4.* *io. Bellotti*, detto il *Pellegrino*, Discorso intorno all' *Antro delle Ninfe Najiadi di Omero*. *Impresa degli Acc. Ricoverati di Padova. Ivi Franc. Bolzetta 1661. 4. Rodolfo Mojeschino Pio Dubbj* proposti agli *Accademici Ricoverati di Padova*, per occasione dell' *Impresa loro*, che è l' *Antro delle Ninfe*

Ninfe supponendosi , che le Nicchie , che vi si osservano , fossero ornate con le loro statue .

Sono stati assai discordi gli eruditi nel determinare , che sorta di edifizj fossero . Corrispondono però queste spelonche sì fattamente alle descrizioni , che ne abbiamo negli antichi Scrittori , e s' illustrano a vicenda in maniera , che è forza il convenir coll' *Olstenio* , e confessare , che s'ingannò *Giorgio Fabrizio* T. III. *Thes. Graev.* , avendo asserito , che de' *Ninfei* antichi niuno fosse rimasto a' tempi nostri , nè de' nostri *Padri* . Da' Monti furono , per così dire , trasportate alla Città tali deliziose Spelonche , costruendone alcune , che a forza d' arte le naturali somigliassero . Tali convien dire , che fossero alcuni *Ninfei* di Roma , come appunto con *Luca Olstenio* (*Comment. Vet. Pict. T. IV. Graev.*) opinarono il *Barzio* (*Advers. VI. 12*) il *Grevio* (*Proleg. ad T. III.*) , ed alcuni altri dottissimi *Vomini* .

Opera assai faticata , ed ingegnosa sull' *Emissario* , e su queste Spelonche , ci ha data *Nic. Batt. Pirenesi* , che ha rilevata la somma perizia degli Antichi , nell' Architettura Idraulica , e nell' arte di livellare . (1) .

Vi sono due altri sbocchi , formati dalla natura . Il primo è dalla parte del Monte , sopra il quale è il Convento de' *Cappuccini* . Da questo uscendo l' acqua con grand' impeto , si nasconde nelle viscere della Terra , e va ad uscire quattro miglia lontano , nel Lago di *Diava* , ovvero di *Nemi* (2) . L' altro Ca-

Najadi di *Omero* . *Vicenza* per *Giorgio Greco* 1604. 4. V. *Zero* *Bibl. Ital.* III. 374. *Nympharum* , *Najadum* ect. *Icones a Phil. Gallaeo delineatae* . *Antuer.* 1587. *G. B. Roberti* Lettera a *Iac. Vittorelli* , con la Canzonetta su le *Najadi Ninfe* de' *Fonti* . *Opp. T. IV.* 159.

(1) *Antichità* di *Albano* , e di *Castel Gandolfo* . fol.

(2) *Gio. Gir. Lapi* Lezione citata . *Descrizione della Barca antica* , che trovasi affondata nel Lago di *Nemi* , tratta dall' *Architettura Militare* di *Francesco de Marchi* L. 2. C. 83. nella preziosa *Miscellanea Filologica Critica, e Antiquaria dell' Avv. Carlo Fea* . *Roma* *Pagliarini* 1700. p. 274. e nella splendidissima edizione delle *Opere* del

nale è dalla parte di Occidente , donde l'acqua per varj giri sotterranei va ad unirsi con l'acqua Crabra , detta la Marrana (1) .

Marchi , magistralmente eseguita dal Ch. Sig. Cav. *Luigi Marini*. Nella *Roma rist. e Italia illustr. di Biondo da Forlì* tradotta da *L. Fauno*. Ven. 1551. p. 110. e nella suddetta Misc. di Fea 267. , e nella *Storia di Genzano del Ratti* 79. trovasi una *Memoria bellissima* di questa stessa *Nave* , trovata nel *Lago di Nemi* , descritta ancora dall' *Alberti* (*Tratt. dell' Architettura* L. V. C. 12.) , che fra le sue Opere inedite , citate dal *Gesnero* , ne lasciò una intitolata *Liber Navis inscriptus* ; da *Pio II.* (*Comment. L. II. 565.*) ; da *Raffaello Volaterrano* (*Comm. Urban. L. 6. 125*) , e da *Atanasio Kircher* (*Latium* 50.) che ivi descrive un *Albero* di mole sì smisurata , che potea contenere nella sua concavità 25 persone , ed entro di cui attesta il Ch. Sig. *Ratti* p. 87. , che le *Genzanesi* ponevano , come in una comoda Stanza , la *Caldaja* del loro *Bucato* , che a poco a poco ne seccò le radici , e lo stesso *Albero* , che convenne finalmente tagliare . Il *Kircher* asserisce , che *in aequilibrio cum Lariu Albano* , cui per *occultum canalem communicat* , consistit . Ma il *Venuti* nella *Descr. dell' Agro Rom.* 300. impugna quest' ugnaglianza di livello , perchè in una gran siccità nel 1683 il *Lago di Nemi* si abbassò notabilmente meno di quello d' *Albano* .

(1) *Gio. M. Crescimbeni* Discorso intorno al Rivo appellato la *Marrana* (senza luogo ed anno). *Giano Nicio Eritreo* fu *Commissarius Aquae Maranae* , com' egli dichiara T. II. *Epistolar. ad Tyrrhenum* p. 94. e 110. , ove dice . *Ego autem , ad meum officium quod attinet , nunquam scivi , quaenam esset haec Aqua Marana , unde oriretur , qua fueret , quid utilitatis ex ea Pop. Rom. acciperet . Tantum audivi , extra Portam Caelimontanam , non procul ab Vrbe , illam excurrere , molasque aliquot frumentarias suo cursu versare . Sed quoniam haec officia (i. e. Custodis Equestris Statuae Antonini Imp. . Lectoris Historiarum T. Livii etc.) annuam pecuniam habent*

Questo Lago nel 1233. apparteneva al Monastero di *Grotta Ferrata*, siccome ricavasi da una Bolla di *Gregorio IX.*, data in quell'anno, che conservasi in quell'Archivio.

Oltre l'eruditissimo *M. Sikler*, che nel *Pantogramma de la Campagne de Rome* p. 49. ha specialmente trattato *des Emissaires, et acqueducs dans la Campagne de Rome*, i due Viaggiatori moderni *Carlo Vittore de Bonstetten*, nelle *Observations sur le Latium moderne.* à Geneve p. 365., e *P. Petit-Tadel* nel *Voyage Historique Chorographique, et Philosophique de l'Italie en 1811. 1812 à Paris 1815.* T. II. p. 451., hanno pubblicato varie fisiche osservazioni su questo Lago, formato da uno de' *Vulcani estinti*, annoverati nel *Pantogramma, ou Vue descriptive général de la Campagne de Rome; dessinée par Ch. L. Sichler. A Rome Bourliè 1811. 12.* p. 13. Ma sarebbe desiderabile, che il medesimo avesse la sorte di essere illustrato da una penna consimile a quella del mio particolare Amico *Sig. Saverio Barlocchi*, Professore di Fisica sperimentale nell'Archiginnasio della Sapienza, il quale ha pubblicato *Le Ricerche Fisico-Chimiche sul Lago Sabbatino, e sulle Sorgenti di Acque minerali, che scaturiscono ne' suoi contorni.* Roma 1816. giustamente lodate nel N. XV. Marzo 1817. p. 470. della *Biblioteca Italiana.* Ivi si avverte, che i prodotti Vulcanici del Lago di *Bracciano* sono perfettamente conformi a quelli de' *Vulcani di Frascati*, e di *Albano*, essendo composti di Lave, la cui base è pirossena, e amfigena, mescolate talvolta con pseudonefelina.

Se dee credersi genuino uu Diploma dell'Imperador *Lotario*, dato nell'anno 846., potremmo unirci coll'Anonimo Milanese, ossia col *Benedettino Gio. Gaspero Beretta*, il quale ha preteso nella Dissertazione Corografica dell' *Italia medii aevi* sect. 20. n. 109. T. X. R. I. S. che gl'Imperadori avessero in *Castel Gandolfo* una *Villa* per loro diporto. Ecco le

adnexam, alia majorem, alia minorem, ideo pro ratione illius pecuniae, alia carius, vilius alia, penduntur.

sue parole, riferite ancora dal Card. Borgia T. III. Mem. di Benevento 203. *Non procul Albana rura, quae medio aevo erant Villa Gandulphi, vel Villae, loca nempe pro amoeno secessu Imperatorum, quiquies Romam pergebant. An id alias observatum, nescimus. . . sed clare ostendetur ex Diplomate Lotharii I. quod extat in Bull. Casin. T. II. Const. 33. si tamen ab omni suspitione poterit vindicari, quum in pluribus claudicare videatur. Scribitur datum Hilduino ... Actum Gandulphi Villa in Palatio Regio.*

Vna Famiglia Candolfi fioriva in Genova nel Sec. XII, ed anche prima. Riferisce il Caffari, che un' Ottone de Candulpho fu Console della Repubblica nel 1125, insieme con Ansaldo Basigatto, Caffaro, e Guglielmo Piperò, come vedesi anche negli *Annal. Genuens.* T. VI. *Re. Ital. Murator.* col. 256. Altri ancora son nominati posteriormente ne' registri pubblici degli impieghi di quella Città.

Questa Famiglia sembra, che sia la stessa della Candolfi Romana. Ma quale delle due debba credersi stipite dell'altra, non può fissarsi con sicurezza. Nella serie de' Senatori di Roma nell'anno 1123. leggonsi nel Registro dell' Arcangeli i Senatori Pandolfo di Suburra, che è il solo nominato dal Vendettini nella Serie de' Senatori p. 7., e Iannotto di Ottone Candulfi. Nel Catalogo di Zabarella è notato Ioannettus q. d. Ioannis Candulfi Senator Romae. Similmente presso il Crescimbeni (Stato di S. M. in Cosmedin. 135.), ed il Vitale (Stor. Diplom. de' Senatori 92) si nomina Giannotto d' Odone Candolfo Senatore.

Il P. Abate Felice M. Nerini de Templo D. Bonifacii et Alexii p. 483. e con esso il Vitale credono, che da questa Famiglia, e non dal Conte Gandolfo Savello, il Castel Candolfo abbia presa la sua denominazione, secondo l'opinione invalsa generalmente sull'autorità del Gobellino (in Comment. Pii II. Lib. XI.), del Volpi (Vetus Latium T. VII. L. 12. C. 8.), e di molti altri.

Il Ch. Sig. Niccola Fatti, nella Storia di Genzano con note, e documenti. Roma 1797. II. 99 dal Libro de' Censi di Cerchio Camerario ha riportato un

Istrumento di rinuncia , che *Pietro* , Economo di *S. M. d'Aquiro* , di cui si parla in una Bolla di *Lucio III.* de' 2. Aprile 1183. , p. 10. , e *Nicola d'Angelo* , e *Rustico di Cencio Candolfi* , fecero nel 1211. ad *Onorio III.* di tutte le pretensioni , che aveano contro la Camera Apost. , per essergli stato disfatto il loro *Castel Candolfo* . Presso lo stesso *Nerini* si trova tre volte nominato *nobilis vir Laurentius de Candulphis de Vrbe* in un Istrumento del 1320. p. 483 , 487. , 488.

Il Cavalier *Domenico Iacovacci* di Albano nelle sue *Notizie di Castel Candolfo* , dedicate ad *Alessandro VII.* , che fra i Mss. dell' *Ostoboniana* si conservano nella *Vaticana* , attesta di aver trovata frequente menzione di questa nobil Famiglia nelle Carte del Sec. XIII. Litt. G. p. 199.

Il *Biondo* p. 310 attribuisce l'origine di questo loro Castello , fabbricato cogli avanzi della distrutta *Alba Longa* , al Card. *Ludovico Mezzarota Scarampo* , primo Patriarca di *Aquileja* , Vescovo di *Albano* , e *Camerlingo* di *S. Chiesa* . Ad esso si unisce il *Ciacconio* nella *Vita di Eugenio IV.* col. 871. , ed anche *Pio II.* Comment. L. II p. 164

Poscia circa il fine del Sec. XIII. passò questo Feudo sotto il dominio della Famiglia *Savelli* , come apparisce dal Testamento di *Onorio IV.* pubblicato dall'eruditissimo *S. Niccola Ratti* nel T. II. della *Storia della Famiglia Sforza* 302 , e come da lui si conferma nell'altra sua *Storia di Genzano* 12.

Vincenzo Armani , nel *Racconto della Famiglia de' Capizucchi* . Roma per Nic. Ang. Tinassi 1668. , 4. p. 181. riporta un Istrumento del 1389. sotto *Vrbano VI.* , in cui si legge , i *Terrazzani di Nemi fidelitatem , et vassallagium sponondisse Nobili Viro Iacobello Ioannis Pauli Capizucchi , tamquam Domino Castri Turris Candulphorum* . Onde l'*Vghellio* , e il *Nerini* p. 484. han creduto essere stato luogo di loro giurisdizione .

Si rileva dalla *Mesticanza* di *Paolo di Luello Perzono* , che nel 1436. , per comando d' *Eugenio IV.* fu saccheggiato , e disfatto da *Cio. Vitellesco* , Condottiere della *Nazione Guelfa* , per punire *Cola Savello* ,

che vi avea ricevuto *Antonio Pontedera*, ribelle della S. Chiesa, essendo questo luogo con altri di giurisdizione de' *Savelli*, con la morte di *Rinaldo Fratello di Cola*, passato sotto il dominio di *Eugenio IV*.

Ma nel 1447. fu da *Niccolò V.* restituito con gli altri luoghi a *Gio. Battista, Mariano, e Francesco*, Figliuoli di *Cola*, già defonto.

Fu poi nel 1474 dai medesimi cambiato con *Bartolommeo Antimo*, ed altri cinque Figli di *Cristoforo Savelli*, Padroni di *Albano*.

Sisto IV. lo ritolse dal lor potere, avendolo rilasciato con una Bolla del 1482. a' 10. di Ottobre, ai *Velletrani*, in compenso de' danni ricevuti nel loro Territorio da' Figliuoli di *Cristofaro*. I medesimi ne presero possesso, essendone stati autorizzati da *Giovanni*, Vescovo di *Alatri*, Giudice Deputato, come costa da un Istromento di *Filippo da Ponte Corvo*, Notajo della Camera, rogato a' 16. di Ottobre nel 1482., e registrato nel *Teatro Istórico* di *M. Theuli* L. 3. p. 257.

Nell'anno 1486. da *Innocenzo VIII.* fu restituito ad un altro ramo de' *Savelli*, cioè al *Maresciallo del Conclave, Tullo Ostilio*, e *Cristofarino Savelli*.

Da essi fu ceduto nel 1603. al Card. *Niccolò Gaddi*, in permuta di *Castel Montorio*, che prima dai Fratelli *Savelli* era stato venduto a *Consalvo*, ed a Monsignor *Gaspero Monte*.

Tornò sotto il dominio del *Maresciallo Tullo Ostilio*, che pagò il debito al Card. *Gaddi*, come ricavasi da Istromento di transazione de' 17. Luglio 1545. stipolato da *Curzio Saccoccia* Not. Capitolino.

Fu poi acquistato per 15 mila scudi dal Principe *D. Orazio Farnese*, da cui lo ricomprò per la stessa somma *D. Federico*, Figlio di *Gio. Batt. Savelli*.

Al medesimo successero in ugual porzione *Mariano* Vescovo di *Gubbio*, e *Bernardino Maresciallo*, suoi Fratelli, de' quali, come si è detto, passò in dominio della R. C.

L' eruditissimo Sig. Canonico *Emanuele Lucidi*, nelle *Memorie Istóriche dell' antichissimo Municipio, ora Terra dell' Ariccia, e delle sue Colonie Genza-*

no, e Nemi. Roma Lazzarini 1796. 4. p. 41. indagando i confini moderni del Territorio Aricino, riporta un Istromento de' 19. Gen. 1623., in cui l'Illustrissimo Sig. *Baldassarre Paluzzi Albertoni* dà in affitto ad *Angelo*, e *Michele Paolini* la Vigna, chiamata *Torre Paluzza*, sive *Gandulfa*. Questa Torre è la Torretta, detta ora del *Casaletto*, e *Torre Paluzza*, nell' Agro Romano, spettante all' Eccma Casa *Altieri*, e confinante colla Tenuta di *Ginestreto*, nel Territorio Aricino. La medesima è stata confusa con *Castel Candolfo*, ove si nomina il *Casale dei Candolphi* nella descrizione de' beni dati in dote al Monastero, allora de' *Guillelmiti*, e poi de' *Girolamini* di *S. Paolo di Albano* da *Onorio IV.* rammemorata dall' *Vghelli* T. I. Ital. Sacr. in Episc. Alban., dal *P. Nerini* 482., e dal Canonico *Lucidi* p. 41. Ivi si nomina *Casale unum, quod dicitur Mandra de Candulphis, cum silva contigua ipsi tenimento, quod dicitur Turris de Candulphis, et posita sunt in maritima in Diaecesi Albanensi, sicuti suis finibus terminatur.*

Poichè è chiaro, che il *Casale* spetta solo alla Tenuta del *Casaletto*. Riferisce il *Lucidi*, che nell' Istromento di posizione di termini, o confini tra l'Ariccia, e detto *Casale*, rogato per gli Atti di *Tommaso Paluzzi* Notaro A. C. a' 4. Aprile 1662. leggesi. *Terminatio Territorii dictae Terrae Aricciae cum Casale Illmorum DD. Marchionis Angeli, et aliorum de Palutiis.* E per dimostrare, che la Tenuta chiamasi *Casale*, ed è diversa dal fabbricato, soggiugne, *mura del Palazzo in detto Casale.* Ognuno comprende, che un Palazzo non può esser fabbricato entro un *Casale*, ma bensì in un terreno, o Tenuta. Ciò si conferma da un Istromento rogato da *Curzio Corbi*, Notaro dell' *Ariccia* a' 16. Nov. 1619. in cui *Baldassarre Paluzzi* recedè dall' affitto della Vigna. Ivi si dice. *Cum sit, quod alias de mense Nov. de anno 1617., seu etc. Illmūs D. Baldassar Palutius nobilis Romanus locaverit unam ejus Vineam positum ejus Casale (una Vigna non può stare entro un Casale) extra portam S. Sebastiani juxta sua notissima latera, et ut vulgo dicitur, Torre Pa-*

luzza , sive Gandulfa *D. Petro de Angelis nec non subscriptus D. Baldassar quietavit etc. D. Petrus de omnibus in inventario descriptis existent. in Palatio praesentis Casalis* (come anche un Palazzo può stare entro un Casale ?) *Actum in Palatio praesentis Casalis* . Nell' Istromento di nuovo affitto di detta Vigna rogato dallo stesso Notaro a' 17. Nov. 1619. si aggiuage . *Illūus D. Baldassar Palutius de Albertonibus nobilis Romanus Miles , locavit etc. Domino Rocho Sornano Vineam positam in suo Casali nuncupat. Torre Paluzza , sive Gandulpha , positam in Latio , territorio Romano , extra portam S. Sebastiani juxta sua notissima latera . Actum et in Palatio d. Casalis* . Il Casale dunque della *Torre Paluzza , o Candolfa* , è la Tenuta del Casalotto , posta fuori la Porta di *S. Sebastiano* , e non *Castel Gandolfo* .

Le riferite espressioni della Bolla di *Onorio IV.* rendono innegabile quest' asserzione . Poichè da esse risulta , che tanto il Casale della *Mandra de Candulphis* , quanto il Castello chiamato *Turris de Cardulphis* fossero due Tenute , e che nella seconda fossevi una Rocca , ma non un Castello popolato d'abitatori . Si dà ad ambedue i luoghi il titolo di *tenimentum* , o Tenuta , posti nella provincia di marittima . Nè può mai adattarsi questa Rocca a *Castel Candolfo* . Imperciocchè in esso , molto elevato sul Letto del *Lago Albano* , non poteva esservi il *Molino de Arenaria* . All' opposto presso il Casale di *Torre Paluzza* , poteva esservi il *Molino* , attese le acque , che provenienti in abbondanza dalle *Mole* dell' *Ariccia* , ivi cadono da grande altezza , e che poi sono state destinate ad uso di un *Molino* da olio , il quale sta entro il Casale , che allora chiamavasi *Castro , Torre , e Terra* . E che così fosse , può dedursi dal possesso , goduto dal Monastero di *S. Paolo d' Albano* , della Tenuta , detta in *Pantanello* , la quale in que' tempi chiamavasi forse *Mandra de Candulphis* , e che è contigua alla tenuta di *Tor Paluzza* . La donazione della sua *Mandra de Candulphis* , e non del *Castello , o Arce* , dimostra tuttora la diversità de' padroni , essendo rimasta la prima

in potere del Monastero , e la seconda passata nella Casa *Paluzzi* . Inoltre , se ivi si fosse parlato del presente *Castel Gandolfo* , non si sarebbe posto il *Casale della Mandra de Gandulphis in maritima* ; ma nel territorio dello stesso Castello , come dicesi delle *Vigne* , poste *in tenimento* , o territorio *Albani* . Anche al presente la *Tenuta della Pantanella* , e *Torre Paluzza* esistono in *Marittima* , e nell' *Agro Romano* , e non sono comprese nel Territorio di *Albano* , o *Castel Gandolfo* . Pertanto il Canonico *Lucidi* ha creduto di poter concludere , che hanno preso equivoco tutti quei , che leggendo nelle antiche Carte nominata la *Torre* , o *Castello de' Gandolphi* , hanno stimato essere l'odierno *Castel Gandolfo* .

Il medesimo era stato eretto in Ducato da *Sisto V.* a favore di *Bernardino Savelli* . Nel Luglio del 1596 il Commissario della R. Camera ne prese possesso , ad istanza de' Creditori ; ed in vista della *Bolla de' Baroni* , pubblicata a' 30. di Giugno , essendo già stati pagati dalla stessa Camera con 24 mila Scudi , i debiti de' *Savelli* . Onde *Clemente VIII.* con decreto Concistoriale de' 24. di Maggio nel 1604. incorporò questa Terra al Dominio temporale della Chiesa , comprendendola sotto la *Bolla di S. Pio V. de non alienandis* . E siccome vi si oppose da principio Mons. *Mariano Savelli* , Vescovo di Gubbio , così diede motivo a questa Iscrizione , che fu posta sopra la *Porta Romana di Castel Gandolfo* , sotto gli Stemmami del *Senato Romano* , delle *Chiavi Pontificie* , e de' *Savelli* .

QVI . TOTENTI . MINORA

NEGAT . MAIORA . PMICIT

E' riportata dal *Voipi* (*Vetus Latium T. VII. p. 160.*) , e dal Ch. Sig. *Niccola Ratti* (*Famiglia Sforza T. II. 242.*) . Ma fu tolta dall' antico sito , per ordine di *Clemente XIII.* , e trasportata in un *Cortile* , che era avanti il *Palazzo Savelli* .

Prima di *Paolo V.* , il sito si giudicava insalubre per le acque palustri , che lo circondavano , e ch' erano costretti di bere gli abitanti ; ma vi riparò il Pontefice , con far asciugare il *Lago di Turno* , da cui derivavano de' nocevoli effluvj , e con introdurvi delle acque salu-

bri . Questa operazione fu eseguita con la direzione del Card. *Giacomo Serra* (1), che per memoria vi fece porre quest' Iscrizione riportata dal *Bonanni* T. II. p. 594.

PAVLVS. V. PONT. MAX.
 OPTIDVM. AQVARVM. ENVRIA
 ET. NOXIA. E
 TVRNI. LACVS. ASPIRATIONE
 INFREQVENTIVS
 AQVA. TERTIO. AB. HINC. MILLIARIO
 DERIVATA. ET. LACV. EXSICCATO
 SALVBRIVS. LAETIVSQVE. REDDIDIT
 ANNO. DOMINI. MDXXI. PONT. SVI. VII.

Ma distratto dall' intrapreso ingrandimento della *Villa di Mondragone* (2) in *Frascati*, dove varie volte sog-

(1) *Ciacconio* IV. 497. *Cardella* VI. 164.

(2) *Teodoro Amidenio* nel MS. sopra le *Famiglie Romane* ci ha lasciata questa bella memoria . Il Card. *Marco Sittico Altemps* fabbricò una *Villa a Frascati . Avenne , che Gregorio XIII. andando a diporto per questi ameni colli , ponendosi sopra uno di essi , di bellissimo prospetto , disse , oh ! quanto starebbe qui bene una Villa ! Inteso ciò il Cardinale , fece subito fabbricare un Palazzo sontuosissimo in quel luogo , e per il primo tempo di villeggiare , ne invitò il Papa , che rimase ammirato dalla prontezza , sembrando fatto per incanto . Il Duca *Gio. Angelo* la vendè ai *Borghesi* , in pregiudizio grandissimo de' suoi *Discendenti* . Questa *Villa* sovrasta a tutte le altre . Il suo magnifico *Palazzo* , in cui ebbe mano *Gio. Fiammingo* , detto il *Vasanzio* , con 374. Finestre , (244. di più del *Pal. Conti* in *Roma* , ove sono 130.) la gran *Loggia del Giardino* , architettata dal *Vignola* , con un bellissimo *Portico* , fu eretto da *Flaminio Fonzio* . L' amenità de' suoi *Giardini* , disegnati da *Carlo Rainaldi* ; la lunghezza de' *Viali* ; l'ingegnosa varietà delle dilettevoli *Fontane* , dell' *Acqua Algida* , condottavi da *Gio. Fontana* , e specialmente quella della *Girandola* , e le insigni *Pitture* , e rarità , che l' adornavano , la rendevano una delle più ammirabili . Ma ora è ridotta in pessimo stato . Non dimeno questa , e le altre *Ville* , benchè adesso , a guisa di attempate *Muroe* , abbiano le rughe della vecchiezza , e sieno vestite all' usanza an-*

giornò , (Bull. Vat. III. 212.) e dove avea intenzione , che vi si dovesse giugnere per una via , sempre retta , ed alberata , per fin da *Roma* , per fissarvi poi la *Villeggiatura de' Papi* , lasciò imperfetta la fabbrica incominciata .

Gregorio XV , di cui possono vedersi le notizie aneddote , da me prodotte nel *Mercato* 193. , andò spesso a diporto nella sua *Villa Ludovisi* , ora *Conti* , ove si ha per tradizione , che tenesse un *Concistoro* .

Il Card. *Maffeo Barberini* possedeva in quella vicinanza una *Villa* , dove solea trattenersi , come egli stesso scrisse a *Lorenzo Magalotti* , Referendario dell' una , e dell' altra Segnatura , invitandolo ad andare a villeggiarvi , con questi Versi , pubblicati nel Libro intitolato , *Maphæi S. R. E. Card. Barberini , nunc Urbani PP. VIII. Poemata . Romæ ex Typ. R.C.A. 1635. 12. p.146.*

*Arva madent , et amabilis aura calores
Jam fregit , celerique fuga se proripit Aestas ,
Kura vocant , lætisque patens in collibus aer.
Hic recreor , spatiorque libens , ubi libera longos
Lumina metiri gaudent obtutibus agros .
Hic reficit corpus vires , seniumque moratur ;
Hic bona sollicitam tranquillant otia mentem .
Si , Magalotte , placet tristes deponere curas ,
Qua Lacus Albanus vitreis diffunditur undis ,
Gandulphi Pagus , veteris pars altior Alhæ ,
Excipiet lære nos modico .*

Avendone adunque sperimentata la salubrità , assunto al Pontificato col nome di *Urbano VIII* . , comprò la *Villa* di *Monsignor Visconti* , formata su le rovine di quella di *Domiziano* , e descritta con Versi Pindarici da *Mons. Azzolini* , e v' innalzò un *Palazzo* , del quale così parlò il *Baglioni* nelle *Vite de' Pittori* p. 182. , 347. *Suo è l' edificio bellissimo a Castel Gandolfo per pitture , o per altri ornamenti nobile , e per suo diporto , quando il tempo lo richieda , vi ha fatto fare un vago Giardi-*

tica ; pure non lasciano di piacere , conservando gli avanzi della primitiva loro bellezza . Romanæ Aedificationes curatae a Iaelio Biscia ex Clerico Camerali S. R. E. Card. a Leone Allatio conscriptae . Patav. typ. Sebast. Nardi 1644. 12. Via Tusculana ad Mondragonem 24.

no, ed è delizia di Papa; e gli Architetti furono Carlo Maderno, Bartolommeo Breccioli, e Domenico Castelli. Circondo la Villa di alte mura, a guisa di una Rocca; ed aprì una commoda strada, che conduce alla Chiesa de' Cappuccini. Nella Facciata del Palazzo fu posta la seguente Iscrizione.

VRBANVS.VIII.

FONT. MAX.

SEMITIS.COMPLANATIS

COETERISQVE.AD.VSVM.VILLAE

COMPARATIS

SVBVRBANAS.AEDES

COMMODITATI.PONTIFICVM

EXTRVXIT

ANNO.DOM.MDCXXIX.FONT.VII.

Il Prospetto dello stesso Palazzo fu coniato nel rovescio di una Medaglia, riportata da Claudio Molinet 166. N. XXV., dal P. Filippo Bonanni T. II. 594. n. XXXI. e da Ridolfino Venuti 237. coll' epigrafe SVBVRBANO RECESSV, ed ora da me riprodotta nel Frontispizio di quest' Opuscolo.

Esiste nella Bibl. Vat. N. 953. un MS. di Mons. Pier Luigi Galletti (1), ove son registrate le Iscrizioni, e memorie da lui ricavate nell' anno 1783, nella dimora, che per cagione di salute fece in Castel Gandolfo, da' 7. di Agosto fino a' 22. di Settembre. Queste sono state esattamente trascritte dal mio particolare Amico Sig. Ab. D. Giuseppe Guerigi, Cherico Benefiziato, ed Archivista peritissimo della Bas. Vat., che me le ha gentilmente comunicate. Ivi trovasi questa bella memoria. Anno Domini 1627. 24. Octobris SS. D. N. D. Vrbanus divina providentia Papa Octavus Illūm, et Excūm D. Thadaeum, (2) filium Illūni, et Exūni D. Caroli

(1) Fu consacrato Vesc. Titolare di Cirene, nella Bas. Ostiense, da Pio VI. a' 4. di Ott. nel 1778., e cessò di vivere a' 12. di Dec. nel 1790. Il P. Paolo Ant. Paoli ha pubblicato le Notizie spettanti alla vita del medesimo. Roma Perego Salvioni 1793. 8.

(2) Gaudentii Paganini Hendecasyllabi in nuptias Thaddaei Barberini, et Annæ Columnae. int. Carmina diversa ob easdem Nuptias. Romae 1627. Barth. Torto-

Barberini, et Domnae Constantiae Magalottae Sanct. Suae Nepotem secundum carnem, et Illm̄am et Exc̄m̄am D. Annam filiam Illm̄i, et Exc̄m̄am D. Philippi Columnae Magni Comestabilis, et Domnae Lucretiae Tomacellae, in Pontificio Palatio, in hoc loco a Sanctitate Sua constructo, et ornato, et Cappella Pontificia in d. Palatio existente, interrogavit, eorumque mutuo consensu intellecto, et habito, juxta ritum S. R. E. matrimonio conjunxit (1). Praesentibus quamplurimis Illis Viris, et praesertim quatuordecim S. R. E. Cardinalibus, videlicet Laurentio Tit. S. M. in Aquiro Curd. Magalotto (2), et Julio Tit. S. Sabiniae Cardinale Sabello (3), et aliis. Postea idem SS̄mus D. N. Papa eis-

letti Panegyricum Nuptiale in DD. Thadaeum Barberinum, et Annam Columnam. Romae 1627. 4. Franc. della Valle Partenope, Epitalamio nelle felicissime nozze dell' Illm̄i, ed Ecc̄m̄i Sig. D. Taddeo Barberini, e D. Anna Colonna. Roma per l' Eredi del Zannetti 1627. 4. Io. Argoli Epitalamium in Nuptiis D. Thadaei Barberini, et Annae Columnae. Romae apud Impressor. Camer. 1627. 8. Lorenzo Azzolini Stanze per le Nozze di D. Taddeo Barberini, e di D. Anna Colonna. Roma presso gli Stamp. Camer. 1627. 8. Girol. Bartolomeo Canzone nelle Nozze di D. Taddeo Barberini, e D. Anna Colonna. Roma appr. gli Stamp. Camerali 1627. Bonav. Rondinini Carmen Nuptiale ad Thalamos Thaddaei Barberini, et Annae Columnae. Romae 1627. 4. Aless. Adimari Canzone per la nascita dell' Ecc̄mo Sig. D. Carlo, Figliuolo dell' Illm̄o, ed Ecc̄mo D. Taddeo Barberini, Gen. di S. Chiesa, Principe di Palestrina. Fir. per il Ciotti 1630. 4.

(1) *Ben. XIV. de Syn. Diaec. L. V. C. I. n. 8. Pelliccia c. 3. T. 3. Mich. Lochmar de benedictione Nubentium. Haidegg 1474. Sam. Schelchgoigii Diss. de antiquitate Consecrationis Nuptialis. Gedani 1639. 4. Christ. Kortholtus de necessitate Consecrationis Nuptialis. Kilouii 1690. Petr. Muller. de Annulo Pronubo. Joh. Pfanner de Benedictione Nuptiali, in observ. Eccles. Ienaenae 1694.*

(2) *Ciaccon. IV. 537 Cardella VI. 346.*

(3) *Ciaccon. 439. Cardella VI. 183.*

dem benedixit in Missae suae celebratione , et sacra Eucharistia refecit , et communicavit , quos Deus Opt. Max. ad nestoreos annos conservet , et videant filios filiorum suorum usque ad tertiam , et quartam generationem , et postea vitam aeternam habeant . Quae omnia ego Blasius Tripa de Neptuno Archipresbiter ; et Curatus Parochialis Ecclesiae Castri Gandulphi , in hoc Libro descripsi , et notavi ad perpetuam rei memoriam , et testor ita esse , et propriis oculis vidi .

Come da questa Fede autentica dell' Arciprete di *Castel Gandolfo* si rileva , che si fece lo Sposalizio in quella Cappella Pontificia ; così da quest' altro passo , ugualmente medito , del Diario di *Giacinto Gigli* rilevasi , che le solenni Feste delle nobilissime Nozze furono celebrate in *Marino* . A di 24. Ott. 1627. *Papa Urbano* congiunse in matrimonio *Taddeo Barberino* suo Nipote , Figliuolo di *Carlo* suo Fratello , con *Anna Colonna* , Figliola di *Filippo* Contestabile del Regno di *Napoli* , Barone Romano ; le quali Nozze si fecero privatamente in *Marino* , luogo del Contestabile , dove il *Papa* si ritrovò con gran lussuoso gusto , e piacere .

Riferisce lo stesso *Gigli* , che il medesimo Pontefice solea lagnarsi di avere quattro Parenti , (1) che a nulla valevano . Vno era Santo , e non faceva miracoli (il Card. Francesco Barberino) . Vno era Frate , e non avea pazienza (il Card. Antonio , detto di S. Onofrio) . Vno era Oratore , e non sapea parlare (il Card. Antonio junior) . Vno era Generale , e non sapea metter mano alla spada (D. Taddeo Principe di Palestrina , che dopo la morte dell' ultimo Duca d' Urbino , fu decorato della cospicua dignità di Prefetto di Roma (2)) .

(1) *Tria Brevia Urban. VIII.* super erectione Majoratus Domus Barberinae 1632. 4. *Carlo Strozzi* Discorso sopra le persone , che sono state nella Famiglia Barberini , da circa 500. anni , pubblicato da *Carlo Moroni* . Roma 1640.

(2) In Palatio Conservatorum a *Lydio* marmore T. II. p. 9.

La sua Sposa *Anna*, con somma grandezza d' animo sostenne il suo grado in molti fastidiosi incontri, e mostrò virile fermezza nelle avversità della Casa *Barberini*. Rimasta Vedova, fondò a sue spese il Monastero di Re-

S. F. Q. R.

Thadaeo. Barberino
Praenestinatorum . Principi

et

summo . Ecclesiasticarum . Copiarum . Ducis
pristinam . Urbanae . Praefecturae . gloriam
quae . pridem . aberat . ab . Vrbe

in . Capitolium . reducenti

Roma . gratulans

publicum . grati . animi . monumentum

ex . s. c. posuit

anno . MDCXXXI. die . vigesima . Septembris

Petro . Francisco . Paulo

Fabio . Fano

CONSSS.

Petro . Antonio . Muto

Fabio . Celso . Priore

Fu sorpreso dalla morte in Parigi nel 1647., ed ivi restò in deposito il suo Cadavere; finchè nel 1660. fu trasportato a *Monte Rotondo*, e quindi nel 1668. nella Chiesa de' Cappuccini di Palestrina, da cui fu trasferito a' 15. di Nov. nel 1704. nella Chiesa di S. Rosalia, ov' è la Tomba gentilizia della Famiglia *Pietrant. Pettrini* Mem. Prenevrine 250. V. la Lettera di *Michele Lonigo* intorno all' ufficio del *Prefetto* di Roma ad *Urbano VIII.*, che per la morte del Duca di Urbino *Franc. Maria della Rovere*, nel Concistoro de' 12. di Maggio nel 1631. lo conferì fino alla terza Generazione, a *Taddeo* suo Nipote, che a' 4. di Agosto ne prese possesso con solennissima Cavalcata. Nel T. I. delle *Lettere Memorable* di *Mich. Giustiniani* 76., e nel T. I. delle *Diss. di Gaet. Cenni* del *Prefetto* di Roma, a tempo de' Re, e della Rep. a tempo degli Augusti, e Re d' Italia, e sotto i Rom. Pont. p. 269. Mercato 281.

gina Coeli (1), ove è sepolta (2), con l'altra Confou-

(1) Luigi Andruzzi Traduzione Latina, e Greco Letterale del Ragionamento di *Benedetto XIV.* a' 7. Gen- 1748. nella Chiesa dell' Assunta delle Teresiane di *Regina Coeli*, nell' ammettere alla Professione Regolare la Figlia del Contestabile *Fabrizio Colonna*, e *Caterina Salvanti*. Roma Ant. Derossi, 4. *Diego Velasques Regina Coeli*. Medina per Franc. del Banto 1580. *Petr. Apellan.* Diss. Phil. de *Regina Coeli*. Vpsaliae 1623,

(2) *Galletti* In Rom. I. 546. S.M. Coeli in pariete.
 Anna . Columna . Barberina . Philippi . Columnae . Filia
 Genatani . Domini . Paliani . Cassiolorum . Ducis
 Regni . Neapolitani . magni . Comestabilis
 Vxor . Thadaei . Barberini . Praenestis . Principis
 Urbis . Praefecti . Urbani . octavi . P. Max. ex . fratre . Nepotis
 Foemina . virilis . animi . magnitudine
 par . fortunae . famil. de . qua . prodiit . et in . quam . nupsit
 hoc . Templum . sacramq. Monial. domum . Ord. Carm. Discalc.
 in . honorem . Caeli . Reginae . a . fundamentis . erexit
 redditibus . ornamentis . ad . extremum . sui . corporis . exuviis
 amplificavit

ut . quam . suspiraverat . frustra . sortem
 divini . in . coenobio . famulatus
 hanc . pro . se . dicatae . Caelo . Virgines . obirent
 compensaturae . unicum . multiplici . obsequio
 et . unius . vitae . momenta . temporum . aeternitate
 Ibidem Humi .

D. O. M.

Anna . Columna . Philippi . Ducis
 Paliani . et . magni . Comestabilis . Filia
 Thadaei . Barberini . Urbani . VIII.
 ex . Fratre . Germano . Nepotis . Vxor
 Urbis . Praefectissa
 inter . hujus . seculi . vices . quietis . ultimae
 memor . in . hoc . Templo . suis . impensis . a
 fundamentis . erecto . tumulum . suum vivens
 posuit . ut . in . virginali . Templo
 corpori . sic . animae . in . virginali . sinu
 — perpetuam . quietem . augurata
 anno . Dⁿⁱ . MDCIV. obiit . prid. kal.
 Nov. MDCLVIII. aet. suae . LVII.

datrice Sorella sua *Vittoria* (1), che prese il nome di *Chiara M. della Passione*, e con *Laura Tomacella* sua Parente (2). Le notizie di *Filippo*, e *Lucrezia Colon-*

Ibidem Sepulchrum cum aenea Protome
 Annae . Columnae . Barberinae
 hujus . Coenobii . Fundatricis . effigiem
 quam . in aere . spirantem . vides
 Nicolaus . Barberinus . Congregationis . Oratorii
 Praesbyter . Filius . et . haeres . posuit
 imaginem . alteram . ipsa . virtutibus . aeternavit
 religione . prudentia . pudicitia . matronali
 gentilis . Columnae . laudè . constantia
 et . beneficentia . Barberina
 sed . vivas . quoque . imagines . reliquit . sui
 tum . sacram . et . purpuratam . tum . principatu
 et . serenissimo . diademate . insignem . sobolem . expressiores
 quia . sanguine . et . educatione . coloratas

(1) Il Cav. *Prospero Mandosi* nella *Bibliotheca Rom.* Cent. 10. p. 299. ne ha formato l'elogio. Dopo il P. *Bia-*
gio della Purificazione Carmel. Scalzo L. 2. c. 26. , *Lui-*
gi Ignazio Orsolini ne ha stampata la vita con que-
 sto titolo . *Vita della Ven. Madre Sor Chiara M. della*
Passione Carmelitana Scalza , Fondatrice del Mon. di
Regina Coeli , nella Città di Roma , nel Secolo D. Vit-
toria Colonna , Figlia di D. Fil. C. G. C. del Regno di
Napoli, raccolta de' Processi stampati in ordine alla sua
Beatificazione , e divisa in sei libri . Roma 1708. I me-
 desimi hanno pubblicato quest' Epitafio , che le fu com-
 posto dal P. *Oliva* , Generale de' Gesuiti .

D. O. M.

Clarae . Mariae . a . Passione
 Philippi . M. Neap. R. Comest. Filiae
 suavitate . morum . austeritate . vitae
 virtutum . omnium . cultu
 Legum . S. Matris . Theresiae . vivae . tabulae
 Moniales . Reginae . Coeli . exalceatae
 sorori laudatissimae . parenti . optimae
 Coenobii . Auctori . potuere
 Anno . Iubilei . 1675.

(2) In mezzo della Chiesa , avanti al Genoflessorio .

na, loro Genitori saranno da me pubblicate nella descrizione della *Basilica di S. Paolo*, ove la medesima *Lucrezia* fece rialzare la *Statua* eretta dai *Benedettini*, in onore di *Bonifazio IX.*, suo Antenato.

Rilevasi dallo stesso *Gigli*, che *Urbano VIII.* seguìto a frequentar questo sito, da cui fu il primo a datar le sue *Bolle*. Poichè ha registrato nel suo *Diario*, che a' 22. di *Aprile* 1657. nel volere andare a *Castello Gandolfo*, come era suo solito per ricrearsi, fu impedito per uno accidente di *goccia*, che gli venne all'improvviso, e si ammalò gravemente. All' 10. di *Maggio* sebbene era ammalato, si fece portare a *Castello Gandolfo*, di modo che all' 21. di *Maggio*, che era la festa dell' *Ascensione*, non potè venire a *Roma*, e dare la benedizione solenne al *Popolo*, e si ammalò gravemente; tanto che si dubitava della sua salute. All' 6. di *Giugno*, che era la vigilia della *Festa della SS. Trinità*, essendo migliorato alquanto, fu riportato a *Roma*.

Non dimeno il successore *Innocenzo X* non se ne prevalse; ma andò più volte alla *Villa dei Maudalchini* suoi Parenti, discosta un miglio da *Viterbo*, alle falde dei *Monti Cimini*, come ho dimostrato nel *Mercato* p. 114. co' seguenti racconti del *Diario di Giacinto Gigli*. A' 12. di *Ottobre* nel 1653. andò a *Viterbo*, e a *S. Martino* con i *Cardinali Panfilj* (1) e *Guisa* (2), essendo tornato a *Roma* a' 29. A' 5. *Maggio* nel 1654. tornò a *S. Martino*, che dichiarò Città. A' 15. di *Settembre* licenziò l' *Ar-*

D. O. M.

Laura Tomacella

ut Fundatricis Annae Columnae Barberinae

Sanguini ac pietati

suos cineres spiritumque sociaret

hoc sub marmore deponi optavit

ad caelestem lauream

plena annis et bonis operibus

migravit ad Deum die XIII.

Aprilis aetatis LXXVIII.

Christi Dñi MDCLXI.

(1) *Mercato* 279.

(2) *Ciaccon. IV. 56. Cardella VI. 174.*

chintro Gio. Giacomo Baldino (1), perchè gli avea proibito di andare a S. Martino, e gli sostituì Matteo Parisio (2), che con la polvere di coralli gli fermò un flusso.

Ivi accadde ciò, che vien riferito da Filippo Baldinucci nella *Vita del Cav. Gio. Lorenzo Bernino*. (Roma Vinc. Vangelisti 1682. p. 27.), e ripetuto in quella stampata da Rocco Bernabò nel 1713. da Domenico suo figlio, in questo modo p. 79. Essendosi portato a S. Martino, hebbe agio un Ministro di lui, poco bene intenzionato verso il Cavaliere, e ugualmente stimolato dal Borromino, di tante cose dire al Papa, che ottenne un comandamento, che non solo l'Ordine Attico, ma tutto il rimanente del Campanile di S. Pietro, e il lavoro fatto dal Bernino si demolisse, e fu eseguito il comando con altrettanta celerità, quanto ben consapevoli erano gli emoli, con quanto poco averebbe potuto il Cavaliere rimediare a questo imaginato pericolo. Piansse Poma al disfrucimento di opera così bella, e non molto dopo, si dolse ancora il Papa di quel Ministro, quando ebbe a dire. Avergli in somiglianti cose fatto precipitare tre risoluzioni, una delle quali era stata la demolizione del Campanile di S. Pietro, che può piuttosto piangersi, che scusarsi. Nelle mie *Campane* 153. ove ho formata tutta la Storia della demolizione di questo Campanile, eretto da Urbano VIII. con la spesa di 100. m. sc., e diroccato con altra di 12. mila, con varj interessanti aneddoti, ho aggiunto d'ignorar, con qual fondamento M. Bottari nè *Dialoghi delle tre arti del Disegno*, abbia asserito, che il Bernini, trasportato dalla collera, giugnesse all'eccesso di dare uno schiaffo all'Economo di S. Pietro, che avea indotto il Papa, a farlo atterrare, essendo questo fatto taciuto da' due predetti Scrittori della sua vita, non che dall'Ab. de Chambre nel suo Elogio nel *Journal des Sçavans* 1681. p. 55. et a Paris 1686. 4. e dal P. Bonanni. (Numism. Templi Vat. 184.) Nella mia descrizione della *Sagrestia Vat.* 77. ho indicato, che le Colonne di Travertino, che sostengono i Portici delle due Chiese gemelle nella Piazza del Popolo, aveano prima figurato in

(1) Mercato 114.

(2) Ivi 114.

questo *Campanile*; e che le otto Colonne scannellate di bigio antico, trovate nella *Villa Adriana*, che adorna no la *Sagrestia comune di S. Pietro*, sono coronate da Capitelli di Travertino, d'Ordine Ionico, che doveano servire all'ornato dello stesso *Campanile*, quantunque non corrisponda la loro figura a quella espressa nel rame del *Cav. Fontana*. V. anche T. III de *Secretariis* 14. 17., e la mia *Bas. Vat.* 17. Il Card. *Girolamo Gastaldi*, dichiarato da *Innocenzo XI.* nel 1678 *Legato di Bologna*, offrì di fare a sue spese la *Facciata della Chiesa di S. Petronio*, purchè vi potesse far collocare il suo *Stemma*. I *Fabricieri* riflettendo, che l'onore nazionale non permetteva, che da un privato venisse in certa guisa usurpato un pubblico diritto, nol consentirono; ed il Cardinale tornato in Roma impiegò una parte delle sue ricchezze, nell'edificazione di queste due Chiese. V. il T. I. dell'Opera classica della *Storia della Scultura* dell'incomparabile mio amico, e non mai abbastanza lodato Sig. Conte Cav. *Leopoldo Cicognara*. Ven. 1813. f. p. 246.

Alessandro VII. andò frequentemente a fare le sue villeggiature a *C. Gandolfo*. Riferisce il *Bigliani* nel suo Diario, A' 2. di Maggio 1656. era morto la notte il Cardinale *Cecchini*. Fu portato privatamente a S. M. in *Trastevere*, dove fu seppellito. A di 4. di Maggio il Papa andò a *Castel Gandolfo*. Prima di partire negli ultimi *Concistori*, che fece, fece un ragionamento Latino alli Cardinali, et domandò, che ciascuno gli desse il suo Voto scritto, se lui doveva, o nò chiamare a sè li suoi Parenti. A di 10. di Maggio li Parenti del Papa, essendo stati chiamati, et condotti dal *Marchese Patritio*, andarono a trovare il Papa a *Castello*.

Siccome il primo ad entrare all'udienza fu il *Cavalièr Mario* suo Fratello, fu detto lepidamente, dopo la *Croce vien la Processione*, alludendo ai due *Nepoti Agostino*, e *Flavio*, che furono ammessi dopo di lui.

Egli accrebbe, ed ultimò il *Palazzo* cinto di mura, come una *Cittadella*, ed incominciato da *Urbano VIII.*, come attesta questa *Iscrizione*

ALEXANDER . VII . PONTIFEX . MAX .

AEDES . AB . VRBANO . VIII .

OB . COELI . SOLIQUE

SALVERITATEM . AMOENITATEMQUE

ANIMO . CORPORIQUE . BREVI . SECESSV . REFICIENDIS

POSITAS . AMPLIAVIT . INSTRVXIT . ABSOLVIT . AN . MDCLX .

La Facciata riguarda la Piazza, ornata da una bella Fontana, ed elevata più di 1249 piedi sopra del Mare, da cui si gode una bellissima vista. Ivi è la Chiesa Collegiata di S. Tommaso di Villanova (1), di forma rotonda, di Croce greca, con Cupola in mezzo, e con pilastri d'ordine dorico, con disegno del Bernini, eretta per ordine di Alessandro VII. che nel 1660. vi fece la Campana, e poi fece porre sopra la Porta principale dalla parte interiore questa Iscrizione

ALEXANDER . VII . PONT . MAX .

S . THOMAE . ARCHIEPISCOPO . VALENTINO

INTER . SANCTOS . AB . SE . RELATO (2)

AEDEM . A . SOLO . EXTRVCTAM

CVIVS . PRIMVM . FVNDAMENTI . LAPIDEM

FLAVIVS . CARD . CHISIVS . FR . F . POSVERAT

PIE . RITEQUE . DEDICAVIT

AN . SAL . MDCLXI .

Il Quadro dell'Altar maggiore è di Pietro da Cortona, circondato da Angeli di stucco, in atto di sostenerlo. In una Cappella Carlo Maratta ha dipinto l'Assunzione di M. V.

Nelle Memorie di varie escavazioni fatte in Roma, e nei luoghi Suburbani, vivente Pietro Sante Bartoli, prodotte nella Miscellanea del Ch. Sig. Av. Fea p. CCLXVI. n. 146. si trova registrato. Castel Gandolfo. Alla prima Villeggiatura fatta da Alessandro

(1) V. tutti gli Scrittori delle Opere, e della Vita del medesimo, presso il Ch. Sig. Canonico Gius. de Novaes nel T. X. delle Vite de' Pontefici 138.

(2) Const. SS. Regem Bull. Rom. T. VI. P. IV. 256. Fontanini Cod. Canoniz. 355. Bolland. Septembr. T. V. 967. Series Actorum omnium in Canonizatione S. Thomae a Villanuova. Romae typis Camer. 1658. 4.

VII. in C. C. un Villano trovò un Tempio sotterraneo, tutto lavorato di nobilissimi Musaiici. Ma fu disgrazia, che un Frate di S. Agostino fosse il primo a vederlo, che persuase il Villano, quelle esser cose di Demonj; e che era ben fatto il guastarle. Onde il detto senza pererci tempo, lo disformò affatto. Vedutone un pezzo, dove vi era un Corpo di Venerina, dall' Antiquario Leonardo Agostini, fu presentata al Papa, e saputo il caso, giustamente mancò il Villano in Calera; non sapendosi, qual castigo fosse dato al Frate.

Innocenzo XII. dopo di essere stato nel 1686. a Civitavecchia, a' 21. d' Aprile nel 1697., in cui fece rifare la Campana della Chiesa di C. Candolfo, andò a Nettuno, come narrasi da Mattia Giuseppe Lippi nella Relazione del Viaggio fatto a Nettuno da Papa Innocenzo XII., con la notizia de' luoghi, e delle Antichità di Anzio; ed in altro Diario di quel Viaggio, citato nelle mie Carte Cinesi p. 13. in cui descrivesi il regio trattamento datogli dal Principe Gio. Battista Borghese, in un magnifico Palazzo, costruito di Tavole, a Cartoceto, dove il Papa concesse al Governatore di Milano una Dispensa Matrimoniale, col Datum Cartoceti.

Su la Porta, che conduce in Albano, si legge quest' Iscrizione

CLEMENS . XI . PONT . MAX .

OFFICI . PONTIFICIO . AB . VRBE . SECISSVI . DESTINATI

CVIVS . SALVERE . COLLVM'

AFFECTAE . SVAE . VALETVDINI . REPARANDAE

FLVRIES . VTILE . EXTERIVS . FVIT

INSTAVRATO . PALATIO .

ORNATO . AC . NOVIS . AQVAR . RIVVLIS . AVCTO . FONTE

VIA . SILICE . STRATA

FLVRIEVS . SVBLATIS . IMPEDIMENTIS

ELEGANTIOREM . AD . O . RDINEM . DIRECTA

PRIVATAE . PVLLICALQ . COMMORITATI . CONSVLVIT

ANNO . SAL . MDCXCII .

Gio. Maria Crescimbeni nella Vita di Monsignor Gio. Maria Lancisi (1) Camerier Segreto, e Medi-

(1) La memoria di questo grand' Uomo è stata

co di N. S. Papa Clemente XI Roma per Ant. de Rossi 1721. p. 45. , e nelle Vite degli Arcadi illustri P. IV. 183. Roma 1727. 4. termina l' elenco delle sue Opere inedite , con indicare varj Tomi concernenti le indisposizioni di N. S. F. Clemente XI. colla descrizione in forma di Giornale delle Villeggiature fatte dalla S. S. Questi sono due Volumi in foglio , che mi sono stati gentilmente comunicati dal dottissimo Archiatro Mons. Tommaso Prelà , non meno zelante della conservazione della preziosissima vita dell' adorabile nostro Sovrano , di quello che fu Monsig. Lancisi della salute di Clemente XI. , e che tuttora si custodiscono nella Biblioteca Albani, con questo titolo . *Ephemerides praesertim SS. D. N. Clementis XI. valetudinis ab anno MDCCIX. inclusive ad integrum annum MDCCXIII. in Commentarios digesta a Iohanne Maria Lancisio Sanctitatis Suae ab intimo Cubiculo , Archiatro. T. I. ab anno MDCCXIV. inclusive ad integrum annum MDCCXVI. T. II.*

Egli cessò di vivere a' 20. di Gen. nel 1720. , in età di anni 63. Nell' anno antecedente uscì il Rame del suo Ritratto , dipinto dal famoso Cav. Sebastiano Conca , con gl' infrascritti Versi

Hunc quem Lancisi spectas in imagine vultum ,
Gloria non finxit vana , nec ambitio .

Sed quoniam medica fuerat jam notus ab arte ,
Orbe foret toto notus , et effigie .

Ille quidem potuit producere Principis aevum ;
Produxit famam sed magis ipse suam .

giustamente celebrata da quest' altre penne . *Ioh. Oliva* d morte *J. M. Lancisii* brevis Dissertatio . Accessit *Camilli Silvestrii* interpretatione postumae in *anaglyphum Graccum* . Romae 1720. p. 127. *Petri Assalti* Epistola ad *J. B. Morgagnum* de vita , studiis , et morte *J. M. Lancisii* , addito *Scriptorum ejusdem* Catalogo . nel Giorn. de' Letterati d' Italia T. 23. P. II. p 292. et in *Miscellan. Naturae Curiosorum* Centur. IX. et X. in Append. 632. et in *Mangeti Bibliotheca Medica* T. II. P. I. 14. Sa Vie , tirée des précédentes . dans les *Memoir. de Nicéron* T. XIII.

Si allude al prolungamento della vita di *Clemente XI.*, da lui conservata coll' indefesse sue cure, e con la proposta Villeggiatura di *Castel Gandolfo*, che stimava utilissima, per riparare agli abituali incomodi, che lo molestavano. Ma egli premorì, a quel gran Pontefice, che ne pianse la perdita (*Vita di Lancisi 117.*), e che poi privo della sua assistenza, andò a soccombere, a' 19. di Marzo nel 1721. benchè i *Poeti* gli angurassero, che il suo dotto, ed amaro Archiatro seguitasse ad assisterlo ancor dagli *Elisj*, col seguente Epigramma

In mortem *Ioh. Mariae Lancisii*
celeberrimi Romanae Urbis Archiatri

Hoc quoque debemus tibi, Mors truculenta, tot inter
Funera, quod medica destituamur ope.

Ille *Machaoniae* princeps celeberrimus artis
Heu nimis infando funere raptus obit.

Quis magis herbarum vires, succosque potentes,
Pergameae culta diluit arte manus?

Ordine quo flueret, vel quae per aethra sanguis,
Quem medio teneat pectore fibra locum?

Hoc cape solamen Mortis, *Lancise*, quod artis
Accessit lacrymis Principis ipse dolor.

Ast ubi ad *Elysias* laetus perveneris oras,
Fatiferam *Lachesis*, nec mora, perge domum.

Vt magni medicae *Clementis* stamina serves;
Haec medio sedeat pectore cura prior.

Stamina si tabes infecerit ulla, repente
Et fac emendes sedulus arte tua,

Quo vales ore, tribus dato verba Sororibus, ut non
Nobile tam celeri turbine currat opus.

Sic qui depuleris vivens a Principe morbos,
Ne cadat in morbos mortuus efficies.

Sotto il Rame premesso alla sua vita, ed inciso da *Gaetano Piccini*, si legge quest' altro

Aspicis effigiem; multo majora videres,

Ars si, quae mentem pingeret, ulla foret.

Consilio, eloquio, medica quantum eminet arte,

Dextera ni poterit reddere, scripta docent.

Nel 1754. dagli Eredi *Barbiellini*, furono stampati in due Volumi, *Francisci Blanchini Opuscula varia*, Nel 1. sono tre Lettere da Lui scritte a Mr. *Lancisi*

de profunditate Laci Albani pag. 1. de distantia Castru Gandulphi ab Vrbe p. 3. et de Albani Aeris salubritate p. 43. Il medesimo Astronomo, e maggior Letterato, che abbia prodotto l'Italia nello scorso Secolo (1), avendo rileva'o gli errori, che s' incontrano in molte Carte di Roma, e dell' Agro Romano, formo un Triangolo, avente un Angolo nella Facciata della Bas. Vat., un altro nel Tetto delle Terme di Diocleziano, ed il terzo nel Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo. Fatte con la maggior diligenza le osservazioni degli Angoli, bisognava misurare la distanza tra la Facciata di S. Pietro, ed il Tetto delle Terme, per concluderne la distanza dell' una estremità, e dell' altra da Castel Gandolfo. Per misurare questa base aerea, bisognava fare la scelta di un altro Triangolo, nel quale un lato fosse suscettibile dell' attuale, e materiale misura. Tutto il diametro della Cupola veduto dall' estremità meridionale del Tetto delle Terme, forma un angolo di 55 minuti, minore di pochi secondi dell' angolo formato dalla Facciata, veduta dallo stesso punto; ed il diametro della Cupola, e la Facciata, sono quasi ad angolo retto con la visuale, che parte dal suddetto punto delle Terme. Misurò il Bianchini la lunghezza della Facciata di S. Pietro dalle Terme, per due miglia Romane, più un te zo' di miglio, e sedici passi; e quindi la distanza dalle Terme da Castel Gandolfo di 14 miglia, e 74 passi. (V. Diario di Roma N. 7. Merc. 22. Cenn.)

Innocenzo XIII. nel Maggio del 1723 (2), passando per Lunghezza, Tenuta della Famiglia Strozzi, andò alla deliziosa Villa Catena di Casa Conti, non guari lungi da Tivoli; decorata da' suoi Antenati con Fabbriche, Acquedotti, Fontane, Laghi, Parchi, e Giardini, descritti nelle Lettere di Annibal Caro, allorchè il Duca D. Torquato Conti nel 1563. rese

(1) Mercato 166. Bull. Cas. Const 430. T II 529.

(2) Aggiunta al Diario n. 899. 8. Maggio 1723. della Villeggiatura nella Villa della Catena di N. S. Innocenzo XIII., descritta da Luca Ant. Cracas.

più delizioso quel salubre soggiorno , con l'aggiunta di nobilissimi ornamenti .

Nel Pontificato di *Benedetto XIII*, che andò a *Benevento* , a *Vignanello* , e a *Viterbo* , Mons. *Cammillo Cibo* dimise il *Governo di Frascati* , che era annesso alla carica di *Maggiordomo* (1) , e con Breve Pontificio fu ad esso , ed a' suoi Successori restituito il *Governo di Castel Gandolfo* , già da parecchi anni tolto ai *Prefetti del Sacro Palazzo* ; che hanno poi seguitato a godere coll' esercizio di una plenaria , civile , e criminale giurisdizione , indipendentemente da qualunque Tribunale di Roma , per mezzo di un *Governatore* da loro prescelto , e che loro è stata confermata nell' ultimo *Motuproprio* del Regnante Pontefice . Il Ch. Avv. *Filippo Maria Berazzi* (2) p. 30. aggiugne , che una volta anche il *Governo* , e la *Castellania* della Città , e *Recca di Tivoli* si esercitavano dagli stessi *Prefetti del S. P.* , al di cui ufficio gli unì *Faolo III.* con Breve spedito a' 2. di Ottobre nel 1540 , il di cui autografo esiste nell' *Archivio Vaticano* . Arm. XXIX. T. 122. p. 21.

Il *Papa* , che più spesso , e più lungamente ha

(1) Bistretto di fatto , e di ragione in difesa della giurisdizione privativa del S. P. A. per le cause l' interesse del medesimo , e de' Familiari di N. S. descritti in Ruolo nel Sommario . Roma 1727. fol. Discorso storico legale , nel quale si esamina , e si prova , che la Famiglia de' Cesari , secondo le Romane Leggi , era soggetta in Roma al suo Prefetto , per le Provincie alli Presidi ; che l' antica dignità del Maestro degli Offizj non tiene alcuna somiglianza con quella del Prefetto del S. P. A. il quale non abbia potestà alcuna giurisdizionale ; che non sia quell' *Archidiacono Romano* , nè quel *Vicedomino* , che eleggevasi dalli Sommi Pontefici ; e che il suo officio consista in un semplice ministero di economia . Roma stamp. Cam. 1728. 4.

(2) *Notizie Storiche degli antichi Vicedomini del Patriarcato Lateranense , e de' moderni Prefetti del S. P. A. ovvero Maggiordomi Pontificj* . Roma per il *Salvioni* 1784. 4.

approfittrato di questa Villeggiatura, è stato *Benedetto XIV.* Siccome tutto quello, che riguarda questo inimmortale Pontefice, sarà sempre interessante; così spero di far cosa grata, raccogliendo in *compendio* le principali memorie, che ne sono registrate nel Diario del *Chracas* (1), da cui solo possono ricavarci. Volesse il Cielo, che questa utilissima Raccolta, benchè non mai curata da' Letterati, in vece di essere incominciata nel 1716., avesse avuto principio, appena introdotta la stampa! Quante notizie di più sarebbono venute a nostra cognizione, che per gran disavventura sono affatto perite! Forse agli *Stranieri* sembreranno triviali, e di poco, o niun momento queste notizie. Tali però sembrar non dovranno ai *Romani*, i quali certamente godranno di veder riunite tante curiose memorie, che potranno specialmente scorrere con diletto, nel trattenersi in villeggiatura in *Castel Gandolfo*, o ne' suoi contorni, restando istruiti degli usi passati, e della cognizione degli Autori, che hanno illustrato quegli ameni, e deliziosi siti, senza soffrire l'enorme fatica, da me sostenuta, per ripescarle nel vasto Oceano di più di 550 Volumi, di cui è formata questa Raccolta, che è assai difficile di trovar completa.

Per dar poi un' idea del Cerimoniale tenuto nella partenza, arrivo, e ritorno de' Sommi Pontefici *Benedetto XIV.*, *Clemente XIII.*, e *XIV.*, e *Pio VII.*, e per isfuggire più, che sia possibile, le ripetizioni, ho trascelta per lo più una sola descrizione dell'equipaggio, ed accompagnamento di ciascuno di essi, intendendosi abbastanza, essersi replicato lo stesso corteggio ogni volta. Ed affinchè tutti questi racconti riescano più gustosi, e piacevoli, li ho aspersi, e conditi con la salsa di continue *Note*, la

(1) *Luca Chracas*, che ne fu il Direttore, avea l'imperfezione di non poter pronunziare la lettera R. Il Card. *Benedetto Panfilì*, di cui ho parlato nel *Colombo* 146., gli fece questo Distico giocoso

Non habet R. Chracas, nisi sit, quod nomine in ipso est.

R tibi, si, Chracas, demitur, ecce cacas.

di cui varietà potrà forse ovviare alla *monotonia*, che porta seco indispensabilmente la somiglianza de' fatti, che si debbono descrivere, e scemar così, almeno in parte, la molestia, a chi legge.

Num. 3723. 10. Giugno 1741. Volendo S. S. portarsi a villeggiare a Castel Gandolfo, Sabato alle ore 20., e un quarto, avendo ricevuta una reliquia di S. Venanzio M., che le presentò Mons. Pieragostini Vescovo di S. Severino, si pose in Muta con i Mons. Maggiordomo, e Maestro di Camera in abito viatorio, accompagnato da 8 Cavalleggieri, e da 8 Corazze, col loro rispettivo Vfficiale, marciando tre Corazze per Vanguardia, e due Cavalleggieri avanti la Muta; preceduta dalla Croce, dal March. Gio. Chigi Montori Patrizi, Coadjutore del Foriere maggiore, dal March. Pietro Vasè Pietramelara, Camerier segreto, e dagli Ajutanti di Camera Federico Boldioli, e Gaetano Mauer a cavallo, da 12 Svizzeri a piedi, dal sotto Decano, e da due Palafrenieri a cavallo, oltre due altri montati dietro la stessa Muta, ed altri tre preceduti in uno Sterzo. Seguiva la 2 Muta con i Mons. Livizzani Segr. de' Memoriali, Boccapaduli Elemosiniere segreto, Leprotti Medico segreto, e Malvezzi Cameriere segreto. Nella terza andavano Mons. Zangarelli Caudatario, Abate Giampede Cappellano commune, e Sottobibliotecario, il P. Groppalli Barnabita Pro-Confessore di N. S., ed appresso le due Mute del Maggiordomo, e del Maestro di Camera.

Fuori di Porta S. Giovanni, Mons. Crocifero abbassò la Croce, e salì nella terza Muta, essendo stata licenziata la Guardia Svizzera; parte di cui era andata precedentemente a Castel Gandolfo. Pervenuto N. S. a Tor di mezza via, smontò alla Chiesa, ricevuto dal Conte Marescotti Padrone della Tenuta, dal Sig. Orazio Falconieri, e dal Cav. Sampieri. Poi salì nelle Stanze della Torre, che erano state addobbate al par della Chiesa, ed assiso sotto il Baldacchino aspettò, che la Famiglia nobile godesse degli appetati rinfreschi (1), e l'altra di varj commestibili, e di Vi-

(1) *Plin. L. 19. Hi nivem, illi glaciem potant;*

no. Allestitasi infanto l'altra Muta, proseguì il viaggio alle Frattocchie, dove salì al Casino del Conte Stabile, che lo ricevè alla porta, ed incontrato di sopra dalla Sig. Contestabilessa. Ivi si trattenne alquanto per dar tempo alla distribuzione di nobile rinfresco. Poscia continuò il suo viaggio, e fu incontrato dalle Torcie al fine del sito detto il *Pascolare* (1), ed anche dalla Guardia Svizzera. Entrò in

poenas Montium in voluptatem gulae vertunt; servatur algor aestibus, excogitaturque, ut alienis Mensibus Nix algeat; decoquunt alii aquas, mox et illas hycmant. Mart.

*Quo tibi decoctae nobile figus Aquae,
Non potare nivem, sed aquam potare rigentem
De nive commenta est ingeniosa sitis.*

Oltre gli Autori da me citati nel *Mercato* su le bevande gelate p. 64. e 237. ove ho avvertito, che il P. Longiochi a' 21. Ag. 1756. recitò negli Orti del Card. Corsini un Discorso sopra l'uso antico di bere l'Acque gelate, e le diverse maniere, colle quali si adoperavano. veggansi *Fabrizio Barberi* di Ariano, che stampò un Libro de usu potus nive frigefacti (*Marini Arch. I. 484*), e *Teod. Amidonio* della natura del Vino, e del bere caldo, e freddo. Roma 1608. Sappiamo dallo stesso, che i due Card. *Ascanio Colonna*, e *Alessandro Montalto* aveano tale trasporto alle bevande gelate, che il primo inventò i *Bicchieri* di ghiaccio, per bere più freddo; ed il secondo voleva non solo le bevande, ma i cibi, e fin gli stessi medicamenti gelati. Eccone i curiosi originali racconti. *Asc. Columna* avebat frigidissimum, ut tactibile bibere, non gustabile, ad singula pocula. Formabat *Pincerna* ex glacie Cyathum, quo utebatur, loco Vitri, ut glaciem e glacie hauriret. *Alex. Montaltus* nive, et glacie nedum utebatur in potu, sed etiam in cibus, ut omnia sumeret frigidissima, et ipsa pharmaca. Quod frigus calorem debilitavit, et folliculum Stomachi adeo extenuavit, ut membranae latitudinem, seu crassitiem non excederet, adeo ut ad concoquendum non esset idoneus.

(1) Ivi si è fatta un'interessantissima scoperta, che ha dato luogo ad una Lettera del Sig. Dottor *Alessandro Visconti* al Sig. *Gius. Carnevali* di Al-

Castello al suono delle Campane , e fra gli applausi del Popolo , e fu ricevuto alla Porta della Chiesa dall' E^{mo} Caraffa , Vescovo di Albano , in rocchetto , alla testa del Vicario Generale , in abito di Protonotario Apostolico , e di numeroso Clero . Preso S. S. dal Porporato l' Aspersorio , benedì S. E. e tutti gli astanti , portandosi poi ad adorare il SS. Sagramento rinchiuso nell' Altar maggiore . Frattanto da' Musici con istromenti fu cantata l' Antifona *Ecce Sacerdos magnus* . Quindi usceso in sedia a mano , se ne andò al suo Palazzo , ove da Mons. Maggiordomo furono fatti dispensare abbondanti rinfreschi .

8. Giugno Dom. mattina in Sedia , con tutto il suo accompagnamento si portò alla Chiesa , dove fu ricevuto dall' E^{mo} Vescovo , Vicario , e Capitolo . Celebrò la S. Messa , servito dall' E. S. sì nel levarsi , e nel rimettersi la Stola , che nel ministrargli il Tovagliolo alla Lavanda . Terminata la Messa , ritornossi in Palazzo , facendo prima distribuire molte elemosine . Il Sig. Contestabile fece presentare uno Storione , un Pane di butirro , una Mongana viva , ed in Bacile di Sparaci , e di Cedrati .

Lunedì il giorno con tre Mute , e con le due Guardie andò a Marino . Dopo aver visitata la Collegiata , salì nel Palazzo del Contestabile , ricevuto dal medesimo , che fece godere alla Famiglia nobile un generoso rinfresco , ed alla bassa una lauta merenda .

N. 3726. 17. Giugno Giovedì il giorno andò a passeggiare entro il Casino della Villa Barberini , ove ebbe udienza all' E^{mo} Valenti , e a Mons. Millo Vdiore , da' quali fu accompagnato al ritorno . L' E^{mo}

ano , sopra alcuni Vasi Sepolcrali , rinvenuti nelle vicinanze dell' antica Alba Longa . Roma Lino Conedini 1817. di cui ci ha dato un sugoso estratto il h. Sig. *Gius. Ant. Guattani* nel Giorn. Enciclopedico del corrente anno 1817. p. 86. ; e all' altra , non men dotta Lettera del Sig. Cav. *Gius. Tambroni* al Sig. b. *Missirini* , intorno alle Urne Cinerarie disotterrate nel Pascolare di Castel Gandolfo . Roma de Romanis 1817.

Ruffo mandò a presentargli uno Storione da Genzano .

Venerdì gli fu regalato uno Storione di 170 libbre , dall' E'no Acquaviva , e molti bacili di grossissime Trotte dal Principe Chigi .

Il giorno andò alla visita della Chiesa di S. Francesco , e poi all' Ariccia , ove dopo la visita della Chiesa , osservò il nobile Palazzo del Principe Chigi .

Sabbato alla porticella della Villa Barberiui , trovò il Re della G. Brettagna , ed il Duca d' Yorch , che passeggiarono con S. B. e poi tornarono in Albano . Il Duca di Caserta gli mandò in dono una Mongana , diversi Bacili di Trotte , e alcuni Vasi di Vova di Bufala . Il giorno andò ad assistere alle Litanie in musica , cantate dai Vallombrosani di Gallo-ro . Quindi passando per l' Ariccia , andò a visitare in Albano l' E'no Giudice ammalato con febbre catarrale , e poi tornò a Castello , dove trovò quattro Pavoni , rinchiusi in due gabbie , inviati dall' E'no Acquaviva .

Dom. a 13 ore portossi alla Chiesa Abbaziale di S. Paolo in Albano . Fu ricevuto alla Porta in rochetto dall' E'no Acquaviva Commendatario . Preso l' Aspersorio , benedisse tutti i Monaci Girolamini disposti in fila , tra' quali erano i Mons. Galliano , Canilliach , Acquaviva , e Lei , venuti da Albano in abito viatorio . Dopo la visita del Sacramento , celebrò la Messa nell' Altar maggiore , servito nel levare , e rimetter la Stola , e nel ministrare il mantile alla lavanda dall' E'no Acquaviva . Terminata la Messa , passò al Palazzo , ove seduto in Trono , vicino a S. E. seduta in uno scabello , fu servito di Cioccolata , mentre si dispensò agli altri un generoso rinfresco . Poi ricevè il dono di una rara edizione delle Lettere di S. Girolamo , ed ammise al bacio del piede i Monaci , il Conte Lagnaschi , il Cav. Sampajo , il Vicario Generale della Mercede , ed altri .

Il giorno portossi a Marino per la Festa di S. Bar-

naba (1), Titolare di quell' insigne Collegiata . Fu ricevuto alla Carrozza dal Contestabile, dal Governatore, e da' pubblici Rappresentanti . Nell' entrare ricevè l'aspersorio da Mons. Maggiordomo, alla presenza di tutto il Capitolo, e in mezzo al canto dell' *ecce Sacerdos magnus* . Orò prima all' Altare del Sacramento, e poi al maggiore, ove era esposta la Reliquia del S. Apostolo . Dall' Abate di que' Canonici gli fu presentato un nobilissimo fiore d' argento, frammischiato da varie spighe d' oro . Quindi trasferissi in Sagrestia, dove in Sedia con dossello, posata sopra un gradino, coperta da ricco manto ammise al bacio del piede il Capitolo, il Governatore, e il Magistrato, ed anche la Contestabilessa Madre, il Principe, e Principessa di Civitella, la Duchessa Riario col Figlio, e con la Figlia del Duca di Zagarolo sua Sposa . Poscia passò al Casino del Sig. Contestabile, dove trovò l' E'no Acquaviva, essendosi dispensato un magnifico rinfresco .

Lunedì mattina il March. Abate Tassoni gli presentò una raccolta di Composizioni recitate in lode di S. S. in un' Accademia tenuta nel proprio Palazzo in Ferrara, sua Patria, e ne dispensò le copie a tutta la Camera Segreta .

Le Monache di S. Chiara d' Albano gl' inviarono per mezzo di un Minor Coenventuale, loro Confessore, varj lavori di paglia, fatti con le loro mani, supplicandolo di onorare la loro Chiesa .

Giov. il Duca Cesarini gli fece presentare un grosso Storione .

N. 3729. 24. Giugno. Giov. passeggiò nel Giardino del suo Palazzo, e poi osservò l' antica Strada, fatta risarcire, ad effetto, che per quella Porta si possa andare a Marino .

L' E'no A. Albani gli fece presentare un' Ombrina; e L' E'no Giudice un Deutale .

Venerdi mattina in Muta andò a sentir Messa ai Riformati . Ivi nella Libreria ammise all' udienza

(1) V. le Notizie di questo grande Appostolo, ne' Possessi p. 7.

il Re della C. Brettagna , col Principe di Calles suo Figlio .

Dom. si condusse in Albano alla Chiesa di quelle Monache , ove fu ricevuto dagli Eñi Pico , Acquaviva , e Rezzonico Protettore , con facoltà d' Ordinario , che gli presentò l'aspersorio in abito Cardinalizio , e rocchetto , e gli somministrò il Tovagliolo alla Lavanda della Messa , che celebrò , avendo comunicate 32 Monache . Dopo di aver preso il The (1) in Parlatotio , entrò nel Monastero con i detti Eñi , Maggior. lomo , Maestro di Camera , primo Maestro di Cerimonie , Elemosiniere , Caudatario , Crocifero , Monsig. Vescovo di Cavaglione , ed il P. Confessore . Prima visitò il Coro , ed indi trasferitosi nella Stanza , ove era eretto il Soglio , vi ammise al bacio del piede le Religiose , concedendo loro varie Indulgenze per la visita della Scala Santa interiore . Poi osservata la Spezieria , ed il Giardino , accordò sulla porta il bacio del piede ai quattro Deputati .

N. 3732. 1. Luglio Dom. celebrò Messa nella Cattedrale d'Albano . Quindi passò in Sagrestia , ove seduto nel Soglio erettovi , fece baciare il piede a Mons. Vicario Generale , e a tutto il Capitolo , avendo concessa , ad istanza dell' Eñio Acquaviva , ivi presente , col Card. Pico , la decorazione di rocchetto , e mozzetta pavonazza a tutti i Canonici .

Pocchia trasferissi a visitare l'Eñio Giudice , che attesa la sua convalescenza , in abito viatorio l'incontrò , solo a capo alle scale . La prima sottocoppa del rinfresco fu presentata dal Principe di Palestrina ; e l'altro servizio dal Cav. Colonna , e da alcuni Camerieri segreti , che tutti furono trattati di lauto rinfre-

(1) *Tractatus novi de potu Caphe , de Sincensium Thee , et de Chocolate . Paris Muguet 1685. 12. Genevae 1699. Phil. Sylv. Dufour Traités nouveaux du Caphé , du The , et du Chocolate . La Haye Mortiens 1685. 12. 1693. De Blegny du bon usage du The , du Caffè , et du Chocolate . Lyon. 1687. 12. Geor. Chr. Detharding de potu Thee , et Coffee . Ro- st. 1731. Marc. Mappus de potu Thee . Arg. 1691.*

sco, oltre la colazione alla Famiglia bassa, ad ognuna della quale fece distribuire uno Zecchino di mancia. Nel partire non volle, che uscisse dalla Stanza, ove l'avea ricevuto, ed accettò il regalo di una rara Matrice, che produce l'Ametista, legata in metallo dorato, e guarnito da una Sfinge dorata, con una tazza di Alicorno legata in metallo dorato, con alcuni diamanti, formando i manichini, due Vipere intrecciate, fatte di smalto, ed arricchite di Diamanti. Dopo 23 giorni di villeggiatura, e dopo aver fatto distribuire copiose elemosine ai Poveri, ai Riformati, alle Cappuccine, ed ai Cappuccini, di Castello, e di Albano, circa un' ora, e mezza di notte, essendosi trattenuto soltanto a Tor di mezzavia, dove fu servito con tutta la sua Corte di un sontuoso rinfresco dal Conte Marescotti, si restituì al Quirinale, dove a' piedi della Scala fu ricevuto dagli E'ni Aldrovandi, e Valenti, da moltissima Prelatura, e Nobiltà, che a tale effetto vi si era portata.

N. 3771. 30. Sett. 1741. Giov. partì con quattro Mute, e col solito accompagnamento (1).

(1) Dal Bollario di questo dottissimo Pontefice, ho pensato di estrarre tutte le *Bolle*, datate in *Arce Gandulphi, Albanensis Diocesis, sub Anulo Piscatoris*. Gli Autori dell' *Arte Diplomatica* assegnano l'origine dell' *Anello Piscatorio* a *Niccolò IV.* Altri l'attribuiscono a *Calisto III.*, ed a *Paolo II.*, i Brevi de' quali si trovano dati, e sigillati *sub Anulo Piscatoris*, che prima solo si adoperava nelle Lettere Familiari, nelle quali oggi usano i Pontefici il Sigillo delle loro Famiglie. *Clemente IV.* nel 1265, scrisse ad *Egidio Gross*, suo Parente. *Non scribimus sub Bulla, sed sub Piscatoris Sigillo, quo Rom. Pontif. in suis secretis utuntur.* Prende il suo nome dalla figura di *S. Pietro*, entro una Navicella, in atto di tirar le reti da pescare. Dal Notajo della Camera genuflesso, dopo di aver letto l'Istromento della ricognizione del Cadavere del defunto Pontefice, e di aver ricevuto da M. Maestro di Camera l'*Anello Piscatorio*, si consegna in una Borsa all' E'no

N. 3774. 7. Ott. Nel giungere alla Piazza di S. M. Maggiore, fu licenziata la Guardia. A Tor di mezza via fu abbassata la Croce, e fu ricevuto dal Conte Marescotti, che fece apprestare il rinfresco a tutta la famiglia, ed a Mons. Casoni, ed a' Marchesi Gaspero Cavalieri, e Sacchetti. Proseguì alle Frattocchie, dove ebbe l'altro dal Conte Stabile. All'Ave Maria giunse in Castel Gandolfo, e smontò alla Chiesa, ricevuto dal Vic. Gen. d'Albano, e da varj Pre-

Camerlingo, che nella Congregazione, che si raduna nella Stanza de' Paramenti, lo passa al primo Maestro di Cerimonie, che lo spezza, col *Sigillo di Piombo*, presentato dal Presidente del Piombo. V. *Novas* 151. 167. *Giannagost. Gradenigo de' Piombi Diplomatici Pontificj*, ovvero Saggio di una Diss. dell'uso di sigillare in piombo ne' Secoli di mezzo. (T. XXVII. N.R. Calogerà) *Giano Nicio Eritreo* racconta, che essendo stato rubbato ad un *Papa*, che scomunicò il Ladro, un Corvo se l'ingojò, ma che si smagrì, e perdè le sue penne, finchè lo rivomitò, e si rimise. Per questa sua semplicità T. I. Epist. p. 87. è giustamente deriso nella *Sorberiana* p. 84. V. *Musson Vita di Clem. IV. Mabillon de Re Diplom. I. 2. C. 14. §. 11.* Lettera del *P. Gius. M. Paciaudi* intorno agli *Anelli Pontificj* T. XII. Mem. della Stor. Letter. d' Italia 22. *Anselmo Costadoni* Diss. sopra le Pietre Anulari, col Simbolo del *Pescatore*, ond' è derivato l'Anello, o *Sigillo Piscatorio*. nel T. XII. degli Opusc. Calogerà. *Gaet. Cenni* Diss. de *Anulo Piscatoris*, et variis Diplomatum Inscriptionibus. T. I. Diss. Postume 131. *Don. Geor. Andreae Wilii* Specimen de *Anulo Piscatoris*. Altorf. 1787. cum Mantissa Brevium Papalium Tabularii Norimbergensis. *Phil. Badosse* de Bullis, et de brevioribus Litteris Apostolicis Diss. Romae Lazarini 1792. Efem. Letter. di Roma 57. le mie Mem. delle Sacre Teste de' SS. *Pietro*, e *Paolo* 45. A' 6. di Ottobre nel 1731. il primo Breve spedito in questa forma fu per la conferma di sei Vfizj Ecclesiastici nell' Ordine Equestre di *S. Giorgio M.* nella *Baviera*. Bull. T. I. 35. *Militares*.

lati . Dopo aver orato al SS. Sacramento , colle Torcie andò al suo Palazzo , dove il Maggiordomo fece dispensare un esquisito rinfresco .

Poco dopo il G. Stabile per mezzo del suo Mro di Camera gli fece presentare una Mongana , un gran pane di butirro , tre bacili di Starnotti , una gabbia di Pernici , ed alcuni formaggi , Monsig. Magg. gli fece presentare un Bacile di Cavoli fiori , ed un altro di meloni d' Inverno , con Porcellette , Sparaci , e Piselli .

Mart. alla Messa a' Riformati , e alla Villa , ove fu complimentato dal Re della G. B. e da' Principi Reali .

Merc. gli fu presentato un Bastoncino con Pomo di Diaspro , ed una miniatura con ornamenti d'argento , lasciategli per memoria da Mons. D. Niccolò M. Tedeschi , Vescovo di Apamea (1) .

La Principessa di Carbognano fece presentare un grossissimo Dentale ; ed il Marchese Frangipani mandò da Nemi 4 gran Bacili di squisissime Pera .

Sab. alla Messa ai Riformati , e alla Villa ; e nel giorno alle Letanie cantate alla Madonna di Grotta Ferrata dai Basiliani , che gli presentarono un vago fiore , ed un Libro ben legato . Ivi si trovarono l'Emo Corradini (2) , ed i Monsig. Pallavicini Comm. di S. Spirito , Cremona Valdina , e Visconti . In Sagrestia ammise al bacio del piede tre Figliuoli del Principe Borghese . Indi a piedi s' inviò verso la Villa del Sig. Benedetto Passarini . Prima di entrarvi , fu complimentato dal Principe , e Principessa Pallavicini .

Lunedì alle ore 12 e mezzo sentì Messa nella Chiesa principale , Poi per la strada di Marino giunse a

(1) *Pietro Carrera* della Famiglia *Tedeschi* . Catania Gio. Rossi 1642.

(2) *Dom. Georgii Elogium historicum Petri Marcellini Corradini* S. R. E. Card. Ep. Tusc. T. 37. Opusc. *Calogerà* 331. T. 41. 358 Series Chronologica Tusculan. Antistitium , in Append. Syn. Tusc. 222. *Guarnacci* II. 197. *Cardella* VIII. 130.

Frascati (1), dove su la Scalinata della Chiesa trovò il Capitolo, ed il Senato in abito, che fecero eseguire una salva di mortaletti, oltre il suono delle Campane, e delle Trombe. Per la Via di Villa Taverna, e Monte Dragone, proseguì sino al Ritiro de'

(1) La ragione più verisimile, che suole allegarsi per l'etimologia di questa moderna denominazione dell'antico *Tuscolo*, edificato da *Tolomeo*, Figliuolo di *Vlisse*, e poi ingrandito dai *Toscani*, illustre Patria di *Catone il Censore*, bisavolo dell'*Viticense*, e capo della Famiglia *Porcia*, è, perchè dopo la seconda distruzione sofferta da' Romani verso il 1191, il Popolo, che si ricoverò sotto la sua antica Città, si mise al coperto sotto una quantità di *Capanne*, ricoperte di *Frasche*. Nel *Lamento di Cecco da Varlungo di Franc. Baldovini*, colle note d'*Orazio Marini*. Fir. nella Stamp. Monkiana 1775. v'ha una Lettera del Dott. *Andrea Pietro Giulianelli*, ove a proposito del Verso, *chi non vuol l'Osteria, levvi la Frasca*, cercasi, se le *Osterie antiche avessero, come le nostre, la Frasca per insegna?* Egli dimostra, che il trito proverbio *Vino vendibili suspensa hedera opus non est*, è moderno. Nondimeno dichiara, che davanti alle *Bettole* v'erano *Pergolati*, fatti di canne, e di *frasche*, sotto di cui i mangioni, e gli sbevazzoni si univano volentieri, per godere il fresco. Quindi trae l'origine della *Frasca*, fitta nel muro, come il principio d'una parte dal *Pergolato*, e per dare avviso ai *Viandanti*, che l'*Osteria* avea quel tanto da loro desiderato *Pergolato*, o *Frascato*. Qualche idea degli antichi *Pergolati* si può acquistare dal *Musaico* riportato dal *Gori* nel T. III. delle *Iscrizioni della Toscana*, e nel T. III. della *Roma Sotterranea*. V. Stor. Letter. T. XIII. 57. A *Parigi* nell'angolo della Strada della Legge, e del *Boulevard Montmartre*, v'ha un delizioso Giardino, chiamato *Frascati*, ornato di un Terrazzo, che si stende lungo il *Boulevard*. Questo è uno de' siti più rideñti di *Parigi*, che si tiene aperto nell'estate dalle ore dieci della sera fino alle due della mattina, e dove si godono

Camaldoli . L' Eñio Passionei (1) lo ricevè con tutti i Monaci . Fatta orazione in Chiesa , girò ad osservare quel celebre Romitorio , abbellito dal buon gusto di S. E. Nel Refettorio fu apprestato un abbondante rinfresco , alla Famiglia nobile , ed una colazione alla bassa . Postosi poi a sedere in una Camera , ammise al bacio del piede tutti i Monaci ,

tutti i più gradevoli divertimenti . (*Blarvillain Tableau de Paris* 274.)

(1) *M. Galletti* nelle *Memorie del Card. Dom. Passionei* (Roma Salomonni 1762 p. 172.) così lo descrive . *Per avere un luogo di diporto , in cui non potesse essere disturbato , ricercò ai Camaldolesi in Frascati una porzione della loro clausura . Avendola ottenuta , vi fabbricò alcune Celle , l'una separata dall'altra , sul gusto di quelle degli stessi Eremiti , che le adornò di ottime stampe , riducendo poi tutto quel terreno , che gli aveano assegnato , a deliziosa cultura di bosco , e di belli viali , i quali riempì di urne , di busti , di Statue intere , e di una quantità di Cippi antichi Greci , e Latini , collocando nell' esteriore de' muri varj Bassirilievi , e moltissime lastre di marmo contenenti Iscrizioni Cristiane , e Gentilesche . V. Iscrizioni antiche (esistenti nel Romitorio de' Camaldolesi presso Frascati) disposte per ordine di varie Classi , ed illustrate con alcune annotazioni da Benedetto Passionei . Lucca per Gio. Riccomini 1763. fol. L' eruditissimo *P. D. Prospero Cavalieri* , nelle interessanti *Memorie sulle Vite , ed Opere de' PP. Abati Gian Luigi Mingarelli , e Mich. Ang. Monsacrati* . Ferrara Bianchi , e Negri 1717. 8. p. 109. manifesta , che questa Raccolta dalla p. 1. fino alla 146. , dove incomincia l' *Appendice di altre collocate in Fossombrone nella Casa Passionei* , fu eseguita , ed illustrata dal *P. Monsacrati* , a cui il Plagiario Nipote del Cardinale ne usurpò la gloria . Seguita *M. Galletti* a riferire , che viera inoltre una non piccola Stanza della di lui propria Cella ridotta a vera Libreria ; in cui si trovavano raccolte le migliori , e più magistrali opere , riguardanti ogni sorte di scienze ;... Questa Villa fu*

che gli presentarono varie corone , e divozioni , e nel partire sulla porta tutti i Giardinieri , ed Inservienti .

Ringraziato da S. E. prese di nuovo la strada di Monte Dragone . Smontato alla Galleria , vi trovò

molte volte onorata dal Re Giacomo III. con la dimora di più giorni ; e nel 1741. dalla presenza di Benedetto XIV. In memoria di che fece collocare nella Facciata della Cella principale questa Iscrizione

BENEDICTO . XIV. P. O. M.
 QVOD . PRAESENTIA . SVA
 HVIVS . LOCI . DESIDERIVM . CVLTVM . ET . RELIGIONEM
 AVXERIT
 DOMINICVS . PRESB. CARD. PASSIONEVS
 H M. F.
 ANNO MDCCXLI. . 1D. OCTOB.

*Se questo luogo , che costò a S. E. tante spese , e tanti pensieri , per renderlo ogni anno più comodo , e adornato , andasse mai a mancare col tempo (come di già è seguito) ne resterà ciò non ostante ben viva la memoria . Giacchè gravissimi Autori si sono fatti pregio di encomiarlo ne' loro Libri . Fra questi nomina il P. Paciaudi nella 2. ediz. de *Balneis veterum Christianorum* p. 42 ; il P. Vezzosi nel T. IV. delle Opere del Card. Tommasi ; e l'Abate di Lignac nelle *Lettere Americane* . Ad essi aggiugnereò ciò , che scrisse M. le Beau nell' *Elogio Istor. dello stesso Porporato* . Roma Salomoni 1763. p. 17. e nel T. XXVIII. della N. R. Caloger. Ogni culto Forestiere si trasportava con piacere su le Colline di Frascati , dove il Cardinale s' era acconciato un galantissimo ritiro . Là si ritrovavano ancora felicissimamente riuniti tutti i Secoli Le muraglie , e i viali erano coperti di antiche Iscrizioni Greche , e Latine , oltre a 800. di numero ; i Libri , i Quadri , le Statue , le Piante , i Fiori presentavano con una nobile semplicità , i divertimenti del nostro Secolo ; ed il Card. medesimo formava l' accordo dell' antico , e del moderno . Egli congiungeva i costumi antichi con quel di più disinvolto ,*

alla porta il Sig. Cardinale , ed il Principe , e Principessa Borghese , con i tre primi Figliuoli . Quindi si trasferì agli appartamenti superiori , ove erano imbandite sontuosissime Tavole . S. S. pranzò alla presenza de' suoi nobili Familiari , che poi furono trattati con indicibile magnificenza , al pari di tutti gli altri . Dopo un' ora di riposo , passò al piacevole trattenimento de' giuochi d' acqua , e d' altre delizie .

Poscia asceso in Muta passò alla Villa Taverna (1), ove

e di più amabile , che può avere la moderna civiltà : L' Abbè du Four Tribut Academique en vers , et en prose . Avignou 1760. 8. . Ma io voglio farmi il merito di pubblicare il seguente , certamente non sospetto , elogio , lasciatone dal P. Cordara ne' suoi preziosissimi Commentarii , a me affidati . Suburbanum sibi in Horto Camaldulensium magnifico , ac regio plane cultu extruxerat , prope Tusculum . Hujus Viri sive ingenium , sive eruditionem spectes , vix parem aetate ejus invenias . Inuor quum esset missus a Clemente XI. ad Conuentum Vltrajectensem , eo videlicet consilio , ut videret , ne quid res Catholica detrimenti caperet , in amplissimo tot Legatorum coetu , tantam sui admirationem concitavit , ut ingenio , eloquentia , ac rerum publicarum usu , longe ceteros antecire videretur . Cujus rei testis mihi sit , qui Conuentus illius Acta litteris consignavit , Scriptor Gallicus , parum alioqui Itatorum , ac ferme amarulentus laudator . Legationes splendidissimas , Magistratusque gessit ; amicitiam cum summis Principibus , atque adeo cum doctissimis quibusque sui temporis Viris junxit , coluitque ; magnam apud omnes existimationem habuit ; majorem etiam habiturus , si minus magnifice ipse de se , ac suis rebus existimasset . At quam laudatus foris , tam ferme inuisus ob animi elationem in Vrbe erat .

(1) Fu fatta costruire dal Card. Scipione Borghese , e da Paolo V. suo Zio , che vi andò varie volte a villeggiare . Lo attesta l' *Amidenio* , il quale narra . *Paulus V. Villa delectabatur Tusculana , quam multis millibus construxit ; et quia erat parcus , et fruga-*

oltre la Principessa con i Figli, che l'avean preceduto, trovò l'Emo de Tencin (1), che vi stava a villeggiare coll' Avv. Ascevolini. Ivi si compiacque di osservare in ambedue gli appartamenti interiore, e superiore, le pitture, e le Tapezzerie, e preziosi arredi disposti dall' ottimo gusto di Mons. Sergardi (2), che n'era stato incaricato dal Principe, e specialmente gli ornati della Cappella, ove si fermò a venerare le Reliquie, che ivi si custodiscono, essendosi frattanto imbandito sopra una gran tavola un magnifico rinfresco, con un maestoso trionfo di frutti gelati, disegnato con somma vaghezza. Indi, dopo di aver compartita a tutti la Pontificia benedizione, risalì in muta, e s'incamminò verso Frascati, dove tornò alla Cattedrale, ricevuto alle Scale dal Magistrato. Alla Porta della Chiesa, alla testa del Capitolo, l'Emo Vescovo Corradini in rocchetto gli presentò l'Aspersorio, mentre si cantava coll'organo *l'Ecce Sacerdos magnus*. Dopo di aver orato all'Altare, ov'era rinchiso il SS. Sacramento, passò al maggiore, ove ammise il Vic. Gen. in abito di Protonotario, e tutto il Capitolo al bacio del piede. In mezzo agli spari de' mortaletti, e delle salve de'

lis, et Domus Pontificia splendore, et liberalitate Clementis VIII. multum deciderat, dicebat, aedificando, se duo bona facere; unum, Urbem Aedificiis augustiorem reddere; alterum, plures alere Mercenarios, qui alias vagarentur. Unde existimabat, stipem laborum, elemosinae loco cedere. La magnificenza del Palazzo, ripartito assai comodamente da *Girol. Rainaldi*; le pitture, e le statue, di cui è decorato; l'amenità de' Giardini, e delle Fontane, e varie altre delizie, la distinguono fra le più belle di *Frascati*.

(1) Vie de Pierre Guerin de Tencin Card. et Arch. de Lyon. Dict. Litter. Hist. et Crit. Paris 1788. T. V. Guarnacci II. 426. Cardella VIII. 296. Novaes XIII. 129. Mercato 86. 750.

(2) Leon. Giannelli Vita Lud. Sergardi in T. I. Opp. Lucæ 1783. Fabroni in T. II. Vit. Ital. 365. Elogj d' Vom. III. II. 73. Mercato 101. 130.

facili delle Milizie, ed al suono delle Campane, partiti da Frascati, e passando per la Villa Bracciano si diresse a Castello, dove arrivò alle 23, e mezza.

Martedì andò a celebrare nella Cappella interiore della Casa de' Gesuiti, che solennizzavano la Festa del loro terzo Generale S. Francesco Borgia, avendoli poi ammessi al bacio del piede, col loro P. Generale, che gli presentò varie Croci di Caravacca d'argento, avendo poi fatto dispensare un grandioso rinfresco.

Al ritorno trovò il regalo inviato dall'Ambasciadore di Bologna di sei Bacili di preziosi Commestibili, con due gabbie di Starne, e di Pavoni bianchi, un groppone di Castrato, ed una Guglietta di Butirro, con lo Stemma di S. S.

N. 3780. 21. Ott. Sab. gli furono presentati due Bacili di Dolci per parte dell'Arciprete di Genzano.

Mart. il giorno andò a Marino, e prima di giungervi smontò a passeggiare vicino alla Villa del Contestabile, detta il *Parco*. Giunto in Marino, entrò nell'altra, chiamata il *Poggio*.

Ven. il giorno, portossi a Nemi. Alla Porta fu ricevuto dal March. Frangipani co' suoi Figliuoli. Visitò la Chiesa del miracoloso Crocifisso, ed entrato nel Convento, annise al bacio del piede tutti quei Francescani. Ivi fu dispensato un nobile rinfresco, ed una merenda alla Famiglia bassa. S. S. dopo aver visitata la Chiesa principale (1), ripigliò

(1) Il P. Casimiro da Roma nelle *Mem. delle Chiese, e dei Conventi de' Frati minori della Provincia Romana*, termina il C. XV, ove tratta della Chiesa, e del Convento di S. M. de Versacarro in Nemi p. 201. in questo modo. *Bened. XIV. a' 20. Ott. 1741. vi giunse dopo le 22, accompagnato da più di cento persone. Egli visitò prima la Chiesa; dappoi entrò nel Convento, ove dal March. Tompeo eragli stato preparato un sontuoso rinfresco, nella maniera, che il di lui Fratello Mario avea praticato verso Clemente XI. a' 26 Giu. 1711. a' 21. Giu. 1712. ed a' 18. Ott. 1715. Indi si portò alla visita della Chiesa Parrocchiale, e quindi fece ritorno a C. G.*

il cammino verso Castello , ove giunse a mezz'ora di notte servito dalle Torcie per la strada , nella

Il *Mario* , di cui parla il *P. Casiniro* , fu fatto *Senatore* di *Roma* nel 1712. , e cesso di vivere nel 1737. (*Possessi* 348. *Cose fatali* 12.) Ma il *Gigli* ci ha lasciate queste belle memorie di un altro *Mario* . Alli 10. di Giugno 1638. morì *Pompeo Frangipane* , essendosi fatto tagliare la pietra , nel quale è poco meno , che estinta la sua nobilissima Famiglia . Poichè non vi resta altro , che *Mario* suo Fratello , il quale è vecchio , et non ha Figliuoli . Alli 14. Nov. 1640. fu menato prigionie in Castello S. Angelo *Mario Frangipani* , per aver fatto fare , come si dice , uno omicidio ne' suoi Castelli . A' 28. Sett. 1642 liberò di Prigionie M. F. , quale haveva tenuto dui anni in Castello , et poco meno , che non gli avea fatto tagliar la testa ; essendo stato imputato di haver fatto ammazzare un suo Vassallo ; se bene quell' istessi , che l'havevano ucciso , li quali furono impiccati , prima di morire , havevano detto , che il lor Signore era innocente . Con tutto ciò si era proceduto con sommo rigore contro il F. ; il quale haveva sopportato quel travaglio con gran fortezza , et pazienza . Fu adunque liberato per ordine di Urb. VIII. , et pregato a voler accettare il carico di Consigliier maggiore nella guerra col *Duca* di *Parma* ; la qual cosa fu con grandissimo gusto di tutto il Pop. Rom. il quale haveva grandemente compianto alla sua disgrazia . A' 22 di Gen. 1654 morì M. F. nel quale restò estinta la sua Famiglia in *Roma* . Ma in *Germania* dicono , che ve ne sia un ramo , che già una volta passò da *Roma* . Ma egli fece testamento ; et lasciò suo herede il *Card. Ant. Barberini* Camerlengo ; et io credo , che ciò facesse per gratitudine ; poichè con il favore di quello fu assoluto , et liberato dalla carcere in tempo di *P. Urbano* . Il suo Corpo fu per ordine suo portato a seppellire a *Nemi* , suo Castello . V. *Benedetto Pucci* Genealogia de' *Frangipani* Romani , discesa dall' antichissima , e nobilissima Famiglia *Anicia* de' *Leoni* . Ven. *Earezzi* 1622. 12.

quale trovò squadronati i Soldati Corsi , passando per la Macchia della Fajola .

Sab. andò al Giardino dell' Eño Cammillo Cibo (1).

Dom. al Casino dell' Eño Lercari .

Lun. a quello dell' Eño Ales. Albani , che fece distribuire 4. Zecchini ai Palafrenieri , e due ai Sediarj .

Mons. Reali fece presentare un groppone di Castrato , un Bacile di pera , ed uno di Sparaci . Mons. de Carolis mandò in regalo varj scelti Vcellami .

S. S. dichiarò *vivae vocis oraculo* Assistente al Soglio M. Fra Bernardino Rovero de Cortanze Cappuccino , Arciv. Vesc. di Novara .

N. 3786. 4. Nov. Ven. 27. dopo pranzo andò all' Ariccia , e si trattenne nel Palazzo del Principe , fuori di essa . Passando per la Galleria , fermata la Muta , fu complimentato da S. M. il Re della G. B.

Sab. dopo aver detta Messa nella Cappella privata , andò a Palazzuolo (2) . Dopo aver orato al SS. Sacramento nella Chiesa degli Osservanti , li ammise nel Convento al bacio del piede , avendo accordato il permesso di entrarvi alla Contestabilessa Madre , che ivi s'incontrò .

Lun. alle 14. dopo aver udita Messa in Cappella , colla recita dell' Itinerario , salito in muta con i Mi-Magg. , e Mro di Camera , con tutto il seguito , s'incamminò verso Roma .

N. 3876. 2. Giu. 1742. Dom. alle ore 20. essendosi trovati ad augurargli un felicissimo viaggio gli Eñi Pompeo Aldrovandi (3), Passionei, e Valenti , e quasi tutta la Prelatura , e Nobiltà , partì dal Quirinale col solito accompagnamento . A Tor di mezza via , e alle Fratocchie ebbe lo stesso trattamento .

Al suo arrivo per parte del Sig. Contest. , che poco dopo venne a baciargli i piedi , gli furono pre-

(1) Guarnacci II. 547. Cardella VIII. 239.

(2) Casimiro da Roma Mem. delle Chiese , e Conv. de' Frati Minori della Prov. Rom. C. XVIII. di S. M. di Palazzola 227.

(3) Guarnacci II. 669. Cardella VIII. 265. Fabri-
ni 24.

sentati da un suo Gentiluomo due Bacili di Cedrati , uno di Sparagi , un Pane di Butirro , due Pavoni , ed una Mongana viva .

Lun. dopo la Messa celebrata da un Cappellano segreto ai Riformati , passò alla Villa Barberini , dove fu complimentato da S. M. il Re della G. B. , e dall' Eñno Caraffa , e da Mons. Ercolani , che gli diedero conto della nuova Fabbrica della Chiesa di Nettuno , d'onde erano tornati nella sera antecedente . Fu anche servito alla Chiesa , e alla Villa dal Sig. Contestabile .

Mart. nella Villa ascoltò un complimento latino dall' Alunno Emmanuele della Riccia , che a proprie spese mantiene nel Seminario di Albano . Nel giorno andò all' Ariccia .

N. 3879. 9. Giu. Ven. da Genzano l' Eñno Ruffo gl' inviò uno Storione . L'Ambasc. di Bologna gli fece presentare 4. Bacili di commestibili , ed una Mengana , e Mons. de Carolis altri commestibili , ed Vova di Bufola .

Dom. 13. per la Festa di S. Pancrazio (1), Titolare della Cattedrale di Albano , vi fu ricevuto alla Carrozza dal Governatore , e dal Magistrato , ed alla Porta da Mons. Vicario , Capitolo , e Seminario . Mentre orava al SSmo , si cantò da scelta Musica l' *Ecce Sacerdos* . Celebrò all' Altar Maggiore nobilmente arricchito d'Argenti , con la Reliquia del Santo , e con la Cappella , ed il Coro apparato di Damaschi , e col canto di varj Mottetti . Nel Soglio eretto nella Sagrestia , ammise tutto il Clero , ed altri al bacio del piede . Nel dopo pranzo permise a' suoi familiari di ritornarvi a godere nel Casino del March. Merlini Paolucci la Corsa de' Barberi , avendo conquistato il Pallio quello del Principe Chigi .

Lunedì dopo la Messa osservò nel Coro dei Riformati

(1) Acta Martyrii S. Pancratii , et S. Dionysii ejus Patruì , ap. Surium 17. Maii 151. et cum Comm. praevio , et notis Codefr. Henschenii III. Maii Bolland. 17. 707.

matì un Quadro del Pittore Milani (1) da collocarsi in quell' Altar Maggiore .

N. 3882. 16. Giugno. Ven 8. accordò ad un Caldeo il permesso di consacrare in *azimo*, in mancanza del Fermentato (2). L' E'no Gio Batt. Spinola (3) gli mandò da Subiaco tre Baci di Trotte.

Sab. il Duca di Caserta gli fece presentare sei portate, consistenti in Vova di Bufola, Pani di Butirro, Marzoline, Pesci, due Lepri, ed una Vitella Campareccia.

Dom. celebrò nella Chiesa, ed in S. grestia ascoltò l' E'no Lud. Pico (4), e Monsig. Vittorio Ciovardi (5), che lo ringraziò della Votanza di S. gnatura conferitagli per la promozione di M. Merlini alla Nunziatura di Torino. Nel giorno andò all' Ariccia. La Sig. Principessa di Carbognano fece presentare 4 portate con Caciofiore, Sparaci, due Galline di Faraone, ed una Mongana viva.

Lun. dette udienza all' E'no Aldrovandi, che gli fece offrire due Baci di Cedrati, ed al March. Aless. Greg Capponi Foriere Maggiore (6).

(1) Aureliano, Bologn. n. nel 1675. m. in Roma nel 1749. (respi 179.

(2) V. Sironio, Mabillon, Ciampini, Nat. Alessadro, Lequien, Hermanno, Fiorentini, Sandini, Eona, Cabassuzio, Fr. M. Vitale, Tommasi, Nic. Antonelli, ed altri, che hanno copiosamente trattato dell' uso dell' *Azimo*, e del *Fermentato*.

(3) Guarnacci I. 455 Cardella VIII. 264. *Fabruu* 24.

(4) Guarnacci II. 173. Cardella VIII. 118.

(5) Prelato dottissimo, di Veroli, Decano de' Votanti della Segnatura, morto di 92. anni, a' 27. di Aprile 1730., e sepolto nella Cappella del SS. Crocifisso da lui eretta, nella Chiesa di S. Gioacchino a' Monti delle Paolotte, di cui era stato vigilantissimo Deputato.

(6) Il Fontanini nell' Elog. Ital. il Calogerà nel T. XVII., il Tonelli nella *Bibl. Bibliografica* I. 66. ne parlano con molta lode. Cessò di vivere nel 1746. e

Mart. L' Eñno A. Albani gli mandò per un suo Gentiluomo una nobilissima Pianeta ricamata , co' suoi finimenti .

Ciov. mandò in Albano al Re della C. B. cinque portate di Cacio Fiore , Cedrati , Galline di Faraone , e prelibati Vini , avendo fatto distribuire a varie famiglie Religiose buona parte de' regali ricevuti , oltre le copiose elemosine , che fa dispensare secondo il solito .

N. 3885. 23. Ciu. Ven. 15. La Princ. di Carbognano le fece presentare una grossa Ombrina .

Dom celebrò ai Cappuccini di Albano , ove sentì il P. Fra Agostino M. da Lugano , e Mons. Abbati , che gli presentò varie Omelie , e Discorsi da lui composti . Nel giorno all' Ariccia , ed avendo saputo , che era indisposto il Re della C. B. mandò a cercar le sue nuove , ed incaricò Mons. Leprotti suo Medico di andare a servirlo .

Dovendosi poi dar principio nella Cattedrale di Albano ad un solenne triduo in onore di S. Luigi Gonzaga , concesse Indulgenza di 10. anni per ogni sera , e la plenaria nel giorno della festa .

Lun. l' Eñno Corsini trovossi a riceverlo ai Rif. Poi fu ammesso all' udienza con Mons. Olivieri , che lo ringraziò per la Segreteria della Fabbrica di S. Pietro conferitagli per la promozione di Monsig. Alcoviti al Chericato di Camera , vacato per morte di M. Niccolini .

Nel giorno andò a visitare il Re della C. B. tuttora indisposto da catarro . Fu incontrato alla Carrozza dai Reali Figli Principi di Galles , e Duca d' Yorch , da' quali fu appoggiato per tutte le Scale . Tutta la Regia nobile Famiglia lo servì fino alla porta della Stanza Reale . Fu indi portato un nobilissimo rinfresco da' Prelati della Corte Pontificia , che poi ne approfittò . Mentre si tratteneva con S. M. , mandò un Cameriere segreto ad informarsi della salute dell' Eñno Pico infermo . Prima di partire ammise in altra stanza al bacio del piede tutta la nobile Famiglia , restando i Principi Reali a' lati della sedia di S. S. a cui indicavano il nome , e l' impiego di ciascheduno , fra i quali vi fu anche

il Conte Formagliari. Volle inoltre veder la Cappella, ed il Cardo nato in quel Cuppolino, che da tanti anni vi si conserva (1).

Oltre le consuete elemosine alle Famiglie povere, ha fatto provvedere di paramenti le Chiese de' Mendicanti.

N. 3888. 30. Giu. Dom. trasferissi alla Chiesa a celebrar la Messa. Dopo, essendole giunto a notizia di essere stato portato da Roma un Calice d'oro, che il Re di Portogallo le manda in dono, ordinò, che le fosse presentato, volendolo ivi consecrare. In effetto il Sig. Comm. Sampajo subito lo presentò a nome di S. M. nella stessa Sagrestia, con sommo gradimento di S. S. che dichiarò volerlo lasciare in dono alla Bas. Vat. per la Festa de' SS. Pietro, e Paolo, dopo che avrebbe col medesimo pontificalmente celebrato. Intanto essendosi preparato tutto il bisognevole per la consecrazione del Calice, e Patena, e paratasi la S. S. di Stola bianca, e Mitra di lama d'oro, esegui la sacra funzione con le cerimonie, prescritte nel Pontificale avendo l'Emo Alessandro Albani ministrato il Tovagliolo, e l'Aspersorio per aspergere sì la Patena, che il Calice consecrato. Le funzioni seguì alla presenza di infinito Popolo accorsovi, il quale volle poi appagare la giusta curiosità di ammirarne l'eccellente lavoro, frammezzato di bassi rilievi d'oro, e da varj modiglioncini di cristallo di monte intagliato, e di Lapislazuli.

N. 3861. 7. Luglio 1742. S. S. terminato il Pontificale, si pose nella Sedia gestatoria, avanti l'Altare

fu sepolto a S. Gio. de' Fior. con Iscrizione. Mercato
132. 246.

(1) Il 2. Breve spedito da questo luogo a' 28. di Giugno 1742., fu per l'approvazione del pubblico culto prestato da tempo immemorabile a *Giovanna Valesa* Regina di Francia, e Fondatrice dell'Ord. della SS. Annunziata. T. I Bull. *Exponi* 83. Vita *Io. Valesiae* Reginae Franciae, *Vrbano VIII.* inscripta, cum Comm. praevio, et notis *Codef. Henschenii* T. I. Febr. Bolland. 574.

re , ed ivi alla presenza dell' E^mo S. Clemente Arciprete , e di alcuni Canonici , fece dono alla Basilica del Calice , col quale avea celebrato , consegnandolo a Mons. Patroni Sagrestano Maggiore . Esso è opera del celebre Fonditore France sco Giardoni , di considerabile valore , e tutto istoriato con bassi rilievi incavati nel Cristallo di monte , oltre le Armi di S. S , e del Re di Portogallo . Pesa Lib. 6. gr. 6. T. IV. de *Secretarius , Lychauchi Pensiles , aliaque donaria aurea , et argentea Principi Apostolorum dicata* p. 1759.

Dopo un mese in punto di villeggiatura , senza essersi fermato , che a Tor di mezza via , dove fu servito di rinfresco dal Co. Marescotti , tornò al Quirinale , incontrato alla Scala dagli E^mi Aldrovandi , e Valenti , e da molta Prelatura , e Nobiltà .

N. 3930. 6. Ott. 1742. Giov. partì col solito corteggio , e dopo di essersi fermato a Tor di mezza via , ove col Conte Marescotti trovossi Mons. Casoni , ed alle Frattocchie , essendo stato servito in ambedue i luoghi di rinfresco , giunse verso l'Ave Maria . Fu ricevuto alla Chiesa da Mons. de Rossi Vescovo eletto di Venafro , già Vic. Gen. di Albano , ed in sedia a mano trasferissi al Palazzo .

Ven. dopo i complimenti de' Maestri di Camera degli E^mi Ruffo da Genzano , Pico da Albano , e Giudice da Roma , andò alla Messa ai Riformati . Ivi osservò l' Altar Maggiore , ornato con nuovi marmi , ed il Ciborio nobilitato con varj ornati di metallo dorato , col nuovo pavimento . Tornato a Palazzo trovò il regalo presentato dal Mro di Camera del C. Stabile di una Vitella viva , un pane di Butirro , una Porcelletta , un Bacile di Cedrati , ed uno di Vcellami .

Sab. il Sig. Virginio Cenci gli fece presentare una Mongana viva .

Dom. celebrò nel nuovo Altar Maggiore de' Riformati .

Lun. tornò alla stessa Chiesa a udir Messa , e poi ascoltò in Sagrestia una nuova Allocuzione Latina dal giovane Alunno da lui mantenuto nel Seminario di Albano .

Gio. solennizzandosi la Festa di S. Francesco, celebrò ai Riformati, ai quali, come ai Cappuccini, ed alle Cappuccine d'Albano fece dispensare considerabile elemosina. Fu ricevuto dal Card. Passionei.

N. 3933. 13. Ott. Nel giorno andò in Albano, e dal Casiuo dell' Eño Lercari osservò i fondamenti della Fabbrica, che di suo ordine si aggiugne al Palazzo abitato dal Re della G. B. affine di renderlo più spazioso, e più commodo.

Ven. ricevè il regalo spedito dall' Amb. di Bologna di un Bacile di Cefali, di un Pane di Butirro, di una Gabbia di Pernici, e di una Vitella. Dopo pranzo andò a Marino, ove dopo la visita del SS. Crocifisso, passò nella Chiesa de' Chericci Minori. Quindi si trasferì alla Villa Belpoggio del Contestabile, ove ritrovò le Sig. Contestabillesse Madre, e Sposa con un suo Signorino.

Lun. I Sig. Cagliardi mandarono da Marino due Bacili di Pera angeliche, che S. S. mandò in parte in regalo all' Eño Ruffo.

Gio. ricevè i quattro Parrochi deputati a prender possesso della Parrocchia di S. Salvatore delle Coppelle, per render le dovute grazie della nomina concessa al loro Collegio, del Curato della medesima. Il Generale delle Galere di Malta D. Egidio Sciarra Colonna portossi da S. S. per aver la sua benedizione, prima di partire pel comando della sua Squadra.

Ven. il giorno si trattenne al Casino dell' Eño A. Albani, che, oltre il rinfresco alla Famiglia nobile, fece dare la mancia di tre Zecchini ai Palafrenieri, e di altri tre agli Svizzeri, di due ai Sediari, di uno ai Facchini di Camera, e di un altro fra le due Sale del Maggiordomo, e Maestro di Camera.

Dom. La Principessa di Carboognano fece presentare una Vitella, una Gabbia con Tortore, un' altra con Fagiani, ed un Bacile di Meloni d'inverno.

Mart. L' Eño Acquaviva gli mandò uno Storione.

Merc. ordinò a Mons. Tesoriere il trasporto da Albano in Roma di due basi antiche da collocarsi nel Museo di Campidoglio.

N. 3939. 27. Ott. Giov. il Principe Chigi mandò

due Bacili di grosse Anguille , ed il March. Frangi-pani sei altri di Pera Angeliche , Bergamotte , e Danesi .

Sabb. il Duca di Caserta mandò sette portate , due di Cacciagione , e le altre di Trotte , di Cefali , di Anguille , di Vova di Bufale , ed una Mongana . I Comestibili furon divisi fra i Riformati , e i Cappuccini, e le Anguille alla Principessa Albani . M. de Carolis fece presentare una portata di Vova di Bufala , una Cabbia di Starne , un' altra di Pernici vive , ed un Bacile di morte .

Mart. Monsig. Giraud (1) gli fece presentare sei Bacili di Bottiglie di scelti vini , ed uno di Cedrati .

N. 3942. 3. Nov. Ven. ricevè il P. Vicario di S Gallo, che gli presentò un Libro , ed un Quadro con l' effigie della B. V. che si venera in quell' insigne Abbazia .

Lun. il Re della C. B. con i due Principi Reali venne ad augurargli un felice ritorno .

Mart. dopo la Messa ascoltata in Chiesa , si mise in viaggio , e fermatosi solamente a Tor di mezza via , ove ricevè il solito trattamento dal Conte Marescotti , giunse a Roma .

N. 4089. 12. Ott. 1743. S.S. ha fatto lavorare a sue spese una Macchinetta vagamente intagliata , e dorata , con entro una divota Statua , rappresentante la B. V. del Rosario (2) , la quale Sabato della Setti-

(1) V. L' Iscrizione posta al Card. *Bernardino Giraud* alla Chiesa Nuova . Chracas N. 1324. 8. Sett. 1787.

(2) *Greg. XIII.* per la rotta data a' *Turchi* dall' *Armata Cristiana* a' 7. di Ott. del 1571. , e da *S. Pio V.* inserita nel Martirologio , ed avvenuta in quel giorno , in cui la Confraternita del SS. *Rosario* lo recitava , concedette nel 1573. , che nelle Chiese , ove fosse Altare del *Rosario* , nella 1. Domenica di Ott. se ne facesse solenne Vffizio di 9. Lezioni , con rito di doppio maggiore . *Clemente X.* nel 1671. lo accordò a tutti gli Ecclesiastici delle *Spagne* . L' Imp. *Leopoldo* domandò simil grazia per tutta la Cristianità ad *Innocenzo XII.* che prevenuto dalla morte non poté pubblicarne il Decreto già steso . Ma poi un' al-

mana scorsa fu trasportata a C. Candolfo in regalo a quella Chiesa principale; ed il giorno seguente di Dom. fu colà portata in processione con gran concorso, anche de' Paesi circonvicini.

N. 4341. 22. Maggio 1745. Sabb. ad ore 20. si pose in muta coll' E^{mo} Girolamo Colonna. Fu servito sino alla Carrozza dagli E^{mi} Passionei, e Valenti, da numerosa Prelatura, e Nobiltà. Seguivano due altre Mute a sei. Nella 1. i M. Livizzbni, Malvezzi, Boccapaduli, e Leprotti Medico segreto. Nella 3. i Cappellani segreti, e domestici. L'altra Corte prese luogo in altre Carrozze, e Calessi, essendo andata a Cavallo la Famiglia bassa. Alle portiere della prima cavalcavano i March. Patrizj Foriere Coadiutore, e Pietramelara Cavallerizzo; ed oltre la Guardia Svizzerà, andavano a' proprj luoghi le altre due de' Cavalleggeri, e delle Corazze.

A Tor di mezza via si trovò il Sig. Conte Mare-

tra vittoria sopra de' Turchi riportata nel giorno della *Madonna della Neve*, in cui i Confratelli del *Rosario* ne faceano la *Processione*, e la liberazione di *Corfù*, seguita nell' ottava dell' Assunzione, indussero *Clemente XI.* ad accordare nel 1716. a tutto il Cristianesimo per la 1. Dom. di Ott. la Festa, e l' Vffizio, sotto rito di doppio maggiore. *Hip. Marzacci* pro *Marianae Coronae Calculis* in *Eccl. S. M.* in *Campitelli asservatis*. 16. *Bern. Vonsandren* de *Rosario*, sive modo precandi *Ave Maria*, et *Pater noster* ad *Calculos*. 1701. 4. *Ioh. Frid. Mayerus* de *Rosario*. *Griphis*. 1710. *Thom. Vinc. Monelia* Diss. de *Origine sacrarum Precum Rosarii*. *Romae*, 1725. *Gio. Mich. Cavalieri* Giornale perpetuo dell' Indulgenze del *SS. Rosario*. *Nap.* 1745. Tesoro delle grandezze del *SS. Rosario*. *Nap.* 1745. *Jambertini* de *Festis B. M. V. C.* 13. et de *Canoniz. SS. L. IV. P. II. C. X.* Ma sopra tutti merita di esser letta la maniera di recitare con profitto il *Rosario* di *M. SS.* disposta in nove brevi *Sermoni* dal dottissimo, e zelantissimo *P. Maestro del S. P. Filippo Anfossi*. *Konia* per *Fr. Bourliè* 1814. 12.

scotti , con M. Casoni Presidente delle Strade (1) , ed altra Nobiltà , che complimentò S. S. servita con tutta la Corte di lauto rinfresco ; che fu replicato alle Frattocchie dal March. Antonio Messier Gentiluomo del Contestabile assente , che fece anche distribuire alla Famiglia bassa una copiosa merenda .

Giunto a Castello , fu ricevuto alla Porta della Chiesa dall' Emo Caraffa Vesc. di Albano . Dopo di aver orato alquanto, in mezzo allo sparo de' mortaletti , e al suono di tutte le Campane , salì al suo appartamento , ove gli fu presentato a nome del C. Stabile un Bacile di Sparaci , 1 di Pera , 1 di Presciutti , 1 gran Pane di Butirro , una grossa Ombria , ed una Mongana . Tutte le Case di Castello si videro illuminate secondo il costume .

N. 4347. 5. Giu. Fece precorrere la notificazione in tutti i Luoghi circonvicini , che avrebbe data la benedizione per la solennità dell' Ascensione , e preparare la Loggia del Palazzo , ove si restituì , dopo di aver celebrata la Messa nella Chiesa principale , servito da molta Prelatura , venuta dalle contigue villeggiature . Vestitosi della mozzetta , e Stola , e preceduto dalla Croce , si trasferì alla Loggia , dove assiso su di una Sedia elevata da una predella , sostenendogli il Libro Mons. Patriarca di Antiochia Ant. Maria Pallavicino (2) , e la Candela Mons. Mesmer

(1) Mercato 260.

(2) Può vedersi il Rame , coll' Iscrizione, e l' Elogio di questo Prelato , degnissimo per le sue esimie virtù della Porpora , che *Benedetto XIV.* avea stabilito di conferirgli , ne' *Monumenti Cremonesi* raccolti , e illustrati dal P. *Tom. Agost. Vairani* . Roma 1778. Egli dimostra l' antichità di questa nobilissima Famiglia , stabilita in *Roma* , in *Genova* , ed in *Cremona* , dove se ne conserva il primitivo splendore dal rispettabilissimo Sig. Marchese *Antonio Maria* , e dall' ornatissima , ed amabilissima Sig. Marchesa *Lucia Ali* , sua Sposa , che mi onorano della loro preziosa grazia , ed amicizia .

Tesoriere (1), dette le solite preci, e adempite tutte le altre cerimonie, alzatosi in piedi diede la trina solenne benedizione. In quel tempo fecero silenzio tutti gl' Istromenti da fiato, che formavano vaghe sinfonie nel Palazzo di quel Governò; ed altresì le Trombe, e Tamburi delle Corazze, e delle Soldatesche disposte nella Piazza, stando la Guardia Svizzera col suo Vfficiale sul Portone del Palazzo Papale. Si udì bensì lo sparo di 100. Mortaletti disposti nel Giardino Pont., e su le mura dalla parte di quel vicino Lago. Ma prevalsero le voci incessanti di giubilo alzate dall' indicibile Popolo concorso; talchè dappertutto sentivansi rimbombare tenerissimi evviva al nostro S. P. Indi portossi di nuovo a sedere. Mon. Livizzani Seg. de' Memoriali, genuflesso, lo supplicò per l' Indulgenza allo stesso Popolo, e rispostosi da N. S. che la concedeva plenaria, fu da lui pubblicata in latino, ed in volgare da Mons. Malvezzi Mro. di Camera. Poscia sì l' uno, che l'altro gettarono in quella Piazza le formole della medesima pubblicazione (2). Fu presente a tutta la divota funzione da una finestra di prospetto S. M. il Re della G. B. col Princ. R. D. d' Yorck, pervenutavi da Albano. Finalmente alzatosi N. S. e data particolare benedizione a S. M., benedì nuovamente, prima di partire dalla Loggia, con paterno amore tutta quella divota moltitudine, inebbriata di gioja; ed avendo in seguito ammessa al bacio del piede tutta la Prelatura, che vi era intervenuta, si ritirò nelle sue stanze. Sab. in Albano onorò di una sua visita l' Eño Lercari convalescente (3).

N. 4350. 12. Giu. Fece pubblicare dal Vic. Gen. d' Albano Marcello Sacchi, una Notificazione sottoscritta da esso, e dal Cancelliere Vesc. Rotondi, con la data de' 21. di Maggio, che nelle tre Feste di Pente-

(1) *Fr. Ant. Vitale* Mem. de' Tesorieri. Nap. 1782. p. 62. *Cam. Barbiellini*. Ragguaglio della cura fatta al Card. *Mesnier* fino alla morte. Roma 1760. *Cardella* IX 33 Mercato 140.

(2) Pontificali 212 Cappelle 282.

(3) *Guarnacci* II. 479. *Cardella* VIII. 217. *Fabrini* 144.

coste, dalle 12. fino alle 16. si sarebbe esposto il SS. Sacramento, con indulgenza plenaria a tutti quelli, che confessati, e comunicati l'avessero visitata in una di esse, pregando S. D. M. per le indigenze della S. Chiesa, e secondo la pia mente di S. B. che in ognuna di esse avrebbe data la benedizione col Venerabile, avendo incaricato tutti gli Arcipreti, e Parrochi de' Luoghi della Diocesi di Albano di pubblicare al Popolo la stessa Indulgenza.

Fu per tale effetto nobilmente apparsa tutta la Chiesa, in cui erano distribuite con buon' ordine quantità di Placche ripiene di lumi, che unite alla simmetria de' bene apposti ornamenti rendeva tutto insieme una vaghissima comparsa. Ma sopra tutto rendeva ammirazione l'Altar Maggiore, e per la copia delle cere, e pel buon gusto, con cui erano maestosamente disposte, secondo gli ordini dell' Emo Colonna Pro-Maggiordomo.

Nella Dom. dopo la Messa celebrata nella restaurata Cappella segreta del Palazzo, corteggiato da tutta la sua nobile Famiglia, e dalla Prelatura, calò nella Chiesa, alla di cui porta gli fu presentato l'Aspersorio dall' Emo Colonna. Indi dopo di aver orato nel genuflessorio avanti l'Altar Maggiore, trasferissi in Sagrestia, dove da M. Malvezzi, e Bocapaduli, in abiti Diaconali, e Suddiaconali, fu parato di Piviale. Poi precedendo la Croce Papale, tornò ad inginocchiarsi nel Faldistorio. Intanto i Cantori Pontificj diedero principio al *Tantum ergo*, il di cui canto venne accompagnato da varj scelti musicali strumenti. Terminata la 1. Strofa, alzatosi in piedi, posè l'incenso nel Turibolo, e portatosi avanti l'Altare, genuflesso sopra un cuscino, incensò il Venerabile. Dopo restituissi al Faldistorio, e terminatosi il *Tantum ergo*, col suo versetto, disse l'Orazione del SS. Sacramento, quale fu calato dalla nobilissima Macchina, in cui era esposto, su la Mensa dell'Altare, alla predella di cui ascendendo il S. P. col velo umerale, diede col SS. S. la triplice benedizione, che nello stesso modo replicò negli altri due giorni.

S. M. il Re della G. B. ed il R. P. D. d' Yorch intervennero sempre in un Coretto alla divota funzione,

Vi assistè ancora l' E' mo Lercari , con molte Principesse , Dame , e Cavalieri , che si trovano in villeggiatura ne' luoghi vicini , da' quali concorse tanto Popolo , che non essendo capace a contenerlo il sacro Tempio , benchè non angusto , ne restò gran parte al di fuori , ricevendo in veduta della Porta della Chiesa la benedizione .

N. 4353. 19 Giu. Mart. alle ore 22 partì , fermandosi soltanto a Tor di mezza via nel Casino Marrescotti , ove ricevè un grandioso rinfresco ; e verso l' Ave Maria giunse felicemente al Quirinale , ove fu ricevuto dagli E' mi Valenti, ed Aless. Tanara, da numerosa, Prelatura , e Nobiltà , avendo poi la medesima , con tutto il S. Collegio , e Corpo Diplomatico , mandato i Maestri di Camera , e i Gentiluomini a sapere le nuove della sua salute (1) .

N. 4494. 14. Maggio 1746. Sabb. circa le ore 20. partì conducendo nella propria Muta l' E' mo Girolamo Colonna .

N. 4497. 21. Maggio . Mart. alle ore 10 partì in muta cogli E' mi Valenti , e Colonna , per andare al Casino Corsini a Nettuno , avendo avanti un Corriere , ed un Drappello di Corazze , con due Cavalleggeri , ed il Crocifero ; ed alle portiere a cavallo il Forier maggiore , ed il Cavallerizzo . Veniva appresso l' altra Muta con i Mons. Livizzani , Malvezzi , Boccapaduli , e Laurenti , e poi tutto l' altro accompagnamento , partè ne' Calessi , e parte a cavallo .

Fermossi a Fontana di Papa , ove si mutarono i Cavalli della sua Muta . Indi pervenuto a Cartoceto , smontò per dar tempo al cambio de' Cavalli di tutto il seguito . Frattanto ascese nelle Stanze di quel Casale fatte addobbare di preziose tappezzerie dal Principe Borghese . Nella 1 Stanza era eretto il Baldac-

(1) Il 3. Breve spedito da C. G. a' 24 di Giugno 1745. fu diretto a tutto il Corpo Episcopale su la conservazione , o reintegrazione della Disciplina del Diggiuno , e sul modo di chiederne , e di accordarne le *Disperse* generali alle Diocesi , o Città intiere per giuste cause , e con le dovute limitazioni .
T. I. *Libentissime* 233.

chino di broccato con Sedia simile sopra predella coperta di strato, fra le due Sedie in piano senza bracci per i due Porporati. Nella 2. parata pur di broccato, erasi imbandita una gran Tavola con nobilissimo Desert di Cristalli, ripieno di canditi, e di dolci, attorniato di finissime porcellane, con entro preziosi frutti gelati; ed in giro una serie di sottocoppe piene di sorbetti, e di tazze di The, e di Caffè, con altre due Tavole di Cioccolate calde, e di diverse sorti di biscotti. Ciò fu replicato al ritorno, col solo divario di Bottiglie, sostituite alle Cioccolate. Il Sig. D. Marco Antonio Primogenito (1), col Sig. D. Paolo suo Zio, ebbe l'onore di servire S. S. che mostrò di gradir sommamente sì magnifico trattamento.

Riassunto il viaggio, e scortato in varj posti da' Soldati Corsi, e da una Compagnia di Corazzieri di Velletri co' suoi Vffiziali, alle ore 15 e un quarto giunse nel Porto (2), avendo trovato nella Piazza,

(1) Mercato 50. 257.

(2) *Fil. Pigafetta* Discorso delli Porti della Piaggia Romana. Nella Grandezza Rom. di G. Lipsio 318. *Franc. Bianchini* de Lapide Antiati Epistola, in qua agitur de Villa Adriani Aug. et Adriani Colonia sita, Oraculo Formarum, ac Templis in ea celebratis, Libro Apollonii Thyanaei ibi dicato, et ejusdem asseclis, et confluentibus, nec non de Signis celeberrimis ibidem effossis, Apolline praesertim Vatic. et Gladiatore Burghesiano. Romae apud Nat. de Rubeis 1698. 8., e nel T. VIII. Symbol. Litt. Gori. *Phil. a Turre* Monumenta veteris Antii. Romae apud. Cajet. Zenobii 1700. 4. *Giampiero Lucatelli* del Porto di Ostia, e della maniera usata da' Romani nel fabbricare i Porti. Roma 1730. *Carlo Fontana Anzio*, e sue antichità descritto dalla Porta di S. Gio. ai Volsci, in vicinanza del nuovo Porto. Roma 1710. f. *Rocchi Vulpii* Tabula Antiatum Veteris Antii suis interpret. illustrata cum notis. Romae 1626. 4. Nel Diario N. 5046. 22. Nov. 1749., si riferisce, che M. *Ant. Baldani*, nell'Acc. d'Istoria Rom. instituita da Ben. XIV. recitò una Diss. sull'antica Città di Anzo, e sua situazione; ed al N. 5214. 19. Dec. 1730., che nella medesima il P. *Ant. de Lugo* ne recitò un'altra su

squadronato un Picchetto di Soldati di Castello, avanti il Palazzo Corsini.

Alla Carrozza si trovarono l'Emo Corsini, il Sig. Principe D. Filippo, il Cav. Agliada Castellano del Porto, il Comm. Bussi Gov. della Squadra delle Galere, il Cav. Ricci Capitano delle medesime, delle quali però la sola Capitana, e la Galera S. Petronio erano nel Porto.

Al di lui arrivo fu salutato con lo sparo de' Mortari, e de' Cannoni delle Torri verso la Macchia di Nettuno. Salito nel Palazzo, prese riposo nella Galleria, in una Sedia preparata con tappeto, in vista della Ringhiera, che vi è di prospetto alla Fortezza del Porto. Al comparirvi spararono i Cannoni della Fortezza, e della Corsia delle Galere, che aveano inalberate in gala con gli Stendardi tutte le fiamme negli Alberi, oltre il concerto di varj stromenti da fiato delle due Galere, la di cui ciurma, e marineria alzò le più liete voci di applauso. Terminato lo sparo, principiò il saluto del Castello di Nettuno, con quello di tutte le Torri adjacenti.

Ivi si trattenne in mezzo a' due Cardinali, e con la guardia di due Cavalleggieri alla Porta, per ammettere al bacio de' piedi per mezzo di M. Pro-Maestro di Camera il Vic. Gen. della Chiesa del Porto, gli Vfficiali delle due Galere, ed i Cappuccini Cappellani delle medesime, a' quali accordò molte facoltà a vantaggio de' Forzati commessi alla loro cura, e fece distribuire molti caritatevoli sussidj.

Ascoltò poi la Messa celebrata da Mons. Celestini Cappellano segreto nella Cappella del Palazzo, e tornato alla Galleria annise molti altri al bacio del piede. Concerto poi col Vic. Gen. di Albano la deputazione di un Arciprete del Porto in Parroco sussidiario della Matrice di Nettuno, per dare agli abitanti del Porto un più pronto spiri nale soccorso.

Poscia salì all' appartamento superiore, ove trovò imbandita la Tavola con la più ricca disposizione

e antiche Città d' Anzio, e Satrico, e altri loro siti.

di Cristalli, Piatterie, e di tutto l'occorrente. Oltre i tre Emi sedenti, gli fecero corona in piedi i suoi nobili Familiari, i principali Vfficiali delle due Galere, ed i Sig. D. Paolo, e D. M. Ant. Borghese. Il Principe Corsini apprestò il Bacile, e Boccale nella lavanda delle mani, e l'Emo Corsini il tovagliolo. La prima volta, che gli fu presentata la Sottocoppa per bere dal Principe D. Filippo, fu salutato con lo sparo de' Cannoni del Porto. Terminato il pranzo, si ritirò nella stanza di riposo.

Scesero tutti nelle Camere, ove era preparato un nobilissimo Banchetto di scelte vivande, e di Pesci, e Frutti marini di ogni sorte, con rari Latticinj, Frutti, Liquori, e Gelati. Siederono alla 1. Tavola 18. Commensali, ed altri 22 alla 2. Ciascuno poi ebbe comodo di andare a riposarsi in diverse stanze fino alle 21. in cui S. S. a piedi, con i tre Porporati, e tutto il seguito si portò alla Chiesa de' Conventuali. Dopo aver orato al SS. Sacramento, trasferissi ad osservare le Galere, ed il Porto, ove in nobile Sedia ammise al bacio del piede tutti gli Vfficiali subalterni; essendo stato salutato dal Cannone delle Galere, e della Fortezza nel venire, e nel partire.

Passò poi al Casino dell'Emo Alessandro Albani, situato in vicinanza del Porto, dove osservò con piacere le ricche tappezzerie, pitture, cristalli, e mobili preziosi, di cui è ornato. Un suo Gentiluomo spedito espressamente da Roma gli presentò un nobilissimo Atlante in 12. T. in foglio.

Tornato al Palazzo Corsini, si trattenne nella Galleria fino a due ore, e mezza di notte, e poi andò al riposo. In prima sera fu dispensato un copioso rinfresco, e poi imbandita una lautissima Cena per tutto il seguito Pontificio.

La mattina seguente per mezzo di Mons. Elemosiniere fece distribuire varj sussidj, ed una vistosa somma di danaro all'Arciprete di Nettuno da dispensarsi ai Parrochi. Quindi si portò a prender aria alla Villa Costaguti, e traversando la Villa Albani, si restituì al Palazzo Corsini, ove ascoltò la Messa. Venuta l'ora del pranzo, seguì un altro grandioso

trattamento , sì alla Mensa di N. S. che a quella della sua Corte .

Dopo le più benigne espressioni di gradimento all' E^{mo}, ed al Principe Corsini , partì alle 19 , col nuovo saluto della Fortezza , e Galere , e scortato dalle Corazze di Velletri , per tutta la Macchia , da' Corsi , e da' Soldati del Castello del Porto , a' quali fece dare una generosa mancia .

Giunto a Cartoceto , i due Principi Borghesi si trovarono a riceverlo , ed a replicare lo stesso trattamento . Finalmente prima dell' Ave Maria rientrò felicemente in C. G. (1).

N. 4500. 28 Maggio . L' Argentiere , e Gettator di Metalli della R. C. A. Francesco Giardoni portossi a dare a S. S. un esatto ragguaglio degli ornati della Cappella di S. Petronio in Bologna , e della Fabbrica della Chiesa di S. Pietro , che si fa eseguire a sue spese (2) .

Nella Dom. antecedente fu pubblicato dai Parrochi di Albano , e di tutta la Diocesi , che S. S. avrebbe data la solenne benedizione dal Palazzo Papale nella mattina dell' Ascensione , Pertanto Giov. alle ore 15. dopo aver celebrata la Messa nella Chiesa , essendogli stata posta la Stola dall' E^{mo} Pro-Maggiordomo , preceduto dalla Corte , e servito da molta Prelatura , si condusse sulla Loggia , ornata di nobili tappezzerie , ed al giulivo sono delle Trombe della Fanteria , e della Cavalleria, disposta nella Piazza , seduta a vista del Popolo , e servita di Libro da Mons. Patriarca Pallavicini , e di Candela , lesse le solite preci , e poscia alzatosi in piedi diede a tutta quella moltitudine di gente la Pontificia benedizione . Indi fu pubblicata l' Indulgenza plenaria , leggendosene la formula in Latino da Mons. Livizzani , e in italiano da Mons. Boccapaduli . Venne festeggiata la funzione

(1) Il 4 Breve spedito da C. G. p. 99. a' 27. Maggio 1746. fu diretto al *Vescovo* di *S. Paolo* nell' *America* Porroghese , sopra i *Regolari* , dimoranti fuori de' *Chiostri* . T. II. *Fontificia* 25

(2) *Phil. Bonamici* de *Templo Bononiensi* a *Benedetto XIV.* instaurato *Carmen* 4.

dal numeroso sparo de' mortari, restando poi il Popolo maggiormente consolato da un' altra particolar benedizione, alla quale furono replicati universali applausi.

Lunedì scorso portossi in Albino, ove si degnò di ammettere nella Villa Cibo al bacio de' piedi, col Padre Rettore del Seminario, il Convittore Emanuele, che gli recitò un breve complimento. In contrassegno poi del suo paterno amore mandò ai Padri delle Scuole Pie, ed al Seminario, un nobilissimo regalo di dolci.

Volendo inoltre sollemnizzare la Festa di Pentecoste, affine di maggiormente promuovere la divozione coll' acquisto de' spirituali tesori, ha fatto pubblicare non solo in Albano, e in tutta la Diocesi, ma anche in quella di Frascati, e di Velletri il seguente Editto d' Indulgenza Plenaria. *Avendo la S. di N. S. Benedetto Papa XIV. determinato sollemnizzare la memoria della venuta dello Spirito S. con un Tributo speciale, che seguirà nelle tre mattine della Festa di Pentecoste, con far esporre sollemnemente nella Chiesa principale di Castel Gandolfo, ove la S. S. ora risiede, il SS. Sacramento, con il quale lo stesso Sommo Pontefice in ognuna delle tre predette mattine alle ore 15. darà al Popolo la benedizione; perciò concede Indulgenza plenaria, e remissione di tutti i peccati a tutti i Fedeli dell' uno, e dell' altro sesso, quali veramente pentiti, confessati, e comunicati in qualsivoglia Chiesa, con dare inoltre ai poveri qualche limosina, secondo, che a ciascheduno suggerirà la propria pietà, in una delle suddette mattine si porteranno a venerare il SS. Sacramento esposto nella sopraddetta Chiesa di Castel Gandolfo, ed ivi pregheranno S. D. M. perchè si degni assistere con l'abbondanza de' suoi lumi alla S. S. nella grave deliberazione, che è per fare, della Canonizzazione de' Beati Fedele da Sigmaringa, Canmillo de Lellis, Pietro Regalato, Giuseppe da Leoressa, e Caterina Ricci: (1) affinchè voglia per sua infinita mise-*

(1) Acta Canonizationis V. SS. Fidelis a Sigmaringa etc. a Benedicto XIV. celebrata, una cum

ricordin disporre i cuori de' Principi Cristiani ad una vera, e stabile pace, e dare a S. B. quell'Apostolico spirito, che gli è necessario, per governare la sua Chiesa in tempi sì difficili, e calamitosi.

N. 4503. 4. Giu. Avendo il Principe Panfilo penetrato il desiderio di S. S. di portarsi a vedere la nuova fabbrica de' Gesuiti alla Rufinella (1), gli fece offerire

ejusdem Apostolicis Litteris, et Vat. Bas. ornatus descriptione, adjectis etiam pluribus aeneis tabulis, sive supplementum II. ad opus de Canoniz. SS. Vetus. 1768. T. II. f. e nel T. V de Canon. SS. Omelia per la Canonizzazione de' SS. Fedele da Signarunga, Camillo de Lellis, Pietro Regalato, Gioseffo da Leonessa, e Caterina Ricci, in versi italiani tradotta da Carlo Marcus. Roma per i Pagliarini 1747.

(1) Narra Teod. Amidenio, che Filippo Rufini, Vesc. Serniense, morto nel 1548. ai 4 di Maggio, e sepolto in S. Gio. della Pigna, è tradizione, che fabbricasse in Frascati la Rufina, la più antica, e la prima in quel Territorio, e appresso di questa, un'altra piccola, chiamata la Rufinella, per la sua Dama, ingrandita dal Card. Pietro Deti, e poi dalli Sacchetti, (dopo di cui la comprarono i Gesuiti, per uso del Coll. Rom V Amaduzzi Monum. Matthaejana XI. Misc. di Fea 153. 203. Mercato 245.) La Rufina è di Falconieri. (Il Palazzo è architettura del Cav. Borronini, e vi si osservano varie caricature del Cav. Pier Leone Ghezzi, figlio di Gius. morto in Roma nel 1755. di anni 81, ed incise dall' Osteruech. (Huber, et Ost Manuel des Curieux, et des Amateurs de l'Art. à Paris 1789. T. IV. 100, et a' Zuric 1804. T. VII. T. 3. ed il Dict. des beaux Arts de M. Millin, Art. Caricatures). Ma il racconto dell' Amidenio non combina con quest' altro, riferito da M. Galletti, nelle Memorie del Card. Passionei 220. Alessandro Rufini, eletto Vescovo di Melfi, fece la Villa della Rufina, e della Rufinella. Nella prima, ora Falconieri,

il comodo della sua Villa a Belvedere , per ivi trattenersi a desinare con tutto il suo seguito , ed accordargli l' onore di poterlo trattare in sua Casa con tutta la sua Corte. Venne accettata l' offerta del

v' è un ricettacolo d' acqua , che deriva dalla Villa superiore , con questa Iscrizione

Rupe sub hac vaga Lympha fui sine nomine , sed nunc Rufina , e Domini nomine , Lympha vocor . Ottenne dal Card. Camerlingo varie esenzioni per la costruzione di questa bella Villa . Egli fece trasportare nell' Atrio del Palazzo de' Conservatori le Statue di Cesare , e di Augusto , pubblicate da Paolo Maffei , con due Iscrizioni nelle Basi , riferite da M. Marini , (Archiatril. 44.) ; e cessò di vivere a' 27. di Luglio nel 1579. Spesso vi andò a villeggiare Paolo III. come da una sua Medaglia ricavò *Rudolpho Venuti* . Il certo è , che poi appartenne al Card. Francesco Sforza , il quale donò a' Cappuccini un' Orto , ed altri Terreni , spettanti alla sua Villa della Rufinella ; e che il Duca Mario Sforza , suo Zio , la comprò dal medesimo per 4. mila Sc. con Istromento , rogato dal Notajo Bruto , agli 11. di Luglio nel 1587. V. *Fatti Fam. Sforza* P. I. 286. 318. Gio. Luca Zuzzeri Di un' antica Villa , e di un antico Orologio a Sole , scoperti sul dosso del Tuscolo . Ven. 1747. *Reymannus de Secessibus Litterariis* , *Moecenatis* , *Catulli* , *Virgili* , *Horatii* etc. *Kircheri Latium* . in ejus *System. Antiq. Litter.* 106. 496. L' ingegnossissimo mio Amico Niccola Spedalieri , nel suo eloquentissimo *Ragionamento sul verso Oraziano* , *Scriptorum Chorus omnis amat Nemus , et fugit Vrbes* . Roma Salvioni 1794. p. 27. disse . *I Romani Filosofi amaron più la Villa , che la Città . Trafitto M. Tullio dalla vista dell' agonizzante Libertà Latina , andava spesso a deporre il peso del suo dolore nel Tuscolo , dove sotto ombrosa Quercia , con pochi Amici accolto , dottamente ragionando della Natura , alienava il pensiero dal senso dell' imminente Tirannia* , *Chracas* N. 2052. Ag. 1794.

Sig. Principe , che ne restò avvisato da una Lettera dell' E' mo Pro-Maggiordomo suo Nipote . Ma non potendo egli godere di onore sì segnalato per le sue indisposizioni , incaricò lo stesso E' mo a far le sue veci . Partì dunque Merc. 25, alle ore 12, cogli E' mi Valenti , e Colonna , nel Treno di Campagna . Per la via di Marino , trovando la Villa Montalto , da questa entrò in quella di Belvedere , dove smontò alla gran Porta del Palazzo di sotto . Salito al piano superiore , vi si trattenne , finchè si cambiarono i Cavalli . In seguito , dalla porta del gran Portico di sopra , risalito in Carrozza , ripiglia il suo cammino , e per la via del Bosco di Belvedere , nel recinto della stessa Villa , s' incamminò alla Rufinella (1) . Giunse alle ore

(1) Nel 1759. vi furono trasportati i *Gesuiti Portoghesi* , come accenna il *P. Cordara ne' Commentarj . Missis ab Vrbe Vehiculis , deportati sunt Tusculum , atque in amplo Suburbano , quod haud ita prudem sibi Collegium Romanum , non magnifice minus , quam eleganter , in edito Colle extruxerat , collocati . De reliquis , qui adventuri per suas vices essent , visum Timorio , ut pars haberet sibi Villam ad Castri Gandulphi sitam , ubi Generalis Praepositus cum suis Curialibus rusticari solebat ; pars reliqua in plura intra Urbem Palatia distribueretur , ex iisque totidem veluti Collegia efformarentur .* Soggiugne poi la loro partenza in questo modo . *Praepositus Generalis Laurentius Riccius , post duos , tresve annos , Tusculanum Collegio Romano vacuum relinqui , ac Lusitanos migrare in Collegia Umbriae , ac Piceni , quae uberrimae , ac frugum feracissimae sunt Provinciae , jussit . Ibi sat commode habitabant , ac praeter amplum , atque elegans aedificium , hortis quoque , sylvulis , atque amoenis ambulatiunculis mure septis fruebantur . Villam ad Castri Gandulphi Lusitanis senioribus centum , et quinquaginta perpetuo habitandam concessit .* Ora è posseduto dal Sig. Principe di Canino Luciano Bonaparte , che vi ha fatto fare diverse escavazioni , feraci di varie antichità ,

13 , e tre quarti , e vi fu ricevuto dagli Emi Accoramboni , Vescovo di Frascati , e Borghese , che si tratteneva a Villa Taverna , dal Magistrato di Frascati , dal P. Generale , e da molti altri Gesuiti , che vi si erano trasferiti . Andò subito ad orare in Cappella , ove da M. Crocifero fu celebrata la Messa , a cui assisterono i

egregiamente illustrate dal Ch. Sig. *Gius. Ant. Guattani* nel T. III. delle sue interessanti *Mem. Encicl. sulle Antichità , e belle Arti* 129. *Chracas* N. 29. 9. Apr. 1808. Quanto poi i *Gesuiti* abbiano sempre saputo scegliere , e godere de' siti *d'aria buona* , lo manifesta questo grazioso racconto dell' elegantissimo *P. Roberti* nella sua *Lettera sul prendere l'aria , e il Sole* . T. III. 307. Un Signore di Bologna ordinò al *Crispi* un Quadro , dove fosse disegnato il suo Casin di Campagna , e rappresentatane la situazione per modo , che ognun fosse dalla pittura , fatto accorto ; *l'aria di quei dintorni essere felicissima* . Il Cav. *Crispi* dipinse il Poggio , su cui si alzava quell' elegante abituro , onde era a ogni lato patente lo spazio , e la vista , fuorchè da tramontana , impedita per l' intoppo opportuno di una pezza di ruvido Monte : dipinse l' atmosfera senza nuvoletto alcuno , pura tutta , ed azzurrina : dipinse un ruscello vicino di chiare , e dolci acque : dipinse l' erbe ; e le foglie d' una verdura succosa , e bruna : dipinse le Viti cariche di quell' uva d' oro , che voi altre mangiate per delizia al Carnovale ne' Palchetti del Teatro , la quale appena aggrinzia in Marzo , o in April la sua scorza , e può vegeta , e polposa sofferire ogni viggio , non che ogni inverno . Onde il *Senato Bolognese* ne mandava regalare ogni anno , finchè visse , l' Imp. *Carlo VI.* , cui piaceva molto . Tutto rideva dunque nel Quadro , e tutto spirava salubrità . Portò *Crispi* il suo lavoro , per riportarne il suo denaro ; e quel Signore lodò , come dovea ogni cosa : ma accennando di non essere intieramente contento sul punto della *buon' Aria* , che forse non gli sembrava affatto spie-

tre Emi Borghese , Valenti , e Colonna . Poi cominciò ad osservare la Casa di nuovo fabbricata . Giunto nella Sala , ove erano preparati i rinfreschi , vidde il suo Semibusto , innalzato sopra il Portone , che guarda in fuori , con questa Iscrizione , ommessa dal *Galletti* .

BENEDICTO . XIV . P . O . M .
 QVOD . TVSCVLANVM . HOC
 PERHVMANITER . INVISERIT
 COLLEGII . ROMANI . PATRES
 HONORIS . ACCETTI . MEMORES
 P . F .

ANNO . SAL . MDCCXLVI .

Fermatosi in una Stanza allo stesso piano , a tal effetto preparata , ammise al bacio del piede il Magistrato ; e poscia fu distribuito il rinfresco alla Camera Segreta . Fu poi condotta tutta la Corte nella gran Sala allo stesso piano , ove era preparata una ben disposta , e ricca Tavola di gelati , de' quali potè godere ciascuno degli astanti , essendo stata distribuita alla Famiglia bassa quantità di vini , e di Commestibili .

Finito ch' ebbe di osservare ogni cosa , e ricevuto il complimento dell' Emò Accoramboni , ed i ringraziamenti del P. Generale , si restituì per la medesima via del

gato , perchè alcune cose poteano attribuirsi alla giocondità del sito , altre alla fecondità del suolo , e non si capiva tosto dai riguardanti , che ivi spirasse quella sua *Aria così perfetta* . *Crispi* , che era per natura leggiadro amatore della facezia , e del gioco , si portò la sua Tavola a Casa , e in verdissimo piano , che era innanzi alla Porta , aggiunse due *Gesuiti* , che declinante il Sole all' occaso , quando incominciava a luccicar qualche Stella , su l' ora appunto , che la ruggiada fina sale in su , anzi , che in certe pianure basse la guazza cade in giù , leggevano un Libro , senza neppur berrettino , benchè avessero la testa quasi spelata , e rimonda di capelli . *Vedete* , disse il *Crispi* , *se qui è bon' aria* . L' argomento parve a tutti forte , e prodotto sino alla dimostrazione .

Bosco di Belvedere alla Villa Pamfili (1), dove osservò le magnifiche, e vaghe disposizioni de' suoi ornamenti. In appresso fermossi nella Sala in faccia alla gran caduta, ove si trattenne a vedere i giuochi d'acqua di quelle Fontane. Avvertita intanto da M. Malvezzi suo Maestro di Camera, esser vicina l'ora del pranzo, si trasferì ne' Mezzanini di sopra, ove si pose a tavola, alla quale fu assistito dai Cardinali, e dagli altri della sua Corte, che licenziò, per ritirarsi nella Camera contigua.

Allora l' Euno Pro-Maggiordomo ordinò, che fossero servite altre sette Tavole, essendosi portato ognuno in quella, che gli era stata destinata. La Corte nobile desinò nella gran Sala, in faccia alla Fontana delle Girandole (2), nel numero di 18. Commensali, che gustaro-

(1) Fu fabbricata dal Card. *Pietro Aldobrandini*, con architettura di *Giacomo della Porta*, tutta circondata di mura pel giro più di tre miglia. E' rinomata particolarmente per i giuochi d'acqua, che furono in gran parte perfezionati da *Orazio Olivieri* di Tivoli, Ingegnere della *Villa d' Este*. Dal *Monte Algido* furono per questi condottate le acque da *Gio. Fontana*, le quali dipoi servirono a *Frascati*, e alle altre Ville d'intorno. (*Fr. Milizia* Vite degli Architetti II. 78.) *Jos. Castalionis* Tusculanum *Aldobrandinum*. Vrbevet. typ. Phaci, et Rutili 1621. 4. *Villa Aldobrandina* Tusculana, et varii illius Hortorum, et Fontium prospectus a *Dom. Barriere*, dicatus Lud. XVI. an. 1647. f. *Gio. Cristof. Amaduzzi* nella Prefaz. al T. I. de' *Monum. Matthejani* p. X. riporta quest' Iscrizione.

Petrus . Aldobrandinus
 Clementis . VIII. fratris . filius
 redacta . in . potestatem . Sanctae . Sedis . Ferraria
 Reipublicae . Christianae . salute . restituta
 Villam . hanc
 deducta . ex . Algido . aqua extruxit
Dom. Barth. Mattei Memorie Istoriche dell' antico Tuscolo, oggi Frascati. Roma 1711. 4. Alfine si vedranno le bellissime descrizioni delle Pitture di questa Villa, che ci hanno lasciato *Gio. Pietro Bellori*, e *Giamb. Passeri*.

(2) Il Cav. *Fulvio Testi* così descrive in una Lettera

no non meno la copia , e la delicatezza delle vivande , che la squisitezza , e l'abbondanza de' vini forestieri . Terminata la Tavola , passarono in altra Camera a prendere il Caffè , e bevande gelate . Tutte le altre Tavole furono servite con uguale ricchezza , magnificenza , e buon gusto . Inolte a tutta la Famiglia di S. S. , alla Guardia Svizzera , alle Famiglie della Corte nobile , ed a tutti gli Vfiziali , fu data una generosa ricognizione per la giornata ;

Verso le ore 21. , discesa S. S. dalle sue stanze , si portò nella Camera delle Muse (1) , per udire il concer-

al *Duca di Modena* , pubblicata da *Franc. Parisi* nel T. IV. dell' *Istruzione de' Secretarj* 223. , le *Fontane della Villa di Este in Tivoli* . Gli scherzi dell' acqua sono infiniti . Vn Fiume perpetuo diviso in mille torrenti è giocondissimo spettacolo , a chi passeggia . Due Fontane però son quelle , che eccedono la maraviglia . Una ve n' ha , che suona un' Organo , ed a voglia di chi 'l comanda , varia concerta . Gli Antichi non arrivarono a questa isquisitezza di delizie ; nè seppero far mai l' acque armoniose , nè dar lo spirito alle cose insensibili . L' altra imita quell' ordigno , fatto di razzi , che si chiama *Girandola* , e che nelle feste , ed allegrezze de' Grandi è solito rappresentarsi . L' acque tumultuariamente si rintrecciano , e si raggirano . Lo strepito non è diverso da quello , che fa la polvere , allora che scoppia . L' ingegno umano ha sconvolto gli elementi , ed ha saputo attribuire all' acqua gli effetti del fuoco . Forse il genio de' Principi Estensi comanda alla natura , e alla grandezza dell' animo loro ubbidiscono queste cause seconde . *Soggiugne l' Editore* . L' Emiciclo , che racchiude la gran Vasca , su di cui si scaricano varj gettiti d' acqua , è veramente stupendo , terminando con più scogli , in mezzo a' quali svolazza il *Caval Pegaseo* . Succede a questo il Viale delle cento Fontane , che finisce col Prospetto dell' antica Roma ; e nell' Orizzonte più remoto vedesi in lontananza la vera Roma moderna ; Veduta , che forse non ha pari al Mondo .

(1) Al fine ne riferiremo le vaghissime descrizioni di *Gio. P. Bellori* , e di *G. B. Passeri* .

to, che a forza d'aria si fa da quelle Statue in varie sonate. Frattanto fu imbandita nella sala una gran Tavola di ogni sorte di gelati, che lasciò ognuno in libertà di godere, essendosi ritirato in un Appartamento vicino. Dopo che tutti si furon serviti, fu dato a tutti il permesso di provvedersene. Onde in breve tempo la Tavola fu saccheggiata con universale allegria.

Salito nuovamente in Carrozza, si trasferì alla Villa Montalto, ove dopo di aver osservato le vaghe pitture delle Volte, della scuola del Domenichino, e la bella Architettura di quel Palazzo, si trattenne nella Galleria superiore, in compagnia de' tre Etni, ed altri di sua Corte fino alle ore 22., e tre quarti, in cui parti, essendo giunto a C. Gandolfo per la medesima strada di Marino, prima delle 24. Appena arrivato ordinò all' Etno Pro-Magg. di scriver lettera di ringraziamento al Sig. Principe suo Zio.

In seguela della determinazione del solenne Triduo, l' Etno Colonna ordinò, che la Chiesa fosse riccamente apparata di preziose Tappezzerie, e l' Altare maggiore ornato di gran copia di Cerei, che attorniassero un nobilissimo Baldacchino, in cui dovea restar esposto il SS. Sagramento. Principiò adunque l' esposizione alle ore 12. della Dom. essendo da' circovicini Paesi concorso infinito Popolo. Circa le ore 15. S. S. si condusse alla Chiesa con l'accompagnamento de' suoi familiari, e col corteggio de' Mons. Patriarca Pallavicini, Bussi, Leri, ed altri Prelati. Alla Porta le fu presentato dall' Etno Colonna l' Aspersorio. Dopo aver orato nel genuflessorio, passò alla Sagrestia, dove seduto in nobile sedia elevata da una predella, coperta di tappeto, con suo dossello, fu da M. Voccapaduli in abito Diaconale, e da Mons. Argiviglieres suo Vditore, in abito da Suddiacono, vestito de' sacri paramenti. Precedendo poi la Croce Papale in mezzo a due Acoliti coi Candelieri, tornò la S. S. in Chiesa. Postasi in ginocchio, fu da scelti Cantori intonato il *Tantum ergo*. Dopo la 1. strofa, pose l' Incenso nel Turibolo, ed incensò il SS. Sacramento. Terminato l' Inno, ed il versetto, alzatosi in piedi, cantò l' Orazione. Poscia adattatole da' Sacri Ministri il velo umerale, diede col SS. Sacramento la benedizione.

Nella seguente mattina fu col medesimo rito eseguita

la stessa funzione , essendosi accresciuta l' affluenza del Popolo , che non potendo restar tutto accolto entro la Chiesa , benchè di non picciola struttura , stendeasi genuflesso con somma edificazione per tutta quell' ampia Piazza . L' E'no Colonna di Sciarra si trovò a ricevere alla Porta S. S. con l' E'no Pro-Maggiordomo , ed il Re della C. B. vi assistè in Coretto .

Nella terza Festa fu servita anche dall' E'no Valenti , da Mons. Tesoriere , e da maggior numero di Prelati , e di Nobiltà , concorsa da' vicini Castelli , che poi si trattene nella Piazza , per ricever la benedizione nel ritorno al suo Palazzo . In questo Triduo fu dispensata una maggior copia di elemosine , e gran numero di Vesti , e di Letti alle più povere Famiglie .

N. 4506. 11. Giu. Lun. dopo pranzo , parti circa le ore 21. conducendo seco in Carrozza il solo E'no Colonna . Essendosi fermato soltanto a Tor di mezza via , ove ricevè il consueto trattamento , giunse verso l' Ave Maria al Quirinale , ove fu ricevuto alla Carrozza da' due E'ni Valenti , e Tanara (1) , da M. Governatore , da numerosa Prelatura , e Nobiltà .

Benchè in quest' anno andasse a *Civitavecchia* , pure non lasciò di andare anche a C. G. N. 4662. 10. Giu. 1747. Sabb. alle ore 20. parti coll' E'no Colonna (2) : Dopo le due fermate , giunse all' Ave Maria a Castello . Smontò alla Chiesa , ove fu ricevuto da M. Patriarca Pallavicini , dal Vic. Gen. , Capitolo , e Seminario di Albano , ivi schierato con 1 PP. Riformati . Dopo di aver adorato il SS S., mentre all'Organo (3) si cantò l'*Ecce Sacerdos* , a piedi si trasferì al Palazzo . Ivi trovò la Galleria decorata di pitture , e di ornati , con la Stanza contigua , vagamente ridotta alla Cinese , ed entrambi illuminate con nobili Placche di Cristallo , per ordine dell' E'no Pro-Magg. Il Co. Pasolini Maestro di Camera del C. Stabile nel passare gli presentò in regalo un Trionfo di Butirro , un Bacile di Sparaci , una Cassa di vini , una grossa Ombrina , ed una Vitella .

Dom. portossi alla Chiesa , ove dopo aver venerato il

(1) Guarnacci l. 409. Cardella IX. 23. Fabрини 185..

(2) Renazzi Magg. 160. Cardella IX. 23. Fabрини 177.

(3) Possessi 531.

SS. nella Cappella di S. Tommaso, si condusse avanti l'Altar Magg., su di un Genuflessorio, mandato per uso di S. B. dall' E. V. Pier Luigi Caraffa Vesc. d'Albano (1). E'ornato con nobilissimo intaglio messo ad oro, ed ornato di due ricchissimi cuscini di ganzo d'oro, guarniti di galloni, e fiocchi simili. Indi celebrò la Messa, dopo di cui ammise al bacio del piede le Maestre Pie, che per mezzo di M. Boccapaduli, per istruire le Ragazze di Castello, e di Albano, ha stabilito in C. Gandolfo, con aver comprata, e guarnita di tutto il bisognevole una Casa, ed assegnato un congruo sostentamento.

Dipoi a Villa Barberini trovò gli E. V. Tom. Ruffo (2), Nic. M. Lercari, ed Orsini (3), ed i Mons. Canillac, e Caraffa. Tornato a Palazzo ammise all'udienza il C. Stabile, che poi ebbe l'onore di assistere alla sua Tavola.

Mart. alla Villa udì un complimento Latino dell'Alunno Emmanuele, cui fece costituire il Patrimonio da M. Elemosiniere.

N. 4665. 17. Giu. 1747. Dom. per la festa di S. Barnaba alle 13. ore cogli E. V. Valenti, e Colonna andò a Marino. Fu ricevuto dal C. Stabile, da M. Magg. suo Figlio, da M. Millo, Argiviglieres, e Giustiniani, e dal Cov. e Magistrato. Entrato in Chiesa, asperse tutti coll'acqua santa, il Capitolo, il Clero, ed il Popolo, mentre si cantava l'*Ecce Sacerdos* con molti Istromenti. Adorato il SS. all'Altare del Rosario, passò al Maggiore,

(1) *Guarnacci* II. 539. *Fausto Maroni* 202. *Cardella* VIII. 236. *Novaes* XIII. 157.

(2) *Guarnacci* II. 75. *Barotti* Arciv. di Ferrara 136. *Cardella* VIII. 86. *Novaes* XII. 86. *Possessi* 509.

(3) *Edemondo Barlocchi* Componimenti per le Nozze del Princ. D. *Domenico Orsino* con D. *Paola Odescalco*. Napoli pel Nunzio 1738. Raccolta per le Nozze del Princ. D. *Dom. Orsino* con D. P. *Odescalco*. Nap. 1738. *Cardella* IX. 27. *Fabrini* 195. Nacque in Nap. a' 5. di Giu. nel 1719. creato Card. a' 9. di Sett. nel 1793., morto in Roma a' 19. di Genn. nel 1789., esposto alla Vallicella, e poi trasportato a S. Gio. Lat. nella Cappella Gentilia di S. *Barbato*.

dedicato a S. Barnaba , dove era esposta l'insigne Reliquia di buona parte del suo braccio , a celebrare la Messa . Di poi in Sagrestia ammise al bacio del piede il Capitolo , e il Clero . Vi si trovò il Comm. Sampajo , Ministro del Re di Portogallo , che venne ad anticipargli i suoi ringraziamenti per l' onore destinatogli di restare in quel giorno nell'Appartamento da lui fabbricato nella Casa de' Cherici-Reg. Min. Frattanto fu dispensato per ordine del C. Stabile un sontuoso rinfresco di Cioccolate , e di Gelati .

. Partito da questa Chiesa , trasferissi all' altra del SS. Crocifisso , ove fu ricevuto dal Sig. Comm., dal P. Generale , e da tutta la religiosa Famiglia , e salutato dallo sparo di mortaletti , oltre un armonioso concerto di Stromenti , disposto nel Coro , ove fecero vaghissime Sinfonie , finchè si trattenne ad orare innanzi al SS. Fu poscia servito al nuovo Appartamento , di cui ammirò la bella costruzione , e la nobiltà degli addobbi . Fra le altre cose , sotto la sua effigie scolpita in un Medaglione di marmo , osservò incisa la seguente Iscrizione , riportata ancora dal *Galletti* (Inscr. Bonon. p. CCX. n. I.)

BENEDICTO . XIV. P. O. M

VII. ABHINC . ANNO . MANIFESTO . NVMINE

AD . SVMMI . APOSTOLATVS . ATICEM

MIRABILITER . EVECTO

QVEM . HEIC . JAMDVDVM . INTRGEVNTIBVS

VRNERANDVM . EXHIBEBAT . MARMOR . SVPTPOSITVM

QVOD

EX . PROPINQVA . GANDVLPHI . ARCE

AD . SOLEMNE . S. BARNABAE . APOSTOLI . FESTVM

IN . PRINCIFE . LOCI . TEMPLO . EIDEM . DICATO

DE . MORE . CELEBRANIVM

RELIGIONIS . ERGO . MOX . ADVENTANS

SACRIS . IBIDEM . PERACTIS

HVNC . AB . AVLAE . FREQVENTIA . TVTISSIMVM . SIBI . RECESSVM

AB . EDIANVEIE . PEREYRA . DE . SAMPAJO

MILITIAE . D. N. J. C. EQVITE . COMMENDATARIO

ATQVE . BELGII . NEGOTIIS

A . JOANNE . V. PORTVGALIAE ET . ALGARBIORVM . REGE

ATVD . S. R. E. PRAETOSITO . PARATVM

HOSITIO . SVO . DECORAVERIT

AC . FONTIFICIA . MAJESTATE . IMPLEVERIT

HOSTES . TANTI . PRINCIPIS . CLEMENTIAM

POSTERIS . TESTATAM . VOLENS

H. G. A. M. P.

EADEM . DIE . III. IDVS . JUNIAS

A. D. MDCCLVII.

Pranzò poi in una Stanza , ove era preparata la Tavola con Baldacchino . La Mensa fornita di preziose vivande , era ornata da un Trionfo di cristalli , formante lo Stemma gentilizio del S. P. ripieno di candidi , e da altri piatti di finissima porcellana , con entro varj gelati , e sciroppati , essendo stato assistito dallo stesso Sig. Comm.

Disceso poi a prender riposo nelle Stanze del P. Generale , ornate di ricchi parati col Letto , e col Baldacchino , licenziò tutta la nobile Famiglia .

Era già stata imbandita nella Galleria superiore una gran Tavola per i due Eóni , il C. Stabile , ed altri Personaggi, al numero di 20. Ivi si ammirò il grandioso trattamento , apprestato con un superbo , e ricco *Surtout* di argento dorato , e ne' due servizj laterali di Porcellana di Sassonia , che rendevano la Tavola assai ben disposta , e maestosa . I Commensali furono serviti con tre portate di cucina , della maggior esquisitezza ; e specialmente nella terza con tazzine di porcellana dell' Indie , ripiene di varie varietà di frutti di Mare , e di molte altre galanterie . Tutto fu accompagnato da una continua profusione di vini i più scelti , essendosi ammirate le distinte Bottiglierie , portate non solo in vasi d' argento , ma anche in altri molti , e vaghissimi di porcellana .

Dopo la mensa , passarono in altra stanza al *Desert* , che fu oltre modo sontuoso , e magnifico , per la vaga disposizione de' Trionfi di cristalli ricolmi di canditure , gelati , e frutti , secondata da finissime porcellane . Terminò il grandioso trattamento in altra stanza con i liquori i più rari , e prelibati di The , Caffè , e Rosolj , essendosi poi tutti ritirati al riposo .

Con non inferiore splendidezza furono trattati in altra Tavola , disposta nel Casino del C. Stabile , abitato da M. Sotto Datario , i Prelati , ed altri Familiari al numero di 15. ed i Cavalleggeri , in altra Casa contigua .

Furono date le colazioni di abbondanti commestibili alle Corazze , Svizzeri , Vfficiali di Floreria , Credenza , Bottiglieria , Cucina , Sala , Scuderia , ed anche a tutti

i Servitori, e Cocchieri de' Cardinali, e Prelati, oltre la giornata in danaro, la più infima delle quali fu di due testoni per ciascheduno.

Il giorno S. S. girò ad osservare tutte le nobili Stanze dell'Appartamento, e andò a passeggiare in giardino, servito dal S. Comm. e dal P. Generale. Frattanto si fece la Corsa. Dipoi, radunatasi tutta la Corte Pontificia, fu fatto dispensare un altro copiosissimo rinfresco dal Sig. Comm. il quale presentò a S. S. una ricca Pianeta di Lama rossa, del colore, con cui avea celebrato, ricamata d'oro con fiori al naturale, ed una Coperta dell'Indie, tessuta d'oro, e fiorata, dicendogli, che avendo servito nel Letto, in cui avea riposato, non dovea esser destinata ad altro uso. Consegnò l'una, e l'altra al March. Patrizi, con ordine di trasportarle a Castello, con le più amorse espressioni di gradimento al S. Comm. che lo accompagnò alla contigua Villa Colonna, dove passeggiò alquanto per que' viali. In fine con nuove dichiarazioni di gradimento per i generosi trattamenti ricevuti, salì co' due Eñi in Carrozza, appoggiato dal Sig. Commendatore (1), e si restituì alla sua residenza.

(1) Molte altre notizie intorno a questo generosissimo Personaggio, che cessò di vivere in *Civitavecchia* a 13. di Feb. nel 1750. in età di anni 58., ed è sepolto con Deposito, e con Iscrizione, nella Chiesa Nazionale, sono state da me raccolte, nella mia *Roma Lusitana*, ovvero Memorie de' Santi, Beati, Pontefici, Cardinali, Vescovi, Prelati, Ambasciatori, Ministri, Inviati, Incaricati, ed altri distinti Portoghesi, vissuti in Roma, con la descrizione della Chiesa Nazionale di S. Antonio, di tutte le più solenni Funzioni, ed Esequie ivi celebrate, e delle Iscrizioni ivi poste; delle Rose d'oro, e delle Fasce benedette, regalate da' Sommi Pontefici; delle Accademie tenute in onore de' Sovrani di Portogallo; delle Dispute a loro dedicate; de' Personaggi tenuti a Battesimo, in loro nome; del titolo di *Fedelissimo*, accordato a *Giovanni V*; del Bosco Parrasio, e di altre cose grandiose, da lui fatte in questa Città, e dello Stocco donato da Ben. XIV. al Gran Maestro Emmanuele Pinto; con la Serie de' Nunzj Pontificj a Lisbona, degli Ablega-

Mart. l' Amb. di Bologna mandò a presentare un nobile regalo di commestibili.

N. 4668. 24. Giu. 1747 Merc. 14. andò alla Chiesa di S. Paolo in Albano, e dopo avervi orato, si trattenne nel Palazzo adjacente all' Abbazia, ove ammise al bacio del piede il P. Abate con tutti i Girolamini.

Giov. giunse un Corriere con la lieta nuova del parto di un Figlio dato in luce a' 13. dalla Regina delle due Sicilie.

Lun ai Rif. ai quali ad istanza dell' Emo Colonna Protettore accordò il privilegio quotidiano perpetuo per quell' Altar maggiore

Sotto la data de' 17. fu pubblicata una Notificazione, in cui si legge, che la S. Sua sempre intenta a promuovere con Apostolico zelo il culto del SS Sacramento, per implorare dal supremo Dator della pace la necessaria concordia fra' Principi Cristiani, e per dare a ciò un particolare eccitamento, anche ne' luoghi del suo soggiorno, ha providamente ordinato, che nella Chiesa Parrocchiale, a' 24. per la Festa di S. Gio. Batt e nel 25. Dom. V. dopo la Pentecoste, si faccia alle ore 11. la solenne esposizione del Venerabile, col quale ogni mattina alle ore 15. la S. S. darà la benedizione, pria di riporlo, accordando Indulgenza Plenaria a tutti i Fedeli dell' uno, e l' altro sesso, che confessati, e comunicati visiteranno la Chiesa in tempo della Esposizione, o saranno presenti alla benedizione, ed ivi pregheranno S. D. M. per la tanto bramata pace, e per i bisogni della S. Chiesa secondo la pia intenzion del S. P.

N. 4671. 1. Lu. 1747. Lun. prima di partire udì Messa in Chiesa, e poi andò a visitare la Casa delle Maestre Pie Operarie (1), che vi ha stabilito per l'educazione delle Fanciulle di Castello, e di Albano, alle quali fece distribuire copiose elemosine, oltre quelle già dispensate alle Famiglie povere in Letti, Paggiacci, Lenzuola, Ve-

ti per le Barrette Cardinalizie a' Porporati Portoghesi, e de' Cardinali Protettori della Corona.

(1) *Andrea Andreucci* Vita della Serva di Dio *Rosa Venerini* Viterbese, Fondatrice delle Scuole, e Maestre Pie. Roma 1732. 8.

sti, e Camicie. Nella sera in compagnia del Card. Cir. Colonna tornò al Quirinale.

N. 4812. 25. Maggio 1748. Mart. alle ore 21. S. S. intraprese il viaggio per Castel G. ove dopo le due consuete fermate giunse verso sera. Il C. Stabile dal Conte Pasolini suo Maestro di Camera le fece presentare un Pane di Butirro, un Bacile di Cedrati, uno di Sparaci, due di Prosciutti, 24. Fiaschi di vino, ed una Mongana.

N. 4818. 8. Giu. Nella 2. Festa di Pentecoste conferì nella Chiesa principale l'Ordine del Sacerdozio a D. Ant. Vinc. Masi della Diocesi Eolognese (1).

N. 4821. 15. Giu. Mart. per la Festa di S. Barnaba Apost. si portò a Marino. Giunto alla Chiesa Abbazia-ale, fu ricevuto alla Carrozza dal Contestabile, e da' suoi Figli, ed in disparte da' pubblici Rappresentanti, ed alla Porta dal Rmo Abate, e Canonici. Dopo aver orato all'Altar Maggiore, ove era esposta la Reliquia del Santo, volle osservare il nuovo Coro d' inverno, fatto a spese dell' Eccma Casa, con un nobile Altare di marmi finissimi, con gli Stalli di noce all' intorno, oltre una memoria in marmo, esprimente l'onore piu volte compartito con l'accesso personale, e con le decorazioni, con le quali ha insignito l' Abate dell' uso de' Pontificali, e i Canonici col Rocchetto, e con le mozzette paonazze. Postosi a sedere in Sagrestia, fu presentata dal C. Stabile, e suoi Figli la Cioccolata con varj gelati, che fu distribuita a tutta la Famiglia. Quindi onnise al bacio del piede il Capitolo, ed i Rappresentanti, e poi si trasferì alla Casa de' PP. Chierici Minori, nell' Appartamento del Comm. Sampajo Ministro di Portogallo, e quindi tornò alla sua residenza.

N. 4824. 22. Giu. Avendo determinato di fare la solenne Processione per la festività del SS Corpo di Cristo (2), affinchè ne giugnesse la notizia ne' luoghi cir-

(1) Il 5. Breve spedito da C. G. a' 12. di Giu. del 1748. fu sopra le rinnovazioni delle *Investiture*, e delle altre concessioni de' Beni di Dominio diretto della Camera Apost. T. I. *Concreditum* 145.

(2) Nelle mie *Cappelle Cardinalizie delle Feste Mobili* ho manifestata l' introduzione di questa Processione, di cui ho descritta tutta la pompa p. 286. 311. Ne ho

convicini , ordinò , che fosse pubblicata in Velletri , in Frascati , e in tutta la Diocesi di Albano la seguente Notificazione . Approssimandosi l'anniversaria solennità del SS. Corpo di C. S. N. Sagramentato , affinché venga accresciuta dai Fedeli la dovuta venerazione del SS. Sagramento , ha determinato la S. di N. S. Benedetto P. XIV. Giov. prossimo 13. del corrente Mese di Giugno voler Egli stesso , dopo celebrata la Messa , dalla Parrocchial Chiesa di Castel Candolfo portare con solenne processione il SS. S. , nel giro di quella Piazza , e dare in fine di quella la Benedizione al Popolo . Si esortano perciò tutti i Fedeli ad intervenire alla detta S. Funzione , che principierà alle ore 13. , affine di poter acquistare il sacro tesoro dell' Indulgenza plenaria , che la S. S. concede a tutti i Fedeli dell' uno , e dell' altro sesso , che confessati , e comunicati , o con fermo proposito di adempire l' una , e l' altra opera ingiunta dentro l' Ottava di detta solennità , intervorranno in quella mattina alla medesima Processione , e Benedizione , con pregare S. D. M. secondo la pia mente di N. S. , osservando tanto nell' esterno , che nell' interno quella compostezza , che alla Maestà divina è dovuta .

In quella mattina , dopo di aver celebrata la Messa nella sua privata Cappella , si trasferì a piedi nella Chiesa principale , nella cui Piazza erano già squadronate le Milizie per fare argine all' immenso Popolo concorso , oltre la Nobiltà , che villeggia nelle vicinanze , ed anche venuta da Roma . Il S.P. fu servito da tutta la Cor-

trattato ancora nelle *Campane* 141 , ove agli Autori citati sul miracolo accaduto in *Bolsena* nel 1263. , possono aggiungersi *Splendido Andr. Fenuzzi* Istoria dell' Ostia sacratissima , che stillò sangue , in Bolsena sopra il Corporale di Orvieto . Montefiascone 1631. *Andrea Adami* Storia di Bolsena . Roma Ant. Derosi 1737. , ove p. 90. tratta della istituzione della solennità del *Corpus Domini* per il miracolo accaduto in *Bolsena* . *Ben. XIV.* de Beat. et Canon. L. 4. P. II. C. 31. n. 24. ac de Festo Corporis Christi n. 533. Mons. *Vinc. M. Altieri* nell' Acc. Liturg. di *Ben. XIV.* recitò una Diss. sull' origine , istituzione , e congruenza della Festa del *Corpus Domini*. N. 4956. 26. Apr. 1749.

te in gala ; e giunto in Chiesa , vi trovò disposto tutto il Capitolo di Albano in abiti sacri , secondo il rispettivo Ordine , il Clero di esso in Cotta , e gli otto Mansionarj parati di Piviale , atteso che doveano sostenere a suo tempo le aste del Baldacchino . Asperse tutti con l' Acqua benedetta ; e poi si condusse ad adorare il SS. S. esposto (1) sull' Altar magg. nobilmente arricchito da quantità di Lumi .

Sussequentemente passò in Sagrestia, dove dimessa la Stola , e la Mozzetta si vestì di Piviale , Formale , e Mitra , ed in mezzo al Diac. Mons. Boccapaduli , ed al Sud. Mons. Clemente Argenvillieres (2) , Camerieri segreti, ritornò in Chiesa , ove a vista del Venerabile , deposta la Mitra , e genuflesso su di un Cuscino , vi restò ad orare , fin tanto che da' Cantori si diede principio al *Pange lingua* (3) , coll'accompagnamento dell' Organo . Allora alzossi in piedi , e posto l' incenso nel Turibolo , di nuovo genuflesso , incensò il SS. S. Quindi preso il Velo umerale , le fu dal Diacono dato nelle mani il sacro Ostensorio (4) , col Venerabile . Alzossi in piedi , e seguì la Processione , che erasi di già incamminata col seguente ordine .

Andava in primo luogo col suo Gonfalone , o Bandiera la Compagnia del SS. S. numerosa di Confratelli con Candele accese , oltre le Torcie avanti lo Stendardo , e 'l Crocifero . Venivano sei coppie di povere Zitelle , ammantate di rovescio bianco , a cui avea fatto dare per mezzo di M. Elemosiniere , oltre l' abito , il Sussidio dotale di Sc. 20. per ciascheduna in una Borsa bianca . Appresso andavano le due Superiore della Scuola Pontificia , eretta dalla sua paterna carità in Castello , sotto la direzione

(1) *I. B. Thiers* Traité de l' exposition du S. Sacrement de l'Autel . Paris 1668.

(2) *Cardella* IX. 49. *Fabrini* 309.

(3) *Settimana* S. 49. *Mercato* 139.

(4) *Ayala* Pictor Christianus eruditus , de picturis ; et imaginibus S. Clarae V. manibus reverenter gestantis Pyxidem illam , qua SS. Eucharistia continetur , et quam vulgo Custodiam appellamus 331.

dello stesso Mons. Elemosiniere , con li Guardiani della Compagnia , in ultimo . Seguivano i Riformati di S. Francesco , col loro Stendardo , e con Candele accese ; i pubblici Rappresentanti in Rubone , ed il Luogotenente in abito talare con torcie . Dopo i Cantori in Cotta , succedeva un Cappellano segreto , che portava una delle Mitre preziose (1) . Quindi veniva la Croce Papale sostenuta da un Suddiacono , in mezzo a due Cappellani communi con Candelieri . Il Capitolo , ed il Clero della Cattedrale di Albano , con le sue Dignità , co' loro abiti , e col Vic. in Piviale , tutti con Cerei accesi . Finalmente due Acoliti Ceroferarj , e due Turiferarj andavano avanti il Baldacchino , sotto di cui il S. P. , servito dal Diac. , e dal Sud. , portava a piedi il SS. S. , seguito dal Caudatario , ed altro Ministro di Mitra . Seguiva con Torcia accesa l' Emo Pro-Magg. Mons. M. Ant. Colonna Magg. , e tutta la Camera Segreta , con Torcie . Circondavano il Baldacchino altre 12 Torcie , portate da' Chierici in Cotta . Ai lati andava la Guardia Svizzera (2), appresso quella de' Cavalleggieri (3) a piedi , avendo fatto squadrone a Cavallo l'altra delle Corazze (4) .

Così proseguendo la Processione , fece il giro , finchè ritornò in Chiesa , ove giunta la S. S. cantatosi il *Tantum ergo* con l' Orazione , ed incensato il SS. S. diede col medesimo la trina solenne benedizione . allo sparo di numerosi mortari . Depositi in Sagrestia i sacri paramenti , restituissi al suo Palazzo , dalla di cui Loggia diede la benedizione all' affollato Popolo , in mezzo al replicato sparo de Mortari .

N. 4827. 29. Giu. Merc. ritornò verso un' ora di notte , essendosi fermato a Tor di mezza Via , ove ricevè il solito trattamento . Alla Carrozza fu ricevuto da' due Emi , Valenti , e Alessandro Tanara , da M. Governatore , e dalla maggior parte della Prelatura .

(1) Tre Pontificali . Roma 1816. p. 214.

(2) Possessi 537.

(3) ivi 521.

(4) ivi 523.

Avendo in quest' anno arricchita la Chiesa principale del Tesoro dell' Indulgenza plenaria per tutte le Feste della SS. Vergine , e de' SS XII. Apostoli , da applicarsi per modo di suffragio alle anime de' Fedeli defunti , ne fu posta per grata memoria quest' Iscrizione , che non è riportata fra le Bolognesi da *M. Galletti* .

BENEDICTVS . XIV. P. M.

VTRIVSQVE . SEXVS . CHRISTI . FIDELIBVS

CONFESSIS . SACRAQ. SYNAXI. REFECTIS

TEMPLVM . HOC . DIEBVS . FESTIS . DE . PRAECEPTO

B. M. V. AC. SS. XII. APOSTOLORVM . VISITANTIBVS

INDVLGENTIAM . PLENARIAM

ETIAM . PER . MODVM . SVFFRAGII

ANIMABVS . FIDELIVM . DEFVNCTORVM . APPLICANDAM

IN . TERPETVVM . CONCESSIT

DIE . XXIV. IVNII . MDCCXLVIII.

N. 4971. 31. Maggio 1749. (1) Mart. verso le ore 10 , e mezza si pose in Muta con i due Eñi Valenti (2) , e Colonna , col solito accompagnamento .

Nel 3. giorno del solenne Triduo , celebrato in Albano , n onore del B. Giuseppe Calasanzio (3) vi si

(1) Il 6. Breve spedito a C. G. a' 3. Maggio 1749. riguardò il regolamenao del Tribunale del Governo , e delle sue Congregazioni , col metodo da tenersi per la Visita delle Carceri etc. T. III. *Iustitiae* 31. A' 26. di Giugno ivi spedì l'Enciclica ai Patriarchi , Arciv. e Vesc. in preparazione del Giubileo . T. III. Apostolica 64.

(2) *Claudio Tedeschi* Elogio del Card. *Silvio Valenti* . Roma 1776. *Cardella* VIII. 291. *Fabrini* 37. *Guarnacci* II. 590. Append. 11. 742. le mie Carte Cinesi 10.

(3) Canonizzato da *Clemente XIII.* Const. *Admirabilis* 16. Iul. 1767. *Guerra* Epit. Bull. 178. N' è stata stampata la Vita in Latino dal P. *Fr. M. Bonada* . Roma Zempel 1764. In Italiano dal P. *Alessio della Concezione* . Roma Fr. Gonzaga 1710. , dal P. Innoc. di S. Giuseppe . Roma 1749. dal P. *Vinc. Talenti* . Roma 1748. , dal P. *Seraf. Terzoli* . Roma 1748. , dal P. *Bartolotti* . Ven. 1749. e dal P. *Urbano Tosetti* T. II. Roma 1767. , di cui fu pubblicato un compendio nel 1780.

si portò col suo accompagnamento . Si trovò a riceverlo l' Eñno Guadagni (1), Protettore della Religione delle Scuole Pie , con molti Religiosi graduati . Dopo di aver venerato il B. si restituì a Castello .

Anche in quest'anno , dopo averne fatto precedere l'avviso , fece nello stesso modo la solenne Processione per la Festa del *Corpus Domini* . La seguirono l' Eñno Pro Mag. , e Mons. Mag. M. A. Colonna , in mezzo ai M. Gius. Livizzani (2) Segr. de' Memoriali , e Vinc. Malvezzi (3) Maestro di Camera . Al ritorno , essendo terminata la nuova Loggia , fatta costruire dall' Eñno Colonna , con altre due Stanze contigue , per comodo di darsi la Pont. benedizione , oggi per la prima volta la compartì , in mezzo alle più giulive acclamazioni

N. 4980. 21. Giu. Dalle stampe della R. C. è stato pubblicato , con la data di C. G. a' 30. Maggio , un moto proprio , esibito negli atti del Castellani Segr. di Camera a' 16. di Giugno , in cui si estende la libertà del Commercio , permettendosi l'estrazione de' grani , e de' marzatelli da luogo a luogo , e di Provincia in Provincia , senza domandare licenza , nè obbligo di dare l'assegna (4) .

N. 4983. 28. Giu. Giovedì dopo di essersi fermato a Tor di mezza via , e di avervi ricevuto il solito trattamento , si restituì al Quirinale .

N. 3127. 30. Maggio 1750. N. 5130. 6. Giu. Mar-

(1) *Andr. Adeodati* Oratio gratulatória pro inauguratione Card. *Ant. Guadagni* . V. Romana Beat. et Canon. Ven. Servi Dei *F. A. Guadagni* S. R. E. Card. et Urbis Vicarii . *Ponzetti* Elench. Vicar. 54. *Cardella* VIII. 254. *Guarnacci* 11. 637. *Fabrini* 21. *Novæ* XIII. 207. Mercato 270.

(2) *Cardella* IX. 53. *Fabrini* 329.

(3) *Cardella* IX. 46. *Fabrini* 295.

(4) De libero , et mutuo Commercio inter Provincias , Civitates , et Loca Ditionis temporalis S. Sedis 29. Jun. 1748. *Quo die* . Bull. T. II. 190. Pro mutui Commercii libertate inter Provincias Ditionis Pont. asserenda , ac impedienda extractione generum ab eadem Ditione 26. Nov. 1749. *Benchè* III. 40.

tedi essendosi radunata gran quantità di Pellegrini , per renderli consolati , S. S. affacciossi , prima di partire , alla Loggia , che riguarda il Cortile del Quirinale , e diede loro la santa benedizione . Si pose in carrozza col Card. Colonna , e dopo le solite fermate giunse a C. G. Nell'arrivo gli fu presentato il consueto regalo del C. Stabile , un altro dell' Amb. di Bologna , ed una Mongana per parte del Sig. Virginio Cenci .

Dom. celebrò Messa in Chiesa . Poscia fece la funzione di benedirvi una grossa Campana , portatavi da Roma nel Giov. in onore di S. Niccolò , e di S. Tom. di Villanova , le di cui sacre immagini vi erano effigiate con lo Stemma di S. S. Furono presenti nelle Banche i Prelati della Camera segreta , e nel fine seguì nella Piazza un copioso sparo di mortaletti . Nel tempo della benedizione sopraggiunse l' Eñno Colonna , che si rassegnò a S. S. in Sagrestia . La Campana è di peso Lib. 1590. Sotto al Ceppo è incisa quest'Iscrizione , divisa in tre giri .

Alexander VII. Campanam fecit An. MDCCLX. confractam Fideles collata pecunia An. MDCLXXXIII. refici curarunt . Iterum diffissam Innoc. XII. An. MDCLXXXVII. restituit . Denique iterum disruptam Benedictus XIV. Pont. Max. refecit An. MDCCL.

Vicino al giro , sotto le Immagini , *Opus Angeli Casini Rom. Fund. Sac. Pal. Ap.*

Per la Festa di S. Gio. Dom. celebrò nella Chiesa , e fece dispensare molte Vesti , Letti , e danaro alle Famiglie povere .

N. 5142. 4. Luglio . A' 26. di Giugno tornò in Roma , dopo la solita fermata a Tor di mezza via .

N. 5283. 29 Maggio 1751. Gio. partì coll' Eñno Pro Mag. e con lo stesso seguito , essendosi fermato ne' due consueti luoghi .

N. 5289. 12. Giu. Ven. a venerare il SS. Crocifisso a Marino , dove fu ricevuto dal P. Gen. Emanuele Lopez Sottomajor , dal Proc. Cen. e da altri Padri graduati . Poi si trasferì ad osservare una nuova fabbrica , fatta dal P. Gen. di S. Agostino .

Per la Festività del *Corpus Domini* eseguì la so-

lenne Processione, con gli stessi riti, e con lo stesso accompagnamento degli anni precedenti (1).

N. 5295. 26. Giu. 5298. 3. Luglio Sabb. circa un'ora di notte fece ritorno con l' E^{mo} Colonna, dopo aver fatta la solita fermata.

N. 5439. 27. Mag. 1752. Giov. alle ore 20. e mezza parti coll' E^{mo} Colonna, e col solito accompagnamento.

N. 5445. 10. Giu. Anche in quest' anno ha fatta con la stessa solennità la Processione del *Corpus Domini*, avendo fatto dono alla Chiesa di 80. Candelieri dorati, di varie grandezze, e di diverse suppellettili (2).

In tutti i Sabb. è andato a S. M. di Calloro, al canto delle Litanie.

N. 5451. 24. Giu. Per mezzo di una Cost., in data de' 27. Marzo (3), confermò, ed ampliò i privilegi della Bas. Vat., rendendone assoluta la giurisdizione nelle Abbazie unite al Capitolo, e concedendo all' Arciprete (4) il privilegio di dare a tutti il

(1) A' 14 di Giugno 1751 spedì un' altra Enciclica al Primate, Arciv. e Vesc. della Polonia contro gli abusi degli Oratorj privati nelle Case de' Laici. T. III. *Magno cum* 169. V. *Io Leon. Venser de Altaribus Portatilibus*. Ienae 1695. *I. B. Gattico de Oratoriis domesticis, et de usu Altaris Portatilis, juxta veterem ac recentem Eccl. disciplinam*. Romae Salomoni 1746. f. et Bergomi 1751. *Gius. Luigi Assemanni* in *Comment. Theol. Canon. Crit. de Ecclesus* 1766. lo ristampò col *Tractat. Hist. Canon. Ios. de Bonis de Oratoriis publicis*. Mediol. 1761. typ. J. B. Bianchi, e con la *Diss. Postuma del P. Fortunato da Brescia de Oratoriis domesticis*.

(2) A' 13 Giu. 1752. spedì un Breve, col quale accordò alla Rep. di Venezia il diritto di nominare alle Chiese di Torcello, Caorle, e Chiozza. T. IV. *Sinceritas* 49.

(3) *Ad honorandam* T. III. Bullar. Bas. Vat. 337. et T. III. Bull. Ben. XIV. 214.

(4) La serie de' medesimi può vedersi per ora nel T. III. Bull. Vat. in *Indice* p. 71., e nel T. XIV. delle

Sacramento della Cresima in tutti i giorni dell' Ottava de' SS. Pietro , e Paolo (1). Pertanto il Card. Duca Arciprete , con i M. Santa Maria , e Petroni , Canonici della Bas. si portarono a rendergli le dovute grazie , ed ad offerirgli gli esemplari della medesima Costituzione .

N. 5454. 1. Lugl. Lun. circa le 24. fu di ritorno .

N. 5598. 2. Giu. 1753. Mart. circa le 20 parti con l'Emo Colonna .Dopo le due fermate , e trattamenti , pervenne a Castello , ove fu ricevuto , al suono delle Campane , spari , ed illuminazioni consuete , da' principali Soggetti Ecclesiastici, e Secolari. Il C. Stabile gli fece presentare un Bacile di Cedrati , uno di Sparaci , uno di Presciutti , una Piramide di Butirro , ed una Mongana , con 24 Fiaschi di Moscatello .

Merc. Mons. Millo Sotto-Datario gli condusse il suo Nipote Marchese Giovanni Lambertini , Convittore nel Collegio Clementino .

N. 5610. 30. Giu. Mart. si restituì al Quirinale , essendosi fermato a Tor di mezza via .

N. 5754. 1. Giu. 1754. Mart. partì col solito accompagnamento , avendo fatto le due consuete fermate . All' arrivo ricevette dal C. Stabile i soliti Bacili di Cedrati , di Sparaci , e di Presciutti , un Pane di Butirro , una Cassa di vini , e una Mongana .

N. 5757. 8. Giu. Il nuovo Ministro Gen. de' Cappuccini , Fra Serafino da Capricolle Boemo , il P. Fra Amato da Lumball Francese Proc. Gen. con cinque Diffinitori Generali si portarono a Castello , dove per ordine di S. S. furono fatti servire di copioso riu-

Vite de' Pontefici del Ch. *Novaes* 195 , finchè non si vedrà riprodotta , ed arricchita di molte giunte interessanti dall' eruditissimo Sig. Conte *Luigi Martorelli* , Canonico assai benemerito della Bas. Vat. nella 2. edizione della sua *Storia del Clero Vatic.* dai primi Secoli fino al XVII. Roma 1792.

(1) *Raff. Sindone* , *Ant. Martinetti* Prerogative della Bas. Vat. Roma G. M. Salvioni 1750 . p.186. L' antica disciplina della Bas. nel conferire il Sacramento della Cresima .

fresco dal Foriere Mag. March. Chigi Montori Patrizj nel Palazzino del Cav. Ferd. Fuga (1). Indi passarono al Palazzo Pont., ove nella Stanza, detta del Concistoro, furono introdotti all'udienza dal P. Fra Mich. Ang. Franceschi da Reggio di Lombardia, Min. Cappuccino, Ex-Predicatore Apost., alla presenza degli Emi Argenvillieres, Gir. Colonna, e di varj Prelati, e dopo il bacio del piede, concesso ancora a tutti i loro compagni, con varie Indulgenze, licenziolli coll' Apost. benedizione.

Nel ritorno li fece accompagnare al Convento d' Albano con gli Sterzi della Scuderia Pont., avendo mandato tutto l'occorrente ad un lauto pranzo per essi, e per tutta l'altra Famiglia.

Nel giorno dopo andò egli stesso a visitarli, avendoli poi fatti accompagnare in Roma nel dì seguente con lo stesso comodo.

N. 5760. 15. Giu. Giov. Fece la solenne Processione per la festività del *Corpus Domini*, essendo stato servito da Diac. da M. Boschi Segr. de' Memoriali, e da Sudd. da Mons. D'adda Cam. segr. Oltre la Famiglia Pont., v' intervennero gli Emi Argeuvillieres Pro-Vdit., e Colonna Pro-Mag. ed i Mons. M. A. Colonna Magg. Boccapaduli Pro-Maestro di Camera, d' Aragona, e Vai, Camerieri segreti (2).

N. 5766. 29. Giu. Lun. Festa di S. Gio. Batt. dopo la celebrazione della Messa nella Chiesa, spogliatosi della Pianeta, e sedutosi sul Faldistoro, conferì il Sacramento della Cresima (3) al March. D. Gio. suo

(1) *Milizia* II. 287. Esistono due Memorie di quest'insigne Architetto, una posta a S. M. M. nel 1750. l'altra nella Chiesa della *Morte* nel 1738.

(2) A' 26. Giu. 1754 spedì un' Enciclica ai Patriarchi, Arciv. e Vesc. d' Italia, per impegnarli maggiormente all' istituzione de' Fedeli nella *Dottrina Cristiana*. T. IV. *Cum Religiosi* 92.

(3) Oltre tutto quello, che ho detto nel *Colombo* p. 9 su la Cresima conferita ai primi Americani, voglio riferire i titoli di 6 dotte *Dissertazioni* recitate su questo argomento nell' Acc. Liturgica instituita

Pro-Nipote , che dal Collegio Clementino (1) ha fatto restare presso di sè , fin dal principio della villeggiatura (2). Furono presenti alla sacra funzione gli Em̄ Argenvillieres , ed A. Albani , con tutti i Prelati , e Signori della Corte . Il Padrino fu l'Em̄o Colonna .

Merc. col Card. Colonna tornò al Quirinale .

N. 5910. 31. Magg. Dom. partì coll' Em̄o Colonna , col seguito delle altre Mute , fra le quali vi fu quella del Sig. March. Lambertini , col Sig. Ab. Tioli suo Ajo . Fu dispensato il solito rinfresco a Tor di mezza via , e alle Frattocchie , e al suo arrivo fu presentato dal March. Missier Cavallerizzo del C. S. il consueto regalo .

ta da questo gran Pontefice . *P. Gio. M. Spinelli* della varia Disciplina delle Chiese Orientali , e Occidentali intorno al Ministro del Sacramento della *Confermazione* . N. 4438. 23. Gen. 1753. *P. Matteo Iacuzj* sul Sacramento della *Confermazione* . N. 5586. 5. Mag. 1753. *P. Gio. Pier Besozzi* del vario usare degli Orientali , ed Occidentali , in ciò , che si dice materia , e forma della Confermazione . N. 5598. 2. Giu. 1753. *L' Ab. Ant. M. Ferri* sopra l' Olio , o Crisma adoperato nella *Confermazione* , delle sue benedizioni , e del tempo , in cui soleva farsi . N. 5622. 28. Luglio 1753. Il *P. Ignazio della Croce* su i varj riti , usati nella *Confermazione* , e specialmente sopra il *Pannolino* , che si lega su la fronte , unta del S. Crisma , e lo *Schiaffo* , con cui leggiermente vien percosso il *Cresimato* . N. 5622. 28. Lugl. 1733. Il *P. Luigi Bongiochi* su l' età , e disposizioni , che si richielevano per ricevere il Sacramento della *Confermazione* . N. 5634. 25. Ag. 1753.

(1) *Ottavio M. Paltrinieri* Elogio del nobile , e Pontificio Collegio Clementino . Roma Aut. Fulgoni 1795. 8.

(2) Ho riferito nel *Mercato* 190. , che al Nipote *D. Cesare* fu conferita la *Cresima* da *Clemente XIII.* essendo stato *Padrino Carlo III.* Re di Spagna , le di cui veci fece il Card. *Orsini* Min. Plenip. , che dette gran trattamento nel Pal. *Farnese* , a' 5. di Dec. nel 1761. *Chracas* N. 6933.

N. 5913. 7. Ciu. Gioy. fu fatta la solenne Processione per la Festa del *Corpus Domini*, con lo stesso accompagnamento, e coll' intervento del C. Stabile.

Ven. andò alla Chiesa di S. Paolo, Abbazia di Mons. M. A. Colonna Magg., essendosi trattenuto ad osservare il Casino, e il Giardino.

Sabb. a Galloro alle Litanie. Nell' antecedente assistè a quelle cantate nella Chiesa di G. Ferrata, Abbazia dell' Eñno Guadagni (1). Ivi osservò i nobili riattamenti fatti da S. E. con lavori vaghissimi di stucco, e bassi rilievi, da' quali è stata riabbellita con buon gusto, particolarmente nella Cappella, ove si venera S. Teresa. Ed avendo il Sig. Card. fatto edificare di nuovo alcune Stanze per commodo de' Monaci, volle salire ad osservarle unitamente alla *Biblioteca* (2), con lo stesso Eñno, che lo fece

(1) Ristretto di fatto, e di ragione fra l'Abbazia di *Grotta Ferrata*, e la Chiesa Vescovile di *Frascati*. Roma 1746.

(2) Allora certamente non potea dirsi ciò, che *Francesco Barbaro* in una Lettera a *Guarino Veronese* scrisse da Venezia nel 1426., de' Codici da lui osservati a *Grotta Ferrata*, mentre era in Roma Ambasciadore della Repubblica. *Ad dexteram Templi Cella, et Libris, et Libero Patri dicata est, ubi Vasa Vinaria sunt, et Libri Graeci, et numero, et dignitate praestantes*. Così l'intendevano i Monaci di que' tempi. Dopo la caduta di *Costantinopoli* nel Sec. XV. vennero in *Italia Codici Greci* d' ogni maniera. Fra questi il *Menologio Greco*, composto per ordine di *Basilio Imp.* che intorno al 977. reggeva l' Impero d' Oriente. Fu presentato a *Ludovico Sforza*, Duca di Milano, dopo di cui venne in potere della Famiglia *Sfondrati*. Dal Card. *Paolo*, Titolare di S. *Cecilia*, fu regalato a *Paolo V.* che lo fece riporre nella *Vaticana*, come un tesoro, non meno per l' antichità, che per le 430 delicatissime *Miniature*, rappresentanti l' antica struttura delle Chiese Greche, i *Monasterj*, i *Tribunali*, le *Vestimenta de' Santi*, de' *Re*, de' *Tiranni*, e de' *Giudici*, le *Armi de' Soldati*, i *Carnefici* con diversi

servire di lauto rinfresco con tutta la Corte, oltre la merenda, e le mancie date alla *Famiglia* bassa.

Ivi ricevè ancora gli ossequj della Principessa Borghese, e delle Principesse Fraucavilla, e di Viano due Figliuole, della Marchesa Gabrielli, e del C. Stabile.

N. 5922. 28. Giu. Nella sera della festività di S. Gio. Batt., di cui si porta il nome dal Sig. March.

apparati per esguire contro i Rei le sentenze de' Magistrati. *Fietro Arcudio* Corcirese ne fece la traduzione, e fu stampato dall' *Vghelli* (X Ita l. Sacr. Venet. 1722. p. 243), con questo titolo. *Menologium Graecorum, jussu Blasii (Basili) Imp. Constantinopolitani ante an. sal. 984. conscriptum, et ad fidem Col. Vatic. a Petro Arcudio latine versum, et nunc primum editum.* Mancavano gli altri sei Mesi da Marzo, a Settembre, che si credevan perduti. Ma *Clemente XI.*, in età di soli 17. anni, trovò nella Bibliotheca di *G. Ferrata* l' altra metà; la tradusse in Latino; e la mandò al *Bollandista Godofredo Henschenio*, che la cercava, e che la stampò nel 1676. ne' Prolegomeni alla Vita di *S. Eudoxia*, al fine di Maggio. Ne fu fatta una ristampa in Urbino. Di questa 2. Parte il dottissimo Sig. *Prev. Morcelli*, nel T. I. del *Kalend. Cp.* 105., ne ha formato questo giudizio. *Reliqui Menses descripti fuere a Codice Cryptae Ferratae, qui geminus Basiliaru fuisse creditus est, quod eodem stilo res persequatur, et item Basili Aug. praeferat nomen. Mihi tamen, qui hunc descripsit, cui aliud exemplar habuisse, ut certe mutasse nonnulla, et quaedam ex aliis Codicibus addidisse videtur. In hac etiam posteriore Menologii parte dierum ciendorum rationem in singulis variare video; tum et titulos reperiri non paucos, qui nullum orationis contextum, nullam narrationem subjectam habeant, contra, atque in prima illa semestri parte factum apparet. Ceterum non haec tanti sunt, ut propterea Bollandianorum judicium repudiare debeamus, qui T. I. Martii 861. Codicem Cryptae Ferratae, antiquitate, et fide nihilo inferiorem habuerunt,*

Lambertini , fu fatto ardere nella Piazza di Castello , avanti il Palazzo Pont. , un bel fuoco artificiale .

Il med. Signore tornò Gio. sera , unitamente a S.S.

N. 6069. 3. Giu. 1756. Ven. partì col Card. Colonna ; col seguito delle altre Mute , e con quella del Sig. March. D. Gio. , e del Comm. D. Cesare Lambertini , suoi Pronipoti , con Mons. Tioli loro Ajo (1) . Dopo le due solite fermate , giunse a Castello ; ove dal Conte Pasolini Maestro di Camera del C. S. ricevè il regalo di Sparaci , di Ombrine , di Cedrati , d'un Pane di Eutirro , d una Cassa di Vini , e di una Mongana (2) .

N. 6075. 19. Giu. Dom. nel dopo pranzo la Confraternita del SS. S. eretta nella Chiesa di Castello , della quale è Protettore l' E' mo Pro-Mag. , portossi con numeroso accompagnamento di persone del luogo , e di altri circonvicini , in processione alla Chiesa della Rotonda in Albano , in cui venerasi una prodigiosa Immagine della B. V. , per renderle i dovuti ringraziamenti per la ricuperata salute del Sig. Card. che avea sofferta una pericolosa infermità di mal di gola .

Gio. fece la Processione del *Corpus Domini* con le solite sacre decorazioni , e con l' accompagnamento

(1) Nell' aggiunta da me preparata alle *Iscrizioni Bolognesi* , esistenti in Roma , e pubblicate da Mons. Galletti , che unirò alle *Notizie Istoriche della Chiesa de' SS. Gio. , e Petronio* , riferirò quella di quest' illustre Prelato , defunto nel 1796. , e sepolto nella Chiesa di S. Ignazio avanti l' Altare della SS. *Annunziata* .

(2) A' 18. Giu. 1756. spedì un Breve , col quale concesse alla Metropolitana di *Vdine* il privilegio di celebrare la Messa dello Spirito S. con la Collecta , ed Orazioni nel giorno della Deposizione , o della Commemorazione del B. *Bertrando* Patr. di Aquileja . T. IV. *Non est equidem* 264. *B. Bertrandi* . Patr. Aquil. *Epistola pro immunitate Eccl. suae Aquilejensis* , continens praecipua gesta *Bertrandi* , cum Comm. praevio , et notis *Conr. Ianningi* . T. I. *Ian. Bolland.* 776.

de' suoi Pronipoti , e di molti Cavalieri venuti da Roma .

N. 6078. 26. Giu. 6081. 3. Lun. 2756. Tornò Sabb. sera , conducendo in vece dell' E'no Colonna convalescente , M. M. Ant. Colonna Magg. , e Boccapaduli Pro-Maestro di Camera , col seguito de' due Nepoti accompagnati da M. Tioli loro Ajo .

N. 6537. 2. Giu. 1759. E' stata sospesa la gita di N. S. *Clemente XIII.* a C. G. per la villeggiatura , che era stabilita per Gio. dopo pranzo 31. Maggio per causa di un tenue incommodo febbrile .

N. 6540. 9. Giu. Ancorchè avesse deciso di celebrare in Roma le Feste di Pentecoste , pure i Medici non hanno approvato tal dilazione ; anzi hanno giudicato di approfittare della bella stagione , quale unita all' aria salubre di Castello , avrebbe potuto restituirgli la più perfetta salute . Onde si dettero opportunamente da Mons. M. A. Colonna Magg. tutti i provvedimenti , affinchè nel Sabb. si eseguissero i necessary trasporti , per la partenza nel dopo pranzo della Dom. 3 Festa della SS. Pasqua .

Alle ore 20. si pose in Carrozza cogli E'ni Cavalchini , e Carlo Rezzonico ; seguendolo in altre Mute i M. Magg. , Erba Odescalchi Maestro di Camera , Boccapaduli Elemos. , e Zannettini Medico Segreto , cogli altri Prelati in altra Muta , e con i due Nipoti Gio. Batt. ed Abondio , col Colonnello Cavalchini .

Nel passare da S. Gio. in Lat. smontò ad adorare il Venerabile , che vi era esposto per le 40 ore (1) , e fu ricevuto dall' E'no Nereo Corsini (2) Arciprete , che lo servì ancora alla Cappella di S. Andrea Corsini (3) , che volle venerare , e poi fino alla Carrozza . Dopo le due fermate a Tor di mezza via , e alle Frattocchie , con i consueti trattamenti , giunse verso sera a Castello , in mezzo al suono delle Campane , ed alle pubbliche acclamazioni . Fu ricevuto da

(1) Cappelle Pont. e Cardinalizie p. 315.

(2) Mercato 244. *Cardella VIII.* 244. *Guarnacci II.* 603. *Fabrizi* 20.

(3) ivi 245.

tutti i principali Soggetti , sì Eccl. , che Secolari , e in una delle Anticamere trovò il C. Pasolini Maestro di Cam. del C. St. , che gli presentò un Bacile di Marzolini , 1 di Presciutti , 1 di Cedrati , 1 con 2 Pesci Spada , un gran Pane di Butirro , ed una Mongana viva .

N. 6543. 16. Giu. Sab. 9. nella Cappella segreta del Pal. Apost. conferì l'ordine del Presbiterato a Mons. Orazio Mattei , suo Camer. Segr. e Guardarobba . Nel dopo pranzo alle Litanie a G. Ferrata , cantate coll'Organo da' Monaci , che poi furono ammessi col P Ab. in Sagrestia al bacio del piede .

Dom. 10 nella Chiesa , apparata nella Tribuna con damaschi trinati d'oro , consacrò coll'assistenza de' M. Patriarchi Mattei , e Calini , M. Mario Gius. Cornaro Vesc. eletto di Torcello , che in fine fece alla S. S. un elegantissimo complimento per l'onore compartitogli . Vi assisterono gli Eñi Paolucci , Cavalchini , e Rezzonico , con molta Prelatura , e Nobiltà . Nel giorno andò a Marino per la Festa di S. Barnaba in quella Collegiata , che annise in Sagrestia al bacio del piede . Passò poi alla Chiesa del SS. Crocifisso de' Ch. Minori , ove fu ricevuto dal loro P. Gen. , unitamente a quello degli Agostiniani , che annise al bacio del piede in Sagrestia , ove gli fu presentata una divota Immagine , con un fiore nobilmente lavorato .

Mart. circa mezz'ora di notte , servito colle Torcie , si restituì al Quirinale .

N. 6591. 6 Ott. 1759. Merc. 3. a 20. e mezza si pose in Muta cogli Eñi Carlo Rezzonico , e M. A. Colonna , seguendolo in altra i M. Boschi Mastro di Cam. Boccapaduli Elem. Barcali Cappellano , e Confessore , e Zannettini Medico segr. , ed a Cavallo il Foriere March. Gio. Patrizi , ed il Cavallerizzo Conte Petroni . Si trovarono ad augurarli un felicissimo viaggio gli Eñi Cavalchini Pro-Dat. e Torrigiani Segr. di Stato . Con gli altri Cardinali ultimamente promossi , Mons. Caprara Gov. ed altra Prelatura , e Nobiltà .

Nel passare avanti il Noviziato de' Gesuiti , smon-

ò ad orare nella Chiesa di S. Andrea (1), ove fu ricevuto dal P. Prep. Lor. Ricci, e da altri Religiosi qualificati. Quindi proseguì il suo viaggio a Tor di mezza via, ove fece la prima fermata, avendo poi fatta la seconda alle Frattocchie, essendogli stato apprezzato in ambedue i siti il consueto rinfresco. Giunse verso sera a Cavallo tra le pubbliche acclamazioni.

N. 6594. 13. Ott. 1759. S. S. con le consuete ceremonie ha consacrato (2) l'Altare della Cappella segreta del Palazzo Pont., che ha fatto rinnovare con fini marmi, e con nobili ornati, dedicandolo al Sig. Iddio, in onore della B. V. M. e S. Gio. Batt. e collocandovi nella mensa le Reliquie de' SS. MM. Liviano, ed Ilario, di nome proprio. Nella mensa è stata incisa in una fascia di marmo la seguente memoria.

CLEMENS . PAPA . XIII. EREXIT . ET . SACRAVIT

DIE . III. OCTOBRIS . A. D. MDCCLIX. PONT. II.

N. 6597. 20. Ott. 1759. Nella Dom. 14. eseguì la solenne Consacrazione de' due Emi Erba Odescalco in Arciv. di Nicea *in partibus*, e Valenti in Vesc. di Rimini, ambedue promossi nel Concistoro de' 24. di Sett. Fu preventivamente apparato al Duomo di Velutù, e Damaschi eremisi, con vaghi lavori di trine, e tocche d'oro. L'Altare principale, ampliato nella

(1) Gio. Andrea Croce, Vesc. di Tivoli, nel 1566: fondò questa Chiesa, col sito annesso, al P. *Franc. Borgia* Gen. de' Gesuiti, pel *Noviziato*, e la Chiesa fu da' fondamenti rifatta, e dotata dalla Duchessa D. *Giovanna d' Aragona*, Sposa di *Ascanio Colonna*. Poi per liberalità del Principe *Panfilo* fu adornata nel modo, che ora si vede, con vaga architettura del *Bernini*. Sopra la Porta interna si legge

CAMILLVS . PRINCEPS . PAMPHILIVS

INNOCENTII . X. FRATRIS . FILIVS

A. FVNDAMENTIS . EREXIT

(1) *Fr. M. Brancatius* de Altarium consecratione. in ejus Diss. Romae editis ex typ. Ang. Tinassii 1672. n. 3. Giorn. de' Letter. 1672. p. 175.

mensa , e scalini , per renderlo più adattato alla sacra funzione , fu ornato di Candelieri dorati , e Statuette degli Apostoli similmente dorate , fattevi trasportare da Roma . Nel piano del Presbiterio a *cornu Evangelii* era eretto l' Altare per i novelli Consecrandi , ornati di argenti , e candele di cera bianca , a distinzione delle altre , che ardevano nel maggiore , e delle otto Torcie a piè della piccola Quadratura , che erano tutte dipinte , e lavorate . A' loro proprj siti ergevasi le opportune Credenze , ripiene di sacri Vasi , destinati o al sacrificio , o alle lavande de' Ministri , o necessarj alla funzione , parte di puro oro , o dorati per servizio del Sommo Pontefice , e parte di Argento per servizio de' Cardinali . In una di esse custodivansi le Oblazioni da farsi a S. S. da' novelli Consacrati , cioè due gran Pani per cadauno , l' uno dorato , e l' altro inargentato , e due consimili Bariletti , nobilmente intagliati con lo Stemma di S. B. e delle Torcie lavorate , e poste a oro , il tutto ricoperto da un bianco velo . Così il tutto disposto , alle ore 15 discese il S. P. dal suo Palazzo , e si condusse fra le giulive acclamazioni di affollato Popolo alla Chiesa , servito da ambedue gli Eñi Arciv. e Vesc. eletti , e da' loro Assistenti , oltre il Pontificio accompagnamento . Nell' entrare ricevette l' Aspersorio dall' Eño Cavalchini (1), Vescovo d' Albano , nella cui Diocesi resta compreso C. Candolfo . Fatta orazione al SSmo , si condusse alla Sagrestia , ove prese la Falda piccola ; e ne uscì accompagnato dagli Eñi Spinelli , che in Piviale rosso compì alle veci dell' Eño Decano nell' officio di Vescovo assistente ; Alessandro Albani , e Colonna di Sciarra , vestiti di Dalmatiche , come

(1) *Maroni* 106. *Cardella* IX. 5. *Novaes* XIV. 58. *Fabriani* 103. *Chracas* N. 3360. 12. Mar. 1774. , ove si descrive la Cavalcata , con cui dalla Dataria fu trasportato alla Chiesa de' SS. XII. App. , e che è stata l'ultima fra quelle , che si usavano per l'esequie degli Eñi *Decani* , *Camarlinghi* , *Vice-Cancellieri* , e *Penitenzieri* .

Diaconi assistenti, e Neri Corsini parato, come dovesse cantar l' Evangelio.

Oltre i soprad Porporati parati con abiti sacri di color rosso per la corrente Festa di S. Calisto P. e M. fece l' Vfizio di Sudd. Apost. M. Baldeschi, Vditor di Rota; e parati altresì di Piviale servirono a S. B. di Libro M. Patriarca Calini, e di candela M. Arc. Lascaris, e per sostenere la Mitra, vestito di Cotta, e Rocchetto, e colla fascia pendente dal collo M. Parracciani Sotto-Decano della S. Rota. Gli Assistenti ai Consacranti furono gli Emi Paulucci Vesc. di Frascati, e Cavalchini Vesc. di Albano, ambi in Piviale rosso, col Formale di perle. In tutti gli altri uffizj di sostenere la Falda, e portare la lavanda a S. S. supplirono vestiti con cappe, e Cappuccio rosso M. Contessini, Mantica, e Orazio Mattei, Camerieri seg. e i Cappellani segreti con Cotta, oltre gli Acoliti della Cappella, che con 12. Cantori della Cappella erano andati da Roma (1).

Ne' banchi di una Quadratura sederono gli Emi Rezzonico (2), Torrigiani, M. A. Colonna, e Andrea Corsini (3). Grande fu il numero de' Forestieri situati ne' Coretti superiori, chiusi al di fuori con le grate.

I nuovi Emi Arciv. e Vesc. a' quali secondo il rito spettava l' uso del color bianco nelle sacre vesti, furono parati di una assai ricca Pianeta di lama d'ar-

(1) *Gius. Santarelli* Informazione su l'origine de' Cantori Pont. numero, e variazioni, e su l' introduzione, e numero de' Soprannumerarj. Roma Komarek 1761. 12.

(2) Porporato esemplarissimo, morto in Roma; ove fu l' unico Card. che per cagione degli abituali suoi incomodi, ebbe il permesso di rimanere, a' 16. di Genn. nel 1799. Il Senatore *Abondio* suo Fratello gli fece porre nel 1803., nella 1. Cappella, dalla parte dell' Organo, nella Bas. Lat. un' Iscrizione composta dal Ch. Sig. Prev. *Morcelli*, e incisa nel Deposito ideato dall' incomparabile Signor March. *Canova*, ed eseguito dal virtuosissimo Sig. *Ant. d' Este*.

(3) Mercato 136. 263.

gento , ricamata d'oro , delle quali furono regalati a nome di S. S. che mandolle loro entro una Zaina , guarnita col suo Copertone di merletto d'oro .

Terminata la sacra funzione , che durò circa tre ore , e che fu eseguita co' la massima esattezza con la direzione di M. Reali primo Maestro delle Cerimonie , e degli altri Cerimonieri venuti da Roma , si passò all' altra nel Palazzo Apost. ove i dodici Porporati furono tratti a pranzo .

Affinchè riuscisse con proprietà , e buon ordine , ne fu appoggiata la cura al Forier Maggiore March. Chigi Montori Parrizi . Fece egli ornare la gran Sala , il di cui mezzo è diviso da 4 colonne di ordine corintio dalla parte , che porge all' Anticamera , apparata di broccatello cremisi , e distinta da pilastri di velluto , con lavori di trine alla cinese , e capitelli di ordine consimile alle colonne , dandogli grazioso risalto il Soffitto ricoperto di tela fina , e bianchissima , con riquadri di tocca d'oro , e ribeschi di trina , e contro fascie , e rose di velluto , corrispondenti al fregio , che circondava la parte superiore della medesima Sala , ponendo fine le dette Colonne striate a oro sopra il velluto , che ricoprivano , ed a cui faceva corona un panueggiamento all' imperiale con cascata di simile tocca d'oro . Sopra tutto però maestoso compariva il Baldacchino , che pendeva sulla Tavola Pontificia , situata nel confine della Sala , sopra una larga , e circa un palmio alta predella , coperta di velluto , come pure era il circondario della Tavola , ed il Postergale , che dal Baldacchino cadeva fino in terra , con riquadri di doppie trine d'oro , e frangie , essendo di velluto altresì la sedia , su cui sedette il Pontefice .

A destra del Soglio , in qualche distanza , sporgevasi in lungo la Tavola , discosta alquanto dal muro , mentre tra questo , e quella erano collocati gli Scabelli di legno , ove dovean sedere gli Emi , e senza trionfi , i quali vedevansi a distinzione nell'altra del Papa .

Il rimanente della Sala , dopo le Colonne veniva per due terzi occupato da due palchi elevati da ter-

ra, e ricoperti nella loro sommità da grate. Quello alla sinistra era destinato per i Cappellani Cantori. L'altro a destra per comodo della nobile Foresteria. Nella prima Anticamera, dopo la Sala, erano preparate le grandi Credenze, e Bottigliere, essendo dorato il servizio per quella del Papa, e di argento l'assegnato per i Cardinali.

Giunse il S. P. nella Sala, seguito da' Cardinali, si lavò le mani, servito di tovaglinolo dall' Emò Spinelli Pro-Decano. Indi un Cappellano segreto disse il *Benedicite*, e l' Orazione, a cui risposero i Cantori. Fattosi da S. S. il segno della Croce si assisero alla loro Tavola, prendendo i primi luoghi a capo di essa i novelli Consacrati. Perciò sedettero con quest' ordine. Erba Odescalchi il 1. in maggior vicinanza alla Tavola di S. S, indi Valenti; di poi Spinelli, Paulucci, Cavalchini, Rezzonico, Cardinali Vescovi, e Preti; dopo i quali sedevano i Piacconi, Albani, Neri Corsini, di Sciarra, Torrigiani, Colonna Pro-Magg., e Andrea Corsini.

Il Convito fu abbondante di ogni qualità di cibi, e di vini, e N. S. ebbe la benignità di spedire della sua Tavola in regalo all' EE. LL. uno Storione, ed un altro Piatto di Pavoni arrosto.

Nel principio della Mensa il Cappellano continuò la Lezione di un Capitolo di S. Bernardo *de consideratione*, fintantochè il Papa bevette la prima volta, subentrando in quel punto i mottetti, tra' quali vi furono de' nuovamente composti dal celebre Maestro di Cappella Rinaldo di Capua, cantandoli i 12 Cappellani, che in Chiesa aveano cantati gli altri all' Offertorio, ed all' Elevazione, oltre l' *Ecce Sacerdos magnus*, nell' ingresso in Chiesa di S. S. l' Inno dello Spirito S. il *Te Deum*, ed altro, che spettava alla sacra funzione.

Compiuta la Tavola coi gelati, e Caffè, e fattosi dal Cappellano segreto il ringraziamento al Sig. Iddio, si trattenne la S. S. in piacevoli colloquj cogli Emi Commensali, i quali congedati da S. S. che ritirosi alle sue Stanze, diedero luogo alle altre grandiose Tavole, abbondanti di cibi, vini, e liqua-

ri . Alla prima di cinquanta persone si assise Mons. Boschi Maestro di Camera colla Prelatura , Cavalieri , e Maestri di Camera degli Emi , essendosi così adempite con ogni decoro , e magnificenza , non meno le funzioni della Chiesa , che il nobile trattamento dato da S. S. all' EE. LL. secondo gli antichi usi del Cerimoniale .

N. 6600. 27 Ott. 1759. Ven. sera si restituì alla Dominante cogli Emi Rezzonico , e M. A. Colonna , e con tutto l'accompagnamento , Servitori , e Guardie .

Ho riferito nel *Mercato* 135 , che il Conte *Giulio Visconti* , Vice Re di Napoli , nel 1733 fu trattato a pranzo da *Clemente XII.* , in una Tavola , vicino alla sua , fra un concerto di varj Mottetti , allusivi al Convito , eseguito coll' Organo da' Cantori della Cappella Font. dopo la lettura del Libro del Card. *Bellarmino de officio Principis Christiani* , come si narra anche del *Chrœas* N. 2472. 6. Giu. 1733. .

Vna consimile funzione , ed anche molto più magnifica, si era ammirata nell'anno antecedente al 1758. per la Consacrazione del Card. *Duca d'York* (1) nella Chiesa de' SS. XII. Apostoli (2) , dove lo stesso *Clemente XIII.* era stato consacrato Vescovo di Padova a' 19. Marzo , Festa di S. Giuseppe nel 1743. da *Ene-detto XIV.* (3) . Mi si permetta adunque in ossequio

(1) E' morto in Frascati a' 13. Luglio nel 1807. in età di 92 anni , dopo di 60 di Cardinalato . Le sue spoglie , trasportate con quelle del suo R. Fratello , furono collocate a' 17 di Luglio nel 1807 nelle Crotte Vat. vicino a quelle del R. Genitore , ove resteranno , finchè sarà eseguito il magnifico loro Deposito entro la Bas Vat. Diario n. 4. 1816.

(2) *Bonov. Malvasia* della Ven. Bas. de' SS. XII. Apostoli . Roma 1665. 8. *Bart. Piazza* Gerarch. Cardin. 468. Il Card. *Borgia* avea fatto misurare il suo Finestrone , e ne ricavò , che è più largo della Porta del Popolo .

(3) Responsio ad Quaesitum . Vtrum Missa , in qua consecratur Episcopus , vel conferuntur Ordines , dicenda sit *solemnis* , licet sine cantu celebrata ? inter Re-

della gloriosa memoria di quel Real Porporato, che si è degnato, finchè visse, di onorarmi della sua grazia, che io qui ne riproduca la descrizione dal N. 6456. 23. Nov. del Diario del Chracas, d'onde l'ha compendiata il Ch. Sig. Canonico *Giuseppe Novacs* nel T. XV. delle Vite de' Pontefici p. 14. Dopo che, nel Concistoro de' 2 Ott. lo promosse all' Arciv. di Corinto in partibus, pensò di fare la solenne consacrazione, avendogli a tal effetto mandato a regalare un nobilissimo Pontificale in tre Tomi, ed un Canone di stampa assai celebre, legati in cordovano cremisi, ed arabescati d'oro, collo Stemma di S. S. affinchè ne potesse preventivamente osservare il rito. In seguito stabilì di effettuarla nella Dom. 19. nella Pas. de' SS. XII Apostoli, di cui S. A. R. E. è Titolare. Fu perciò nobilmente apparato quel magnifico Tempio, col Trono Pontificio, eretto nella gran Tribuna, e preparato nel Coretto stabile di quei Religiosi, situato sopra il medesimo Trono un comodo adeguato per S. M. il Genitore (1) di S. A. R., che poi non potè prevalersene, per essere stato indisposto. Fu ornato l' Altar maggiore col settimo Candeliere (2), e con otto Statue di argento, e nei Cancelli otto Torcie di Cera dorata, poste sopra altrettante Colonnette, per osservare il rito consimile a quello di una Messa Pontificia cantata.

Circa le ore 15. S. S. in pubblica forma, servita da numerosa Prelatura, e Nobiltà a Cavallo, oltre le Guardie de' Cavalleggieri, Corazze, e Svizzeri, avendo seco in Carrozza l' Eño Delci Decano del S.

sponsiones ad dubia proposita *Io. Bona* S. R. E. Card. inter ejusd. Epist. select. cur. *Roberto Sala*. Aug. Taur. 1755. f.

(1) V. tutte le sue Notizie nel *Mercato* 269.

(2) *Sarnelli* se l' apposizione del VII. Candeliere quando celebra il Vescovo, s' intenda anche ne' Vespri? Lett. Eccl. T. IV. 80. *Macri* in *Candelae* 177. *Luca Farciulli* di alcuni riti della Cattedr. d' Osimo. Roma Salomoni 1805. dell' uso di accendere sette Doppieri, o sien Torcie al Vangelo, nel Pontificale del Vescovo. 52. Pontificali 31.

Collegio , e il Card. Duca d' Yorck , a cui , come nuovo Candidato , fu ceduto il primo luogo . All' ingresso della Porta dallo stesso Card. Titolare le fu somministrato l' Aspersorio , col quale asperse prima sè stessa , e poi gli astanti . Altri 25. Cardinali , ch'eransi colà portati in fiocchi ; secondo l' invito ricevutone fin dalla precedente Dom. dal 1. Maestro di Cerimonie , si fecero incontro , vestiti di Cappa . Frattanto dai Cappellani Cantori fu intonato l' *Ecce Sacerdos magnus* dal Coretto per essi eretto a *cornu epistolae* , fuori del Presbiterio .

Dopo aver orato innanzi al SS. Sacramento , trasferissi nel Presbiterio , ove pur fece orazione . Poi servito dagli Eñi Alessandro Albani , e Corsini , Diac. assistenti , vestiti di anitto , con Dalmatica bianca , e Mitra , ascese il Trono . Ivi deposta la Stola usuale , prese la Falda ; indi coll' assistenza de' due Diaconi , stando al suo luogo il C. C. D. Lorenzo Colonna Principe del Soglio , sostenendogli il Libro Mons. Patriarca Calini , lesse i Salmi , e l' Orazione per la preparazione della Messa . Frattanto gli furon posti i Sandali , e le scarpe , somministrate da Mons. Fantuzzi Vd. di Rota , in abito Suddiaconale , ed elevandogli le Fimbrie della Falda i Votanti di Segnatura , Acoliti Apostolici .

Il Principe del Soglio col consueto accompagnamento portò la prima lavanda . Levata prima la mezzetta dall' Eñno Gio. Fr. Albani , fu ministrato dall' Eñno Decano in Piviale con Formale , il Mantile . Quindi vestita dal Card. 1. Diac. de' Param. sacri , somministrati all' E. S. dai Votanti di Segnatura genuflessi in cotta , e rocchetto , essendo rimasti i Cardinali nelle banche , portossi all' Altare . Ivi assiso nella Sedia gestatoria , diede principio alla sacra funzione . In essa , oltre i due Diac. assistenti , fece da Vesc. assist. l' Eñno Decano ; da Diac. alla Messa l' Emo G. F. Albani , e da Suddiacono Mons. Fantuzzi . Ministrarono i Cherici di Camera , ed i Votanti di Segnatura ne' loro rispettivi uffizj in rocchetto , e cotta . Nell' accesso , e recesso dal Trono fu servita nello strascino della falda dal C. Sta-

bile, e da' due Diac. assist. Il Libro, e la Candela furon somministrati da' due Patriarchi. La Croce astata (1) a suotempo fu portata da Mons. Baldeschi, ultimo Vd. di Rota, in canice, e tonicella.

La Messa celebrata da N. S. con la Colletta pel Consacrando *sub unica conclusione*, fu di S. Elisabetta Vedova (2), figlia di Andrea III. Re d'Vngheria, di cui correva la festa. Furono cantati varj sacri mottetti, oltre il Veni Creator Spiritus, l' Antifona *unguentum in capite*, e Salmo consueto, ed il Te Deum da' Cantori Pontificj.

Al Card. consacrato fecero da Vescovi assistenti gli Emi Guadagni, e Borghese, il 1 con la sola Cotta, per esser Regolare (3), il 2 con la Cotta sopra il Rocchetto, ed ambedue con amitto, Croce pettorale, Stola, e Piviale, con Formale.

Dopo l' Offertorio, S. S. ricevè dal novello Arc. l'oblazione di due Torcie dorate, di due gran Pani, uno dorato, e l'altro inargentato, e due Bariletti, uno dorato col Vino, l' altro inargentato con l'acqua, e con sopra lo Stemma Pontificio.

La Sedia gestatoria fu sempre trasportata da 4. Parafrenieri in soprane rosse. Ma il novello Arciv. fu intronizzato da S. B. nel Faldistoro.

In fine S. A. R. E. portossi al Trono di S. S. ringraziolla pubblicamente con un discorso dell' onore compartitogli, a cui rispose S. S. che, dopo aver benedetto tutti i Card., parti, conducendo in Carrozza gli Emi Rezzonico, e Torregiani.

Mandò quindi in regalo al Regio Palazzo del Consacrato la nobilissima Pianeta di Lama d'argento, ricamata d' oro, con tutto il restante de' sacri arredi, adoperati nella sacra funzione.

Sull' esempio di altri Pontefici volle onorare di un pubblico trattamento il Card. consacrato, con gli al-

(1) Pontificali 91.

(2) Vita B. *Elisabeth* Andreae III. Reg. Hung. Fil. Ord. Praed. Thosae in Helvet. ex Germanico *Mureri*, cum Comm. et notis *Dan. Papebrochii*. T. II. *Maij Bolland.* 123.

(3) Pontificali 31.

ri , che avevano ministrato nella funzione , e con i Palatini , inviati da Mons. Maggiordomo . Perciò tutto fu disposto nella seguente maniera .

Nella Sala Ducale , in mezzo alle due Porte , incontro , ove si entra , era situato un nobil Trono di velluto rosso con trine d'oro , e maestoso Baldacchino al di sopra ; ed in terra sopra elevato gradino ricoperto di strato , era gran Tavola bislunga , ornata di tre bellissimoi Trionfi di Cristallo , guarniti di varj dolci . Ivi pranzò la S. S. seduta in Sedia di velluto trinato d'oro , con due Scabelli simili ai lati . Dalla destra del Trono , alquanto distante , era una lunga Tavola magnificamente imbandita , nella quale erano 20 Trionfi di Cristallo ripieni di dolci . In essa sedarono 10 Cardinali sopra Scabelli Concistoriali . In 1 luogo il Candidato Sig. Card. Duca ; di poi per ordine gli Emi Delci , Guadagni , Borghese , Cavalchini , Rezzonico , Al. Albani , Corsini , Gio. F. Albani , e Torrigiani , non essendo intervenuto il Card. Passionei indisposto , e tutti deposta la mozzetta , in Sottana , rocchetto , e mantelletta .

Nella 2. Sala contigua , in cui si tengono i Concistori nell'estate , furono innalzate due ricche Credenze , ed altre Tavole per uso del grandioso pranzo . Quella per comodo de' Trincianti fu preparata , alquanto dietro a quella de' Cardinali .

Il servizio riservato per N. S. era tutto di argenti dorati , e quello de' Cardinali di argenti bianchi .

Pervenuta S. B. col seguito dell' E. E. LL. alla gran Sala , ricevette nel lavarsi le mani , dal Card. Duca il mantile per asciugarli , deposta prima per mezzo di Mons. Erba Maestro di Camera la mozzetta di velluto , e rimasta in rocchetto scoperto . Di poi fatta la benedizione della Mensa da Mons. Corracchia suo Caudatario , a cui risposero i Camori ; sedette S. S. e le fu posta la Bavarola da Mons. Colonna Maggiordomo . I Cardinali occuparono i loro luoghi coll' assistenza del Foriere March. Gio. Patrizi ; essendo stato dato a ciascuno da lavarsi le mani al suo luogo da' Bussolanti vestiti colle soprane pazzette .

Il Caudatario disse la formola della benedizione ,

stando tutti in piedi, e benedicendo S. S. sì la propria; che la Tavola de' Card. Lo stesso Caudatario lesse alcuni Capitoli latini delle Opere di S. Gregorio (1),

(1) *Franc. Sacchini* Epistola de utilitate bene legendi ad mensam . Mediol. 1621. *Theoph. Raynaudus* de Anagnoste ad mensam . Mediol. 1621. et T. XIII. Opp. Lugd. 1665. *Ioh. Bilberg* Diss. de Anagnosis . Vpsal. 1689. *Franc. Victorii* Diss. Glyptographica 65. *Sarnelli* della Lezione a mensa; e qual Inno dicesse Cristo S. N. finita la cena? VI. Lett. Eccl. III. Il *Panteo* nell' introduzione all' Opera de *Fontibus Calderianis*, narra, che in *Hermolai Barbari convivis solum Lectoris aëroama auditur. Nusquam enim apud eum sine lectione prandetur, cocnaturve, ut Convivarum ventrem, et animi pariter oblectet*. Anche *Francesco I.* Re di Francia si faceva leggere, mentre pranzava, qualche opera, degna della sua attenzione, come attesta *Roberto Cenalet*, Vescovo di Abrinca, nel di lui *Panegirico*, premesso al suo Trattato *de vera mensurarum, ponderumque ratione*. Paris. Io. Roigny 1547. 3. dicendo, che, *dum convivaretur*, ad esempio dell' Imp. *Alessandro Severo*, *eruditorum fruebatur colloquio, ut haberet fabulas litteratas, quibus se recreari dicebat, et pasci*. Nulla enim dies elabitur, in qua non erudita aliqua Lectio, etiam et arrectis auribus, adstantibus omnibus Aulicis, inter epulas, cum magno silentio, attente, ac diligentèr, a Sua Majestate audiatur. Di *fratè Gio. Gragneo* ebbe l'onore di spiegargli *inter pranderunt* i *Commentarj* di *Primasio*, Vescovo di *Vitica*, o d' *Adrumetico*, sopra l' *Epistola* di *S. Paolo*, stampati in *Lione* dal *Grifio* nel 1537., e riprodotti in *Colonia* nel 1538. 8. Racconta *Bernardo Tasso* (Lett. T. I. 147. II. 307.), che *Luigi Pulci* lesse di mano in mano alla mensa di *Lorenzo de' Medici* i 28 *Canti* del *Poema Romanesco*, da lui composto, per insinuazione di *Lucrezia Tornebuoni*, Madre del *Magnifico*, intitolato il *Morgante*, da uno de' *Paladini*, celebri ne' *Romanzi*, sopra le imprese di *Carlo M.*, di cui alcuni han fatto autore il *Poliziano*; ed in cui altri han cre-

adattati a quell' insigne consesso . Ciò durò , finchè il S. P. bevette per la prima volta , facendo significare per mezzo di Mons. Reali 1 Maestro delle Cerimonie , ai Cardinali , che bevea (1) per la salute di S. M. il Re Giacomo , Padre del Card. consacrato . Fece un simile complimento ai Card. presenti , e a tutto il S. Collegio , nel bere la 2 , e la 3 volta , alzandosi allora tutti i Porporati , e scoprendosi di barrettino , tutte le volte , in cui bevette S. S. genuflettendo tutti gli astanti .

Assisterono i M. Maestro di Camera , Reali , e Connessini Coppiere , che fece fare la pregustazione (2) del Vino , e dell' acqua da beversi da S. S. ed i M. Luigi Gazoli (3) , e de Rinaldis presentarono ogni volta le

duto , che abbia avuta gran mano *Marsilio Ficino* . (*Fontanini Eloq. Ital.* I. 360 . *Crescimbeni Comment.* I. 119. 355. III. 273.)

(1) *Io. Frid. Matenesii Critices Christianae de ritu bibendi super Sanitate Pontificum , Caesarum , Principum , Amicorum.* Colon. ap. Courad. Rutgenium 1611. 8. Cur antiquitus singuli hiberent in Convivio , non simul plures , et uno Convivarum bibente , nemo hiberet , in *Respons. Fortun. Liceti* T. I. 277. *Vtini* 1650. 4. *Maurit. Neoporti Votum candidum Vivat Rex* . Londini . per Neucanianum 1660. 12. *Io. Frontonis Epistola* , in qua ritus antiqui sese in computationibus salutandi tractantur . Paris. 1667. . du même Lettre sur l'ancien usage de se saluer à table , et de s'exciter à boire . dans les *Pieces fugitives auciennes , et modernes* T. IV. p. 1. Paris 1705. 12. *Io. Cph. Bechmanni Laudes regales ad illustrandam acclamandi formulam Vivat.* Frf. ad Oderam Chph. Zitlerus 1684. *Massip Diss. sur la coûtume de boire à la santé des uns des autres* . Dans le *Recueil de Lettres , et Memoir . de l'Acad. des Scienc. de Beziers* l. 59. Beziers 1736. , et dans le *Mercur de France* Août 1741. p. 1768. Lettera di *Ant. Santinelli* intorno ai Brindisi . *Giorn. de' Letterati* XXXV.

147.

(2) Pontificali 61.

(3) Mercato 143.

Sottocoppe , oltre i Mons. Mantica Seg. d' Ambasciata , Zannettini Medico segreto , ed altri Prelati della Camera segreta , soliti ad assistere alla Messa Pontificia .

L' EE. LL. alle quali S. S. dalla propria mensa mandò pel suo Scalco segreto , accompagnato da Mons. Coppiere , un Bacile di Storione , e un altro di Fagiani , furon servite nel portare le vivande da' Busolanti , i quali le somministravano triacciate nelle due vicine tavole , stando a lato di ciascun Card. il Maestro di Camera , e alquanto indietro il Coppiere , che porgevano , e levavano i tondini , e davano da bere ai Porporati (1).

Allorchè il Caudatario terminò di leggere , i Cantori cominciarono a cantare con organo (2) , violoncello , e contrabbasso varj mottetti sacri Latini , proseguiti , finchè terminò la Mensa . Poi levata la 1 , e 2 Tovaglia , S. S. prese il Caffè (3) , come fecero i Card. Finalmente il Papa , ed essi lavaronsi le mani , come nel principio ; e ripigliatosi da ciascuno la mozzetta , Mons. Caudatario fece nelle forme il consueto ringraziamento . Da un distinto luogo apparato osservarono questo magnifico Pranzo , fra molti altri Personaggi , i due Nipoti Rezzonico , Convittori nel Sem. Rom.

Incontro la Tavola de' Porporati furono fatti diversi ripari apparsi per la Prelatura , e Nobiltà ammessa ad osservare un trattamento sì magnifico , e straordinario .

Finito il Pranzo , i Cardinali si avvicinarono a S. S. ed assisi per ordine in semicircolo ne' Scabelli ivi preparati , si trattennero per qualche tempo in discorso , rendendo le più distinte grazie di onore così segnalato . Finalmente si congedò da' medesimi , con la sua benedizione , ed essi si ricondussero con le rispettive Corti ai loro Palazzi .

(1) Settimana S. 68. 106.

(2) Di questo antico uso V. i Possessi 520.

(3) Faust. Naironis Banesii de saluberrima potione *Gahve* , seu *Cafe* nuncupata Discursus . Romae Mich. Hercules 1671. 16. (V. p. 128.)

Tornando alla descrizione delle principali cose operate da *Clemente XIII.* a C. Gandolfo, si legge al N. 6744. 27. Sett. 1760. Avendo fissata la partenza a' 27., il Presidio di C. S. Angelo (1), che suol portarsi nel giorno della Festa di S. Michele Arc. (2) al Quirinale, a ricevere la Pontif. benedizione, ha anticipata la sua gita al Giov. 25., in cui è sortito colla solita Artiglieria, ed Vfficialità, avendo fatto il consueto sparo del Cannone, ed adempiute tutte le altre formalità al Quirinale, ptima che ne sortisse S. S. ed al Palazzo di Mons. Acquaviva Commissario del Mare, e Soprintendente della Fortezza, dove poi si portarono.

N. 6747. 4. Ott. 1760. Sabb. partì alle 20, e mezza cogli Eni Cavalchini Pro-Dat., e Rezzonico Seg. de' Mem. In altra Muta fu seguito da' Mons. Bufalini Magg. Boschi Maestro di Camera, Boccapaduli Elem., Zannettini Medico Segreto, col resto della Famiglia, e con altra muta de' due Nipoti, smontò a fare orazione a S. Andrea, ricevuto dal P. Gen., ed altri Gesuiti. A Tor di mezza via, ove fu trattato di rinfresco dai Mon. Alessandro, e Galeazzo Marescotti, trovò Mons. Paolo Passionei (3), Presidente delle Strade, e alle Frattocchie il C. Stabile, e il Card. M. Ant. suo Fratello, da' quali fu fatto altro rinfresco. Verso l'Ave Maria giunse a Castello, fra 'l suono delle Campane, spari, fuochi di gioja, ed altre dimostrazioni di allegrezza. Smontò al Duomo, dove fu ricevuto dal Vicario, e dal Clero di Albano, e da' Priori di C. G., e dopo aver orato, si condusse al suo Palazzo.

(1) *Manilio Orlandi* Compendio delle Istruzioni de' *Bombardieri*. Roma per Stef. Paolini 1602 4. *Clementis XII.* confirmatio privilegiorum, et exemptionum concessarum Officialibus *Bombardariis*, seu Libratoribus Tormentorum in Arce S. Angeli. Romae Typ. R. C. A. 1734. 4. *Bart. Piazza* di S. Barbara de' *Bombardieri*, a S. M. della Traspontina in Borgo nuovo. *Eusevologio*, ovvero Opere Pie di Roma Tratt. IX. delle Confr. dell' Arti 89.

(2) T. II. de Secretariis 1009. 1081. 1085.

(3) Sep. a' SS. Vinc. e Anast. con Iscr. n. 8314. 2. Nov. 1771.

N. 6750. 404. 1760. Gio. 2. benedisse nel Duomo una Campana (1) in onore della B. V. S. Clemente P. e M., e S. Carlo Borromeo. I Mons. Pasquale Fantini Cameriere, e Scalco segreto, e Orazio Mattei Guardaroba lo servirono da Diacono, e da Suddiacono. Ne' due giri superiori della medesima di lib. 300. vi è inciso, *Constatam anno 1643., atque anno 1755. disruptam. restituit, auxit, et benedixit Clemens XIII. anno 1760.*

Dopo i due giri segue un vaghissimo ornato alla Cinese, sotto il quale sono tre medaglioni, che con bellissimo scherzo vengono retti da due puttini, e ne' bassi rilievi è scolpita la B. V. S. Clemente, e S. Carlo. Nel giro inferiore si legge *Opus Angeli, et Felicis Fratrum de Casinis Fund. Sacr. Palat. Apost.*

Dom. 5. avendo determinato di consacrare (2) in Arcivescovo di Atene Mons. Gio. Carlo Boschi, Maestro di Camera, al quale Arcivescovato era stato promosso nel Concistoro de' 22 di Sett., fu nobilmente apparata la Chiesa, ove siron disposte le Credenze per i Vasi sacri, e per le Oblazioni (3). Verso le 15., servito da tutta la sua Corte, e dalle Guardie, discese dal Palazzo, e si condusse alla Chiesa, al di cui ingresso gli fu dato l'A_

(1) V. nelle mie *Campane, Campanili, ed Orologj*, il Rito della loro *benedizione*, quando introdotto, e perchè si chiami *Battesimo?* 13. Scrittori sopra di esso 34.

(2) *Stanisl. Socolovii Ritus de Consecratione Episcopii. Romae ap. Haer. Nic. Mutii 1604. Christiani Lupi Diss. de Consecratione Episcoporum per Romanum Pontificem. Et in Bibl. Pont. Rocaberti VI. 651. V. Garnierium, et Hallerium, et Selvaggiu c. 21. § 5.*

(3) *Troilus Malvetius de Oblationibus. Bonon. 1487. ap. Hug. de Rugeris, et in Oceano Iuris T. XIV. 136. Franc. Berlendi delle Oblazioni dell' Altare. Ven. Ang. Pasinelli 1723. 4. 1736. ib. de Oblationibus ad Altare communibus, et peculiaribus Diss. Hist. Theol. Editio Latina post duas italicas emendatior, et auctior. Ven. 1743. 4. Pontificale Rom. de Consecr. Electi in Episcopum, et benedictione Abbas. Martene de ant. Eccl. rit. P. II. L. I. c. 8 Art. 10. p. 484. Dico Offertorio, offerunt duo Intortitia adensa, duos Panes, et duo Barilia vino*

spersorio dall' E^{mo} Cavalchini Vesc. di Albano , che in tutte le lavande gli presentò il tovagliolo . Fu intonato da' Cantori l' *Ecce Sacerdos* , e cantati varj sacri mottetti dopo l' elevazione , con diverse Sinfonie , finchè lesse le Orazioni preparatorie , e fu parato de' sacri abiti Pontificali . Altre Sinfonie furono replicate al fine della funzione per tutto il tempo del rendimento di grazie . La Consacrazione fu eseguita con le solite Cerimonie , e cogli Assistenti Calini Patriarca d' Antiochia , e Bufalini Magg. , Arciv. di Antiochia . Vi furon presenti gli E^{mi} Paulucci , Cavalchini , e Rezzonico , che levò , e rinuse la Stola a S. S. oltre molti Prelati , e Forestieri . Assisterono ne' Coretti i due Nipoti M. Gio. Batt. , e D. Abbondio .

Pocchia mandò in regalo al Consacrato (1) un nobilissimo Piviale bianco , con la Stola , il Canone , ed il Pontificale Romano , legato magnificamente con gli Stemmi dorati di S. S.

Ai 3. M. Vitelleschi Gov. di Frosinone (2) mandogli a presentare due Bacili di Trotte .

N. 6753. 4. Ott. 1760. I due Nipoti col loro E^{mo} Fratello Card. Carlo , avendo preso congedo da S. S. serviti dal S. Conte Gius. Battaglini , Vditore di M. Patriarca Calini , Comm. di S. Spirito , andarono a smontare nelle sue Stanze , e poco dopo con esso partirono per andare a Tivoli alla Villa d' Este (3) , ove si trattiene lo stesso M. Patriarca .

plena . Il P. Paolo Tagliatela nell' Acc. Liturg. di Ben. XIV. recitò una Diss. su le *Oblazioni* fatte da' Cristiani ai Sagri Altari , e diversità , e disciplina di esse . N. 4455. 21. Febr. 1746.

(1) Poesie per la Promozione del Card. Carlo Boschi , Faenza 1767. *Nicolucci* Canzone , e Rime in lode del medesimo . ivi . *Calderari* Orazione funebre in onore del Card. C. Boschi . Faenza 1788. Iscrizione a S. Lorenzo in Lucina , suo Titolo . Diario n. 1602. 8. Maggio 1790. Mercato 142.

(2) *Gius. de Matthaeis* Saggio Istoricò sull' antichissima Città di Frosinone , nella Campagna di Roma , con la Serie de' Governatori . Roma De Romanis 1816.

(3) *I. C. Anadutius* in Praef. ad *Monum. Matthej*.

N. 6756. 25. Ott. 1760. L' Eño Rezzonico a' 18. dette un pranzo di 18. coperti , al quale intervennero gli Eñi Gio. Franc. ed Alessandro Albani , Girolamo , e M.A.Colonna, e Torrigiani, con altri Personaggi, venuti ad ossequiare S. S.

Il D. di Sermeneta mandò in regalo una Mongana , tre Bacili di pesce , tre altri di diverse cacciagioni , un grosso Pane di Butirro , ed un Bacile di Provature .

S. S. mandò in dono a Frascati all' Eño Spinola delle Starne , e Pernici , al Duca di Bracciano due Fagiani , ed all' Eño Cavalchini in Albano un Pane di Butirro , ed Vova di Bufala ; ai Cappuccini d' Albano un Bacile di Trotte , altro ai Riformati di Castello , ed uno al P. Franc. M. di Bergamo , Pred. Apost.

N. 6759. 1. Nov. 1760. Sabb. 25. — cogli Eñi Cavalchini , e Rezzonico tornò alla sua residenza , allo sparo de' Cannoni di C. S. Angelo , secondo il costume .

A queste notizie deve aggiugnersi , che in questo stesso anno , su la *Porta Romana*, fu collocata questa Iscrizione , riportata da *M. Galletti* nel T. III. delle *Iscr. Rom.* p. DLXXI. , ma con varie diversità .

CLEMENS . XIII. FONT. MAX.

LAXATA . TORTA . MOLLITO . CLIVO .

AMPLIATA . VIA . AC . STRATA

COMMODIORI . ACCESSVI . CONSVLVIT

ANNO . DOMINI . MDCCLX.

PONTIFICATVS . SVI . ANNO . III.

N. 6903. 3. Ott. 1761. Lun. 20. si pose in Carrozza cogli Eñi Cavalchini , e Rezzonico , col seguito delle altre Mute , fra le quali quella de' due Nipoti . Smontò ad orare a S. Andrea , ove fu ricevuto dal P. *Gen.* A Tor di mezza via , e alle Frattocchie fu dispensato il solito rinfresco . Giunto in Castello , smontò ad orare al Duomo , ove osservò la nuova Balustrata , da lui ordinata , per formare avanti l' Altar Maggiore il Presbiterio , ed escludere l' affollamento del Popolo alla distribuzione della SS Eucaristia , dovendo i Fedeli anginocchiarsi , o su i gradini , o su la Predella dell' Altare .

Fr. Parisi Istr. per i Segretarj P. II. 146. *Fabio Croce* Ville di Tivoli . Roma 1664. *Cabral* , e del *Re*, Ville , e antichi Monumenti di Tivoli . Roma 1779.

N. 6906. 10. Ott. 1761. Dom. per la Festa del SS. Rosario celebrò Messa in Duomo, ove somministrò la SS. Comunione a più di 200. persone; e poi udì la Messa celebrata da Mons. Cornacchia suo Caudatario.

Il March. Patrizj mandò in dono due gran Quadri, uno rappresentante la sacra funzione fatta dalla S. S. nel 1759. della consacrazione in Arcivescovo di Nicea dell' Emo Erba Odescalco, suo Vicario, e dell' Emo Valenti, in Vescovo di Rimini; e l' altro il solenne pranzo eseguito nella Sala del Palazzo, con la presenza di S. B. de' due novelli Consacrati, e degli altri Porporati, vedendosi in esso mirabilmente espresso il grandioso imbandimento, e l' ornato nobilissimo della gran Sala.

N. 6909. 17. Ott. Sabb. 10. si portò a venerare la Reliquia di S. Francesco Borgia (1) cogli Emi Rezzonico, e Crivelli nella Cappella della loro Casa.

Nel dopo pranzo servito dagli Emi Cavalchini, e Rezzonico andò a venerare il SS. esposto ai Riformati per la Novena (2) di S. P. d' Alcantara, ed assistè ancora alle Litanie Lauretane, che vi si cantarono.

Dom. volle seguire il SS. S., che processionalmente (3) fu portato per la Piazza, secondo il pio Istituto

(1) Vita in lingua Spagnuola del P. *Pietro Ribadenetra*. Madrid 1524. f. trad. in latino dal P. *Andrea Scotti*. Roma pel Zannetti 1596. 4. Anversa 1598. 1604. Magonza 1603. del P. *Eusebio Nieremberg*. Madrid 1644. del P. *Alvaro Cienfuegos*. Madrid 1702. e nel 1716. di *Franc. Carzia* Epitome. Herbipoli 1671. Alcalá 1695. 8. In Francese da' PP. *Gio. Adamo*, e *Ant. Verius*. Paris 1671. 4. 1672. 12. Ap. *Surium* Vit. SS. Oct. 350. *Bolland. Acta SS. Oct. T. V.* 235. In Italiano dal P. *Giulio Zanchini*. Roma Zannetti 1616. I' Italiana del P. *Virgilio Ceparì*. Roma 1622. fu tradotta in latino dal P. *Scotti*, e pubblicata in Colonia 1626. 12. dal P. *Daniele Bartoli* Roma 1681.

(2) *Jos. M. Prola* de Novendialibus Supplicationibus in honorem Sanctorum. Romae Rocchi Bernabò 1714. , oltre *Gio. Cerson*, e *Gugl. Marlot* in *Hist. Remen.* ap. *Dan. Papebrochium* T. I. Maii *Bolland. T. I.*

(3) *Paul. M. Quarti* de Processionibus Eccl. Litanis SS. et sacris Benedictionibus. Col. Agrip. 1672. *Possessi*.

della Confraternita del medesimo eretto nella Chiesa Parrocchiale , con aver incensato il Venerabile prima , che dall' Arciprete fosse data con esso la benedizione al Popolo .

Alla Villa Barberini (in cui sono alcuni avanzi (1) della Villa di *Domiziano*) trovò la Principessa D. Faustina Rezzonico (2) sua Nipote ; che quella mattina fu trattata ad un grandioso Pranzo in Palazzo da M. Bufali-

(1) Nelle *Memorie di varie antichità trovate nel Sec. XVII. cavate da un MS. Chigiano* , ed inserite nella *Miscellanea* del Ch. Sig. Avv. *Fca* p. CXIV. si legge n. 7. In un pezzo di condotto di piombo , trovato a Castel Gandolfo , si leggeva GENTIONIS . In un altro trovato parimenti a C. G. . . .

IMP. CAES. DOMITIA . . . NI AYG. SVB CVRA

. . . .

ALYPI PROC. ESY CHVS . ET . HERMEROS . SER

.

Il dotto editore ha notato , che ivi era la gran Villa di *Domiziano* , intorno alla quale vedasi il *Volpi* 190 , il *Riccy Mem. Istor. d. Alba-longa* 139. De' *Trofei* , che vi sono stati trovati , vedasi il *Winckelman Stor. dell' Arti del Dis. II. L. II. 367.* Il Procuratore *Alipio* godeva ancora la sua carica sotto *Traiano* , poichè è nominato in altro Tubo di quel tempo . *Marini Iscriz. Alb. 35.*

Nella medesima *Miscellanea* fra le *Memorie di Sante Bartoli* p. cclxvi. n. 147. trovasi notato . Fu cavato nella Vigna del *Principe Barberini* a *C. Gandolfo* , ove si crede , che fosse la *Villa di Domiziano* . Si vedono rovine mirabili ancora in essere . Particolarmente accanto la strada delli *Cappuccini* scopersero in tempo d' *Innocenzo X.* marmi d' un *Tempio* nobilissimo , lavorati al sommo della perfezione , e maraviglia . Si scoperse ancora una Scala , quasi simile a quella , che si vidde alle *Fratte* , adornata di quattro bellissimi Fauni , ed una bell' Ara , tutta di sottilissimi intagli , la quale fu portata al Palazzo *Mazzarini* (ora *Rospigliosi*) a M. Cavallo . Li *Fauni* mi pare , che stano in Casa *Chigi* . Vi furono oltre ciò trovati frammenti infiniti , e *Busti* , tutti di una medesima perfezione , ed eccellenza ,

(2) Mercato 283.

ni, coll' invito degli Emi Cavalchini, Rezzonico, Antonelli, e Colonna di Sciarra, M. Caprara Gov. con i tre Nipoti di S. S. Principe D. Ludovico (1), M. G. B. (2), e D. Abbondio (3), il General Cavalchini, ed altri nobili Commensali, fino al numero di 27.

N. 9912. 24. Ott. 1761. Lun. per compimento della Novena di S. P. d' Alcantara (4), a cui era intervenuto ogni giorno, celebrò la Messa ai Riformati, e vi dispensò il Pane Eucaristico a gran numero di Fedeli, avendone poi ascoltata un' altra in ringraziamento.

Non tralascia mai, non ostante il cattivo tempo, di andare ogni giorno alla visita del SS. S., nelle Chiese, ove è esposto.

N. 9915. 31. Ott. 1761. Lun. 26. cogli Emi Cavalchini, e Rezzonico, e col resto della sua Corte tornò in Roma. Nell' entrare alla Porta di S. Gio., fu salutato con lo sparo della Fortezza di C. S. Angelo, come si pratica.

(1) Mercato 237. 283.

(2) Morì di anni 33. a 21. di Luglio nel 1783., e gli è stato eretto il Deposito da'suoi tre Fratelli, nella Chiesa di S. Niccolò in Carcere, con Iscrizione riportata nel Chracas N. 1272. 10. Mar. 1787.

(3) Defunto in Pisa al 1. di Marzo nel 1810., e trasferito in Roma a' 19 Nov. 1816., e sepolto a' 20., dopo solenni esequie, nella Chiesa di S. Marco, nella Cappella del B. Gregorio Barbadico, ove gli sarà eretto un decoroso Monumento. Diar. N. 92. 94. 1816. Possessi 534. Campana 196. S. Teste 54. Mercato 283.

(4) Fu canonizzato da Clemente IX. a' 28. Apr. 1669. Ne fu scritta la Vita in latino dal P. Lor. di S. Paolo Francese col titolo *Portentum Poenitentiae*. Romae 1669. 4. Nell' lingua spagnuola dal P. Gio. di S. Maria in Madrid 1629. 8. In Italiano dal P. Franc. Marchesi. Tortona pel Viola 1669., e dal P. Gio di S. Bernardo. Napoli pel Paci 1675. 4. Ven. 1710. 4. In Francese la Vie de S. Pierre d' Alcantara, Reformateur, et Fondateur de quelques Provinces des Récollets, ou Religieux Dechausses de l' Ordre de S. François, en Espagne, écrite en italien par le P. Marchesi, et nouvellement traduit en François. Lyon chez Claude Bourgeat 1670. 4.

N. 7059. 2. Ott. 1762. (1) Mart. 18. partì cogli Eñi Cavalchini, e Rezzonico, essendosi fermato prima ad adorare nella Chiesa di S. Andrea, e poi a Tor di mezza via, ove dichiarò Tenente soprannumero delle due Fregate il Cav. di Malta Bart. Marescotti, ed alle Frattocchie. Giunto in Castello, portossi ad adorare il SS. Sacramento nella Chiesa principale, ove osservò le due nobilissime balaustre di fino marmo ordinate per la custodia de' Presbiterj dei due Altari Lateralì. Nel passare per l' Anticamera trovò il C. Pasolini Maestro di Camera del C. St. col solito regalo di 5. portate.

N. 7062. 9. Ott. 1762. Ogni giorno è intervenuto alla Messa di S. Francesco, nella Chiesa de' Riformati.

Dom. 1. di Ott. andò ad adorare il SS. S., ed a venerare la Statua della Madonna del SS. Rosario, portata nel dopo pranzo in processione.

Ogni giorno va alla visita del SS. esposto nelle Chiese d' Albano.

N. 7065. 16. Ott. 1762. Ven. 8. andò alla Rotonda di Albano. Fu ricevuto dall' Eño Cavalchini, ed in quel cortile trovò genuflessi i Convittori del Nazareno a ricever la benedizione all' arrivo, ed alla partenza.

(1) Nelle *Notizie delle antichità scavate in Roma, e della sua Campagna*, tratte dalle Opere di Winckelmann, e inserite nella Misc. di Fea 188. si narra, che nel 1762. nel tempo della Villeggiatura di C. Gandolfo fu scoperta la smisurata Tazza, o sia labbro di marmo di 35. pal. di circonferenza, co' fatti d' Ercole intorno; ma ne mancava l'ottava parte, senza grande apparenza di rinvenire il resto. Poco tempo fa, in due volte sono stati scoperti due altri pezzi, e ne manca ancora un piccolo schianto. Lo stesso ripeté in una Lettera al Baron Riedesel (Mon. Ant. T. I. 219.) Egli poi si vede incisa tutta la Tazza ne' med. *Monum.* n. 64. 65. con la spiegazione P. I. 80. e nella St. dell' *Arti* T. I. 20. 425. III. 256., ove dice, che la circonferenza è di 32. pal. Ora si conserva nella *Villa Albani*, come si dichiara nell' *Indicazione Antiquaria* del Ch. Morcelli 14., e nell' ediz. 2. corretta, ed aumentata dal Ch. Fea. Roma 1803. Vinc. Poggioli p. 19., ove dà la spiegazione delle *fatiche Erculee*, ivi scolpite.

Lun. 11. dopo di aver celebrata , ed ascoltata la Messa nella privata Cappella , andò coll' E^{mo} Spinelli (1) Decano del S. Collegio , e Pref. di Propaganda , e coll' E^{mo} Carlo Rezzonico nella Casa acquistata in Albano per gli Alunni del Collegio Urbano (2) , affinchè possano nelle vacanze autunnali prender qualche respiro dalle applicazioni del resto dell' anno . Colà giunta la S. S. vi fu ricevuta dall' E^{mo} Cavalchini , da M. Prospero Marefoschi Segr. di Propaganda , dal P. Idelfonso Tarditi di S. Carlo delle Scuole Pie , Rettore del Collegio (3) , e da tutti gli Alunni disposti in fila , e genuflessi . Quindi passò alla Cappella interiore ad orare con quegli E^{mi} , e con i due Nipoti M. G. B. , e D. Ab. R. , serviti ancora da' Parenti , e da altri della Famiglia Pont. terminate le sue Orazioni , si trasferì ad osservare i Dormitorj , e le Officine molto ben disposte , e regolate . Quindi passò in una Stanza decentemente preparata , ov' erano state distribuite varie Divozioni , corrispondenti al numero degli Alunni , e de' Prefetti , mandate preventivamente in un Bacile da S. S. Queste consistevano in Reliquiarj di Filigrana con Reliquie , in Corone alla Cavaliera , di pietre preziose con medaglia d' oro , in altre frammazzate da Filigrana di argento , in Crocifissi d' argento , ed in altri Reliquiarj di argento con *Agnus Dei* inclusi. Tutto era contrassegnato con diversi numeri , per farsene l' estrazione , affinchè tutti dovessero restar contenti della lor sorte . Si compiacque S. S. di dare ad ognuno il suo premio con le proprie mani , avendo poi distinto il P. Rettore con una Medaglia d' oro , e gli altri principali Maestri con medaglie d' argento con la sua effigie . Finalmente ammise tutti al bacio del piede , e prima di partire fu ringraziato da uno degli

(1) *Guarnacci* II. 68. *Cardella* VIII. 273. *Novaes* XIII. 236. *Fabrini* 26.

(2) Se il supremo dator di ogni bene si degnerà di accordarmi vita, si troveranno tutte le altre notizie di questo Collegio, nelle diffuse *Memorie della Sacra Congregazione , e della Stamperia di Propaganda Fide* , da me già preparate .

(3) Cessò di vivere a' 13. di Nov. nel 1790. *Chracas* N. 1664. 11. Dec.

Alunni con un ben adattato distico dell' onore compartito con tanta generosità (1).

Dom. 17. il Sig. Ab. Gir. Pilo Palermitano, Principe di Marinea, e Conte di Capece nel Regno di Napoli, fecegli presentare un nobile regalo di Commestibili, consistente in 16. portate: cioè, una gabbia di Pavoni, ed una di Galline di Faraone; un bacile di Cioccolata; due di Canditi; uno di Caffè; due di Zucchero d' Olanda; due Forme di Sbrinz; due Canestre con 24. fiaschi di vino di Marinea per ciascheduna; due Canestre di altrettanti fiaschi di vino di Capece; due bacili di cera; uno di Starnotti. S. S. fece regalare alcune Medaglie di argento a quelli, che portarono questo regalo; e mandò agli Emi Cavalchini, e Guglielmi un Bacile di Starnotti per ciascheduno, avendolo distribuita la maggior parte delle altre portate fra le Monache di Albano, e le altre Religioni Mendicanti.

Mart. 19. ricevè il P. Mazzetti, Preposito de' Teatini, che prese congedo per la sua prossima partenza per Napoli per far la visita della sua Congr. in quel Regno. Il medesimo presentò alla S. S. una Lettera originale del B. Gio. Marinonio (2), il di cui culto è stato ultimamente reintegrato con Decreto della S. C. de' Riti, scritta al Card. Bernardino Scotto Teatino (3), Arciv. di Trani, collocata entro una cornice di metallo dorato, con la sua cartelletta d' argento. Poi si condusse ai Rif. a venerar la Reliquia, esposta nel Coro, di S. P. d' Alcantara, di cui ricorreva la Festa.

Nel dopo pranzo visitò il Ven. esposto nella Catt. di Albano.

Giov. 21. mandò al P. Pred. Apost. in regalo un Bacile di Pesce nobile, come ancora una Mongana viva al

(1) *Novae* Elementi della Storia de' Som. Pont. T. XV. 69.

(2) *S. Andrea Avellino*, accettato da lui fra i *Teatini*, ne scrisse la vita. Il P. *Cammillo Durante* Bresciano, che ne fu devotissimo, gli fece restituire il pubblico culto. *Ant. Fr. Vezzosi* Scritt. Teatini l. 74. 324. II. 511.

(3) Di questo piissimo, e dottissimo *Cardinale*, sepolto nella *Basilica Ostiense*, si vedranno le Notizie nella mia illustrazione della medesima.

P. Paolo di Colindras Ministro Gen. de' Cappuccini , venuto in visita de' suoi Conventi .

N. 7071. 30. Ott. 1762. Ven. 22. visitò il Ven. esposto nella Chiesa della Rotonda in Albano , ove fu ricevuto dall' Eño Cavalchini , con i Convittori del Nazareno disposti in fila in quel Cortile .

Sabb. 23. Nel giorno andò alle Litanie a G. Ferrata (1) , cantate con l'Organo dai Monaci . Gli fu presen-

(1) *Gcor. Trickhusii* Diss. de Hortis , ac Villis *Ciceronianis* . Gerae 1673. 4. *Joh. Christ. Chramerus* de *M. Tullii Ciceronis* Tusculano. Jenae 1752. Animadversiones criticae in *Ciceronis* Tusculanas Disputationes. in *Miscell. Observ. in Auctor.* Vol. 1. T. III. 399. *Giacomo Sciommari* Note, ed Osservazioni Istoriche , spettanti all' insigne Badia di *G. Ferrata* , ed alla vita , che si prepone , di *S. Bartolommeo* Ab. IV. tradotta , e raccolta da un antico Codice Greco . Si promuove la difesa del buon fine di *Ben. IX.* , con la giunta di un Canone inedito Greco-Lat. in onore del S. Patriarca *Benedetto* . Roma dal Bernabò 1728. 4. *Gio. Luca Zuzzeri* D' un' antica Villa scoperta sul dorso del *Tuscolo* , e di un antico Orologio a Sole tra le ruine della medesima ritrovato . Diss. II. Ven. per Modesto Fenzo 1746 4. *Greg. Placentinus* de *Tusculano* Ciceronis , nunc *Crypta Ferrata* . Romae 1758. De Sepulchro *Ben. IX.* P. M. in Templo Mon. *Cryptae Ferratae* detecto Diatriba , in qua ejusdem Pont. pius obitus vindicatur . Romae typ. Bernabò 1747. 4. Ivi si dimostra contro il sentimento del *Baronio* , e del *Papebrochio* , che dopo la rinunzia al Pontificato nel 1043. , fatta per esortazione di *S. Bart.* , non uscì più da questo Monastero , dato al *B. Nilo* , primo Abate , da *Gregorio* , Conte Tuscolano , Avolo di *Benedetto* , che fin da quell' anno vi menò una vita esemplarissima , fino al 1065. in cui cessò di vivere . *Basil. Cardoni* de *Tusculano* *M. T. Ciceronis* , nunc *Crypta Ferrata* , adversus *Jo. Zuzzeri* . Disceptatio Apologetica . Romae 1757. ex typ. Jo. Zempel. 4. (V p. 158.) Anche qualche altro luogo ha avuto la denominazione di *Tusculano*. Le Satire di *Giovenale*, tradotte in terza rima per *Giorgio Summaripa* , Veronese , hanno in fine *P. Alex. Pag. Benacenses F. Bena* . V. V. Questa Cifra dinota il nome di *Alessan-*

ato l'Aspersorio dall' E^{mo} Rezzonico Ab. Comm. (1),

lro Paganio, Stampatore in *Tusculano*, sul *Lago di Garda*. *M. Gio. B. Campeggi* Bolognese, Vesc. di *Maorica*, Figliuolo del *Card. Lorenzo Campeggi*, nel 1576. comprò con 15. mila Duc. una Villa da *Franc.*, e *Gio. S. Remondini*, che l'avean fabbricata nel 1561., e chiamata il *Tusculano*, distante da *Bologna* tre miglia, o poco più, fuori della *Porta Mascarella*. Lettera di *Gio. Galeazzo Bossi* a *Gio. Carga* sopra la Villa di *Tusculano* di *Mons. G. B. Campeggi*. *Bologna* Benacci 1571. *Faruzzi* Scritt. Bolognesi III. 37. VII. 217.

(1) *Sciommari* Op. cit. Catalogo degli Abati *Commenlatarij* 180. Il *Card. Bessarione*, che è stato il primo *Abate Commendatario*, ebbe il possesso di un *Lago*, ed il privilegio di tenere due *Barche Pescareccie* nel *Lago di Fogliano*, comprato dai *Gaetani*, nel 1524. in circa. In *Sermoneta* i *Basiliani* hanno una Casa con Chiesa, ora *S. Maria*, Beneficio semplice, essendo stati venduti i Terreni da loro posseduti, a *Gio. Batt. Tuzzi*. *M. Galletti* nel *Primicero*, di cui io feci l'*Estratto*, inserito nell'*Efemeridi Rom.* del 1776., p. 64. riferisce un Documento, tratto dall'*Arch. di S. Prassede*, da cui risulta, che *Gio. Primicero* si sottoscrisse alla *Carta*, con cui *Gio. Arcicanonico della Ven. Canonica di S. Gio. Batt. avanti Porta Latina*, a' 14. Febbr. donò a *Luca Ab. di G. Ferrata* la Chiesa di *S. Primitivo*, presso il *Lago di Burrano*, con lo stesso *Lago*, fuori di *Porta maggiore*, lungi da *Roma* 12. miglia, con che il Rettore di tal Chiesa si ordini sempre dagli *Abati* di *G. F.* col consenso dell'*Arciprete* di *S. Gio.* sudd. *Append. N. XLV. 283.* Da altro Documento dello stesso Archivio de' 29. Ag. 1533., ha ricavato, p. 107. 161. 283., che *Gregorio Primic.* con *Roberto primo difensore*, fu presente, allorchè *Niccolò Ab. di S. M. di G. Ferrata*, al cospetto di *Anastasio IV.*, e di molti *Cardinali* concesse ad *Vbaldo* *Card. di S. Prassede*, tutto ciò, che al suo Monastero potea competere nella possessione di *S. Primitivo*; nel qual giorno medesimo un altro *Niccolò di Giovanni di Bono di S. Marco*, presenti *Gregorio*, e *Roberto*, rifiutò all' *Abate* suddetto, e per lui al *Card. Vbaldo*, ogni diritto, che a titolo di Feudò potea

alla testa del P. Abate, in abito Abbaziale, e de' Religiosi. Oltre gli Eñi Cavalchini, e Rezzonico venuti col S. P. vi assisterono gli Eñi Stoppani, A. Albani, e Neri Corsini in un banco senza spalliera, coperto di tappeto, sopra i Cuscini, a *cornu Epistolae*, lateralmente dopo il genuflessorio di S. S. Terminate le Litanie, il P. Curato, assunta la Stola bianca, recitò le Orazioni della Madonna, e *pro Papa*. Quindi la S. S. passò in Sagrestia, ed assiso sotto il Baldacchino, sedendogli alla destra i cinque Eñi, ammise al bacio del piede il P. Ab., i Monaci, ed i Ministri della Badia. Trasferitasi nel Cortile, osservò, prima di partire, un nuovo braccio di fabbrica, aggiunto al Monastero.

Mart. 26. Alle ore 21. dopo aver adorato il SS. S., si pose in Muta, e dopo di essersi fermato a Tor di mezza via, si restituì al Quirinale. Preceduto dalle Torce de' Palafrenieri, e servito da quattro Camerieri segreti co' Candelieri, si condusse al suo appartamento, ove trovò tutti genuflessi, e disposti per le Stanze, per ricevere la benedizione, e per rallegrarsi del suo felice ritorno. Nella seguente mattina il Re della C. Br., i Cardinali, gli Ambasciatori, i Principi, mandarono al Quirinale i loro Maestri di Camera per sapere, come S. S. avea riposato, dopo il suo viaggio.

N. 7167. 11. Giu. 1763., si mise in Muta co' due Eñi Cavalchini, e Rezzonico. Gli altri due Nipoti furono serviti nella Muta del Gen. Cavalchini. Scese a far Orazione a S. Andrea, ove fu complimentato dal P. Gen. Ricci (1). Dopo il trattenimento di Tor di mezza via, e

aver acquistato nel d. fondo di S. *Primitivo* (App. N. LIX. 350.) XIV. 283. Dal medesimo Archivio p. 304. ha prodotto quest' altro Documento del 1148., da cui risulta, che *Corrado* Vesc. di Sabina, e Vicario in Roma di *Eugenio III.* proferì sentenza in favore della Chiesa di S. *Giovanni Porta Latina*, e di S. *Prassede*, contro l' Ab. di S. M. di *G. Ferrata*, circa due Prati de' Casali di *Vallebona*, di *Valle Colomba*, e de *Rubea*. V. *Hjac. Ponzetti* Elench. Vicarior. Urbis 14.

(1) Dopo la morte del P. *Luigi Centurioni*, fu eletto *Generale* della C. di G. a' 21. Maggio 1758. Soppressa la sua Religione a' 21. Luglio 1773., fu trasferito al Colle-

delle Frattocchie giunse in Castello, dove smontò per orare in Chiesa; essendo poi passato con le Torcie al Palazzo, ove trovò il solito regalo del C. Stabile.

Trovandosi di guardia nella sua partenza la Compagnia de' Fanti Alemanni, comandata dal Colonnello Cap. Bart. Capranica, dopo aver formato il solito Battaglione, marciarono cogli Strumenti da fiato, e Tamburri, in ordinanza militare, a consegnare la Bandiera Pont. al Conte Lud. Manfroni (1), Ten. Gen. di tutta la Cavalleria, e Fanteria dello Stato Eccl., e Colonn. de' Granatieri, nel Pal. di sua abitazione, presso le Colonne de' Massimi (2), per ivi farla custodire, sino al ritorno di S. S.

Dom. 5 Ap. nel dopo pranzo, cogli E'ni Cavalchini, e Rezzonico, andò all' adorazione del SS. S. esposto ai Rif., i quali fecero per la Piazza la solenne Processione del *Corpus Domini*. Il E'no Rezzonico portò il Ven. assistendogli da Diac., e Sudd. i Came-

gio Inglese, e poi in *Castel S. Angelo*, ove morì a' 24. Nov. 1775. Gli furon fatte solenni Esequie nella Chiesa di *S. Gio. de' Fiorentini*, e poi fu sepolto in quella del *Gesù*, nella Tomba de' *Generali*, suoi Predecessori. Vita dell' Ab. *Lorenzo Ricci*, già Proposto Gen. dell' estinta Comp. di *Gesù*. 8. (*Gio. Dom. Straticò*) Orazione funebre recitata in Breslavia nei Funerali di *Lor. Ricci*, ultimo Gen. della C. di C. 8. *Goudar*, la mort de *Ricci*, dernier Gen. des Jesuites, avec quelques reflexions générales sur l'extinction de la Société. Const. 1776. T. II. 8. *Euripilo Naricio*, Il Sepolcro. Ottave in morte di *L. R. ult. Gen. della C. di G. Losanna Franc. Martin*. 1776. 4. Il March. *Caracciolo* ne stampò la *Vita. Sauvage le, O'ni, et le Non*, ou Lettres sur la Procédure faite contre des Jesuites au Chateau S. Ange à Paris chez Jean Vincent Petit 177. 8. Del ristabilimento de' *Gesuiti*, e della pubblica educazione. *Emmerich* 1800. *Jauffriet Mem. pour servir à l' Hist. Eccl. du Siecle XVIII* à Paris 1806 T. II. 199. *Tavanzi* Fasti di *Pio VI*. l. 52. *Beccatini* Stor. di *Pio VI*. l. 90. *Novaes* Vita di *Clem. XIV*. T. XV. 199 di *Pio VI*. T. XVI. 12.

(1) V. L' Iscr. posta su la sua Cassa Sepolcrale a S. M. del Popolo. Chr. n. 7257. 7. Genn. 1764.

(2) Possessi 530.

rieri Seg. Mons. Fantini , e Mattei . S. S. la seguì immediatamente con torcia , servendola ai lati i due Arciv. Bufalini Magg. , e Boschi Maestro di Camera . Vennero appresso con le Torcie l' E'no Cavalchini , i Mons. Gio. B. Rezzonico , e Boccapaduli , cogli altri Came. segreti .

Rientrata in Chiesa la Processione , fu incensato il Ven. dal S. P. , e cantatasi l' Orazione , fu data dall' E'no Rezzonico la benedizione . Poi , dopo aver osservata la Libreria , si trattenne in Giardino a passeggiare .

Una avendo fatto costruire un Ponte coperto , per dar comodo di passare al Palazzo , al Magg. , e al Maestro di Camera , vi si portò ad osservarne la stabile , e ben formata costruzione .

Nel giorno , essendo esposto il Ven. ai Rif. , per una divozione di nove giorni , che vi fa celebrare la Famiglia Bartoli , vi andò ad orare con tutto il suo seguito . La sera assistè secondo il solito , con tutta la Corte , alla recita del SS. Rosario nella sua Cappella privata .

Mart. furono affisse le Notificazioni per l' Indulgenza plenaria a quelli , che conf. , e comm. visiteranno il SS. nel giorno preventivo all' Ottavario del *Corpus Domini* , o interverranno alla Processione .

N. 7170. 18. Giu. 1763. Sabb. il Maestro di Camera del Card. Cammillo Merlini Paulucci , Sotto Decano (1) , def. agli 11. , andò a partecipargli la nuova della sua morte , udita con molto rincrescimento , ed avendo accordato , che tutte le Messe da celebrarsi , presente il Cadavere , godessero del privilegio dell' Altare in suffragio dell' anima del Card.

Giov. 9. ottava del *Corpus Domini* , uscì la Processione dalla Chiesa , nobilmente apparata , e fece il giro per la Piazza Mons. Boccapaduli fece da Diac. , e Mons. Manassei , Prelato dom. , da Sudd. Le Aste del Baldacchino furono rette alternativamente da 12 Benefiziati della Cattedrale di Albano in Piviale . Intorno al medesimo altrettanti Seminaristi con le Torcie . Il Capitolo vestito di sacri paramenti andò con

(1) Cardella IX. 3. Fabrini 95.

le Candele accese . Il Vic. Gen. in Piviale in mezzo alle due Dignità, pure in Piviale, come pure i due Arciv. Bufalini, e Boschi, con la Mitra; ed altresì appresso il Ven. portato da S. S. i tre Emi Cavalchini, Rezzonico, e Cuglielmi, e Mons. G. B. Rezzonico, con altra Prelatura. A' loro luoghi precederono i PP. Riformati di Castello, la Confr. del SS. S., il Magistrato, e i Priori del Luogo, e le Zitelle aggraziate da S. S. de' sussidj Dotali.

Arrivati al ripiano della Scalinata della Chiesa, voltossi a dare la trina benedizione alla moltitudine del Popolo concorso. Entrata in Chiesa, si cantò in Musica il *Tantum ergo*, e dettasi la consueta Orazione, sostenendo il Libro, e la Candela i due Arciv. Bufalini, e Boschi, diede nuovamente la trina benedizione. La divota funzione riuscì con buon ordine, atteso il regolamento tenuto da' Cavalleggieri, Svizzeri, e Corazze, che guarnirono tutta la strada.

Sabbato 11. ebbe delle conferenze col Canonico Garampi, Prefetto dell' Archivio di Castello, e Vaticano (7), tornato dal Viaggio fatto in Germania, per commissione di S. S.

Dom. prima di celebrare, conferì nella Cappella segreta i 4 Ordini minori (2) al Cherico Gio. Franc. Minnati Padovano, Convittore tra gli Alunni del Sem.

(1) *Epiph. Brunelli*, Inscriptio in honorem *Ios. Garampii* Card. inaugurati. Elogium *Ios. Card. Garampi*. Arim. ex Calcogr. Albertinor. 1785. Omaggio Patrio Stanze al *Card. Garampi*. Rimini 1785. Seminarium Falisci gratulatio ad *Ios. Card. Garampium* e morbo liberatum. Cenni della Vita, e carattere della cl. me. del Card. *Gius. Garampi*. Cl. *Hier. Amati* Commentarius de Vita *Ios. Garampi* Card. praemiss. T. I. Bibl. Catalogo, materiarum ordine digesto, et notis bibliographicis instructo. Romae 1796. Iscr. sepolcrale postagli nella Chiesa de' SS. *Gio. e Paolo*. Chracas N. 1936. 20. Luglio 1793. *Renazzi* Sap. IV. 326.

(2) *Aug. Valerius* de Acolythorum disciplina. Ven. 1571. *Christ. Godofr. Grabener*, de Acoluthis. Dresdae 1748. 1749.

Rom. . Poi ascoltò gli Emi Vic. Colonna, Cavalchini, e Rezzonico, i Mons. Casali Segr. di Consulta (1), e Mattei Sotto-Datario.

Lun. 13. Festa di S. Antonio, celebrò ai Rif. ove fu ricevuto dal P. Commissario Gen. da Varese, e dal P. Gio. Alfaro Coronada Proc. Gen., e comunicò più di cento persone. Tornato a Palazzo, ricevè i Sig. Widman, e Savorgnano, suoi Parenti, e Convittori nel Sem. Rom. colà condotti dal P. Asquasciati Cesuita.

Mandò in dono un copioso regalo di Commestibili ai Rif. con molta Cera per la Chiesa. Poi ricevè i M. Negroni, e de' Medici (2), il P. Ricci Abate di S. Paolo (3), e il Generale degli Agostiniani.

Nel giorno cogli Emi Cavalchini, e Rezzonico, e cogli altri due Nipoti andò a G. Ferrata. Gli fu dato l'Aspersorio dall' Emo Rezzonico Ab. Com., e dopo aver orato al SS. assistè alle Litanie (4) cantate coll' organo. Di poi in una stanza preparata ammise al bacio del piede i Monaci (5), ed i Mini-

(1) C. Brancadoro Elog. Stor. del Card. Ant. Casali. Macerata 1787. 4.

(2) M. a' 3. Dec. 1794. esposto, e sepolto con Iscrizione alla Chiesa di S. Teodoro de' Sacconi. *Chracas* 2080. 6, Dec. 1794. 2082. 13. Dec. 2086. 27. Dec.

(3) M. d'anni 66. a' 13. Mar. 1765. a S. Calisto, esposto, e sepolto a S. Paolo. Il P. Ab. Pietro Pao. Ginanni ne ha stampato l' Elogio nel T. XVI. della N. R. *Calog.*

(4) Imago Deiparae Virginis Monasterii Cryptae Ferratae Ord. S. Basilii M. coronata a Capitulo Vat. an. 1787

(5) Ne' Possessi 438., e nella 2. edizione de' *Pontificali* 114., ho diffusamente spiegati tutti i diversi riti, usati in varie epoche intorno al Canto dell' *Epistola*, e del *Vangelo Greco*, talvolta eseguito dagli stessi Cardinali, *quo casu similiter septem luminaria adhibeantur, ut olim fieri solebat*, come insegna. *Paride de Grassi*, restandone due soli, allorchè si canta, da chi non è *Cardinale*. Quest' onore per lungo tempo è stato goduto privatamente da due

stri della Commenda . Dopo aver osservata la nuova fabbrica , che S. E. fa aggiugnere al Monastero , fu ossequiato da M. Patriarca Calini , e Carrara .

Merc. 15. ascoltò l'Avv. Farnia , che gli partecipò la perdita di Mons. Gio. Fed. d'Osteda Arciv. ed Elettore di Magonza .

Oltre le continue elemosine , che distribuisce con le sue mani , e per mezzo di M. Boccapaduli , fa soccorrere specialmente gl' infermi , con i medicamenti (1) , e con altri ajuti .

Basiliani di Grotta Ferrata . L' Ord. XIV. del Card. Gaetano , pubblicato dal *Mabilion* (Mns. Ital. II. 279) ne fa manifesta testimonianza , dicendo . *Duo Graeci de Monte Cryptae Ferratae , etiamsi essent in Curia alii Graeci , dummodo Curia sit in tali loco , quod de ipso Monte possint haberi ; alioquin de aliis , sicut fieri potest , intersit in Missa , quorum unus indutus Alba , et Tunicella , legat Epistolam ; alius sit indutus paramento , et Dalmatica , et cantet Evangelium ; et habeant paratos Equos post Missam , et veniant cum processione ad Palatium D. Papae* . Di fatti nella Coronazione di Niccolò V. nel 1447. , il Card. di S. Angelo cantò il Vangelo Latino , e un Abate Basiliano il Greco. Bartolommeo Fianza nelle *Opere Pie*, ove ei dà le notizie della Chiesa di S. Basilio 329. , narra , che *due Monaci di Grotta Ferrata , faceano l'ufficio di Diacono , e Suddiacono , col cantar l'uno l' Epistola , l' altra l' Evangelio , in Lingua Greca* . (*Pompil. Rodotà Origine del Rito Greco in Italia. Roma 1758. T. III. 243.*) Poi ho dimostrato , essersi incominciato ad accordare quest' onore all' Abate di S. Albina , a varj Religiosi , ed anche a più Sacerdoti Secolari , e Scrittori Greci della *Bibl. Vaticana* , finchè fu stabilito da Sisto V. con una Cost. del 1. di Sett. 1586. , che spettasse quest' ufficio a due Alunni del Collegio Greco , istituito da Gregorio XIII.

(1) Paolo II. , anch' egli Veneziano , avea la stessa premura di giovare agl' Infermi . Lo attesta *Gasp. Veronese de Gestis Pauli II.* (*Marini Archiatri II. 79.*) il quale dice : *Vniversa Civitas Romana non*

Oltre le Scalinate di finissimo marmo , fatte per ordine di S. S. ai tre Altari della Chiesa di Castello , corrispondenti alle tre nobili Balaustre , interziate di verde antico , e metalli , le ha mandato in dono un bellissimo Tappeto , da collocarsi sulla Predella , e gradinata dell' Altar Maggiore nelle solennità .

N. 7176. 2 Lu. 1763. D. Mich. Ang. Conti , Duca di Cudagnole , e Mons. suo Fratello Segr. della S. C. dell' Indulgenze andarono a partecipargli la morte del Duca D. Stefano loro Genitore (1) .

Sab. 25. cogli Emi Cavalchini , e Rezzonico , giunse alla Porta S. Gio. , d' onde fu preceluto da' Palafrenieri con le Torcie accese fino al Quirinale , con lo sparo della Fortezza di Castel S. Angelo . Con la Muta del Gen. Cavalchini tornarono anche i suoi Nipoti .

N. 7215. 1. Ott. 1763. Merc. 28. partì con i due Emi Cavalchini , e Rezzonico , e co' suoi Nipoti , avendo ricevuto nel partire , e nelle due fermate , i consueti trattamenti .

N. 7218. 8 Ott. 1763. Dopo aver orato in Chiesa , passò al suo Palazzo . Per due sere , furono fatti spari , ed illuminazioni , secondo il solito . L' Emò Cavalchini mandogli a presentare un Bacile di meloni , ed il Co Soderini una Gabbia di Pernici .

Dom. celebrò in Chiesa per la Festa del SS. Rosario , e somministrò la Comunione a più di 150. persone . In quella mattina si vidde collocato per la prima volta un nobile , e maestoso Ciborio , messo a oro , nell' Altare di S. Tom. di Villanova , ch' egli ha fatto costruire , affinchè vi sia custodito con maggior decenza il SS. Sacramento .

ignorat , quanta cura , et diligentia oleum confici curaverit ex compluribus Serpentum generibus , quo innumeri Fucri , et Adolescentes veneno Lumbricorum sunt liberati . Anche nella sua Vita , composta dal Platina si ha , che' egli *semper doni habebat unguenta Venetiis advecta , oleum , teryacam , et cetera id genus , quae ad curandam valetudinem faciunt . Ex his aliquid ad aegrotos mittebat .*

(1) Possessi 323.

L' Eño Colonna Vic. (1) è andato ad abitare nel Palazzo Apost. per trattenervisi qualche tempo col S. P. che ha ricevuto gli Eñi Fantuzzi (2), De Rossi, e Negroni, ed i M. Marefoschi, Antonelli, Marcolini, e Stay.

Mart. 4. coll' Eño Vicario andò ai Riformati per la Festa di S. Francesco. Ivi celebrò la Messa, in cui comunicò più di 100. persone.

Giov. 6. dopo aver celebrato, e udita la Messa, andò a Nemi, cogli Eñi Cavalchini, e Rezzonico, e cogli altri due Nipoti. Giunto alla Chiesa de' Francescani, adorò il SS. S., e poi venerò la miracolosa effigie del SS. Crocifisso. Passò quindi nel Convento, annise al bacio del piede tutti que' Religiosi, ai quali fece distribuire abbondante elemosina, l'Arciprete, ed altri Sacerdoti. Finalmente si condusse ad osservare il Palazzo, ed il Boschetto Frangipani (3).

(1) *Franc. Mariae de Vecchis* Par. S. Steph. in Piscinula, Laudatio funebris Card. Marci Ant. Columnae. Romae 1894. 4. Hyac. Fonzetti Elenchus Cardd. Vicariorum 55.

(2) *Lor. Fusconi* Componimento per l' elezione del Card. Gaet. Fantuzzi in Protettore di Ravenna sua Patria. Roma Barbiellini 1771. Elogio funebre pel Card. Gaet. Fantuzzi. Fermo per Gius. Ang. Yaccaroni 1781.

(3) *Gio. Batt. Farisotti*, Descrizione del Boschetto del Sig. Marchese Frangipani, nel suo Feudo di Nemi. Velletri 1742. In un' altra antica Signoria di questa nobilissima Famiglia, poco lungi dal Castello di Tarcento, nella Provincia, detta anche Patria del Friuli, appiè de' Colli, ove comunicano i Monti altissimi, che dividono l' Italia dalla Germania, è situato il Palazzo Frangipani, nel di cui Giardino sorge una vaghiissima Fontana, abbellita dall' industria, e dall' Arte. Questa ancora fu celebrata con una Raccolta di 21 Componimenti Toscani, e di 50 Latini, tutti di Autori Friulani, oltre la descrizione in prosa, con questa Operetta intitolata, *Helice di Cornelio Frangipani di Castello, Lime, e Versi di varj Compositori della Patria del Friuli sopra la Fontana*.

N. 7224. 22. Ott. 1763. Ven. 14. il Cav. Pietro Cattivera , Maestro di Camera del Duca di Sermonea , gli partecipò la nascita di un terzogenito , e gli presentò una Mongana , ed un Caprio vivo , un Bacile di Fagianì , un altro con 24 Trotte , ed otto Eocali di Vova di Bufala .

Sabb. 15. alle Litanie a G. Ferrata , ove visitò l'Altare di S. Teresa , di cui si celebrava la Festa .

Ne' giorni 16. 17. 18. tornò ai Rif. per la Novena di S. P. d'Alcantara .

Merc. 19. visitò il Duomo di Castello , in cui trovò situate due nobili Portiere , con contrattagli di seta color d'oro , che avea mandate in dono , con due consimili Tappeti , per i due Altari minori , e con un ampio , e ben adattato Tendone co' suoi ornamenti di Fiocchi per la Porta maggiore della Chiesa .

N. 7227. 29. Ott. 1763. Ven. 21. Seppe dall' Eino Rezzonico la morte del Card. Gio. Fr. Banchieri , accaduta in Pistoja a' 18. d' Ottobre (1) . Cogli Eini Cavalchini , e Rezzonico andò alla Chiesa della Ronda delle Scuole Pie in Albano . In quel Cortile fu ricevuto dai Convittori del Coll. Nazareno , che ivi stanno a villeggiare , ed in Chiesa da tutti i Religiosi in Cotta . Nella sera fece applicare la consueta recita del Rosario in suffragio del def. Card. Banchieri .

Sabb. 22. avendo avuta notizia da Siena trovarsi colla molto aggravato il Card. Gius. M. Ferroni , (2) nel celebrare la Messa , vi recitò l'Orazione *pro infirmo* , che fu replicata nell' altra del suo Caudatario .

Lun. 24. andò ad osservare il nuovo braccio della fabbrica dell' Abbadia di S. Paolo in Albano , ove fu

Helice . Venezia al Segno della Salamandra 1566. 4. Andrea Tosi La Libreria , Dialogo con lo Scrittojo , e la Tabacchiera , arricchito di note , e dedicato agli Illmi , e nobilissimi Sig. March. *Antigono Frangipani* , Barone di Nemi , Conte di Tarcento , Signore di Castel Porpatò , e March. Caterina Isolani . Roma Salomoni 1765.

(1) *Cardella . IX. 59. Fabrini 325.*

(2) *Cardella IX. 39. Fabrini 261.*

ricevuto dal P. Ab. Locale , e dal P. Ab. Nerini (1) Procurator Gen.

Nel giorno cogli Eñi Rezzonico , e Torregiani si mise in viaggio . Giunto a Torre di mezza via , vi fu ricevuto dal Conte Orazio Marescotti , con Mons. ed il Cav. suoi Figli , che lo condussero nell' abitazione della loro Tenuta , per una Scala nuova eretta , per renderne più commodo l' accesso . Verso l' Ave Maria giunse al Quirinale .

Deve aggiugnersi , che in quest' anno fu eretta entro la Chiesa questa memoria

CLEMENS . XIII. P. M.

TEMPLVM . HOC

S. THOMAE . DE . VILLANOVA . SACRVM

POSITIS . ANTE . FRONTIEM . GRADIEVS

AREAQ. PAVIMENTATA

MARMOREIS . CIRCVM . ARAS , EXTRVCTIS . SEPTIS

DONOQ. DATIS . EX . OMNI . GENERE . SVTELLECTILIBVS

AD . AVGENDAM . DIVINI . CVLTVS . MAIESTATEM

SFLENDIDIVS . ORNATIVSQVE . REDDIDIT

ANNO . MDCCLXIII.

N. 7371. 29. Sett. 1764. Mart. 25. seguì la sua partenza con lo stesso accompagnamento , dopo di aver fatta orazione a S. Andrea , e ricevuti gli augury di felice viaggio dal P. Gen. Ricci . Giunto in Castello fu ricevuto alla Chiesa dall' Eñio Fabrizio Serbelloni (2). In una delle Anticam. del Palazzo trovò il March. Messier Maestro di Camera del Conte St. col dono di due grosse Ombrine , di un Bacile di Pani di Zucchero d' Olanda , d' un altro di Presciutti , di un altro di Pera angeliche , di un Pan di butirro , e di una Mongana .

Merc. 26. andò ad osservare la fabbrica del *Caffeaus*, che Mons. Lanfranco Mattei fa costruire alla sua Villetta, in vicinanza di Villa Altieri , arricchita di Statue , Busti , ed altri nobili ornati .

Giov. celebrò la Messa ai Rif. per la Festa di S. Francesco , e vi comunicò gran numero di Fedeli . Fece poi distribuire varj commestibili , e vino ai me-

(1) *Gio. Crist. Amaduzzi* Elogio del P. Ab. Felice M. Nerini Mon. Gerolamino . Roma Fulgoni 1787. f.

(2) *Cardella IX. 47. Fabrizi 265.*

desimi Religiosi , non meno che ai Cappuccini . Nel giorno visitò la Madonna delle Grazie .

Giov. 11. si portò cogli Eñi Cavalchini , e Rezzonico alla Chiesa principale di Genzano (1) , ove era esposta una Statua della B. V. del Rosario . Poscia andò a visitare l' Eño Caracciolo nel suo Casino , ove trovò apprestato un magnifico rinfresco .

N. 7383. Ven. 19. visitò l'Altare di S. Pietro d'Alcantara ai Rif. , ai quali fece regalare buona provvisione di pesce , e di vino .

Sab. 20. andò ad osservare il Palazzo Panfilì , comprato dai Padri delle Scuole Pie per la villeggiatura de' Convittori del Coll. Nazareno , tre de' quali col P. Rettore andarono nel giorno seguente a ringraziare dell'onore compartito il S. Padre , che poi mandò loro un sontuoso regalo di commestibili .

Ven. 26. si restituì alla Dominante cogli Eñi Cavalchini , e Rezzonico . Nell'ingresso della Porta S. Gio. fu salutato dall' Artiglieria di C. S. Angelo .

N. 7482. 15. Giu. 1765. Lun. 10. cogli Eñi Cavalchini , e Rezzonico , partì per la Villeggiatura , col seguito de' suoi Nipoti , dopo di aver orato a S. Andrea . Fatte le due fermate , giunse a Castello , ove trovò la Piazza illuminata .

Merc. 12. tornò alla Villa , e *Cafeaus* di M. L. Mattei in Albano . Il M. di Camera del Senatore di Roma Bielke , che era stato il giorno antecedente a chiedere per lo stesso la benedizione Pout. , vi tornò in quel giorno per dare alla S. S. la nuova della sua morte (2) .

(1) Varie stampe sono uscite su questo Luogo . *Nic. Ratti* Lettera del Balio della Comunità di Genzano ad *Emm. Lucidi* Aut. delle Mem. Stor. dell' *Ariccia* . *Carlo Fea* . Le Mem. Istor. dell' *Ariccia* , difese delle accuse del supposto Balio di Genzano . *Ratti* . Lettera di ringraziamento del Popolo Genzanese al Can. *Em. Lucidi* , per la scoperta dell' antico *Cintiano* , già Colonia dell' *Ariccia* , ora Genzano . Lett. dell' Aut. delle Mem. Albane ad *E. Lucidi* , Autore delle Mem. *Ariccine* . Roma Fulgoni 1798.

(2) *Jean Hubers* Tabl. Généalogiques . Hamb. 1725.

Gio. 13. per la festa di S. Antonio celebrò ai Rif. ove somministrò la Comunione a gran numero di Fedeli, avendo fatto distribuire 12 sussidj Dotali ad altrettante povere Zitelle, oltre le consuete elemosine. Ammise poi all' udienza M. Andriani Vesc. di Lodi, il P. Ricci Gen. de' Cesuiti, e il P. Aurelio Rezzonico, Rettore del Seminario Rom. con due suoi Nipoti Abondio, ed Aurelio, che ivi son Convittori, e che furono regalati dal S. P. d' una Corona di agata con Medaglia, e finimenti d' oro.

Gio. 20. Mandò in regalo un' Ombrina di 24 Libbre al P. Francesco M. da Bergamo Pred. Apost.

N. 7488. 29. Giu. 1765. Ven. ricevè 4. Canonici di Sabina, i quali gli resero le dovute grazie del dono di varie Pianete, mandate alla loro Sagrestia.

Merc. 26. fece ritorno alla Capitale.

N. 7527. 18. Sett. 1765. Merc. 25. partì per la villeggiatura, e dopo la prima fermata a S. Andrea, e le altre due a Tor di mezza via, e alle Frattocchie, giunse a Castello, ove furon fatte illuminazioni, e fuochi di gioja.

N. 7533. 12. Ott. 1765. Mart. 1. Ott. dopo aver celebrata, ed ascoltata la Messa, alle 15 partì da Castello cogli Emi Cavalchini, e Rezzonico, e si direbbe a Frascati. Alla Porta della Città, ornata di apparati, e festoni ricevè l'esibizion delle Chiavi, ed il complimento del Magistrato. Smontò alla Cat-

p. 91. *Ant. Blasius* de raro morbo (i. e. praeter urinam etiam alvinae foeces ex uretra prodibant) quo sublatus est Comes Nic. Bielckius Urbis Senator. Romae Koniarek 1765. Mem. Stor. della Vita del C. *Nic. de Bielke*, Senatore di Roma. ivi Salomoni 1769. Vita scritta dal P. Franc. dello Spirito S. Ven. per. Ant. Craziosi 1770. *Vendettini* Serie de' Senatori 131. *Vitale* St. de' Senatori II. 547. St. de' Possessi 381. 396. Campana 110. Mercato 222. 257. Ne parlo più a lungo nelle mie *Memorie de' Possessi Solenni di XVIII. Senatori dal 1691. al 1715.*, ove riporto l' Iscrizione postagli al suo Deposito nel 1768., nella Chiesa di S. *Brigida* a Piazza Farnese, che è stata felicemente riaperta a' 23 di Luglio nel 1817.

tedrale , ricevuto dal Card. D. d' Yorch , e dal Card. Aless. Albani . Dopo aver visitato il Venerabile custodito in nobilissimo Ciborio , ornato di pietre preziose , e metalli , dono del R. Porporato , si condusse nel Presbiterio a venerare la Reliquia di S. Pietro . Di là si trasferì in Sagrestia , ove sotto il Baldacchino ammise al bacio del piede il Vicario , le Dignità , i Canonici , il Clero , il Gov. il Magistrato , e i Capi delle Religioni .

Disposti i Soldati di Fanteria , e di Cavalleria , tra le salve de' mortaletti , partì per andare a Villa Conti , ove osservò il Casino . Poi proseguì alla Villa di Belvedere , ove M. Bufalini Magg. (1) fece apprestare il pranzo a S. S. ed anche agli Etni Cavalchini , D. d' Yorch , Rezzonico , e A. Albani , e ai due Nipoti , ai Prelati , ed alla Famiglia nobile . Prima di partire , dalla Ringhiera , ornata di nobil Coltre , e Cuscino , dette la benedizione al Popolo , ivi radunato , a cui fece distribuire abbondante elemosina . Quindi S. S. accompagnata fino alla Carrozza da S. A. Etna , dal Gov. , e Magistrato , allo sparo de' mortaletti , al suono giulivo delle Trombe , in mezzo alle Milizie disposte sull' Armi , partì in mezzo alle pubbliche acclamazioni .

Giov. 3. Per la vigilia di S. Francesco mandò ai Rif. ed ai Cappuccini , molto Pesce , Pane , e Vino .

Dom. 6. andò a venerare nella Chiesa la divota Statua della Madonna del Rosario , collocata sopra maestosa Macchina , che nel giorno fu portata in solenne Processione per le strade di Castello dalla Confr. eretta sotto il suo titolo , che fu eseguita con le decorazioni dello Stendardo , Tronco , e Crocifisso , e coll' intervento de' Riformati (2) .

Mart. 15. dal Card. A. Albani gli furono presentati 12. Uffiziali della Guardia Nobile Ungarese dell' Imperadore , venuti da Firenze , che , dopo averli ammessi al bacio del piede , regalò d' una Corona preziosa per ciascheduno . I medesimi con altri Nobili commensali furono trattati a lautissimo pranzo da Mons.

(1) *Renazzi* Maggiordomi 163. (2) *Mercato* 253.

Innocenzo Conti nel Palazzo della sua Villa (1) in Frascati, nobilmente addobbata, che viddero abbellita da due nuove Scale regie, da una nuova grandiosa Fontana, e da vaghissimi ginocchi d'Acqua; da cocchi, e passeggiate amenissime.

Mart. 16. affinché il SS. S. restasse esposto con maggior decoro nella Chiesa de' Riformati, vi ha mandato in dono un Baldacchino assai nobile, e corrispondente alla struttura dell' Altare.

N. 8096. 30. Settembre 1769. Merc. 27. *Clemente XIV.* dopo aver orato innanzi al SS. S. custodito nella Cappella Paolina (2), partì per Castello, con i Mons. Rezzonico Maggiordomo, e Archinto Segr. de' Memoriali, avendo alle portiere della Carrozza a Cavallo il Forier Maggiore Marchese Patrizj, ed il Cavallerizzo Conte Petroni. Nella 2. Muta erano i Mons. Boccapaduli, Adinolfi, e Angeletti, e il P. Sangiorgi Min. Conv., e Confessore di S. S. Nella 3. altri 4 Camerieri Segr., con le solite Guardie de' Cavalleggieri, e delle Corazze. Avendo dispensati i Capi de' Tribunali, la Prelatura, e la Nobiltà, fu soltanto complimentato dal Card. Pallavicini Segr. di Stato, e da alcuni Camerieri Segr. Ricevè i consueti trattamenti, e alle 24. giunse a Castello. Ivi smontò ad orare alla Chiesa, ove fu ricevuto dal Vicario Generale, e Capitolo di Albano. Poi si trasferì al Pa-

(1) Prima *Ludovisi*. E' rilevata in una libera Collina verso il Mare. E' singolare pel gran comodo, che ha, di molti Giardini, con Fontane, in piani di diverse altezze, ciascuno corrispondente ai diversi piani del Palazzo. *I. C. Amadutti Monum. Matt. T. I. Praef. p. XI.* Ivi cessò di vivere a' 15. di Nov. nel 1785. il Card. *Innocenzo Conti*, Secretario dei Brevi, nato in Roma al 1. di Feb. nel 1831., creato Card. a' 13. di Sett. 1771., e pubblicato a' 19. Apr. 1773. trasferito in Roma, ed esposto nella Chiesa di *S. Marcello*, donde fu trasportato, e sepolto a *S. M. dell' Aracoeli*, suo Titolo, con Iscrizione, riferita dal *Chracas* n. 1166. 4. Mar. 1786. V. p. 106.

(2) Cappelle Pontif. e Card. 71.

lazzo , ove nell' Anticamera trovò il Maestro di Camera del C. Stabile , che gli presentò il regalo di una Mongana , di un Pan di Butirro , di un altro di Pera angeliche , e di uno di Presciutti .

N. 8098. 7. Ott. 1769. Merc. 4. per la Festa di S. Francesco celebrò Messa nella Chiesa delle Grazie in Albano ; e dopo di averne ascoltata un'altra, ammise nel Convento al bacio del piede tutti i Religiosi , avendo fatta distribuire copiosa elemosina di pane ai poveri .

N. 8100. 14. Ott. 1769. 8101. 21. Ott. per dare un contrassegno del suo paterno amore verso la nobile Gioventù del Coll. Nazareno , che villeggia in Albano , ordinò al suo Medico segreto Mons. Adinolfi , che assistesse il Sig. D. Marino Caraffa di Belvedere (1) ivi Convittore , gravemente ammalato , che con la sua cura , e con quella del Medico di condotta Dottor Primiani si è ristabilito in salute . Inoltre ai 14. mandò in dono al P. Stefano Quadri Rettore del Collegio una quantità di Vova di Bufale , da distribuirsi al suo Convitto .

N. 8104. 28. Ott. 1769. Gio. 26. dopo 29 giorni di villeggiatura , tornò alla sua residenza .

N. 8200. 29. Sett. 1770. Merc. 26. Sett. partì per Castello , conducendo seco in Carrozza M. Archinto Segr. de' Memoriali .

N. 8202. Sub. 6. spedì ai Convittori del Nazareno in Albano un regalo di Fagianì , e di Lepri ; ed il P. Rettore fu a rendergliene le dovute grazie .

N. 8210. 3. Nov. Dom. 28. dopo 3 giorni di assenza , tornò al Quirinale .

(1) Questo distintissimo Personaggio , ora *Principe di Belvedere* , e *Consigliere di Cancelleria* , dal posto di *Maggiordomo* , creato *Cardinal Diacono di S. Niccola in Carcere* , nel 1801. , rinunziò alla *Porpora* , nel *Concistoro* de' 24. di Agosto nel 1807. per accasarsi con la Sig. *D. Anna M. Gaetani dell' Aquila di Aragona* , de' *Duchi di Laurenzana* , e per conservare in *Napoli* la sua nobilissima Famiglia . *Mercato 142.*

N. 8304. 28. Sett. 1771. Merc. 25. partì con Mons. Archinto Maggior., e Potenziani Maestro di Camera (1). A Tor di mezza via fu complimentato dai due Prelati Marescotti, dal Conte Galeazzo, e dal Cav., ed alle Frattocchie da' due Emi Colonna, e Panfilì, Fratelli del C. Stabile. In qualche distanza da Castello trovò schierati i Convittori del Nazareno, ai quali nella stessa sera spedì un gran Bacile di Cedrati.

N. 8306. 5. Ott. 1771. avendo stabilito di far celebrare nella Chiesa la Festa di S. F. d'Assisi, concesse indulgenza plenaria a tutti quelli, che la visiteranno confessati, e comunicati ne' giorni 4. 5. e 6.

N. 8308. 12. Ott. 1771. La Chiesa fu nobilmente apparata di damaschi, e velluti trinati d'oro; risplendendo l'Altar Maggiore, in cui esposta era la Reliquia del Cilicio del G. Patriarca, in un nuovo magnifico Reliquiario d'argento dorato, fatto fare da S. S.

La mattina de' 4. vi furono celebrate molte Messe, oltre la cantata da M. Valeriani Crocifero, con intervento di numeroso Popolo. Nella stessa mattina S. S.

portò a celebrare il S. Sacrificio a S. M. delle grazie. Tornato a Castello, andò a visitare la S. Reliquia. Nel giorno fu cantato il Vespro solenne, prescia Mons. Macedonio Segr. de' Memoriali, vestito

Piviale, cantato l'*Iste Confessor*, con l'Antifona, ed incensata la S. Reliquia, recitata l'Orazione del S. diede con la medesima la benedizione.

Sabato dopo la Messa celebrata nella sua privata cappella, si condusse in Chiesa, ove ne ascoltò un' altra.

Dom. 6. ritornò a celebrarvi, ed a sentirvi un' altra Messa. Poi assiso nel Faldistorio, avanti all'Altare, dimessa la Stola usuale, assunse la preziosa anca, e servito di Libro da M. Archinto Magg., e

Candela da M. Potenziani Maestro di Camera, innò il *Te Deum* in rendimento di grazie pel felice parto della Principessa d'Asturias, che fu proseguito dal Coro coll'accompagnamento dell'Organo. Recitate le solite preci coll'Organo, ascese all'Altare,

(1) Morcelli de Stilo Inscr. 329. Inscr. 102. Chracas 208. 20. Dec. 1776.

lo baciò , e voltossi verso il Popolo ; ed avendo avanti di sè la Croce Papale , diede la benedizione al Popolo , e poi fece distribuire copiose elemosine .

Nel giorno dalla Confr. , e dal Clero fu fatta la Proc. con la Macchina della B. V. del Rosario . La sera de' 3. si vidde illuminata la Facciata della Chiesa , il Pal. Ap. , e il Borgo di Lanternoni , e la Piazza di Fiaccole . Anche nella Dom. in cui fu cantato il *Te Deum* , fu fatta la stessa illuminazione , con l'incendio di una Macchina di fuochi artificiali di diversi colori .

N. 8310. 19. Ott. 1771. Ven. 11. visitò in Marino il SS. Crocifisso nella Chiesa de' PP. Cher. Reg. Minori , dove fu ricevuto dal P. Preposito Recio , e da altri Padri qualificati della Religione .

Lun. 14. mandò in dono ai Convittori del Nazareno molta Cacciagione .

N. 8312. 26. Ott. 1771. Lun. 28. tornò alla sua Residenza del Quirinale .

N. 8408. 26. Sett. 1772. Lun. 21. parti accompagnato dal Foriere maggiore March. Cammillo Massimi (1), e dal Cavallerizzo March. Gius. Serlupi (2) Crescenzi . Giunto che fu al suo Palazzo , gli fu presentato il regalo del C. Stabile di una Mongana , di un Pane di Butirro , di 24. mazzi di Candele da Tavola , di 24. Pani di Zuccaro , e di un Bacile di Presciutti , ed uno di Cedrati .

N. 8410. 3. Ott. 1772. N. 4812. 10. Ott. Dom. 4. ricorrendo la Festa di S. Francesco , fu celebrata , come nell'anno scorso, con l'esposizione del Quadro, e della Reliquia , e con i primi , e secondi Vespri cantati . S. S. alle Grazie fu ricevuta dal P. Proc. Gen. Scandalibeni . Nelle due sere furono fatte le stesse illuminazioni , ed incendiata una vaga Macchina d'artificio .

N. 8414. 17. Ott. 1772. Dom. 11. annise all'udienza i Libraj Bouchard , e Gravier , i quali ebbero l'onore di presentargli due esemplari dell'opera intitolata *Hortus Romanus juxta Systema Tournefortianum*

(1) V. le sue notizie nel mio *Discobolo* . 53.54.84.

(2) Memorie della Casa *Serlupi* . nel T. III. delle Lettere del *Giustiniani* 654. *Mercato* 162.

paulo strictius distributus a Georgio Bonelli, con cento Tavole incise in rame, e miniate con molta diligenza, e legati magnificamente in cordovano rosso, e l'altro alla francese, con coperta tartarugata, ambedue con lo Stemma Pontificio, e con ricchi lavori, dorati.

Nella stessa mattina si degnò di gradire l'*Elementa Iuris Criminalis* dell'Avv. Filippo Maria Renazzi (1), Lettore della Sapienza.

Lun 11. visitò in Albano la Chiesa de' Cappuccini, per la festa di S. Serafino (2). Poi ammise in una Sala al bacio del piede il P. Guardiano con tutti i Religiosi, e volle essere distintamente informato dello stato di salute del P. Franc. M. da Bergamo Pred. Apost. che era stato colpito da un accidente apopleptico.

N. 8416. 24. Ott. 1772. Gio. il Duca d'Arcos col Ministro del Re Cattolico Gius. Monino, e con la sua nobile Comitativa fu a rassegnarsi a S. S. e tutti furono trattati a magnifico pranzo da Mons. Archinto, Mag.

Sabb. mandò un copioso regalo di cacciagione ai Convittori del Nazareno. Nella Dom. il P. Rettore L. Buongiochi, con i Sig. D. Clemente Filomarino, de' Duchii della Torre, e D. Gius. Belmonte Ventimiglia, March. di S. Benedetto, andò a renderne le dovute grazie.

Lun. andò per la Festa di S. Pietro d'Alcantara ad ascoltar Messa ai Riformati, che poi ammise in Libreria al bacio del Piede.

N. 8418. 31. Ott. 1772. Dopo 37. giorni di villeggiatura Merc. 28 tornò al Quirinale.

N. 8512. 25. Sett. 1773. Mart. 21. partì per C. C., ove giunse al suono delle Campane, ed in mezzo alle pubbliche acclamazioni.

N. 8514. 2. Ott. 1773. N. 8516. 9. Ott. 1773. Lun.

(1) V. il suo Elogio da me stampato al n. 54. del *Chracas*, a' 5. Luglio 1808., e tradotto in Francese nel *Journal des Curès de Paris* n. 24. *Tuillet* 1808.

(2) *Franc. M. Bergomi Oratio de Laudibus S. Seraphini Laici Ord. Cappuccinorum. Romae Arch. Casaletti* 1768.

4. andò in Albano alla Mad. delle Grazie, ove fu ricevuto dal P. Ministro Gen. Marzoni, e Scandalibeni Proc. Gen. Celebrò il S. Sacrificio all' Altar Maggiore, ove era esposta la Reliquia di S. Francesco. Dopo di averne ascoltata un'altra, si trasferì nelle Camere superiori, ove ammise al bacio del piede diversi Prelati, quella Communità Rel., e varj Forestieri, col Sig. Agost. Lindi Caldeo, Nipote di Mons. Gius. IV. Patr. della Nazione in Diarbekir, che gli fu presentato da Mons. Borgia Segr. di Prop. (1)

Nella Chiesa Parrocch. fu celebrata la stessa Festa, essendo andata S. S. alla visita della Reliquia del Santo. La sera si vide illuminato il Pal. Pont., con la Facciata della Chiesa, e con tutta la Contrada, essendosi poi incendiata una Macchina di fuochi artificiali.

N. 8518. 16. Ott. 1773. Sabb. 9. degnossi di contraddistinguere gli Alunni del Coll. Vrbano di Prop., che villeggiano in Albano, con un donativo di scelta Cacciagione, ed i Convittori del Nazareno con un altro di Fagiani.

Mart. 12. accompagnato in Carrozza dall' Emo de Zelada (2), andò alla Chiesa de' Cappuccini in Albano, per la Festa di S. Serafino, e vi fu ricevuto dall' Emo Corsini.

N. 8520. 23. Ott. 1773. avendo fatta fondere una nuova Campana per servizio della Chiesa Parrocchiale, Dom. 17. fu ivi solennemente benedetta co' nomi de' Santi Tommaso, Benedetto, e Niccola, da Mons. Archinto Magg., che fu assistito in qualità di Diac. da Mons. Angeletti Camerier Segreto, e da Sud. da Mons. Favelli Caudatario di S. S.

Merc. 19. dette un nuovo contrassegno della sua propensione verso i Convittori del Nazareno, con altro regalo di Cacciagione.

N. 8522. 30. Ott. 1773. Giov. 28., dopo 37. giorni di villeggiatura, si restituì alla sua residenza.

(1) V. il suo Elogio da me stampato in Roma nel 1805. nella Stamp. Gaetani, e di nuovo co' Tipi Bondoniani. Parma 1825.

(2) *Morcelli* Inscriptiones 29. 302. 386. 390.

Nell' anno seguente , che fu l' ultimo del suo breve Pontificato , nel Cortile del Palazzo di C. G. fu posta questa Iscrizione

CLEMENS . XIV. P. M.

AD . COMMODIOREM . PONTIFICIAM . RVSTICATIONEM
HAS . AEDES . NOVA . ACCESSIONE . AVXIT
PROXIMAM . VILLAM . HORTOSQVE . AMOENISSIMOS . COMPARAVIT
TER . MONTIS . CLIVVM . LENIOREM . VIAM . AFERVIT
ANNO . MDCCLXXIV . PONTIFICATVS . SVI . QVINTO

Pio VI. si è astenuto da questa consueta villeggiatura de' suoi Predecessori , perchè essendosi impegnato nella grand' opera dell' *asciugamento delle Paludi Pontine* , egregiamente descritta dal benemerito , ed instancabile Mons. *Niccola Maria Niccolai* (1) , ogni

(2) De' Bonificamenti delle Terre Pontine Libri IV. Opera Storica , Critica , Legale , Economica , Idrostatica , corredati di ogni genere di Documenti , Piante Topografiche , Profili etc. Roma Pagliarini 1803. fol.V. *Benedetto Castelli* Consid. sopra la bonificazione delle P. Pont. nella Racc. sul moto delle Acque. *Corn. Mayer* Modo di seccare le P. Pontine. *Emerico Bolognini* Memorie dell' antico , e presente stato delle P. Pont. rimedi , e mezzi per disseccarle . Roma 1759. 4. Componimento Poetico sopra la bonificazione delle P. Pont. diviso in tre Accademie . Roma 1760. *Dom. Testa* il Disseccamento delle P. Pont. Poemetto . Roma pel Casaletti 1778. 8. Lettera sopra l' antico Vulcauo delle P. Pont. Roma Salomoni 1782. 8. Lettere Pontine . Roma Salvioni 1794. Giacchè ho incominciato a far uso de' *Commentarij* del Padre *Cordara* , non dispiacerà , che io qui riporti questo elegantissimo racconto , tratto dai medesimi . Clemens XIII. Pontifex , etsi externis offensionibus Principum , graviter conflictatus , suae ditionis commoda non negligebat . Cumque persuasum haberet , si exsiccaretur Palus Pomptina , id propter Soli amplitudinem , et ubertatem , e re publica , atque e rationibus Aeriarij Pontificij futurum , nec dubium videretur , ne non per Canales in Mare derivari possent Aquae stagnantes (id enim exactis ad libellam mensuris demonstrabant Hydraulicae Artis Periti) , opus immensae molis , alias majore fortasse ausu , quam fortuna confectum , nun-

anno portavasi a *Terracina*, per osservarne i grandiosi lavori. Non può negarsi, che quest'operazione abbia non poco contribuito al miglioramento dell'Aria di *Roma*, avendola in gran parte liberata dalla *pestifera Pomptini uligine Campi*, come la chiamò *Silio Italico*. Ma sarebbe desiderabile, che per la sua stabile

quam amplius, ut apparebat, tentandum, magno suscepit animo. Erant sane Romae, qui rem minus probarent; quippe infiniti sumptus, incerti exitus, et nihil in tempus posterum, etiam si succederet, profuturum. Negabant enim, opera, quae assidua reparatione indigerent, conservari diu posse. Videlicet multis confluentibus in Paludem Amnibus, praesertim Vsfente, omnium maximo, Armentis ad Canales quotidie potus causa concurrentibus, nemine, qui riparum lapsus sarcire posset, propter intollerandam Coeli gravitatem, in propinquo habitante, eventurum facile, ut limo rursus opplerentur Canales, aqua denuo exundaret, ac denuo in plana Camporum effunderetur. Constare ex historia, bis exsiccata hanc Paludem fuisse, ab Augusto Caesare primum, deinde etiam a Theodorico Rege Italiae; eam tamen in statum pristinum rediisse: Sixtum V, magnum illum, et ad grandia natum Pontificem, id ipsum esse aggressum; sed sive mortis interventu, sive perficiendi desperatione, opus imperfectum reliquisse. Reliquos post eum Pontifices rem pro deposita hactenus habuisse. Quid quod, inquebant, haud satis est in regione Operarum excolendo Agro Romano, qui propterea penes totus cultorum inopfa sylvescit? Quid ergo attinet augere Arvum, quod excolere nequeas, atque interim Piscatus emolumenta, quae inde maxima provenirent, amittere? Sic multi loquebantur, seu recta ratione, seu communi hominum vitio, omnia fere grandiora molimina improbantium. Clemens tamen, his sermunculis haudquam permotus, a suscepto consilio non discessit, qui operi admoveri manum jussit. Praefectum rebus gerendis Imposuit Bonaccursium Cardinalem, Virum non magnae solum auctoritatis, sed gnavum, impigrum, et laboris patientissimum. Non enim sine magno labore peragi ea Praefectura poterat. Bonaccursius ad Pomptinam

conservazione si mettessero in esecuzione gli utilissimi provvedimenti proposti pel totale risarcimento di quelle vaste pianure , dal peritissimo Sig. *Vittorio Fossombroni* , nel *Saggio della Bonificazione delle Paludi Pontine* , giustamente lodato , e molto bene analizzato nel T. X di Ottobre del 1816. p. 99. della *Biblioteca Italiana di Milano* .

Nondimeno lo stesso immortale Pontefice ha lasciato anche in *C. Gandolfo* due memorie della sua munificenza . Nella 1 si legge

PII. SEXTI. PONT. MAX. AN. XXII. MARINVS. CARAFFA. PRAEF. S. P. A.
HYPOGAEVM. CVM. ARA. ET. OMNI. CVLTV. FAC. CVR. OPTIDANORVM
GANDVLTHENSIVM. CINERIBVS. REVICTVRIS. COEMETERIVM

L'altra col suo solo nome esiste sopra le due Porte laterali dell' Altar maggiore della Chiesa , allorchè la Sagrestia , consumata da un incendio , fu per suo ordine ripristinata

TIVS . SEXTVS . P. M.

Pensò inoltre a preservare , col *Pal. Apost.* la stessa Chiesa , che prima era il bersaglio , ed il nido de' *Fulmini* , con far porre , in ambedue i Luoghi , i *Conduttori* dal peritissimo Sig. Abate *Calandrelli* , da cui prima lo avea fatto collocare al *Palazzo Pont. a Monte Cavallo* (1) .

Paludem , quae inter Circaejum Montem , Setiam , Priveram , Terracinam , atque Oram littoralem Maris Tyrreni longe lateque excurrit , profecturus , in eaque vicinia aliquot saltem mensibus constiturus , comitem , ac velut adiutorem , suadente me , sumpsit Ruggerum Boscovichium Jesuitam , quippe Mathematicum insignem , et magno expediendis rebus usui , ut putabam , futurum . At spem Boscovichius fefellit . Astronomica enim scientia magis , quam librandis cursibus aquarum excellens , nec magno fuit usui , et Cardinali potius molestiae plurimum , ut ipse mihi postea referebat , attulit . Caeterum cum inmensam pecuniarum summam Paludis exsiccatio posceret , Annuae penuria superveniente , opera intermissa , atque in aliud tempus dilata fuere .

(1) Ragionamento sopra il Conduttore Elettrico Quiriniale . Roma Salomoni 1789. 4. Oltre le Opere da me citate nelle *Canpane* 141. sul modo di preservare gli

N. 288 5. Ott. 1803. La S. di N. S. *Pio VII.*, affine di sollevarsi alquanto dalle gravi cure del suo Pontificato, Lun. 3. circa le ore 21 partì per C. G. con i Mons. Cavotti Magg. (1), e Odescalchi Maestro di Camera (2). Nella 2 Muta seguì Mons. Bertazzoli, Arc. di Edessa, Elem., con due altri Prelati Cam. Segr. Nella 3. altri Familiari, con l'accompagnamento delle Guardie (3) Nobili, e di un Picchetto di Cavalleria. Il S. P. circa le ore 23. e mezza pervenne in C. G., al suono festivo delle Campane, e in mezzo alle pubbliche acclamazioni.

N. 290. 12 Ott. Smontò alla Chiesa Par., ove fu ricevuto dal Capitolo di Albano. Dopo di aver orato innanzi al SS. S. ivi esposto, ricevè la benedizione da Mons. Bertazzoli. Quindi salì al Palazzo Pont., alla di cui Loggia si degnò di affacciarsi, per compartire la benedizione all'affollato Popolo esultante, ivi concorso.

N. 291. 15 Ott. N. 293. 22. Ott. Merc. 19. si trasferì col servizio di Campagna alla Villa di Mons. Angiolo Cesarini, Vesc. di Milevi, ove si trovò a riceverlo S. A. R. E. il Card. D. d'Yorch Vesc. d'Ostia, e Velletri, Dec. del S. Collegio. Il S. P. avendo accettato il grazioso invito fattogli dal R. Porporato, si degnò di restar ivi a pranzo, il quale riuscì, come dovea aspettarsi dalla magnificenza di S. A. R. E. Circa le ore 23 si ricondusse a G. Gandolfo.

Nell'anno precedente avea onorato lo stesso R. Personaggio, che allora seguitava ad esser Vesc. di Frascati. Non rincrescerà, che io qui ne inserisca la memorabile relazione, stampatane al n. 188. 20. Ott. 1802. La S. di N. S. non contenta delle singolarissime dimostrazioni di affetto, col quale si è sempre compiaciuta

Edifizj da' fulmini, possono vedersi quelle di *Paolo Frisi*, di *Girol. M. Fonda*, di *M. Filippo Gilj*, e del Sig. Dott. *Michele Carrega*.

(1) *Chrucas* N. 104. 30. Dec. 1807.

(2) N. in *Roma* a' 13. Mar. 1763. trasl. dall' Arc. di *Iconio* in part. a' 28. Mag. 1804. al Vesc. di *Jesi*; m. in *Milano* a' 14 di Luglio 1812.

(3) Possessi 484. Pontificali 34.

a di riguardare S. A. R. il S. Card. denominato D. d'Yrch, antico rampollo superstite di una Casa Sovrana, tanto benemerita della Chiesa, e celebre ne' suoi fasti, ha voluto anche dargli un nuovo pubblico contrassegno della sua particolare predilezione, col fargli quasi improvvisamente una visita nella sua residenza.

Prevenuta S. A. R. con segreto avviso di questo distinto favore, che il S. P. era per comparirgli, nella mattina del Giovedì 14. si adoperò in ogni miglior maniera, per quanto il permetteva la ristrettezza del tempo, nel disporre tutto ciò, che potea dimostrare pubblicamente il suo giubilo, e la sua riconoscenza, in sì fausta, ed inaspettata circostanza.

Primieramente per incontrare il S. P. si portò in abito Cardinalizio con tre Mute di gala nella Strada Romana, avendo seco in Carrozza i M. Aug. Cesarmi (1), Franc. Sav. Belli (2) Primicerio della Cattedrale, e Camerier d'onore di S. S. venendo nelle altre Mute il seguito della sua nobile Famiglia. Incontrandolo di fatti

(1) Defunto a' 7. di Maggio nel 1810. in età di anni 8. e sepolto nella Chiesa di S. M. in Vallicella.

(2) Per onorar la memoria di questo mio rispettabile Amico, ho composta la seguente Iscrizione, da collocarsi nella Cattedrale.

Franc. Xaverio . Bellio . Barpt. F. Tuscul.

Hujus . Templi . Canonico . Primicerio

In . rei . Christianae . Procuratore

Aeternae . Civium . salutis . studiosissimo

Henrici . Card. Ducis . Eboracensis

Episcopi . Tusculani

Ob . incursiones . Gallicas

semel . atque . iterum . peregre . abeuntis

Comiti . fidissimo

Atque . Administro . Sacramenti . Poenitentiae

Quam . exiude . impertitus . est

ceteris . Patribus . Cardinalibus

Qui . Venetias . anno . M. DCC. IC.

Interregni . causa . ad suffragia . convenerant

Itemque . SS. D. N. Pio . VII. Pont. renunciato

Cujus . inter . Cubicularios

due miglia distante della Città , discese il S. P. da suo Legno di viaggio , ed entrò nella Carrozza dell' A. S. che per osservare nel primo ingresso le dovute regole , non si lasciò vincere dai replicati graziosi inviti di S. S. di volerlo seduto al suo fianco . Giunto alla Porta della Città , detta *S. Pietro* , vagamente apparsa , trovò il Magistrato , ed i Consiglieri in abito di formalità , che con umilissimo complimento le presentarono le Chiavi della Città . Il suono festivo di tutte le Campane , lo sparo de' Mortari , i militari Strumenti , la Truppe in parata , le acclamazioni giulive del folto Popolo concorso , anche dai Paesi circonvicini , formarono uno spettacolo de' più teneri , e commoventi .

Smontato alla Catted. , fu ricevuto dal Capitolo , Clero Sec. , e Reg. , oltre molti Prelati in abito , che per la villeggiatura si trovavano in Frascati , e nelle vicinanze , tra i quali Mons. Odescalchi , che le aprì la portiera della Carrozza .

S. M. il Re Carlo Em. di Sardegna , che si trovava in Frascati , nell' ingresso in Chiesa del S. P. , colla nota sua esemplare religiosità , si prostrò ai di lui piedi , accompagnando in seguito la sua sacra persona per tutto il tempo , in cui si trattenne in Frascati

Sacris . Infulis . modeste . recusatis
 Munere . honorario . apparuit
 Viro . antiquae . probitatis
 Pio . docto . mansueto . prudenti
 Iosephus . Fratri . amantissimo
 Ignatius . Angela . et Constantia
 Patruo . beneficentissimo

Qui . vixit . annos . LXXIX . Menses . III . dies X .
 Decessit . pridie . Idus . Aprilis . sacrae . Parasceves . di .

Anno . CLV . DCCC . XVI .

Moerentes . posuerunt

Ave . et vale . in . pace

Senex . optime . et . desideratissime

Atque . esto . memor . tuorum

Apud . comunem . Dominum

Dopo fatta una lunga adorazione al SS. S. esposto, ricevuta la benedizione, e visitato ancora l'Altare maggiore de' SS. Apostoli, passò alla Sagrestia con legante magnificenza addobbata, ed assiso in Trono, sedendo a' suoi lati la M. del Re, e l' A. S. ammise il bacio del Piede il Capitolo, il Magistrato, ed il resto del Clero.

Preceduto poi dalla Croce, si portò a piedi nel sem. Vesc., e lungamente si trattenne nella Libreria, che è uno de' monumenti gloriosi della munificenza dell' A. S. verso la Città, e Dioc. di Frascati. Ivi fu servito d' un lauto rinfresco, ammettendo poi al bacio del piede quei Superiori, Maestri, Convittori, ed Alunni.

Osservati che ebbe i preziosi Codici, e le rare edizioni, che vi si conservano, si trasferì al Mon. delle R. Monache Agosiniane, per consolare colla sua presenza, e col bacio del piede la degna Madre Priora Suor Enrica Luisa Cesarini, e tutte le altre ottime Religiose, concedendo l'ingresso nella clausura a tutte le persone suggerite dal R. Pastore.

Quindi per portarsi alla Villa di M. Cesarini, entrò nella Carrozza nobile dell' A. S. con i due rispettabilissimi Personaggi, tenendo al suo lato la M. del Re Carlo Emmanuele. In questa circostanza non lasciò affollato Popolo di rilevate con divota tenerezza la straordinaria combinazione, che univa nella stessa Carrozza, col Capo visibile della Chiesa, que' due piissimi Reali Soggetti. Seguivano la Carrozza del S. P. e altre Mute, che conducevano la Prelatura, la Famiglia nobile di N. S.; quella di S. M. e dell' A. S.

Giunto alla Villa, fu ricevuto da Mons. Cesarini, servito con tutto il suo seguito di magnifico rinfresco. Lasciando quindi in libertà la M. S. e S. A. R. per godere dell' amenità di quel soggiorno, si mise a passeggiare con Mons. Magg. Dopo il passeggio, essendo poco distante Gr. Ferrata, nell'atto che i due Personaggi si trattenevano nel Casino, montò con i suddetti due Prelati nella Carrozza, per andare a oddisfare alla sua divozione, visitando la miracolosa Immagine, che si venera in quella Chiesa, e per

osservare le rinomate Pitture del Domenichino (1), ammettendo al bacio del piede quei Monaci esultanti per sì graziosa sorpresa.

Si ricondusse in seguito alla Villa Cesarini, per ritornare in compagnia di S. M. e dell' A. S. in Frascati. Smontato circa le due, dopo il mezzo giorno, al Palazzo dell' Episcopato, passò nella Sala nobile per il pranzo, al quale il S. P. tenendo alla destra il Re, ed alla sinistra il Real Porporato, si degnò di ammettere anche la Prelatura. Furono serviti in altre tavole tutti i Familiari nobili di S. S., oltre i molti distinti Soggetti, che per simile circostanza furono invitati. Riuscì il tutto, come dovea aspettarsi dalla magnificenza di S. A. R. impegnata ad esternare la rispettosa sua compiacenza di aver per ospite l' augusta persona di S. S. Con la maggior benignità, e piacevolezza diede il S. P. non equivoci contrassegni del pieno suo gradimento per le replicate dimostrazioni, colle quali la R. A. S. non cessava di rendere sempre più visibile la sua gratitudine per un favore così segnalato.

Poscia il S. P. passò in altra Camera per trattenersi con la sola compagnia di S. M. e di S. A. Reale, finchè giunta l' ora della partenza alle 22. e mezza, dopo i reciproci atti di vivissima riconoscenza dell' A. S., e di vero gradimento del S. P., congedatosi il Re Carlo Emmanuele, con lo stesso nobile accompagnamento della mattina, conducendo seco al suo lato nella Carrozza l' A. S., dopo aver lasciato un' abbondante

(1) *Picturae Dom. Zampieri, vulgo Domenichino, quae exstant in Sacello Sacrae Aedi Cryptae Ferratae adjuncto, nunc primum tabulis aeneis incisae. Romae 1762. f.* Affinchè ognuno possa maggiormente goderne, con intenderne il significato, senza bisogno di provvedersi di altro libro, ne riferirò al fine le pittoresche descrizioni, fattene da Gio. P. Bellori, e da Ciamb. Passeri, che, quantunque sieno prolisse, pure son certo, che riusciranno assai dilettevoli; tanto più, che ciò è stato trascurato nel T. V. della *Storia Pittorica* del Ch. Luigi Lanzi, il quale p. 98. dice solo, che a *Grotta Ferrata dipinse le gesta di S. Nilo.*

limosina ai poveri , partì da Frascati in mezzo ad un Popolo numerosissimo , che l'accompagnò anche per lungo tratto di strada fuori della Porta colle voci più esultanti di acclamazioni , e di evviva .

Verso il confine della Diocesi non permise il S. P. che l' A. S. lo accompagnasse più a lungo . E perciò montato nel suo Legno da viaggio , si restituì al Quirinale , dopo un quarto di notte .

Ven. mattina S. A. R. si fece un dovere di mandare espressamente in Roma il suo Maestro di Camera , per avere le notizie del felice arrivo , e della propria salute del S. P. nè paga di questo , Domenica mattina 17. si portò in persona all'udienza di S. S. per ripeterle i vivissimi sentimenti della sua indelebile riconoscenza .

N. 294 26. Ott. 1803. Dom. si portò all' Ariccia , ove celebrò la Messa in quella Collegiata . Poscia degnossi di onorare quell' insigne Capitolo , col privilegio di portare il Rocchetto in tutte le sacre funzioni .

N. 296. 2. Nov. Dopo 26 giorni di villeggiatura , Sabb. 29. si restituì al Quirinale . Alla Carrozza fu ricevuto dagli Emi Sig. Card. Roverella Pro-Dat. , e Consalvi Segr. di Stato , Ja' M. Cavalchini Gov. , e Lachini Vd. , e da' Prelati della Camera segr. , e da' Cavalieri di suo servizio . Nell' ingresso della Porta S. Gio. si udì il consueto sparo di Cannoni della Fortezza di C. S. Angelo . La mattina seguente gli Emi Cardinali , gli Ambasciadori , i Ministri esteri , i Principi , ed altra Nobiltà mandarono al Quirinale i loro Maestri di Camera , ed i Gentiluomini per aver le nuove della salute di S. S.

N. 81 10 Ott. 1804. Ieri 9. circa le 21 partì per C. C. Nella sua Muta presero luogo i Mons. Cavotti Magg. , ed Angelo Altieri Maestro di Cam. (1) . Nella 2 Mons. Bertazzoli , e Greg. Speroni Crocifero , col Sig. March. Sacchetti (2) Forier magg. , e Baron Cius. Testa

(1) M. al 1. Genu. 1808. di an. 74. esposto ai 4. nella Ch. della Minerva , ove fu tumulato nella Cappella Gentilizia . Chr. N. 2. 3. 1808.

(2) Mercato 284.

Piccolomini Cavallerizzo. Nella 3 altri Familiari, con la scorta delle Guardie nobili, e della Cavalleria. Circa le 23 giunse alla sua residenza.

N. 82. 13. Ott. Fu ricevuto dal Capitolo di Albano, e dopo aver orato, e ricevuta la benedizione eucaristica da Mons. Bertazzoli, si condusse al suo Palazzo, dalla di cui Loggia consolò il Popolo affollato con la sua benedizione.

N. 83. 17. Ott. In tutti i giorni dell' Ottava del SS. Rosario è andato al Duomo, a ricevere la benedizione del SS. Sacramento.

Giov. S. A. R. il C. D. d' Yorch si portò a far visita al S. P. che lo accolse con le più gentili maniere. E siccome stava per uscire, invitò S. A. R. E nella propria Carrozza, unitamente a Mons. Cesarini. Tornati in C. G., il R. Porporato rese i dovuti ringraziamenti dell' onore compartitogli; e rimontando nella sua Muta con Monsig. Cesarini, si restituì a Frascati.

N. 84. 20. Ott. Sabb. andò a Calloro a visitare la Chiesa di M. SS., ove era esposto il SS. S. Dopo di aver orato per lungo tempo, passò alla Sagrestia, ove assunse gli abiti sacri, per dare la benedizione col Venerabile.

N. 85. 24. Ott. Oltre varj Emi, Prelati, ed altri rispettabili Soggetti, che sono andati a complimentare S. S., Giov. vi si condusse S. A. I. l'Arciduchessa Marianna d' Austria.

N. 87. 31. Ott. Sabb. 27. Dopo 18 giorni circa le 23. tornò al Quirinale. Fu ricevuto alla Carrozza dagli Emi Gius. Doria (1) Pro-Cam., Roverella Pro-Dat., Romualdo Braschi Segr. de' Brev. (2), Consalvi

(1) M. a' 9. Feb. 1816. di an. 65. e 31. di Cardinalato. Esposto alla Vallicella, e sepolto a S. Cecilia, sua Commenda. Diar. N. 12. 13. Gli sono state fatte altre solenni Esequie a S. P. in Vincoli, con Iscrizioni. Notizie del Giorno N. 12. 1816.

(2) Nato in Cesena a' 19. Lu. 1753. def. a' 30. Apr. 1817. esposto alla Vallicella a' 5 Maggio, e trasportato alle Grotte della Bas. Vat. di cui era Arciprete. Diar. n. 8. 37. Merc. 7. Mag. 1817.

Segr. di Stato , da' M. Alessandro Lachini (1), e Menocchio , dal P. Pani Maestro del S. P. e della Camera segreta .

N. 80. 5. Ott. 1805. Merc. 2. alle 21. parti col solito accompagnamento , e circa le 23 giunse a C. G.

N. 81. 9. Ott. Fu ricevuto dal Capitolo, e dal Magist. di Albano . Dopo aver ricevuta la benedizione col Ven. , ascese alla sua residenza , ove ricevè l' uno , e l' altro al bacio del piede .

Ven. 4. si portò alla Chiesa de' Riformati di Albano , da' quali fu ricevuto alla Porta . Assunti gli abiti sacri , celebrò la S. Messa , assistito da M. Elemosiniere , e da' suoi Cappellani . Poscia ascoltò l' altra di Mons. Crocifero Speroni . Indi passò alla Libreria , ove accordò il bacio del piede a tutti i Religiosi , ai quali fece dispensare un' abbondante elemosina . Restitutosi al suo Palazzo , vi trovò il Card. D. d' York , con cui si trattenne lungamente .

N. 82. 12. Ott. Dom. 6. si portò alla vicina Chiesa , ove si trattenne ad orare , finchè s' incominciò la Proc. del SS. Rosario , nella quale M. Bertazzoli , assistito dal Diac. , e dal Sud. , portò la Reliquia del Velo della B. V. nel giro fatto per la Strada , essendovi poi andato appresso , con esemplarissima divozione . Essendo tornato in Chiesa , assistè alla recita delle Litanie , ed al resto della funzione . Nella sera il Pubblico volle esternar la sua gioja per la venuta del S. P. con illuminazione , e con Fuochi artificiali .

N. 83. 16. Ott. S. S. non ommette le occupazioni alle più gravi cure del suo governo , con dare udienza ai Ministri .

N. 86. 26. Ott. Gio. 17. portossi in Frascati , senza passare per la Città , avendo traversato per le Ville di quella di M. Cesarini , all' ingresso della quale fu incontrato da S. A. R. E. il Card. D. d' York , dal sudd. Mon. , da molta Prelatura , e da altre distinte persone . Dopo di essersi ivi trattenuto per qualche tempo , entrò in Carrozza , conducendo in luogo di M. Maestro di Cam. , che andò in altra Muta , M. Cesarini , e M. Magg. . Quindi portossi alla Villa Piccolo-

(1) M. di an. 74. a' 25. di Agosto nel 1715. e sep.
a S. Stefano del Cacco . L

mini (1) a fare una visita a S. M. il Re Carlo Emma-
nuelle . Poscia tornò alla Villa Cesarini , ove pranzò
con S. A. R. E. essendosi degnato di ammettere nella
stessa Tavola 19 Commensali , oltre il R. Porporato ,
che provò il massimo giubilo , vedendosi cotanto ono-
rato da S. S. Alle 22. e mezza partì verso C. G.

Dom. andò alla Collegiata dell' Ariccia , ove fu ri-

(1) In questa *Villa* si ritirò spesse volte il grau
Card. *Cesare Baronio* , per comporvi i suoi *Annali* .
(*V. Fr. Ant. Zaccaria Diss. Italiane . Roma Salomoni*
1780. T. I. 134. Sugli Annali del Card. Baronio).
Narra il P. *Raimondo Alberici* , nel *T. I. Caes. Ba-*
ronii Epistol. et Opuscul. p. 105. . che ingravescent-
te morbo , et ciborum omnium fastidio , visum est
Medicis non mediocriter illi profuturum , si in Tuscu-
lanum sese reciperet , Coelo salubriore fruiturus ;
quò alias divertere consueverat , tum ad aestivos
calores , quam ad Aulae tumultus evitandos . Vnde
ibidem in Eccl. S. Mich. Archang. hoc legitur Mo-
numentum CAESAR. CARDINALIS . BARONIVS

ANNALIBVS . ECCLESIAE

PRAETEXENDIS

HVC . SECEDERE . SOLITVS

LOCVM . MONVMENTO . DIGNVM . FECIT

In un Luogo della stessa *Villa* , ov'egli ristrettamente
abitava, fece sovrapporre MORITVRO SATIS. Di fatti, essendo
ivi stato sorpreso dalla febbre , disse , *ecce febris in-*
vasit me . Eamus , et Romae moriamur . Neque enim
deceat , Cardinalem mori in Agro . Cupio namque ex-
tremum diem claudere in Congregatione Patrum neo-
rum. Itaque in Lectuca positus , quam mutuam acceperat ,
Medico , suisque comitantibus , reditum acceleravit ,
molestum illum quidem , atque difficilem , tum ob Le-
cticae brevitatem , et angustiam , tum ob aestivi So-
lis ardores , et morbi gravitatem ; sed nihilominus
animi patientia fortiter toleratum . Tandem XIII.
Kal. Iulii hora 1. noctis Romam pervenit , fere mor-
ti proximus , atque in suum Lectulum comportatus
est Placidissime efflavit animam an. MDCVII.
prid. Kal. Iul. quae dies memoriae S. Pauli Ap. et B.
M. in Sabbatho sacra exiitit , quorum se patrociniis
am totum devoverat .

cevuto dall' Arciprete , Capitolo , e Magistrato . Dopo celebrata la Messa , ne ascoltò un' altra del suo Cappellano . Quindi si trasferì al Palazzo dell' Eccmo Sig. Principe D. Agostino Chigi, il quale ricevè alla porta S. S. che salì in quell' appartamento , ove annise al bacio del piede il sudd. Capitolo , e Magistrato , con altre persone , alla presenza del Sig. Principe , e della Sig. Principessa sua Consorte , e de' suoi Figli , essendo stato a tutti dispensato un lauto rinfresco .

Diario di Roma n. 25. Merc. 5. Ott. 1814. il nostro amatissimo Principe Pio VII. ci ha privati quest'oggi della sua sacra persona , e si è recato a C. G. Siamo assicurati , che la notizia dell' arrivo del S. P. ha destato in quelle Popolazioni un entusiasmo , ed una gioia inesprimibile . Tutti erano in movimento per anticiparsi il contento di rivedere , e di ossequiare un Sovrano tanto amabile, e un sì degno Vicario di C. C.

N. 26. 8. Ott. Partì alle ore 21 , scortato dalle Guardie Nobili , che in quel giorno ripresero l'antico servizio . Molto Popolo accorse a veder la partenza del S. P. per dimostrargli nuovi attestati di fedeltà , e di attaccamento .

L' augusta Regina d' Etruria , colla Reale sua Prole , ed un immenso Popolo di que' luoghi circonvicini , ansioso di presto rivedere , e di ossequiare il supremo , ed universale Capo della Chiesa Cattolica , ed un Principe sì adorabile , furono ad incontrarlo ben lungi. Le acclamazioni le più leali, e sincere accompagnarono il S. P. per un gran tratto di strada , ricolma di una numerosa moltitudine di persone distinte , e di Popolo .

Ciunta S. S. dopo l' ore 23 e mezza all' ameno soggiorno di sua Villeggiatura , recossi in quel sacro Tempio , ove dopo aver adorato il SS. S. , fu cantato l' Inno Ambrosiano , in rendimento di grazie al Dio delle misericordie pe' ricevuti beneficj .

Terminata questa prima funzione , tornò S. B. di nuovo dopo nove anni ad abitare quel Pal. Pont. , da dove per soddisfare le vive istanze , che quel folto , e fedele Popolo faceva , si degnò benignamente compartirgli dalla Loggia la sua Ap. benedizione .

La sera vi fu spontanea , e brillantissima illumina-

zione , e furonvi incendiati varj fuochi artificiali .

Ier l'altro S. M. Sarda si recò a C. C. per ossequiarlo , e fu accolto con quell' affabilità , che merita sì pio , ed augusto Sovrano . E' continuo il Popolo , che in gran folla vi concorre da tutte le parti .

Il R. P. Luigi Panizzoni (1), Vice Preposito Gen della Compagnia di Gesù , umiliò al S. P. in segno di riconoscente gratitudine de' ricevuti benefizj , un Bastone di un pregio inestimabile , di cui S. B. mostrò cortesemente un particolar gradimento , portandoselo seco per uso proprio nella villeggiatura . Questo Bastone è di Corno di un Animale di smisurata grandezza , che dai Naturalisti chiamavasi *Vnicorno* (2), per aver un sol Corno in mezzo alla fronte . La lunghezza è di circa cinque palmi , misura veramente straordinaria . La così detta Capra è di oro con lo stemma Pont. da una parte , e dall' altra la testa di un Agnello , simbolo della mansuetudine , virtù caratteristica del Regnante immortal Pio Papa VII.

Sotto la Capra si ammirano tre Bassirilievi parimenti d' oro di ben inteso disegno , ed elegante esecuzione . Nel 1 si rappresenta l'atto nefando , e sacrilego della deportazione dell' invitto , e costante nostro Principe , ed universal Pastore , in cui leggesi il bene adattato motto scritturale , *peccatum non est in eo* . Nel 2 è mirabilmente espresso il glorioso ritorno in Roma dell' impareggiabile Pio VII. sotto del quale è incisa l'epigrafe *dilectus Deo , et hominibus* . Nel 3 viene rappresentata la fausta ripristinazione dell' inclita C. di Gesù (3) , Istituto assai beuemerito del-

(1) V. Bibliothecae Scriptorum Soc. Iesu Supplementa . Romae 1814. ap. Fr. Bourliè 4. p. 217. dell' eruditissimo Sig. D. Raimond Diosdoado Caballero .

(2) *Monodon Monoceros*. Salom. Reisel de *Vnicornu* marino duplici . Misc. Ac. Nat. Cur. Dec. 3. a. 4. et 8. 1699. et 1700. p. 350. Jean Picard Observation sur un Tron de Roi de *Danimark* , qui est entierement fait de Corne de Licorne . Mem. de l'Acad. des Scienc. de Paris T. 7. p. 197.

(3) Vaticinio del P. G. C. Cordara della C. di Gesù , sopra il di lei risorgimento , estratto da' suoi Commenta-

la Religione , e della Società , in cui è marcata la breve iscrizione , *Societatem Iesu restituit* .

Sotto questi Bassirilievi vi sono l' anello , e fiocco d' oro ; ed in fine del Bastone una lunga Liviera di Lama d' oro , nella quale è stata incisa da una parte l' epigrafe , desunta dai Salmi , *Salva a cornibus unicornium humilitatem meam* , e nell' altra il millesimo in numeri Romani MDCCCXIV.

Questo superbo lavoro , non men per l' invenzione , che per l' esecuzione insigne , è opera del valente Artefice Sig. Carlo Sangeni , ben noto in questa Capitale nelle belle arti (1) .

rj Mss. *de suis , ac suorum rebus , aliisque ad occasum Soc. Jesu* , pubblicato dal loro possessore F. C. con la sua traduzione , nel faustissimo giorno della ripristinazione della Compagnia , Dom. dell' Ottavario della Festa del gloriosissimo Patriarca S. Ignazio ai VII. di Agosto nell' anno 1814. per Fr. Bourliè 4.

(1) Questo dono richiama alla mia memoria quell' altro presentato dal Card. *A. Albani* a *Ben. XIV.* (che abbiain già detto p. 131. , averne avuto un altro in legato , con pomo di Diaspro , da Mons. *Tedeschi*) un giorno , in cui andò a passeggiare nella sua Villa , e che così fu descritto nello stesso Diario n. 5652. 6. Ott. 1753. *Gli presentò un bellissimo Bastone d' appoggio , memoria del S. P. Urb. VIII. con pomo d' avorio di bellissimo lavoro , vedendovisi egregiamente dipinte le Sette Chiese , destinate per l' acquisto dell' Indulgenza a chiunque le visita ddlli primi Vespri di un giorno , sino al tramontar del Sole dell' altro . Un altro di Canna , incisa maravigliosamente a bulino , con figure , ed arabeschi , rilevati da una vernice nera , con pomo pure d' avorio , si conserva nel Museo del Coll. Rom. , con altro di legno , intagliato con varj arabeschi , e figure , con lo stemma di *Clem. XI.* , regalati dal munificentissimo Card. *de Zelada* , che lo ha generosamente arricchito con molti altri preziosi doni . (Inscr. *S. A. Morcellini* , Comm subjectis . Romae 1783. p. 301.) Io stesso *Porporato* conservava nel suo Museo un altro Bastone , lavorato, parte a Grotteschi , e parte con intagli , di cin-*

N. 27. 12. Ott. 1714. Abbiamo da C. G. le più soddisfacenti notizie della S. S. La pura e salubre aria di quell' ameno soggiorno le conferisce moltissimo , e la Dio mercè , gode felicemente la più prospera , e desiderabile salute .

Sabb. si recò a venerare l' insigne immagine di M. SS. di Galloro . Passando per Albano, e per l' Ariccia ha ricomato di gioja colla sua augusta persona quelle Popolazioni , le quali attestarono la sincera loro riconoscenza verso di un Sovrano , la di cui magnanimità , e clemenza , non promettono , che benevolenza , e protezione .

que fatti del *N. Testamento* , spiegati con altrettanti *Distici* . Nel 1. si rappresenta la tentazione fatta a G. C. nel Deserto dal Demonio .

*Victus tartarcas Doemon turbatur ad umbras ,
Omnipotentis ausus bella movere Deo .*

Nel 2. le Nozze di Cana .

*Permutat Lymphas in Vina liquentia Christus ,
Quo primum facto se probat esse Deum .*

Nel 3. il colloquio di G. C. al Pozzo con la Samaritana.

*Alma quies hominum Putei in candente quiescit
Margine ; poscit aquam Fons salientis aquae .*

Nel 4. la consegna delle Chiavi, fatta da G. C. a S. Pietro.

*Pastorum Princeps esto ; tibi jus datur uni
Claudere , caelestes et reserare Fores .*

Nel 5. la Trasfigurazione di G. C.

*Induit os , habitumque Dei , nix candida vestis ,
Adspectus Solis perradiantis erat .*

I fatti poi espressi sotto il Pomo , ove incomincia il *Bastone*, contengono varie azioni della Vita di S. *Nicola da Tolentino* , con le Iscrizioni in prosa .

In fine del *Bastone* , v' è in sigla il nome dell' egregio Artefice , il quale con somma fatica , con gran maestria , e con bel disegno l' ha tutto diligentissimamente intarsiato coll' avorio , ed assai ben grafito , leggendovisi

Frater A. A. de Civitate = Cephaludi .

Siculus . Ordinis . Scti . Augustini .

Siccome , oltre varj altri *Stenimi* , vi si vede quello di *Sisto V.* , così può supporsi , che fosse fatto , o per sua commissione , o per fargliene un regalo .

Ha onorato di sua udienza molti ragguardevoli Personaggi, che ha cortesemente accolti. Per l'altro fu di ritorno da C. G. l' E.ño Sig. Card. Pacca Cam., e Pro Segr. di Stato.

N. 28. 15. Ott. Ci si reca da C. G. che il S. P. vi soggiorna con molto profitto, facendo delle gite in Carrozza, ed anche delle piacevoli passeggiate.

A' 18. si portò a trottare fino a Genzano, ove alle richieste di tutta quella Popolazione salì alla Loggia del Palazzo del Sig. Duca Franc. Cesarini (1), d'onde conferì al Popolo la sua benedizione. Dipoi ritornato alla sua residenza vi trovò il Sig. Senatore Cav. Azelio, Min. straord. di Sardegna, e i Mons. Ercolani Tesoriere, e Morozzo Seg. de' Vesc., il Vesc. di Città di Castello, ed il Sig. Comandante Bracci, i quali dopo l'udienza restarono a pranzo da Mons. Maggior-domo.

N. 29. 19. Ott. A' 14. si portarono a far visita al S. P. i M. Malvasia, e Falzacappa, e il Sig. Principe Barberini, ed il Sig. D. Pompeo Gabrielli.

Dom. v' andò l' E.ño Sig. Card. Pacca con Mons. Tiberio suo Nipote, il Sig. Cav. de Lebzelttern Inviato straordinario, e Ministro plenipotenziario di S. M. l' Imp., Mons. Lolli, il Sig. March. del Bufalo, ed il Sig. Cav. Canova.

N. 30. 28. Ott. A' 18. si portò a visitare la nuova Chiesa di Genzano, ove dopo fatta orazione al SS. S. esposto, ne ricevè la benedizione da M. Jacobini Vesc. di Bagnorea. Di poi passò nella Sagrestia, ove ammise al bacio del piede il Clero, e molta altra gente. Nel partire, fu chiuso lo sportello della sua Carrozza dall' E.ño Sig. Card. Spina, che sopraggiunse.

A' 19. dopo di aver celebrata la Messa dette lunga udienza all' E.ño Sig. Card. Dugnani Vesc. di Albano. Poi per la ricorrenza della festa di S. P. d'Alcantara, andò ad orare alla Chiesa de' Rif. Poi nella Sagrestia fece baciare il piede a tutti i Religiosi, ai quali

(1) M. di an. 44. a' 16. Feb 1816. Diar. Rom. n. 14. Gli furon fatte l' Esequie nella Cappella Gentilizia a S. M. Maggiore N. 15. ed alla Chiesa Nuova N. 17.

avea mandato un regalo di Cera . Tornato a C. G. trovò S. E. Mons. di Pressigny Amb. di Francia , ed i M. Rivarola , ed Vgolini , col Vesc. di Pesaro .

Ai 20. L'E'no Sig. Carl. Ruffo Scilla si portò da Frascati alla sua udienza , alla quale poi furono ammessi i M. Cavalchini , Riganti , Odescalchi , Giustiniani , e Baldini .

N. 51. 26. Ott. Il Sig. Principe di Canino si recò nello scorso Sabb. ad ossequiare S. S. a cui presentò la Principessa sua Consorte , testè tornata dall' Inghilterra , unitamente a' suoi Figli .

La sera della Dom. fu incendiato un fuoco artificiale , che riuscì hrillantissimo , e venne innalzato un globo aereostatico . Il S. P. onorò questo spettacolo di sua presenza dal suo Pontif. Pal. Quando S. B. comparve alla finestra , si destò in quella Popolazione una gioja universale , e si udirono per lungo tempo lieti evviva , e festose voci di giubilo .

Appena è tornato dai Bagni di Pisa il Sig. Comm. Pinto , Inviato straord. , e Min. Plen. di S. A. R. il Princ. Reggente di Portogallo , si è recato a C. G. affine di di esprimere la commissione datagli dal Real Consiglio di Reggenza di Portogallo , di felicitare il S. P. sul faustissimo ritorno al possesso de' suoi Stati . Questo complimento ebbe luogo il di 24 , e fu assai gradito dalla S. S.

N. 32. Sab. 29. Ott. Dopo 24 giorni di villeggiatura è partito per la Capitale , ove si è restituito verso il tramontar del Sole .

N. 72. 20. Sett. 1815. Ian. 18. si recò a C. G. Il Sig. Comm. D. Lorenzo Altieri (1) , Director Gen. delle Poste Pout. precedeva la prima muta , in cui era S. B. con i Mon. Naro , e Doria Maestro di Camera . Nella 2 i Mons. Bertazzoli , Mancurti Coppiere , Ginnasi Guardarobba , e Cam. segr. col Sig. March. Sacchetti Forier mag. Presero luogo nella 3 altri Familiari .

(1) Se n' è compianta la perdita con un' elegantissima Iscrizione dal P. *Augusto Stanislao* , suo Nipote della Comp. di Gesù . Egli è mancato in Firenze in età di anni 49. m. 7. g. 15. a' 27. di Giugno , nel 1817.

Scottavano la Carrozza del S. P. le Guardie Nobili , e seguivale un Picchetto di Dragoni . Pervenuto nell' ampia Piazza Later. , gli furono resi dalla Truppa di Linea in bell' ordinanza disposta i dovuti onori , ed omaggi . Giunse a C. G. circa le 23. ore , e mezza . Quella fedele Popolazione , e le altre accorse dai luoghi circonvicini , uscite ben lungi al suo incontro , l'accosero con trasporti inesprimibili di gioja .

N. 76. 23. Sett. Si recò subito alla Chiesa Par. , ove fu ricevuto dall' E'no Sig. Card. Dugnani , Vesc. di Albano . Dopo aver orato avanti il SS. S. esposto , e cantatosi il *Tantum ergo* , ricevè la benedizione eucaristica dello stesso Porporato . Di poi ascese al suo Palazzo , accompagnato dagli applausi del solto Popolo ivi concorso .

N. 77. 27. Sett. 1815. Ai 21. furono a visitare S. S. il Sig. Card. Gallerati Scotti , M. Cristaldi , e S. E. il Sig. Principe Ruspoli . (1)

Sabb andò a Calloro ad assistere alle Litanie Lauretane in quel Santuario . Ne' scorsi giorni ha dato udienza a' suoi Ministri . Dom. vi si portò l' E'no Sig. Card. Consalvi Segr. di Stato , che tornò la sera del Lunedì .

N. 78. 30. Sett. Recaronsi a far visita al S. P. il dì 26. il Sig. Gen. Hitroff , Min. Plenip. di S. M. l'Imp. di tutte le Russie presso la Corte di Firenze , ed il Sig. Conte Maricaff.

A' 25. si recarono a C. G. come Deputati di Monte Cassiano , Mons. Belluccetti , ed il Conte Mattei , per aver l' onore di unliare gli omaggi sinceri di quell' illustre Popolazione a S. S. che ricordossi con piacere delle varie dimostrazioni di attaccamento , ricevute nel ritorno alla sua Capitale .

N. 80. 7. Ott. Varj rispettabili Soggetti sono andati a far visita a S. S.

N. 82. 11. Ott. Fra gli altri Personaggi ricevuti dal S. P. vi sono stati S. A. il Princ. Abate di S. Callo del suo insigne Ordine Bened. , i Ministri Plenip. d' Austria , di Baviera , e di Napoli , e il Sig. Duca Braschi (2) ,

(1) Possessi 345. 513. Mercato 284.

(2) Mercato 137. def. in età di anni 71. a' 9. di Feb. nel 1816. Diar. Rom. N. 12. ed esposto a S. Eustachio N. 13.

uno de' due Comandanti delle Guardie Nobili.

N. 83. 18. Ott. Il Ministro d' Olanda presso la S. Sede si è recato a far visita a S. B.

N. 84. 21. Ott. N. 13. Mart. visitò la Chiesa del Duomo nuovo di Genzano, e vi ricevè la benedizione del SS. Sacramento.

N. 75. 25. Ott. A' 21. andò a G. Ferrata, ed a' 22. a Marino, avendo visitato quelle Chiese, e ricevutavi l' Eucaristica benedizione.

Sono andati a fargli visita i Ministri di Portogallo, di Sardegna, e di Napoli.

N. 86. 28. Ott. Lun. 16. il Sig. Conte Franc. Aventi di Ferrara, incaricato di una particolar missione dalla sua Patria, fu ammesso all' udienza con Mons. Antonini.

N. 87. 1. Nov. Lun. 30. fece ritorno nella Capitale. Restitutosi nel suo Palazzo Quirinale, si degnò di compartire da quella Loggia, ad istanza del numeroso Popolo, riunito sulla Piazza, la benedizione Apostolica. Il Cannone del Forte S. Angelo, ed i sacri bronzi annunziarono il suo ritorno.

Non voglio tralasciare di avvertire, che nella Galleria del Palazzo Pont., è stato aggiunto dalla sua munificenza un utile ornamento, coll' opera dei peritissimi Astronomi Sig. *Calandrelli*, e *Conti*, i quali vi hanno formata un' esatta *Meridiana*, lunga palmi 30., con Lastre di marmo bianco, le quali hanno nel mezzo una Lista di Metallo. Sopra le medesime sono incisi i *Segni Zodiacali*, i Mesi, i due termini estremi della Pasqua, uno sotto il dì 22. di Marzo del 1818, e l' altro sotto il dì 25. di Agosto nel 1886. Nell' estremità della medesima si legge

PII . VII. AN. XVII. KAL. IAN. MDCCXVI.

Inoltre nella Cappelletta esistente nella Galleria di sotto, tra Castello, ed Albano, nell' interno sopra la Porta, è stata posta questa memoria

AEDICVLAM . MARIAE . VIRGINI . SACRAM

PIVS . VII. P. M.

REFICIENDAM . CVRAVIT

A. D. MDCCXVI.

SACRI . PRINCIPATVS . EIVS . XVII.

N. 37. 8. Maggio 1816. Lun. 2. partì per la Villeggiatura .

N. 38. 11. Mag. Varj Prelati di carica , ed altri ragguardevoli Soggetti sono stati ne' scorsi giorni a far visita al S. P.

N. 40. 18. Mag. Varj Eñi, Prelati, Personaggi, anche d' estere nazioni , sono andati ad ossequiare S. S.

N. 41 Mart. 22. Mag. Si è restituito in Roma , essendo stato incontrato da una folla di tutti gli Ordini. Nella mattina seguente il S. Collegio , il Corpo Diplomatico , e la Nobiltà hanno mandato i loro Gentiluomini a ricevere le nuove della sua salute .

N. 79. Mart. 2. Ott. 1816. S. S. passò jeri alla sua villeggiatura .

N. 82. 12. Ott. Varj Porporati , e distinti Personaggi sonosi recati ad ossequiare S. S.

N. 39. 6. Nov. 1816. Dom. 13. Ott. recatasi a Galloro , vi eseguì la Coronazione dell' antica , e prodigiosa Immagine di M. SS. , che si venera in quel Santuario (1), già custodito da' RR. Monaci Vallombrosani , quindi con Rescritto Pont. passato al Seminario d' Albano , ed ora , ad istanza delle Popolazioni di Genzano , e dell' Ariccia , annuente l' Emo Vescovo di Albano , destinato ai Religiosi della C. di Gesù .

Fu ricevuto al S. P. da tre Eñi Card. di Pietro , Vescovo di Albano , Giorgio Doria , e Gallerati Scotti ; unitamente a diversi Vescovi , Prelati , e Padri Gesuiti . Offerto dalla S. S. il divin Sacrificio , accompagnato da varj Mottetti , colle solite preci , e formalità prescritte dal Pontificale Romano , ascesa la stessa S. S. per la gradinata , conducente alla Sacra Immagine , che già era stata adornata dal Rmo Capitolo di S. Pietro in Vaticano nel 1726. con Corona d' oro , rapitale posteriormente nell' anno 1799. , impose alla medesima sacra Immagine altra Corona d'oro di eccellente lavoro , ed altra simile al divin Bambino , che tiene alle sue braccia .

(1) Romano Lavajani Storia della Madonna di Galloro . Roma 1791. Vera Deiparae Virginis effigies , quae Gallori , vulgo Riciae Rñus D. L. Martellini Abbas Gallori , fecit incidere an. 1704.

Terminata questa sacra funzione , intonò S. B. il solenne *Te Deum* , proseguito dai Cantori , e dal Popolo . Portandosi indi il S. P. nelle Camere della Casa annessa , e dopo un breve riposo , si trasferì nel Coro , ove gli fu presentato il Fratello Augusto Altieri , Novizio della Compagnia di Gesù , per ricevere la Pontificia benedizione ; ricevuta la quale , pronunciò egli un discorso assai commovente , ed analogo alla sacra funzione , molto encomiato dalla S. S. e da tutta la nobile udienza , di cui era ripiena la sud. Chiesa . Dopo il discorso , assistette il S. P. ad altra Messa , celebrata da uno de' Cappellani Pontificj ; e quindi fra le acclamazioni di tutto il Popolo , ed allo sparo de' Mortaletti , fece ritorno a C. Gandolfo . (V. la mia Relazione dell'Incoronazione dell' Immagine della B. V. Addolorata nel Duomo di *Frascati* nella stessa Dom. de' 13. Ott. 1816. nel Diar. Rom. n. 26. , e riprodotta nelle *Memorie del prodigioso movimento degli Occhi della Sacra Immagine di M. SS. Addolorata nella Cattedr. di Frascati* , del Can. Pietro Casini , Roma Contadini 1817. p. 17. Pietro Tombelli Immagini della B. V. ornate della Corona d'oro dal Capitolo di S. Pietro . Roma 1792. T. IV. 8.) (1).

(1) In questa occasione fui incaricato di comporre le due seguenti *Iscrizioni* , da collocarsi ai lati della *Cappella* . Salve . Virgo . sanctissima . Dei . Mater

Regina . caelestis

Adjutrix . Ordinis . Populique . Tusculani
Cujus . effigies . Perdolentis . titulo . venerata

Ac . v̄ . Idus . Iulias . anno . MDCXCVI .

Prodigiali . oculorum . motu . conspicua

Aurea . Corona . stipe . collatitia . gemmis . exornata

II . Idus . Octobris . anno . MDCCXVI . est . redimita

A. V. E. Iulio . Maria . de . Somalia . Card . Pont . Tusculano

Vice . sacra . Antistite . Religionum . Urbis

Archipresbytero . Lateranensi

Primo . XII . Vir . sacri . Consilii . Perduellibus . Eccl . vindicandis .

N. 83. 16. Ott. S. E. il Sig. Consiglier Niebuhr ,
 Inviato straordinario , e Ministro Plenip. di S. M. il

Praefecto. Saeri . Consilii . legitimis . ritibus . cognoscendis
 Qui . Sacrum . sollemne . cum . diser . issima . Concione . celebrav .

Ac . post . gratias . Deo . rite . actas

Populum . precatione . lastravit

A . meridie . festis . Psalmorum . cantibus . persolutis

Per . vias . fronde . nova . conspersas

A . Sodalibus . Vexillariis . Eucharisticis . Marialibus . albatis

Et . bonae . morti . appetendae . atratis

Fratribus . Franciscalibus . Seminarii . Alumnis

Beneficiariis . Canonicis . Magistratu

Et . Gregorio . Bachinanti . Episcopo . Armeno

Accenso . thure . facibus . cereisque . ardentibus

In . Pompa . delata

Dehin . diebus . octo . continentibus

Super . Altare . Maximum . frequentissime . celebrata

Ac . rursus . eadem . Pompa . XIII . kal . Novembr . circumlata

Tuis . laudibus . Vespera . utriusque . diei . Dominici

E . Suggesto . praedicatis . a . Petro . Casini

Canonico . hujus . Cellae . Sacrorum . Praefecto

Salve . delictum . atque . amor

Pastoris . Gregisque . Tusculani

Qui . supplices . apud . te . Patronam . indulgentissimam

Perfugium . ac . tutelam . semper . inveniant

Honori

Regis . Karoli . Emmanuelis . III .

Victorii . Amedei . Sardiniae . Regis . F .

Quod

Praeter . quamplurimas . largitiones

Munifice . impensas

Venerandae . Imagini

Virginis . Mariae . Perdolentis

Ob . Civitatem . praesenti . ejus . ope . servatam

Quum . VII . Kal . Sept . anno . MDCCLVI .

Re di Prussia , presso la S. Sede , si è portato nel giorno 12. a C. G. alla prima udienza di S. E.

N. 86.26. Ott. Giov. S.M.C. il Re Carlo IV. presentò al S. P. in C. G. il R. Infante Franc. di Paola , suo Figlio , che dovendo partire fra qualche giorno per recarsi a Madrid , andò a congedarsi da S. B.

N. 87. 36. Ott. Ieri fece ritorno alla Dominante .

Diario di Roma N. 39 Merc. 14. Maggio 1817. Lun. la S. di N. S. passò a soggiornare a C. G.

N. 40. Sab. 17. Magg. S. E. il Sig. Conte di Blacas d' Aulps , Ambasciadore straord. di S. M. Cristianissima presso la S. Sede , proveniente da Parigi , si è restituito in Roma a' 14. , e si è quindi recato a C. G. , e in Albano per inchinarsi al S. P. e per riunirsi alla sua Famiglia , che vi si trova a villeggiare .

Avemmo nello scorso Lunedì il piacere di posseder nuovamente fra noi il nostro amatissimo Sovrano , e supremo Pastore Pio VII. La nostra gioja , ed esultanza si è jeri però grandemente aumentata , nel veder celebrare dal Rom. Pont. i divini misterj nella Chiesa Collegiata ; e udita dalla S. S. la Messa di ringraziamento , condotta col Triregno , sotto il Baldacchino , compartire dalla Loggia del Pal. Pont. la solenne benedizione , solita darsi in questo giorno , sacro all' Ascensione del Divin Redentore , nell' augusta Capitale del Mondo Cattolico . Fu il S. P. assistito dagli E. mi di Pietro , e Consalvi , ed eravi molta Prelatura . Grande fu il concorso del Popolo , venuto non solo da queste circonvicine Castella , ma anche dalla Capitale .

N. 43. Merc. 28. Magg. S. S. incessantemente si occupa ne' gravissimi affari della Religione , e del Tro-

Hora . xiii. Terra . movit

vi. Idus . Septembris . eodem . anno

Caelesti . dape . refectus

A . Petro . Casini . Canonico

Donarium . aureum

In . hac . Cella . pie . dicaverit

no. Tutti i primi Ministri Pontificj si recano costantemente alla sua udienza .

N. 45. Merc. 4. Giu. Ieri si è restituito in Roma , per intervenire domani alla solennissima Processione del SS. S. nella Patr. Bas. Vat.

N. 46. Sabb. 7. Giu. Ieri si è restituito in C. G. (1) .

N. 48. Sabb. 14. Giu. Si sono ricevute da C. G. buone notizie circa la salute di N. S. I timori , che si sparsero a questo riguardo nella Capitale , hanno dimostrato manifestamente il generale attaccamento alla di lui sacra persona .

N. 49. Merc. 18. Giu. Continuano le buone notizie della preziosa salute di N. S. il quale va ogni giorno più a ristabilirsi dal sofferto incommodo .

N. 50. Sab. 21. Giu. Le notizie della preziosa salute di N. S. sono sempre più consolanti . (2)

(1) Da questa stessa Residenza ai 12. di Giu. sono state spedite *Litterae Apostolicae in forma Brevis ad Archiepiscopos , et Capituli Eccl. vacantium super dismembratione Diaecesium Regni Galliarum* , inserite alla p. 27. negli Atti Concistoriali col titolo *SS. D. N. Pii divina Providentia Papae Septimi Allocutio habita in Consistorio secreto die 18. Julii 1717. Item Conventio inter S. S. et Regem Christianissimum inita , nec non Litterae Apost. quibus eadem Conventio confirmatur , aliaque monumenta Ecclesiastica Gallorum negotia respicientia* . Typ. R. G. A. 4.

(2) A' 23. di Giu. furono tributati al S. Padre , per parte dell'eruditissimo mio amico Sig. *Gius. de Lama* , i due Volumi stampati nitidissimamente , della *Vita del Cav. Giambattista Bodoni Tipografo Italiano* , (il di cui Busto marmoreo sta per entrare in possesso della custodia del Panteon , essendone già stata nel suo ingresso collocata la Base , con Iscrizione) , e *Catalogo Cronologico delle sue edizioni* . Parma dalla *Stamperia Ducale* 1816. 8. Siccome fin dal principio del suo gloriosissimo Pontificato , uno de' più importanti oggetti delle sue cure , è stato l'incoraggiamento delle Scienze , delle Lettere , e delle Arti ; così per mostrargliene il sovrano suo gradimento, si degnò nel giorno

N. 51. Merc. 25. Giu. Le medesime proseguono ad essere molto soddisfacenti . Essendo jeri uscito di Casa per la prima volta , fu accolto dagli abitanti di C. G. con incredibili applausi per la gioja di vederlo ristabilito .

N. 52. Sab. 28. Giu. La S. di N. S. si è , la Dio mercè , restituita in perfetta salute .

N. 53. Merc. 2. Luglio S. S. fece jeri ritorno in questa Capitale , restituendosi al Quirinale . Vn immenso Popolo di tutti gli Ordini , uscito ben lungi ad incontrare l' amatissimo Sovrano , e Pastore , fra la gioja , e la venerazione , che l' augusto suo cospetto infondeva , chiedendogli divotamente la benedizione , l' accolse col maggior rispetto . Camminando specialmente per le vie della Città , in mezzo ad una folla esultante , e divota , che incessantemente alzava liete acclamazioni , ed evviva , giunse al Palazzo Quirinale . Ivi il concorso era maggiore , e maggiore era la gioja , ed il divoto entusiasmo . Volendo il S. P. appagare le comuni brame , ed istanze , comparso sulla Loggia , eccheggiando le più liete voci di giubilo , dopo di aver S. S. ringraziato , e salutato il suo Popolo , gli compartì la Pontificia benedizione .

Seguito aveano la Carrozza di S. B. S. M. la Regina Maria Luigia , Infanta di Spagna , col Giovane Re suo Augusto Figlio , S. A. R. la Principessa di Galles , S. A. il Principe di Saxe-Gotha , e più di cinquanta Carrozze di nobili , e distinte persone .

N. 54. Sab. 5. Lu. Tutti i Sovrani , che soggiornano in questa Città , gli E' mi Sig. Card. l' E' mo Corpo Diplomatico , la Prelatura , e la Nobiltà sonosi recati in persona , o han mandato in loro vece i Gentiluomini di Corte a congratularsi con la S. S. pel ri-

seguinte d'indirizzargli un' onorevolissimo Breve , in cui ebbe la clemenza di esprimersi . *Bibliographicum tuum, quod ad Nos misisti, Opus gratissimo animo excepmus. Argumenti enim genus Nobis, qui et istam hanc Urbem peculiari affectu prosequimur, et erga Typographum Bodoni propensa fuimus voluntate, non poterat non esse acceptissimum.*

torno in questa sua Capitale , e per la recuperata sua preziosa salute .

Ora aggiugnerò a tutte queste Notizie , le seguenti *Memorie* , raccolte da Mons. *Galletti* , ne' Libri della Chiesa Parrocchiale di *C. Gandolfo* . (V. pag. 107.)

1595. 15. Sett. † il Sig. Cir. Grifoni Luogotenente del Sig. Duca , e fu sepolto nella Chiesa di S. Michele Arcangelo di *C. Gandolfo* .

1615. 23. Sept. † R. P. Arsilius Marescalcus Archipresbyter Sabelli , Albanen. Dioec. annorum 49. sepultus in Eccles. S. Nicolai .

1660. 6. Nov. † Illma D. Antonia Sala de Palatis (ovvero de Pilatis) obiit Albani , sepulta die 7. in Eccl. S. Francisci Reformatorum , in Districtu Castri Gandulphi .

1702. 31. Julii † Illmus D. Comes Carolus Cecill de Londra , Parochiae S. Martini , ex Comitibus Salisburi , repertus mortuus in Lacu , prope *ripam* , in loco , qui dicitur *la Scaletta* . Sepultus de mandato Illmi Vicarii Albanen. in Eccl. Castri Candulphi .

1711. 29 Oct. † Illmus et Rmus D. Carolus Ventimilia Normannus Svevus de Aragona , Panormitanus , S. R. E. Praelatus . Sepultus die sequenti in Ecclesia S. Ignatii de Tusculano .

1714. 30. Aug. † Illmus D. Comes Bartholomaeus Benedictus Fabrus de Fano , ann. 46. circ. die sequenti sepultus in Eccl. nova Phil. Nerii de Vrbe .

1737. 12. Oct. † R. P. Ant. Casati Soc. Iesu , ann. circ. 75. sepultus in Eccl. S. Francisci Reform. die sequenti .

1757. 13. Innii † R. D. Georgius Benedetti , Curatus S. Laurentii ad Montes Urbis , per viam publicam , quae ducit a Castro Gandulphi ad Albanum , vulgo dictam *la Galleria di sotto* , repentino apoplexiae ictu correptus . Sepultus in hac Eccl. Parochiali .

1758. 22. Iunii † Illmus D. Ioh. Bapt. Giustiniani , Sacerdos Graecus natione , apoplexia correptus , sepultus in Eccl. PP. Reformatorum S. Franc. Castri Gandulphi .

1760. 12. Aug. † Clericus Frater Ioseph Correa Lusitanus , Soc. Iesu ann. 22. sep. in Eccl. Parochiali .

1777. 23. Aug. † Eques Carolus Natoire ex Gallia , vulgo *Nimes* , Exdirector Regiae Academiae Romae , Fi-

lius Florentii , ann. circiter 70. Sepultus in Eccl. Parochiali .

1778. 9. Aug. † Clarissimus Allanus O' Reilly , Molendinensis Comitatus Mideniis , et ejusdem Diaecesis in Hibernia ann. 29. in Aedibus olim Soc. Iesu , jam per R.D. Florentium Mac-Egan (1) ejusdem Regni Ex-Iesuitam expiatus confessione Sacramentali , et Papali benedictione donatus , ex speciali mandato Pii VI. P. M. eidem facta facultate sep. in Eccl. Parochiali . Clarissimam Dominam Adelaidem Agnesem Norry Lutetiae Parisiorum natam Viduam reliquit .

Sono debitore delle altre seguenti notizie , al non meno dotto, ed erudito , che cortese , e gentile Sig. Ab. *Calandrelli* , che si è compiaciuto di procurarmele dal degnissimo Sig. Arciprete *Tommaso Benvenuti* .

1788. die 4. Febr. Illm̃a D. Antonia Montalti Caesennat. fuit Matrina in Baptismo Franc. Xav. Pitorri , fil. Dni Ioannis , et Dnae Geltrudis Melchiorri de Podio Mirteto .

1789. die 10. Sept. adhibitae sunt sacrae caeremoniae in hac Castri Gandulphi Eccl. principali , Illm̃ae Dominae Liviae Mariae Cassandrae , Filiae DD. Marchionis Francisci Xaverii Vivaldi Armentieri , et Hyacinthae Capizucchi . Patrinus fuit ex Procura D. Diego Noronha (2) , Consiliarius Sacrae Majestatis Fidelissimae , et ejusdem apud Regem Hispaniarum Legatus , cujus vices gessit Rm̃us Episcopus Ioseph Pereira Lisbonensis .

(1) V. Bibl. Scriptorum Soc. Iesu *Kaym. Diosdado Caballero* Supplementum alterum. Romae 1816. p. 60.

(2) *Chracas* N. 1436. 19. Sett. 1789. Giov. il Sig. Cav. *Gius. Pereira* si portò in *C. Gandolfo* , a levare al Sacro Fonte nua Bambina , data alla luce dalla Marchesa *Giacinta Capizzucchi Vivaldi Armentieri* , a nome del Sig. *D. Diego di Norogna* , Ambasciadore di S. M. F. a Madrid , che l'autorizzò con Mandato di Procura a far le sue veci , ed a consegnare alla Puerpera un vago Reliquiario della *B. Giacinta Marescotti* , unitamente ad altre galanterie , e prodotti dal Portogallo , lasciando generosa mancia a tutta la di Lei Famiglia .

1797. die 3. Oct. Ex^{ma} Marianna Cibo, Vxor quondam Principis Horatii Albani, decessit in Castro Gandolfo. Deinde translatus est Cadaver in Eccl. S. Sebastiani Romae.

Della perdita di questa nobilissima, e virtuosissima Principessa, nata nel 1726. da *Alderano Cibo*, e da *Ricciarda Gonzaga*, Figlia di *Cammillo III*, Conte di *Novellara*, e *Bagnolo*, che a' 2. di Genn. nel 1748. sposò D. *Orazio Albani* Principe del S. R. I. e di Soriano (*Giorgio Viani* Storia, e *Monete di Massa* 57., 149.), che mi ha onorato della sua grazia, finchè visse, così parlasi nel Diario ordinario n. 2378. 14. Ott. 1797. *La S. D. Marianna Metilde Cibo Malaspina, de' Duchì di Massa, e Carrara, Duchessa Vedova Albani, essendo in villeggiatura nella sua Villa di Castel Gandolfo, fu sorpresa da un colpo di apoplezia, per il quale circa le ore 11. della mattina di Lunedì 9. Ottobre, munita de' Sacramenti della Chiesa, passò all' altra vita, nell' età di anni 71. mesi 1. e 24. giorni. Il suo corpo la mattina del seguente Martedì fu esposto con pompa funebre nella Chiesa Primaziale di detto Castello, dove le furono celebrate solenni esequie con quella decenza, che era possibile in quel luogo. Indi essendo stata rinchiusa nelle consuete Casse, dallo stesso luogo, accompagnata da quel R. S. Arciprete, e dai rispettivi Parrochi, fu trasportata privatamente con le stanghe del Palazzo Apost. alla Chiesa di S. Sebastiano fuori le mura, dove giunse circa le ore 24. Ivi fu ricevuta da quei Monaci Cisterciensi, i quali, cantate le solite preci, e fatte le prescritte assoluzioni, fu umata nella Tomba gentilizia esistente nella Cappella dedicata a S. Fabiano P. e M. di jus Patronato della Eccl. Casa Albani.*

La medesima assai distinse, ed onorò in modo speciale il P. *Cordara*. Essa era felicissima nel suo stato, per esser maritata ad un Principe, che l' adorava, e che riuniva in sè tutti que' pregi, di nobiltà, (1), di bontà, e di saviezza, che possono felicitare una Casa, e

(1) Notizia Genealogica di Linea Reale, separata dall' invitto Re D. *Alfonso Enriques I.* Re di Portogallo, sino all' Illmo, ed. Ecc^{mo} S. P. *Orazio Albani* Senatore di Roma. Ivi per Gio. Fr. *Chracas* 1720.

bastano a rendere pienamente contenta una Sposa . Ma questa sua buona sorte da Lei si doveva in origine al P. Cordara , il quale al Card. G. F. Albani, che andava cercando un partito pel Principe D. Orazio suo Fratello , propose una *Principessa di Massa* (1) , a cui sino allora non si era mai pensato . Onde essendosi abbracciato , e poi concluso questo Trattato di *Matrimonio* , l' istesso *Cardinale* ne portò la nuova al P. Cordara , che volle , che fosse il primo a saperla , come era stato il primo a proporla . Quindi questa Donna incomparabile , grata all' impegno , che si era preso di sì ben collocarla , e possedendo tutte le arti più fine di obbligar quelle persone , per cui avea della stima , sentendo , che il P. Cordara nel Settembre del 1756. , era per passare per *Modena* , senza avergliene fatto verun motto , prima della partenza , avea scritto alla *Principessa Ereditaria* , sua *Sorella* , che stesse sull' avviso , procurasse di conoscerlo , e gli usasse le maggiori attenzioni , ed accoglienze , essendo uno de' suoi principali Amici di confidenza , e per le ottime sue qualità deguissimo anche della di lei stima . Onde egli, appena giunto a *Modena* , si senti dire dal *Rettore* di quel Collegio , che la *Principessa Ereditaria*, già da più giorni, avea mandato a cercare , se era ancora arrivato il P. Cordara , mostrando il più gran desiderio di vederlo . Sicchè gli soggiunse , che non pensasse di partire , se prima non andava a Corte , per inchinarsi alla *Principessa* . Immaginosi egli subito , da qual parte gli venisse un arresto così gentile , nè s' ingannò .

Lo stesso cortesissimo tratto gli fu usato nel 1763. per la stessa parte , allorchè passò per *Massa Carrara* , essendo ivi stato trattenuto dalla *Duchessa Madre* . Ma ognuno gradirà assai più di sentire questi stessi racconti dalla elegantissima penna dello stesso impareggiabile Scrittore , che , dopo di aver parlato della sua amicizia col Card. *Alessandro Albani* , così prosegue .

Nihilominus , fortasse intimior , certe suavior mihi usus amicitiae fuit cum Jo. Fr. Albano; qui nunc Purpurati Senatus est ordine primus . Juvenis tum erat is re-

(1) Della Nobiltà della Famiglia Cibo. Genova 1588.4.

cens e disciplina Seminarii Rom. profectus, et jam propter excellentem virtutem cum pari nobilitate conjunctam, inter Camerae, quos vocant, Clericos, quod est Praelatorum insigne Collegium, censebatur. Mihi vero adeo se benevolam, ac familiarem praebebat, ut, quamvis Iesuitarum multis consuesceret, amiciosem me habere neminem videretur. Me certe adibat quotidie sub vesperam, ac primas noctis horas mecum variis de rebus disserens transigebat. Vicissim ego illum identidem conveniebam, admittebarque nulla mora in secretius cubiculum; sique alii advenissent, praesente me, plerumque ut molesti interpellatores, excludebantur. Me etiam interdum Curru exceptum deducebat ad Sororem suam Juliam Principis Chisii Vxorem (nam proeter hanc nullam tum quidem Foeminam, licet certatim a multis expetitus, frequentabat), apud eamque me familiari in congressu detinebat. Inde mihi in domum Chisiam apertus aditus, qui deinde semper magna mea voluptate pavit. Per haec Jo. Fr., florente licet aetate, Augusti Regis Poloniae nominatione Card. est factus; sed non proinde de sua erga me benevolentia remisit, nec humanitati, comitatique quidquam amplissima dignitas detraxit. Par in agendo familiaritas, par congressuum, et colloquiorum frequentia. Quas spectaret in me dotes, equidem nescio. Meis versiculis anacreonticis mirifice capiebatur, ac sane multos ex Villa *Castri Gandulphi*, nec inficetos ad eum direxi. At ego ingenium ejus, opido rarum, plusque Juvenilem perspicacitatem, in primisque majorem omni fide eloquentiam demirabar; quae dotes cum nativae hilaritati, et candori cuidam ingenuo injungebantur, plane jucundam mihi ejus consuetudinem efficiebant. Decursu temporis, cum cessisset e vita Patrius ejus Annibal, magnae itidem auctoritatis, ac potentiae Cardinalis, cujus ope ad tantam fortunam tam brevi pervenerat, ut quodam solutus freno, amicitiam junxit cum Livia Burghesia, Principis Alterii Consobri- ni sui Conjuge, Foemina ab omnibus corporis, animique ornamentis eximie commendata. Tunc enim non meum Cubiculum, sed ejus Domum frequentare institit; ad eam itare quotidie; plures etiam diei, noctisque horas apud eam ponere. At non proinde nuncium remisit mihi. Quin me eandem in Domum introduxit, mihique Amicam hanc

sua conciliavit sic , ut eam deinceps adire nunquam destiterim . Et erat id mihi sane percommodum . Nam cum Aedes Alteriae minimo intervallo distarent ab Aedibus Professorum , in eas ego , quoties imber ingrueret , immigrabam , unaque Cardinalis , ac Liviae consuetudine jucundissima perfruebar . Superveniebant deinde alii , atque alii tum Procerum Romanorum , tum Cardinalium , atque in eo conventu , non loeto minus , quam splendido , ego nulli ignotus , plerisque etiam gratus , et acceptus con-sidebam .

Vides jam , Frater , quas consecutiones habuerit Albanæ gentis amicitia . Nihil tamen hæc ad ea , quæ sum dicturus . Horatius Princeps Albanus , J. F. , de quo dixi , germanus Frater natu major , cum satis jam diu Dresdæ apud Augustum Saxonem Poloniæ Regem , cui mire erat acceptus , constitisset , ac Romam redisset , congruentem sibi Matrimonii conditionem quoerebat . Nec minima erat sollicitudo de dote , quam esse optimam , ac paulo majorem communi , propter familiæ tenuitatem , cupiebat . Namque ea summa laus est Clementis XI. , quod cum Pontificatum tenuerit ad annos ferme viginti , familiam suam reliquerit in suo gradu non opulentam . Mecum semel ea de re contulit in arcano J. F. Card. ; et siquidem nihil ad rem ostendebatur Romæ , scrutari me jussit per literas Genuæ de quadam nobili in primis Virgine , quæ amplissimi Patrimonii hæres ferebatur . Feci enim quanta potui maxima , tum efficacitate , tum fide ; sed nullo effectu . Responsum est , tales , tam optimas dotes non pati Rempublicam e suis finibus exportari . Alias aliam in Urbem de eodem argumento literas scribere coactus sum ; sed pari exitu . Cum nihil succederet , in unam e gente Corsinia Puellam elegantem , et pulcherrimis disciplinis cultam conjecti fuerunt oculi , agique coeptum cum optima spe negotii conficiendi . Verum hæc in ipsa tractatione negotii , optione data , nubere maluit (1) Odescalco Bracciani Duci , præclaræ speciei Juveni , opumque multarum . Pupugit ea res vehementer Albanos , qui se posthabitos cernerent , eoque magis , quod propter nubiliam e suo ordine Puellarum paucitatem , quò se verterent , non videbant . Cum vero

(1) Mercato 133.

mecum in hunc sermonem esset ingressus J. F. , ac multa in eam rem suo more congereret , tum ego instinctu nescio quo percitus : Cur non intenditis in unam e Cybis Massae , et Carrariae Principibus ? Negare ille ullam superesse post eam , quam sibi Princeps Mutinensis adjunxisset . Ego contra affirmare , alias superesse duas praestanti forma Virgines , ac Matrimonio maturas . Addidi dotem his esse constitutam in sexagenis millibus aureorum , partim e paternis bonis , partim a Duce Mutinensium persolvendam . Et praeterea in obitu Matris , quod Gonzagarum Novellariensium esset postrema , ejus haereditatem tres inter Filias ex aequo partiendam . Haec nimirum didiceram ex Vitaliano Borromeo , cum eum deducerem Mediolanum . Quae quum non diserte minus , quam constanter asseverarem , Card. velut revictus obticuit , et rem tacitus notare visus . Ecce autem , tribus circiter interlapsis mensibus , iterum ad me veniens , ab ipso Cubiculi ingressu : Te omnium primum , ait , scire decet , quod auctore te sit ; Horatius Frater meus unam e Cybis Massae Principibus ducet : Transactum jam est , Regina Imperatrice auspice , et sequestra : Res est adhuc occulta , sed brevi totam Urbem implebit . Eo nuncio quantum , quam ex animo gavisus ego sim , facilius tibi sit existimare , quam mihi scribere . In ea namque matrimonii conditione et utilitas praesens , et Regiarum affinitatum splendor , longe communem excedens , et magnae in tempus posterum spes jungebantur . Celebrata ipsa re sunt auspicato nuptiae per Interpretem , ac suo tempore affuit Romae nova Horatii Nupta Marianna Cyba , atque omne genus felicitatis secum in Albanam Familiam istulit . Quamquam haud minus ipsa felix tali Marito , quo nullum neque amantio rem , neque honestio rem , prudentio remve , neque demum Christianae pietatis retinentio rem invenire poterat , et in eo locata Domino , in qua tres uno tempore Cardinales inveniebat , nihilque neque ad commodum , neque ad splendidum vitae cultum desiderabat . Jam hi duo Conjuges Horatius , et Marianna , qui conjugium suum mihi quodammodo se debere non ignorabant , quanta me benevolentia complecterentur , ac soverent , ornarentque , dici vix potest . Eo non contenti , ut me identidem subeuntem peramanter exciperent , alliciebant etiam , provocabant , moran-

tem urgebant . Et ad extremum datam mihi diem intra hebdomadam praestituerunt , qua eos adirem , atque ea die aderat ad statam horam currus ab iis missus , qui me ad quatuor Fontes , ubi Aedes Albanæ sunt , deveheret , nec inde abire mihi licebat , nisi nocte ingruente . Idem erga me studium descendit in Filios ornatissimos , suavissimosque Adolescentes , qui me prope ut parentem alterum amabant , colebantque . Sed de his erit fortasse alibi dicendi locus . Ad Parentes ut redeam , si quando cupido eos incessisset excurrendi ad paucos dies in Villam , me secessionis comitem , participemque solatii de-
 poscebant . Vnus aderat praeter me Leonardus Antonellus (1) Mariannæ amicus, ejusque gratia etiam meus, excellenti ingenio , doctrinaque Praesul , quem nuperrime Pius Pontif. Max. in coetum Cardinalium adscripsit . Postremis annis , cum usitatae rusticationes mihi essent ob causas infra referendas interclusae, me Surianum (2), quod

(1) V. gli Elogj da me fatti , ma non mai abbastanza replicati , nel I. T. *de Secretariis* p. 4. , ne' *Possessi Pontificj* p. XI. e specialmente nel *Mercato* p. 140. 141. 142. 143. 144. 254. di questo incomparabile Porporato , mio adorato Padrone , Decano del S. Collegio , Penitenzier Maggiore , Segretario della Cong. del S. Vffizio , ed Arciprete della Bas. Lat. defunto in Sinigaglia sua Patria , a' 23. di Gen. nel 1811. in età di an. 81. 2 Mesi , e 16. giorni, e di anni 35. , e mesi 9. di Cardinalato .

(2) Il Ch. S. A. *Coppi* nelle *Notizie* sulla Vita , e sulle Opere di M. *Gaetano Marini* 102. 247. ove annovera le cose inedite , cita le *Memorie Istoriche della Terra di Soriano , nella Provincia del Patrimonio , Feudo dell' Eccma Casa Albani* . Fra molte *Lettere* d' insigni Letterati a lui scritte , e fortunatamente cadute nelle mani del mio virtuosissimo Amico Sig. Canonico *Giuseppe Settele* , ve n' ha una del Card. *Garrampi* , in cui a' 19. Nov. nel 1786 gli scrisse da *Monte Fiascone* . *Le rimetto la sua bella Dissertazione sulla Storia di Soriano . Non vi ho aggiunte , che certe indicazioni , che aveva tratte dalle Margherite ,*

Oppidum beneficiario jure possident , secum adducere consueverunt , ubi totos Octobres in eorum , et Antonelli consortio perquam jucunde confeci , non tam ut hospes , quam ut unus de familia habitus . Quin saepe profitentes andivi , si quo casu Societas , uti jam metus erat , supprimeretur , patere mihi suam ipsorum domum , mihi tutum in eam , ac liberum perflugium fore . Sed majora sunt eorum optima erga me voluntatis documenta , quam ut omnia consequi verbis queam . Quaedam etiam in progressu narrationis loco opportuniore redibunt , quae nunc omittère verius est . Et quas interea scribat ad me litteras Marianna , quam familiares , quam amoris officique plenas , vidisti interdum Frater , et obstupuisti . . .

Jam ut notabiliora quaedam memoriae tradam , quae mihi per causam hujus itineris contigere , digressus Roma , cum plus multo quam volueram temporis , partim Fulgini , partim Maceratae , Anconaeque , partim denique Bononiae , seu proprio instinctu , seu amicorum hortatu contrivissem , Mutinam aliquando perveneram . Societatis Collegium subeunti festinus occurrit Rector , utque occursu primo vix salutatum admonuit , a pluribus jam diebus adesse quotidie missum ab Aula hominem , percunctarique , num adhuc advenit Pater Cordara ? Mitti eum ab Serenissima Vxore Principis Mutinensis , quem Principem haereditarium vocabant . Quae tantae dignitatis Foemina , cum tam sollicita videretur de meo adventu , praeventendum ultro nutum , nihilque mihi cunctandum , quominus eam adirem . Plane inopinum id mihi accidit , non mirum tamen , et facile intellexi , quid huic subesset rei . Soror ea erat Mariannae Cybae , Principis Albanae , cujus singularem erga me benevolentiam , ut ante dixi , multis saepe rebus experiebar , quaque nullam novi Foeminam , neque acrioris ingenii , neque

e Registri Viterbesi , e Cornetani , fin dal primo viaggio , che feci in queste parti . Sperava di poterla arricchire di notizie per la Genealogia degli Orsini del Sec. XIV . Ma avendo ripassate tutte le Carte , che ne avea raccolte , mi accorgo di avere trascurato ciò , che era posteriore al Sec. XIII.

M

colendae amicitiae, animisque sibi obligandis magis intentam. Hanc igitur scripsisse de me ad Sororem credidi, quo novum mihi, nec expectatum benevolentiae documentum, vel longe absenti praeberet. Nec ex vano credidi. Eodem enim die, cum in Aulam visendae causa Serenissimae Principis me contulissen, Foeminam reperi, Sorore venustiore quidem forma, sed aequae affabilem, atque ingenio promptam, ac lingua, ac de me Albanae literis occupata; neque vix in conspectu positum humanissimis verbis compellavit, atque illud praefata, scire, quam intimum gratiae locum ego obtinerem apud Sororem suam; se quoque adjunxit, talem ejus Amicum cognoscere, ac salutare voluisse. Plura in eandem sententiam elocuta, scitari multa de Sorore, Liberisque ejus coepit; quibus cum prolixè satisfecissem, adduci jussit Beatricem Filiam, fructum sui Matrimonii unicum, ut de ea, cum Romam redissem referrem ad Sororem. Puella tum erat ferè septennis, eleganti forma, gracili corpore, statura supra aetatem procera: Nunc Archiducis Ferdinandi, qui Mediolanensem Ditionem pro Regina Matre administrat est Vxor, et loetae jam Sobolis Mater. Ad extremum quaesivit ex me, quamdiu essem constitutus Mutinae. et negantem, posse ultra eum diem, blande corripuit quasi doleret, se meo aspectu tam cito privari. Fidem etiam dare jussit, in reditu diutius constiturum. Al hoc colloquio, quod ad horam circiter ductum est, per Palatium, ea jubente, sum circumductus, in quo tamen nihil magnopere admirandum vidi, praeter Armamentarium, quod visum mihi, armorum et genere, et copiis magnificentius, quam opes Ducis Mutinensis ferrent.

Die deinde proxime consecuto, Liguriaes fines ingressus, Sergianam, ad Portumque Veneris properabam, inde Mari transmissurus Genuani. At Massam qua necessario transeundum erat, cum venissem, dum nuntari equos jubeo, negat Praefectus Stabuli, se mihi dare equos ad progrediendum posse. Id praecis Ducem Serenissimam vetuisse, nisi prius ad eam salutandam adissem. Sensi statim amantissimam fraudem mihi Romae structam ab Albana Principe. Nam quae Massae, Carrariaeque habebat imperium Ric-

ciarda Cyba, Mater ejus erat. Et quemadmodum olim de me per Mutinam transeunte, quod alibi narratum est, tamquam de Amico quodam suo, in paucis caro spectatoque, ad Sororem Atestini Principis Conjugem scripserat, ita nunc, inscio me, scripserat ad Matrem. Quae proinde me de facie cognoscere, me alloqui, me de rebus Filiae, Liberisque ejus disserentem audire cupiebat. Hac ergo re cognita, ad principale Palatium, quod est totum ex marmore, nec amplitudine magis, quam opere videndum, recte contendendi, atque aditum poposci ad Ducissam. Ea tum forte pransa, receperat se in interiora Conclavia, nonnihil somni, ut putabatur, captura, piae deinde Lectioni vacatura, quam propterea interpellare esset nefas. Itaque redirem serius. Facturum promisi. Intereaque, ne ignotam Urbem ignotus pervagarer, quaesivi de Anceschio, amico olim meo, ac Iesuita, tunc ea in Urbe Praesule infulato, atque ad eum diverti. Is me amantissime pro veteri amicitia complexus, cui multo expectatum me advenisse, primo statim occursum dixit. Dominam (sic enim loquebatur) me videndi, alloquendi cupientissimam esse. At eam adiri, nisi certa hora, non posse: Ne itaque eo quidem die de discessu cogitarem: Se mihi hospitium praebiturum, se Ducem, et Comitem, cum tempus posceret, ad Dominam futurum. Quid facerem? ut necesse interdum est tempori accomodare consilia, cessi suadenti, ac dilato in crastinum discessu, hospitium cum magna gratiarum actione apud eum accipi. Horis deinde aliquot interlapsis, ac per varia colloquia traductis, Anceschius, tempus opportunum ratus, me ad Ducissam adduxit. Vetula ea erat vegeta, gravi aspectu, nec pro aetate indecora. Quae paulum assurgens, me pariter consideri jussum affari continuo caepit ea oratione, quae dignitatem haberet, eximiae comitati junctam. Non ignorare se, inquit, de amicitia, quae mihi magna esset, cum Albana Principe ejus Filia: At quem tanti faceret Filia, non debuisse Massa transire incognitum, et insalutatam Matri. Id circo non nullam progrediendi moram a se interpositam. Ad ea officiose, ut dignum erat, respon-

dente me , tum de Gente Albana longus est sermo institutus . De tribus vero Adolescentibus , quos nuper reliqueram Senis , ea dixi , in eorum laudem , ut procul in lacrimas bona Anus dissolveretur . Horam circiter tenuit alloquium , cujus nonnulla etiam pars in Bonacursium , qui praesens aderat , recidit . Me ad extremum benignissime salutatum spectabilis Faemina iterum assurgens cum magno honore dimisit , ac circumduci per Palatium jussit . Quod cum perlustrassem , Anceschius me per Urbem cum magno Civium honestiorum comitatu deduxit . Tempora quaedam adspexi non spernendae elegantiae ; atque in his aedem Francisci , ubi Ducum Mausolea visuntur , tota e lecto marmore . Nam marmoris percelebres in ea regione sunt Fodinae , et Lapididarum ingens numerus . Reverso sub noctem domum , Caena apparatusissima est apposita , et Convivae plures , quorum plerosque Comitum titulo compelliari audiebam , accubere . Ecce autem , ea dum protrahitur , nec opinatus ab Aula famulus , praegrandem placentam , et vini exquisitoris Lagenas duodecim ferens , quod mihi munus Ducissa , atque una salutem mittebat . Hoc hilaris convivium fuit , atque omnes laete sublato clamore , Dominae , et Filiabus ejus longam salutem adprecantes hiberunt . Inde etiam effusiora erga me Convivarum obsequia , tantum mihi a Domina honorem haberi admirantium . At ego , Caena vix peracta , de his ad Albanam accurate perscripsi . Mane autem postero , actis Anceschio gratis pro hospitio , Sergianam continenti itinere praetervectus , Portum Veneris circa meridie attigi .

Nel T. IV. delle sue *Poesie* , due ne sono state stampate , con questi titoli . La 1. p. 119. *a S. E. la S. P. D. M. Albani , in occasione di una Satira scritta contro l'Autore , per Endecasillabi da lui scritti nella Villa di Monte Santo de' Sig. Bonaccorsi nell' Ottobre del 1760.* La 2. p. 175. *al Card. G. F. Albani , in occasione del primo felicissimo parto della S. Principessa Albani canzonetta rustica .*

Giacchè mi si è presentata questa occasione di perpetuamente onorare la memoria di questa rispettabilissima Principessa ; voglio approfittarmene per aggiu-

gnere ai suoi elogj , quelli ancora dell' illustre suo *Primogenito* , defunto senza successione (1) . Al num. 10. del nostro Diario del 1817. si legge . *Modena 12. Genn. Dom. scorsa alle ore 2. antemeridiane* , abbiamo avuto il dolore di vederci rapito da prematura morte il *Principe D. Carlo Albani* , *Ciambelano* , e *Consigliere intimo di Stato di S. M. I. e R. A. Cavaliere dell' insigne Ordine del Toson d' oro* , e *Maggiordomo maggiore di S. A. R. l' augusto nostro Sovrano* . Dopo d'aver egli quì superata , pochi mesi sono , una lunga , e pericolosa malattia , ricadde in una stranguria , per la quale , ad onta di tutti gli usati rimedj , senza dolori , nè patimenti , cessò di vivere , avendo prima ricevuto con esemplare divozione i *SS. Sacramenti* .

La vera , e soda pietù dell' illustre defunto , fornito d' altronde di tutte le morali , e sociali virtù , ed il suo attaccamento per la Casa del nostro augusto Sovrano , e dei *RR. suoi Genitori* , ai quali si consacrò dalla sua prima gioventù , seguendoli sempre in tutte le più difficili circostanze , gli meritavano la piena stima , e confidenza del nostro Sovrano , non meno che della sua *R. Genitrice* , e di tutta la sua *R. Famiglia* , e lo resero rispettabile , e caro a chiunque lo ha conosciuto , e trattato . Nè debbono lasciarsi sotto silenzio i vari suoi talenti , la sua erudizione , il suo buon gusto , ed amore per le belle Arti , e la sua amabilità nel tratto , e nella conversazione . L'ottimo nostro Sovrano volle dargli tutti i contrassegni del suo attaccamento , e della sua gratitudine , visitandolo , ed assistendolo assiduamente in questa sua malattia , e fu sensibilissimo alla di lui perdita , la quale cagionò pur il più vivo dolore a *S. A. R. l' amatissima nostra Sovrana* , ed é stata meritamente compianta da tutte le classi di persone . Ieri si celebrarono le sue esequie nella Chiesa Parrocchiale di Corte , ove le di lui spoglie vengerv interinalmente depositate .

(1) Poesie per le Nozze del Princ. D. Carlo Albani .
Roma 1779.

Poi al n. 36. dello stesso Diario Sabb. 3. Maggio è stato aggiunto. *Dalla religiosa pietà di S. E. Rma il Sig. Card. Giuseppe Albani, e dell' Eccmo suo Germano D. Filippo, si è fatto trasportare in Roma il Cadavere dell' illustre defunto D. Carlo, loro Fratello, morto nello scorso Inverno, nella Città di Modena. Martedì sera, previe le solite preci prescritte dal Rituale Romano, furono uniate le sue spoglie nella magnifica loro Cappella Gentilizia in San Sebastiano, ove dai prelodati Germani, l'animo de' quali fu inondato dal dolore di perdita sì preziosa, erangli state celebrate solenni emortuali esequie, con gran copia d' incruenti sacrificj di espiazione.*

Il dottissimo, e celebratissimo Sig. Prevosto Morelli, imitato dal comune amico Gaetano Marini, che nel 1785. gli dedicò le *Iscrizioni delle Ville, e de' Palazzi Albani*, come avea lodato in vita quest' adorabile Personaggio, coll' elegantissimo Sermone de *Stilo Inscriptionum Latinarum revocando, ad Karolum Albanum Horatii F. Praepositum Donus Ferdinandi Austriaci Aug. Fratris, Cultorem Vindicemque Artium optimarum*, col rame somigliantissimo del suo Busto laureato. *Romae ex Officina Giunchiana majore, anno 1781. 4. et in Sermorum Lib. II. Romae 1784, et Brixiae ex Officina Bettoniana 1714. p. 107, e con un' aurea Iscrizione, inserita nell' Opera Classica de Stilo Inscript. Latin. 308. , e riprodotta nell' Inscr. Comment. subjectis 85; così ancor dopo la sua morte ne ha voluto onorar la memoria con questa nobilissima Iscrizione, che assai mi compiacchio di essere il primo a pubblicare.*

HEIC . APVD . MAIORES . SVOS . REQVIESCIT
 KAROLVS . HORATII . F. ALBANVS
 PRINCEPS . SORIANENSIVM
 PRINCEPS . SACRI . IMPERII . ROMANI
 VELLERE . AVREO . EXORNATVS
 MAGNIS . HONORIBVS . ET . MVNERIBVS . PRAECLARE . FVNCTVS
 QVEM . VICES . RERVIVM . HVMANARVM
 NVNQVAM . VIRTVTE . DESTITVERE

— — — — —
 FIVS . VIXIT . ANNOS . LXVII . M . III . D . XXVI .

INSIGNIS . INGENIO . CONSIPIO . LITTERIS
 CONTEMPTOR . FASTVS . DIVITIARVM

QVVM . MVTVINAE . OBIISSET . XII . KAL . FEBR . ANNI . M . DCCC . XVII .
 IOSEPHVS . CARD . ET . PHILIPPVS . FRATRES
 RELIQVIAS . EIVS . IN . AVITVM . SEPVLCRVM
 TRANSFERENDAS . CVRAVERE
 FABIANO (1) . MARTYRE . SVSCIPIENTE
 TRIDIE . NATALIS . SVI

Anche di questo Personaggio si fa più volte onorevole menzione ne' *Commentarj* del P. Cordara . Nel 1768 . mentre egli stava in educazione , coll' altro suo E'no Fratello , nel *Collegio Tolomei* di Siena , lo pregò di fare , per uso di quel Teatro , una nuova *Commedia* , sullo stesso stile di un' altra fatta precedentemente a loro istanza , e intitolata *il Padron di Casa innanzi tempo* . Egli subito vi mise mano , e finitela prestamente , ad essi la mandò . L' intitolò da principio il *Seccatore* (2) , per essere questa una delle parti , che fa maggior figura sul Palco . Ma poi riflettendo , che tutto l' intreccio si raggirava da un *Scro Scaltro* , da questo le diede il nome . Volle di più andarla a sentire , quando si recitava . Ciò seguì in quel Carnevale . In tale occasione mi scelse per suo compagno , e mi fece godere nel viaggio , ed in Siena giorni sì beati , e sì lieti , che io non ne homai passati de' più deliziosi . E siccome l' E'no Sig. Cardinal

(1) *Andrea Rossoto* Epinicio alle sacre Reliquie de' SS. Martiri *Sebastiano* , e *Fabiano* , ed altri , che riposano nel Cimitero di *Calisto* . Roma 1651 . 4. *Iani Nic. Erythraei* Epist. ad Io. Atho de Picturis in Eccl. S. *Sebastiani* , cum Altari Confessionis p. 132 .

(2) *Gio. Batt. Passeri* Della *Seccatura* Discorsi cinque di *L. Antisiccio Prisco* , dedicati a *Nettuno* . Ven. 1759 . Della *Seccatura* Discorsi cinque posteriori , dedicati ai *Tritoni* . Ven. 1761 . Quest' Opera applaudita , che deride questa infestissima razza di gente , pur troppo assai comune , è rimasta imperfetta , non essendo venuta alla luce la terza parte , già preparata .

Giuseppe rappresentava egregiamente , e con infinito applauso la parte principale del *Seccatore* , così io gl'indirizzai il seguente Epigramma , che essendosi degnato di gradire , m'incoraggiò di consacrare al suo glorioso nome , due anni dopo , una mia *Elegia de Stanislao I. Poloniae Rege , Lotharingiae , ac Barri Duce , inter Arcadas Euthymio* . (1)

(1) Ques' *Elegia* da me composta in lode di questo sapientissimo *Re di Polonia , Gran Duca di Lituania , Duca di Lorena , e di Bar* , nato a *Leopold* a' 20. di Ott. nel 1677. , e morto a' 23. di Febbrajo nel 1766. , per essersi attaccato fuoco alla sua Veste da Camera , mentre si riscaldava al Cammino , ebbe la sorte d'incontrare a tal segno il compatimento dell' Eccmo Sig. Principe *D. Carlo* , suo Fratello , che si degnò di tradurla in elegantissimi Versi Toscani . Onde io per dimostrare in qualche modo la mia vivissima riconoscenza ad un' onore sì segnalato , gli diressi la seguente *Elegia* .

Al Karolum Albanum ex Principibus Soriani .

Karole , delicum , Romanae et gloria pubis ,
 Quo fieri certe nil pote amabilius ,
 Te ne , mihi Latio quae sunt male condita versu ,
 Tam bene nunc Thuscis dicere carminibus ?
 Te ne meae vestem pudibundae inducere Natae ,
 Vestem , quam pauper non dederat Genitor ,
 Fulgentemque auro , regali et murice tinctam ,
 Arni quam stupeant Najades , et Tiberis ?
 O quantum est hominum laetorum , dicite , quid me ,
 Quid me jam posthac laetius esse queat ?
 Ah precor , incaeptum pergas urgere laborem ;
 Nam tua et Heroas Musa beare potest .
 Vidi ego (vera loquor , Phoebos monstrante , Sacerdos
 Aonidum , Vati credite veridico ,)
 Vidi Vmbram ingentem Euthymij Elysias per valles
 Concipere ingentis gaudia laetitiae ,
 Dum tu , delicum , Romanae et gloria pubis ,
 Quo fieri certe nil pote amabilius ,

Ad Iosephum Albanum

Siccatoris , ut vocant , Personam inter Comoedos
 scitissime agentem Senis , in Collegio Ptolomaeo
 Anno 1768.

Iam bene quum recitas, Ioseph , mirabile dictu !

Imple personam , ac destruis ipse tuam .

*Idem nempe refers Hominem , qui saepe Sodales
 Affligit miseros , alloquioque necat ;*

*Et male propterea Iuvenesque , Senesque precantur,
 A quo quisque sibi , qui sapit , usque cavet .*

*Te contra invitat fausto clamore Theatrum ,
 Saepius ut redeas , laetaque turba cupit .*

*Quis Te igitur melior , qui Divum munere , tantum ,
 Dum quoque conaris displicuisse , places ?*

Da quest' epoca fortunatissima io debbo ripetere la distinta , e particolar servitù , da me incontrata con i due adorabili Fratelli , che per varj anni ebbi poi la sorte di trattare frequentissimamente dallo stesso P. Cordara , nella di cui Camera , tornati poi a Roma , venivano a passare , al pari di me , quasi tutte le sere . Nell' anno consecutivo tornai ad aver la sorte di godere della loro dolcissima compagnia , e di quella de' loro Eccmì Genitori nella Villeggiatura Autunnale in Soriano , loro Fendo , ove mi condusse lo stesso P. Cordara . Ma non voglio defraudare i miei Lettori del piacere di ascoltare queste stesse cose , descritte dall'aurea sua penna .

Cum super haec otio abundarem , nec tamen per desidiam traducere in segni otio tempus vellem , composui Comoedias duas , ut multis visum est , non illepidas , quae Senis a nobili Iuventute Collegii Ptolomaei in Scenam productae fuerant . Eas nempe a me flagi-

Quae Latio nuper mihi sunt male condita versu ,

Aggrederis Thuscis dicere carminibus .

Iamque parat comes ire Anchisiae Æneae ,

Ire parat per Te jam comes Æacidæ ;

Et tanto incedens jam laudatore superbus ,

Ambobus fama se purat esse parem ;

Maeonidæ quamquam Musa illos , atque Maronis

Extulerit cantu ad sidera grandiloquo .

taverant duo Principis Albani Filii Carolus , et Iosephus , ornatissimi Adolescentes , qui in eo Convictu versabantur , et in magnam familiae spem succrescebant . Una inscribatur *Siccator* , qua hodie appellatione Itali hominem in Convictu molestum , ac verborum fere nimium designant . Alteri *Paterfamilias junior* erat titulus , in eaque inepti iuvenis ambitionem insanam deridiculo habebam .

Suriani , praeter Principem Horatium , et Mariannam Conjugem , aderant interdum Filii eorum duo Carolus , et Iosephus , huc e Senensi Collegio ad rusticandum evocati . Aderant saepe Amici Familiae Praesules , Eusca , Millus , Bologuinus , De Pergen , alique . Nunquam non aderat Antonellus , qui etiam aliquando me secum , sua exceptum Rheda , deduxit . Cum his innocui Ludi plures quotidie miscebantur . Saepe aucupio , saepe venatione frangebatur dies . Interdum uno omnes , ac maximo comitatu in aperta Camporum Asinis iuncti progrediebamur ad spatium , eaque prae cunctis res maximi oblectamenti erat . Ut quidem quovis die intercidisset novum atque insolens (et eveniebat quotidie aliquid) , super eo Marianna Carmen ex me exposcebat , cogebatque vel renuentem facere imperata . Nimirum Faemina ea est limatissimi ingenii , latinis etiam Litteris supra Sexum exulta ; meis vero versibus mirum in modum delectabatur . In illa porro parendi necessitate , ego , mentis aestu nescio quo percitus , quaedam feci plane non invenusta , quae fecisse numquam pigebit , et nunc tam subito facta admiror . . .

Principio anni 1770 , cum redirent Ferae Bacchanales , ut animum pavore assiduo oppressum , ac consternatum parumper relaxarem , sumpto viae comite Franc. Cancellario , ornatissimo illo , meique studiosissimo Adolescente , cuius alibi mentionem feci , Senas me modicis itineribus contuli . Namque ibi in nobi iam Adolescentum Collegio , quod *Ptolomaeum* vocabant , scenae committebatur Comaedia a me pridem composita , quam *Siccatores* inscripseram , in eaque primas fere partes agebant duo Principis Albani Filii , Carolus , et Iosephus , lectissimi Adolescentes , quorum

ego rogatu id opus confeceram . Iacundissima haec mihi fuit excursio .

Quid jam de Iesuitis dicam , qui Octobri mense , anno 1771. Albanum , vel in proxima Suburbana rusticatum de more venerant ? Quid de Lusitanis , ac Neapolitanis , qui extorres a Patria , Oppida circumposita incolebant ? A *Castro Gardulphi* , ab Ariccia , a Marino , ab usque Tusculo , ubi Collegii Romani Iuventus , quotidiani fere ad me concursus fiebant ; et quidem mecum ad aliquot dies hospitari gestiebant Vbi primum redditae ad scribendum vires , Elegiam Anacreonticam italica Lingua scripsi ad *Carolus Albanum* , qua malam valetudinem meam , et curationis incommoda flebili cantu exequabar . Nimirum in aegro corpore vivida mens erat .

Oltre questa *Canzonetta al S. P. D. Carlo Albani* , che era andato a passar l'estate in Urbino , composta in Albano nel 1771, mentre l'Autore ivi si tratteneva per rimettersi in salute , e si trova nel T. IV. 126. , ivi alla p. 26. 29. si leggono due Capitoli , detti al medesimo , in occasione della sua andata ad Urbino dal Collegio Tolomei di Siena .

In fine mi si permetta , che io divulghi uno de' molti passi , in cui di me ragiona in questi suoi *Commentarj* ; che per esser pieno di elogi , da me certamente non meritati , avrei dovuto seguitare a tenere gelosamente nascosto con tutti gli altri , non meno onorifici , e scritti con lo stesso trasporto della più tenera amicizia , che lo faceva travedere in mio favore ; se non avessi creduto , che giovar potesse a far conoscere i motivi , per cui egli mi ha procurato le più luminose aderenze , e mi ha preferito a tutti gli altri nel confidarmi il Deposito inestimabile de' suoi Mss. Facendo uso de' medesimi , ho potuto arricchire i miei *Possessi* 454. della relazione dell'ingresso in Conclave , a' 21 di Marzo del 1769, dell'Imp. *Gius. II.* , e *Leopoldo G. D.* di Toscana ; alla p. 576. dell'ingresso , e partenza da Venezia ; ed alla p. 132. del ritorno a Vienna di *Pio VI.* nel 1782. ; alla p. 513. 514. delle due elezioni di *Ber. XIV.* , e di *Clem. XIII.* una seguita a' 17. di Ag. nel 1740. , e l'altra , a' 6. di

Luglio nel 1758. ; alla p. 115. del Possesso di *Clem. XIV.* le mie *Campane* p. 123, ed il *Mercato* p. 215. dell' *Incoronazione* del *Cav. Perfetti*, oltre quest' altri nobilissimi squarci, che non ho voluto differire più oltre di pubblicare, temendo di non aver tempo di farlo in altra occasione per gl' incurabili miei incomodi, e per la mia avanzata età. Egli dunque così chiude il lungo Catalogo de' maggiori suoi Amici, in questa Città.

Sed jam indicem Amicorum satis longum claudat is, quem idcirco in postremum hunc locum rejeci, quia post eum neminem, neque mihi cariorem, neque mei amantiorem reperi, Franciscus Cancellarius. Invenis est is ortu Romanus, genere honestissimo, summo ingenio, non vulgari eruditione; et quum primum se mihi obtulit, praeclarae quoque speciei adolescens erat. Alloquio primo, eoque fortuito, cum ejus ego ingenium experrectum, indolem ingenuam, candidam, suavissimam observassem, atque invicem ille meam erga se propensam voluntatem perspexisset, continuo utriusque juncti sunt animi intantum, ut post illam diem ille meum Cubiculum frequentare, ego illi quibuscumque possem rebus prodesse nunquam destiterim. Tenebatur incredibili cupiditate discendi, meque studiorum suorum ducem, moderatorem, adiutoremque esse cupiebat. Sed cum latine jam sciret plusquam mediocriter, et Linguae hujus saporem gustare videretur, ego in eam ut unice, aut praecipuo saltem studio incumberet, auctor illi eram, ad nonnullam aliquando fortunam, si excelleret, perventurus. Hanc videlicet Romae Linguae, non in honore solum ac pretio, sed plane necessariam esse, quique excellent, paucos admodum inveniri. Facilius ut persuaderem, ponebam illi ante oculos Stayum (1), et Bonamicum (2).

(1) Morì in età di anni 87., esposto, e sepolto nella Bas. Liberiana, di cui era Canonico. *Chracas* N. 17. 28. Feb. 1801.

(2) M. a' 13. Nov. 1780. d'anni 76, e sep. all' sua Ch. Nazionale de' Lucchesi, con Iscr. di M. Stay. *I.B.*

illum Ragusinum, hunc Lucensem, qui cum nullo admodum, aut perexiguo censu dotali in Urbem advenissent, nunc propter Latinitatis praestantiam in Palatio scribendis Pontificiis Literis essent adsciti, nec dignitate minus, quam opibus effulgerent. His plane se docilem Cancellarius proebat. Itaque ut erat in Coetum Areadum cooptatus, quoties sollemnis conventus habebantur, tota licet Italicis versibus personante Aula, ipse nihil recitabat, nisi latine (1): Quo fa-

Montecatini de Vita Phil. Bonamici Commentarius. Lucae 1784. e nel T. XII. Vit. Ital. Ill. Phil. et Castrucii Fratrum Bonamiciorum Lucensium Opera omnia. Lucae 1784. Renazzi St. della Sapienza IV. 332. 4^o. Conservo ancora l'Originale della sua approvazione, stampata in fine del Frammento di T. Livio, da me pubblicato nel 1773., che ultimo in questo modo. Quum autem hujusmodi Anecdota, Franc. Cancellarius, magnae spei, magnique ingenii Adolescens, et in latine scribendi facultate admodum exercitatus, edendum curaverit, equidem illius consilium vehementer probo. Non è meno onorevole il fine dell' approvazione dell' altro suo gran Collega Mons. Mich. Arg. Giacomelli, il quale dice. Quae vero ad reperti hujus Fragmenti historiam pertinent, ea omnia a F. Cancellario elegantissime conscripta, vehementer mihi probantur. In iis egregium Adolescentem, ingenio, et optimarum artium studiis praeclitum, et ad Latinae elegantiae laudem impigre properantem libentissime recognovi.

(1) Tra queste composizioni, possono annoverarsi due Epigrammi nell' *Adunanza degli Arcadi per l'esaltazione di Clemente XIV.* p. 67. 68. *Chracas* N 7842. 3. Oct. 1767. Epigramma, *de niro artificio, quo Statuae confractae reficiuntur, studio, et impensa Card. Alex. Albani.* N. 7965. Epigramma *de Anglorum ingenio, et virtute* N 7977. 12. Ag. 1768. Elegia *de Navi aerea Bern. Zamagna.* N. 7985. 3. Sett. 1768. Elegia *de Catulli imitatione.* N. 8003. 2. Sett. 1799. Elegia *de B. M. V. in Caelum Assumpta.* N. 8128. 20. Gen. 1770. Epigramma *de I. C. Nativitate.* N. 8183. 18. Ag. 1770. Elegia *de Ludis Olympicis.* Epigramma nella *Raccolta*

ctum , ut latini sermonis apprime intelligens , haberetur .

Non ideo tamen solidioris literaturae fontes negligebat, non alios frequentare viros solitus , quam doctos , non alios libros legere, quam eruditos. Res a me latine conscriptas describebat libenter, atque ita emendate, ut ne verbum quidem , aut apicem correctum vellent , licet mihi plerumque properanter scribenti , male admodum efformentur literae , ac facile legentem , nisi sit lingua apprime peritus , fallant . Eodem ego non solum Amanuensi , sed Actuario , Procuratore , rerum omnium administro, utebar . Quidquid committerem , summam semper in eo fidem , diligentiam , honestatemque sum admiratus. Quas ob res , cum multum me ei debere intelligerem , nec parem pro tot meritis referre gratiam possem , eum amicis commendavi meis , ac sane multis Procerum persuasi , ut Iuvenem tot animi ornamentis instructum in clientelam acciperent .

Post meum ab Vrbe discessum , ad me scribere , me de suis rebus docere , mihiq; praecipuam , atque omnino gratuitam operam navare , nunquam desiit . Quaecumque enim mihi incidant Romae negotia (et incidunt sane quamplurima , et saepe difficilia) ea unus ipse tractat , expeditque incredibili diligentia ; ut quamvis Amicos in Vrbe reliquerim nobiliores , utiliorem tamen *Cancellerio* nullum habeam .

pel Battesimo del Primogenito del Sig. Principe Doria 1770. *Elegia de reintegrata Concordia inter Rom. Aulam , et Regem Fidelissimum* 1770. *Altra nell' Advanzza degli Arcadi in onore di Clem. XIV. , e di Gius. I. Re di Portogallo* 1771 N. 8134. 26. Sett. 1701. *Elegia de I. C. Naivitate* N. 8193. 22. Sett. 1771. *Epigr. de Ludis Olympicis*. *Epigr. per le Nozze di D. Luigi Braschi , e D. Costanza Falconieri* 1781. Altro per quelle del *March. Luigi Guasco cor D. Franc. de Salazar* 1781. *Tetrastichon oblitum Gustavo III. Suecorum Regi , in XLIV. Linguas conversum* 1784. *Elegia de novo Sacratio Bas. Vat. in T. I. de Secretariis* p. XX. 1788.

Costumava il P. Generale de' Gesuiti di portarsi due volte l'anno coa tutta la sua Curia , in una Casa di Campagna (1) , presso C. G. , e quivi passare una quindicina di giorni , a prender sollievo , e riposo dalle fatiche del resto dell' anno . L' *Istorico della Compagnia* era uno di quelli , che v' interveniva , e forse più di tutti ne avea bisogno . Ma il P. Cordara , non sapeva godere dell' ozio , senza mescolarvi qualche applicazione . Così lo racconta egli stesso con la sua consueta eleganza . *Generalis Praepositus, bis intra annu, Majo, et Octobri mense, cum suis Curialibus secedere solebat in Villam, quae erat ad Castrum Gandulphi, XII. ab Vrbe lapide, ubique dies aliquot laete, jucundeque ducebantur. Eodem ego transvehebar ejusdem rusticationis particeps, ac magnam animi levamentum ex illo otio, junior licet in gravissimo Seniorum conventu, capiebam. Quaedam igitur, in hoc otio Castrum Gandulphi, gravioris argumen-*

(1) A' 24 di Genn. nel 1774. , con Istr. per gli Atti del Mariotti , fu acquistata con i suoi annessi , per 25. mila Sc. a forma della Perizia , da Lorenzo Marzella , il di cui erede Gaspare , successogli nel 1799. , restò debitore di Sc. 11930. coll' amministrazione Ex-Gesuitica , che perciò ne accettò la devoluzione . Ciò non ostante , in forza di un Pontificio Rescritto il Marzella ottenne di poter vendere gli stessi Beni al def. Giuseppe Giorgi , il quale si obbligò di estinguere i debiti, col peso di un Vitalizio mensile di Sc. 10. allo stesso Marzella , come costa da un Istr. rogato dal Nardi a' 30. di Marzo nel 1803. Ma essendosi esposti al pubblico incanto tutti i beni del Giorgi , si formò sopra di essi un concorso di Creditori , fra i quali era S. E. il S. Principe di Piombino D. Luigi Boncompagni Ludovisi . Essendo egli il maggior offerente , restò preferito . Quindi ne stipolò pubblico Istr. per gli Atti dello stesso Nardi , a' 30. di Agosto nel 1816. , con essersi accollato, non meno l' indicato vitalizio , che il pagamento di un Censo dovuto a S. Giacomo degl' Incurabili , ed avendo depositato il prezzo residuale nella Cassa del S. Duca Turloria . In sì breve spazio di tempo , il suo nobile genio vi ha già fatto eseguire i più grandiosi , e commodi riattamenti .

ti composuit , partim rogatu amicorum , partim mea sponte , ex intimoque animi sensu .

Pertanto ivi stese un ragguaglio della Vita, e Martirio del P. *Ignazio de Azevedo* , che fece nel *Brasile* cose assai prodigiose , e de' 40. *Martiri* suoi Compagni . Il medesimo fu stampato grandiosamente nel 1743. , nella Stamperia di Ant. de Rossi, con dedica del P. *Antonio Cabral* , Procuratore di Portogallo , al Re *Giovanni V.* Poscia ivi ancora compose per suo sollievo una *Commedia* , che ha per titolo il *Viaggiatore* , in cui esprime a meraviglia il gran pregiudizio , che ritraggono i Giovani Italiani dal viaggiare, tale essendo il suo sentimento, che avea esternato in un suo Trattato sopra l' *Abuso delle Mode* , diviso in dieci Dialoghi .

Per suo mero trattenimento , e non già con animo di stamparla , scrisse dappoi una lunga *Istruzione* per un Giovane , che vuol entrare in *Prelatura* , e l' indirizzò a M. poi Card. *Simone Bonaccorsi* , che era allora Segr. de' Vescovi , e Regolari . Esamina in essa , se il Giovane sia buono per la *Prelatura* , e se questa sia buona per lui . Indi lo conduce per tutti i gradi della medesima , e gli suggerisce molti opportuni precetti , per ben regolarsi nell' esercizio delle sue cariche . Io ho copiata di mio carattere quest' Opera voluminosa , come tutte le altre , che custodisco gelosamente ; e benchè in molte cose egli pensi diversamente dal comune degli altri , pure crederei , che dovesse essere di molto profitto , se si stampasse .

Ma mancandogli altra materia di occupare le ore oziose della villeggiatura , si riserbava di sfogarsi in que' giorni in qualche lavoro faceto, e geniale di *Poesia Italiana* . Fra questi è assai grazioso un *Caritolo* indirizzato da *Frascati* a M. poi Card. *G. F. Albani* , in cui finse di aver trovato in sogno il *Tempio della Dea Quietè* , che introdusse a dargli varj precetti per godere del tranquillo suo riposo , vivendo in *Comunità* ; precetti , ch' egli osservò sempre esattamente , e di cui si era fatta , come una legge inviolabile , ed a cui fece dire leggiadramente .

Non sai , che il Papa , il gran Pastor , di cui
E' disteso il poter fin su le sfere ,
Non può ottener , che vada a star con lui ?

Onde qualora il prende un bel piacere
 Di avermi seco , egli medesimo viene
 A starsi in ques e povere Riviere .

Codendo molto quell' ingegnoso Prelato di queste lepide produzioni , il P. Cordara seguìto a mandargli in ogni Villeggiatura qualche *Anacreontica* , massime in occasione della di lui promozione al *Cardinalato* . Monsignore , benchè allora molto giovane , ma però assai dotto , e certamente uno de' più grandi ingegni de' nostri tempi , non avea difficoltà di dire apertamente , che in tal metro , che sembra facile , ma che per altro è difficilissimo , non v' era , chi scrivesse con maggior facilità , e naturalezza del P. Cordara .

Vna però di queste *Canzonette* egli indirizzò , non a Mous. , ma all' Ab. Morei , e tale ne fu l'occasione . Era morto *Franc. Lorenzini* (1) , Custode Gen. di Arcadia , e si trattava di dargli un Successore . Essendo gli *Arca-* *di* in numero esorbitante , acciocchè non nascesse confusione nell' elezione , il Papa deputò sopra tal affare il Card. *Passionei* , il quale da un sì gran numero trasse cento Elettori , e fra questi non isdegnò di porvi anche un *Cesuita* , qual fu il P. Cordara . Questi , allorchè si venne ai suffragj , favorì l' Ab. *Michi. Gius. Morei* (2) ; non tanto , perchè era suo Amico , quanto perchè lo conosceva informatissimo delle cose di *Arcadia* , e più di tutti impegnato per l' onore di sì rinomata Accademia . In fatti egli fu il prescelto ; ed il P. Cordara nell' Ottobre di quell' anno stesso gl' indirizzò la *Canzonetta* accennata . Non l' avea ancora finita , quando gli giunse in Camera M. *Albani* , venuto a C. *Gandolfo* , per fare una visita al Papa . Accortosi dello scritto , che stava sul Tavolino , che erano *Versi* , li volle sentire , e volle , che immediatamente terminasse la *Canzone* , come poteva ; giacchè avea risoluto di portarsela a *Roma* , dovendo partir fra momenti . Convenne adunque al P. Cordara

(1) Fra le molte Opere da me preparate , desidero di poter pubblicare un *Ragionamento dell' Avv. Agostino Mariotti su la Vita , e sulle Opere di F. Lorenzini Cust. Gen. d' Arcadia*, illustrato con le mie Note. V. Colombo 210.

(2) Sepolto a S. *Eustachio*. Chr. N. 7569. 4. Gen. 1766.

finirla in gran fretta, e consegnargliela. Il nuovo *Custode*, quando la vide, nè fu tanto vanaglorioso, che ne fece copia, e poi la fece stampare in un Tomo di *scelte Poesie degli Arcadi*. Inoltre per gratitudine pose il medesimo, che chiamavasi *Panemo Cisseo*, nel *Collegio Duodecenvirale* di Arcadia, in cui si trattano tutti gli affari dell' Accademia, e si riconoscono i meriti, di chi domanda di esservi ammesso, e si fa correr il Bussolo per la loro accettazione. Indi lo fece anche *Revisore*, e *Censore* di tutte le Stampe Arcadiche. Qual ufficio egli accettò, col patto espresso di non mai esercitarlo, non volendo perder tempo, e molto meno prendere odiosità cogli Autori de' Componimenti, nel caso, che non fossero degni della pubblica luce, com' era assai facile di non pochi di essi; ma solamente si contentò, che si ponesse il suo nome fra quelli degli altri Revisori.

Nel 1763., morì d' accidente apopletico un *Asino* del Monastero di *S. Paolo* in *Albano*, de' *Padri Girolamini*. Il *P. Abate* era inconsolabile di questa perdita, nè d' altro pareva, che sapesse parlare, che de' pregi incomparabili del morto *Somaro*. Fu di ciò informato *Clemente XIII.*, che stava in villeggiatura a *C. Gandolfo*. Onde in una visita, che gli fece il Cardinal *Fil. Perelli* (1), e che fa, disse, il *P. Cordara*, che non fa quattro versi sopra il gran caso dell' *Asino*, morto in *Albano*? Il Card. suo amicissimo gli lo disse. Onde subito compose una curiosissima *Anacreontica*, in cui esaggerò primieramente le buone qualità di quel *bravo Asino*, indi il gran dolore del *P. Abate* per la sua morte; e finalmente volle esaminare, d' onde procedano le *apoplezie*, che sono oggidì sì frequenti; e riflettendo, che quest' *Asino* non commetteva alcuno di quei disordini, a cui sogliono comunemente attribuirsi, concluse, esser unicamente proceduto dal morbo *Gallico*. Girò questa *Canzonetta* per le mani di tutti, che sommamente la gustarono.

Tutte queste *Poesie* sono state stampate per mia opera, ed insinuazione nel T. IV. delle sue Opere, pubblicate in *Venezia* dai Torchi di *Giustino Pasquali* nel 1805., ove potranno leggersi con diletto, per delizioso passa-

(1) Sep. alla Chiesa Nuova. Chr. N. 8274. 15. Giu. 1771.

tempo, da chiunque ne avrà vaghezza: giacchè io, per non ingrossare di più il Volume, che è cresciuto assai più di quello, che da principio mi figurava, perchè ho aggiunto le *Note*, di mano, in mano che si avanzava la Stampa, senza aver pensato a prepararle, prima d' intraprenderla; mi astengo di pubblicarle, come avrei desiderato, sapendo, che nelle *villeggiature* suol' essere gradita, e piacevole la lettura di amene, e giocose *Poesie*, e che al fin della Mensa si riservano le Confetture.

Per non obbligare i miei cortesi Lettori, a cercare Opere non ovvie, e per somministrare ai Villeggianti, ed ai Viaggiatori il comodo di osservare le maravigliose *Pitture* del *Domenichino* alla *Villa Aldobrandini*, ed a *Grotta Ferrata*, con l' ajuto di un Libretto portatile, non ho badato alla fatica, e alla spesa, di accrescere varie pagine di stampa, per inserirvi le vaghissime descrizioni, che ce ne hanno lasciate *Gio. Pietro Bellori*, e *Gio. Batt. Passeri*, e che ho anche arricchito di varie Note Ogni Libro deve bastare a sè stesso, senza aver bisogno di provvederne, e di consultarne degli altri. (V. p. 163.)

Descrizione delle Pitture di Domenico Zampieri (1), nella Villa Aldobrandini di Frascati, estratta dalla sua Vita, scritta da Gio. Pietro Bellori (2)

Ricoveravasi egli all' hora in casa di Monsignore Agucchi, il quale essendo Maggiordomo del Cardinale Pietro Aldobrandini Nipote di Clemente VIII, lo propose, e l' inviò a Frascati a dipingere a fresco la Stanza di Apolline, dove è il Monte Parnaso nella celebre Villa di Belvedere, edificata dal medemo Cardinale. Vi dispose dieci favole in altrettanti vani alti, ma stretti, con paesi vaghissimi: fecevi Apolline che suetta Pitone, i Ciclopi, Coronide Ninfa caduta con lo strale al petto, la trasformazione di Dafne, e di Ciparisso, la lira con la testa di Orfeo nel fuo-

(1) Bolognese m. nel 1647. d'anni 60. V. *Lanzi Stor. Pittor.* Prefaz. XXXIV. II. 167. 324. V. 95.

(2) *Le Vite de' Pittori, Scultori, et Architetti moderni.* Roma per il success. al Mascardi 1672. pag. 295.

me Hebro , il Re Laomedonte , che disegna le mura di Troia , con Apolline , e Nettunno in habito di edificatori , et Apolline stesso , che suona il flauo pastorale , mentre Mercurio gli fura l' armento . Con questi vi è il giudizio di Mida , et in ultimo la favola di Marsia , che non è alta , come le altre , ma lunga , e maggiore . Siede Marsia con le braccia sopra il capo legate ad un Tronco , ed Apolline col coltello da un lato lo ferisce per iscorticarlo : appresso una Ninfa , per compassione si duole , e prega , et un' altra per non vedere , si volge indietro con le braccia aperte , ed altri ancora mostrano compassione , et horrore .

Descrizione delle stesse Pitture (1)
estratte dalla sua Vita scritta da Gio. Batt. Passeri .

Nel 1631. da Napoli , in tre giorni giunse a Frascati , che potevano essere vent' ore ; in modo che poteva arrivare lo stesso giorno a Roma . Ma perchè nel mese di Luglio la stagione si stima del tutto contraria , per esser l' aria di Roma grossa , e di cattiva qualità , per questo pensò di fermarsi in Frascati , trovandosi anche per il viaggio , e per il disgusto incomodato , e mal ridotto .

Gli fu favorevole congiuntura , essere in quel tempo Guardarobba della Villa Aldobrandini , dove egli fece ricapito per la fermata , un tal Ventura Bolognese , il quale come Paesano lo ricevè cortesemente . Intanto ne fu avvisato il Card. Ippolito Aldobrandini , e mandò il suo Segretario , il quale era Francesco Angeloni (2), persona molto erudita in lettere, ed assai curioso delle belle professioni , avendo la casa tutta adorna di quadri di valore di cose antiche , ed uno studio di medaglie , e disegni dei più famosi Pittori ,

(1) Vite de' Pittori , Scultori , ed Architetti , che anno lavorato in Roma . ivi 1772. presso Greg. Settari 4. pag. 39.

(2) M. in Roma nel 1652. Autore della Storia di Terni , sua Patria , stampata in Roma nel 1646. , e non comune , e della *Storia Augusta illustrata* . Roma 1685. Tiraboschi VIII. 231.

acciocchè in sno nonte facesse de' complimenti a Domenico , ed a lui significasse il gradimento , che aveva provato , ch'egli avesse fatto capo in casa sua , ordinando al Guardaroba , che lo tenesse provisto , di quanto bisognava . Si trattenne il Zampieri in Frascati , tutto il rimanente dell' Estate , e perchè stava egli nel Belvedere , gli fece scrivere il Cardinale , che desse un'occhiata alla Cappella di quel luogo , dipinta dal Passignani (1), la quale incominciava a patire per l'umidità . Egli per servire quell' Eminenza , vedendola in cattivo stato , e perchè non gli pareva giusto d'impiegare il suo pennello in quell'operazione, chiamò a sè Gio. Angelo Canini (2), giovane assai studioso, già suo discepolo prima dell' andata a Napoli . Andò il Giovine , e facendogli vedere la cagione , per la quale l'aveva fatto muovere da Roma , gli domandò , se gli pareva di poterne uscire da sè solamente ; ma il Canini gli rispose , che averebbe desiderato un compagno : tornato a Roma , gli rispose Domenichino , e pigliate uno a vostro gusto .

Ritornato il Canini in Roma , venne da me , ch'ero in età di 25. anni , ed ero nelli principj del dipingere , essendomi posto a disegnare assai avanzato negli anni , per cagione d' essermi io prima impiegato nello studio delle lettere (3) . Volentieri accettai l'invito , perchè desideravo conoscere il Domenichino , uomo nella mia idea di stima grande . Giunti che fummo a Frascati , mi fece cortesie , e sentendo , ch'io mi diletta di belle lettere , mi gradì più , e mi ricordo , ch'io guardava quell' uomo con tanta meraviglia , come se fosse stato un' Angiolo . Ci trattennemmo io , ed il Canini . fino al Settembre , ad attendemmo a restaurare la Cappella di S. Sebastiano , ch'era malissimo ridotta , perchè essendo dipinta ad

(1) Cav. Dom. Cresti , detto anche *Fassignani* , n. nel 1560. m. nel 1638. *R. Gall. di Fir.*

(2) Romano , m. d'anni 49. nel 1667. *Pascoli, e Passeri* II 162.

(3) Nato in Roma circa il 1610. m. Prete nel 1679. Vita premessa dal Cons. *Lud. Bianconi* alle *Vite de' Pittori* da lui scritte .

olio nel muro , s' era tutta subbollita , e si scrostava affatto . Veniva qualche volta Domenico a star con noi , e cantando allegramente , procurava di sollevarsi al possibile . La notte , finito il lavoro , ci ritiravamo nelle stanze , ed egli se la faceva per lo più da sè solo a disegnare , e non voleva esser veduto ; ma per passare alcuna volta il tempo , faceva diverse caricature di tutti noi , e di quelli , che si trovavano allora nella Villa , e quando gli riuscivano di sodisfazione , prorompeva in risate grandissime ; e noi , che stavamo di camera vicini , correavamo a lui per saperne la cagione , e ci mostrava quelle spiritose galanterie . Fece il mio ritratto alterato con una chitarra in mano; quello del Canini; quello del Guardaroba, ch'era stroppiato dalla podagra, e del Sottoguardaroba, ch'era figura ridicola ; ma perchè noi non ci alterassimo a queste caricature , fece anche sè medesimo . Conserva al presente questi ritratti il Sig. Gio. Pietro Bellori (1) nel suo studio , essendo egli molto curioso , e di buona intelligenza , e la sua penna è di tanto valore , che passa tra i primi ingegni del nostro secolo .

Nella rinfrescata il Card. Aldobrandini , con i Principi suoi fratelli , andò com' era solito a Frascati per villeggiare nella soave stagione , e condusse seco le tre Nipoti , figlie di due suoi fratelli , le quali erano fanciulle . Vna figlia del Principe chiamata D. Olimpia , che fu Moglie del Principe Paolo Borghese , e dopo del Principe Cammillo Pamfilj , la madre della quale prima fu moglie del Prencipe Aldobrandini , e dopo la morte di questo sposò D Flavio Orsini Duca di Bracciano ; l' altre due nipoti del Cardinale erano le figliuole dell' altro fratello delli Aldobrandini , il quale morì in Germania , e di Donna Carlotta Savelli , la maggiore delle quali pure di nome chiamavasi Olimpia , e fu moglie del Duca di Ceri , e dopo del Marchese Sentinelli da Pesaro , e

(1) N. in Roma , e m. nel 1696. di 80. anni . Vita ejus , et Scripta in Praefatione ad ejusdem Adnotationes in Aeneae Vici Numismata XII. Caesarum . Romae 1636. f. Mazzucchelli T. II. P. III. 703. Tiraboschi VIII. 231. 263.

la minore D. Caterina , che si sposò col Principe Giulio Savelli , allora Duca dell' Ariccia , che le era cugino carnale ; ma questa morì assai giovanetta . Con l'occasione che Domenico era in Frascati , il Cardinale si compiacque , ch' egli facesse i ritratti di queste tre fanciulle , ma tutte in un quadro per maggior curiosità . Restò soddisfatta S. E. del suo desiderio , perchè fece le tre figure con gusto , ed applicazione , e finito ch' ebbe questo lavoro , se ne venne a Roma il Zampieri con li medesimi Principi .

Pag. 12. Nella Villa de' Sig. Aldobrandini, detta Belvedere ne' Colli Tuscolani , oggi Frascati , nel piano del Teatro maggiore , ove sono infiniti giochi d' acqua , v' è la Stanza delle Muse , nella quale in faccia alla porta , ch' è l' ingresso di quella , v' è il Monte Parnaso : in cima al quale v' è Apollo assiso , e circondato dalle nove Sorelle , figure di tutto rilievo fatte di stucco , e ciascuna di loro suona un istromento da fiato : tutto a forza d' acqua ; ma con tant' armonia , che difficilmente è creduto , esser fatto con tal artificio . Sotto a quel monte vi è un' Organo , il quale col vento pure cagionato dalla caduta dell'acqua , fa da sè medesimo un concerto musicale con ogni aggristatezza . Intorno a detta Stanza vi sono alcune favole d' Apollo , dipinte tutte sotto la direzione del Zampieri , e con suo disegno da Alessandro Fortuna (1), che fu suo discepolo , ma di poca vita . Però li Paesi , che sono assai di buona maniera , sono di mano del Viola (2) . Sopra la porta vi è Apollo , che scortica Marsia , per aver voluto costui competere con quel Dio nella maestria del suono . In una delle due facciate laterali Apollo castiga il Re Mida con l' orecchie Asinine , per lo suo falso giudizio nella sentenza della gara tra lui , e Marsia ; e nell' altra si vede Mercurio , che invola l' Armento del Re Admeto , del quale Apollo era custode . Nella parte istessa di questa favola vi è , quando con l' assistenza d' Apollo , e di Nettuno si stabilisce il disegno delle mura di

(1) Vivea nel 1610. *Passeri* II. 167.

(2) Gio Batt. Bolognese . m. d' anni 46. nel 1622. *Malvasia* II. 195. V. 155.

Troja col Re Laomedonte . Nell' altra mano Apollo in aria , che uccide la Ninfa Coronide , ed all' incontro Dafne convertita in lauro , mentre inseguiva Apollo ; nell' altra parte Ciparisso trasformato in Cipresso ; nell' altra Apollo , ch' uccide il serpe Pitone , e nel luogo della finestra v' ha finto un arazzo attaccato là , dov' ha dipinta la favola d' Apollo , che saetta i Ciclopi , ed avendo finto una parte di detto Arazzo un poco alzata , (sotto del quale si vede finta la ferrata nella conformità della vera all' incontro ,) vi ha fatto legato a guisa di schiavo col ferro al collo un Nano , che stava con li Signori Aldobrandini , per mortificare detto Nano (1) , il quale

(1) *Tiberio* fece morire il Padre del Senatore *Marco Paconio* , perchè avea disgustato un Nano , di cui egli prevalevasi ne' suoi divertimenti . *Triboulet* era il buffone di *Luigi XII.* , e di *Francesco I.* *Gasparo Veronese* de gestis *Paulli II.* (*Marini Arch. Pont. II.* 195. 203.) *Priabis vero silendus nequaquam erat , qui baldusiam tanta cum armonia pulsare dignoscitur , additis mirandis contilenis , ut mortales ipsos saepe numero e cibo potuque distraxerit , et mulieres nulle impudicas effecerit . Il Platina* parlando degli spassi , che prendesi *Paolo II.* , soggiugne , che *quem et Parabisius suus , et Franciscus Malacaro salibus , mimis , diceriis , scommatibus frequenter non sine urbanitate excitabant . C. Bartholinus de Pygmaeis , aliisque . Hafniae 1728. 12.* L' anatomie d' un *Pygmee* , où *Essai Philos. concernant les Pygmées* par *Edm. Tyson.* Londr. 1699. *Le Mond plein de Foux , ou le Theatre des Nains , enrichi d' un discours cherè de leurs personnages 1720. 3. Ant. Banier Diss. sur les Pygmees . Mem de l' Acad. des Inscr. VII. 156. Claude Ios. Coffroy Description d' un petit Nain , nommé Nicolas Ferris . Mem. de l' Acad. des Scienc. de Paris a. 1746 Hist. p. 44. ed. Oct. 65 Friderich Willem Clauderi Nanorum Generatio . Misc. Acad. Nat. Cur. Dec. 2. a' 8. 1689 f. 543. Sauveur Morand. Observation sur le Nains Mem. de l' Acad. des Science de Paris a. 1764. Hist. 62.*

Non' è solito di questa canaglia, era divenuto imperinente al maggior segno; e vedendosi con tanto scherzo dipinto, con le mani legate, col ferro al collo, senza calzoni, e tra alcuni piatti di cucina, con gli avanzi della tavola, che gli erano dati, perchè mangiasse in compagnia d' un gatto, che li toglie una piangia arrostita, divenne umile a segno, che mai più fu ardito di pigliarla con nessuno, come faceva per lo passato; perchè gli mettevano innanzi con rimprovero il suo ritratto espresso con viltà tanta, e vituperio, di che egli ne restò fortemente sdegnato con il Domenichino. Il giorno, in cui si scoperse quella Stanza dipinta, il Cardinale, ed i Principi Aldobrandini, i quali erano più fratelli, fecero una sontuosa ricreazione alla famiglia nel Belvedere, e vollero, che tutti a guisa d' un Bacchanale entrassero nella Stanza danzando, dov' era apparecchiata una mensa per lo desinare; e il Nano più baldanzoso di ciascheduno, non avendo notizia del fatto, andava tutto altiero, e festante. La Pittura, dov' era il suo ritratto, era coperta (così di concerto co' Principi), e dopo aver date alcune girate intorno alla tavola, da tutta l' allegra brigata, fu ad un cenno calato il paramento, che copriva tutto quel sito della finestra finta, ed all' improvviso scoperto il Nano dipinto, si diede in una forte risata (essendosi così pensiero de' Signori) con suo scherno, e beffeggiandissime, sicchè il meschino, perduta la parolaccia, non volle in modo alcuno, benchè pregato, e violentato da' Principi, rimanere a quella ricreazione; ma ritiratosi in una Stanza, stiede tutto quel giorno solitario, e melanconico. Questo avvenne nel pontificato di Paolo V. nel medesimo tempo, che il rampiero dipingeva in Grotta Ferrata.

Descrizione delle Pitture del Domenichino a Grotta Ferrata estratta da Gio. Pietro Bellori pag. 296.

Annibale Caracci lo commendò al Card. Farnese per la cappella della Badia di Grotta Ferrata, dieci miglia distante da Roma, la quale Cappella Domenico ripartì in

quadri a fresco di varie misure , e proporzioni , divisi fra pilastri di marmo finto , e vi descrisse li miracoli di San Nilo Abbate , cominciando dall'una delle due facciate l' historia maggiore .

Ottone Imperatore visita S. Nilo .

L' Imperatore Ottone sceso da cavallo , stende riverente le braccia al Santo , splendidamente adorno con la corona , e col manto azzurro contesto d' oro ; e temprà la maestà col suo divoto affetto : venerabile è il Santo vecchio nel suo habito nero monastico , e stende anch' egli umilmente le braccia , seguitato da' suoi Monaci con la croce , e con gl' incensi . Il più vicino arresta la vista con gli altri sensi , e guarda intento l' Imperatore , pendendogli l' incensiere dalle mani ; e di là s' interpongono Monaci , Senatori , e Soldati . Dietro l' Imperatore si scuopre la testa, e 'l petto di uno , che regge il freno del cavallo , a cui s' appoggia avanti col braccio uno della guardia : Questi opera con due sensi diversi ; poichè riguardando San Nilo , viene toccato alla spalla dal compagno, che sopraggiunge , e l' interroga , ov' egli senza distrar gli occhi dal Santo , porge l' orecchio alle parole di costui , ed esercita ad un tempo la vista , e l' udito . Dietro sollevansi li Trombettieri a cavallo ; ed incontro un Cavaliere armato stende verso di loro la mano , e fa segno che taccino , per non disturbare con lo strepito , il colloquio dell' Imperatore . Fu così grande la considerazione del pittore, che seppe con li muti colori dipingere il suono , ed esprimere li gradi della musica ; poichè il più giovine di loro dà il fiato al lituo , che è una ritorta tuba , ed enfiando gli occhi , e le gote , fa sentire il suono più vehemente , ed acuto ; l' altro sollevando una lunga tuba , ritira la testa indietro , e manda più rimesso il fiato : il terzo abbassando alquanto il collo , e la tromba , aggrava lo spirito , e 'l suono , e si accordano insieme all' acuto , al semituono , e al grave della cadenza ; e Domenico per tal modo , aggiunse l' udito alla pittura . Dietro di essi segue a cavallo un' Alfiere armato con l' Aquila Imperiale nella bandiera rossa , e sotto nel primo piano avanti , un giovine nobile volge la testa , e si ritira alla furia , e impeto d' un cavallo inalberato in fuga , mentre un giovine , tirandolo per le redini si

affatica , ed usa ogni forza a ritenerlo , alzando la testa in profilo , sparsi al vento i capelli , per temer non il cavallo trascorra avanti ; il qual moto dà spirito all' azione , interrompendo la quiete , e l' attenzione dell' altre figure . Succede uno della corte in verde manto , e quasi allora sopraggiunga , scende da cavallo , e si piega con un piede in aria , l' altro nella staffa ; ed in questa figura Domenico ritrasse Monsignor Gio. Battista Agucchi suo benefattore . Veggonsi in ultimo soldati a cavallo armati d' arme bianche con l' aste , e' l loro capitano impugna una bipenne . Il campo delle figure è una veduta di colline , ov' era il Monastero situato in alto fuori di Gaeta ; l' armi , e gli abiti si conformano alli tempi antichi moderni , serbando in parte l' uso Romano , e' l barbaro . L' istoria è ristretta , e contiene solo l' Imperatore Ottone , che visita San Nilo , ma si avvanza con gli affetti , e con gli episodj di accidenti li più verisimili . Dietro l' Imperatore vi è un Paggio , che con una mano porta lo scettro , con l' altra inclinandosi , solleva da piedi il manto , e nello stare inclinato , resta quasi in ombra , interponendosi al lume la testa grande di un Nano , vestito di rosso , la cui picciolezza si comprende , rimanendo egli inferiore allo scudo , e alla guardia d' oro della spada , che tiene nelle mani . Il vano del muro è lungo palmi 24 , alto 13 , e le figure ritengono la proporzione naturale , così nell' altra istoria incontro .

Miracolo di S. Nilo , che ritiene la Colonna .

Nel mezzo vien figurato S. Bartolomeo compagno di S. Nilo intento alla pianta della nuova Chiesa della Badia di Grotta Ferrata . Tiene l'Architetto il foglio , e addita il disegno , al Santo vecchio , il quale ponendosi gli occhiali (1) al naso , prende il foglio , e vi riguarda . Si

(1) Della moderna invenzione di questo utilissimo strumento , che tanto vale a rinforzare , e confortare la potenza visiva dell' Uomo , ha scritto *Franc. Redi* nella Lettera intorno all' inventione degli Occhiali . Fir. 1678 . , e nel T. I. delle sue Lettere , e nel II. delle sue Opere . Ven. 1712. 8. , e nella Diss. XVI. delle *Recherches curieuses d' antiquité* di *Giac. Spon.* Fra' primi

stende dietro un Monaco, per vedere, scoprendo solo la fronte, è l'occhio con espressione di tutto il volto; e da queste figure collocate nel mezzo, e nel secondo piano, il pittore pigliò occasione di rappresentare in lontananza il miracolo per l'altezza della fabbrica. Finse lungi San Nilo, che al cadere d'una colonna nel collocarsi

inventori di esso, egli nomina *Fra Alessandro Spina* Domenicano, che ebbe il merito di rinvenire il modo di lavorare gli *Occhiali*, che dal primo Inventore non gli fu voluto comunicare. Ma è da vedersi *Dom. M. Manni* in due *Ragionamenti degli Occhiali da naso inventati da Salvino Armati*. Fir. 1738. 8., e nel IV. degli *Opusc. del Calogerà* 77, ove ne prova il primo inventore, da questa *Iscr. in S. M. Maggiore di Firenze.*, riportata anche dal *P. Ricca* nelle *Chiese Fiorentine* III. 284. † *Quì diace Salvino d'Armato degli Armati di Fir. Inventore degli Occhiali. Dio gli perdoni la peccata. An. D. MCCCCXVII.* Nel T. II. della *Scelta di Dissertazioni cavate da' più celebri Aatori*, Ven. pel *Savioli* 1750., che non oltrepassò il IV, sono inseriti i predetti *Ragionamenti del Manni*, che ne parlò ancora nel *Commentario de Florentinis Inventis* C. XXIV, *unde Conspicilla, sive Occhiali da Naso?* e in una ristampa fattane in Firenze nel 1738. da *Ant. M. Albizzini* 8. Lo stesso *Manni* dimostra nella *Vita di Dom. del Ghirlandajo* IV. XIV. *Op. Calog.* 147., ch'egli fu il primo a dipignere impropriamente *S. Girolamo* cogli *Occhiali* in *Ognissanti*, ed un *Vescovo* a *S. Trinità*. Ma inoltre possono consultarsi il *Lancellotti* nel *Disingano ult.* del T. II. dell' *Hoggi di* 441., il *Giustiniani* nelle *Lettere Memorabili* II. 254. III. 129. il *Muratori* T. I. *Diss.* XXX. 368. il *Ducange* nel *Gloss.* il *Chambers* nel *Dizion.* Vmiv. VI p. 11. ed il *Sarnelli* nell'uso degli *Occhiali nella celebrazione della Messa, e dell'invenzione de' medesimi*. *Lect. Eccl.* IV. 132. Da *Mons. Marini* (*Archiatro* T. I. 11.) si riporta *mirabilis Recepta ad visum del Medico Giacomo da Forlì, quae in Electuario infrascripto continetur, quo usus fuit P. loh. XXII. continue usque ad finem vitae suae, quae fuit CIV.*

su la base , vi accorre con la mano , e rovinosa la rattiene , rottosi in alto il canape dalla traglia sopra il muro dell' edificio . Evvi un Fabbro, che guardando a basso , tiene con una mano la fune rotta , e alza l'altra attonito ; e nel punto istesso il cavallo , che volge l'argano , tirando forte , per mancanza del peso , tracolla a terra ; dove sedendo un' altro ad avvolgere il canape , si arresta , riguardando il miracolo . Alli sensi delle quali figure , ancorchè molto picciole , per la distanza , si aggiunge il pericolo di uno di quei fabbri , il quale piegando un ginocchio vicino il basamento , nel cadergli sopra la colonna , solleva un braccio , e apre le mani spaventato , e confuso , e seco un' altro si ritira ; e benchè nel ritirar-

annorum , cum claro , et libero visu , sine Ocularibus ;
 Il *Carpentier* nel Gloss. III. 72. riporta questo passo del *Tortellio* in *Tractat. de Orthographia* , dedicato a *Niccolò V* , *fecisse duos Orbes e tenui Vitro , Crystallove , aut Beryllo , per quos infirmior visus , si credibile est , viderit , quos Ocularia nominat . Gio. Meschinot* , sul gusto depravato del suo Secolo , stampò un meschiniissimo Libro , intitolato , *Gli Occhiali de' Principi* . Parigi 1534. Ivi la Dama *Ragione* regala ai *Principi* un Libro , chiamato *Coscienza* ; e per leggerlo , somministra loro i suoi *Occhiali* , composti da due Vetri , *Prudenza* , e *Giustizia* , ed incassati in una custodia , formata in una parte dalla *Fortezza* , ed in un' altra dalla *Temperanza* . Ma sopra queste , ed altre improprietà de' Pittori , possono consultarsi utilmente *Pelletier* Diss. sopra gli errori de' Dipintori . Mem. de *Trevoux* an. II. *Frid. Annib. Stempel* , *deceptus a natura Pictor , alios pariter arte sua decipiens* . Ienae 1703. *Chr. Aug. Heumannus* de *Pictorum figmentis ex Hist. Eccl. eliminandis* . Ienae 1710. 4. *Phil. Rhor* , *Pictor errans in Historia sacra* . Lips. 1779. *Ioan. Christ. Koecheri* *Observationes de Pictura , veritatis , maxime quae ad morum disciplinam spectat , interbrete* . Card. *Frid. Borromaeus* de *Pictura Sacra* . Mediol. 1624. , et in T. VIII. *Symbol. Gori* . *Molanus* de *Sac. Imaginibus* . Io. de *Ayala* *Pictor Christianus eruditus* . Matriti 1730. f.

si asconda quasi tutto il volto dietro la colonna , non manca di esprimere il subito orrore . Così nel piano d'avanti , mentre San Bartolomeo intende con l' Architetto al disegno della pianta , fra di loro s' interpone la figura di un Muratore, che guarda al miracolo . Questa è l' azione principale , e per essere il vano lungo , viene riempito dagli Operaj della fabbrica in figure grandi al naturale, con altre in distanza . Dal lato sinistro dietro l' Architetto , vi è un fabbro, che con un palo di ferro , volge un curolo sotto un pilo antico di marmo scolpito , trovato ne' fondamenti , facendo forza di spingerlo avanti : la qual figura a gambe ignude , vestita di giallo è veduta per fianco, esposta al maggior lume , e appresso un giovine piegando una gamba a terra , tiene avanti la mano sopra l' altro curolo , regolandolo al moto sotto il marmo, che trascorre . Nell' angolo opposto del quadro uno Scarpellino arrota lo scarpello sopra un macigno , e si arresta con le mani , riguardando verso di loro ; seco un figliuolino puerilmente aguzza un altro scarpello . Più avanti un' altro Scarpellino siede sopra un sasso, lavorando ; ma si arresta col mazzuolo , e lo scarpello pendente dalle mani , volgendosi ad un' altro fanciullo , che gli addita lungi un' asinello caduto a terra con le biconcie della calcina , tirato per la coda da un villano , e battuto su la testa da un altro , per farlo sorgere . Di fianco scopronsi li muratori, che fanno la calce , e si veggono nella maggiore distanza altre figurine picciole , nelle quali scherzò Domenico , animando ciascuna . Appresso un tetto fatto per riparo de' fabbri , evvi un bifolco adirato contro i bovi, impuntati a non tirare il carro , percuotendoli col pungolo , per ispingerli avanti . Vi sono gli asinelli con le some , e un vetturale scarica il sacco della puzzolana , un' altro lo vota , mentre una di quelle bestiuole sgravata dal peso , si ruzzola per terra ; e sopra li muri della fabbrica gli operaj intendono a varj lavori , altri di loro rovinando una torre antica , per dar luogo all' edificio della Chiesa , che con ordine nobile fa prospettiva in lontananza .

Allato questa istoria da piedi la cappella , e in vano stretto è dipinto San Nilo, che ginocchione vicino ad un' aja , con le braccia in croce sopra il petto , e con gli oc-

chi elevati pietosamente , sta in orazione , facendo a' suoi preghi , dileguare un temporale con una gran pioggia , fra nubi lanpeggianti . Si riparano i lavoratori mezzi ignudi sotto i rami degli alberi ; uno di loro tiene per le redini quattro cavalli da tritare il grano , e alzando la mano , pare si dolga del cielo , perchè l' acque non si portino il grano ricolto . Nel vano opposto si rappresenta il medesimo S. Nilo ginocchione avanti il Crocifisso , che spiccata la destra dalla croce , lo benedice . Sopra il cornicione con bell' ordine d' architettura , sono disposte istorie di terra verde fra pilastri di stucco finto , tramezzate da' Dottori della Chiesa greca in piedi , coloriti al naturale con libri nelle mani , e nobili arie di teste , ed acconciature di abiti alla greca . Di quà , e di là dall' arco , da cui si ascende all' altare , è dipinto l' Angelo , che annunzia la Vergine , e dentro l' altare dal muro sinistro la liberazione dell' Indemoniato .

Liberazione dell' Indemoniato .

Il Santo Padre Nilo intinge una mano nell' olio della ampiana accesa avanti l' imagine della Vergine dipinta in un tondo sopra l' altare , e con l' altra mano apre il cassetto di sotto , e tiene il dito nella bocca d' un giovinetto indemoniato , che stride , e scontorto dalle furie , appunta li piedi in terra , inarca il petto , apre le braccia , e le mani squallido , e tremante . S' imprime il tormento , e la furia nel volto , si rizzano i capelli , e nello stralunarsi gli occhi , si sconvolgono le luci agitate da quei malvaggi spiriti , mentre il Padre abbracciandolo di dietro , con forza lo ritiene . Sta la Madre avanti ginocchione ; apre una mano , ed attende la liberazione del figliuolo , e si scuopre un figliolino con la testa alla mano su la spalla , il quale brancolando , si ritira e si scuopre . Dietro due giovinetti con gli occhi aperti spaventati mirano l' Indemoniato ; l' uno tiene la mano su la spalla del compagno , che gli sta incontro , e apre l' altra con timore ; mentre un povero sopraggiunge , e mira ; e dall' altro lato S. Bartolomeo con le mani giunte prega la Vergine .

Sopra questa istoria entro una lunetta , vi è la morte di San Nilo disteso su la bara , e pianto da' suoi Monaci . Sono figure più picciole ; e nell' altro muro incontro

vi è dipinta la Vergine, che assisa in gloria d' Angeli , porge un pomo d' oro a San Nilo , e a San Bartolomeo , li quali ginocchioni in terra , vi stendono le mani , e su le nubi posa in piedi il Bambino ignudo , che sta a vedere , e piega le braccia al seno della Madre . Entro il cupolino dell' altare sono dipinti bellissimoi stucchi , sopra il Padre eterno , e tre Sante Vergini in ovati , nè peducci li Evangelisti , che però sono picciole figure , con li Santi Odoardo, ed Eustachio, Avvocati della Serenissima Casa Farnese , in due nicchi a lato l' altare , col quadro di mezzo ad olio , di mano di Annibale . Entro il medesimo altare sopra il cornicione sono vagamente disposti alcuni putti con candellieri , incensieri , e libri , e nel muro da piedi la cappella due Profeti , e sopra le porte laterali medaglioni d' oro ovati con un Santo greco in ciascuno , e vengono retti da due Angeli in piedi . L' intaglio della soffitta di legno dorato è disegno del medesimo Domenico, e corrisponde al pavimento di marmo , e si avvanza l' Architettura , e distribuzione di tutta la cappella non dissimile ad un tempietto , ritenendo però la sua forma antica . L' opera è tanto degna, che dà fama al luogo visitato da' forastieri fra li più illustri ornamenti d' Italia .

Nel tempo che Domenico fece dimora nella Badia di Grotta Ferrata impiegato alle pitture di questa cappella , praticando vicino in Frascati , dove le Donne sogliono pregiarsi di bellezza , invaghissi d' una Zitella , la quale un giorno venendo con la Madre alla Badia , egli ascostamente la ritrasse in Chiesa , e la colorì nell' istoria d' Ottone, che visita San Nilo, in quel giovine nobile, che si ritira dalla furia del cavallo . E benchè in abito virile con la piuma bianca su la berretta turchina , si riconosce l' aria di Donzella , abbigliata gentilmente in veste di damasco giallo fiorato, aperto al petto sopra la canucia , col manto turchino sopra il braccio , e la mano posata su la spada. Desiderava Domenico di avere questa giovane per moglie ; ma non potè ottenerla , anzi ebbe a pericolarvi per lo sdegno de' parenti , essendo il ritratto stato conosciuto in Chiesa , onde egli ben presto a Roma fece ritorno .

*Descrizione delle Pitture di Grotta Ferrata
fatta da Gio. Batt. Passeri pag. 5.*

Venne congiuntura , che il Signor Cardinale Odoardo Farnese , essendo Abate Commendatario del Monastero di Grottaferrata voleva far dipingere nel muro a fresco una Cappella , che aveva fatta ristorare , aggiunta alla Chiesa di quell' Abazia ; e dedicata a' Santi Nilo , e Bartolomeo Monaci Basiliiani , uno Fondatore di quel Monastero , l'altro suo Discepolo , e in seguito Abate del Monastero medesimo . Ne diede la cura ad Annibale , il quale gli propose Domenico , e l' assicurò , che ne sarebbe rimasto soddisfattissimo . Avuta che ebbe il Zampieri quest' opera , vi si pose con ogni applicazione , e studio , e per verità si portò a segno , che io stimo difficilissima cosa , che possa vedersi opera condotta a quel segno di studio , e di perfezione da altro Pittore di quell' età .

L' istorie , che v' ha rappresentate , sono appartenenti ad alcune azioni di que' due Santi . Le due , che sono maggiori , quanto all' ordine dello scompartimento , che ha fatto per la necessità del sito , sono veramente maravigliose per la vivacità dell' espressione , e per l' esattezza del disegno , ed osservazioni . In una , che è alla mano destra della Cappella dell' ingresso , v' ha dipinto a mezza distanza (essendo le principali figure di grandezza del naturale) la struttura di quella Chiesa medesima , edificata per opera di San Bartolomeo Abate , la quale essendo ancora imperfetta , viene attualmente innalzata da quelli operarij . Vedesi da una parte il S. Abate , il quale sta attentamente considerando il disegno della fabbrica , presentatogli da un Capomastro ; e dall' altra ha espresso un caso maraviglioso accaduto in occasione di quella , come si ha nelle memorie del Monastero . Con l' ajuto di un' argano girato , come è solito , da un cavallo , si sta attualmente alzando una colonna , e mentre questa si trova sospesa per aria , si strappa il canapo principale con eccidio irreparabile di alcuni , i quali stanno raccogliendo la fune : se non che un

santo Monaco accorrosi del suo , e dell' altrui rischio ordina alla colonna , che immobile si resti , e immobile in fatti s' arresta con evidente prodigio , operato da Dio per i meriti del suo servo . Per arricchire il componimento d' avvenimenti confacenti al soggetto principale , vi ha dipinto alcuni manuali , che avendo nello scavo de' fondamenti ritrovato un' urna con figurine di basso rilievo , postala sopra i curli , la stanno spingendo avanti , per condurla così illesa ad un luogo destinato . Vi ha anche introdotto alcuni Scalpellini sotto un coperto , come è solito , li quali attendono alla loro operazione , e fra gli altri un vecchio senza alcun segno di barba , il quale essendo da un fanciullo distratto dal suo lavoro , si volge ridendo , dove quello gli sta mostrando l' accidente di un Ciumento caduto sotto il peso di due bigoncia di calcina , che vengono portate alla fabbrica , ed i suoi conduttori procurano di sollevarlo , tirandoli uno la coda , e l' altro percuotendolo nelle orecchie . Vi è nel rimanente un' accompagnamento di Paese , ma senza affettazione : il tutto espresso con una mirabile esattezza , e perfezione .

L' altra all' incontro (la quale a mio giudizio , è lo spavento d' ogni ingegno , per ardito che sia , per le mirabili espressioni , che vi ha introdotte) rappresenta , quando Ottone III. Imperatore , ritornando dal Monte Cargano alla volta di Roma , andò a visitare S. Nilo , che aveva in molta venerazione , e dimorava in quel tempo in un Monastero presso Gaeta , di cui parimente era Abate . Ma rappresentato l' Imperatore disceso da cavallo , ed il S. Abate , che viene ad incontrarlo con il seguito de' suoi Monaci , Ottone si mostra con la comitiva della sua Corte ; e a questi moti finge uno della famiglia Imperiale in atto di scendere da cavallo , e quello dell' Imperatore restato vuoto , sollevatosi in aria , rappresenta un' atto ferocissimo , e violento , sicchè pare , che appena basti a raffrenarlo il Palafraniere , che è rimasto alla sua cura , tirandolo per la briglia a tutta forza . Vi sono altri Personaggi , tanto di Guerrieri , come di Valletti , avendo reso il componimento copioso ,

e ricco di figure ; ma fra gli altri vi ha espressò tre Trombettieri a cavallo , li quali suonando la loro tromba , danno a conoscere chiaramente ciascheduno di loro l' espressione della lor parte ; cioè quello , che sostiene a note ferme la parte del basso ; l' altro , che diminuendola in crome , e semicrome , va passeggiando , e 'l terzo sostenendo la parte di mezzo , v' à toccando armonicamente tutte le consonanze , che sono frapposte tra il basso , ed il soprano . Questa espressione , so , che può esser tenuta favolosa , ovvero iperbole d' una penna , che voglia piuttosto far pompa di una mendicata spiegazione , che d' una vera narrativa , parendo impossibile , che la pittura , la quale ha nome di muta , possa così ben esprimere un caso , dove è necessaria la voce viva , in cui consiste la forza maggiore di quest' accidente ; e pure è così bene espresso quello , che io scrivo , che non vi sarà nessun giudizioso , che vedendo questa Istoria da sè medesimo , non ravvisi quello , che rappresenta . Nè questo può rendersi impossibile nel Zampieri ; avendogli Iddio dato un talento mirabile nell' espressione , ed un' acutezza d' ingegno quasi superiore a gli altri in questo particolare . Ha resa tutta quella Istoria un maraviglioso componimento , avendovi accompagnato un sito di Paese , in una collinetta , dove ha mostrato una fabbrica di alcuni edificj domestici con l' adornamento d' alcuni arboscelli ridotti al maggior segno di perfettissimo gusto .

Nell' istessa mano in mezzo alle due porte , che introducono nella Cappella (l' una delle quali per necessità sconcerta l' ordine dell' Architettura , ed è chiamata Porta Santa) ha ripartito uno scompartimento , in mezzo del quale con sito di maggiore altezza , che larghezza , ha finto un quadro riportato con sua cornice d' ovo sul muro , e in quello ha dipinto S. Nilo in un luogo solitario , che avendo assicurato ad un tronco d' albero un Crocifisso , lo sta adorando inginocchioni , e a capo chino con una divozione così affettuosa , che nella testa di quello vedesi mirabilmente espressa la pietà , e la riverenza : e per dargli quel Cristo Crocifisso qualche segno di

gradimento dell'amore , che gli porta , schioda la mano destra , e lo benedice .

Dirimpetto a questo , ha fatto parimenti un quadro , che riesce della medesima grandezza , e vi ha dipinto il Santo Abate Bartolomeo , con il suo Compagno , in un luogo campestre , dove si vede un'aja di grano mietuto , ed essendosi levato un fierissimo temporale con pioggia grossissima , e lampi con folgori , per intercessione delle sue orazioni il grano è salvato dall'acque , anzi tutto il circuito dell' aja , ov' egli sta inginocchiato , è percosso dal Sole ; e gode una felice tranquillità . Vi ha rappresentate a mezza distanza alcune figurine di contadini , li quali essendosi coperto il capo col mantello , si sono ridotti al ridosso d' alcuni arbori , e così bene ha espresso quelli travagliati dal rigore di una pioggia rovinosa , che non vi è , che desiderare in quest' azione .

In faccia all' Altare della Cappella , che viene ad essere l' estremo di lei , nel mezzo del quale è una nicchia , dove è collocata un' urna antica di marmo ; ha dipinto un ripartimento tutto di chiaro scuro , ove ha finto due nicchiarelle , una per parte , con una Statua in ciascheduna , l' una delle quali rappresenta il Profeta David , e l' altro Isaia .

Sopra quesre due nicchie in proporzione uguale ha fatto due bassi rilievi piccioli di due sacrificii . Sopra la figura d' Isaia vi è un sacrificio nel rito ebreo , con l' immolazione della Vittima , e 'l fuoco acceso sopra l' Altare ; sopra il David un v' è Sacerdote celebrante all' altare del rito Cristiano , con paramenti sacri ad uso della Chiesa Romana , e in atto dell' elevazione dell' Ostia .

Sopra la porta principale dell' ingresso , e sopra un' altra , che ne ha finta all' incontro , ha fatto un medaglione d' oro per ciascuna in forma ovata , ed un' Angelo per banda che lo regge : In uno di quelli ha espresso S. Adriano Martire : nell' altro Santa Anatolia sua moglie , a' quali Santi era anticamente dedicata quella Cappella , ma di un gusto assai nobile , e molto aggiustato nel disegno .

Ha finto ancora un cornicione , che gira intorno a

tutta la Cappella fino all' Arco , che è l' ingresso all' Altare , ed è l' imposta del detto Arco , sopra il quale ha rappresentati in ugual distanza (cioè a dire nel vano , che è tra una finestra , e l' altra nelle parti laterali) alcuni Santi in abito di Sacerdoti alla Greca , tre per ciaschedun lato , e tre dalla parte della nicchia in faccia all' ultima parte , uno sopra l' Isaia , e l' altro sopra il David .

Dalla parte della Chiesa , ove non sono finestre , nel luogo , che a quelle competerebbe , ha dipinto in chiaro , e oscuro verde alcune istorie del vecchio testamento .

Nelli due vani dell' arco sopradetto ha rappresentato la SS^{ma} Annunziata : in un' angolo , l' Angelo Gabrielle , e nell' altro Maria Vergine .

Dentro l' arco , ov' è collocato l' Altare v' è una piccola cuppola , nel mezzo della quale , dov' è il lanternino , vi ha dipinto il Padre Eterno in atto , com' è solito , di benedire . Il rimanente di tutto il resto della cuppola è di stucchi finti di chiaro , e scuro con puttini ripartiti nell' ordine de' fogliami , così belli , ch' ingannano , e vi ha rapposte alcune medagliette gialle , tocche d' oro .

In faccia a detta cuppola , che è nel volto del tamburo , vi è per necessità di lume una picciola finestra in ovato ; ed egli per rendere l' ornamento in proporzione , vi ha finti altri tre ovati uguali , cioè uno in faccia alla finestra , e uno per ciascheduna parte laterale .

In quello incontro alla finestra vi ha dipinto S. Francesca Romana ; in quello del lato destro del cornone dell' Altare S. Agnese , e nell' altro S. Cecilia .

Negli angoli della cuppola vi ha fatto li quattro Evangelisti . In alcuni vani , che stanno in faccia , ov' è l' Altare , e nelle parti laterali a mano sinistra è una finestra , ed all' incontro un' Istoria , dove ha dipinto S. Nilo morto , al di cui cadavere è celebrato il funerale da' suoi Monaci .

D' ambo i lati di questa vi sono alcuni putti con istrumenti in mano , che servono al Sacrificio : de' due , che sono nella facciata , uno tiene in mano un'

Incensiere (1), e l'altro un Messale, e nelli fondini che stanno in quell'angolo, che resta dal quadrato della finestra, ed all'incontro, dell'Istoria, v'ha dipinti alcuni candelieri con le torcie accese; ed un putto, ch'assiste all'accensione di essi.

Ne' due lati dell'Altare vi ha fatte due Istorie; nella destra v'ha rappresentato S. Nilo, ch'assiste all'esorcismo di un Putto indemoniato, ed avendoli posto un dito nella bocca, intinge il dito dell'altra mano, ch'è la destra, in una lampada, che sta accesa avanti l'Immagine di Nostra Signora Maria Santissima, per segnarlo con detto olio. Ha espresso quel Putto vessato con torcimenti di vita, e d'occhi così violenti, ch'atterrisce in vederlo, e muove compassione, ed è sostenuto da un uomo (che forse deve essere il Padre di lui), che appena è bastante a reprimere l'impeto delle sue furie. Per compimento dell'Istoria vi ha dipinto una Donna, coa un putto in braccio, ed altre figure d'nomini, e di fanciulli intimoriti dal caso miserabile dell'indemoniato, ed un'altro Monaco, ch'assiste alla persona del Santo.

All'incontro ha rappresentato Maria Vergine accompagnata da un coro d'Angioli, che avendo in braccio il suo figlio nostro Salvatore, portato da un' stuolo d'Angioletti, porge con la mano destra un pomo d'oro a S. Nilo, che stando inginocchiato avanti di lei col suo compagno S. Bartolomeo, lo riceve con estrema allegrezza, e per una piccola finestra, che ha finto in una parte estrema dell'Istoria, ove fa vedere un sito di paese, mostra, che il caso succedesse nel tempo di notte. Raccontano in fatti que' Monaci (dico di saperlo per tradizione), come in un viaggio, che fecero que' due Santi da Gaeta a Roma, essendosi ricoverati di notte tempo in una grotta situata in questo luogo medesimo, dove fu poi edificato

(1) *Eugenio de Leois Diss. degli antichi Turiboli p. 19 della forma de' Turiboli p. 21. a' quali usi fossero destinati questi Vasi, e l'Incenso. p. 25. V. Pontificali 10. 57. 116. Possessi 178.*

Monastero , comparve loro la Madonna Santissima , loro significò , che ivi dovessero edificarle una Chiesa ; e per segno della verità d' una tal visione diede S. Nilo un pomo d' oro , che fu poi a suo tempo ettato per prima pietra nelle fondamenta del Campanile . Auzi mostrano un' effigie di quel pomo , fatta di uarmo , la quale dicono , era stata posta nella cima el Campanile , per additar questo fatto , e poi ne adde , in occasione , che quello fu danneggiato da un fulmine .

Quando il Zampieri (1) dipinse questa Cappella , era l' anni ventinove , come ne fa fede il soffitto , in cui eggessi l' anno 1610. , essendo egli nato nel 1581.

La Tavola dell' Altare di detta Cappella è d' Annibal Caracci, però delle cose inferiori ; ma quel poco di Paese, che vi è dentro , è di mano del Domenichino , avendomi detto egli medesimo d' averlo fatto .

CIVNTE E CORREZIONI

Pag. 1. lin. ult. in nota. Sopra i *Codici rescritti*, oltre il *Knitellio ad Fragmenta Vphilae*, gli autori della *Nuova Diplomatica*, ed altri lodati da *Gio. Aug. Ernesto*, nell' *Archeologia Litteraria*, e da me citati nel *Frammento di T. Livio*, p. 3. ed il *Montfaucon*, non meno nella sua *Paleografia*, ma anche nel T. III. delle *Iscr. e Belle Lettere* 602., dee consultarsi il dottissimo Sig. Abate *Angelo Majo*, il più felice scopritore, il più esperto interprete, ed il più benemerito illustratore de' *Palinsesti Ambrogiani*, nelle elegantissime Prefazioni, e Commenti delle nuove Opere classiche da lui pubblicate.

Pag. 14. lin. 30. All' Elenco degli Scrittori sopra il *Tarantismo* merita di esser aggiunto il P. *Gio. Mich.*

(1) *Ang. Lubin. Abbatiarum Italiae brevis notitia. Romae Jac. Komarek 1693. p. 115.*

Silos di Bitonto, Teatino, il quale nella sua *Pinacotheca, sive Romana Pictura, et Sculptura. Accessit Oclarum Appendicula*. Romae ex Offic. Phil. M. Mancini 1673. p. 334. ha inserita quest' Ode, intitolata *Phalangium*, di cui non voglio defraudare i miei Lettori. Eccola

Quis dira cogit dicere Daunii,
 Canente plectro, damna Phalangii?
 Formidosae num sonoris
 His aderunt numeris Camenae?
 At, quod canoro pollice fraugitur,
 Vestrisque nervis saeva feruscula;
 Adeste: nam vestram est, disertae
 Pegasides, domuisse pestem,
 Quae saeva campis regnat in Appulis,
 Aestiva cum Sol spicula fervidus,
 Flagrante Caelo, torquet, acris
 Et rabies caluit Leonis.
 Hic fuscus, hic est pictus araneus:
 Est mole parvus; vulnere at aspidem
 Aequat dolosam, viperamque,
 Quae Libycis sinuatur oris.
 Cum messis arvis fluctuat aureis,
 Et jam recurvis falcibus imminet
 Colonus Appulus, secatque
 Frugiferam segetem perustus;
 Hostis sub illa fruge minutulus
 Molitur acres insidias, latens:
 Aditque inobservatus, atque
 Dente ferit rigido immerentem.
 It triste fibras virus in ultimas,
 Aflatque venas; pectus et intimum
 Iguescit, aestuat: veterno
 Membra vides stupuisse lento;
 Labatque cervix languida: non vigor,
 Non motus, aut vis vivida sensibus:
 Quae serpit intus caeca tabes,
 Luctificus docet ore pallor.
 Non laureato natus Apolline;
 Non hoc Machaon, non Podalirius;
 Senex nec herba Cous unquam

Gorgoneum domuit venenum .

Huc sinistra , vestrum huc barbiton aureum ,

Et plectra , Musae , ferte Aganippides :

Ebur sonorum est nempe praesens

Dulciloquis medicina nervis .

Vix chorda surdis accinit auribus :

Vocalis aerae cum penetrabile

Melos sinum pervadit ; inde

Lethiferum jugulat veternum ,

Sopore victo : prosilit , emicat ,

Dant plectra vires : tum pede libero

Vagatur huc illuc , choraeis

Et citharae numeros lacessit .

Vides coruscum stringere saepius

Ensem feroci dextera ; amabilis

Nam fulgor ille oblectat aegram ,

Atque alacris vigor inde crescit .

Iuvatque textam cernere purpuram

Saltando : vires firmat , et arrigit ,

Accendit et magis , magisque

Puniceus color ille pectus .

Romana quondam compita martios

Trivisse nudo sic Salios pede ,

Vidit Quirinus , et Cradivi

Sic reduces celebrasse pompas .

His sede Luperci saltibus Appuli

Fixum medullis virus in ultimis ,

Sudore dum madent salubri ,

Visceribus penitus revellunt

Fraenasse nervis Orphea dulcibus

Impasta Paenis ora leonibus ,

Et arduas traxisse rupes ,

Fabula commemorat Pelasga .

At vera Iapyx narrat , eburnea

Mulcere dirum plectra Phalangium ,

Alteque conceptum venenum

Armonica domuisse chorda .

Pag. 22. lin. 2. *Vittore III* , creato nel 1086. , e che regnò un anno , tre mesi , e tre giorni , ed anche *Vrbano II.* , eletto nel 1088. , e che sopravvisse un anno , e 4 giorni , dimorarono , al pari della Contessa Ma-

tilde, per qualche tempo, vicino a *S. Bart. all'Isola*, nell'abitazione degli *Anicj* (*Nardini Roma ant.* 485.), poi de' *Gaetani*; essendone stati possessori, sino al 1638., il *Card. Luigi*, *Francesco Duca di Sermone-ta*, e *Onorato Patriarca di Alessandria*, dai quali fu venduta a *M. Ant. Palma da Rioffredo*. (*Casimiro da Roma Conv. de' Fr. Min.* 328.). Lo attesta chiaramente il Biografo (*S. R. I. T. III.* 277. *Baron.* ad an. 1089.) parlando, massime di *Vrbano II.*, che vi dimorò eziandio, quando a *Teutonicis*, *et Giberti Papae factionem sequentibus obsessus est*.

Pag. 22. liu. 24. di *Marsilio Honorati* ne' *Tesori dell' Anno S. ed Hospitalità fatte nel 1675. da Vrb. VIII.*, ove alla p. 220. ha notato, che nel Giugno vennero 23639. Pellegrini, e 7844. Pellegrine; nel Luglio 5637. Maschi; e 1357. Femmine; e nell' Agosto 15153. Vomini, e 5191. Donne.

Pag. 22. lin. penult. *L'Ab. Gir. Cippaluni* nell' *Acc. di St. Eccl. di Ben. XIV.* recitò una Diss. sopra *Guiberto Antipapa*. N. 5943. 16. Ag. 1755.

Pag. 26. liu. 38. V. il *Giorn. de' Letter. d' Italia T. IV.* 441.

Pag. 32. liu. 21. Vn' altra prova della bontà dell' *Aria del Quirinale* ci viene somministrata da *Pier Ant. Serassi* nella *Vita di Torquato Tasso* 71, ove narra, *Il Duca di Paliano*, perchè *Bernardo*, *Padre di Torquato*, avesse un luogo delizioso, e d' ottimo aere, ove passare co' suoi *Fanciulli la State*, si era compiaciuto concedergli la bellissima *Villa de' Colonesi a Monte Cavallo*, posseduta in allora da esso *Duca*, insieme co' *Palagj*, e *Castella di questa principallissima casa*. Ecco, com' egli ne scrive alla *Cavalierra de' Tassi*, sotto il dì 6. Luglio del 1556. *Iett. T. III.* 105. *Io non voglio, che li Putti vadino alla Vigna, perchè si riscaldano, e quell' aere in questa state è cattiva; ma perchè abbin qualche diporto, ho procurato di aver la Vigna del Boccaccio, che è la più bella Villa di Monte Cavallo; e il Sig. Duca di Paliano me l' ha concessa, e sono già otto giorni, che io vi son venuto, dove staremo in questo buon aere tutta questa State. Di poi tornerò a stare a Monte*

Giordano , per non aver questo verno a tornar li
putti in dozzina , perchè la Scuola è tanto vicina ,
he lor parrà di stare in una Casa medesima .

Pag. 32. lin. 25. in nota . La Magliana incominciata
a Innocenzo VIII. , accresciuta da Giulio II. , orna-
ta da Leon X , da Pio IV. , e da Sisto V. , e da al-
tri Pontefici , che solevano passarvi la Primavera ,
lopo l'estinzione degli *Vmiliati* , ai quali spettava ,
rimase al Monastero di S. Cecilia , che apparteneva
allo stesso Ordine , ed ove le Monache surrogate han-
no ritenuto l' *Abito bianco* , e perciò chiamansi le
Benedettine bianche ; perchè anticamente fu patri-
monio della Santa V. e M. della nobile Famiglia *Man-
lia* , che avea fabbricata questa *Villa* . T. III. de *Se-
cretariis* 1298.

Pag. 33. lin. 19. *Sisto IV. - Sisto V.*

Pag. 33. lin. 23. Nell' eruditissime *Memorie dell' V-
università di Perugia* del Ch. P. Vinc. Bini 409. si ri-
ferisce , che il famoso *Mariano Bartolini* nel 1509.
come narra *Iac. Spigel* nell' *Austriades* di Riccar.
Bartolini , e nell' *Odoeporicon* . Vien. 1515. , *quum
Romam redisset , aestivis caloribus , dum Sublaci
amoenitatem petit , aquarum frigiditate Romae perit .*

Pag. 36. lin. 21. In quel tempo era tenuta per buona
l' *aria del Gianicolo* . Il *Tasso* , che scrisse al suo amico
Costantini , fra tante mie costantissime disperazioni mi
resta una picciola speranza , che il Gran Duca mi doni
Stanze , e Letto nel Palazzo della *Trinità* (a *Villa
Medici*), ove io possa morirvene , senza mirar cosa , che
sia spiacevole a riguardare , (*Serassi* 444.) , cercò di ri-
tirarsi a S. Onofrio , nel Monastero de' *Gerolimini* della
Congr. del B. *Pietro di Pisa* , per tentare di miglicrare
col beneficio di quell' *Aria* , riputata la più salubre di
tutto il *Gianicolo* . Egli stesso così ne scrisse ad un suo
amico . *Mi sono fatto condurre in questo Mon. di S. Ono-
frio, non solo perchè l' aria è lodata da' Medici più ,
che d' alcun' altra parte di Roma ; ma quasi per comin-
ciare da questo luogo eminente , e colla conversazione
di questi divoti Padri la mia conversazione in Cielo .*
(*Serassi Vita del Tasso* 495.)

Pag. 37. lin. 29. Su la residenza de' Pontefici al Vati-

cano veggansi le *Prerogative della Bas. Vat. P. I. 79.*

Pag. 38. Lin. 16. Riferisce il *Gigli*, ch'è *alli 25. d' Apr. 1638. Papa Urbano partì dal Fal. di S. Pietro, e andò a M. Cavallo, et mutando aere, subito si ammalò, e per uno accidente, che gli venne, fu quasi tenuto per morto, e fu a peggior termine, che non fu l'anno passato. Perciò se bene guarì, non potè il giorno dell'Ascensione alli 13. di Maggio dare la benedizione, nè meno andò alla Processione nella Festa del Corpus Domini, ma vi andò in loco suo il Card. Lanti.*

Sopra i due Palazzi Pontificj di *S. Marco*, e del *Quirinale*, il *P. Gio. Mich. Silos* nella *Pinacotheca, sive Rom. Pictura, et Sculptura 302.* ha composti questi due Epigrammi.

Venetorum Aedes D. Marci.

Pontificum haec olim Sedes: hic serbuit Aula
 Romulidum: hinc leges scepra Latina dabant.
 Augusti Venetis nunc concessere Penates,
 Atque hic magnanimus constitit ille Leo.
 Quae fuerat jam tergemino haud angusta Quirino,
 Nunc non est major vasta Leone Dómus.
 Est fronti senium: sed nobilis Incola cultum
 Mutuat: inde decus, frontis et inde nitor.

Aedes Pontificiae Quirinales.

Colle Quirinali, perflat qua nitior aura,
 Vertice et e summo subdita Roma patet;
 Hic angusta locat Paulus Conelavia, culta
 Splendida regifico, grandia mole pari.
 Excipiunt aestate hyemes; hyemantibus horis,
 Excipiunt tepidos, Sole calente, dies.
 Accessere horti, vitreisque e fontibus undae,
 Et sylvae, et picto Flora superba sinu.
 Sede hac Pontifices, puroque sub aere vitae
 Longaevae poterunt ducere pensa diu.
 Tu sed magnificos condis qui, Paule, Penates,
 Inclyta dum steterint tecta, perennis eris.

Pag. 39. lin. 4. in nota. Narra il *Gigli*, che si erano incominciate fin da' 30. Apr. 1657. le Carceri nuove a *Piazza Padella*, e distrutta *Corte Savella* vicino al *Collegio Inglese*, annessa al *Marsciallato del Duca Giulio Savelli*. V. *Ragguaglio della Dignità perpetua di*

Maresciallo del Conclave, posseduta dalla Casa Savel-
ia. Roma 1655. Ciaccon. IV. 648. il mio Carcere Ma-
nerentino 14. e il Discobolo 41.

Pag. 43. lin. ult. I. Ab. *Giunio Bernardino Pera* nell'
 Acc. di Stor. Eccl. di *Ben. XIV.* trattò del diritto di
 eleggere il sommo Pontefice riservato ai soli Cardinali. N.
 5718. 9. Mar. 1554. Conclavi de' Pontefici da *Clemen-*
te V. a *Clemente IX.* 1667. 8. SS. D. N. D. *Clementis* div.
 provid. Papae XIII. Gratiae, et privilegia Conclavistis
 postremi Conclavis concessa. Romae 1753. ex Typ. R.C.
 A. 4. Jo. Geor. *Estor* Commentatio de *Iure Exclusivae*,
 ut appellant, quo Caesar Aug. uti potest, quum Patres
 Purpurati, in creando Pontifice sunt occupati. Jenae
 typ. Ritterianis 1740. 4. Su questo privilegio delle Corti
 primarie, tratta il Ch. Sig. Canonico G. *Novaes* T. XIII.
 della Storia de' Pont. 9.

Pag. 44. lin. 37. in nota. *M. A. Valena* fra le cose me-
 morabili narra, a' 9. di Luglio 1611., sono più giorni,
 che regna un caldo sì grande, e continuo, che a memo-
 ria d' uomini non si è inteso mai il simile in Roma; spi-
 rando sempre Sirocchi, o mezzi giorni, Venti caldissi-
 mi. Onde ognuno languisce; ognuno se ne duole; e il
 Card. Gioiosa non potendo trovar riposo, ha risoluto
 andarsene a *Subjaco*, a passare il restante dell' Estate.
 Ma con tutto il caldo, la Dio grazia, si sentono poche
 malattie. *Giano Nicio Eritreo* Epist. L. II. 3., fa men-
 zione di quello straordinario, sofferto nel 1645, in
 cui non si faceva, che bere *Acqua gelata*. Nel *Mer-*
cato 78. riporto, che *Don. 24. Lu. 1757*, essendo un
 caldo eccessivo, e nel Termometro, di un grado, e
 mezzo sopra il *Calidore*, si è data contro il solito
 l'Acqua alla *P. Navona*, con innumerabile concorso
 di Carrozze, e di Popolo.

Pag. 44. l pen. in Nota. Il timore dell' *aria cattiva*, ed
 il pericolo d' incorrere nelle *febbri*, hanno servito, an-
 che altre volte, di stimolo per sollecitare l' elezione
 de' Papi. *Mons. Marini* ci manifesta (Arch. l. 365.), che
Tiberio Palelli a' 31. Dec. del 1549. scrisse al S. Col-
 legio in *Perugia* una lunga Lettera, la quale accom-
 pagno ad un' altra pel Card. de *Cupis*, Arc. di *Trani*.
 Volle per tal via sollecitare que' *Porporati* alla

elezione del nuovo Papa con molto buone ragioni, e predisse a tutti una forte *spellicciata*, o presto, o tardi, per l'aria, che sarebbesi corrotta, dove avessero voluto ostinarsi, siccome pur fecero, in restar serrati per più altri giorni. Il timor delle *Febbri perniciose*, e con *petecchie*, che flagellavano la Città di Trento, facendo morire gran gente, indusse i Medici *Gir. Fracastoro*, e *Balduino de' Balduini*, a fare un Voto *super qualitate, et natura morbi Ponticularum, seu Lenticularum*, prodotto da Mons. *Marini*, (Archiatri I. 389. II. 291.), per cui 40. di que' venerandi Padri, di circa 58., che vi si trovarono radunati per tale consulta, diedero il voto per la *traslazione del Concilio*.

Pag. 45. lin. 6. in Nota. De' *Cardinali morti in Conclave*, potrebbe formarsi una serie, che sarebbe nuova, e assai curiosa, da far onore a qualche studioso Giovane, che l'intraprendesse.

Pag. 47. lin. 23. Anche *Innoc. XII.* fu eletto a' 12. di *Lu.* nel 1691. *Clem. XII.* a' 12. *Lu.* nel 1730. *Ben. XIV.* a' 17. di *Agosto* nel 1748., e *Clem. XIII.* a' 6. di *Lu.* nel 1758. Non parlo degli altri *Conclavi*, per *Clem. XI.* eletto a' 23. di *Nov.* nel 1700. *Innoc. XIII.* agli 8. di *Maggio* nel 1721. *Bened. XIII.* a' 29. di *Maggio* nel 1724. *Clem. XIV.* a' 19. di *Maggio.* nel 1789., perchè caddero in altre *Stagioni*, non pericolose, e non sospette.

Pag. 48. lin. 31. Forse però neppur questo luogo sarebbe sufficiente al bisogno, non essendo possibile di trovarne uno più adattato del Vaticano.

Pag. 54. Nota lin. 4. *Gaet. Cenni* nell' *Acc. di Stor. Eccl. di Ben. XIV.* trattò della Città *Leonina* fabbricata in Roma da *Leone IV.* Sommo Pont. . N. 5280. 22. Mag. 1751.

Pag. 66. Nota 1. lin. 13. Nuovo metodo di stillare i Vini inventato dal Sig. *Eduardo Adam*, e semplificato da *A. S. Duportal*. Roma *Salviucci* 1711. 12.

Pag. 66. lin. ult. *Procop.* de *Bello Goth.* L. 1. dice, che gli *Acquidotti* erano di tale altezza, che vi poteva entrare un Uomo a Cavallo, nel corso del Canale. Nel *Mercato* 248. ho riferito, che entro una *Barchetta* di *Rame*, capace di due Persone, si gira per

riconoscere i guasti del *Condotta dell' Acqua Vergine*.
 In quanto poi alle Volte , e agli Archi erano in alcuni
 siti alti, 109. palmi , come assicura *Frontino* . *P.*
Vittore ne nomina 20. *Rutilio* nel suo *Itin.* Lib. 1. dice

Quid loquar aethereo pendentes fornice Rivos,

Quo vix imbriferas tolleret Iris aquas ?

Hoc potius dices crevisse in sidera Montes ;

Tale Gygantacum Graecia laudat opus .

P. 69. Nota lin. 4. *Dom. Gagliardelli* delle buone
 qualità dell' acqua Felice . *Io. Blanci Aquae Felices.*
Romae ex Offic. Io. Martinelli 1588. 4. Mercato 267.

Pag. 69. Nota 2. lin. 3. *Nunzio Carlo Lulier* . Risposta
 sopra la rinovazione dell' antico *Acquedotto* , detto
 di *Traiano* , continuata da *Innocenzo XII.* e terminata
 da *Clemente XI.* Roma . *Rocco Bernabò 1730.*

Pag. 77. lin. 12. *Diario di Roma N. 66. Sab. 16. A-*
gosto 1817.

	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Tutti</i>
1817	2836	6437	131356

Pag. 78. Nota 1. lin. 2. *Carlo VI-IV.* lin. 6. *Thalema-*
rius de *Bulla Aurea* , *Argentea* , *Plumbea* , et *Cerea* ,
 nec non in specie de *Aurea Bulla Caroli IV.* *Frf. 1697. f.*
 Nuova esposizione del modo , che tengono gli *Elet-*
tori del S. R. I. nell' eleggere il Re de' *Romani* , suc-
 cessivo *Imp.* secondo le *Costituzioni Pontificie* , e quel-
 la di *Carlo IV. Imp.* detta la *Bolla d'Oro.* Roma 1790. 12.

Pag. 85. lin. 1. in Nota . Il *Ch. Sig. Rigaud de l'Isle*,
 nelle sue Lettere al *Ch. Sig. Carlo Pictet* , uno dei *Re-*
dattori della Biblioteca Vniversale , inserite in questo
 celeberrimo *Giornale Letterario* , ne' Volumi di *Mag-*
gio 1816. , e *1817.* , e ricche di nuove , e pellegrine
Osservazioni Fisico-chimiche sull' Aria Cattiva ; parla
 molto dell' *Aria* delle nostre *Campagne* , appoggian-
 do il suo *Discorso* a varj principj , che peraltro non
 so , se sempre sieno in realtà corrispondenti ai fatti .
 Imperciocchè , come non è sempre buona , e saluta-
 re l' *Aria* delle istesse *Alture* , e de' *Monti* ; così nep-
 pure è sempre cattiva , ed insalubre quella ancora
 dei *Piani* , e delle *Valli* . L' *insalubrità* dell' *Aria* na-
 sce da una causa , che può talvolta rinvenirsi , anche
 su i *Monti* ; siccome trovasi di fatti a *Col Fiorito* ,
 su gli *Appennini* ; vale a dire , dal *miasma palustre* ,

che sollevasi dalle *Acque stagnanti*, le quali certamente sono assai più frequenti nelle *Valli*, e nei *Piani*, che sopra i *Monti*. Che poi questo *miasma* non possa innalzarsi, che all' altezza sola di 260., o al più 300. metri sopra il Livello dei Luoghi, d' onde parte l'infestazione; che sia privo affatto d' odore, ed eziandio più pesante dell' Atmosfera, nella quale trovasi unito e sospeso, coi vapori acquosi; che si filtri, e depongasi sugli Alberi, che traversa etc., sono queste proposizioni da ponderarsi attentamente da' *Fisici*, e da' *Chimici*, per verificarle intieramente, prima di prestarvi il loro pieno consenso, ed approvazione.

Pag. 87. lin. penult. in Nota. *Tissot Sermo de Valetudine Litteratorum*. Lausannae Chapuis 1769. de la Santé des Gens de Lettres. ib. Grasset 1768. 12.

Pag. 87. N. 2. Il Card. Camerl. con Editto de' 15. Maggio 1626. proibì il taglio degli *Alberi d' Olmo* per lo Stato Eccl., Nettuno, Terracina, e Conca, e di tutti gli altri da edificio, e da Vascelli di Mare.

Pag. 91. lin. 5. *Kanieri Maffei* dell' influenza dell' Aria su i temperamenti, e malattie degli *Vomini*. Livorno 1765. 4.

Pag. 97. lin. ult. in Nota. Dal *Sommario d' entrate, e uscite dell' inclito Popolo Romano*. Roma Stamp. Cam. 1604. f. risulta, che erano quattro i *Commissarj dell' Acqua Mariana*, e che fra tutti toccavano Cera Lib. 40. Pepe Lib. 12. Guanti para num. 24. Scatole de Confetti num. 4. Lib. 12. Nocchiata Lib. 8. Fiasco de Vino num. 8. Sale Rub. 4. Scorsi 16. *A doi Defensori dell' Acqua Mariana Signori Rev. Canonici di S. Cio. Later.* Can. 8. di Panno della 1. sorte, cioè Monachino di Fiorenza, di Sc. 7. e mezza la Canna. Il Capitolo Later. co' suoi Bandi a' 16. Apr. 1588. 2. Mar. 1597, e 1605. ha ordinato, che non s' impedisca, nè si debba deviare il Corso della *Mariana*.

Pag. 104. lin. penult. A' 19. Apr. 1611. il Tesorier Gen. ordinò con un Editto, che non si pescasse nel Lago Turno, vicino C. Gandolfo. Agli 11. di Genn. dell' anno precedente, ingiunse con altro Editto, che dovesse diseccarsi il Laghetto di C. Gardolfo, e che si dovesse condurre l'Acqua di Malaffitto al detto Ca-

stello . Poi nel Dec. del 1613. furono concesse due *Vigne*, dette del *Lago grande*, e della *Fontana*, nel *Territorio di C. Gandolfo*, a fine di coltivarle .

Pag. 107. lin. 5. Esiste un Breve sottoscritto sin da' 22. di Maggio nel 1621. in *Arce Candulfi* dallo stesso Pontefice, con cui accordò alla *Nazione Lucchese* la *Chiesa di S. Bonaventura*, goduta da' *Cappuccini*, trasferiti alla *Piazza Grimani*, poi *Barberini*, col *Coro*, *Sagrestia*, e *Case annesse*. *V. F. C. ad V. E. Laurentium Prosperum Bottini Lucensem in amplissimum Patrum Cardinalium Collegum cooptatum Gratulatio pag. 3.*

Pag. 107. lin. 21. In vece di riprodurre il *rovescio* della *Medaglia di Urbano VIII*, col *Prospetto del Palazzo di C. C.* ho stimato meglio di ornare il *Frontespizio*, con una *Veduta* dello stesso *Palazzo*, del *Duomo*, e del *Lago*, accuratamente eseguita dall' eccellente *Bulino* dell' egregio, e particolar mio amico, *Sig. Gio. Batt. Cipriani di Siena*.

Pag. 108. lin. penult. N. 2. *Hormannus de benedictione Nuptiarum*. *Aldorf 1685. 4.*

Pag. 110. lin. 1. V. nel *Mercato 210.* il maraviglioso fatto accaduto a *D. Anna Colonna*, che aveva ottenuta licenza da *Urbano VIII.* di poter levare una, o più parti del *Corpo di S. Filippo Neri*, da mandare a *Palestrina*, ed a *Napoli*.

Pag. 111. lin. 1. Sappiamo dal *Gigli*, che alli 9. di *Aprile 1654.* partì di *Roma* la *S. D. Lucrezia Barberina*, *Nepote* delli *Card. Franc. et Ant.* et andò per congiungersi in *matrimonio* col *Duca di Modena*. Andò accompagnata dal *Card. Carlo*, et dal *Prenc. di Palestrina D. Maffeo*, suoi *Fratelli*. *Papa Innocentio X.* hebbe molto a caro, che si facesse questa parentela con la *Casa d' Este*, et nel *Sabbato S.* che fu a' 4. di *Apr.*, andò la detta *Sposa* a licenziarsi da *S. S.* accompagnata da *D. Anna Colonna*, sua *Madre*, et da *D. Olimpia Maidalchini*, *Cognata* del *Papa*, il quale doppo li complimenti fatti con tutte tre, fece uscir fuori della *Camera D. Olimpia*, et *D. Anna*, e ritenne a ragionar seco la detta *Sposa*, et gli donò una *Groce di oro*, ornata di molti *Diamanti*, nel cui

mezzo era del Legno della S. Croce ; et una borsa parimente ornata di Diamanti , con dentro una Corona , fatta di Agata ; et una Scatola d' oro , dentro la quale era un Breve Apostolico , che conteneva alcune Indulgenze , et gratie alla detta Signora , et suo Marito , et descendenti . Gli donò anco la Rosa d'oro benedetta . La Sposa si diceva , che demandò gratia al Papa per sua *Madre* , che si contentasse , che si vestissero le Monache nel Monasterio , ch' ella havea edificato in Trastevere nella Strada della Lungara ; il che gli era stato proibito , per ordine del Papa negli anni passati . Ma non si sa , che cosa il Papa gli rispondesse . Andò la detta Signora accompagnata dalli detti suoi Fratelli , et da molti Sig. et Prelati , alla S. Casa di Loreto , dove si haveva da ritrovare il Zio del Duca di Modena con il mandato di Procura , a sposarla in nome del Duca ; et lo Sposalizio si doveva fare per mano del Card. Facchinetti , in nome del Papa . Il Duca di Modena ha havuto altre due Moglie , delle quali si trova doi Figliuoli Maschi , et altre Femmine ; et si diceva , che il Papa haveva promesso di fare uno di detti Figliuoli Cardinale . Per tutte le Terre della Chiesa gli furono fatte le spese dalla Camera Apostolica . (*Leone Allacci del Viaggio della Sig. D. Lucrezia Barberini , Duchessa di Modena . Genova 1654. 8.*) Si seppe la risposta , che il Papa haveva dato a D. Lucretia , quando gli domandò gratia per *D. Anna Colonna* sua Madre , di poter vestire le Monache , et serrare il Monastero da Lei edificato , che il Papa gli rispose , che li piaceva , ch' Ella se l' intendesse con la sua *S. Madre* , et poi , che la detta Duchessa fu partita per Modena , si fece portare il Breve di Papa Urbano , in favore del detto Monasterio , et non solo lo confermò , ma l' ampliò ancora con nove gratie . Et così il Monasterio fu chiuso , pochi giorni doppo .

P. 113. lin. 5 a' 25. di Ott. nel 1626. spedì da questo luogo una sua Bolla , che si conserva nell' Archivio Caps. l. Fasc. 2. per l' erezione del *Seminario Vaticano . Regole per la Direzione degli Alunni , e per il Governo Economico del Sem. Vat. Roma app. Gius. Vannacci 1681*

3. *V. Gio. Pietro Chattard* Nuova Descrizione del Vaticano . Roma Mainardi 1767. T.III. 324.

Pag. 113. l. 8. Aprile 1657-1637.

Pag. 117. lin. pen. L' immortale Pont. *Clemente XI.* dal primo anno del suo Pontificato , fino al 1709. , dopo di cui non potè più proseguire per la sua indebolita salute , nelle tre solennità di *Pasqua di Resurrezione* , de' *SS. Pietro, e Paolo* , e del *Natale di N.S.* rinnovando il santo costume de' più dotti, e zelanti Pontefici , recitò delle *Omèlie* . Queste al num. di 27. , comprese due Orazioni , in occasione del *Terremoto* , furono volgarizzate , e stampate col Testo Latino a fronte , dal *Crescimbeni* . Fir. 1704. Giorn. de' Lett. d'Ital. IV. 59. *Carlo Aless. Guidi* stampò sei *Omèlie di N.S. Clemente XI. spiegate in Versi* . Roma per Franc. Conzaga 1712. f. con bellissimo rami , e con la più splendida edizione , che si era studiato di rendere correttissima , ma che gli fu fatale . Perchè vagheggiando per viaggio il volume legato magnificamente , che andava a presentare al Pontefice a *C. Gandolfo* , ove più volte glie l'avea recitato, si accorse, per sua sventura, di un errore di stampa . Se ne accorò a tal segno, che giunto a *Frascati* , fu sorpreso da un Colpo di apoplezia , che in poche ore il tolse di vita , ai 12. di Giugno nell' anno suddetto . Questo suo Libro merita di essere annoverato fra quelli rammentati da *Gottlob Thieme* , *Commentatio epistolica , qua aliquot Librorum fata recenset* . Witteb. 1731. 4. e da *Ioh. Christ. Klotz* , *Disputatio de Libris Auctoꝝ suis fatalibus* . Vitemb. 1728. 4. Fu portato il Libro in *C. Gandolfo* a S. S. le di cui dolentissime espressioni per la perdita di *Vomo* sì celebre , furono la più gloriosa Orazione panegirica , che fossesi potuta mai desiderare a' suoi funerali , ordinati magnifici nella Cattedrale di *Frascati* , d' onde fu poi trasportato a *Roma* , e sepolto nella Chiesa di *S. Onofrio* , vicino al gran *Torquato* , con Iscrizione del *Card. Lud. Pico della Mirandola* . Nel giorno seguente , alla presenza del S. P. e di varj *Cardinali* , che stavano in quella villeggiatura , ne furono celebrate le lodi dal *Cav. Perfetti* in versi estemporanei , che furon tradotti in versi Latini all' improv-

viso, ed anche accresciuti, e nobilitati da *M. Sergardi*, che vi si trovò presente. Tutte queste particolarità sono diffusamente raccontate nel suo *Elogio* nel *Giorn. de' Letter. d' Italia* XI. 26, nella sua *Vita*, scritta da *Pier Iacopo Martelli*, nelle *Vite degli Arcadi illustri di Crescimbeni* P. III. 227, nella sua *Vita* dallo stesso *Crescimbeni* premissa alle *Foesie di A. Guidi*. Verona 1720. 8. nella sua *Vie, dans les Mem. de Niceron* XXVII. 179., e da *M. Fabroni* *Vitae Ital.* Ill. Dec. III. 223.

Pag. 125. al fine della Nota. Sul merito di queste due produzioni veggasi il giudizioso Estratto, fatto della prima al N. XX. Agosto 1817. della *Bibl. Ital.* p. 342., e la riproduzione della seconda al Quaderno VII. dello Spettatore Italiano I. Sett. 1817. p. 470.

P. 128. lin. ult. *Jos. M. Amiot* *Poemation Sinense de Herba The compositum ab Imperatore King-Long*. Paris de Guignes 1770.

Pag. 134. lin. 7. Benchè il Re *Giacomo III.* siasi trattenuto più giorni ai *Camaldoli*, ivi non gli fu posta veruna Iscrizione, che fu però collocata su la Porta del *Casino Barigioni*, benchè ivi non dimorasse, che un solo giorno, ne' termini seguenti.

JACOBO III.

MAC. BRITANNIAE FRANCIAE HIBERNIAEQVE

REGI

QVOD PER INTEGRAM DIEM XXVII. NOVEN. MDCCLXIV.

HENRICO DVCE EBORACENSI FILIO COMITANTE

VILLVLAM HANC MAJESTATIS SVAE TRALSENTIA

DECORAVERIT

PHILIPPVS BARIGIONVS ROMANVS CIVIS

TANTI HOSTITIS MEMOR

GRATI ANIMI MON. PGS.

Pag. 134. lin. 22. in Nota. Ivi rinnovò la memoria delle famose *Dispute Camaldolesi* di *Cristoforo Landino*, descritte da *Ang. M. Bandini* *Spec. Lit. Flor.* II. 3, nel suo *Elogio*, fra quelli degli *Vomini Ill. Toscani* II. 52., dal *Tiraboschi* IX. 124., e dall' eruditissimo *Sig. Guglielmo Foscoe*, *Vita di Lor. de Medici*. Pisa Nic. Capurro 1816. T. I. 114.

Pag. 137. lin. 8. in Nota . Mi piace quì di far dono al Pubblico di quest' altro curioso passo del Diario del *Gigli* . Nel Giugno del 1643. venne a Roma una Fanciulla di tre anni , chiamata *Hippolita* , Figlia di *Gironimo* di *Leonardo* de *Zia* , della Terra di *Alvito* , la quale haveva in bocca il segno della *Croce* di *Caravacca*  , nella parte di sopra , appresso alli denti ,

et haveva virtù , con la sua saliva , o acqua , o vino , che avesse tenuto in bocca , di guarire le piaghe , ferite , dolori , et altri mali . Il Padre raccontava , in che modo si era avvisto di tal segno , per mezzo di uno Spagnolo , Alfiere di una Compagnia di Soldati , il quale non con altro , che con alcune pezze , bagnate con la sua saliva , haveva guarito un Soldato , ferito ne' fianchi da un altro Soldato . Et essendo domandato dal sopradetto *Gironimo* di tal secreto , gli disse , che Lui haveva in bocca questo segno , e che , chi l' haveva , poteva , come egli faceva , guarire simili ferite . Et soggiunse , che chi haveva tal segno in bocca , vi era questo contrasegno ; che prima di nascere , tal Creatura in corpo della Madre piangerebbe . Rispose allora il detto *Gironimo* , che la sua Moglie era gravida , et haveva sentito doi volte piangere nel suo ventre la Creatura . Disse allora il Spagnolo , che quando fusse nata , gli ponessero mente , che averia cotal segno . Et essendo pochi mesi dopo nata questa Creatura , non sapendo li Parenti trovarli nella persona il detto segno , la portarono al detto Spagnolo , il quale gli fece vedere , che l' aveva in bocca , et diceva il Padre , che dal mese di Ottobre dell' anno passato haveva incominciato a farne l'esperienza , et aveva seco diverse fede di molti , che testificavano di esser stati guariti con la saliva , o altro liquore , che quella Fanciulla haveva tenuto in bocca .

V. *Car. Hier. Belluni* Diss. de uterino *Vagitu* . An scilicet Infans , qui 45. diebus , antequam exiret in lucem , triplici vice in matris utero *vagire* auditus est , naturali , et non superiori causa id praestiterit ? *Mazzucchelli* IV. 637. *Andr. Libavii* Problemata de *Vagitu* Foetus in Utero , in Par. II. Singularium . Frf. 1599. 8. *Io. Bapt. Sitonius* , in Tract. XVI. Miscell. Curios.

an, et ex qua causa octimestris Infantis in Vtero Vagitus triplex fieri potuerit? Colon. 1676. e *Ant. Monreali* de' Vagiti d' un Feto nell' Vtero materno Lettera Storica. Modena 1770.

Pag. 152. lin. 9. Giacchè ho indicato gli Scrittori sopra i *Gelati*, il *Thè*, ed il *Caffè*, p. 128. 199. ove ne ho accennato alcuni, che han trattato ancora della *Cioccolata*; per soddisfare al genio de' dilettanti anche di questa, voglio quì registrare le opere, a mia notizia, sopra questa altra salubre bevanda, che può chiamarsi il *Latte de' Vecchi*, e' l più sicuro, e soave rimedio contro la debolezza, e i languori della caducità. *Don. M. Manni* (*Calogerà* T. 50. p. 231.) ha creduto, che *Fran. Carletti*, Viaggiatore Fiorentino, nato nel 1574., e defunto in *Amaçao* nella *Cina*, a' 20. di Luglio nel 1598, sia stato il primo a farla conoscere, e ad introdurre. *Joh. de Cardenas* del *Chocolate*, que provechos haga y. si es bebida salutable ono. Mexic. 1609. *Barth. Marradon* Dial. de usu Tabaci, idem de *Chocolate*. *Ant. Colmenero* du *Chocolate*. Discours curieux, trad. de l' Espagnole, sur l' impression faite à Madrid l' an 1631. et esclairéy de quelques annotations par *René Noveau*. Paris Seb. Cramoisy 1643. *Ejusd.* *Chocolata* Inda, sive Opusculum de qualitate, et natura *Chocolatae*, hispanico idioma te editum, nunc vero latine, curante M. *Ant. Severino Tarsensi*. Norimb. 1644. et Venet. Valvasense 1673. *Franc. Redi*, nelle annotazioni al suo famoso *Ditirambo di Bacco in Toscana*, dice, che la maniera di manipolare il *Cioccolate in pasta*, e ridurla poscia in foggia di una bevanda, ogniqualvolta voglia prendersi, fu gentilmente descritta con nobiltà, e proprietà di *Versi Latini dal Gesuita Tommaso Strozzi Napoletano* de *Chocolatis* opificio. Neap. 1689., dedicato con altre Poesie a *Gio. Gastone*, Figlio del G. Duca di Toscana, diviso in tre Libri, e poi tradotto in Italiano. *Cleogenis Naxii* (Fr. M. de Vulpe) *Elegia de Chocolata*, nelle Rime di Poeti illustri viventi. Faenza 1724. 8. *Gius. Ant. Avanzini* Lezione in lode della *Coccolata*. Fir. Bern. Paperini 1728. *Gio. Batt. Felici* Parere intorno all' uso della *Cioccolata*. Fir. per *Gius. Manni* 1728. *Franc. Zeti*. Parere intorno alla natura, e l' uso della *Cioccolata*, con uno scherzo *Ditirambico*

in sua lode; ed un Sonetto sopra il Cacao. Fior. 1728. Franc. Arisi il Cioccolato, Trattamento Ditirambico. Cremona Ricchini 1736. Gius. Bianchini Bacco in America, Componimento Ditirambico, con note. Car. de Aquino de Fiscella cum Caseo, et Cocolate. in P. I. Arcad. Carm. Romae 1757. p. 57. Car. Roti Laus Chocolatis. in T. II. Arc. Carm. p. 295. Ios. de Marco, de Lana in secunda, et adversa valetudine adhibenda. Accedit Diss. de usu, et abusu Chocolatae. Melitae 1759. 4. Andrè Margraff Experiences Chimiques, sur diverses parties du Tilleul, pour verifiser ce, qu'avoit avancé un Medecin François, nommé Missa, du sujet de la preparation d'un Chocolat, tiré des fruits du Tilleul, et de ses fleurs, qui préparés ensemble, reunissoient les propriétés, le gout, et l'odeur du Cacao, et de la Vanille. Mem. de Berlin. 1972. p. 3. Navier Observations sur le Cacao, et sur le Chocolat. Paris 1772. G. B. Anfossi Diss. dell' uso della Cioccolata. Rovigo 1775. La Vainiglia, Poemetto Latino del P. Andrea Rubbi, tradotto da Torelli Minadois. Rovigo 1814. e recato in Versi Toscani dal mio eruditissimo Amico Sig. Filippo Scolari. Ven. Pinelli 1815. Nella Raccolta intitolata, Thomae Serrani Valentini Carminum Libri VI. Fulginiae 1788. ap. Io. Tommasini, si trovano varj Epigrammi in lode della Cioccolata, bevanda assai cara, e gradita, specialmente ai Gesuiti. Fra gli altri alla p. 108. si legge questo.

Diva Caraca Serrani Musa

Dictavit versus tibi Cynthia pulchra, Properti;

Musa fuit, Naso, pulchra Corinna tibi.

Lesbia Numen erat tenero formosa Catullo;

Flamma, Tibulle, tibi blanda Neaera fuit.

Cynthia nulla seni mihi dictat, nulla Neaera,

Nulla Corinna seni, Lesbia nulla venit.

Sed facile, Iuvenum Musas, et spernere flammam,

Tu modo non desis pulchra Caraca mihi.

E siccome era ugualmente amante del Tabacco, da me copiosamente illustrato nel Mercato 287, così scrisse anche questo, non men leggiadro, ed elegante, in lode dell' uno, e dell' altra.

Hispalis, et Caraca in geminis Hispani Parnassi Iugis.

*Hispani it geminus Parnassi ad sidera vertex ,
Hispalis hunc , illum Diva Caraca tenet .*

Quisquis victuros optabit condere versus ,

Has colat , et geminas invocet ante Deas .

Circa la dibattuta questione , se l'uso della Cioccolata rompa il digiuno , oltre *Ant. de Leon Pinello* Question moral , si el *Chocolate* quebranta el ayuno eclesiastico. Tratasè de otras bebidas y conficiones , quì se usan en varias Pròvincias . Madrid V. de Juan Gonzalez 1636. *Giac. Sanvitale* Memorie veridiche contrapposte all' Istoriche sull' uso del *Cioccolate* in giorno di digiuno 1648. *Niceph. Sebasti* de *Chocolatis* potione Resolutio moralis . Neap. Io. Fr. Paci 1671. *Aegid. Aloys. de la Fabra* de *Chocolata*, tempore Ieiunii . Ferrar. Ios. Barberi 1750. . ed il Card. *Lorenzo Cozza* (*Guarnacci* II. 499), deve consultarsi il Card. *Fran. M. Brancacci* , di cui il *Mazzucchelli* II. P. IV. 1933. , il *Giorn. de' Letter.* del 1672. p. 185. , ed il P. *Eust. d' Affitto* Scritt. Napol. II. 255. han fatto un particolare elogio . Esiste de *Chocolatae potu Diatriba* . Romae per *Zach. Aschamitth* 1664. , che poi fu da Lui riprodotta col titolo , *de usu , et potu Chocolatae Diatriba . An Chocolates aqua dilutus , prout hodierno die sorbetur , ecclesiasticum frangat jejunium, cum methodo concinnandi Chocolatis potionem , ejusque physicae qualitates* . Romae 1665. 1666. 4. ed anche nella Raccolta delle sue *Dissertazioni* . Romae per *Nic. Ang. Tinassium* 1672. 4. V. il caso accadutoogli, nella mia Iscrizione al nuovo Emo *Bottini* p.4. Il Card. *Enrico Noris* , scrivendo al *Magliabecchi* (T.I.CC.VV.Epist. 137.) a' 20. di Marzo nel 1690, sembra deriderel' assunto di quest' opera. Poichè raccomandandogli di aver cura della sua salute , gli dice, che sarebbe più sicuro rimedio vivere con le caustele dell' *Avv. Coltellini* , senza poi mangiare quella Pappa matutina , per non guastare il digiuno ; poichè non ha le difese fatte alla bevanda della Cioccolata dal Card. *Brancaccio* . Ma è da vedersi ciò , che contro il P. *Antonio Diana* , ne hanno scritto il P. *Gio. Lor. Berti* (T. IV.Theol. L.XXIV. P.III.) ed il P. *Daniele Concina* nelle *Mem. Storiche sopra l' uso della Cioccolata, in tempo di digiuno* . Ven. 1738, e il *Novellista* di Firenze nel 1749.

p. 212. Nella P. II. del Libro Pontificale di *Agnello Raccennate*, illustrato dal P. *Bacchini*, nella vita del Vescovo *Frazioso* p. 451. narrasi, che nel calor del *Convito* cominciò a dire al Re *Carlo Magno*, *Pappa, Domine mi Rex, Pappa*, nella lingua del Volgo, anche da lui praticata. Il Re maravigliatone, richiese ai *Commentali*, *quis est hic sermo, quem Vates loquitur, Pappa, Pappa?* Egli no, per togliergli ogni sospetto di derisione, scusando la semplicità del loro buon Prelato, gli risposero, che questi con quelle amoroze parole l'esortava a mangiare. *Non attendat Dominus noster Rex, quod aliqua injuria, aut illusionis sint verba; sed suasionis. Vir iste, Servus, et Orator vester, magnae simplicitatis est; sed sicut Mater, quae blandit Filios suos, et prae nimio amore suadet, ut aliquod comedant; ita et iste magna clementia postulatus est vestram clementiam, et ut comedatis, et jucundemini.* Essendo io stato invitato a prender la *Cioccolata* da Mons. *Natale Saliceti*, egli mi fece graziosamente avvertire, che la *Cioccolata* veniva indirettamente, a giovare anche alle *Anime del Purgatorio*. Poichè i *Sacerdoti*, per la necessità di refocillare di buon mattino il loro stomaco languente, e per acquistare una nuova lena a proseguire le loro saute incombenze, procurano il più delle volte di sollecitare la celebrazione del Divin Sacrificio, col quale anticipano i loro *Suffragj* alle *Anime purganti*. V. *Pietro Pasqualoni* Orazione delle lodi di M. *Nat. Saliceti*, Arch. Pont. Roma *Canneti* 1789. Catalogo della sua Biblioteca. Roma 1789

Pag. 158. lin. 8. Mi è stato gentilmente avvertito dall'ornatissimo Sig. *Canonico Giuseppe Fabotti*, che si è compiaciuto di favorirmi anche la riferita Iscrizione del *Casino Barigioni*, con altre notizie sulle *Ville di Frascati*, che sotto una rupe contigua alla Fontana rustica, da un lato, e dall'altro alla Scuderia, oltre il primo Distico, si legge anche quest'altro, sfuggito alle osservazioni di *M. Galletti*

Ille eterini sparsos Latices collegit, et undas

Auxis, et extracto fornice clausit aquas,

Pag. 169. Lin. 9. in Nota. Per la *Consacrazione* fatta

nella Chiesa Nazionale di S. Antonio , dallo stesso Pont. a' 15. di Dec. nel 1744. di un Altare di pietre preziose , lavorato in Roma , e da trasportarsi in Lisbona , per una Cappella eretta nella Chiesa di S. Rocco de' Gesuiti , il medesimo Giovanni V. dallo stesso Comm. Sampaio , glie ne avea fatta presentare un'altra ricchissima , del valore di 500 , e più Sc. , con Manipolo , Stola , Velo , e Borsa , il tutto con fondo d'argento , ricamato a disegno , con oro massiccio , riportato al di sopra , che formava Stelle grandi , ben legate , ed intrecciate fra loro . Nel mezzo , da capo , e da piedi , era espressa la Passione di N. S. dall' una , e dall' altra parte , essendovi di più , di dietro , lo Stemma di S. S. ricamato d' oro . A' 18. di Agosto nel 1749. S. S. la mandò a regalare al P. Gius. M. Capece , Abate di S. Paolo , per l' assistenza prestata al P. Leonardo , e ad altri quattro Conreligiosi , con altri otto Confessori , per le Missioni fatte nella Piazza di S. Calisto , in preparazione dell' anno Santo . Lo stesso P. Abate a' 19. la fece usare la prima volta nella mattina seguente nella Messa celebrata dallo stesso P. Leonardo , che se la mise con la maggior ripugnanza , e a solo titolo di santa obbedienza . Poscia avendola il P. Ab. fatta riporre in una nobil Cassetta , la regalò alla Sagrestia di S. Paolo , in memoria della Pontificia munificenza . La medesima a' 12. di Maggio nel 1750. fu mostrata alle Monache de' SS. Domenico , e Sisto , ed a quelle di Campo Marzo , che avendo solennemente celebrato il Millenario dell' arrivo delle loro Consorelle in Roma da Costantinopoli , aveano ottenuta da Ben. XIV , che andò alla loro Festa , la grazia non mai richiesta dalle loro Compagne , per dieci intieri Secoli , di uscire per la prima volta dal lor Monastero , per andare alla visita delle quattro principali Basiliche .

Pag .197. lin. 24. *fabulas litteratas--tabulas* .

Pag. 199. lin. ult. in Nota . Discorso della salutarifera Bevanda Cahuà , ovvero Cafi del Sig. D. Fausto Nairone Banerio Maronita Prof. di Lingua Caldea ; over Siriaca , trasportato dalla Latina alla Lingua Ital. da Fr. Feder. Vegelin di Claebbergen Leovardiense Frisone Nob. Pal. Germ. e Cap. d'una Compagnia d' Infanteria in Frisia . Roma per Mich. Ercole 1671. 12. Il medesi-

mo vulgarizzato dalla Lingua Siriaca dal Padre Paolo Bosca Libl. dell' Ambrosiana . Milano 1673. 12. In grazia degli amatori di questa bevanda , mi sia lecito di aggiungere l' elenco di quest' altri Autori , che ne han trattato , oltre Prospero Alpino de remediis Aegyptiorum , e quelli citati p. 128. Dom. Magri Virtù del Kaffè , bevanda introdotta nuovamente nell' Italia ; con alcune osservazioni per conservar la sanità nella vecchiaja . Roma per Mich. Ercole 1671. Ghil. Silv. Dufour Traités nouveaux du Caphè , du Thè , et du Chocolat . La Haye Moetiens 1675. Frid. Tracholzius de potu Caphe , de Chinensium The , et Chocolata . Paris 1685. Genevae 1699. De Blegny du bon usage du Thè , du Caffè , et du Chocolat . Lion 1687. Th. Bern. Fellon Fabra Arabica , vulgo Caffetum . Lugdani 1696. Enr. Ehrenfried Seyerus an potus Caffee dicti vestigia in Hebraeo Script. S. Codice reperitur ? Vitteb. 1720. Leont. Ferd. Meisner Anacrisis Medico-diaetetica de Caffè , Chocolate , Herba Thee , ac Nicotianae natura , usu , et abusu . Norimb. 1721. Sim. Paul. Hilscherus de abusu potus Caffee in Sexu Sequiori . Ienae 1722. Mich. Alberti de Caffee Potus usu noxio . Halae Magd. 1730. Gio. Dom. Civinini Storia , e natura del Caffè . Fir. 1731. Geor. Christ. Detharding de potu Thee , et Caffee . Rost. 1731. 4. Ant. Guil. Flax de potus Caffè abusu , Catalogum morborum augente . Lips. 1733. Io. Adam Woiwode de usu , et effectibus potus Caffè . Erfurdi 1761. Gio. della Bona dell' uso del Caffè , e della Cioccolata , e del Rosolio . Verona 1751. 1760. Il Credenziere al suo Padrone Lettera contro l' abuso del Caffè . Verona 1726. Gio. Gia. Zannicchelli Osserv. intorno all' abuso del Caffè , e delle virtù di un nuovo Thè Veneziano . Ven. 1753. Franc. Merli Riflessioni intorno all' uso della Cioccolata , The , e Caffè . Nap. 1779. Lor. Barotti il Caffè Canti due . Parma 1731. Lebreton Traitè su le Caffè , traduit de l' Anglais de Moseley . Paris 1786. Salubrité du Caffè prouvé par la raison , et l' experience . Geneve 1787. Giuliano Ettorre Notizie Isterico-Fisiche sul Caffè . Roma 1791.

Pag. 239. lin. 23. Morto a' 6. di Sett. nel 1812. in Bourbon le Bain ,

Pag. 256. lin. ult. Ecco il fine dell' onorifico Breve .
Opus ipsum percurrere ob parum firmam , qua superioribus diebus usi fuimus , valetudinem , Nobis adhuc non licuit . Brevis tamen Nos facere posse speramus . Interea officio , atque amori tuo grati Apostolicam benedictionem tibi amanter impertimur . Datum ex Arce Gardulphi die 24. Iunii An. 1817. Pont. nostri An. XVII. Raphael Mazio SS. Domini ab Epistolis Latinis .

Pag. 93. lin. ult. . Nel T. II. della *Corinna* di M. de Staël , 4. edizione . Parigi presso Nicolle an. 1809. leggesi la seguente nota alla pag. 381. *Il y a une charmante description du Lac d' Albane dans un recueil de poésies de Madame Bruun , née Munster , l'une des femmes de son pays , dont le talent , et l' imagination meritent le plus d' éloges .* V. l' Encomio di questa celebratissima Letterata , di cui M. Portal ha promesso di pubblicare la Vita , nel T. di Inghio degl' interessantissimi *Annales Encyclopediques , redigées par M. Le Chev. A.L. Millin . A Paris 1817. p. 163. col Rame del suo Ritratto .*

Ricerche sul Tarantismo	pag. 2
Sull' Aria di Roma , e della sua Campagna	14
Notizie di Castel Gandolfo, e de' Luoghi circonvicini	92
Descrizione delle Pitture di Domenico Zampieri , nella Villa Aldobrandina di Frascati , estratta dalla sua Vita , scritta da Gio. Pietro Bellori	283
Descrizione delle stesse Pitture , estratta dalla sua Vita , scritta da G. B. Passeri	284
Descrizione delle Pitture del Domenichino a Grotta Ferrata , estratta da G. P. Bellori	289
Descrizione delle Pitture di G. F. fatta da G. B. Passeri	297
Giunte , e Correzioni	303

INDICE GENERALE

- Abrinca** 197.
Abbiti Mons. 142.
Abbazie unite al Capitolo Vaticano 178.
Accidenti apopletici 87.
Accoramboni Card. Giuseppe 160.
Acetosa Acqua 67.
Acoliti 215.
Acqua Felice 69. 311. **Ver-gine** 310.
Acquarenarj a S. M. della Pace 69.
Acquaviva Card. Trajano 126. 127. 128. 145. 199.
Acque di Roma potabili, e minerali 67. **analisi** 69.
Acque stagnanti per le Vie di Roma 30. **principale cagione dell' aria nociva** 86.
Acquidotti 58. 66. **loro altezza** 311.
Adda (l') Mons. Giorgio 180.
Adinolfi M. Pasquale 226.
Adriano M. 300. IV. 19. V. 41. VI. 33. 44.
Adam Eduardo 310.
Addolorata (della B. V.)
Immagine incoronata in Frascati 251. **movimento degli occhi** 251.
Adrumetico 197.
Affò Ireneo 39.
Agliada Cav. 153.
Agnese (S.) 301. **Ceme-terio** 15.
Agnus Dei 208.
Agostiniani 216. 246.
Agostino S. sua sentenza 73. **Convento** 44. **Gene-rale** 177.
Agonale Foro, allagato in Luglio pel caldo straor-dinario 309.
Agricoltori Forestieri nell' Agro Rom. 83.
Agro Romano 52. **Scrittori sopra la sua cultura** 53.
Aguechi M. Gio. B. 283. **con manto verde in atto di scendere da Cavallo, in una pittura a G. Fer-rata** 291.
Aja di grano mietuto 295. 300.
Alba Longa 100. 223.
Albani. Sua Genealogia 259. **Card. Ales.** 127. 139 142. 145. 154. 181. 191. 194. 196. 203. 212. **Card. An-nibale** 144. 161. **Card. Gio. Franc.** 194. 196. 203. 259. 280. **Card. Giu-seppe** fa trasportare, e **tumulare in Roma il Ca-davere del Princ. D. Car-lo suo Fratello** 270. rap-

- presenta egregiamente nel Coll. Tolomei la parte del *Seccatore* 272. Epigramma da me diretto- gli in lode, ed Elegia dedi- catagli in onore del Re Stanislao di Polonia 372.
- Albani* Princ. D. Carlo . Sue Nozze , ed impieghi , defunto in Modena. 269. traslazione , ed unzione nella Cappella di S. Fa- biano , con Iscrizione 270. Suo rame somi- gliantissimo 270. tra- duce in versi Toscani una mia Elegia in lode del Re Stanislao di Polo- nia 171. Elegia da me diretta in ringraziamento 272. 274. 275. *Filippo* Princ. 280. Orazio Senator di Roma 259. Principe 259.
- Albani* Cibo Principessa Marianna , defunta in C. Gandolfo , e trasferita nella Tomba Gentilizia , a S. Sebastiano 259. scri- ve alla Principessa Ere- ditaria sua Sorella di fa- vorire il P. Cordara nel suo passaggio da Mode- na 260. , ed alla Duches- sa Madre in altro da Massa Carrara 260. 265. Villa in Roma 207. Card. Ales. 223. 224. 245. 270. Statue ristorate 277.
- Albano* Monte 92. Cattedrale visitata da Bene- detto XIV. 128. decora- zione del Rocchetto , e Mozzetta violacea accor- data ai Canonici 128. 140. vi celebra per la Festa di S. Pancrazio 140. Mona- che di S. Chiara 127. 128. 145. 150. 155. 156. 172. 180. 184. 207. 234. 241.
- Alberici* Raimondo 242.
- Alberi* (degli) Taglio 87. 312.
- Albero* capace di contenere nella concavità 25. per- sone 97.
- Albertoni* Paluzzi Baldas- sarre 102. 103.
- Alcantara* (d') S. Pietro 204. Scrittori della sua Vita 206. 220. 222. 229. 247.
- Aldobrandina* Villa 36. Is- cr. ivi posta 162. Pitture del Domenichino descritte dal Bellori 282. dal Passeri 284.
- Aldobrandini* Card. Ippo- lito 284. Olimpia 286. Pietro 36. 162.
- Aldroandi* Card. Pompeo 139. 141. 144.
- Alemanni* Fanti 213.
- Alessandro* d' *Alessandro* 6. 7
- Alessandro* II. 17. III. 19. IV. 43. VI. 44. VII. 90. 100. VIII. 47. 48.
- Alessandro* Severo faceva leggere alla sua Tavola 197.
- Algida* Acqua nelle Ville

- di Frascati 105.
 giulo Monte 162.
 March. Lucia Pallavicini 148.
 Licorno (di) Tazza legata in metallo dorato, con Diamanti 129.
 lpio 205.
 lacci Leone 214.
 ltari privilegiati 178. consacrazione 187.
 ltemps Card. Marco Sittico 105. Duca Gio. Angelo 105.
 ltezza delle antiche Abitazioni qual fosse? 61.
 ltiери M. Angelo 239. Vinc. M. 172. Augusto Stanislao 248. 251. Comm. D. Lorenzo 248. Villa in Albano 221.
 ltoviti M. Luigi Inn. 142.
 lvoito 317.
 Amaduzzi Gio. Crist. 157. 162. 221.
 Amati Girolamo 215.
 Ambasciatori Regj al Conclave 48.
 Amelia 30.
 America Portoghese 155.
 Americani 180.
 Ametista (di) Matrice 129.
 Amidenio Teodoro, suoi piacevoli racconti inediti 31. 36. 105. 124. 135. 157.
 Anagni 20. 27.
 Anagnostes alla mensa 197.
 Anastasio IV. 37. 211.
 Anatolia S. 300.
 Anceschi Mons. 267.
 Andrea S. 64. al Noviziato 187. 200. 203. 207. 221. 223. della Valle 45. Mon. al Clivo di Scanro 38.
 Andrea Avellino S. 209.
 Andrea III. Re di Vngheria 195.
 Andres Gio. 54.
 Anello Nuziale 108.
 Anello Pescatorio 129. Scrittori sopra il medesimo 130. se sia stato mai rubbato, ed ingojato da un Corvo? 130.
 Anfossi P. Fil. Maestro del S. P. A. 147.
 Angeletti M. Carlo 225. 230.
 Angelo S. in Pescheria 65.
 Angeloni Francesco 234.
 Angiò (d') Carlo 69.
 Anguille di Bolsena gustate da Benedetto XII. 95. e da Martino IV. 21. del Lago di Castello 94. regalate a Ben. XIV. 146.
 Anicj, loro abitazione 306.
 Anni Santi frequentati da' Pellegrini ancor nella State 22. 306.
 Annunziata dipinta a G. Ferrata 295. 301.
 Anselmo S. Arciv. di Cantorbery si allontana da Roma per i calori estivi 18.
 Anticoli (di) Acqua bevuta ogni giorno da Bon. VIII. 68.
 Antici March. Carlo 83.
 Antiochia 202.
 Antonelli Card. Nic. 206.

- Card Leonardo 206. 214.
 suoi elogj 264. 274.
- Antonino M. Aurelio*, Custode della sua Statua Equestre 97.
- Antonio S.* 216. 223. Chiesa de' Portoghesi 322.
- Anzo (d') Porto*, e suoi Illustratori 152.
- Api (delle)* Acqua 70.
- Apollo (di)* Velvedere, ove trovato? 152. Tempio 62. Stanza alla Villa Aldobrandini 283. 187.
- Apostoli (de' SS.)* Chiesa 37. 192.
- Aquila Imperiale* 290.
- Aquile Romane* 73.
- Aquileja* 184.
- Aquiro (in)* S.M. 100.
- Aracoeli* 34. 52. 225.
- Aragona (d')* Giovanna 137. Mons. 180.
- Archinto* Card. Alberico 225. 226. 227. 229. 230.
- Arcipreti* della Bas. Vat. loro serie, e giurisdizione 178.
- Arcos (d')* Duca 229.
- Arcudio* Corcirese traduce il Menologio Greco di G. Ferrata 182.
- Ardea* 92.
- Argenteria* delle Chiese, e de' Cardinali squagliata, e battuta in C. S. Angelo 55.
- Argeviglieres* Card. Clemente 164. 166. 173. 180. 181.
- Aria*, e 'l Sole, maniera di prenderli con profitto 91.
- buona, come espressa in un Quadro? 160.
- Aria* di Roma 85 282
- Scrittori sopra la medesima 78. 79 della Campagna 85. 311. influenza sulle malattie, e i temperaturenti 312. di Chiusi Corneto, Padova, Ravenna, Tivoli, Valdini vole 91.
- Ariccio* 124.
- Ariccia* 101. 102. sua Mol 103. visitata da Ben. XIV 126 139. 140. 223. di Pio VII, che accorda quel Capitolo, il privilegio del Rocchetto in tutte le funzioni 239 242.
- Armati (d')* Salvino 292.
- Armenti* in Banchi sott Eug. IV. 30.
- Ascensione (dell')* Festa nel 1657. Urbano VIII. non potè tornar da C. G. per dare la benedizione 113 nè per malattia 308. Ben XIV. la dette nel 1745 a C.G. 148. nel 1746. 155 Pio VII. nel 1817. 254.
- Ascevolini* Avv. Cius. 136.
- Asclepiade* 81.
- Aseoli* 40.
- Asinelli* con la Puzzolana 294.
- Asquasciati* P. Franc. 216
- Assisi* 20.
- Asturias (d')* Principessa 227.
- Atene* 201.

- Atlante* regalato a Ben. XIV. dal Card. A. Albani 154.
Avellana Fonte 17.
Aventi Conte Franc. 250.
Aventino 51. 58.
Augusto 50. 58. 157. 232.
Avignone 21. 22. 26. 37. 42.
Aureliano 54. 57.
Aureliano Celio 81.
Aurelio M. si ritira in *Capua* per fuggire i caldi di Roma 15.
Australe Vento 14. 15.
Austria (d') Arciduchessa Marianna visita Pio VII. a C. G. 240.
Azelio Cav. 147. 250.
Azevedo (de) Ignazio 279.
Azimo, permesso dato ad un Caldeo da Ben. XIV. di consacrarvi, in mancanza del Fermentato 141.
Azzolini Mons. Decio 196.
Ayala Gio. sua istruzione ai Pittori di cose sacre 173. 293.
Bacchanti Mons. Gregorio 253.
Baccanale a Villa Aldobrandini 289.
Bacchini P. Benedetto 320.
Baglioli C. 5. 85.
Bagni di Roma, e nel Tevere 50.
Bagnorea 247.
Barbina (di S.) Abate cantava il Vangelo Greco ne' Pontificali 217.
Baldani M. Ant. 152.
Baldeschi M. Ales. 189. 190.
Baldini Mons. 248.
Balduini (de) Balduino 310.
Balli de' Tarantolati 5. 9. 10. 11. 12.
Banchieri Card. Gio. Fr. 220.
Baniera Pontif. custodita al Pal. Mauffroni 213.
Bardini Ang. M. 316.
Barbadico B. Gregorio 206.
Barbaro Ermolao faceva leggere alla sua Tavola 197. more di peste nella Villa Caraffa, ed è sepolto a S. M. del Popolo 32. *Francesco*, ove trovò i Codici a G. Ferrata? 182.
Barberi Fabrizio 124.
Barberini Card. Antonio 138. Card. Franc. 109. Anna, sue Notizie, ed Iscr. 108. 109. 111. 112. Maffeo 106. Carlo 107. Taddeo, Prefetto di Roma, sposa a C. G. D. Anna Colonna. Elenco delle Composizioni stampate per le nozze 108. 109. sua morte in Parigi; trasferito il Cadavere a Monte Rotondo, e poi a Palestrina. Iscrizione in Campidoglio 110. Princ. D. Francesco 247. Lucrezia 313.
Barberina Acqua, ora Pia 70. Villa di C. Gandolfo 125. 126. 131. 140. 166.

- Antichità ivi trovate
205.
- Barcoli* Mons. Adeodato 186.
- Barchetta* di rame, per girare entro i Condotti dell' Acqua vergine 311. loro corse da Ponte S. Angelo a Ponte Sisto 49.
- Barigioni* Filippo 316. 321.
- Barilari* allo Spedale di S. Gio. Lat. 69.
- Bariletti* dorati, e inargentati 195.
- Barlocchi* Edemondo 166. Saverio 98.
- Barnaba* (di S.) Chiesa in Marino 125. 127. 166. 186.
- Baronio* Card. Cesare compone gli Annali a Villa Piccolomini . Iscrizioni ivi poste . Si ammala , e torna a Roma , e more 242.
- Bartoli* Famiglia in C. G. 214.
- Bartolini* Mariano , Riccardo 307.
- Bartolommeo* S. Ab. di C. Ferrata 210. impropriamente dipinto cogli Occhiali 291. esamina la Pianta della Fabbrica 291. 294. 295. 296. 297.
- Basiliani* 211.
- Basilio* Imp. 182. 183.
- Bastoncino* con Pomo di diaspro , lasciato a Ben. XIV. da Mons. Tedeschi 131.
- Bastone* di Vnicorno regalato a Pio VII. 244. di Urbano VIII. con le VII. Chiese incise , donato a Ben. XIV. 245. altri di Canna , e di Legno con arabeschi ; altro con cinque intagli 246.
- Battaglini* Gius. 202.
- Battesimo* (a) Personaggi tenuti da' Re di Portogallo 169.
- Battesimo* delle Campane 202.
- Battista* S. Gio. Festa celebrata a C. G. 180. 183. 197.
- Bavarola* messa a Clem. XIII. dal Maggiordomo 196.
- Baviera* 130.
- Beccaj* sdegnati per un dazio delle Teste , ed interiora degli Animali 40.
- Belisario* 57.
- Bellarmino* Card. Rob. de officio Princ. Christiani 192.
- Belli* Angela , Costanza , e Ignazio 235. Mons. Franc. Saverio , compagno del C. D. d' Yorck nelle sue emigrazioni, suo Confessore , del S. Collegio in Conclave in Venezia , e poi dello stesso nuovo Pont. Pio VII. e suo Camerier d' onore . Sua Iscrizione 235.
- Bellori* Gio. Pietro 162. 163. 283. 286. 289.
- Belluccetti* Mons. 259.

- Belmonte* Ventimiglia Gius. 229.
- Belpoggio*, Villa Colonna in Marino 145.
- Belvedere* (di) Villa in Frascati 159. 282. Pranzo ivi fatto da Clem. XIII. 224. Benedizione data dalla Ringhiera 224.
- Benedettine* bianche quali sieno? 307.
- Benedetto* S. 210.
- Benedetto* IX. suo buon fine 210. Antipapa 18. XI. 42. XII. 21. si pente di aver regalata troppa quantità di Anguille di Bolsena ai Cardinali 95. XIII. 48. 121. 308. 310. XIV. 43. 108. 111. 122. 127. 129. 172. 192. 245. 275. 310. 327.
- Benedizione* della Tavola 196.
- Benevento* 23. 121.
- Bentivoglio* Card. Cornelio 46.
- Benvenuti* Arciprete Tommaso 258.
- Bere* perchè gli Antichi solessero farlo, ad un per volta, nelle Mense?
- Bergamo* (la) P. Fr. M. 203. 223. 229.
- Bergomi* Franc. M. 229.
- Berlinghieri* Vacca Franc. 86.
- Bernardo* (S. di) Chiesa illustrata 26. de consideratione 192.
- Berni* descrive leggiadramente i *Tarantolati* 5.
- Bernini* Domenico 114. Paolo 47. Cav. Lorenzo 70. se desse uno schiaffo, all' Economo di S. Pietro, che fece demolire il suo Campanile? 114. 116.
- Bertazzoli* M. Franc. 234. 239. 240. 241. 248.
- Berti* Gio. Lor. 320.
- Bertrando* B. Patriarca d'Aquileja 184.
- Besozzi* Gio. Pietro 181.
- Bessarione* Card. Ab. di G. Ferrata 211.
- Biagi* Ant. 223.
- Bianchi* Gio. 311.
- Bianchini* Franc. 120. 152.
- Biarconi* Ludovico 285.
- Biblioteca* Italiana 54. 68. 69. 83. 84. 87. 98. 232. 316.
- Bielke* (di) Conte Sen. di Roma, sue notizie, e straordinaria cagione della sua morte 223.
- Bifolco* adirato contro i suoi Buoi impuntati 294.
- Bini* Vincenzo 307.
- Riscotto* (di) gran quantità in C. S. Angelo 55.
- Blacas* (di) Conte d'Aulps 254.
- Boccaccio* (del) Villa 306.
- Boccamazza* Pietro tarantolato 11.
- Boccapaduli* M. Teod. 123. 147. 150. 151. 164. 166. 173. 180. 185. 186. 200. 214. 217.
- Boccasini* Card. Niccolò 42.

- Bodoni* (del Cav.) Vita, e Catalogo delle sue edizioni; offerto a Pio VII. 255.
- Bogori* Re di Bulgaria 17.
- Bologna* (di) Ambasc. regala Ben. XIV. 137. 140. 145. 177. Senato spedisce ogni anno dell' Vva a Carlo VI. 160. 169. 211.
- Bolognini* Emerico 231. 274.
- Bolsena* miracolo ivi accaduto 172.
- Bombardieri* di C. S. Angelo 200.
- Bona* (della) 323.
- Bonaccorsi* Card. Simone 232. 280.
- Bonafra* Fr. M. 175.
- Bonamici* Fil. 155. 276.
- Bonaparte* Principe Lucia-no 159. 248.
- Bonaventura* (di S.) Chiesa de' Cappuccini, poi de' Lucchesi 313.
- Bonelli* Giorgio 229.
- Bonetten* Carlo Vittore. Suo Quadro della Popolazione di Roma dal 1774 al 1800. 72. di un settennio del numero superiore di un quarto degli Uomini sopra le Femmine 73. 77.
- Bongiochi* Luigi 181. 229.
- Bonifazio* VIII. 27. 41. 42. 63. IX. 23. Statua a S. Paolo 113.
- Bonsi* Card. Pietro 47.
- Borbone* (di) Sacco 70.
- Borgarucci* Bernardino 20.
- Borghese* Card. Cam. 44. Card. Scipione 135. 195. 196. Princ. 131. M. Ant. riceve a Cartoceto Ben. XIV. 152. 154. 155. Paolo 152. 154. 155. Principessa 183. Livia Altieri 261.
- Borgia* S. Franc. 137. 187. Scrittori della sua Vita 204.
- Borgia* Card. Stef. 17. 18. 19. 27. 37. 99. 192. 230.
- Borgo* (di) Aria 79.
- Borgo* di Roma, fortificato 54.
- Borromeo* Card. Federico 293. Vitaliano 263.
- Borromino* Cav. fa un disegno pel Conclave sul Colonnato di S. Pietro 47. Palazzo della Rufina 157.
- Bosca* Paolo 323.
- Boschi* religiosi, e loro Idolatria 88.
- Boschi* Card. Carlo 180. 186. 192. 200. sue notizie 202. 214. 215.
- Boscovick* Gius. 63. 89. 233.
- Bossi* Galeazzo 211.
- Botteghe* oscure, ove era la Casa di Giac. Gigli 56.
- Bottini* Card. Lor. Prosp. 313. 320.
- Botti* piene d'acqua per inaffiare le Strade 59.
- Bouchard* 228.
- Boustetten* (de) Carlo Vittore su la spopolazione, e l' insalubrità dell' aria

- Roma. 84. 98.
Bracciano (di) Acqua 69.
 Ferriere 70.
Bracciano (di) Duca 203.
 Lago 98. Villa in Frascati 137.
Bracci Comandante 287.
Branacci Card. Franc. M. 187. 320.
Branca doro Card. Cesare 49. 216.
Braschi Duca D. Luigi 249. 278. Card. Renualdo 240.
Breccioli Bart. 106.
Brasile (del) 40. Martiri col P. Ign. Azevedo 279.
Breislak Scipione 70.
Brenzio Andrea Medico traduce l'Invettiva d'Ippocrate, alla Villa Caraffa, ove more di peste 31.
Brettagna (della gran) Re. V. *Giacomo*.
Brigida (di S.) Chiesa a P. Farnese riaperta 223.
Brindisi, Scrittori sopra il loro uso 198.
Eritannica Biblioteca 84.
Brunet I. F., 83.
Brunone S. ottiene una Casa presso S. Ciriaco alle Terme Diocleziane 23. 24.
Bruno Giacomo 2.
Bufala (della) Caccia incontro a Ponte rotto 49.
Bu falini Card. 202. 206. 214. 215. 224.
Bu falo (del) March. 247.
Buffoni protetti da' Grandi 288.
Buglione Card. Eman. Teod. 47.
Bulifon Ant. 3.
Eurrano (di) Lago 211.
Busca Card. Ignazio 274.
Bussi Commendator 153. Mons. 164.
Bussolanti 196.
Cabral Antonio 279.
Cacao 319.
Caffè, Scrittori sopra di esso 128. 199. 322.
Cagnato Marsilio 79. 85. 86.
Calandrelli Cius. 54. 62. 232. 250. 258.
Calasanzi S. Cius. 173.
Caldi straordinari sofferti in Roma nel 1611. nel 1645, e nel 1707. 309.
Caldeo ottiene il permesso da Ben. XIV. di consacrare in azimo, in mancanza del fermentato 141.
Calino M. Patriarca 186. 188. 194. 202. 217.
Calisto S. 189. Residenza de' Benedettini nell'Estato 29. 37. Missioni fatte nella Piazza nel 1749. dal B. Leonardo 322. III. 37. 43. 68. 129.
Camaldolesi Dispute di Cristoforo Landino 316.
Camaldoli di Frascati, Romitorio del Card. Passionei, visitato da Ben. XIV. 133. abitato da Giacomo III. 134.
Camerlingo Card. sue attribuzioni nel Conclave 41. per l'Anello Pescatorio 130.
Camillo Furio fa scavar

- l' Emissario del Lago Albano 93. de Lellis S. 157.
- Campana* della Ch. di C.G. fatta da Aless. VII, rifatta nel 1682, e nel 1687. rifiuta da Ben. XIV. nel 1750. 177. altra benedetta da Clem. XIII. 201. altra da Clem. XIV. 230.
- Campanile* della Bas. Vat. eretto dal Bernini, demolito da Inn. X. 114.
- Colonne servite per i due Portici delle Chiese al Popolo 114 Capitelli di altre Colonne posati su quelle della Sagrestia Vat. 115. di G. Ferrata, con l'effigie di marmo in cima, consimile a quella di un Pomo d'oro messo per 1. pietra nel suo fondamento 303.
- Campeggi* Gio. Batt. 211. Card: Lorenzo 211.
- Campidoglio* (del) Museo, Basi antiche trasportatevi da Albano, per ordine di Ben. XIV. 145.
- Campitelli* (S. M. in) Corona della B. V. ivi custodita 147.
- Campo Marzo* (di) Benedetrine, dopo mille anni di Clausura, chieggono, e ottengono per la 1. volta, nell'anno S. del 1750. il permesso di uscire a visitare le 4. Basiliche 322.
- Cana* (di) Nozze 246.
- Candele*, e Torcie dipinte, e dorate 188.
- Candelieri* perchè sette ai Pontificali? 193.
- Candolfo* Ottone Senator di Roma 99. altri di questo cognome 100.
- Canillac* M. Claudio Franc. 126.
- Canini* Gio. Angelo 285.
- Canino* (di) Ferriere 70. Macchie 88. 159. Principe, e Principessa 248.
- Canova* March. Ant. 189. 247.
- Cantina* di G. Ferrata come fornita? 182.
- Caorle* 168.
- Capcece* P. Cius. M. Abate di S. Paolo 322.
- Capena* Porta 58.
- Capitolesse*, e Capitoli con la coda 39.
- Capitolino* Colle 51. altezza 52. scaturigini 69. Foro, tempo delle sue vacanze 201.
- Capizucchi* Famiglia 100. March. Giacinta Vivaldi Armentieri 258.
- Capoa* (di) Rinaldo 191.
- Cappellani* Cantori 173 189.
- Capponi* March. Greg. Aless. 141.
- Cappuccine*, e *Cappuccini* d'Albano 96. 129 142. 145. 180. 209. 229. 230. di C. Candolfo 129. 205. 221. 224. di Palestrina 110.
- Capranica* Colonnello G B.

213. 191. 194. 195. 199.
Capricolle (da) Fra Serafino 179.
Caracca 319.
Caracci Annibale 289. 296.
Caraffa Marino ammalato in Albano, risana per l'assistenza dell'Archiatro di Clem. XIV. 226. pone un' Iscrizione al Cimiterio di C. G. 233. Card. Oliviero 31. 32. Card. Pier Luigi 125. 140. 148. 166.
Caravacca (di) Croci d' argento regalate a Ben. XIV. 137. segno in bocca di una Fanciulla di Alvitò, con la supposta virtù di guarire le piaghe con la saliva 317.
Carbognano (di) Principessa regala Ben. XIV. 131. 141. 145.
Carceri (delle) regolamento per la visita 175. a Piazza Padella 308.
Cardinali assenti da Roma nella State 20. cantavano il Vangelo anche in Greco ne' Pontificali 216. loro abito paonazzo in Conclave 41. se giovi, che non sia scarso il loro numero? 43. se possa esser Papa chi non lo è? 43 ammalati, e morti in Conclave 44. 45. 46. Storia de' medesimi progettata 315. loro argenterie squagliate 55. richiesti del loro voto da Aless. VII. su la chiamata de' suoi Parenti 115. affrettati in Perugia a sollecitare l' elezione del Papa, pel timore dell' aria cattiva 309.
Cardo nato nel Cuppolino della Cappella del Re Giacomo in Albano 143.
Caricature del Domenichino 285. del Chezzi 157.
Carletti Franc. primo introduttore della Cioccolata 318.
Carlo S. Borromeo 201.
Carlo M. 197 320. IV. sua Bolla d' oro 78. 311. V. 33. VI 160.
Carlo III. Re di Spagna 181. IV. Re di Spagna 254.
Caro Annibale descrive le delizie della Villa Conti alla Catena 120.
Carolis (de) Mons. 140. 146.
Carrara Card. Franc. 186. 206. 217.
Carrega Michele 234.
Cartoceto, Casale addobbato dal Princ. Borghese per Ben XIV. 151. 155.
Casali Card. Antonio 216.
Casati P. Ant. Gesuita morto a C. Gandolfo 257.
Caserta (di) Duca regala Ben. XIV. a C. G. 126. 141. 146. 149. a Clem. XIII. 220.
Casini Aug. Fonditor di Campane 177 Felice 201. Can. Pietro 251. 253. 254.

- Casoni* Mons. Lorenzo 130.
 144. 148.
Cassinio monte 250.
Castel S. Angelo 35. 44. 55.
 199. 203. 206. 213. 218.
 222. 229. 250.
Castelli Benedetto 231. Do-
 menico 106.
Castello (di) Città 247.
Castore (di) Tempio 68.
Castrense Anfiteatro 58.
Catena, Villa della Casa
 Conti , frequentata da
 Innoc. XIII. 120.
Catone il Censore , nato in
 Frascati 132.
Cattivera Pietro 220.
Carullo 157. sua imitazio-
 ne 277.
Cavalcate per i Funerali
 de' Card. Decani , Ca-
 merlenghi , Vice Cancel-
 lieri , e Penitenzieri 138.
Cavalehini Card. Guido-
 bono 185. 186. 188. 189.
 196. 200. 203. 204. 206.
 207. 209. 210. 212. 213.
 216. 218. 219. 220. 221.
 222. 223. 224.
 Generale 185. 206.
 318.
Cavalieri March. Caspero
 130. Mons. 239. 248.
 Prospero 133.
Cavalleggeri 151. 174. 193.
 215.
Cavallo impennato 290.
 298.
Cecchini Card. Domenico
 115.
Cecill (de) Conte Carlo di
 Iondra morto in C. Can-
 dolfo 257.
Cecilia (S.) 301. Chiesa
 240. Monache 307.
Cesalù 146.
Celestino 1. convoca un
 Concilio in Agosto 15.
 IV. 43. V. 41.
Celio Monte 51.
Celoni Tom. M. 79. 82.
Celso Cornelio 87.
Cenale Roberto 197.
Cenci (di) Monte 52. Vir-
 gino 144. 177.
Cenci Gaetano 310.
Centurioni Luigi 212.
Certosini situati a S. Croce
 in Cerus. 23. non vi pos-
 sono reggere per l'aria
 cattiva 24. ne fan la rin-
 nunzia a Martino V. , che
 non l' accetta 35. fissano
 un' Ospizio, presso la Pu-
 rificazione 25. si stabi-
 liscono alle Terme Dio-
 cleziane 25.
Cesare 157.
Cesarini Duca Francesco
 247. Mons. Angelo rice-
 ve alla sua Villa Pio VII.
 234. 241. va in Carrozza;
 e pranza col medesimo
 234. 237. Suor Enrica
 Luisa Priora del Mon. ri-
 ceve il S. P. 237.
Cesena 258.
Cestio Gajo (di) Piramide
 58. Riformati ivi sepolti
 58.
Chattard Gio. Pietro 315.
Chiara dipinta con un' O-

- stensorio in mano 173.
 (di S.) Monache in Albano offrono a Ben. XIV. de' lavori di Paglia 127. visitate dal med. 128.
- Chiavi* consegnate da G. C. a S. Pietro 246.
- Chierici* di Camera riscuotono le contribuzioni 56.
- Chierici* Min. a Marino 145. 166. 171. 186. 208.
- Chiesa* nuova 44 68.
- Chiese* sette, incise in un Bastone di Urb. VIII. 245.
- Chigi* mandano a Ben. XIII. l'abbozzo di un Conclave ideato al Laterano dal Borromino 47. 139. 205. P. Agostino con la Principessa sua Consorte 243. Flavio, e Mario, chiamati a C. Gandolfo da Ales. VII. 115 Princ. 125. Augusto, Maresciallo del Conclave 38. 145. Princ. Giulia Albani 161.
- Chiozza* 178.
- Chracas* (del) Diario, sua utilità 71. 122. Scherzo sopra il suo Cognome, togliendone la Lett. R. 122.
- Cibo* Card. Alderano 49. Duca Padre della Princ. Albani 259. Nobiltà della Famiglia 260. Card. Cammillo 125. 139. Duca Cammillo 111. Conte di Novellara, e Bagnolo 259. Villa a G. C. 156.
- Chiusi*, salubrità dell' Aria 91.
- Cicerone* M. Tullio 93. 157. ove avesse il suo Tuscolano, se alla Rufinella 127., o a Grotta Ferrata? 210.
- Ciclopi* 273.
- Cicognara* Con. Cav. Leopoldo 115.
- Cimiterio* della Plebe sull' Esquilino 82.
- Ciocolata* Scrittori sopra di essa 128. 317. chi n' è stato il primo introdotto- re? 318.
- Ciparisso* (di) trasformazione 283. 288.
- Cippaluni* Gio. 306.
- Cipriani* Gio. Batt. 313.
- Ciriaco* (S. di) Chiesa illustrata 26.
- Cisterciensi* trasferiti da S. Sabba a S. Croce in Gerusalemme si procurano un' Ospizio per la state all' Arco di Carbognano 26.
- Citorio* Monte 52.
- Civitella* (di) Principessa 127.
- Claudio* 50. 58.
- Clemente* S. 201. IV. 43. 129. V. 21. 26. 41. 42. 309. VI. 22. 41. VII. 34. 68. VII. Antipapa 43. VIII. 36. 104. 162. 282. IX. 206. 308. X. 47. 146. XI. 39. 64. 117. 118. 119. 147. 183. 245. 310. 311. 315. XII. 42. 66. 69. 192. XIII. 175. 181. 185.

192. 275. 282. 303. 311.
 XIV. 213. 225. 275. 277.
 310.
Clementino Collegio 179.
 181.
Climi diversi 90.
Cloache di Roma 60. Mas-
 sima 68. 82.
Cola di Rienzo 69.
Colfiorito 311.
Colsereno, o *Cocerino* in
 Tivoli 28.
Colindras (di) P. Paolo 210.
Collegio Rom. 44. suo Mu-
 seo 245.
Colombo Cristoforo ajutato
 da M. *Geraldini* 31.
Colonna, sua caduta espres-
 sa dal *Domenichino* 294.
 297.
Colonna D. Anna 107. 110.
 313. *Ascanio* 187. *Fil.*
 108. *Card. Giac.* 40. Anti-
 chità spianate nel *Giardi-*
no al *Quirinale* 55.
Coltellini *Avv.* 320
Conca (di) *Ferriere* 70. *Al-*
heri 312.
Concina *Daniele* 320.
Concistoro si dice per tra-
 dizion popolare, ma sen-
 za alcuna prova, tenuto
 a *Villa Ludovisi* da *Gre-*
gorio XV. 106.
Conclave di *Adriano* al *Vat.*
VI. 33. *Marescialli* del
 med. 39. a *S. Sabina* 38.
 a *S. M. M.* 40. alla *Miner-*
va 40. 44. al *Vaticano* 42.
 43. 45. *Leggi* diverse 41.
Pontefici eletti senza la
 sua clausura 41. suoi
 scrittori 41. 309. se pre-
 giudichi la sua lunghez-
 za? 43. tenuti nella sta-
 te 38. 43. 44. 45. 46. 47.
 310. ideato sul *Colonna-*
to di *S. Pietro*, e a *S. Gio.*
Lat. 47. se convenisse di
 farlo nella *Sagrestia*, e
 nella *Canonica Vat.*? 48.
Conclavisti quasi tutti mor-
 ti, dopo l'elezione di
Vrb. VIII. 45.
Concordato gloriosissimo
 con la *Francia* 255.
Conduttori elettrici al *Qui-*
rinale, al *Pal.* e alla *Chie-*
sa di *C. C. Scrittori* so-
 pra i medesimi 232.
Confalone (del) *Fratelli*
 in *Frascati* 253.
Consacrazione de' *Vescovi*
 201.
Consacrazione fatta da *Cle-*
mente XIII. nella *Ch.* di
C. C. di *M. Mario Gius.*
Cornaro Vesc. di *Torcel-*
lo 186. del *Card. Erba*
Odescalco Arc. di *Nicea*,
 e del *Card. Lud. Valenti*
Vesc. di *Rimini* 187.
Consalvi *Card. Ercole*, *Se-*
gretario di *Stato* 239.
 240. 249. 254.
Conservatori (de') *Statue*
 nel *Palazzo* 157.
Consolazione (della) *Chie-*
sa 64.
Constantino *Pogonato* 16.
Contadini rifugiati dalla
 pioggia 300.

- Contessini* M. Gius. M. 183.
- Contestabile* dà trattamento alle Frattocchie in tutti i passaggi di Ben. XIV. 124. 130. 148. 181. di Clem. XIII. 185. 200. 203. 207. 213. 223. di Clem. XIV. 225. fa presentare all' arrivo de' Papi a C. Gandolfo cinque portate di Commestibili, o di Liquori 115. 131. 140. 144. 170. 177. 179. 184. 185. 207. 213. 221. 225. 226. 228. riceve Ben. XIV. a Marino 125. 166. 183. Villa al Quirinale 306. *Ascanio* Card. bevea ne' bicchieri formati di ghiaccio 124. *Fabrizio* 111. Card. Gio. 95. Card. Gir. 137. 150. 157. 164. 178. 180. 184. 203. 227. M. Antonio 185. 186. 203. 216. 219. 222.
- Contestabilessa* 127. ha licenza di entrare nel Convento degli Osservanti di Palazzola 139. 145.
- Conti* Duca D. Andrea 54. 62. Palazzo in Roma con 130. Fenestre 105 232. 250. Stefano 218. Torquato 120. Villa in Frascati visitata da Clem. XIII. 224. sua descrizione, e pranzo ivi dato ad Vffiziali Vngaresi da M. Innocenzo 225. sua morte ivi seguita, e traslazione in Roma 225.
- Contigliano*, antica *Cutilia* 20.
- Convertuali* a Nettuno 154.
- Coppelle* (delle) S. Salvatore, Cura concessa al Collegio de' Parrochi da Ben. XIV. 145.
- Coppi* Ant. 32. 264.
- Corazze* (delle) Guardia 149. 155. 174. 193. 215.
- Cordara* Giul. Ces. estratti de' suoi Commentarj Mss. Elogio del Card. Passionei 135. relazione dell' arrivo, e della partenza de' Gesuiti Portoghesi dalla Rufinella 159. Progetto del disseccamento delle Paludi 231 propone al Card. Gio. Franc. D. Marianna Cibo in Isposa del Princ. suo Fratello 260. sposata con esso, gli usa le piu fine attenzioni, e lo raccomanda alla Principessa ereditaria sua Sorella in Modena, e alla Duchessa Madre a Massa Carrara 260. 265. introdotto dal Card. Gio. Fr. dalla Princ. Giulia Chigi sua Sorella 261. dalla Princ. D. Livia Borghese Altieri 261. due Canzoni alla Princ. Albani 268. compone le Commedie del Padrone di Casa innanzi tempo, e del Seccatore, o Servo Scaltro. Va in Siena al Coll. Tolomei, in mia compagnia, a sen-

- tir la seconda 271. ed anche con me a Soriano 274. descrive l' ingresso in Conclave dell' Imp. e del G. Duca ; l' ingresso , e partenza da Venezia , ed il ritorno da Vienna di Pio VI; l' elezioni di Ben. XIV. e Clem. XIII. 275. e Possesso di Clem. XIV., e l'Incoronazione del Cav. Perfetti 276. compone un Capitolo sul Tempio della Dea Quietè in C. Gandolfo 280. una Canzone per l' elezione di Morei in Custode di Arcadia 281. un' Anacreontica sulla morte di un Somaro 282. Vol. IV. delle sue Opere latine , e italiane , in prosa , ed in versi , stampate per mezzo mio a Venezia 282.
- Corfù* (di) liberazione 147.
- Corinto* 193.
- Cornacchia* Mons. Gio. 196. 204.
- Cornaro* M. Gius. Mario 186.
- Cornelio* Tribuno 93. 94.
- Corneto* (di) Aria 91. Margherite 294.
- Corona* d' oro , Immagini della B. V. insignite con esse 81. di Frascati 252. di Galloro 251.
- Coronada* Gio. Alfaro 216.
- Coronide* Ninfa 273. 288.
- Corpus Domini* Processione in C. Gandolfo nel 1748. 121. nel 1749. 176. nel 1751. 177. 178. 180. 182. 184. 213.
- Corradini* Card. Pier Marcellino 131. 136.
- Correa* Gius. Portoghese Laico Gesuita , morto , e sep. a C. Gandolfo 257.
- Corsi* Soldati 139. 155.
- Corsini* S. Andrea 185. Card. Andrea 189. 191. 194. 196. Princ. D. Filippo 153. 154. D. M. Vitt. Odescalchi 262. Card. Nereo 142. 153. 185. 212.
- Corso* di Roma , suo piano 54.
- Corvo* se abbia mai ingojato l' Anello Pescatorio ? 130.
- Cosmedin* S. M. (in) soppressa , e ripristinata 29. 37.
- Costaguti* Villa in Nettuno 154.
- Cotta* sopra il Rocchetto 195.
- Cozzo* Card. Lorenzo 320.
- Cramerò* Gio. Cforò 210.
- Cremona* Valdina Mons. 131.
- Crescimbeni* G. M. 315. 316.
- Cresima* , privilegio di conferirla nella Bas. Vat. in tutto l' Ottavario de' SS. App. 179. 180. Disciplina sul suo Ministro , materia , e forma , Olio , o Crisma , e tempo delle sue benedizioni , Pannolino , e Schiaffo , età , e disposizioni 131.
- Crisogoro* S. (di) Monastero 28. Chiesa 37.

Crispi Gius. suo ripiego ,
 per esprimere in un Qua-
 dro l'aria buona 160.
Cristaldi M. Belisario 250.
Cruelli Card. Ignazio 204.
Croce Papale 150. abbassata
 dal Crocifero a Porta S.
 Gio. 123. a Tor di mezza
 via 130 .
Croce S in Gerusalemme
 23 58.
Croce Mons. Gio. Andrea
 187.
Croce (della) P Ignazio 181.
Crocifisso con la destra
 spiccata dalla Croce , he-
 nedice S. Nilo 295. 299.
Crocifisso SS a Marino 145.
 186. 228.
Cupis (de) Card. Gio. Dom
 309.
Cursori spediti ogni giorno
 a prender l'acqua in An-
 ticoli per Bon. VIII. 68.
Defne (di) Trasformazione
 283. 288.
Damaso (S di) acqua 70. II.
 si ritira per i calori esti-
 vi a *Palestrina* , ove
 more , essendo poi tra-
 sferito a S. Lor fuor del-
 le mura 19.
Damiano S. Pier 17. suoi
 versi sopra le *Febbri* , e
 rinnuzia al Vesc. di O-
 stia 17.
Danimarca (di) Re , suo
 Trono di che formato ?
 244.
David le conforta *Saul* col
 suonó dell' *Arpa* 7. 296.
 300.

Dazj esatti dalle *Pignatte*
 de' Vivandieri, e da' *Beccaj* ,
 delle *Teste* , e inte-
 riora degli *Animali* , e de'
Volatili 39 40.
Decine di *Versi* 39.
Delfi Card. Raniero 193. 196.
Delfo (di) Oracolo dichia-
 ra , che il *Vejo* non si sa-
 rebbe espugnato , finchè
 non si fosse dato scolo al-
 le acque del *Lago Alba-*
no 93.
Demonio tenta G. C. nel *De-*
serto 246.
Desert sonuoso del *Comm.*
Sampajo 168.
Deti Card. Pietro 157.
Diarbekir 230.
Digiuno (del) regole pre-
 scritte da *Ben. XIV.* 151.
 se si guasti dall' uso del-
 la *Cioccolata* ? 319.
Diocleziane Terme 23. 25.
 illustrate 26. *Tetto* 120.
 309.
Diosdado Caballero Rai-
 mondo 258.
Dissertazioni recitate nell'
Accad. di Ben. XIV 152.
 180. 202. 306. 310.
Domenichino Pitture a Vil-
 la *Belvedere* 162. *Mon-*
talto 164. a *G. Ferrata*
 238. 250.
Domenico e *Sisto* (de' SS.)
Monache 322.
Doniziano , sua *Villa* 106.
 205.
Dori Gio. Batt. 79 82. 85.
Donne in *Roma* se più de-
 gli *Vomini* ? 73. 74. se sia

- loro nocivo il Caffè? 327.
Dottori della Chiesa Greca 295.
Donnino (di S.) Borgo 40.
Doria Card. Giorgio 248.
 Giuseppe 240. Battesimo del Primogenito del Principe 278.
Dottrina Cristiana 180.
Dragoni 250.
Druso (di) Arco 58.
Ducale Sala. Pranzo solenne ivi dato da Clem. XIII. 196.
Dugnani Card. Ant. 247. 250.
Duportal A. S. 310.
Durante Cammillo 209.
Ebrei di Roma 71. descrizione del loro stato sotto Aless. VII. 71.
Edili di Roma 60.
Edisto S. 28.
Elemosine dispensate a C. Gandolfo 176.
Elettori del S. R. I. 311.
Elisabetta S. Vedova 195.
Emissario del Lago d'Albano 95. 98.
Emmanuele Convittore mantenuto in Seminario di Albano da Ben. XIV. 156. 166.
Enrico IV. Re di Danimarca 7. 8.
Enriquez D. Alfonso, Re di Portogallo 259.
Epigramma, con le regole da tenersi, per conservarsi in Roma, in buona salute 90. tre in lode del Lancisi 118. dell'Acqua della Rufina 157. 321. di G. M. Silos sul Palazzo di S. Marco 308. di quello del Quirinale 308. di Rutilio in lode degli Acquidotti 311. di Tom. Serrano in lode della Caracca, ed altro in lode del Tabacco 319.
Epuloni (degli) Collegio 58.
Erbaggi squisiti di Roma 66.
Ercolani Mons. Gius. M. 140. Card. Luigi 247.
Ercole, Tazza scolpita co' suoi fatti 207.
Eritreo Giano Nicio, Commissario della Marrana 97. Favoletta da lui raccontata di un Corvo 130. 270. 309.
Ernesto Augusto 303. Duca di Sassonia 33.
Eschinardi Franc. 52.
Esclusiva (dell') Privilegio da chi goduto? 309.
Esorcismo d'un Indemoniato 295. 303.
Esposizione del SS. S. 183.
Esquilino 51. altezza 52. 54. 82.
Estate, se si possa venire in Roma senza pericolo? 79. , temperato la mattina, e la sera 63.
Este (d') Ant. 189. Card. Ippolito 36. Villa in Tivoli 162. 202.
Estor Gio. Giorgio 309.

- Etruria* (d') S. M. la Regina 243. 256.
- Etrusco* Ludovino suggerisce l' Emissario del Lago Albano 93.
- Ettore* Giuliano 323.
- Evangelisti* quattro 296. 301.
- Euloxia* S. 183.
- Eugenio* III. fabbrica un Palazzo in Segni 19. IV. concede ai Monaci di S. Paolo il Mon di S. Clemente in Tivoli per villeggiarvi 27. sopprime la Collegiata di S. M. in Cosmedin, e l'unisce alla Badia di S. Paolo 29. dopo nove anni di assenza torna in Roma desolata 30. eletto alla Minerva 44. 100. 101. 212.
- Eustachio* (S.) 296. Chiesa 248. 249 281.
- Eutimo*, nome Arcadico del Re Stanislao di Polonia 277.
- Fabiano* S sua Cappella a S. Sebastiano 259. 271.
- Fabri* Conte Bart. Benedetto di Fano m. a C. Candolfo, e sepolto in Roma alla Chiesa Nuova 257.
- Fabroni* Adamo 66.
- Facchinetti* Card. Cesare 214.
- Fajola* (della) Macchia 139
- Falangio* 4. sua forma 5. 9. V. *Phalangium*.
- Falconieri* Costanza 278.
33. Orazio 123. Villa della Rufina 157.
- Faldi* Pontificia 188. 194.
- Fablistorio* 105
- Falerno* (di) Vino prelibato 65.
- Falzacappa* M. Gio. Franc. X. 247.
- Fancinelli* Luca 193.
- Fano* 257.
- Fantini* M. Pasquale 201. 214.
- Fantuzzi* Card. Gaetano 194. 219.
- Farnese* Palazzo 181. Piazza allagata 49. il Principe D. Orazio acquista C. Candolfo 101. Card. Odoardo 289. Santi Protettori della Famiglia 296.
- Farnia* Avv. 217.
- Fasce benedette* 169.
- Favelli* M. Gio Batt. 230.
- Favni* scoperti a Villa Barberini 205.
- Fca* Avv. Carlo 205. 207. 277.
- Febbie* Dea, suo culto 80. rivolto da' Fedeli alla E. V. sotto questo titolo 81. immagini al Vaticano, e a Monte Mario 81.
- Febbri* di mutazione d'aria 79. comuni in Roma 81. 86. putride 86.
- Febbronio* Atti della sua ritrattazione, promulgati nella Sagrestia provvisoria della Bas. Vat. 48.
- Fedele* S. da Sigmaringa 156.

Felice (di S.) Acqua 67.69.

Fermentato 141.

Ferrara 127. 250.

Ferrata Crosta (di) Ferriere 70. il Lago di Albano apparteneva al Monastero 98 Fiore, e Libro presentato a Ben. XIV. 131. riattamenti di stucchi, e Bassirilievi 82. controversie con la Chiesa di Frascati 182. Codici Greci ove si custodissero? 182. Menologio Greco ivi trovato dal Card. Annib. Albani 137. se ivi debba riconoscersi il Tuscolano di Cicerone? Scrittori sopra di esso. Serie degli Abati 211. Lago posseduto con due Barch. Pescareccie nel Lago di Fogliano. Casa e Chiesa in Sermoneta. Chiesa di S. Primitivo, presso il Lago di Burrano, ed altri possedimenti 210. Braccio di fabbrica aggiunta al Monastero dal C. Rezz. 212. 217. Immagine della Madonna incoronata dal Capit. Vat. 216 Privilegio de' Monaci di cantare il Vangelo, e l' Epistola Greca 216 Visita di Pio VII che vi osserva le Pitture del Domenichino 238. 250. descritta dal Bellori 289. dal Passeri 297. Cappel-

la antica dedicata a' SS. Adriano, ed Anatolia 300. Pomo d'oro, messo per prima Pietra nel fondamento del suo Campanile 302, consimile di marmo su la Cima, caduto per un fulmine 303.

Ferriere dello Stato Pontificio 70.

Ferr Ant. M. 181.

Ferris Niccola 288.

Ferroni Card. Gius. M. 220.

Fichi eccellenti di Frascati 65.

Filomarino D. Clemente 229.

Filuminete S. M. Iscrizione illustrata da M Marini, e da me regalata al Ch. A. Coppi 32.

Flaminia Porta 54.

Flaminio Circo 62.

Fogliano (di) Lago 211.

Fonda Cir Maria 234.

Fontana di Papa 151.

Fontana Gio 162.

Fontane in quasi tutte le Case di Roma 70.

Forestieri, che vengono ogni anno in Roma 72.

facilità di ammetterli alla Cittadinanza Rom. 72.

Formigliari Conte 143.

Formale 194. 195.

Fornaci presso il Vaticano 82.

Fortia d'Urban 59.

Fortuna Alessandro 287.

Fossombroni Vittorio 232.

- Fracastoro* Girolamo 310.
Francavilla (di) Principessa 183.
Francesca Rom. (S.) 301. Chiesa 26.
Franceschi Fra Mich. Ang. 180.
Francesco S. in Assisi 21. 207. 219. 221. 224. 225. 227. 228. Chiesa a Ripa grande 45.
Francesco I. faceva leggere , quando pranzava 197.
Frangipani March. Antigonno 219. Cornelio 219. Mario Sen. di Roma 138. Pompeo 131. 137. 146. Mario è accusato dell'uccisione di un suo Vassallo, ed imprigionato per due anni in Castel S. Angelo, liberato, ed impiegato nella guerra contro il Duca di Parma 138. lascia erede il Card. Ant. Barberini, e more 138. Famiglia in lui estinta in Roma, tornata dalla Germania 138. Pompeo soggiace all'operazione della pietra 138. Genealogia della Famiglia 138. Boschetto in Nemi 219. Giardino con Fontana, presso a Tarcento 219.
Franzone Card. Iacopo 47.
Frascatane, rinomate per la loro bellezza 286.
Frascati 34. 35. da che deriva questa sua moderna denominazione? 132. visitato da Ben. XIV, e ricevuto dal Capitolo, e dal Magistrato 132 136. 160. 161. 162 172. da Clem. XIII. 223. funerali nella Cattedrale ad A. Guidi 315. Villa Mondragone 105. bellezza di questa, e delle altre Ville 106. Governo annesso alla Carica del Maggiordomo, e dimesso da M. Cibo 121.
Frattocchie, rinfreschi ivi dati a Ben. XIV. nel passaggio per C. G. 24. 130. 139. 144. 181. 185. 200. Scala antica ivi scoperta 206. 207. 213. 223. 225.
Frisi Paolo 234.
Friuli 219.
Frontino 311.
Frosinone 202.
Fuga Cav. Ferdinando 180.
Fuscaldò (di) Marchese 249. 250.
Fuochi artificiali in C. G. 184.
Furtemberg Card. Guglielmo 47.
Gabiusa Porta 58.
Gabriele Arcangelo 301.
Gabrielli Card. Giulio 46. Marchesa Caterina Trotti 183. D. Pompeo 247.
Gaddi Card. Nic. 101.
Gaeta 302.
Gaetani D. Anna M. 226. Franc. Luigi, e Onorato 306.

Gagliardelli Don. 311.

Gagliardi a Marino regalano Ben. XIV. 45.

Galeno 81.

Galere di Malta Pontificie 153.

Galles (di) Principe 128.

131. 142. Principessa 256.

Galletti M. Pier Luigi 16.

Iscr. e Memorie da lui

raccolte in C.G. 107. 257.

sue notizie 107. 203. 211.

321.

Galliani Mons. Celestino

126.

Gallo (di S.) Abate 250.

Vicario 146.

Galloro frequentato ne' Sab-

bati per le Litane da

Ben. XIV. 126. 178. 182.

da Pio VII. 240. 250. In-

coronazione della Ma-

donna 251.

Gandolfo Castel 36. sua de-

scrizione 92. se fosse Vil-

leggiatura Imperiale? 99.

Se abbia presa la sua de-

nominazione dal Senatore

Ottone Gandolfi, o dal

Conte Gandolfo Savello?

99. Se fabbricato cogli

avanzi della distrutta Al-

ba Longa? 100. quando

passò sotto il dominio

della Casa Savelli? 100.

quando ne furon Padroni

i Capizucchi? 100. per-

chè sotto Eugenio IV. fu

distrutto da Gio. Vite-

lesco? 100. restituito ai

Savelli da Nic. V. 101. ri-

tolto da Sisto IV. 101. re-

stituito da Innoc. VIII.

ad un altro ramo de' Sa-

velli 101. ceduto al Card.

Gaddi, in permuta di

Castel Montorio 101. tor-

nato ai Savelli, pagato

il debito al C. Gaddi 101.

acquistato dal Princ. Orazio

Farnese per 15. m. Sc.

e riacquistato con la stes-

sa somma 101. perchè con-

fuso con la Torre Paluz-

za, o Gandulfa? 102. eret-

to in Ducato da Sisto V.

a favore di Bernardino

Savelli 104. la R.C.A. se

ne impadronì sotto Cle-

mente VIII. che l'incor-

porò ai Dominj della S.

Chiesa 104. Iscrizione po-

stavi per l' opposizione

di M. Mariano Savelli,

Vesc. di Gubbio, tolta

da Clemente XIII. 104.

Paolo V. lo rende più sa-

lubre, per l'asciugamen-

to del Lago di Turno 105.

il Card. Giac. Serra vi fa

porre un' Iscr. 105. *Vr-*

bano VIII. comprò la

Villa di Mons. Visconti,

e v' innalzò il Palazzo

con Iscr. 107. Sua Meda-

glia 107. concede ai Luc-

chesi la Chiesa de' Cap-

puccini 313. Vi sposa

Taddeo suo Nipote con

Anna Colonna 108. per un

accidente non potè venir-

vi a' 22. d'Apr. 1637. Vi

andò a' 10. di Maggio
ammalato. A' 21. non po-
tè tornare in Roma per
l'Ascensione. Tornò per
la Trinità a' 6. di Giu.
113. *Alessandro VII.* vi
andò a' 4. Maggio 1656,
ed a' 10. vi ricevè i suoi
Parenti, venuti da Siena,
dopo il voto richiestone
dal S. Collegio 115. ne ac-
cresce, e perfeziona il
Palazzo con Iscr. 116. fa
erigere la Chiesa dal
Bernini, dedicata a S.
Tommaso da Villanova,
da lui canonizzato 116.
condanna in galera un
Villano, per aver distrut-
te le antichità di un Tem-
pio, ivi scoperto, e ne
punisce il Consigliere 117.
Innocenzo XII. rinnova
nel 1686. la Campana
della Chiesa 117. *Clemen-
te XI.* lo frequenta, e vi
fa molti restauri 117. Dia-
rio delle cose operatevi
dal 1709. al 1714. 118.
distanza da Roma, e sa-
lubrità dell' aria 120.
Triangolo formato da M.
Bianchini nel Pal. Pont.
con gli altri due nella
Facciata della Bas. Vat. e
sul Tetto delle Terme Dio-
cleziane 120. Governo re-
stituitone da Ben. XIII. al
Maggiordomo, con facol-
tà di tenervi un Gover-
natore 121. frequentato

347.
da *Benedetto XIV.* 123.
dà la Benedizione dalla
Loggia per l'Ascensione
149. 155. 174. vi fa la
Processione del *Corpus
Domini* nel 1748. 171. nel
1749. 176. nel 1751. 177.
nel 1752. 178. nel 1754.
180. nel 1755. 182. nel
1756. 184. Stanza, detta
del *Concistoro* 130. Feste
di Pentecoste celebrate-
vi da *Clem. XIII.* 185.
vi conferisce il Presbiterato a M. Orazio Mattei
186. consacra l' Altare
della Cappella segreta,
e vi fa porre un' Iscr. 187.
Pranzo pubblico dato a'
due Card. consacrati, e
ad altri Card. 190. Qua-
dri della Consacr. de'
Cardd. Erba, e Valenti,
e del Pranzo dato nella
gran Sala da *Clem. XIII.*
204. Antichità ivi scoper-
te 205. 207. Proc. de' Rif.
pel *Corpus Domini* 213.
Ponte coperto dal Pal.
Pont. agli Appartamenti
del Magg e Maestro di
Camera 214. conferisce
gli Ordini min. 215. *Fio
VII.* dà la Benedizione
dalla Loggia 243. Meri-
diana nell' Galleria 250.
memoria nella Cappellet-
ta della Galleria di sotto
250. dà la benedizione
dalla Loggia per l'Ascen-
sione 254. spedisce i Bre-

vi per l' applauditissimo Concordato con la Francia 254. Elenco de' Forestieri ivi defunti dal 1595. al 1797. 257. 274. Casa de' Gesuiti in quali mani passata? 279. 312. Chiesa principale di C. Gandolfo eretta da *Aless. VII.* in onore di S. Tommaso di Villanova 116. visitata da *Ben. XIV.* 125. 130. Messa ivi celebrata 131. 143. vi consacra un Calice d' oro regalatogli da Gio. V. Re di Portogallo 143. lo regala alla Bas. Vat. dopo il Pontificale de' SS. Pietro e Paolo 144. dona alla Ch. di C. C. una Macchinetta della M. SS. del Rosario 146. Feste di Pentecoste nel 1745. ivi celebrate 150. esposizione del Ven. 170. Iscrizione per l' Indulgenza plenaria, concessa per tutte le Feste della B. V. e degli Apostoli 175. Campana eretta da *Aless. VII.* nel 1660. rifatta nel 1692., e nel 1697. restituita da *Ben. XIV.* nel 1750. dono di 80. Candelieri, con varie suppellettili 178. *Clemente XIII.* vi consacra M. Mario Gius. Cornaro, Vesc. di Torcello 186. consacra i Cardd. Erba Odescalco, e Valenti 187.

benedice una Campana, in onor della B. V. di S. Clemente, e di S. Carlo 201. vi consacra M. Carlo Dosschi in Arc. d' Atene 201. Iscr. sulla Porta Rom. 203. fa costruire la Balastra all' Alt. Mag. 203. vi dispensa la Comunione 204. seguita la Proc. del Rosario, e dà la benedizione 204. fa le Balaustre di marmo ai due Alt. Laterali 207. fa la Proc. per l' Ottava del C. *Domini* 215. fa rifare di marmo le Balaustre, e le gradinate di tre Altari, e regala un Tappeto per l' Altar magg. 218. un Ciborio messo a oro per la custodia del SS. S. 218. due Portiere con contrattagli di color d' oro; due Tappeti per gli Altari laterali; ed un Tendone per la Porta grande 220. Iscrizione ivi posta. 221. *Clem. XIV.* vi celebra la Festa di San Francesco 227. vi canta il *Te Deum* pel felice parto della P. d' Asturias 227. Campana benedetta 230. Iscrizione messa nel Cortile 231. *Pio VI.* risarcisce la Sagrestia incendiata 233. vi fabbrica il Cimiterio, e vi pone due Iscrizioni 232. pone i Conduttori alla Chiesa, e al Palazzo

232. *Pio VII.* vi torna , dopo nove anni, nel 1814.
243. Conte Carlo Cecill di Salisbury ivi sepolto
257. Gius. Correa Luico Gesuita 257. il Cav. Carlo Natoire Ex - Dir. dell'Acc. di Francia 258. ed Alano ò Reilly 258. Battesimo di Fr. Sav. Pi. torri 258. di Livia M. Cassandra Vivaldi 258. Esequie al Cadavere della Princ. D. Marianna Cibo Albani 259.
- Gandolfi* nobile Famiglia Genovese , se la stessa della Romana ? 99. Torre , e Mandra de' Gandolfi cosa sieno? 104.
- Garampi* Card. Gius. 19. sue notizie 215. 264.
- Carda* (di) Lago 211.
- Gargano* Monte 298.
- Gastaldi* Card. Cir. perchè non potè innalzare a sue spese la Facciata di S. Petronio in Bologna? in vece fabbrica le due Chiese gemelle al Popolo 115.
- Gatto* dipinto in atto di rubbare unà Quaglia ad un Nano 289.
- Gavotti* M. Giuseppe 234.
- Gazoli* Card. Luigi 198.
- Gelate* bevande . Scrittori sopra di esse 124.
- Genova* 266.
- Genuflessorio* messo ad oro con Cuscini di ganzo d'oro nella Chiesa di C. G. 166.
- Genzanesi* facevano il bucato entro la concavità di un Albero in Nemi 97. 222.
- Genzano* 97. 101. Arciprete 137. Scrittori sopra di esso 222. 247. 250.
- Geraldini* alloggiano in Amelia *Sisto IV.* 30. M. Antonio , fautore del Colombo 30. Scrittori della Famiglia 30.
- Gestatoria* Sedia 194. 195.
- Cesù* (del) Casa 44. Chiesa 213.
- Gesuiti* (de') Generale 137. 160. 269. comprano la Rufinella 157. vi ricevono Ben. XIV. 161. Portoghesi ivi collocati 159. 322. amanti della buon'aria 160. della Cioccolata 319.
- Ghezzi* Cav. Pier Leone, sue Caricature alla Rufina 157.
- Ghirlandajo* (del) Domenico 292.
- Giacomelli* M. Mich. Ang. 277.
- Giacomo III.* Re della G. B. 126. 128. 131. 134. 139. 140. 141. Iscrizione in sua lode 316. visitato da Ben. XIV. 142. suo Pal. in Albano accresciuto 145. 149. 150. 197. 212.
- Giampede* M. Domenico 123.
- Gianicolo* , sua altezza 52. Scaturigini 69. sua Aria salubre , al tempo del Tasse 307.

- Giardoni* Franc. lavora con Bassirilievi nel Cristallo di Monte un Calice d'oro, regalato da Gio. V. a Ben. XIV. 144. 155.
- Giberto* Antipapa 22. 306.
- Gigli* Giacinto, passi curiosi del suo Diario inedito, da me pubblicati 37. 44. 46. 54. 109. 112. 114. 138. 308. 313. 317.
- Gili* Fil. Mons. 234.
- Ginanni* Pietro Paolo 216.
- Ginnasi* M. Domenico 248.
- Gioacchino* (di S.) Chiesa alle Paolotte 141.
- Giojosa* (di) Card. Franc. 308.
- Giordano* Monte 52. 306.
- Giorgi* Giuseppe 279.
- Giorgio* (di S.) Acqua 68. Chiesa 68. Ordine Equestre in Baviera, confermato da Ben. XIV. 130.
- Giorni* più corti, e più lunghi in Roma quali sono? 63.
- Giovanni* S. B. Festa celebrata da Ben. XIV. in C. G. 176.
- Giovanni* S. avanti Porta Latina 211.
- Giovanni* S. de' Fiorentini 213.
- Giovanni*, e Paolo (de'SS.) Chiesa 215.
- Giovanni* III. 38. XXI. 41. XXII. 21. 292.
- Giovanni* V. Re di Portogallo regala un Calice d'oro a Ben. XIV. che lo consacra, e lo dona alla Bas. Vat. 143. una coperta dell'Indie, ed una ricchissima Pianeta 169. 279. altra per la consecrazione dell'Altare di S. Rocco de' Gesuiti di Lisbona 322.
- Giovanipoli* eretto da Gio. VIII. presso la Bas. Ostiense 16.
- Giovardi* Mons. Vittorio 141.
- Giovenazzi* Vito M. 2.
- Girandola* alle Ville d'Este, e di Belvedere 162.
- Girardi* Card. 45.
- Giraud* Card. Bernardino 146.
- Girolamini* a S. Onofrio 307. in Albano 170.
- Girolamo* (S.) 78. Lettere regalate a Ben. XIV. 126. impropriamente dipinto cogli Occhiali 292.
- Giubileo* nel 1350 frequentato ancor nella State 22. ed anche negli altri anni 22. Enciclica di Ben. XIV. per la sua preparazione 175.
- Giudice* (del) Card. Niccolò 64. 126. visitato da Ben. XIV. trattato di lutto rinfresco, e regalato di una rara Matrice di Ametista, e di una Tazza di Alicorno 129. 144.
- Giulio* II. alloggiato da *Fier Margano* presso S. P. in Vincoli 31. 41. 307.

III. concede il Pal. d'Aracoeli al Titolare 34. si ferma nella Mole Adriana 35.
Giuseppe S. 192. II. Imp. 275. V. Patriarca Caldeo 230. Re di Portogallo 278.
Giustiniani Mons. 166. 248. D. Gio. Batt. morto di accidente a C. Gandolfo 257.
Giustiniano 37.
Giuturna (di) Lago 68.
Gladiatore Borghesiano, ove trovato? 153.
Globo Aereostatico a C. Gandolfo 248.
Gonzaga S. Luigi, Triduo nella Cattedrale di Albano 142. Ricciarda Duchessa Cibo 259.
Governo, Leggi pel regolamento del suo Tribunale 175.
Gozzadino Card. Marcant. 45. more in Conclave, verificandosi la prelizione di un Astrologo, che sarebbe morto in prigione 45.
Gragneo Gio. 197.
Gratzello (di) Fonte 21.
Gravier M. 223.
Grazie (della) Madonna 212. 226. 227. 230.
Grazioso Vescovo, suo curioso detto a Carlo M. 320.
Greci Scrittori della Bibl. Vat. cantavano il Vange-

lo, e l'Epist. greca ne' Pontificali 217.
Greco Collegio 217.
Gregorio S. tiene un Concilio nell'estate 16. 38. 66. 197. IV. impone ad Ostia il nome di *Gregoriopoli* 16. IX. passa la State, ora in Anagni, ora in Rieti 20. fabbrica un Palazzo in Terni 20. X. 39. III. XI. riconduce la Sede in Roma 26. va in Anagni 27. 42. 98. XII. 27. XIII. 35. 36. 89. 146. 217. XIV. da Vt. di Rota villeggia in Marino con M. Panfili, poi Inn. X. 36. XV. 41. 44. 45. 106.
Grifoni Girolamo 257.
Grillo (del) Acqua 67.
Grimani Piazza 313.
Gritti Andrea Doge di Ven. 36.
Groppalli P. Barnabita Professore di Ben. XIV. 123.
Guadagni Carl. Ant. 176. 182. 195. 196.
Guardie Nobili 234. 280.
Guasco March. Luigi 273.
Guattani Gius. Ant. 123.
Guerigi Giuseppe 107.
Guglielmi Card Pietro Cir. 209.
Guiberto Antipapa 22 306.
Guidi Carlo Aless. muore accorato per la scoperta di un errore di stampa, a Frascati, mentre
 Q 2

- andava a C. G. a presentare a Clemente XI. la traduzione delle sue Omelie 315.
- Guisa* (di) Card. Lud. 113.
- Gustavo III.* Re di Svezia 278.
- Haefelin* Mons. Casimiro 250.
- Helice* Fontana nel Giardino Frangipane 219.
- Henschenio* Godefrido 183.
- Heumanno* Crf. Aug. 293.
- Hitroff* Generale 250.
- Hocmannus* 313.
- Iacobini* Mons. Vesc. di Bagnorea 247.
- Iacovacci* Dom. sue Notizie di C. Gandolfo 100.
- Iacquier* Franc. 79.
- Iacuzzi* Matteo 181.
- Ianningo* Conrado 184.
- Iesi* 234.
- Ignazio* (di S.) Chiesa 184.
- Ilario* S. M. 187.
- Improvise* morti 87.
- Incensieri* 289. 302.
- Indemoniato* liberato da S. Nilo, coll' olio della Lampada della Madonna 295. 303.
- Indulgenza* Plenaria per la benedizione nella Festa dell'Ascensione 149. 155. per la Proc. del *Corpus Domini* 214.
- Inglese* Collegio 308.
- Inglesì*, lode del loro ingegno, e valore 277.
- Innocenzo II.* 19. III. 19. 27. 31. IV. non entra in Roma, che dopo la state. 20. VI. 22. VIII. 33. 44. 101. 307. X. 20. 36. 46. 113. 115. 205. 213. XI. 29. 49. 310. XII. 47. 146. 177. 310. 311. XIII. 120. 310.
- Investiture*, e Beni di Dominio diretto della R. C. 171.
- Isaja* 296. 300.
- Iscrizione* posta in Amelia a *Sisto IV.* 30. da *Clem. VIII.* su la Porta Rom. di C. G. tolta da *Clem. XIII.* 104. da *Paolo V.* per l'asciugamento del Lago di Turno 105. da *Vrbano VIII.* per l'erezione del Palazzo 107. a Taddeo Barberini in Campidoglio 110. ad Anna Colonna Barberini, a *Regina Coeli* 111. 112. a Chiara M. Colonna, Fondatrice del Mon. 112. a Laura Tomacella, ivi 113. ai Camaldoli di Frascati a *Ben. XIV.* 134. Al medesimo da' Gesuiti, alla Rufinella 161. a Villa Aldobrandini 162. a *Ben. XIV.* a Marino dal Comm. Sampajo 167. a S. Ant. de' Portoghesi 169. nella Chiesa di C. G. per l'Indulg. plen. per tutte le Feste della B. V. e degli App. 175. a S. Andrea al Noviziato 187. nell' Altare della

- Cappella del Pal. Pont. a C. G. 187. su la Porta Rom di C. G. da *Clem. XIII.* 203. antica a Villa Barberini 205. Nella Chiesa di C. G. da *Clem. XIII.* 221. Nel Corale del Palazzo da *Clem. XIV.* 251. da *Pio VI.* nella Sagrestia, e nel Cimiterio 232. per Mons. Franc. Sav. Belli 235. due a Villa Piccolomini 242. in un Bastone di *Pio VII.* 244. nella Meridiana della Galleria Pont. a C. Gandolfo 250. nella Cappelletta della Galleria di sotto 250. per l'Incoronazione della B. V. Addolorata in Frascati 251. in onore di Carlo Emanuele Re di Sardegna 253 a S. Sebastiano in onore del Principe D. Carlo Albani 270. al Casino Barigioni per *Giac. III.* 316.
- Isle* (del') Rigaud 311.
- Kllottz* Gio. Crist. 315.
- Knittellio* 303.
- Koehero* Gio. Gofr. 293.
- Koreff* Dottore 1.
- Krafft* traduce in francese l'elogio di M. Marini 32.
- Lachini* M. Alessandro 239. 241.
- Lago* di Albano 93. del Mon. di G. Ferrara 98. Conte di Salisburì , trovato morto alla *Scaletta*, della sua riva 257. di Nemi 93. se della stesso Livello di quello di Albano ? 97.
- Lagnaschi* Conte 126.
- Lama* (de) Gius. Breve indirizzatoogli da N. S. in ringraziamento de' due Tomi della Vita , e del Catalogo dell' edizione del Cav. Bodoni 255. 324.
- Lambertini* March. Cesare 181. Gio. 179 181. 184.
- Lancisiana* Acqua 70. 326.
- Larcisi* Gio. M. 26. 50. 82. 86. 87. 225 suo Diario delle Villeggiature a C. G. di *Clem. XI.* dal 1709. al 1816 118. sua morte , Scrittori della sua Vita, e tre Epigrammi 119.
- Landiro* Cristoforo 316.
- Lanti* Card. Marcello , sua Villa 55.
- Lanzi* Luigi 238. 308.
- Laomedonte* diseguale mura di Troja 284. 288.
- Lapi* Gio. Cir. 38. 43. 45. 46 59. 67. 79. 82. 85. 93 96
- Lascaris* M. Patriarca 189.
- Lata* Via 54.
- Lateranense* Basilica 31. 185. 189 Canonici 312. Porta 58. Patriarchio , residenza de' Papi 27. 37. perchè non restò , fuor delle mura ? 56. Ospedale 69.
- Lattarini* del Lago di Ca-

- stello 94.
Lavajani Romano 251.
Laurenti Mons. M. Ant. 151.
Lebzelttern (de) Cav. 247.
Lei Mon Nic. 126. 164.
Lenticularum, seu Ponticularum Morbus 310.
Leonardo B. costretto per santa obbedienza a celebrare con una ricchissima Pianeta regalata da Gio. V. a Ben. XIV. che la donò al P. Abate di S. Paolo 322.
Leone IV. circonda di mura la Bas. Vat. 16. 54. 310. X. ripristina la Collegiata di S. M. in Cosmedin 29. prende la febbre alla Magliana, e poco dopo muore 33. 307. fa risorgere Roma 70.
Leonessa (da) S. Giuseppe 157.
Leopoldo Imp. 146. G. Duca di Toscana 275.
Lepri (di) Caccia data alla Magliana 32.
Leprotti M. Ant. 123. spedito a visitare Giac. III. 142. 146.
Lercari Card. Nic. M. 139. 145. Visitato da Ben. XIV. 149. 151. 166.
Letterati (de') Salute 87.
Levis (de) Eugenio 301.
Lezione a tavola 161. 192. 197.
Libavio Andrea 117.
Liberio S. 15.
Libero Commercio prescritto da Ben. XIV. 176.
Libri fatali agli Autori 315.
Lindi Agostino 236.
Lione (di) Concilio 39.
Litanie a C. Gandolfo 141. a Calloro 173. 182. 250. a Grotta Ferrata 182. 186. 216. 220.
Liviniano S. M. 187.
Livio T. suo Frammento 1. 88. 90. 93. 277. 303. Lettore delle sue Decadi in Campidoglio 97.
Livizzani Card. Gius. 123. 147. 151. 155. 176.
Lolli Mons. M. Dom. Carmine 247.
Londra 257.
Lopez Sottomajor P. Emanuele 177.
Lorenzini Francesco 281.
Lorenzo S. fuor delle Mura 19. 24. Porta 58.
Loreto (di) S. Casa visitata da D. Lucr. Barberini 214.
Lotario II. 98. incoronato alla Bas. Lat. parte da Roma nella State 19.
Lubin Angelo 303.
Lucatelli Gio. Pietro 153.
Lucchesi (de') Chiesa 313.
Lucidi Emanuele 101. 222.
Lucio III. 100.
Ludovisi Villa, ora Conti in Frascati 106.
Lugo (de) Ant. 153.
Luigi XII. 288.
Lulier Nuuzio Carlo 311.
Lumball (da) Fra Amato 179.

- Lungara* 214.
Lunghezza, Tenuta della Famiglia Strozzi 120.
Luogotenente di C. G. 121. 173.
Macchie di Canino, Cisterna, Sermoneta, e loro taglio 88. di Nettuno 153.
Macedonio M. Vincenzo 227.
Mac-Egan Fiorenzo 250.
Maculari Card. Vinc. Ingegneri delle Fortificazioni sotto Urb. VIII. 56.
Maderno Carlo 106.
Madrigalesse 39.
Maestre Pie in C. G. 166. 170. 173.
Magalotti Costanza 198. Mons. Lorenzo 106. 108.
Maffei Ranieri 312.
Maggiordomi Governatori di G. Candolfo, e prima anche di Frascati, e di Tivoli. Loro Privilegi 121. rinfreschi dispensati a C. G. all' arrivo di Ben. XIV. 125. 131.
Maggiore (S. M.) Pontefici, che vi hanno abitato 37. Date de' Brevi 37. Conclave ivi tenuto 40. 52. 130.
Maggiore Porta 53.
Magliana Villa 32. 33. divenuta di aria pestifera. 33. 36. Papi, che l' hanno frequentata 307.
Magonza 217.
Magri Domenico 323.
Majo Angelo 303.
Malatesta Roberto viene in Roma in Agosto 32.
Malaffitto 312.
Malaucene 21.
Maldalchini Villa in Viterbo frequentata da Innocenzo X 113. ivi ordinò la demolizione del Campanile del Bernini 114.
Maldacchino Card. Franc. 47. D. Olimpia 213.
Malta (di) Galere 145.
Malvasia Bonaventura 192. Card. Alessandro 247.
Malvezzi Card. Vinc. 123. 147. 150. 151. 176.
Manassei M. Giuseppe 214.
Mancurti M. Gio. Batt. 248.
Manelfi Gius. Mensa Romana 66.
Manfroni Lud. Ten. Gen. 213.
Manlia Famiglia, Padrona della Magliana 307.
Manni Dom. 292.
Martica M. Franc. 189. 198.
Mantile 194. 196. 202.
Marcello (di S.) Chiesa 225.
Marchi (de) Francesco 96.
Marchionissae 39.
Marco (di S.) Palazzo, edificato da Paolo II., ed abitato da P. III. 34. 35. 36. Date de' Brevi del medesimo 37. Chiesa 206. 308.
Marcolini Card. M. Ant. 219.
Marcus Carlo 157.
Mare, se giovi, che le Capitali ne sieno vicine, o lontane? 64. riceve le acque limpide, e le torbide 73.

- Marefoschi* Card. Prospero 208. 219.
- Marescalcissa* Rom. Curiae 39.
- Marescalchi* Arciprete Marsilio 257.
- Maresciallo* del Conclave 38. rigoroso divieto di esiggetributi abusivi 39. esarti da un altronel Campo a Borgo S. Donnino 40. Raggiunglio di questa Dignità 308.
- Marescotti* Conti, Trattamenti da i nella loro Tenuta a Tor di mezza via ne' passaggi de' Papi 123. 129. 130. 144. 146. 151. 164. 174. 176. 177. 179. 185. 202. 203. 207. 212. Orazio, Scala nuova eretta nella sua Tenuta 220. 223. 225. Galeazzo 227. B. Giacima 258.
- Maria* M.S. 37. 40. 52. 130. 180. 247.
- Maricaff* Conte 250.
- Marinca* 208.
- Marini* M. Gaet. 30. 31. Elogio 32. 124. 157. 204. 217. 264. 270. 288. 292. 309. 310. Cav. Luigi 97
- Marino* 36. 92. uso de' Pontificali concesso da Ben. XIV. all' Abate, e del Rocchetto, e Mozzetta violacea ai Canonici 171. Coro d' Inverno, ed Altare rifatto dal C. Sabile 171. Feste ivi celebrate per lo Sposalizio di Taddeo Barberini 109. visitato da Ben. XIV. 125. 127. 137. 145. 274. Corsa di Barberi 170. 177. 186. 228. 250.
- Marinonio* B. Gio. sue notizie 309.
- Mario* Monte 81.
- Mariotti* Agostino 281.
- Marrana* (della) Rivo 97. quattro Commissarj, e loro Propine di Cera, Pepe, Guanti, Confetti, Nocchiate, Fiaschi di Vino, Sale, e Panno Monachino 312. Canonici Later. suoi difensori 312.
- Marsia* scorticato 284. 287.
- Martelli* Jacopo 316.
- Martellini* P. Abate 251.
- Martino* S. (di) Chiesa ai Monti 257.
- Martino* III. 41. IV. 21. 22. V. 25. 37.
- Martorelli* Conte Luigi 87. 90. 179.
- Marzella* Gaspare, e Lorenzo 279.
- Marziale* 37.
- Marzo* Campo 54. 57.
- Marzoni* P. Luigi M. 230.
- Mascarella* Porta fuor di Bologna 211.
- Masci* Card. Gir. 38.
- Massa* (di) Monete 259. 266.
- Massi* Ann. Vinc. 171.
- Massimi* (de') Palazzo 213. March. Gammillo, sue notizie 228.
- Matilde* Contessa 305.
- Mattei* Conte 250. Dom. Bart. 162. Card. Gasparo 46. Villa al Celio in parte

- ristretta 56. Orazio Mons. 186. 189. 201. 214. 216. sua Villa, e Caffeaus 221. 222. Patriarca 186.
- Matthaeis* (de) Dott. Gius. fa varie esperienze sopra i *Tarantolati*, sue osservazioni su la Campagna Rom. 53. Diss. su l'acque minerali degli antichi Rom. 67. suo Istituto Clinico 69. 85. Diss. sul culto della Dea Febbre 80. 82. 87. Storia di Frosinone 202.
- Mautto* (di S.) Cuglia 31.
- Mazio* Mons. Raffaele 324.
- Mazzetti* P. Prepos. de' Teatini 209.
- Mecenate*, suoi Orti 82. 157.
- Medicamenti* dispensati agli Infermi da Paolo II., e da Clem. XIII. 217.
- Medici* (de') Lor. 197. Mons. Luca 216.
- Medici* Villa 49. il Tasso bramava di morirvi 307.
- Melchiorri* Celtrude 258.
- Memoria* (di gran) Vomini 1.
- Menochio* Gio. Stef. 7.
- Menologio* Greco da G. Ferrata trasferito alla Vat. e sue ammirabili Miniature 182.
- Mercuriale* Cirolamo 79.
- Mercurio* invola l'armento di Apolline 284. al Re Admeto 287.
- Meridiana* nella Galleria Pont. a C. Gandolfo 250.
- Meridiano* (del) gradi nello Stato Pont. misurati da Maire, e Ja Boscovich 63
- Meschinot* Gio. descrive gli Occhiali de' Principi 293.
- Mesmer* Card. Gio. B. 149.
- Messa*, se debba esser solenne per la Consacrazione de' Vescovi, e per la collazione degli Ordini sacri? 192. se possa dirsi cogli Occhiali? 292.
- Messier* March. 148. 181. 221.
- Michele* Arc. S.^o 199. Chiesa in C. Gandolfo 237.
- Michel*, Ricerche medico topografiche su Roma, e su l' Agro Rom. 80.
- Mida* (di) Giudizio 284. 287.
- Milani* Aureliano, Pittor Bolognese 141.
- Millin* Cav. A. L. I. 32. 91. 157. 324.
- Millo* Card. Gianjac. 125. 166. 179. 274.
- Minati* Gio. Franc. 215.
- Minerali* Acque 67. 98.
- Minerva* (della) Convento, Conclave ivi tenuto 40. Chiesa 45. 90. 239.
- Mingarelli* Gian Luigi 133.
- Miniatura* lasciata a Ben. XIV. da M. Tedeschi 131.
- Mitre* preziose 174.
- Mode* (delle) abuso 279.
- Modena* (di) Arciduchessa Beatrice 266. 315.
- Molano* Gio. 293.
- Mondragone* Villa fabbricata dal Card. M. Sitt. Altamps, per compiacere

- re Greg. XII. : venduta ai Borghesi dal Duca Gio. Ang. sua descrizione 105. Via retta, ed alberata da Roma, che vi ci dovea condurre 106. 132. pranzo ivi dato a Ben. XIV. 130.
- Mongane* vive, regalate a Ben. XIV. 125. 231. 144. 146. 148. 171. 179. 184. a Clem. XIII. 186. 203. 207. 209. 213. 220. 221. a Clem. XIV. 226. 228.
- Monino* Cav. Gius. 229.
- Monreali* Antonio 317.
- Monsacrati* Mich. Ang. Autore della raccolta delle Iscrizioni riunite ai Camaldoli dal Card. Passionei, che suo Nipote stampò sotto il suo nome 133.
- Montalti* Antonia, Comare di Fr. Sav. Pitorri in C. Gandolfo 258.
- Montalto* Card. Alessandro volea fino i cibi, ed i medicamenti, sempre gelati 124. Villa in Frascati 159. 164.
- Montefiascone* 21. 22. 27.
- Montemellino* Franc. Fortificazione del Borgo di Roma 54.
- Montfaucon* Bern. 303.
- Montorio* Castel, cambiato con C. Gandolfo dal Card. Caddi 101.
- Morcelli* Stef. Ant. 183. 189. 207. 270.
- Morei* Giuseppe 281.
- Morichini* Domenico 91.
- Morozzo* Card. Gius. 247.
- Morte* (della) Chiesa 180. Confraternita in Frascati 253.
- Morte* mia improvvisa (della) falsa voce sparsa 1.
- Mosca* Giuseppe 79. 82.
- Mozzetta* Pont. di Velluto rosso 196.
- Mura* di Roma 59. 60.
- Muro* torto, detto *clenatus*, *inclinatus* 57.
- Muse* (delle) Camera a Villa Aldobrandini 163. 283. 287.
- Musica* se giovevole ai *Tarrantolati*? 5. 6. 7. se solleva i gottosi? 8.
- Najadi*, Ninfe de' Fonti 95. 96.
- Nairone* Fausto Banesio 199. 322.
- Nani*, Scrittori sopra di essi 288.
- Nano* di Casa Aldobrandini, umiliato dal Domenichino con una sua ridicola pittura, nella Stanza delle Muse 208. scoperta all' improvviso, con le più gran beffe, mentr' egli danzava baldanzosamente, per mortificarlo 289. dipinto ancora a C. Ferrata 291.
- Napoletani* Gesuiti 275.
- Napoli* (di) Regina 170.
- Nardi* Mons. Gio. B. 26.
- Natale* di G. C. 277. 278.
- Natoire* Cav. Carlo di Nimes

- Ex-Direttore** dell' Accademia di Francia , morto in C. Gandolfo , ed ivi sepolto 258.
- Nave aerea** 277. nel Lago di Nemi 97.
- Navona Piazza** allagata 49. se ciò possa pregiudicare? 50.
- Nazareno** (del) Convittori in Albano 207. 210. 220. 222. 225. 227. 228. 229. 230.
- Negrone** Card. Andrea 219. M. Pietro M. 216.
- Nemi** (di) Lago , Nave , ed Albero di smisurata grandezza 97. Terrazzani prestano fedeltà a Gio. Paolo Capizucchi , Signore di C. Gandolfo 100. Pera squisite 151. visitato da Clem. XI , e da Ben. XIV. 137. da Clem. XIII. 219. Boschetto Frangipani 219.
- Neri** S. Filippo , tentativo di trasferire a Palestrina, ed a Napoli più parti del suo Corpo 313.
- Nerini** Fel. M. sue notizie 221.
- Mettuno** , Giuochi pescatori in onor suo nel Tevere 49. 109. fabbrica della nuova Chiesa 140. visita fattavi da Ben. XIV. 151. vi deputa un Arciprete del Porto in Parroco sussidiario della Matrice 153. 271. Olmi 88. 312.
- Neve** (della Mad. II. 47. Aristide paragonò alla Neve la Popolazione di Roma 51. Confraternita in Frascati 252.
- Nicola** S. da Tolentino 246.
- Nicolai** Mons. Nic. 53. 232.
- Niccolini** Mons. 142.
- Niccolò** S. 177. in Carcere 206. 226. Chiesa in C. Gandolfo 257.
- Niccolò** I. 17. 37. III. 41. IV. 37. eletto a S. Sabina , ove rimase solo in Conclave per 10. mesi , e 18. giorni 38. 40. 43. 129. V. 37. eletto alla Minerva 44. 81. 101. 217. 292.
- Niebuhr** (de) Conte prepara un' edizione di varj Frammenti inediti di Classici 1. 254.
- Nilo** B. primo Abate di G. Ferrata 210. 238. 289. 291. 295. 296. 298. 299. 302.
- Ninfeo** del Lago di Albano 95.
- Nonnosio** S. Ab. del Soratte 28.
- Noris** Card. Enrico 320.
- Norogna** (di) D. Diego 258.
- Norry** Adelaide Agnese 258.
- Notti** più corte , e più lunghe in Roma quali sono? 63.

- Novaes* (de) Can. Gius. 41.
179. 193. 209. 113. 309.
- Novara* 139.
- Novendiali* 48.
- Novene*, Scrittori sopra di esse 204.
- Nuziale* benedizione, Scrittori sopra di essa 108. 313.
- Oblazioni* per le Consacrazioni 185. 195.
- Occhiali* da chi, e quando inventati? 291. improprietà de' Pittori, nell' attribuirli a' Santi più antichi 292. Scrittori sopra di essi 293. se possono adoperarsi per dir la Messa? 292.
- Odescalco* Erba Card. Benedetto 185. consacrato a C. G. da Clem. XIII. 187. tenuto a pranzo 191. 196. 201. 204. Livio Duca di Bracciano 262. D. Paola 166. M. 234. 236. 248.
- Odoardo* S. 296.
- Odori* grati agli antichi, perchè nocivi ai moderni? 86.
- Olanda* (di) Ministro 250.
- Olio* medicato, mandato agl' Infermi da Paolo II. 217. miracoloso 295. 302.
- Olimpici* Giochi 277. 278.
- Oliva* P. Gio. Paolo fa l'Iscrizione a D. Vittoria Colonna 112.
- Olivieri* Mons. Gio. Fr. 142. Orazio 162.
- Olmi* di Conca, Nettuno, e Terracina 312.
- Olstenio* Luca 37. 95. 96.
- Omelie* di Clemente XI. 315.
- Onofrio* S. Fortezza ivi fabbricata 55. Chiesa, con le Ceneri del Curdi, vicino a quelle del Tasso 315.
- Onorati* Marsilio 306.
- Onorio* II. 19. III. nell'estate villeggiava a *Tivoli* 19. 37. IV. 37. 38. 41. 100. 102.
- Oratorj* privati 178.
- Orazio* 14. 15. 157.
- Ordini* minori 215.
- O' Reilly* Allano, morto e sep. in C. Gandolfo, 258.
- Oreste* S. 28.
- Orfeo* (di) Testa, e Lira nell'Hebro 289.
- Organo* 165. sonato alla Tavola del Papa 197. 199.
- Orsini* Flavio 286. Napoleone, Conte di Manoppello fissa di erigere un Monastero di Certosini alle Terme Diocleziane 23. Conte di Nola, suo Fratello lo fonda a S. Croce in Gerusalemme 28.
- Orsino* Dom. Card. 43. 166.
- Matteo* Rosso 40.
- Orto* Romano, sue Piante 228.
- Orvieto* 21. 22. 27. Corporeale ivi custodito 172.
- Osimo* 193.
- Osteda* (di) M. Gio. Fed. 217.

- Ostensorio* dipinto in mano di S. Chiara 173.
- Osterie* antiche se avessero l' insegna della Frasca ? 132.
- Ostia* elevata 300. (di) Porto 44. 152.
- Ostiense* Bas. 44.
- Otricoli* 51.
- Ottobeni* Card. Pietro 47.
- Ottone* Imp. visita S. Nilo a G. Ferrata 289. 291. 296. 298.
- Pacca* Card. Bart. 247. Mons. Tiberio 247.
- Pace* (della) Chiesa S. M. 45. 69.
- Paconio* Marco Senatore 288.
- Padova* (di) Aria 91. 192.
- Padre* eterno 296. 301.
- Padron* di Casa, innanzi tempo , Commedia 271. 274.
- Palatino* Monte 51. 82.
- Palazzuolo* Monastero concesso ai Certosini per l' Estate 23. 75. 92. visitato da Ben. XIV. 139.
- Paelli* Tiberio 309.
- Palestrina* 38. 110. 213.
- Palinsesti* Ambrogiani 303.
- Pallavicini* Principe 131. Card. Sforza 37. sua Lettera sull' Aria di Roma nella State 46. Sforza Alessandro 81. March. Ant. Maria 146. Mons. Ant. Maria 131. suoi elogi 148. 155. 164. 165. Card. Laz. Opizio 225.
- Pallj* delle Barchette , e de'
- Notatori , per le Feste di S. Rocco , di S. Bart. e di S. Gio. decollato 49.
- Palma* Ant. 306.
- Paltrinieri* Ottavio 181.
- Faludi* Pontine 231.
- Paluzza*, o Gandulfa Torre, confusa con C. Candolfo 102.
- Panarolo* Domenico 79. 87.
- Pancrazio* S. M. 140. Chiesa 55.
- Panfili* Card. Benedetto 122. Card. G. B. 113. 227. Principe 156. 157. 187.
- Pange* Lingua 173.
- Pani* P. Tom. Vinc. Maestro del S.P. 241.
- Pani* dorati , e inargentati 195.
- Panizzoni* P. Luigi 244.
- Pantheon* 37.
- Paola* (di) Francesco 254.
- Paoli* P. Paolo 107.
- Paolina* Cappella 225.
- Paolo* S. (di) Monastero in Albano 102. visitato da Ben. XIV. 126. 182. da Clem. XIII. 220. Vescovo in America. Istruzioni di Ben. XIV. sopra i Regolari fuori de' Chiostris 155.
- Paolo* S. (di) Porta 56. Monaci passavano l' estate al Soratte 28. al Mon. di S. Clemente in Tivoli 27. presso S. Crisogono 28. a S. M. in Cosmedin 29. poi a S. Calisto , d' oude

- vanno ad uffiziar' la Bas. 29. hanno la Chiesa di S. Saturnino a M. Cavallo 37. una Barca sul Tevere 37. Descriz. del suo Tempio da me preparata 209.
- Paolo* I. abita, e muore presso la Bas. Ostiense 16. II. 44. 129. 217. 288. III. 34. 35. 68. 121. 157. IV. restituisce ai Min. Oss. il Pal. d' Aracoeli 35. dona il suo Palazzo a S. Mautto, alla Cont. di Pitigliano, e va al Pal. Caraffa al Quirinale 31. nella Mole Adriana 35. V. 104. 105. 289. il primo a spedir le Bolle, *apud S. M. M.* 37. condotta l'Acqua Sabbatina 69. 104. frequenta Villa Taverna 135.
- Paolucci* Card. Cammillo 189. 191. 202. 214.
- Paolucci* Merlini Mons. 140.
- Pappa*, *Pappa*, perchè detto a Carlo M. dal Vescovo Crazioso? 321.
- Parabisis*, o *Friabis*, Bufone, e Sonatore 288.
- Parata* nella Piazza di S. Gio. Later. 250.
- Paravicino* Basilio 79.
- Parco* Villa del C. Stabile in Marino, visitata da Ben. XIV. 137.
- Parigi*, Giardino detto *Frascati* 132. 258.
- Parisi* Franc. 163. 202.
- Parisotti* Gio. Batt. 219.
- Parnaso* Monte a Belvedere 283. 287.
- Parracciani* M. Urbano 189.
- Parrasio* Bosco 169.
- Parrochi* ringraziano Ben. XIV. della Parrocchia di S. Salv. delle Coppelle, concessa al loro Collegio 145.
- Pascolare* a C. Candolfo, scoperta di vasi sepolcrali ivi fatta 125. 316.
- Pasolini* Conte 165. 170. 184. 186. 207.
- Pasqua*, quali sieno i due suoi termini? 250.
- Pasqualoni* Pietro 321.
- Passarini* Benedetto, sua Villa a Grotta Ferrata 131.
- Passeri* Gio. Batt. 271. Pittore 162. 163. 284. 297.
- Passignani* Cav. Dom. 285.
- Patrizzj* March. introduce i Parenti di Aless. VII. a C. Candolfo 115. 225. Gio. Chigi Montori 123. 147. 180. 186. 190. 196. regala due Quadri della Consacr. de' Cardd. Erba, e Valenti, e del Pranzo dato nella Sala 204.
- Pavoni* 126. 137.
- Pegaseo* Cavallo a Villa d' Este 163.
- Pellegrini* benedetti da Ben. XIV. nel 1750. dalla Loggia del Quirinale 177.
- Pelletier* rileva gli errori de' Dipintori 293.

- Pentecoste* (della) Feste solennizzate nel 1745. in C. G. 150. nel 1746. 156. 164. 170. 171. nel 1759. 185.
- Perfetti* Cav. sua Incoronazione 276. Versi in lode di A. Guidi a C. G. 315.
- Pergen* de M. G. Batt. 274.
- Pergolati* avanti alle Bettole, espressi ne' Musaici antichi 130.
- Perniciose* Febbri 310.
- Perotti* Nic. è il 1. a scrivere sul *Tarantismo* 2.
- Perugia*, Conclave accelerata pel timore dell' aria cattiva 310. Storia dell' Università 307.
- Pescatori*, Statuti dell' Università 64.
- Pesci*, loro abbondanza in Roma, e diverse qualità indicate 64. perchè Pitagora ne prescriveva l' astinenza? 65. perchè non perirono nel Diluvio cogli altri animali? perchè non se ne sieno mai fatti i Sagrifizj 65.
- Pescivendoli* di Roma, loro Università 65.
- Pesi*, e misure 197.
- Peste* in Roma nel 1476. 1485. 1493. p. 32.
- Pestilenze* rammentate da Livio in che consistessero? 88. 90.
- Petecchiali* Febbri indussero i Padri del Concilio di Trento a partirne 310.
- Pethion* Aug. incendia la Bibl. di M. Millin, e scoperto si scanna 1.
- Petit* Radel, suo viaggio dell' Italia 85. 98.
- Petrarca* 94.
- Petri* Giuseppe 91.
- Petriolo* (di) Bagni frequentati da Pio II. 30.
- Petronio* Alessandro 78. 82. 85. Mons. Pietro Carlo 144. 225. Conte 186.
- Petronio* (di S.) Facciata in Bologna, innalzata a spese de' Fabbricieri, che l' impediscono al Card. Gastaldi 115. Tempio ristorato da Ben. XIV. 155.
- Phalangium* 4. 6. 9. Ode sopra di essa 304.
- Piacentini* Gregorio 210.
- Pianeta* ricamata con un Asino con due Bariletti d'Acqua per parte, allo Spedale di S. Gio. Lat. 69. ricamata, regalata a Benedetto XIV. dal Card. A. Albani 142. da Gio. V. 169. 322. da Ben. XIV. al P. Ab. Capece 322. e da questo a San Paolo 322. al Card. D. d'York da Clem. XIII. 195. regalate dallo stesso ai Canonici di Sabina 223.
- Piante* di Roma 59.
- Piccolomini* Giac. 44. Baron Gius. Testa 240. il V. Card. Baronio abita nella Villa in Frascati 242.

Piceno 159.

Pico Card. Lud. 128. 141.

142. 144. 315.

Pictet Carlo 84. 311.

Pic Maestre 166. 170. 173.

Picragostini M. Dionisio

Vesc. di S. Severino 123.

Pietramelara Vasè March.

Pietro 123. 147.

Pietro S. (di) Facciata 120.

Chiesa in Montorio 52.

Reliquia in Frascati 224.

in Vincoli 31. 240. Re-

galato 157.

Pietro B. da Pisa 307.

Pietro (di) Card. Mich. 251.

254.

Pigmei, Scrittori sopra di

essi 288.

Pignattelli Card. Ant. 45.

Pilo Gir. Principe di Mari-

nea manda 16. Portate a

Clem. XIII. 209.

Pincio Colle 52. 54.

Pinto Emman. C. M. di

Malta 169. Comm. Cius.

Em. de Souza 248 250.

Pio II. va nella State ai

Bagni di Petriolo 30.

43. 44. 97. IV. adorna,

ed abita il Pal. d'Aracoeli

35. dona il Pal. di San

Marco alla Rep. di Vene-

zia 36. trasferisce i Cer-

tosini da S. Croce in Ce-

rusalemme alle Terme

Diocl. per liberarli dall'

Aria cattiva 25. si fer-

ma alla Mole Adriana

35. 41. 69. 307. V. 104.

146. VI. 42. 47. 107.

232. 235. VII. 234.

trattato a pranzo alla

Villa di M. Cesarini dal

C. D. d'Yorch. 234. e

poi a Frascati dal mede-

simo 235. col Re Carlo

Emm. di Sardegna 236.

visita le Monache delle

SS. Flavia, e Domitilla di

Frascati 237. la Ma-

donna di G. Ferrata 238.

accorda il Rocchetto

ai Canonici dell' Ariccia

239. riceve l' Arcid. Ma-

rianna 240. seguita la

Processione del Rosario

241. visita il Re di Sar-

degna a Villa Piccolomi-

ni 241. torna a pranzo

dal Card. Duca, a Villa

Cesarini 242. va alla Col-

legiata dell' Ariccia, ed

al Palazzo Chigi 243. è

incontrato al ritorno da

S. M. la Regina di Etru-

ria, e dal R. suo Figlio

243. Torna dopo nove

anni ad abitare in quel

Pal. Pont. dalla di cui

Loggia benedice il Po-

polo 243. riceve in dono

un Bastone di Vnicorno

244. fa adornare la Gal-

leria con un' esatta Me-

ridiana, e risarcire una

Cappelletta della B. V.

nella Galleria di sotto

250. incorona solenne-

mente l' Immagine di M.

SS. in Calloro 251. spe-

disce i Brevi agli Arciv.

- e Capitoli delle Chiese vacanti, sopra la dismembrazione delle Diocesi Gallicane 255. suo trionfale ritorno alla Capitale a' 2. dello scorso Luglio 256. Voti ardentissimi, ed universali per la sua lunga conservazione 48. 118. 243. 257.
- Piombino* (di) Principe D. Luigi Boncompagni Ludovisi 279.
- Piranesi* Gio. Batt. 96.
- Pirri* Filippo 87.
- Pitone* saettato da Apolline 273. 288.
- Pitorri* Franc. Sav. Figlio di Gio. battezzato a C. Gandolfo 258.
- Pitture* sacre, regole per ben eseguirle 173. 293.
- Piviale* regalato al Carl. Boschi da Clem. XIII. 202.
- Plinio* 87. 123.
- Podagra* in qual modo mitigata? 8.
- Poggio* Mirteto 258.
- Poggio* Villa del C. Stabile in Marino visitata da Benedetto XIV. 137.
- Poliziano* 197.
- Polonia* 178.
- Pomo* d'oro offerto dalla B. V. a' SS. Nilo, e Bart. 296. 302. gettato per prima pietra nel fondamento del Campanile di G. Ferrata 302.
- Ponte* coperto del Pal. di S. Marco all' Aracoeli 34. dal Pal. di C. Gandolfo al Quartiere del Mag. e del Maestro di Camera 214.
- Pontedera* Ant. ribelle della S. Chiesa, ricevuto in C. Gandolfo, perciò distrutto da Gio. Vitellesco 101.
- Pontefici* Rom. partono da Roma nella State, e nell' Autunno 18. ove loro convenga di abitare? 38. elezione sollecitata per l' aria cattiva 309.
- Ponti* sul Tevere 61. 62.
- Ponticularum, vel Lenticularum morbus*, Febbre Petecchiale 310.
- Ponzano* 27.
- Popolazione* di Roma sotto Innoc. III. 19. sotto Gregorio XI. 26. sotto Leon X. 70. a tempo di Greg. Leti 70. sotto Pio VI. 71. dal 1702. al 1816. 74. 83. 84. nel 1817. 311.
- Popolo* (del) Chiesa di S. M. 45. Porta 54. 56. 57. 60. 192. 213.
- Porcellana* dell' Indie 168.
- Porta* Santa a G. Ferrata 299.
- Portatili* Altari 178.
- Porte*, e Mura di Roma 59.
- Portese* Porta 56.
- Portogallo* (del) Concordato con la S. Sede 278.
- Portoghesi* Chiesa di S. An-

- tonio , Funzioni, ed Esequie ivi celebrate 169.
 Gesuiti alla Rufinella, ed a C. G. 159. 274.
 Porto Venere 266. 268.
 Postunio Tribuno 93. 94.
 Potenziani M. Gio. 227.
 Prassede (di S.) Chiesa 37.
 Archivio 211. 212.
 Pratulongo Gius. 86.
 Prefettesse 39.
 Prefetto di Roma , notizie di questa dignità 110.
 Prelà Mons. Tommaso Archiatro Pont. 118.
 Prelatura , Istruzione per un Giovane , che vuol assumerla 280.
 Pressigny (de) Mons. Cor- tois 248.
 Primiani Dottor 226.
 Primicero 24.
 Primitivo S. 211.
 Prisca (di S.) Chiesa 55.
 Processione del SS. Rosario a C. G. 147. 204. del Corpus Domini 171. 176. 177. 178 182. 204. 213. 214. 308.
 Processioni , Scrittori sopra di esse 204.
 Procopio 311.
 Procura Gen. della Certosa unita al Priorato 25.
 Propaganda (di) Collegio. Fremj distribuiti agli Alunni in Albano da Clem. XIII. 208. Storia del med. e della Stamperia da me già preparata 208. 230.
 Protestanti sepolti presso la Piramide di C. Cestio 58.
 Pudenziana (di S.) Chiesa 37.
 Puglia abbondante di Falangi , o Tarantole 4.
 Pulci Luigi 197.
 Putride Febbri 86.
 Puzzolana 70. scaricata 294.
 Quadri P. Stefano 226.
 Querci Gius. M. 86.
 Quiete Tempio della Dea ideato in Castel Gandolfo dal P. Cordara 280.
 Quirinale 51. altezza 52. 54. cinto di altissime mura 55. Aria perfetta 32. 306. Epigramma sopra il Palazzo Pont. 308. Conduttore ivi collocato 233. Benedizione data dalla Loggia 250.
 Rabotti Can. Giuseppe 321.
 Raffreddori frequenti in Roma 89.
 Ragni 3.
 Rainaldi Gir. 136.
 Rappresentanti di C. Gandolfo 174.
 Ratti Nic. 38. 97. 99. 100. 104. 222.
 Ravenna (di) Aria 91.
 Reali Mons. Ignazio 139. 190. 197.
 Recco P. Prepos. de' Cher. Reg. 228.
 Rectorissae 39.
 Redi Franc. 291.
 Regina Coeli (di) Monastero , fondato da D. Vit-

- toria Colonna , poi Chiara M. della Passione , e da Anna Colonna Barberini . Due Iscr. della 2. ed 1. della prima 111. 112. altra a Laura Tomacella 113. Monacazione ivi fatta da Ben. XIV. 111. clausura introdotta- vi da Innoc. X. 214.
- Regolari* fuori de' Chiostri 155.
- Remondini* Francesco, e Gio. 211.
- Renazzi* Fil. M. 229.
- Rescritti* Codici 1. 303.
- Residenza* de' Vescovi 92.
- Retz* Card. Enrico 47.
- Rezzonico* Senator Abondio 185. suo elogio 206. Aurelio 223. Cardinal Carlo 128. 186. 189. 191. 192. 195. 199. 203. 208. 212. 213. 214. 216. 218. 220. 222. 224. V. Gazzetta di Roma 1798. n. 253. Mons. Gio. Batt. 185. 202. suo Elogio 206. 208. 214. 215. 225. Faustina , sue notizie 205. Ludovico Princ. sue notizie 206.
- Riario* (di) Duchessa 127. Cir. 33. dà una Caccia di Lepri alla Magliana ad Ernesto D. di Sassonia 33.
- Riccìa* (della) Emman. Alunno mantenuto da Ben. XIV. nel Semin. d' Albano 149. 144. 274.
- Ricci* Cav. 153. Lorenzo Gen. de' Gesuiti, sue Notizie 212. 221. 223. Ab. di S. Paolo 216. S. Caterina 157.
- Riccioli* S. ha preparate due Tarantole in due distinti Vasi 4.
- Riccy* Gio. Ant. 205.
- Riformati* in Albano 141. 142. 144. 165. Ben. XIV. celebra nell' Altar magg. ornato con marmi , col nuovo pavimento , e col Ciborio arricchito di metalli dorati 144. 221. a C. Gandolfo 131. 174. 203. 207. 209. 213. 214. 215. 216. 219. 222. 223. Baldacchino regalato da Clem. XIII. 225. 231. 241. 247. 257.
- Riganti* Card. Niccola 248.
- Rinaldi* (de) Mons. Gius. 198.
- Rioni* di Roma 59.
- Riofreddo* 306.
- Ripetta* (di) Via 54. Porto 64.
- Rivarola* Card. Agostino 248.
- Roberti* Gio. Batt. 94. suo grazioso racconto 160.
- Rodi* (di) Cavalieri fanno la guardia al Conclave per la morte di Adriano VI. 33.
- Rodotà* Pompilio 217.
- Rogeria* Delfina Marscial- lessa 39.
- Roma* perchè detta *Patria*

- comune* ? 72. sotto Inn. III. 19. Greg. XI. 26. Eug. IV. 30. pianura 52. altezza media 53. Scrittori sopra la sua Agricoltura 53. Pomerio 58. Porte 59. Rioni 59. Piante 59. Selci 59. Strade 60. Cloache 60. Pavimento 61. Latitudine , e Longitudine 62. abbondanza , e squisitezza di ogni sorta di viveri 63. affluenza de' Forestieri 70. facilità di ammetterli alla Cittadinanza 72. Lingua parlata in tutto il Mondo , tutte le di cui Lingue si parlavano in essa 73. rassomigliata ad un Mappamondo 73. Madre, e Maestra di tutti i Fedeli 73. il suo impero Pagano preparò la strada al Cristiano 73. se maggiore il numero de' nati , o de' morti , degli Uomini , o delle Donne , de' Forestieri , o de' Cittadini ? 73. 74. sempre trionfante in tutte le sue vicende 77. nome misterioso , e suoi Anagrammi 78.
- Romani* giunti a 60. anni in picciolo numero , a' tempi d' Innocenzo III. 19.
- Romolo* perchè ammise tutti i Forestieri alla Cittadinanza ? 72.
- Rosalia* S. (di) Chiesa in Palestrina 110.
- Rosario* (del SS.) Scrittori su la sua Festa 146. 204. 207. 214. 218. 220. 222. 224. 227. 240. 241.
- Roscoe* Guglielmo 316.
- Rose* d'oro 169. regalata a D. Lucrezia Barberini da Inn. X. 214.
- Rossetti* Card. Carlo 46.
- Rossi* (de) M. Gius. Franc. Vesc. di Venafro 144. Card. 29.
- Rossotto* Andrea 271.
- Rota* (della) Carrozza , cou cui ogni giorno i Benedettini vanno ad uffiziare S. Paolo 29.
- Roti* Carlo 319.
- Rotondo* Monte 110.
- Rovere* (della) Duca Fr. Maria 110.
- Roverella* Card. Aurelio 239. 323.
- Rovero* (de) Costanze Mons. Bernardino 139.
- Ruffo* Card. Tom 144. 145. 166. Scilla Card. Luigi 248.
- Rufina* Villa 34. 157.
- Rufinella* Villa 159.
- Rufini* M. Aless. Vesc. di Melfi 157. Fil. Vesc. Serriense 157. Tetrastico inciso alla sua Villa 158. 321.
- Ruggeri* Simone 20. 22.
- Ruppe* (de) Vgo Miles

- Mareseiallo del Conclave 39.
- Ruspoli Principe D. Franc. 250.
- Rutilio 311.
- Sabba (di S.) Chiesa 26.
- Sabbatino Lago 98.
- Sabina Accademia 26. 63. 223. Chiesa (di S.) 37. Conclave ivi tenuto 38.
- Sacchetti March. Matteo 130. 157. 239. 248.
- Sacchi Marcello 149.
- Sagramento (del SS.) Confraternita in C. G. 184.
- Sagrestia, o Canonica Vat. con 32. Appartamenti , 48. 310. cosa fosse anticamente ? 81.
- Sagrificio in rito Ebraico 300.
- Saint Servais trova il Tarantismo nell' Affrica 5.
- Sala Ant. de Palatis , o de Pilatis def. in Albano , sep. a C. G. 257.
- Salaman tra cosa sia ? 3.
- Salazar (de) D. Francesca 278.
- Sale (del) Luoghi di Monte 56.
- Saliceti Natale 321.
- Saline se infettino l' Aria ? 91.
- Salisbury (de') Conte Carlo Cecill m. e sep. a C.G. 257.
- Salviati Duchessa Caterina 111.
- Samaritana al Pozzo 246.
- Sampajo Comm. Emman. presenta in C. G. a Ben. XIV. un Calice d'oro a nome di Gio. V. 142. lo tratta a lautissimo pranzo nel suo Appartamento a Marino , ove pone un' Iscrizione 167. gli regala una Pianeta rossa di Lama, ricamata d'oro, ed una Coperta fiorata dell' Indie , tessuta in oro 165. 171. un'altra Pianeta ricchissima 322.
- Sampieri Cav. 123.
- Sardali 194.
- Sargenito Domenico 4.
- Sangiorgi P. 225.
- Sanguirico Paolo 79.
- Sanseverino 123.
- Santa Acqua 67.
- Santamaria Mons. Nic. Sav. 179.
- Santarelli Gins. 189.
- Santinelli Ant. 198.
- Saoli Card. Ant. M. 45.
- Saraceni Card. Gio. Mich. 34.
- Sardegna (di) Re Carlo Emm. riceve il S. P. in Frascati 236. va al suo fianco in Carrozza , e pranza con esso alla Villa di M. Cesarmi . 237. riceve Pio VII. a Villa Piccolomini 242. lo visita a C. G. 244. Iscrizione in onor suo 253.
- Sarzana 266 268.
- Sassonia (di) Duca Augusto Re di Polonia 261.
- Satrico ove fosse ? 153.

- Saturnino* (di S.) Chiesa ,
detta de *Caballo* 36.
- Savella* Corte ove fosse ?
308.
- Savelli* Card. Giulio 108.
Carlotta 286. Principe
287. 308. Luca Mare-
sciallo del Conclave 39.
101. se il Conte Gandolfo
abbia dato il suo nome al
Castello ? 101. varj Sog-
getti di questa Famiglia
102. Bernardino dichiara-
to Duca di C. G. da Sisto
V. 104. Mariano ne fu
spogliato per i debiti, pa-
gati dalla R. C. 104.
- Savelli* Monte 52.
- Savorgnano* Conte 216.
- Sauvages* chiama il *Taran-*
tismo malattia mentale 5.
- Saxegotha* (di) Principe
256.
- Scala* (della) S. M. 68.
- Scaletta* (la) Luogo così
detto , alla riva del La-
go di C. G. 257.
- Scandalibeni* P. 228. 230.
- Scarpellini* 294. 298.
- Scarampo* Mezzarota Card.
Lud. 100.
- Sciarra* Colonna D. Egidio
Gen. delle Galere di
Malta 145. Card. 188.
206.
- Scilocchi* 309.
- Sciomari* Giacomo 210. 211.
- Scolari* Filippo 319.
- Scelopj* del Seminario di
Albano 156. 175. 176. 220.
222.
- Scotti* Card. Gio. Fil. 250.
251.
- Scotto* Card. Bernardino ,
sue Notizie 205.
- Scrittojo* Dialogo con la
Tabacchiera 220.
- Scukburg* , misure di Roma
da lui prese 54.
- Sebastiano* (di S.) Chiesa
271.
- Seccatori* , Commedia , e
Scrittori contro di essi
271. 273. 274.
- Segni* 19.
- Selce* Romano 59.
- Selvaggina* abbondante in
Roma 65.
- Selve* se utili a riparare il
soffio de' Venti ? 88.
312.
- Seminario* Romano 215.
216. Vaticano 314.
- Senato* Romano 48.
- Sentinelli* Marchese 286.
- Serafino* S. Cappuccino
229.
- Serra* scrive dottamente
sopra il *Falangio* 3.
- Serassi* Pier Ant. 306. 307.
- Serbelloni* Card. Fabrizio
221.
- Sergardi* M. Lud. dirige
il mobilio di Villa Taver-
na 136. traduce all' im-
provviso in latino i Ver-
si estemporanei del Per-
fetti a C. G. in lode di
A. Guidi 315.
- Serlupi* March. Gius. Noti-
zie della sua Famiglia
228.

- Sermoneta* (di) Macchia 88. 211.
- Serra* Card. Gius. 45. fa asciugare il Lago di Turno presso C. G. 105.
- Serrano* Tommaso 319.
- Servo* scaltro , Commedia 271.
- Settele* Can. Giuseppe 264.
- Settimonzo* 51.
- Sfondrati* Card. Paolo 182.
- Sforza* Card. Franc. 157. Duca Mario 157. Ludovico Duca di Milano 182.
- Siena* 266. 271. 273. 274. 275.
- Sikler* , Pantogramma della Campagna Rom. 98.
- Silio* Italico 232.
- Silos* Gio. Mich. Ode sul *Phalangio* 304. Epigrammi sul Palazzo di S. Marco , e sul Quirinale 308.
- Silvestro* (di S.) Chiesa a Monte Cavallo 46.
- Sinigaglia* 264.
- Sisto* Ponte , allagamento della sua Piazza 49.
- Sisto* IV. va in Vetralla con sei Card. , e poi in Amelia 37. 37. 307. Ponte 56. V. 35. 36. 69. 89. 104. 217. 246.
- Sitoni* Gio. Batt. 317.
- Sobborgi* di Roma fin dove si stendessero ? 50.
- Soderini* Conte 218.
- Sommate* nella Villeggiatura di Soriano 282.
- Somieri* per portar l'Acqua per Roma 69. Anacreontica per la morte di uno di essi 282.
- Sommaglia* (della) Card. Vesc. di Frascati , Vicario , Arciprete di S. Gio. Segretario del S. Vffizio, Pref. della S. C. de' Riti , incorona l'Immagine della B. V. Addolorata 253.
- Sonettesse* 39.
- Soratte* 27.
- Sorga* (di) Ponte 21. 22.
- Soriano* 264. 273. 282.
- Spagna* (di) Piazza , passaggio introdottovi 49. 54.
- Spagnuoli* (de') Chiesa di S. Giacomo 50.
- Spedalieri* Niccola 157.
- Speroni* Mons. Gregorio 241.
- Spettatore* Italiano 316.
- Spigel* Giacomo 307.
- Spina* Fra Alessandro 292.
- Spina* Card. Giuseppe 247.
- Spinelli* Gio. M. 181. Card. Giuseppe 188. 203.
- Spinola* Card. Gio. Batt. 141. 203.
- Stanuslao* Re di Polonia muore abbruciato al Cammino . Mia Elegia in sua lode , dedicata al Card. Giuseppe Albani , e tradotta in Versi Toscani dal Principe D. Carlo suo Fratello 271. 276.
- Stay* M. Benedetto 219.
- Stefano* S. del Cacco 241.
- Stellionato* , Scrittori 50-

- pra di esso 3.
Stellione cosa sia ? 3.
Stempel Feder. Annib. 293.
Stocco donato da Ben. XIV. 169.
Stoppani Card. Gio. Franc. 212.
Storioni regalati a Ben. XIV. 126. 127. 146. 191. 198.
Strade (delle) Tribunale 60. di Roma non lastricate , e senza pendio 30. inaffiate con le Botti 59.
Stratico Gio. Dom. 213.
Stufe di Roma 50.
Strozzi Tommaso 318.
Subjaco 141. 307. 309.
Suburbicarij Vescovi 92.
Svizzera Guardia 149. 163. 168. 174. 193. 215.
Summaripa Giorgio 210.
Suolo di Roma 61.
Suono dipinto , ed espresso mirabilmente con i muti colori dalla bravura del Domenichino 290. 299.
Surtout d' argento dorato del Commendatore Sampajo 168.
Swerzio Franc. Regole da lui proposte in un Epigramma per mantenersi sano in Roma 90.
Tabacchiera Dialogo con lo Scrittojo 320.
Tabacco 318.
Tagliatela Paolo 202.
Talenti Vinc. 175.
Tambroni Cav. Gius. 125. 316.
Tanara Card. Alessandro 151. 164. 174.
Tarantismo se conosciuto dagli Antichi ? 2. Scrittori sopra di esso 3. 11. 12. 13. 14. 304.
Taranto , preziosità del suo Miele 65.
Tarantola cosa sia ? 3. *Alba* , *Stellata* , ed *Voca* , detta volgarmente Zitel-la , *Maritata* , e *Vedova* 4. in *Abruzzo* , nell' *Affrica* , in *Bari* , in *Calabria* , in *Capua* , in *Gaeta* , in *Germania* , in *Leŕce* , in *Lucera* , in *Otranto* , in *Persia* , in *Puglia* , nella *Toscana* 6. 12. effetti de' suoi morsi 9.
Tarcento 219.
Tarditi P. Idelfonso 208.
Tassi (de) Cavaliera 306.
Tasso Bernardo , e Torquato alla Villa Colonna al Quirinale 306. desidera di morire a Villa Medici , ma va a morire a S. Onofrio 307. 315.
Tassoni March. presenta a Ben. XIV. una raccolta in onor suo 127.
Taverna Villa 132. 135. frequentata da Paolo V. 135. visitata da Ben. XIV. 136. reliquie custodite nella Cappella 136.

- Tavola* saccheggiata a Villa Belvedere 164.
- Tedeschi* Mons. Claudio 53. 175. Nic.M. 131. ragguaglio della sua Famiglia 131.
- Temporale* dileguato da S. Nilo 295. 300.
- Tencin* (de) Guerin Card. Pietro 136.
- Teodorico* estende i Sobborgi di Roma 31. asciuga le Paludi 232.
- Teresa* S. Cappella a G. Ferrata 182. 220.
- Teriaca* distribuita agl' Infermi da Paolo II. 218.
- Terni* 28. Palazzo Pont. ivi edificato da Greg. IX. 20. Ferriere 70.
- Terra* sostiene i buoni , e i malvaggi 73.
- Terracina* 312.
- Tesoro* Gio. Giac. tarantolato 10.
- Testa* Mons. Domenico 231.
- Testaccio* 52. 56.
- Testi* Cav. Fulvio 162.
- Tevere* , spettacoli ivi goduti nella State 49. 53. 54. 55. Ponti 61. 62. suo giro 63. acqua bevuta ne' loro viaggi da Clem. VII. , e da Paolo III , e da varie Comunità di Roma 68. sua Analisi 68. venduta per Roma con i Barili 68.
- Thalemarius* de Bulla Aurea 311.
- The*, Scrittori sopra di esso 128. 316.
- Thieme* Got. Lob. 315.
- Thiers* Gio. B. 173.
- Thouvenel* M. sul Clima dell' Italia 80.
- Tiberio* amante de' Naui 288.
- Tiburzio* , e Valeriano (de' SS.) Cimiterio 38.
- Timoni* P. Giannant. 159.
- Tioli* M. Piar Ant. 181. 184. 185.
- Tissot* 87. 312.
- Tivoli* 19. 27. 28. 187. Calce trasportata in Roma 56. suoi delicati Capretti 65. Ferriere 70. Travertini 70. salubrità dell' Aria 90. 92. governato una volta dai Maggiordomi 121.
- Tolomei* Collegio 271. 273. 274. 275.
- Tolomeo* , figliuolo di Ulisse , fondatore del Tuscolo , ingrandito dai Toscani 132.
- Tomacella* Colonna Lucrezia 108. 112.
- Tommaso* S di Villanuova 177. 218. 221.
- Tor* di mezza via , fermate , e rinfreschi ivi dati , nel passaggio de' Papi , per andare , e tornare da C. Gandolfo 123. 129. 130. 139. 144. 146. 151. 164. 165. 176. 179. 185. 200. 203. 207. 212. 221. 223. 225.
- Torcello* 178. 186.
- Tornebuoni* Lucrezia , Ma-

- dre del Magnifico 197.
Torre in Pietra 33.
Torre (del) Mons. Fil. 152.
Torregiani Card. Luigi 186.
 189. 191. 195. 196. 203.
Tortellio 292.
Tosetti Urbano 175.
Tosi Andrea 219.
Totila Re de' Goti 57.
Tournefort (di) Sistema
 228.
Tozzetti Targioni Ottavia-
 no 91.
Traiano 205. suo Acque-
 dotto 311.
Trani 209. 309.
Trasfigurazione di G. C.
 246.
Trastevere fortificato 55.
 Chiesa di S. M. 115.
Tremuoto in Roma 315. in
 Frascati nel 1806. 204.
Trento (di) Concilio ,
 trasferito altrove per le
 Petecchie 318.
Trevigi 42.
Triboulet , Buffone di Lui-
 gi XII. e di Francesco I.
 283.
Tricusio Giorgio 210.
Trinità (della) per la
 Festa nel 1657. Urb. VIII.
 tornò da C. G. 113.
Trionfi di Cristallo 108. 196.
Tripa Biagio Arciprete di
 C. G. 109.
Tritoni 274.
Trofei trovati a Villa Bar-
 berini 205.
Trombettieri a Cavallo 299.
Turbine accaduto in Roma
 nel 1749. 89.
Turiboli 289. 302.
Turlonia Duca D. Marino
 279.
Turno (di) Lago 104. di-
 vieto di passarvi 312.
Tuscolano di Cicerone ,
 ove fosse ? 210. altro sul
 Lago di Garda 211. fuo-
 ri di Bologna 210.
Tuscolo 92. da chi edifica-
 to ? 132. abitato da *Ales-
 sandro* III. 19. 274.
Vacanze in Roma ne' gior-
 ni Canicolarì 20.
Vagito delle Creature ,
 nell' Vtero della Madre ,
 creduto il segno della
 Croce di Caravacca , nel-
 la bocca delle medesime .
 Scrittori sopra di esso
 317.
Vai (de) Mons. Vajo M.
 180.
Vainiglia 319.
Vairani Tom. Agost. 148.
Valdinievole (dell') Aria
 91.
Valena M. A. 309.
Valenti Card. Silvio 125.
 139. 144. 146. 151. 157.
 164. 174. 175. Card.
 consacrato Vesc di Ri-
 mini a C. G. da Clem.
 XIII. 187. tenuto a pran-
 zo 191. 204.
Valeriani M. Gio. Batt. 227.
Valerio Massimo 93.
Valesia Gio. Reg. di Fran-
 cia , suo culto immemo-
 rabile approvato da Ben.

- XIV. 143.
Valesio Franc. 47. 49. 57.
Vallicella (in) S. M. 235. 240. 257. 282.
Vallombrosani in Galloro 126. 251.
Varese (da) P. Commissario 216.
Vaticana Bas. 37. Abbazie , ed Arcipreti 178. 240. Storia del suo Clero, e privilegj 179. Privilegio d' incoronare le immagini della Madonna 251.
Vaticano (del) Aria 52. 79. 82. Cordonate , per cui vanno i Muli a portar l'acqua con i Barili 69. Scaturigini 69. 170. Residenza de' Pontefici 37. 308.
Vdine 184.
Vejo espugnato , dopo l'apertura dell' Emissario del Lago Albano 93.
Velabro 68. 82.
Velletri 155. 156. 172.
Venafro 144.
Venanzio (di S.) Reliquia regalata a Ben. XIV. 123.
Venezia 36. Aria salubre 90. Privilegio accordato alla Rep. da Ben. XIV. di nominare alle Chiese di Torcello , Caorle , e Chiozza 178. Cessione del Palazzo di S. Marco 308.
Venti nocivi 88.
Ventimuglia d' Aragona Mons. Carlo morto a C.
Candolfo , e sepolto al Gesù di Frascati 257.
Ventura Bolognese , Guardarobba di Villa Aldrobrandini 284.
Vergine Acqua 69.
Vernini delle Creature curati da Paolo II. 317.
Versacarro (de) S. M. in Nemi 137.
Vespasiano passava la stante in *Contigliano* 20.
Vestariae , *Vestarisae* 39.
Vetralla 30.
Vgolini M. Gius. 248.
Viani Giorgio 259.
Viano (di) Principessa 183.
Viaggiatore (del) Commedia 280.
Vici Cav. Andrea 69.
Vida Girolamo . Poema della Cristiade 77.
Vienna (di) Conc. Gen. 41.
Vignanello 121.
Villa Belvedere 162. d'Este 163.
Villiers (di) Fil. G. M. di Rodi 33.
Viminale 51.
Vini di Roma , e mezzi di perfezionarli 66. 210.
Virgilio 157.
Visconti Alessandro 124. 316. Conte Giulio Vice Re di Napoli , trattato a pranzo da Clem. XII. 194. Mons. sua Villa in C. G. 106. 131.
Vitale Franc. Ant. 149.
Vitaliano S. 16.

- Vitelleschi* Mons. Gio. Vitellio 202.
- Vitellesco* Gio. distrugge C. Gandolfo 100.
- Viterbo* 34. 121. 265.
- Vittore* Publio 311.
- Vito* (di S.) Ballo perchè così detto? 12.
- Vittore* III. 305.
- Vivaldi* Armentieri March. Fr. Sav. e Livia M. Casandra 258.
- Vivariieri*, dazio sulle loro Pignatte 40.
- Vivat*, Scrittori su questa acclamazione 190.
- Vlphilae* Fragmenta 303
- Vmbria* 159.
- Vmiliati* 307.
- Vngaresi* Vfiziali presentati a Clem. XIII. dal C. A. Albani 224.
- Vnicorno* (di) Bastone regalato a Pio VII. 244.
- Volserrano* Card. 44.
- Votanti* di Segnatura 194.
- Urbano* II. 18. 23. 305. 306. V. 22. 24. 95. VI. Scisma perchè nato, dopo la sua elezione? 43. 100. VIII. 42. 45. 46. sue operazioni dal 1625. al 1644. 55. 56. 70. 100. 107., sua graziosa pittura di quattio suoi Parenti 109. Brevi sopra il Maggiorascato della Famiglia 109. 110. 113. 143. 245. 306. passando dal Vat. al Quirinale, si ammala, e non può dar la benedizione per l'Ascensione, nè far la Proc. del C. Domini 308. concede ai Lucchesi la Chiesa vecchia de' Cappuccini 313. erigge il Seminario Vaticano 314.
- Urbino* 110.
- Urnarium* Vectigal 39.
- Urna* con Bassirilievi 298. 300
- Urne Cinerarie* dissotterrate al Pascolare di C. Gandolfo 115.
- Vulcani* estinti del Lago di Albano, e di Nemi 93. 98. delle Paludi 231.
- Vva* regalata da' Bolognesi a Carlo VI 160.
- Widman* Conte 216.
- Winchelmavn* Gio. 207.
- Yorch* (di) Card. Duca 126. 131. 142. 149. 150. 179. sue notizie 192. descr. della sua Consacrazione fatta da Clem. XIII. a' SS. Apostoli 193. riceve in Frascati Clem. XIII. 224. dona alla Cattedr. un prezioso Ciborio 224. riceve Pio VII. alla Villa di M. Cesarini 234. gli dà lauto trattamento in Frascati 235. visita a C. Gandolfo il S. P., che lo conduce seco in Carrozza con M. Cesarini 240. lo riceve a pranzo a Villa Cesarini 241. sua morte, trasporto, e sepoltura, finchè sarà collocato in magnifico Deposito 192.
- Zaccaria* Fr. Ant. 22. 38. 41. 242.

- Zagarolo* (di) Duca 127.
Zamagna Bernardo 277.
Zampieri Dom. Pitture alla Villa Aldobrandini 283. in G. Ferrata 289 297. si invaghisce di un' avvenente Frascatana, che volea sposare, e che dipinge nella Storia di Ottone, espressa in un Giovine, vestito di giallo, con penna bianca, su la barretta turchina, che si ritira dalla furia di un Cavallo 286.
Zangarelli M. Gius. 123.
Zannetti Mons. Pietro 185. 186. 198. 200.
Zelada Card. Fr. Sav. 230. 245.
Zia (de) Ippolita 317.
Zitelle dotate in C. C. 173. 215.
Zodiacali Segni 250.
Zuccagni Attilio 91.
Zuccari dipingono il Palazzo d' Aracoeli 35.
Zuzzi Gio. Luca 157. 210.

Per non perdere le Carte sopravanzate, aggiungerò queste altre notizie, che forse non saranno discare.

P. 53. lin. 29. in Nota. Narra *Franc. Valesio*, che a' 27. Febb. 1741. fu stabilito di far la Strada da S. Gio. a S. Croce in Gerusalemme, con Alberi ai fianchi.

P. 58. Nota 1. lin. 4. *Marc. Carloni* les Peintures, qui sont dans le Chambre Sepulchrale de la Piramide de *Cajus Cestius*. E' incrostata al di fuori di marmi bianchi quadrati; ed è alta pal. 164., e distendesi in qualro pal. 130. Nell' interno sul piano del suo Zoccolo v' ha una Stanza alta pal. 19. larga 26. La volta è a Botte; con una buca nel mezzo; fatti per cercare qualche supposto Tesoro, prima che fosse restaurata da *Alessandro VII.*

P. 60. Nota 2. Dice *Dionisio d' Alicarnasso*, che *Tarquinius Priscus coepit et Cloacas fodere, quibus in Tiberim corrivatur, quidquid aquarum est per vias. Dicit vix potest, quam admiranda opera. Attesta Plinio*, che i Delinquenti erano destinati a ripulirle. *Solent ejusmodi ad Balneum, et ad purgationes Cloacarum, item munitiones viarum dari.* Sappiam da *Lattanzio*, che *Cloacinae Simulacrum in Cloaca Maxima repertum, Tatius consecravit, et quia, cujus esset effigies, ignoraretur, ex loco illi nomen imposuit.*

P. 111. Nota 1. Le Monache grate alle sue beneficenze, posero nel loro Giardino questa memoria, riferita dal *Chracas* N. 946. 25. Agosto 1755.

Benedicto . P. M.
 Patri . optimo . magnificentissimo
 Quod
 Septorum . ambitu
 Hortorumque . spatius . laxatis
 Et . muro . conclusis
 Religiosae . Familiae . commodis
 Et . valetudini . prospexerit
 Sanctimoniales
 Tanto . beneficio . aliisque . plurimis
 Cumulatae . M. PP.

Anno . MDCCLIV.

P. 147. Nota lin. ult. Index Bullarum de *Rosario* B. V. editus in Bullario Dominican. p. 237.

P. 159. Nota 1. l'Architetto *Vanvitelli*, nella Fontana al di sotto del Terrapieno, ove sta collocato il Palazzo, v'immeeginò un *Drago*, in atto di soffiare contro uno Scoglio, per rappresentare con questo artificioso emblema lo Stemma di *Paolo V.* Autore della Villa di *Mondragone*, quasi geloso della *Ruffinella*.

P. 162. Nota 1. l. 9. L'Architetto della *Porta*, imitando le idee capricciose de' *Cinesi*, che sogliono scolpire nel Sasso vivo de' Monti le Figure umane, nel Monte da lui traforato, ideò di farvi scolpire una *Maschera Gigantesca*, per denotar la potenza del Card. *Aldobrandini*; della di lui Famiglia può vedersi *Eugenio Camurrini*, nell'Istoria Genealogica delle Famiglie Toscane, ed Umbre. Fir. 1668. T. V. fol. Familles Papales depuis environ 150. Ans. T. II. 607.

P. 184. Nota 3. *Albano* nel 1697. fu venduto all'incanto dalla Congregazione de' *Baroni*, per pagare i debiti della Casa *Savelli*. Nè valse al Principe *Giulio* la protezione dell'Imperadore, nè il merito fattosi con aver ceduta la mano destra nel far visita al Conte di *Martinitz*. Penetratosi da *Innocenzo XI.*, che a quell'Ambasciadore erano state date alcune carte, in vigore delle quali si pretendeva, che fosse *Feudo Imperiale*, benchè fosse stato liberato per 400. m. Sc. al Princ. D. *Livio Odescalchi* suo Nipote, che pel Principato del *Sirmio*, in *Vngheria*, era

suo Suddito , affinchè non ne prendesse di nascosto , e di concerto col *Martinitz* l' Investitura , volle esser preferito , come Principe supremo , nella compra del Fondo , e sborsato il danaro , ai creditori del *Savelli* , lo incorporò alla R. Camera . *Ottieri* Storia d'Europa T. I. 129. *Ratti Fam. Sforza* P. II. 345.

P. 192. l. 29. Ma sentiamone il preciso racconto . *Il Conie Giulio Visconti* , *Vice Re di Napoli* pranzò con *Clemente XII.* al Quirinale nella Stanza della *Madonna* ; ma ambedue in Tavole separate . Quella di *S. B.* imbandita con bellissimi *Trionfi* , sotto *Baldacchino* . L' altro senza di questo , ma però con *Trionfi* , lateralmente a *S. S.* Il *Vice Re* dopo averle dato il *Tovagliolo* alla *Lavanda* , ed esser stato ivi genuflesso alla benedizione della mensa , si portò alla sua , ove avendo ricevuto il segno con la benedizione , sedette , e si coprì . Dopo la lettura del libro del *Card. Bellarmino de Officio P. C.* fatta da *Mons. Valeri* , primo *Cappellano segreto* , incominciò un nobile concerto de' *Cantori della Cappella* , che cantarono coll' *Organo* varj mottetti allusivi al *Convito* . La Stanza era piena di *Prelatura* , e di *Nobiltà* , entro uno *Steccato* . Dopo il pranzo , fatto il rendimento di grazie , *S. S.* fece sedere il *Vice Re* in altro scabello , e lo trattenne per qualche tempo a discorrere , finchè si ritirò , ed il *Vice Re* fu accompagnato da *Mons. Maggiordomo* , da' due primi *Maestri di Cerimonie* , e dal *lorier Maggiore* .

P. 200. Nota 1. l. 9. *Clemens XII.* confirmat privilegia a Rom. Pont. concessa *Bombardensis in Arce S. Angeli* . T. XIII. Bull. Rom. 299. *Clem. XIII.* Confirmatio privilegiorum alias concessorum *Lallisteris Castris S. Angeli* . die 26. Maii 1762.

P. 130. Nota 3 Il *Card. Mich. Ang. Tonti* *Riminense* , ma oriundo di *Cesena* , che prima era stato *Organista* nella Chiesa di *S. Rocco* (*Mercato 65.*) , educò *Scipione Borghese* , nato da una *Sorella* di *Paolo V.* , maritata al *Duca Caffarello* , e adottato per suo *Nipote* . Fu fatto *Arcivescovo di Nazaret* , e poi *Card.* Perciò questo Collegio da lui fondato alla *salita di S. Onofrio* , prese il titolo di *Nazarena*

per essere stato trasportato al suo Palazzo , che è stato anche abitato da *Alessandro Gaetani* , Duca di Sernoneta , che lo fece adornare con varie Pitture degli *Zuccheri* , che ancora vi restano , ed anche da *D. Olimpia Parfili*. Il Collegio è celebre per aver educato un gran numero di *Cardinali* , *Vescovi* , *Prelati* , *Militari* , e *Letterati* distinti , come gli *Algarotti* , i *Verri* , e i della *Torre* , e pel suo *Gabinetto Mineralogico* , descritto dal *P. Gio. Vinc. Petriani* . Roma 1797. T. II. 8.

P. 242. nota 2. Il Feudo della *Ariccia* fu venduto nel 1661. dal Principe *Giulio Savelli* a *D. Mario Chigi*, Fratello di *Alessandro VII.* per 354. m.sc. avendo derogato il Papa a' Fideicommissi , e Primogeniture , con Chirografo de' 19. di Luglio . *Ratti Fam. Sforza P. II. 336.*

P. 247. lin. 8. in nota . *Giuliano Cesarini* comprò *Genzano* da *Fabrizio de' Massimi* . *Ratti Fam. Sforza P. II. 262. 293.*

P. 251. Nota 1. Il Monastero di *Galloro* fu fondato a' 4. di Sett. nel 1631. da *Paolo Savelli* Principe dell' *Ariccia* , e dato ai *Vallombrosani* . *Ratti Fam. Sforza P. II. 343.*

P. 312. l. 35 *Extra Portam Caelionarum , ccl. circiter ab Vrbe passus .*

Ad . Aquae . Maranae

Conservationem

Capitulum . Romanum

An. MDCLIII.

Carolo . Palutio

Pompejo . Varesio

Can. Defensoribus

Nell' *Incl. Vicariatuum S. Sed. Apost. M. Leonici* si legge . *Officium Defensoris Aquae Maranae , spectans ad Eccl. Later. non excedens valorem 12. Floren. auri de Camera conceditur in perpetuum Feudum , Valentino Filianti , Civi Romano , Servienti Annonae Martini V. Summi Pont.*

P. 318. lin. 26: *Discorso della Cioccolata* , tradotto dallo Spagnuolo di *Don Colmenero* da *Aless. Vincioli* . Roma 1667.

IMPRIMATUR

Si videbitur Reviño Patri Sac. Palatii Apost. Magistro

Candidus Maria Frattini Archiep. Philipp. Vicesg.
APPROVAZIONE

Per commissione del Reverendissimo P. Maestro del S. Palazzo Apostolico ho letto con molto piacere l' Opuscolo , in forma di Lettera , del Sig. Ab. Franc. Cancellieri , sul *Tarantismo* , sull' *Aria di Foma* , sopra i *Palazzi Pontificj* , e su quello segnatamente di *Castel Gandolfo* , e su i *Luoghi circonvicini* . In questa , come in tutte le altre numerose sue Opere , il Chiarissimo Autore è sempre eguale a sè stesso , eruditissimo , infaticabile , e sommamente benemerito dell' istoria patria . Egli versa costantemente fiumi di erudizione , e d' interessanti notizie sopra qualunque argomento imprenda a trattare , anche su quelli che sembrano meno direttamente appartenergli , come per esempio , il *Tarantismo* . E tutto ciò senza mai mancare del debito rispetto ai costumi , alla religione , ed al governo . Per le quali cose giudico questa Operetta degnissima della pubblica Luce .

Roma 2. Luglio 1817.

Gius. De Matthaeis Pubblico Prof. di Medicina nell' Archigin. Romano , e Membro dell' Accademia Romana d' Archeologia .

IMPRIMATUR

Fr. Philippus Anfossi Ord. Praedic. S. Palatii
Apostolici Magister .

